Indice

Introduzione

Negli anni 1980 ebbi l'opportunità di fotografare una buona parte degli interni dei palazzi appartenenti ai ceti aristocratici o più abbienti di Palazzolo.

Non sempre i proprietari capivano le finalità del mio *progetto* e alcuni preferirono non fare conoscere quello che si *nascondeva* all'interno dei loro palazzi.

Altri palazzi non sono stati da me fotografati, perché non ho ritenuto opportuno ampliare questo mio lavoro, anche se ero a conoscenza che al loro interno vi sono tuttora pitture murali; non ho nemmeno tentato di contrattare i proprietari.

Di alcuni di questi palazzi circolano immagini *via web*, come quelle di un palazzo di Via S. Sebastiano; di altri ho visto *qualcosa* attraverso le aperture delle facciate che permettevano di intravedere gli interni, come nella via Garibaldi e nella Piazza Liberazione.

Circolano immagini di altri palazzi, che io fotografai e che presentano *affreschi* (pitture murali) ormai molto rovinati o scomparsi, per esempio quelli del cosiddetto ex Palazzo Politi Specchi.

A distanza di molti anni i proprietari sono cambiati e spesso questi palazzi sono stati smembrati in *quartini* e venduti a più persone.

Inizio ogni capitolo con una breve descrizione del cognome di *quella* famiglia, passo alla descrizione degli ambienti particolari dei vari palazzi che ho fotografato con pitture murali o con altre emergenze architettoniche e quindi alla *cronistoria* di matrimoni delle persone appartenenti a quel cognome e, infine, quando è possibile, traccio una *storia* delle *vicende* di queste persone.

Sono notizie presunte perché la mia ricerca si basa esclusivamente su documenti che ho potuto consultare. Queste notizie sono state tratte da questi documenti e si devono considerare solo indicative e talvolta anche parziali.

Nella descrizione degli ambienti di questi palazzi uso tempi passati, perché le condizioni di quando li fotografai mi inducono a pensare che il loro stato di conservazione, allo stato attuale, potrebbe essere irrimediabilmente compromesso; o, se sono stati restaurati, probabilmente, il restauro ha modificato il loro primitivo aspetto.

Tranne qualche raro caso, come è il caso della famiglia Cafici, i componenti di queste famiglie, nella loro generalità, presentavano una vasta gamma di professioni o di attività lavorative, e spesso mi è risultato difficile individuarne il capostipite, anche perché non sempre veniva indicato il titolo o la professione.

Alcune famiglie, considerate *palazzolesi*, non hanno origini palazzolesi; alcune arrivarono a Palazzolo nel corso del secolo XVIII come le famiglie dei Cafici o degli Iudica; talvolta nel corso del secolo XIX, ed è il caso della famiglia Politi o della famiglia Bongiorno; sono famiglie di origine prettamente palazzolese quelle dei Branca-Brancaforte, dei Cappellani, dei Carpano-Carpino, dei Curcio, dei Ferla, dei Lombardo, dei Messina, dei Musso e dei Tranchina, e forse quelle degli Albergo-Alibrigo-Alibrio, dei Calendoli, dei Vaccaro e degli Zocco.

Non sempre le immagini che inserisco in questo mio lavoro sono *belle*; sono spesso uniche e non c'è stato e non c'è alcuna possibilità di rifarle.

Mi dicevano che le diapositive a colori si conservavano meglio dei negativi a colori: è errato! Forse dipendeva dal tipo di pellicola e dal sistema di sviluppo. La soluzione per fermare il degrado di queste immagine è stata quella di digitalizzare tutto il mio archivio riguardante la conservazione delle immagini ricavate da diapositive, ma anche delle foto ricavate da negativi a colori e delle foto ricavate da negativi in bianco e nero.

Certamente il mio lavoro non è un catalogo di questi palazzi e non ha come fine uno scopo *utilitaristico*; viene eseguito e stampato in formato pdf, edizione fuori commercio, per essere offerto gratuitamente ai presunti proprietari, quando esistono, e a poche persone interessate.

Palazzolo Acreide, Gennaio 2023

Corrado Allegra

Corrado Allegra

CAPITOLO 12°

Il Palazzo Bongiorno Rametta

di

Via S. Sebastiano n. 6

Palazzolo Acreide
2023

Presentazione

Dai documenti che ho potuto consultare, deduco che il cognome Bongiorno è presente in Palazzolo già nel sec. XVII, ma non appartiene al ramo della famiglia di palazzo Bongiorno.

Questo ramo si deve collegare a una *nobildonna*, appartenente alla famiglia Ferla Cappellani, D.a Francesca Ferla Cappellani, che istituì come uno dei due eredi universali il pronipote D. Vincenzo Bongiorno di Noto, figlio di D. Gaspare Bongiorno.

Nella Chiesa di S. Sebastiano si conserva *Il Ritratto di Donna Francesca Ferla Cappellani*

Il ritratto raffigura Donna Francesca Ferla, figlia di D. Giovanni Battista Ferla e di D.a Dorotea Cappellani, morta il 6 Marzo 1832, devota e affezionata benefattrice della Chiesa di S. Sebastiano, quella stessa che nel 1824 aveva fatto una ricca dotazione annuale e perpetua di sessanta ducati pari a venti onze anche per solennizzare con maggior pompa l'Opera del Santissimo Sacramento alle Quarantore dentro questa Chiesa.

In basso vi si legge la seguente iscrizione: *D. O. M. Franciscae La Ferla Palatiolensi Inculpatae Virginitatis Honore Pollenti Cui Finis Aevi Ipse Pudicitiae Quae Bonos Docta Mores Ipsam Suosque Docens Christianae Studio Religionis et Vitam Colo Famamque Tueri Tristia Cuncta Aequabli Animo Exsuperare Perfugium Miseris Esse Quam Videri Bonorum Nomen Cum Posteritate Adaequavit: Mater Terae Magnae Prid. Non. Martias An. MDCCCXXXII Denatae Tabulam Grati Animi Mnemosinon Vincentius Bongiorno Cineres in Sancti Sebastiani Quam Jugi Fructu auxit*.

Donna Francesca Ferla Cappellani

Nel 1981-1982 potei visitare l'ala destra del palazzo Bongiorno, allora di proprietà della vedova, residente forse in Catania, del Comm. D. Giuseppe Bongiorno, e l'ala sinistra che era già di proprietà della famiglia Rametta Pagliarello. Prima la Signora Bongiorno, che veniva in Palazzolo nel periodo della festa di S. Sebastiano, e, successivamente, la Prof.ssa Santa Rametta Pagliarello mi fecero fotografare le rispettive proprietà.

Alcuni *dammusi* del piano terra appartenevano ormai a diverse persone.

La costruzione di questo palazzo risale al sec. XIX, e precisamente al tempo del Cav. D. Vincenzo Bongiorno.

L'edificio sorse su quello preesistente della Sig.ra D.a Francesca Ferla Cappellani, la cui abitazione settecentesca tuttavia doveva essere più *contenuta*; con l'arrivo di D. Vincenzo e il suo matrimonio con D.a Carmela Musso, fu doveroso ampliare il palazzo e, solo successivamente nella seconda metà del 1800, il figlio Cav. D. Salvatore provvide a ornare i soffitti delle stanze.

Gli eredi della famiglia Bongiorno, forse, non abitano in questo Palazzo, mentre gli eredi della Prof.ssa Rametta Pagliarello continuano ad abitarvi.

In alcune stanze del piano nobile c'erano pitture murali, che, specialmente quelle del lato sinistro, presentavano segni di degrado, macchie di umidità e talvolta vistoso distacco della pellicola pittorica.

Dalla presenza di alcune figure femminili e di alcuni putti mi sembra opportuno tentare di attribuire la fattura di queste pitture, non firmate, a Gregorio Scalia.

Una pregevole statua, classicheggiante, raffigurante una *Giovane Donna* che indossa un abito leggermente mosso da un morbido panneggio e tiene in una mano una penna d'oca e nell'altra una tavoletta, orna la nicchia posta nell'atrio di questo Palazzo Bongiorno Rametta; sul suo lato sinistro del piedistallo è incisa la firma dell'autore: *Gabriele G.no* (Giuliano).

Gabriele Giuliano è uno dei molti figli di Giuseppe Giuliano, che visse tra la fine del sec. XIX e gli inizi del sec. XX, e questa è l'unica sua statua di cui ho conoscenza.

Inizio la descrizione dell'ala destra del palazzo.

La prima stanza che fotografai si presentava ancora con le sue pitture murali ben conservate; al centro della volta, in un tondo, era raffigurata su una nube una giovane donna stante seduta con un mazzo di fiori e nella sua mano sinistra uno specchio; il tondo era delimitato da una cornice di false spighe intervallate da falsi fiori; lungo la fascia, che ornava la base della volta, si ripetevano le false spighe intervallate da falsi fiori, con ai quattro angoli dei mazzi di fiori; anche la carta da parati e il mobilio erano ben conservati. In questa stanza, due ovali contenevano le fotografie di una coppia di coniugi Bongiorno, che abitarono questo Palazzo, si trovavano anche un'altra foto di una Sig.ra Bongiorno, una foto forse del Cav. Giuseppe Bongiorno e il Diploma originale della sua nomina a Cavaliere del 1933.

Vi si leggeva:

A Bongiorno Giuseppe / Che Per Meriti Distinti / Da / S. M. Vittorio Emanuele III / Veniva Nominato / Cavaliere / Della Corona D'Italia / L'Opificio Di Colleganza / Giov. De Anna Di Venezia / Plaudendo / Al Benemerito Cittadino / Questo Ricordo / Dedica / 1933.

La Patria / Premia / I / Cooperatori / Per La Sua / Grandezza.

Al centro della volta della camera da letto, in un grande scudo, erano raffigurati tre putti alati, due colti mentre si scambiavano un casto bacio e il terzo posto in disparte con un festone di fiori; dallo scudo si partivano quattro medaglioni con maschere maschili e quattro ovali con coppie di putti; nel primo si notava un putto con l'arco accanto all'altro con una freccia; nel secondo uno con uno spartito musicale e l'altro con una mandola; nel terzo uno con un volatile e l'altro con dei fiori; nel quarto molto rovinato si distinguevano i due putti seduti uno accanto all'altro.

La volta di una terza stanza, con due lettini, presentava disegni geometrici e precisamente un ovale intersecato da due semicirconferenze; nello spazio compreso tra le due semicirconferenze erano poste quattro figure circolari, con all'interno corone circolari e al centro una figura triangolare con i lati leggermente curvilinei; nella parte formata tra il grande ovale e le semicirconferenze era posto un grande mazzo di fiori; lungo la fascia correva una serie di triangoli con i vertici rivolti ora in un senso ora nell'altro. Si notava già un distacco di una buona parte della pellicola pittorica.

La cucina conservava ancora il mobilio tardo ottocentesco con ante e cassetti artisticamente scolpiti.

Anche il bagno conservava il suo aspetto tardo ottocentesco o forse risalente ai primi decenni del secolo XX.

In una stanzetta si conservavano due lettini con le sponde anteriori di metallo artisticamente ornate.

In un'altra stanzetta era collocata l'Oratorio privato della famiglia, allora ben conservato.

Nell'ala sinistra:

La volta di una stanza era ornata di uno scudo polilobato con motivi fogliacei, motivi che si ripetevano lungo la fascia, inseriti in scudi romboidali alternati a falsi scudi rettangolari.

La volta di un'altra stanza, con evidenti tracce di umidità, presentava un tondo circolare con foglie inserite in scudi triangolari, delimitato da una serie di piccoli cerchi; lungo la fascia si snodava una decorazione di segmenti retti e curvi, di girali con una composizione di fiori che veniva fuori da un rettangolo.

Al centro della volta di un'altra stanza era posto una serie di tre corone circolari che includeva un mazzo di fiori. Lungo la fascia correva una serie di scudi ora rettangolari, posti al centro dei lati, ora di falsi rettangoli, figure quadrangolari irregolari, con il lato maggiore polilobato, posti agli angoli, ornati di girali fogliacei con fiori.

Al centro della volta del salone, molto rovinata (vi si notava un diffuso distacco della pellicola pittorica), in un grande scudo polilobato, era raffigurata una giovane donna, stante seduta su una nube, che suonava la lira. ai cui piedi stavano due putti alati, quello di destra suonava il flauto, quello di sinistra per le pessime condizioni a mala pena permetteva di notare che teneva in una mano qualcosa che non riuscii a definire; ai quattro lati erano posti quattro piccoli scudi con paesaggi vari:

in un primo era raffigurato un paesaggio fluviale con una barca con tre figure e con un ponte a un'arcata che univa le due rive, in cui erano posti due agglomerati urbani;

in un secondo era raffigurato un altro paesaggio fluviale con tre animali che si abbeveravano nel mezzo delle acque; sulla riva sinistra c'erano tre (o quattro) alberi; sulla riva destra c'erano due figure, una femminile e una maschile, ed era scomparso il caseggiato con la figura femminile che dava del becchime alle galline, come risulta da un analogo scudo di un altro palazzo;

in un terzo scudo c'era un paesaggio marino con due barche, di cui una con tre figure, una maschile stante all'impiedi con una lunga pertica e due femminili sedute, e con un agglomerato urbano sulla destra; sulla sinistra rimanevano le tracce di un qualcosa su cui si ergeva l'immagine della Madonna del Carmelo;

nel quarto, nel quale mancava la metà della pittura, rimaneva quella parte che presentava i resti di un paesaggio fluviale, i resti di un ponte a una grande arcata, e sulla riva destra tre donne, una lavava i panni lungo la riva con gli arti inferiori immersi nell'acqua, una portava *a truscia* (un fagotto) sul capo e la terza stendeva la biancheria ad asciugare;

tra questi piccoli scudi c'erano quattro parti che raffiguravano merletti, che sembravano lavorati all'uncinetto e che pendevano dai lati del grande scudo polilobato, e mazzetti di fiori di diversa dimensione tra una serie di liste longitudinali ornate di fiorellini e di foglioline;

lungo la fascia, posta ai limiti della volta, correva una serie di stucchi a bassissimo rilievo di volute con fiori e foglie; agli angoli erano raffigurati vasi stilizzati con fiori e, al centro dei lati, quattro edicolette, due con figure di donne, una con una coppia di un bambino e una bambina e una con due figure che si baciavano; sotto questa fascia correva un'altra fascia di stucchi con false stele, sormontate da volti di donne tra festoni di fiori.

Al centro della volta di un'altra stanza era raffigurato un tondo con una corona di fiorellini che delimitava un fiore con otto petali, questo tondo era delimitato da una corona di volute fogliacee; lungo la fascia che delimitava la base della volta correva una decorazione di volute con fiori e foglie e al centro dei quattro lati erano disegnati quattro tondi, tre con rametti di fiori, in due di questi si intravedevano i lineamenti di un ritratto, e il quarto con il ritratto di un poeta laureato, raffigurante il Petrarca, come anche fanno pensare le poche lettere leggibili sotto il tondo.

La volta di un'altra stanza presentava una grande *coperta* delimitata da una frangia di pendagli lanceolati e con al centro uno scudo romboidale con una cornice di volute fogliacee che includevano una grande composizione di fiori e foglie; agli angoli erano poste delle composizioni di fiori e di foglie; lungo

la fascia, che limitava la volta, correva una doppia lista di un nastro liscio che si intrecciava con un nastro di fiorellini che nei nodi intercettava dei rametti.

In una stanza di questa parte del palazzo era effigiato lo stemma del Vescovo Giovanni Battista Bongiorno.

Al centro della volta, con evidenti tracce di umidità, di un'altra stanza era posto un tondo ornato di volute che formavano dei rametti; lungo la circonferenza era raffigurata una serie di composizioni di volute che richiamavano quelle del tondo; motivi che si ripetevano lungo la fascia che delimitava la volta; al centro dei lati di questa fascia c'erano quattro scudi con paesaggi vari:
in un primo c'era raffigurato un paesaggio alpino con un'alta montagna imbiancata, con un capanno in primo piano e con un altro seminascosto;
in un secondo c'era un paesaggio agreste con un sentiero che portava a un caseggiato *illuminato* o dal sole nascosto o dalla luna nascosta tra le nuvole;
in un terzo c'era un altro paesaggio alpino con un laghetto in primo piano e delle montagne all'orizzonte;
nel quarto era raffigurato uno specchio d'acqua con delle barche a vela delimitato da montagne;
agli angoli erano raffigurati quattro tondi: nel primo c'era forse un fagiano; nel secondo un volatile (forse un altro fagiano) con un grappolo d'uva; nel terzo un volatile, che richiamava gli altri due, con due spighe; nel quarto era raffigurato un mazzo di fiori con quattro farfalle.

***

Matrimonio di Sebastiano Bongiorno fu Nicola con Angela vedova de Costa
Il 10 Giugno 1653 Sebastiano Bongiorno ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Hieronimus Fazzino Erarius Curiæ Vicarialis huius Terræ Palatioli retulit de mandato Rev.di U. J. D. D. Philippi Ferranti Vicarij Terræ eiusdem iniungisse, et intimasse Sebastianum Bongiorno filium quondam Nicolai quatenus non habeat nec debeat conversare nec praticare die noctuque pro quacunque causa cum Angila vidua de Costa relicta quondam Matthei huius predictæ Terræ eius futura sponsa nisi prius prestito mutuo consensu in faciem Ecclesiæ iusta rithum Sacrorum et Capitulorum Sinodalium sub pena unciarum decem mag.co Procuratori Fiscali magnæ episcopalis curiæ siracusanæ applicanda etc. Unde etc.*

Matrimonio di Antonino Bongiorno con Giulia Tartaglia
Il 9 Maggio 1655 Antonino Bongiorno ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Clericus D. Salvator Caligiore serviens Curiæ Vicarialis huius Terræ Palatioli retulit de mandato Rev.di D. Petri Callari Maioris Vicarii eiusdem Terræ iniungisse, et intimasse Antoninum Bongiorno filium quondam Nicolai et Angelæ quatenus non habeat nec debeat praticare nec conversare die noctuque pro quacunque causa cum Julia Tartaglia filia quondam Pauli eiusdem Terræ eius futura sponsa nisi prius prestito mutuo consensu in faciem Ecclesiæ iuxta formam S. C. et Capitulorum Sinodalium sub pena unciarum decem mag.co Procuratori Fiscali magnæ episcopalis curiæ siracusanæ applicanda etc. unde etc.*

Matrimonio di Paolo Silvaggio con Maria vedova del fu Antonino Bongiorno
Il 25 Ottobre 1670 Paolo Silvaggio ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Clericus D. Giuseppe Buxemi Curiæ Vicarialis serviens retulit se de mandato Rev.di Vicarii iniungisse, et intimasse Paulum Silvaggio quatenus die noctuque pro quavis causa non habeat velit nec debeat conversare et praticare cum Maria vidua relicta quondam Antonini Bongiorno eius futura sponsa nisi prius habita benedictione ecclesiastica iuxta formam S. C. T. et sub pena > 10 [unciarum decem] P. F. m. e. c. s. applicanda etc.*

Matrimonio di Giuseppe De Stefano con Arcangela Bongiorno
Il 28 Giugno 1685 Giuseppe De Stefano ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Clericus D. Petrus Tartaglia Serviens Curiæ Vicarialis huius Terræ Palatioli retulit se de mandato Rev.di D. Zosimi Portoghese Vicarij dictæ Terræ notificasse, et intimasse Joseph de Stefano quatenus die noctuque nulla quavis ex causa habeat velit nec debeat conversare et praticare cum Archangela Bongiorno huius Terræ predictæ eius futura sponsa nisi prius habita Ecclesiastica et Sacramentali benedictione iuxta rithum S. C. T. sub pena > 10 applicata Mag.co P. F. M. E. C. S. etc. unde etc.*

Matrimonio di Paolo Mortellaro del fu Francesco con Maria Bongiorno vedova di Giuseppe Giliberto

Il 5 Novembre 1690 Paolo Mortellaro ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Clericus D. Antoninus Mangiagli Serviens Curiæ Vicarialis huius Terræ Palatioli retulit se de mandato Rev.di Vicarij dictæ Terræ notificasse et intimasse Paulum Mortellaro quondam Francisci dictæ Terræ quatenus nullo modo quavis ex causa die noctuque habeat velit nec debeat conversare et pratticare cum Maria Bongiorno et Giliberto vidua relicta quondam Joseph Giliberto dictæ Terræ predictæ eius futura sponsa nisi prius habita Ecclesiastica et Sacramentali Benedictione iuxta S. C. T. Ritum sub pena > 10 applicata Mag.co P. F. et M. E. C. S. etc. Unde etc*.

Matrimonio di Natale Lo Gallo alias Bongiorno con Filippa Vitrano

Il 16 Agosto 1693 Natale Lo Gallo alias Bongiorno ricevette un'ungiunzione matrimoniale per il suo matrimonio che doveva contrarre con Filippa Vitrano.

Matrimonio di Corrado Bongiorno di Avola con Anna Bonacquisto

Il 24 Giugno 1707 Corrado Bongiorno ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Clericus D. Petrus De Bernardo Serviens etc. retulit se de mandato quo supra [Rev.di Vicarij] iniungisse Conradum Bongiorno Abulæ ne conversaret cum Anna Bonacquisto huius predictæ Terræ predictæ nisi prius compleantur tres denunciationes in Ecclesiis Abulæ et Terræ Palatioli sub pena > 10 applicata P. F. M. E. C. S. etc.*

Matrimonio di Paolo Liberto con Sebastiana Bongiorno

Il 14 Agosto 1722 Paolo Liberto ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Clericus D. Petrus De Bernardo Serviens etc. retulit se de mandato Rev.di Vicarij iniungisse Paulum Liberto ne conversaret cum Sebastiana Bongiorno eius futura sponsa nisi prius prestito eius mutuo consensu in faciem Ecclesiæ sub pena > 10 applicata P. F. M. E. C. S. etc. Unde etc.*

Matrimonio di Domenico Bongiorno con Maria Liberto

Il 14 Agosto 1722 Domenico Bongiorno ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Clericus D. Petrus De Bernardo Serviens etc. retulit se de mandato Rev.di Vicarij iniungisse Domenicum Bongiorno ne conversaret cum Maria Liberto eius futura sponsa nisi prius prestito eius mutuo consensu in faciem Ecclesiæ sub pena > 10 applicata P. F. M. E. C. S. etc. Unde etc.*

Matrimonio di Giacomo Tartaglia con Corrada Bongiorno

Il 10 Ottobre 1723 Giacomo Tartaglia ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Magister Antoninus Coppa Erarius etc. retulit se de mandato Rev.di Vicarij iniungisse Jacobum Tartaglia huius Civitatis ne conversaret cum Corrada Bongiorno eius futura sponsa nisi prius prestito eius mutuo consensu in faciem Ecclesiæ sub pena > 10 applicata P. F. M. E. C. S. etc. Unde etc.*

Matrimonio di Sebastiano Valvo con Maria Bongiorno

Il 26 Giugno 1725 Sebastiano Valvo ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Magister Antoninus Coppa Erarius etc. retulit se de mandato Rev.di Vicarij iniungisse Sebastianum Valvo viduum huius Terræ Palatioli ne conversaret cum Maria Bongiorno eius futura sponsa nisi prius prestito eius mutuo consensu in faciem Ecclesiæ sub pena > 10 applicata P. F. M. E. C. S. etc. Unde etc.*

Matrimonio di Giuseppe Bongiorno con Paola Tartaglia

Il 26 Luglio 1762 Giuseppe Bongiorno ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Magister Joseph Schermi Erarius etc. retulit se iniungisse de mandato quo supra [Rev.di Vicarij] Joseph Bongiorno ne conversaret cum Paula Tartaglia eius futura sponsa nisi prius prestito eius legitimo consensu in faciem Ecclesiæ sub pena > 10 applicata P. F. M. E. C. S. etc. Unde etc.*

Matrimonio di Giuseppe Bongiorno con Paola Carbone

Al n. 38 del f. 50 del Registro dei Matrimoni, datato 1799-1816, della Chiesa di S. Sebastiano è trascritto l'atto di matrimonio di Giuseppe Bongiorno e Paola Carbone.

Il 16 Luglio 1820 morì il nobile D. Giuseppe De Grandis figlio di D. Antonino e di D.a Anna Bongiorno.

Il 30 Gennaio 1824 morì Giuseppe Bongiorno, *campiero* di Avola, figlio di Orazio e di Margarita Rizza.

Matrimonio di D. Vincenzo Bongiorno con D.a Carmela Musso

Al f. 300 del Registro dei Matrimoni, datato 1816-1834, della Chiesa di S. Sebastiano è trascritto l'atto di matrimonio di D. Vincenzo Bongiorno con D.a Carmela Musso.

Nel Registro dei Matrimoni del 1828 del Comune di Palazzolo leggo che D. Vincenzo Bongiorno di Noto di D. Gaspare e di D.a Dorotea Bongiorno sposò il 15 Novembre 1828 D.a Carmela Musso di D. Salvatore e di D.a Nunzia Ferla

Dal matrimonio di D. Vincenzo Bongiorno con D.a Carmela Musso nacquero:
1) Giombattista Bongiorno, nato il 1° Agosto 1830 e morto il 4 Dicembre 1901;
2) il Cav. Salvatore Bongiorno, nato il 30 Gennaio 1832 e morto il 27 Gennaio 1905;
3) Giuseppe Bongiorno, nato il 27 Gennaio 1836;
4) Gaspare Bongiorno, morto il 1° Maggio 1836.

Il 12 Ottobre 1881 morì il Cav. Vincenzo Bongiorno del Sig. Gaspare e della Sig.a Dorotea Bongiorno.

Dalla Cappella del Cimitero della Famiglia Bongiorno, riporto le iscrizioni di due lastre tombali:

Ioanni Baptistae Bongiorno
Deprani Calatahieronis Flaviopolis Episcopo
Qui
Vindex Ecclesiae Fortitudinis Exemplar
Inopes Viduasque Charitate Prosecutus
Pridie Nonas Decembris Anno MCMI
Aetatis Suae LXXI Pontificatus XXVII Iam Mortuo
Salvator Frater Hoc Posuit Monumentum

Cav. Salvatore Bongiorno Musso
Per Saviezza di Governo Benefattore Della Famiglia
Per Prudenza Virtù e Patriottismo Nelle Pubbliche Amministrazioni
Reggitore Riverito E Stimato
Rigido Di Costumi Religione E Carattere
Saldo Nelle Amicizie Evengelico Nella Carità
Apparve E Fu Figura Antica In Seculo Corrotto
N. 30 Genn. 1832 M. 27 Genn.1905
Il Figlio Vincenzo Addolorato E Riconoscente

Matrimonio del Cav. Salvatore Bongiorno con Marianna Bono

Dal matrimonio del Cav. Salvatore Bongiorno con Marianna Bono nacquero:
1) Marianna Bongiorno, morta il 3 05 1872;
2) Francesca Bongiorno, morta il 31 Marzo 1873;
3) Maria Girolama Bongiorno, morta l'11 Febbraio 1928;
4) Vincenzo Luigi Nicolò Bongiorno, morto il 7 Agosto 1931.

Il Cav. Giuseppe Musso di Concetto e di Domenica Ferla sposò il 20 Febbraio 1879 Maria Carmela Bongiorno di Salvatore e di Marianna Bono.

D. Clemente Zocco di Corrado e di Violante Depetro sposò il 25 Settembre 1885 D.a Maria Girolama Bongiorno di Salvatore e di Marianna Bono.

Marianna Bongiorno nata Bono morì l'11 Settembre 1900 all'età di anni 68.

Matrimonio del Cav. Giuseppe Musso con D.a Carmela Bongiorno

Dal matrimonio di Giuseppe Musso con D.a Carmela Bongiorno nacquero:
1) Maria Domenica Musso, morta il 13 Giugno 1881;
2) Marianna Musso, morta il 28 Giugno 1881;
3) Nunzia Musso, morta l'8 Gennaio 1890;
4) Concetto Musso, morto il 22 Gennaio 1895.

Matrimonio di Clemente Zocco con D.a Girolama Bongiorno

Dal matrimonio di Clemente Zocco con D.a Girolama Bongiorno nacquero:
1) Corrado Zocco, morto il 7 Agosto 1884;
2) Giovanna Zocco, morta il 19 Giugno 1891;
3) Corrado Paolo Giuseppe Maria Zocco, morto il 4 Maggio 1934.

Matrimonio di Vincenzo Bongiorno con D.a Concettina Vinci

Dal matrimonio di Vincenzo Bongiorno con D.a Concettina Vinci nacquero:

1) Salvatore Bongiorno, morto il 29 Gennaio 1890;
2) Francesco Bongiorno, morto nel 1900;
3) Mariannina Bongiorno, morta nel 1902.

Concetta Bongiorno Vinci nacque il 10 Novembre 1870 e morì il 26 Luglio 1917.

Nel 1923 Giuseppe Bongiorno del Cav. Vincenzo sposò Maria Barone di Giovanni.

Il 25 Novembre 1927 morì Lucia Bongiorno di Vincenzo e di Nunzia Magliocco .

***

Nel Libro della numerazione delle anime del Quartiere di S. Sebastiano dell'anno 1834, al numero 82 trovo segnate le seguenti persone: (Cancellato: D.a Francesca Ferla lib.a), il Nipote D. Vincenzo Bongiorno, la moglie Carmela, il figlio Giovambattista, l'anc. Rosa e l'anc. Giuseppa.

Nel Libro della numerazione delle anime del Quartiere di S. Sebastiano dell'anno 1838, al numero 88 trovo segnate le seguenti persone: D. Vincenzo Bongiorno, la moglie Carmela, il figlio Giovambattista, il figlio Salvadore, la serva Filippa e la serva Maria.

Nel Libro della numerazione delle anime del Quartiere di S. Sebastiano dell'anno 1840, al numero 81 trovo segnate le seguenti persone: il Cavaliere D. Vincenzo Bongiorno, la moglie Carmela, il figlio Giovambattista, il figlio Salvatore, la serva Filippa e la serva Maria.

Nel Libro della numerazione delle anime del Quartiere di S. Sebastiano dell'anno 1843, al numero 99 trovo segnate le seguenti persone: il Cavaliere D. Vincenzo Bongiorno, la moglie D.a Carmela Musso, il figlio Giovambattista, il figlio Salvatore, la serva Maria Lantieri e la serva Anna.

Nel Libro della numerazione delle anime del Quartiere di S. Sebastiano dell'anno 1844, al numero 87 trovo segnate le seguenti persone: D. Vincenzo Bongiorno, la moglie D.a Carmela, il figlio Giovambattista, il figlio Salvatore, la serva Maria Lantieri e la serva Giuseppa.

Nel Libro della numerazione delle anime del Quartiere di S. Sebastiano dell'anno 1847, al numero 83 trovo segnate le seguenti persone: il Cavaliere D. Vincenzo Bongiorno, la moglie D.a Carmela Musso, la serva Sebastiana Ferrese e il servo Salvatore Giocolano.

Nel Libro della numerazione delle anime del Quartiere della Chiesa Madre dell'anno 1852. al numero 605 trovo segnata: la Sig.a D.a Carmela Bongiorno

Nel Libro della numerazione delle anime del Parrocchia di S. Sebastiano dell'anno 1853, Quartiere di Fiume Grande, al numero 1 trovo segnate le seguenti persone: il Cavaliere D. Vincenzo Bongiorno, la moglie D.a Carmela Musso, il figlio D. Giovambattista, il figlio D. Salvatore, la serva Margarita Terranova.

Nel Libro della numerazione delle anime del Parrocchia di S. Sebastiano dell'anno 1855, Quartiere di Fiumegrande, al numero 1 trovo segnate le seguenti persone: il Cavaliere D. Vincenzo Bongiorno, la moglie D.a Carmela Musso, il figlio Sac. D. Giovambattista, il figlio D. Salvatore, la serva Margarita Terranova.

Nel Libro della numerazione delle anime del Parrocchia di S. Sebastiano dell'anno 1874, Quartiere di Fiume Grande, al numero 1 trovo segnate le seguenti persone: il Cavaliere D. Vincenzo Bongiorno, la moglie D.a Carmela Musso, il figlio Sac. D. Giovambattista, il figlio D. Salvatore, la moglie D.a Mariannina Bono, la figlia Carmela, il figlio Vincenzo, la figlia Giuseppa. la serva Francesca Gallo, la serva Concetta Leone e la serva Carmela Magro.

***

Il 12 Febbraio 1655 Antonino Bongiorno era Procuratore della Chiesa di S. Corrado extramenia, il 18 Aprile 1655 fu eletto e nominato Procuratore *ut dicitur di fora* della Confraternita della figura o dell'Immagine di S. Paolo Apostolo e della Chiesa della SS.ma Trinità

Nel 1806 le figlie del fu D. *Giachino* Bongiorno di Noto possedevano una tenuta di terre in contrada Aguglia, come eredi del fu D. Giombattista La Ferla.

Il 26 Febbraio 1810 tra i confrati della Chiesa Madre che chiedevano di potervi recitare gli esercizi spiriturali il Padre Missionario Apostolico D. Antonino d'Anna trovo segnato Mro Giuseppe Bongiorno.

Nel 1811 la Signora D.a Francesca La Ferla e Cappellani, prozia di D. Vincenzo Bongiorno, possedeva terre nella contrada Serra di Palazzo, nella contrada del Banco, nella contrada Serra del Trippazzo e un giardino nella contrada di Carino.

Nel 1811 lo Spett.le D. Gaspare Bongiorno, della Città di Noto, padre di D. Vincenzo Bongiorno, rivelò di possedere un terreno con alberi e case nella contrada di *Giannevì*, e un altro terreno nella contrada nominata la Balata di *Giannevì*.

L'8 Gennaio 1828 la Sig.ra D.a Francesca La Ferla, del fu Dr D. Giovanbattista, domiciliata nella Via S. Sebastiano n. 23, nominò D. Vincenzo Bongiorno, suo pronipote, deputato perpetuo ed elettore dell'Opera del Divinissimo al Quarantore, e quindi Amministratore perpetuo dei beni donati dalla stessa D. Francesca alla Chiesa di S. Sebastiano per le Quarantore che si celebravano in questa Chiesa negli ultimi tre giorni dell'anno, con la facoltà di poter trasmettere questa carica perpetua a un'altra persona prima di morire.

Nel testamento mistico del 10 Ottobre 1829 D.a Francesca istituì suoi eredi universali la nipote Contessa D.a Pietra Beneventano in Lavaggi, moglie del Conte D. Ferdinando Lavaggi, e il pronipote D. Vincenzo Bongiorno, figlio del Sig. D. Gaspare.

Il 18 Giugno 1830 D. Vincenzo Bongiorno ottenne la *Patente* di Procuratore della Chiesa di S. Sebastiano, registrata agli atti della Corte Vicariale; il Cav. Vincenzo Bongiorno, domiciliato in Via S. Sebastiano, era stato Procuratore della Chiesa di S. Sebastiano il 1° Dicembre 1826 e successivamente il 12 Agosto 1831, il 5 Ottobre 1831 il 20 Dicembre 1838, il 10 Ottobre 1839, il 30 Settembre 1850 e il 29 Luglio 1854.

Nel mese di Gennaio 1839 trovo segnato il nome di D. Vincenzo Bongiorno in un elenco di persone sottoscritte in una scrittura privata per formare la Congrua per il nuovo *Parrocato* da erigersi nella Chiesa di S. Sebastiano.

Il 3 Marzo 1839 il Cav. D. Vincenzo Bongiorno ottenne il Breve Apostolico per poter celebrare il Sacrificio della S. Messa nell'Oratorio privato di Via S. Sebastiano e di c.da Fondi.

Nel mese di Ottobre del 1839 D.a Carmela Musso, moglie del Cav. D. Vincenzo Bongiorno, doveva battezzare un bambino assieme a D. Gaspare Bongiorno del fu D. *Giachino*.

Il 14 Settembre 1845 D. Vincenzo Bongiorno era Rettore della Confraternita di Gesù e Maria SS.ma Addolorata della Chiesa di S. Michele, il 14 Gennaio 1856 ne era Consultore, il 3 Novembre 1856 fu eletto 1° Ministro Secolare e il 4 Settembre 1879 era Confrate e Rettore della stessa Confraternita.

Il 26 Luglio 1847 e il 26 Luglio 1849 il Cav. D. Vincenzo Bongiorno svolgeva le mansioni di Sindaco Apostolico del Convento di S. Maria di Gesù dei Padri Minori Osservanti di Palazzolo.

Nel 1847 D. Vincenzo Bongiorno dichiarò di possedere un Palmento nella contrada Fontana Vincenzo e un altro Palmento nella contrada Banco, una *Casa terrana* in Via S. Sebastiano n. 47, un *Catodio* e una *Casa terrana* in Via Guardia n. 30, un *Quarto* di 11 *Camere parte terrane e parte soprane*, 2 *Catodi*, 3 *Case terrane*, una *Casa piccola* e una *Casa in costruzione* nella Via Guardia n. 31, un *Seminativo alberato ordinario* nella Via Guardia n. 31, un *piccolo Magazzino* nella Via Guardia, una *Bottega semplice* e una *Casa terrana* nella Piazza S. Sebastiano n. 30, una *Bottega semplice* nella Piazza S. Sebastiano n. 32, una *Casa terrana* nella Piazza S. Sebastiano n. 33, e infine una *Casa terrana* nella Via

Cappuccini e una *Casa terrana* nella Vanella Cappuccini.

Gli eredi di D.a Pietra Lavaggi di Agosta, *lontani parenti* di D. Vincenzo Bongiorno, rivelarono di possedere 4 *Case terrane* nella Via Guardia n. 31.

Il 2 Dicembre 1849 D. Vincenzo Bongiorno svolgeva le mansioni di Giudice Conciliatore di Palazzolo.

Il 27 Giugno 1856 il Cav. D. Vincenzo Bongiorno possedeva delle terre in contrada Pinita.

Il 23 Dicembre 1859 il Cav. D. Vincenzo Bongiorno concesse al figlio Cav. D. Salvatore Bongiorno la facoltà di poter aprire la Cassa che era posta dietro l'Altare Maggiore, per conservare la cera e tutto quello che apparteneva all'Opera del Divinissimo delle Quarantore.

Nel 1860 D.a Carmela Musso Bongiorno possedeva delle terre in contrada Fontana Vincenzo, su cui gravava una rendita annuale di sei tarì e due grani a favore della Chiesa di S. Sebastiano; il marito Cav. D. Vincenzo Bongiorno possedeva delle terre in contrada Cobbaita, nella Pinita, su cui gravava una rendita annuale di un'onza quattro tarì e due grani dovuta alla Chiesa di S. Sebastiano.

Il 28 Luglio 1862 D.a Carmela Musso Bongiorno pagava il canone di £ 2,55 sulle terre di contrada Fontana Vincenzo

Il 31 Dicembre 1921 D.a Giuseppa Bongiorno pagava il canone di cinque tumoli, due mondelli e tre coppi di frumento dovuto sulle terre di Contrada Pinita; canone di cui ho trovato tracce dei pagamenti di D.a Giuseppina fino all'anno 1943, nella somma dovuta di £ 497,65.

Il 3 Giugno 1856 il Sac. Dr D. Giombattista Bongiorno fu autorizzato a recitare l'Orazione Panegirica nel Monastero di Palazzolo in onore dell'Angelico S. Luigi Gonzaga. Il 3 Febbraio 1857 fu nominato Procuratore Esattore della Chiesa di S. Michele e successivamente aggiunse la carica di Procuratore Detentore.

Il 21 Maggio 1866 furono registrate agli atti della Corte Vicariale le Lettere dell'Elezione del Dr D. Giovanni Battista Bongiorno a Cappellano Ordinario del Monastero, riconfermato il 19 Giugno 1869; il 28 Giugno 1869 furono registrate le Lettere per la sua nomina di Procuratore della Chiesa di S. Paolo Apostolo; il 1° Luglio 1869 le Lettere per la sua nomina di Procuratore della Chiesa di S. Michele e il 23 Settembre 1869 la sua nomina a Rettore della Chiesa di S. Michele.

Il 20 Novembre 1867 era Rettore e Cappellano del Monastero.

Nell'Elenco Generale dei Sacerdoti di Palazzolo con informazione del Vicario, datato 1874, leggo che il Sac. D. Giambattista Bongiorno aveva 44 anni.

Il M. R. P. Giacinto Maria Farina, nella sua *Selva* (1869), nelle pagg. 893-894, così descrisse l'*elezione* a Vescovo del Sac. Dr D. Giombattista Bongiorno nel 1875.

Anno 1875. Vescovo Bongiorno. L'onor più grande di Palazzolo si è l'elezione a Vescovo del [M. Rev.] Sac. D.e in Teologia D. Giobbattista Bongiorno successa oggi. Egli giovane a [] anni, nobile di Prosapia, ingegno elevato, istruito nelle scienze ecclesiastiche, zelante operario nella vigna di Gesù Cristo: dopo d'aver impiegata la sua vita negli studi, nell'esercizio di Rettore del Seminario di Noto, nella confessione, predicazione e per l'ottima maniera nei migliori pulpiti. Ora finalmente Dio le volle porre sul crine l'Infula Santa colla elezione di Vescovo di Trapani dal Som. Pontef. Pio IX.

14. Marzo. Consacrazione. Oggi nella Cattedrale di Noto si è consecrato M.r Bongiorno Vescovo di Trapani dall'Arcivescovo di Siracusa Mons. [] dal Vescovo di Noto Mon.r La Vecchia, e dal Vescovo di Caltagirone M.r Morana fra una calca di popolo entusiaste, e fra le lagrime di gioja degli amici, e parenti in una funzione tenera e brillante.

19. Pmo Pontificale. Oggi M.r Bongiorno tenne il pmo Ponteficale nella Matrice di Palazzolo, onde lietare la sua Patria. La Chiesa era zeppa di Popolo.

Nel 28 tenne Pontificale nel Monastero.

Nel 29 tenne il 3° Pontef. in S. Paolo.

Ordinazione. Oggi li 30 M.r Bong. ha tenuto la pma Ordinaz.e nella Chiesa dei PP. Domenicani, e consacrò Sacerdote il P. Giovanni da Malta.

1875. 4 Aprile. Nel di 4 Apr. M.r Bong. tenne il IIII Pontificale nella Bas. di S. Sebastiano.

Partenza. Oggi li 12 d.o M.r Bong. partì pella Diocesi di Trapani.

E a pag. 905 riportò la notizia del suo trasferimento a Caltagirone:

Anno 1879. 1° Settembre. Vescovo. Oggi Mons. Bongiorno D. Giobbattista, nostro paesano viene avvisato d'esser uscito il biglietto Pontificio per trasferirsi nella sede della vidovata Diocesi Caltagirone. Lo riceve nel 3 detto.

Il 26 Novembre 1861 D. Salvatore Bongiorno svolgeva le mansioni di Sindaco Apostolico della Comunità dei RR. PP. Cappuccini di Palazzolo.

Il 13 Maggio 1862 e il 17 Maggio 1863 il Cav. D. Salvatore Bongiorno era uno dei componenti del Consiglio Comunale di Palazzolo.

Il 10 Aprile 1875 il Vescovo di Noto accordò di depositarsi e conservarsi ogni sera le Chiavi della Chiesa, del Parlatorio e della Clausura del Monastero nella casa del Sig. Cav. D. Salvatore Bongiorno, permesso rinnovato dal nuovo Vescovo di Noto il 31 Agosto 1875.

Il 20 Dicembre 1875 il Cav. D. Salvatore Bongiorno era tutore dei figli minori del defunto Barone D. Concetto Musso

Il 16 Ottobre 1878 il Cav. D. Vincenzo Bongiorno possedeva delle terre in contrada Zorbo o Pinnicchi.

Il 12 Dicembre 1881 il Cav. D. Salvatore Bongiorno possedeva delle terre in contrada Sudori.

Il 1° Gennaio 1901 era deputato perpetuo dell'Opera del Divinissimo delle Quarantore il Cav. D. Salvatore Bongiorno.

Nel 1932 e nel 1933 si celebravano messe nell'Oratorio della Signorina Giuseppina Bongiorno.

Tra i firmatari della lettera di protesta dei devoti della Chiesa di S. Sebastiano, datata 5 Ottobre 1924, contro lo smembramento della Parrocchia di S. Sebastiano, a favore della futura Parrocchia di S. Antonio Abate, trovo segnati: il Cav. Uff. Vincenzo Bongiorno e Giuseppe Bongiorno Vinci.

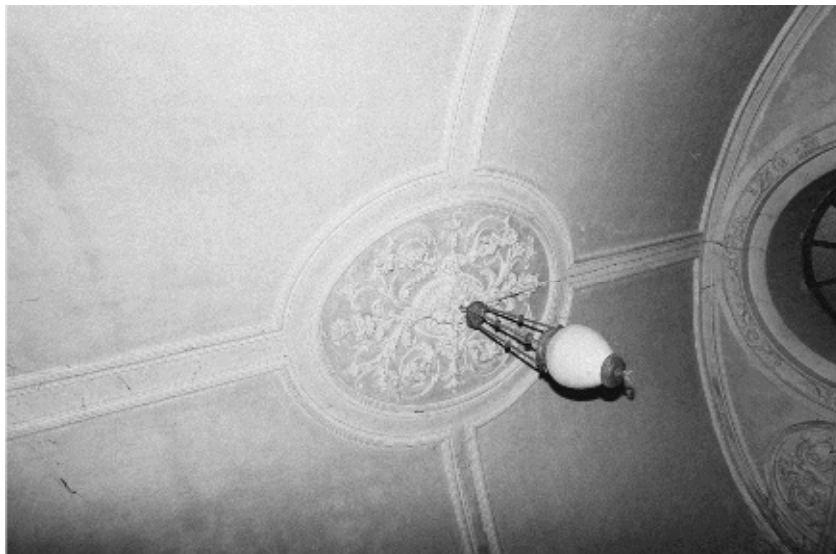
***

D. Vincenzo Bongiorno fu Sindaco di Palazzolo dal 10 Aprile 1854 all'8 Novembre 1856

Il Cav. Vincenzo Bongiorno fu Sindaco di Palazzolo dal 18 Ottobre 1905 al 18 Settembre 1907

L'Avv. Giambattista Bongiorno fu Commissario Prefettizio di Palazzolo dal 10 Agosto 1930 al 2 Agosto 1931.

L'Avv. Giovanni Bongiorno fu Podestà di Palazzolo dal 23 Aprile 1932 al 18 Agosto 1932 e dal 21 Novembre 1932 al 4 Dicembre 1934.

Il Palazzo Bongiorno di Via S. Sebastiano n. 6
La Facciata e l'Ingresso

Il Palazzo Bongiorno di Via S. Sebastiano n. 6
L'Ingresso

Il Palazzo Bongiorno di Via S. Sebastiano n. 6
L'Ingresso e la Statua di Gabriele Giuliano

Il Palazzo Bongiorno di Via S. Sebastiano n. 6
La Statua di Gabriele Giuliano

Il Palazzo Bongiorno di Via S. Sebastiano n. 6
La Statua di Gabriele Giuliano

Il Palazzo Bongiorno di Via S. Sebastiano n. 6
L'Ingresso

Il Palazzo Bongiorno di Via S. Sebastiano n. 6
L'Ingresso

Il Palazzo Bongiorno di Via S. Sebastiano n. 6
L'Interno

Il Palazzo Bongiorno di Via S. Sebastiano n. 6
L'Interno

Il Palazzo Bongiorno di Via S. Sebastiano n. 6
L'Interno

Il Palazzo Bongiorno di Via S. Sebastiano n. 6
L'Interno

Il Palazzo Bongiorno di Via S. Sebastiano n. 6
L'Interno

Il Palazzo Bongiorno di Via S. Sebastiano n. 6
L'Interno

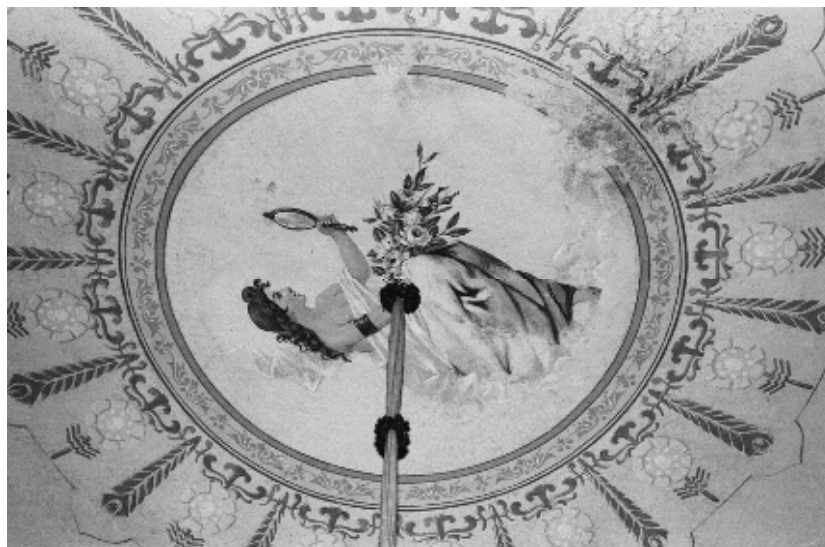
Il Palazzo Bongiorno di Via S. Sebastiano n. 6
L'Interno

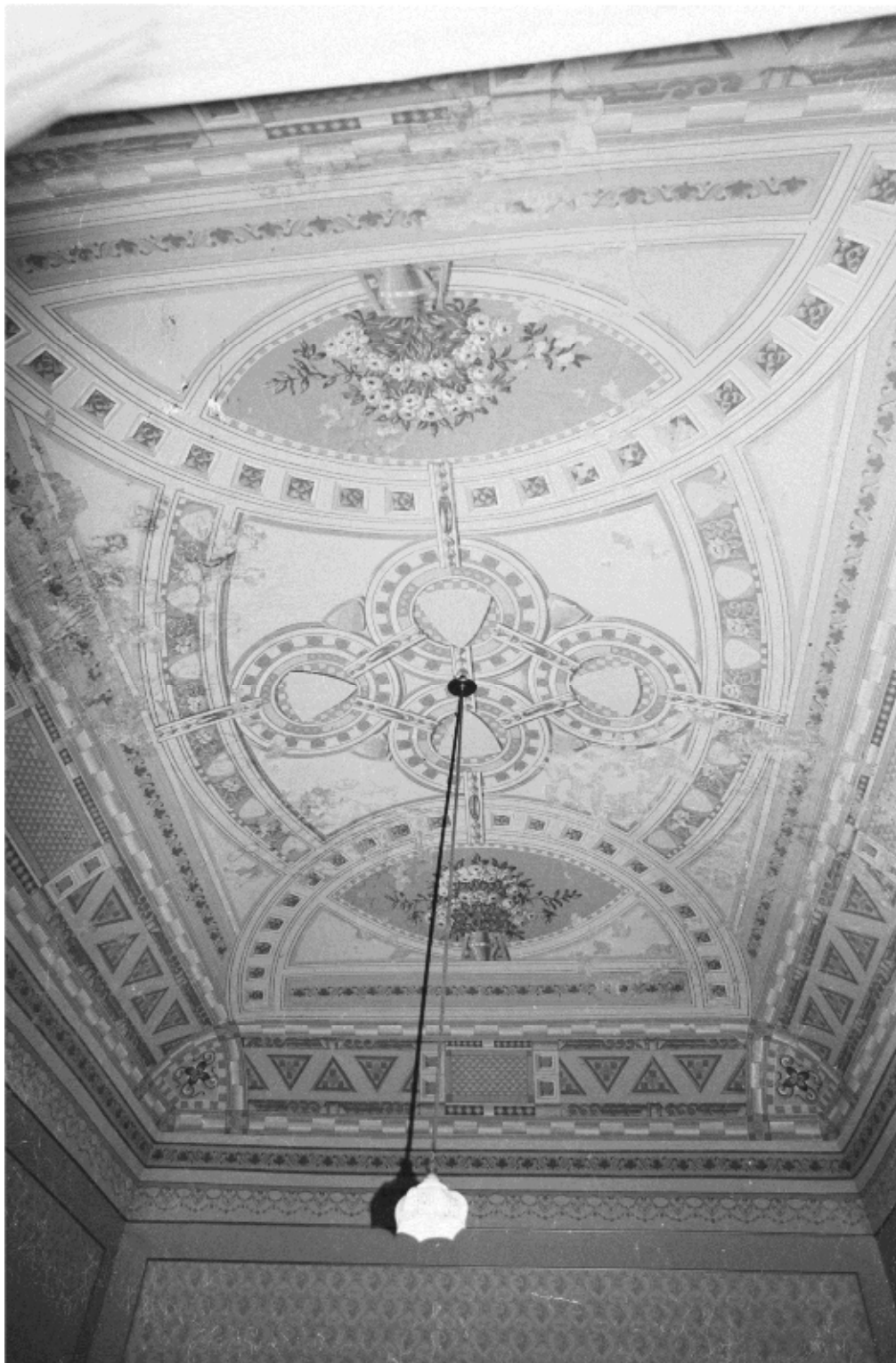
Il Palazzo Bongiorno di Via S. Sebastiano n. 6
L'Interno

Il Palazzo Bongiorno di Via S. Sebastiano n. 6
L'Interno

Il Palazzo Bongiorno di Via S. Sebastiano n. 6
L'Interno

Il Palazzo Bongiorno di Via S. Sebastiano n. 6
La Stanza da Pranzo

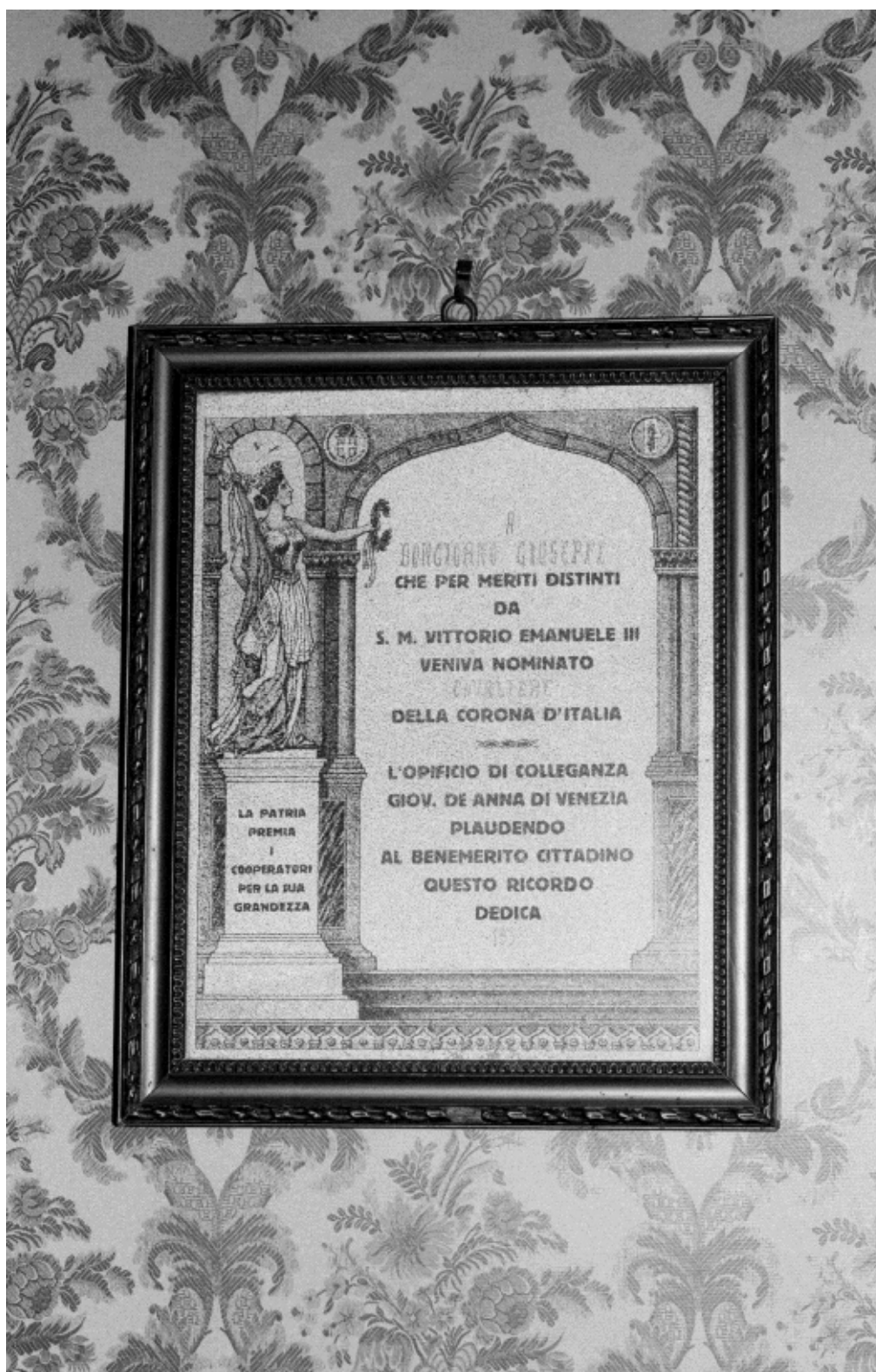
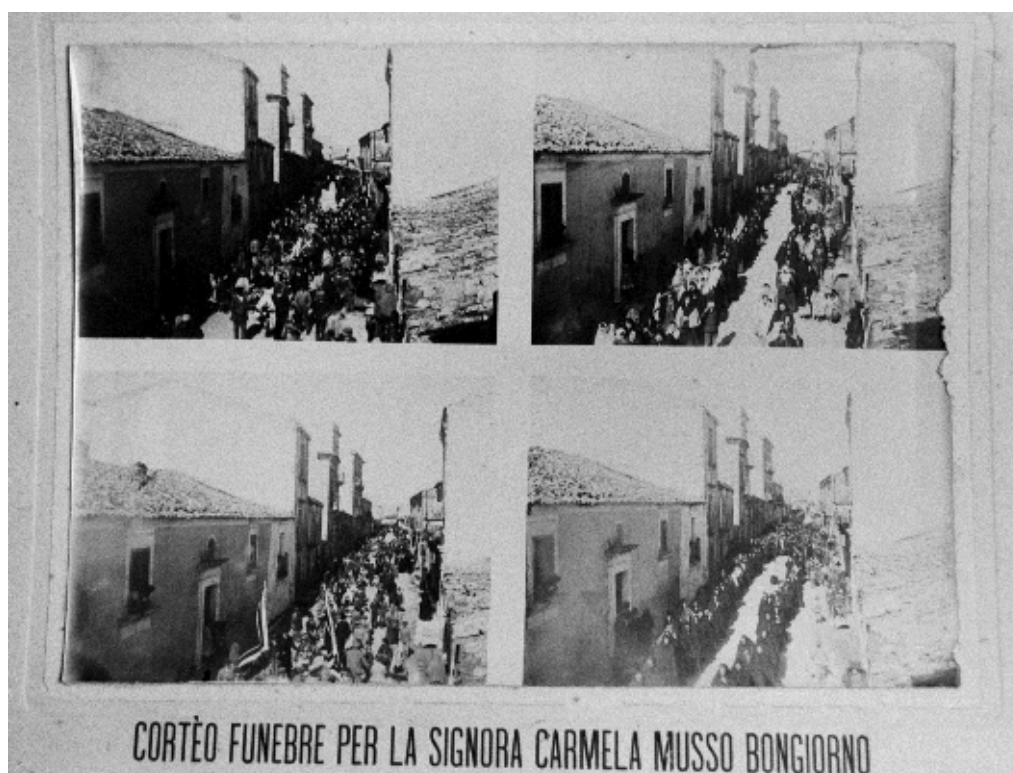
Il Palazzo Bongiorno di Via S. Sebastiano n. 6
Due Lettini

Il Palazzo Bongiorno di Via S. Sebastiano n. 6
L'Interno

Il Palazzo Bongiorno di Via S. Sebastiano n. 6
L'Interno

Il Palazzo Bongiorno di Via S. Sebastiano n. 6
L'Interno

Il Palazzo Bongiorno di Via S. Sebastiano n. 6
I Lettini

Il Palazzo Bongiorno di Via S. Sebastiano n. 6
Archivio Fotografico Famiglia Bongiorno

Il Palazzo Bongiorno di Via S. Sebastiano n. 6
Archivio Fotografico Famiglia Bongiorno
Foto S. Gionfriddo - Palazzolo Acreide

Il Palazzo Bongiorno di Via S. Sebastiano n. 6
Archivio Fotografico Famiglia Bongiorno

Il Palazzo Bongiorno di Via S. Sebastiano n. 6
Diploma di Cavaliere di D. Giuseppe Bongiorno

Il Palazzo Bongiorno di Via S. Sebastiano n. 6
Archivio Fotografico Famiglia Bongiorno

Gli Oratori Privati del Cav. D. Vincenzo Bongiorno
di Via S. Sebastiano e di c.da Fondi

Il 3 Marzo 1839 il Vescovo di Siracusa concesse la Licenza di celebrarsi la S. Messa nell'Oratorio Privato nella sola casa di abitazione di Giovanni Battista, Salvatore e Gaspare Fratelli Bongiorno di Palazzolo, figli di Vincenzo e Carmela Bongiorno, a patto che fossero persone che vivessero *a guisa di Nobili*, e che l'Oratorio fosse *decenter muro estructo e libero da tutti gli usi domestici*; ma non poteva celebrarvisi la Santa Messa nel giorno di Pasqua, nella Pentecoste, nel giorno della Natività di Gesù Cristo, e nelle feste più solenni dell'anno e che avrebbero potuto ascoltare la S. Messa i Parenti Consanguinei e gli Affini.

Oratorio Privato del Cav. D. Vincenzo Bongiorno di Via S. Sebastiano nel 1980 ~

*Breve Apostolico per poter celebrare il Sacrificio della S**anta** Messa nell'Oratorio privato del Sig. Cavaliere D. Vincenzo Bongiorno.*

*Joseph M**ari**a Amorelli jam Antistes Helenopolitanus, nunc Dei, et Apo**sto**licæ Sedis gratia Archiepiscopus, Praelatus Domesticus et Pontificio Solio Assistens, Eques Commendatarius R. O. Francisci Primi, Siracusanus Episcopus, Regiusque Consiliarius.*

Viso, ac per Nos reverenter accepto praesenti Brevi Apostolico executo Panormi die 8 Novembris 1838 pro celebratione Sacrosanti Missae Sacrificii in privatis Domorum habitationis Oratoriis dilectorum filiorum Joannis Baptistae, Salvatoris, et Gasparis Fratrum germanorum de Bongiorno Comunis Palatioli huius nostrae Syracusanae Dioecesis providimus, quod (ex quo nobis constat de veritate expositorum, nempe quod more Nobilium vivant in domibus eorum habitationis Oratorium decenter muro extructrum ab omnibus domesticis usibus liberum existat, et celebrandi licentiam, quae ad huc duret, alteri concessa non reperitur) unam Missam pro uno quoque die per quemcumque Sacerdotem Secularem a Nobis approbatum, vel de suorum Superiorum licentia regularem, sine tamen quorumcumque jurium Parochialium praejudicio, ac Paschatis Resurrectionis, et Pentecostes, nec non, et Nativitatis Domini Nostri Jesu Christi, aliisque Solemnioribus anni festis diebus [execeptis] in sua, ac dilectorum filiorum Vincentii, et Carmelae genitorum, aliorumque consanguineorum, et affinium secum insimul in eadem domo habitantium, familiaeque, et quo ad Oratoria ruri sita, etiam in hospitum nobilium suorum praesentia celebrari facere licite, et libere possint, et valeant, et quilibet eorum, donec eodem utantur contubernio, vel ex dictis Genitoribus possit, et valeat.

Volumus autem, quod Consanguinei, et affines praedicti Missam, ut praefertur coram Oratoribus dumtaxat audire, numquam vero celebrari facere valeant, et quod familiares servitiis suis tempore dictae Missae actu non necessarii ibidem Missae huiusmodi adstantes ab obligatione audiendi Missam in Ecclesia diebus festis de praecepto minime liberi censeantur praesentes Arbitrio nostro valituras.

Datum Syracusis die tertia Martii 1839.

*Joseph M*__*ari*__*a Archiepiscopus.*

Canonicus Angelus Adizzone Cancellarius.

*Praes*__*entetu*__*r Reg*__*istretu*__*r et partibus restituatur. Dr Hieronimus M*__*ari*__*a Musso.*

Palatioli die 22 Januarii 1841. Sic executum pro ut superius mandatum fuit. Unde etc.

*Sac. Sebastianus Daniele Mag*__*iste*__*r Not*__*ariu*__*s.*

Oratorio Privato
del Cav. D. Vincenzo Bongiorno
di Via S. Sebastiano

Il 2 Maggio 1902, il Vescovo di Noto concesse le stesse facoltà all'erede, Cav. D. Vincenzo Bongiorno, di poter fare celebrare la S**anta** Messa nel suo Oratorio privato anche in campagna.

Copia. Breve Apostolico per Oratorio Privato. Cav. Vincenzo Bongiorno. 1902.
Leo PP. XIII
Venerabilis Frater salutem et Apostolicam Benedictionem. Tuis commendatis suffragiis dilecti filii Vincentius Bongiorno cum uxore Maria a Conceptione Vinci ac Josepha uxore supplices ad Nos preces admoverunt, ut privati Oratorii Indultum sibi concedamus.

*Nos piis huiusmodi voti obsecundantes, et Oratores a quibusvis excomunicationis et interdicti aliisque ecclesiasticis sententiis censuris et pœnis, si qua forte incurrerint huius tantum rei gratia absolventes et absolutos fore censentes Tibi, Venerabilis Frater, præsentium tenore committimus, ut facultatum Auctoritate Apostolica Nostra Exponentibus facias, cuius vi ipsi in privatis domorum suæ habitationis in Civitate ac Diecesi tua Netensi existentium Oratoriis ad hoc decenter numero extructis et ornatis, seu extruendis, et ornantibus ab omnibus domesticis usibus liberis per Te visitandis prius et approbandis, dummodo iisdem in domibus huiusmodi celebrandi licentia, quæ adhuc duret alteri concessa non fuerit, nullumque exinde fidelibus quod ad satisfactionem præcepti audiendi Missam festis diebus detrimentum obveniat, per quemcumque Sacerdotem rite probatum Secularem, aut de Superiorum licentia Regularem, sine tamen quorumcumque jurium Parocchialium præjudicio, ac Paschatis Resurrectionis, et Pentecostes, Nativitatis, Epiphaniæ, Ascensionis, et SS.mi Corporis D**omini** N**ostri** **Jesu** C**hristi** SS.mæ Trinitatis, Assumptionis B**eatæ** M**ariæ** V**irginis** S**anctissimæ** Nativitatis S**ancti** Joannis Baptistæ, et Celebritatis Sanctorum Omnium, nec non Sanctorum Petri et Pauli Apostolorum, ac Patroni Civitatis aut oppidi Festis diebus tantum exceptis, in sua præsentia celebrari facere licite possint, ac valeant, et quilibet eorum, donec ipsi uno eodemque utantur contubernio, possit valeatque. Pari autem Auctotitate Nostra Apostolica indulgeas, ut Missa supradicta ab Oratoribus dumtaxat iubenda consanguineis quoque et affinibus secum habitantibus ac ruri hospitalibus nobilibus, famulis vero actu non necessariis iugiter exlusis Ecclesiastico præcepto explendo suffragetur.*

Non obstantibus in contrarium facultatibus quibuscumque.

*Datum Romæ apud S**anctum** Petrum sub annulo Piscatoris die X Maii MCMII. Pontificatus Nostri Anno Vigesimoquinto. Alois. Card. Macchi.*

*Præsentetur et registretur in nostræ Curiæ Episcopali, ac executioni mandamus, dummodo Indultarii observant omnia quæ præsenti Brevi Ap**ostoli**co Oratorii privati præscripta sunt.*
✠ Joannes Episcopus
Neti die 19 Maii 1902. Sic Executum fuit de ordine quo supra, et restitutum parti. Unde etc.
Cancus Sortino Muscarà Cancellarius.

Oratorio Privato del Cav. D. Vincenzo Bongiorno di Via S. Sebastiano

In due note che ho trovato tra le carte della Chiesa di S. Sebastiano, nel fascicolo dei documenti riguardanti la Chiesa dei Cappuccini Vecchi, trovo segnato che il 10 Novembre 1924 fu registrato e consegnato il Breve Apostolico dell'Oratorio privato della Sig.na Giuseppina Bongiorno, e che il 25 Dicembre 1925 fu registrato e consegnato un altro Breve Apostolico col quale si concesse alla Sig.na Bongiorno la facoltà di far celebrare la Santa Messa nel suo Oratorio nel giorno di Pasqua.

Chiesa dei Cappuccini Vecchi

*Breve Apost**olico** dell'oratorio priv**ato** della Sig.na Giuse**ppi**na Bongiorno. Registrato e consegnato alla parte interessata il 10 Novembre 1924. Spedizioniere Segarini N. 9869. Breve Apost**olico** N. 1287. Spese: per Roma £ 185. Curia Noto £ 50. Facoltà via Crucis £ 10. Diritti Palazz**olo** gratis. [* Totale] £ 245.*

*Altro Breve Ap**ostolico** col quale si concede alla Sig.na Bongiorno la facoltà di far celebrare la S**anta** Messa nel suo oratorio nel dì di Pasqua. Registrato e consegnato all'interessata il 25. 12. 1925. Spese: Roma £ 81. Curia di Noto £ 30. Curia di Palazz**olo** gratis.*

Oratorio Privato del Cav. D. Vincenzo Bongiorno di Via S. Sebastiano

Il Palazzo Bongiorno di Via S. Sebastiano n. 6
Il Cortile Interno

Il Palazzo Bongiorno di Via S. Sebastiano n. 6
Il Cortile Interno

Il Palazzo Rametta di Via S. Sebastiano n. 6
L'Interno

Il Palazzo Rametta di Via S. Sebastiano n. 6
L'Interno

Il Palazzo Rametta di Via S. Sebastiano n. 6
L'Interno

Il Palazzo Rametta di Via S. Sebastiano n. 6
L'Interno

Il Palazzo Rametta di Via S. Sebastiano n. 6
L'Interno

Il Palazzo Rametta di Via S. Sebastiano n. 6
L'Interno

Il Palazzo Rametta di Via S. Sebastiano n. 6
L'Interno

Il Palazzo Rametta di Via S. Sebastiano n. 6
L'Interno

Il Palazzo Rametta di Via S. Sebastiano n. 6
L'Interno

Il Palazzo Rametta di Via S. Sebastiano n. 6
L'Interno

Il Palazzo Rametta di Via S. Sebastiano n. 6
L'Interno

Il Palazzo Rametta di Via S. Sebastiano n. 6
L'Interno

Il Palazzo Rametta di Via S. Sebastiano n. 6
L'Interno

Il Palazzo Rametta di Via S. Sebastiano n. 6
L'Interno

Il Palazzo Rametta di Via S. Sebastiano n. 6
L'Interno

Il Palazzo Rametta di Via S. Sebastiano n. 6
La Madonna del Carmelo

Il Palazzo Rametta di Via S. Sebastiano n. 6
L'Interno

Il Palazzo Rametta di Via S. Sebastiano n. 6
L'Interno

Il Palazzo Rametta di Via S. Sebastiano n. 6
L'Interno

Il Palazzo Rametta di Via S. Sebastiano n. 6
L'Interno

Il Palazzo Rametta di Via S. Sebastiano n. 6
L'Interno

Il Palazzo Rametta di Via S. Sebastiano n. 6
Immagine del Petrarca

Il Palazzo Rametta di Via S. Sebastiano n. 6
L'Interno

Il Palazzo Rametta di Via S. Sebastiano n. 6
L'Interno

Il Palazzo Rametta di Via S. Sebastiano n. 6
L'Interno

Il Palazzo Rametta di Via S. Sebastiano n. 6
L'Interno

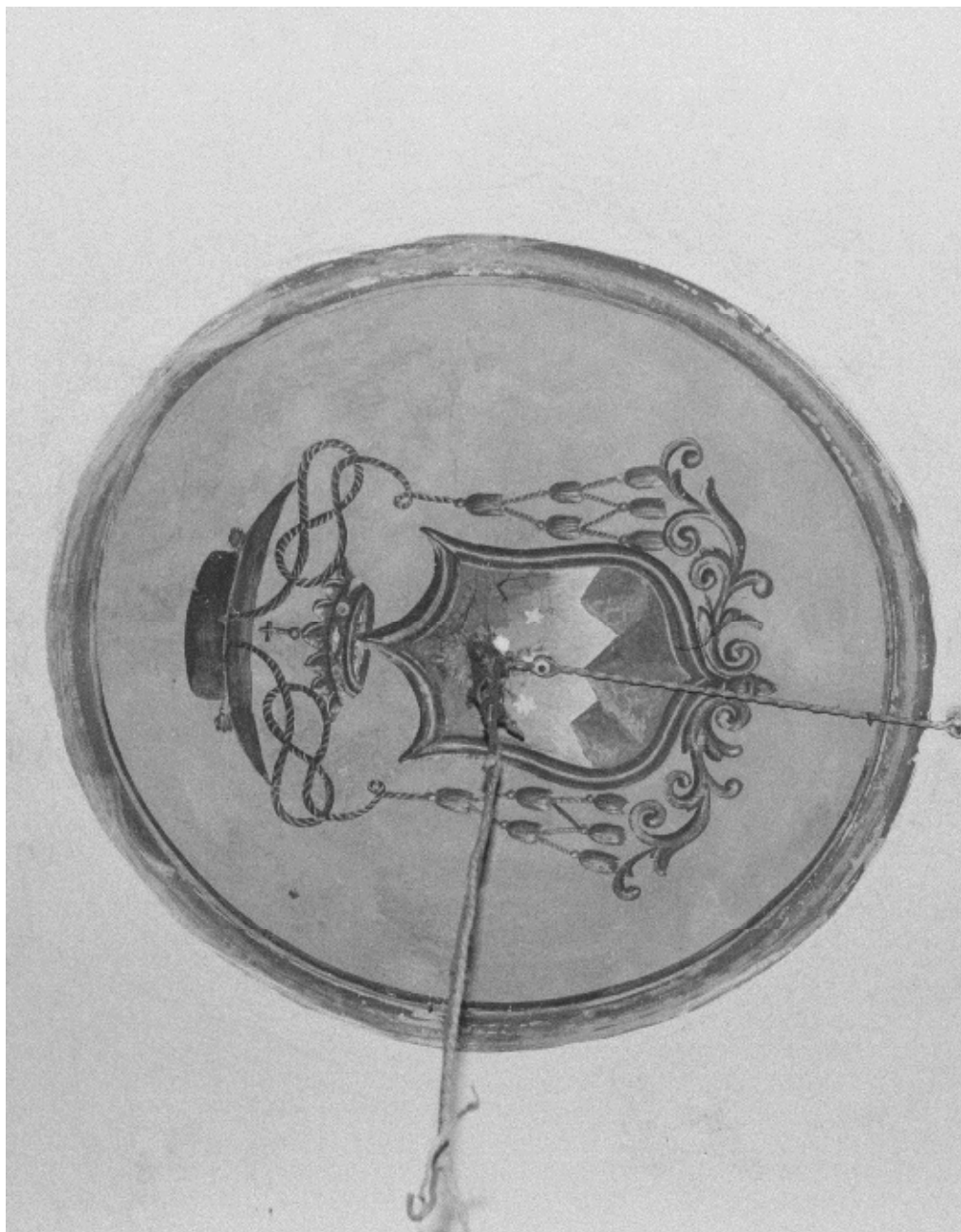
Il Palazzo Rametta di Via S. Sebastiano n. 6
L'Interno

Il Palazzo Rametta di Via S. Sebastiano n. 6
L'Interno

Il Palazzo Rametta di Via S. Sebastiano n. 6
L'Interno

Il Palazzo Rametta di Via S. Sebastiano n. 6
L'Interno

Il Palazzo Rametta di Via S. Sebastiano n. 6
L'Interno

Il Palazzo Rametta di Via S. Sebastiano n. 6
L'Interno e lo Stemma del Vescovo Giambattista Bongiorno

Il Palazzo Rametta di Via S. Sebastiano n. 6
Lo Stemma del Vescovo Giambattista Bongiorno

Il Palazzo Rametta di Via S. Sebastiano n. 6
Lo Stemma del Vescovo Giambattista Bongiorno e L'Interno

Il Palazzo Rametta di Via S. Sebastiano n. 6
L'Interno

Il Palazzo Rametta di Via S. Sebastiano n. 6
L'Interno

Il Palazzo Rametta di Via S. Sebastiano n. 6
L'Interno

Il Palazzo Rametta di Via S. Sebastiano n. 6
L'Interno

Il Palazzo Rametta di Via S. Sebastiano n. 6
L'Interno

Il Palazzo Rametta di Via S. Sebastiano n. 6
L'Interno

Il Palazzo Rametta di Via S. Sebastiano n. 6
L'Interno

Il Palazzo Rametta di Via S. Sebastiano n. 6
L'Interno

Il Palazzo Rametta di Via S. Sebastiano n. 6
L'Interno

Il Palazzo Rametta di Via S. Sebastiano n. 6
L'Interno

Cimitero Monumentale di Palazzolo Acreide
Cappella Famiglia Bongiorno

Corrado Allegra

CAPITOLO 13°

L'ex Palazzo Curcio

di

Via Garibaldi

Palazzolo Acreide
2023

Presentazione

Nel 1983 potei entrare in questo palazzo di Via Garibaldi, grazie alla cortese disponibilità dell'amico compianto Prof. Giuseppe Valvo, che mi permise di fotografarlo.

Ero convinto che fosse il palazzo di un suo antenato, ma lo stesso Prof. Valvo mi disse che questo palazzo era appartenuto ad altre persone.

Non ricordo se mi disse a quali persone era appartenuto, ma allora fotografavo senza un piano prestabilito e non immaginavo di scrivere un testo sui Palazzi Storici di Palazzolo.

Oggi devo tentare di attribuire questo palazzo con alcune tracce che mi portano a dire che sia il palazzo di una delle tante famiglie Curcio, tra le più abbienti, che abitavano in Palazzolo.

Innanzi tutto è costeggiato dalla Via Domenico Curcio, personaggio che sicuramente abitò in uno dei palazzi a essa adiacenti, e poi alcune di queste famiglie Curcio erano domiciliate nel sec. XIX nella Via Regia, oggi Via Garibaldi.

Il nome Curcio era diffuso in Palazzolo sin dal sec. XVII in tutti i quartieri di Palazzolo; il loro stato sociale ed economico era vario, ma si notava la presenza di molti esponenti facoltosi, anche con ruoli importanti nella vita sociale e religiosa: sacerdoti, suore, anche abbadesse, medici, avvocati, sindaci, ma anche artigiani o agricoltori, e *possidenti* o proprietari in genere che attestano la varietà di questi ruoli.

***

La costruzione di questo edificio probabilmente risale agli inizi del sec. XIX; sicuramente l'edificio fu modificato e ristrutturato dopo la costruzione della strada Nuova, la traversa Nazionale, che successivamente fu intitolata Via Roma: comprendeva più appartamenti, se vi abitavano più nuclei familiari.

Le pitture murali che ornavano l'interno, nella loro definizione, non si discostavano dalla datazione delle pitture murali degli altri edifici storici di Palazzolo e risalivano a un periodo che si collocava tra la fine del sec. XIX e gli inizi del sec. XX, con motivi che richiamavano il Liberty.

All'ingresso mi colpirono un'artistica balconata interna e la presenza di una bifora.

La prima stanza che fotografai manteneva l'arredo tardo ottocentesco, o forse meglio risalente ai primi decenni del sec. XX; al centro della volta era raffigurata una giovane donna accanto a una tigre in un paesaggio con alberi di palme;

la fascia, che ornava la base della volta, presentava quattro ovali con scene riconducibili a un ambiente sociale aristocratico o facoltoso:

in un primo ovale era rappresentata una scena con cinque figure, due femminili e tre maschili, attorno a un tavolo, rivolte verso il nuovo arrivato posto sulla sinistra con un levriero, mentre accennava un saluto rivolto verso i presenti;

in un secondo la scena si spostava in un paesaggio fluviale esotico, su una barca;

in un terzo sembrava che la scena si fosse spostata su un palcoscenico con un gruppo di quattro donne attorno a un tavolino sulla sinistra; sulla destra un giovane solitario suonava la mandola;

nel quarto ritornava un paesaggio fluviale in cui era raffigurata una barca con tre donne sedute una accanto all'altra, assieme a un cagnolino; un uomo posto a prua remava e un altro uomo a poppa all'impiedi sembrava dialogare con un uomo posto su un'altra barca; le due rive presentavano una rigogliosa vegetazione;

gli angoli della fascia erano ornati di vasi di fiori.

Al centro di una seconda stanza era modellata una giovane donna, avvolta in un velo, in un cielo bianco; la fascia era ornata agli angoli di ovali delimitati da una cornice ricavata a stucco, con all'interno figure di donne alate tra fiori.

Al centro dei lati della fascia erano raffigurati quattro tondi con paesaggi vari:

in un primo era raffigurato un paesaggio fluviale con una figura femminile sulla riva destra; sullo sfondo, ai piedi di un altipiano, era disegnato un agglomerato urbano;

in un secondo era raffigurato un paesaggio lacustre, illuminato dai raggi lunari che filtravano attraverso le nuvole, diffuse per buona parte del cielo; un gruppo montuoso delimitava le acque; sulla destra una barca a vela era ancorata nei pressi di un edificio con due finestre, illuminate dall'interno;

in un terzo, sullo sfondo di un paesaggio fluviale, si notava un agglomerato urbano, in cui si distingueva un edifico con un'alta cuspide;

nel quarto era raffigurato un paesaggio marino; si notavano una barca con tre pescatori, una barca a vela sulla sinistra, altre imbarcazioni sparse per le acque e sullo sfondo un'isola;

tra gli ovali e i tondi correvano in rilievo dei festoni di fiori e foglie.

Al centro della volta di una terza stanza era disegnata una grande aquila con le ali aperte, posta sopra un ramo e con un nastro su cui era scritto: *Labor omnia vincit*; agli angoli si notavano dei tondi con una figura femminile, uno era molto rovinato e un altro raffigurava una scena con due donne che da un palco, o da un balcone, seguivano due cavalieri.

***

Matrimonio di Domenico lo Curcio di Modica con Caterina vedova di Francesco d'Amato

Il 5 Settembre 1648 Domenico Lo Curcio ricevette la seguente fideiussione matrimoniale:

Pro Dominico lo Curcio Civitatis Moach qui intendit contraire matrimonium in hac terra Palatioli cum Catarina vidua relitta quondam Fran.ci d'Amato d.e terre. Ideo de mandato R.di Don Fran.ci Caliciore Vicarii huius terre virtute literarum datarum Syracusis die etc. casu quod reperitur alibi uxoratus sub pena > 10 p. f. m. e. c. s. applicandarum sub omnibus et singulis obligationibus realibus et personalibus iuramentis et aliis ut banchus et loco banchi.

Sponte fide iussit cl. coniugatus Don Paulus de Giorgio huius terre Palatioli presens et cognitus qui renuntiavit etc. iuravit etc. unde etc.

Lo stesso giorno 5 Settembre 1648 Domenico Lo Curcio ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Cl. Don Filippus Giardino serviens Curie Vicarialis huius terre Palatioli retulit se de mandato R.di Vicarii d.e terre iniungisse Dominico lo Curcio Civitatis Moach quatenus sub pena > 10 p. f. m. e. c. s. applicandarum habbeat velit et debbiat se abstinere et non conversare pro quacunque causa cum Catarina vidua relitta del quondam Fran.co d'Amato eius futura sponsa nisi habbita benedictione ecc.ca iusta ritum S.te Romane Ecc.e ac Capitulorum Sinodalium unde etc.*

Matrimonio di Sebastiano Tumminello con Maria Curcio

Il 29 Settembre 1662 Sebastiano Tuminello ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Clericus Don Paulus Lo Valvo Erarius Curiæ Vicarialis huius Terræ Palatioli retulit se de mandato Rev.di Don Francisci Infantino notificasse et intimasse Sebastiano Tumminello quatenus non habeat neque debeat conversare et praticare cum Maria Curcio eius futura sponsa nisi habita benedictione ecclesiastica servata forma S. C. T. sub pena > 10 applicanda mag.co P. F. M. E. C. S. etc. Unde etc.*

Matrimonio di Francesco Lo Curcio con Angela Pirruccio

L'11 Giugno 1664 Francesco Lo Curcio ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Clericus Don Paulus Lo Valvo Curiæ Vicarialis serviens etc. retulit se de mandato Rev.di Vicarii notificasse et intimasse Franciscum Lo Curcio quatenus non habeat velit et debeat conversare et praticare cum Angila Pirruchio eius futura sponsa nisi prius habita benedictione ecclesiastica iuxta formam S. C. T. et sub pena > 10 applicanda mag.co P. F. M. E. C. S. etc. Unde etc.*

Matrimonio di Paolo Smiriglio con Ninfa lo Curcio

Il 20 Febbraio 1666 Paolo Smriglio ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Clericus Don Paulus Lo Valvo Curiæ Vicarialis serviens etc. retulit se de mandato Rev.di Vicarii notificasse et intimasse Paulum Smriglio quatenus non habeat velit et debeat pro quavis causa die noctuque conversare et praticare cum Ninfa Lo Curcio eius futura sponsa nisi prius habita benedictione ecclesiastica iuxta formam S. C. T. et sub pena > 10 applicanda P. F. M. E. C. S. etc. Unde etc.*

Matrimonio di Domenico Lo Curcio con Geronima Ciancio

Il 3 Luglio 1671 Domenico Lo Curcio ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Clericus Don Vincentius Fazzino serviens Curiæ Vicarialis huius Terræ Palatioli retulit de ordine et mandato Rev.di U. J. D. D. Jo. Francisci Pipi Vicarii notificasse et intimasse Domenicum filium Pauli et quondam Vincentiæ Lo Curcio olim jugalium eiusdem Terræ quatenus die noctuque nulla pro quavis causa habeat velit et debeat conversare et praticare cum Hieronima filia Natalis et Rosariæ viventium de Ciancio dictæ Terræ eius futura sponsa nisi habita benedictione ecclesiastica iuxta formam S. C. T. sub pena > 10 applicanda P. F. M. E. C. S. etc. Unde etc.*

Matrimonio di Diego lo Curcio con Rosalia vedova di Natale Ciancio

Il 28 Dicembre 1678 Diego Lo Curcio ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Clericus Don Marianus de Martino serviens etc. retulit se de mandato Rev.di Vicarii iniungisse et intimasse Didacum Lo Curcio huius Terræ Palatioli quatenus non habeat nec velit nec debeat practicari et conversari cum Rosalia vidua relicta quondam Natalis Cianciò eius futura sponsa nisi prestito mutuo consensu iuxta dispositionem Sac. Conc. Trid. sub pena > 10 applicanda mag.co P. F. M. E. C. S. etc. Unde etc.*

Matrimonio di Sebastiano lo Curcio con Dorotea lo Valvo

Il 3 Aprile 1679 Sebastiano Lo Curcio ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Clericus Don Joseph de Buxema serviens etc. retulit se de mandato Rev.di Vicarii iniungisse et intimasse Sebastianum Lo Curcio huius Terræ Palatioli quatenus non habeat nec velit nec debeat practicari et conversari cum Dorothea Lo Valvo eius futura sponsa nisi prius habita benedictione ecclesiastica sub pena*

> 10 applicanda mag.co P. F. M. E. C. S. etc. Unde etc.

Matrimonio di Teodoro Pricone con Francesca lo Curcio

L'11 Dicembre 1680 Teodoro Pricone ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Clericus Don Joseph de Buxema serviens etc. retulit se de mandato Rev.di Vicarii iniungisse et intimasse Theudorum Pricone huius Terræ Palatioli quatenus non habeat nec velit nec debeat practicari et conversari cum Francisca Lo Curcio eius futura sponsa nisi prius habita benedictione ecclesiastica sub pena > 10 applicanda mag.co P. F. M. E. C. S. etc. Unde etc.*

Matrimonio di Antonio lo Curcio con Vincenza Callare

Il 5 Giugno 1683 Antonio Lo Curcio ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Clericus Don Paulus Lo Valvo serviens Curiæ Vicarialis huius Terræ Palatioli retulit se de mandato Rev.di Vicarii dictæ Terræ iniungisse et intimasse Antonium Lo Curcio dictæ Terræ quatenus nullo modo die noctuque nulla pro quavis causa habeat velit et debeat conversare et praticare cum Vincentia Callare eiusdem Terræ eius futura sponsa nisi prius habita ecclesiastica et sacerdotali benedictione iuxta decretum Sancti Concilij Tridentini sub pena > 10 applicata mag.co P. F. M. E. C. S. etc. Unde etc.*

Matrimonio di Diego lo Curcio con Maria lo Gallo

Il 12 Marzo 1689 Diego Lo Curcio ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Clericus Don Petrus Tartaglia serviens Curiæ Vicarialis huius Terræ Palatioli retulit se de mandato Rev.di Vicarii dictæ Terræ notificasse et intimasse Didacum Lo Curcio viduo relicto quondam Rosaliæ Liberto quatenus nullo modo quavis ex causa habeat velit et debeat die noctuque conversare et practicare cum Maria Lo Gallo vidua relicta quondam Antonij Lo Valvo Terræ eiusdem eius futura sponsa nisi prius habita ecclesiastica et sacerdotali benedictione iuxta decretum Sancti Concilij Tridentini sub pena > 10 applicata Mag.co P. F. M. E. C. S. etc. Unde etc.*

Matrimonio di Pietro Pannuzzo con Filippa la Ferla vedova di Sebastiano Curcio

L'8 Giugno 1697 Pietro Pannuzzo ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Don Marius Russo serviens retulit se iniungisse Petrum Pannuzzo huius Terræ Palatioli ne conversaret cum Philippa La Ferla relicta quondam Sebastiani Curcio eiusdem Terræ eius futura sponsa nisi prius prestito mutuo consensu iuxta ritum S. R. E. sub pena > 10 etc. Unde etc.*

Matrimonio di Francesco Romano alias lo Nigro con Vincenza lo Curcio alias Minico

Il 29 Febbraio 1698 furono emanate le Lettere Diocesane, registrate agli atti della Corte Vicariale il 10 Marzo dello stesso annno, *per li Banni del matrimonio di* Vincenza Lo Curcio alias Minico di Palazzolo figlia di Sebastiano Lo Curcio alias Minico e di Dorotea Lo Valvo con Francesco Romano alias Lo Nigro di Cassaro e abitante di Bagni, figlio di Rocco e di Antonia Romano.

Matrimonio di Sebastiano Danieli con Antonia lo Curcio

Il 10 Luglio 1707 Sebastiano Danieli ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Clericus Don Petrus de Bernardo serviens etc. retulit se de mandato Rev.di Vicarii iniungisse Sebastianum Danieli huius Terræ Palatioli ne conversaret cum Antonia Lo Curcio eius futura sponsa nisi prestito mutuo consensu iuxta Ritum S. R. E. sub pena > 10 applicata P. F. M. E. C. S. etc. Unde etc.*

Matrimonio di Domenico Lo Curcio con Anna Maria La Ferla

Il 20 Settembre 1716 furono registrate agli atti della Corte Vicariale di Palazzolo le Lettere Diocesane, emanate il 17 Settembre dello stesso anno, esecutorie di dispensa di matrimonio a favore di Domenico Lo Curcio e Anna Maria La Ferla, perché risultavano consanguinei di quarto grado.

Matrimonio di Salvatore Lo Curcio con Filippa Lanza

Il 24 Gennaio 1717 Salvatore Lo Curcio ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Magister Antoninus Coppa Erarius etc. retulit se de mandato Rev.di Vicarii iniungisse Salvatorem Lo Curcio huius Civitatis ne conversaret cum Philippa Lanza eius futura sponsa nisi prestito eius mutuo consensu in faciem Ecclesiæ iuxta Rihtum S. R. E. sub pena > 10 applicata P. F. M. E. C. S. etc. Unde etc.*

Matrimonio di Salvatore Lali con Anna Lo Curcio

Il 23 Dicembre 1725 Salvatore Lali ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Magister Antoninus Coppa Erarius etc. retulit se de mandato Rev.di Vicarii iniungisse Salvatorem Lali huius Civitatis ne conversaret cum Anna Lo Curcio eius futura sponsa nisi prestito eius mutuo consensu in faciem Ecclesiæ sub pena > 10 applicata P. F. M. E. C. S. etc. Unde etc.*

Matrimonio di Salvatore Leone con Paola Lo Curcio

L'8 Febbraio 1727 Salvatore Leone ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Magister Antoninus Coppa Erarius etc. retulit se de mandato Rev.di Vicarii iniungisse Salvatorem Leone huius Civitatis ne conversaret cum Paula Lo Curcio eius futura sponsa nisi prestito eius mutuo consensu in faciem Ecclesiæ sub pena > 10 applicata P. F. M. E. C. S. etc. Unde etc.*

Matrimonio di Mro Antonino Lo Curcio con Maura Burgio

Il 9 Ottobre 1729 Mro Antonino Lo Curcio ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Magister Antoninus Coppa Erarius etc. retulit se de mandato Rev.di Vicarii iniungisse Magistrum Antoninum Lo Curcio huius Civitatis ne conversaret cum Maura Burgio eius futura sponsa nisi prestito eius mutuo consensu in faciem Ecclesiæ sub pena > 10 applicata P. F. M. E. C. S. etc. Unde etc.*

Matrimonio di Salvatore Romano con Antonia Gentile

Il 19 Gennaio 1733 furono registrate agli atti della Corte Vicariale le Lettere Diocesane emanate il 17 Gennaio dello stesso anno *per li Banni del matrimonio di* Salvatore Romano di Palazzolo del fu Francesco Romano e di Vincenza Lo Curcio con Antonia Gentile di Buscemi di Francesco Gentile e Marca Germano

Matrimonio di Santo Lo Curcio con Giuseppa Coppa

Il 24 Aprile 1734 Santo Lo Curcio ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Magister Antoninus Coppa Erarius etc. retulit se de mandato Rev.di Vicarii iniungisse Sanctum Lo Curcio huius Terræ ne conversaret cum Josepha Coppa eius futura sponsa nisi prestito eius mutuo consensu in faciem Ecclesiæ sub pena > 10 applicata P. F. M. E. C. S. etc. Unde etc.*

Matrimonio di D. Nunzio Lo Curcio con Filippa Aucello

Il 29 Luglio 1741 furono registrate agli atti della Corte Vicariale le Lettere Diocesane emanate il 25 Luglio dello stesso anno *per li Banni del matrimonio di* D. Nunzio Lo Curcio di Palazzolo del fu Sebastiano Lo Curcio e della fu Onofria Lo Valvo con Filippa Aucello di Bagni di Pasquale Aucello e di Agata Mita.

Matrimonio di D. Tommaso Pricone con Maria Rinaldi

Il 14 Aprile 1743 furono registrate agli atti della Corte Vicariale le Lettere Diocesane, emanate lo stesso giorno, mese ed anno, *per li Banni del matrimonio di* D. Tommaso Pricone di Palazzolo del fu Isidoro Pricone e della fu Francesca Lo Curcio con Maria Rinaldi, di Modica e abitante di Giarratana, di Francesco Rinaldi e di Caterina Manoli, Lettere che di seguito trascrivo:

Nos D. Mattheus Trigona Dei et Apost.cæ Sedis Gratia Epus Syranus SS.mi Doni nostri Prelatus Domesticus Pontificio Solio Assistens Regiusq. Consil.s.

Rev.di N.ri. Havendosi riconosciuto da qsta G. C. V. S. le dichiarationi, e test.nij di libertà presi ad ista di D. Tomaso Pricone nat.le della Terra di Palazzolo figlio legitimo, e nale delli qdm Isadoro Pricone, e Francesca Lo Curcio, e di Maria Rinaldi na.le della Città di Modica, et habitatrice della Terra di Giarratana, figlia leg.ma e na.le di Franc.o Rinaldi, e Catarina Manoli, iugali, Pretendenti fra di loro contraere Matrimonio. Fu indorso di qlli provisto. Fiant denunciationes in Civitate Motucæ, et Terris Palatioli, et Jarratanæ quibus factis, et nullo detetto can.co et legitimo impedimento servatis sevandis procedatur ad matrimonium.

Perciò vi ordinamo, che vogliate far promulgare nella propria Parrochiale Chiesa di d.ti contrahenti le tre debite, e solite denuncie seu banni in tre giorni festivi, e di Precetto inter Missarum Sollennia more solito, e non essendo in qlli occorso niun can.co, e legitimo impedimento ne farete fare la fede in forma probante, quale Voi respettivamente Rev.di Vicarij di Giarratana e Palazzolo con vostra Lettera messiva farete giungere a mani del Rev. Vic.rio di Modica, acciò Voi Rev. Vic.rio di Modica, esibite che vi saranno le d.te fedi unitamente con qlli di codesto Rev. Paroco, tutti tre absq. impedimento, allora permetterete che li sud.ti Contrahenti si congiungessero in matrimonio, con prestare il loro mutuo consenso in faciem Ecc.æ nella Parrochiale Chiesa della sposa, innanti il proprio Parocho, servata la forma, e disp.ne del S. C. T. e doppo con vostre Lettere responsali ni trasmetterete le fedi di d.te denuncie per conservarsi in qsta G. C. e tanto eseq.te. Dat. Sijris Die 14 Aprilis 1743. Gargallo, et Bonaiuto Vic.us Genlis; Landolina Vic.us Genlis; V.t de Ciancio Jud. Ass. Sac. D. Franc.us Cusbano Mag.r Not.s.

Pres.r exeq.r regis.r et parti restit.r Lombardo Vic.us.

Die 14 Aprilis 1743. Pres.tæ exeq.tæ et reg.tæ fuerunt et sunt pntes Literæ in Curia Vicariali huius Terræ Palatioli de mandato quo s.a ad istam D. Thomæ Pricone eiusdem Terræ et eidem restitutæ. Unde etc. D. Fran.cus Leone Mag.r Not.

Matrimonio di Geronimo Smriglio con Dorotea Lo Curcio

Il 31 Ottobre 1745 Geronimo Smriglio ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Magister Joseph Schermi Erarius etc. retulit se de mandato Rev.di Vicarii iniungisse Hieronimum Smriglio huius Terræ ne conversaret cum Dorothea Lo Curcio eius futura sponsa nisi prestito eius mutuo consensu in faciem Ecclesiæ sub pena > 10 applicata P. F. M. E. C. S. etc. Unde etc*.

Matrimonio di Paolo Lo Curcio con Paola Lombardo

Il 10 Gennaio 1746 Paolo Lo Curcio ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Magister Joseph Schermi Erarius etc. retulit se de mandato Rev.di Vicarii iniungisse Paulum Lo Curcio huius Terræ ne conversaret cum Paula Lombardo eius futura sponsa nisi prestito eius mutuo consensu in faciem Ecclesiæ sub pena > 10 applicata P. F. M. E. C. S. etc. Unde etc*.

Matrimonio di Paolo Brancalione con Maria Lo Curcio

Il 24 Luglio 1748 Paolo Lo Curcio ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Magister Petrus Sardo Erarius etc. retulit se de mandato Rev.di Vicarii Foranei iniungisse Paulum Brancalione huius Terræ Palatioli ne conversaret cum Maria Lo Curcio eius futura sponsa nisi prestito eius mutuo consensu in faciem Ecclesiæ sub pena > 10 applicata P. F. M. E. C. S. etc. Unde etc*.

Matrimonio di Santo Lo Curcio con Carmela La Ferla

Il 23 Luglio 1750 Santo Lo Curcio ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Magister Petrus Sardo Erarius etc. retulit se iniungisse de mandato Rev.di Vicarii Santo Lo Curcio ne conversaret cum Carmela Ls Ferla eius futura sponsa nisi prestito eius legitimo consensu in faciem Ecclesiæ sub pena > 10 applicata P. F. M. E. C. S. etc. Unde etc*.

Matrimonio di Diego Lo Curcio con Anna Maria Scarso

Il 18 Marzo 1752 furono registrate agli atti della Corte Vicariale le Lettere Diocesane, emanate il 17 Marzo dello stesso anno, *per li Banni del matrimonio di* Diego Lo Curcio di Palazzolo figlio di Antonio Lo Curcio e di Anna Maria Messina con Anna Maria Scarso di Giarratana

Il Dr Gaetano Curcio, medico, figlio di D. Diego e di Anna Scarso, morì il 19 Gennaio 1847.

Matrimonio di Melchiorre La Ferla con Paola Curcio

Il 5 Luglio 1760 Melchiorre La Ferla ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Magister Joseph Schermi Erarius etc. retulit se iniungisse de mandato quo supra [Rev.di Vicarii] Melchionem La Ferla ne conversaret cum Paula Curcio eius futura sponsa nisi prestito eius legitimo consensu in faciem Ecclesiæ sub pena > 10 applicata P. F. M. E. C. S. etc. Unde etc*.

Matrimonio di Michele Gallo con Grazia Curcio

Il 6 Gennaio 1765 Michele Gallo ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Magister Joseph Schermi Erarius etc. retulit se iniungisse de mandato quo supra [Rev.di Vicarii] Michaelem Gallo ne conversaret cum Grazia Curcio eius futura sponsa nisi prestito eius legitimo consensu in faciem Ecclesiæ sub pena > 10 applicata P. F. M. E. C. S. etc. Unde etc*.

Matrimonio di Salvatore d’Amico con Gaetana Curcio

Il 20 Luglio 1765 Salvatore d’Amico ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Magister Joseph Schermi Erarius etc. retulit se iniungisse de mandato quo supra [Rev.di Vicarii] Salvatorem d’Amico ne conversaret cum Cajetana Curcio eius futura sponsa nisi prestito eius legitimo consensu in faciem Ecclesiæ sub pena > 10 applicata P. F. M. E. C. S. etc. Unde etc*.

Matrimonio di D. Paolo La Ferla con D.a Anna Curcio

Il 1° Febbraio 1770 Paolo La Ferla ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Magister Joseph Sardo Erarius etc. retulit se iniungisse de mandato quo supra [Rev.di Vicarii] D. Paulum La Ferla ne conversaret cum D.a Anna Curcio eius futura sponsa nisi prestito eius legitimo consensu in faciem Ecclesiæ sub pena > 10 applicata P. F. M. E. C. S. etc. Unde etc*.

Matrimonio del Dr D. Ignazio Astuto con D.a Paola Curcio

Il 30 Novembre 1785 furono registrate agli atti della Corte Vicariale le Lettere Diocesane, emanate il 28 Novembre dello stesso anno, *per li Banni del matrimonio* del Dr D. Ignazio Astuto di Noto e di D.a Paola Curcio; lo stesso giorno furono emanate le Lettere Diocesama per ricevere *li testi di libertà*, avendo contratto *sponsali de futuro* e volendoli effettuare *per verba de presenti*, ne chiedevano il permesso.

Matrimonio del Dr D. Giovanni Curcio con D.a Margarita Campailla

Il 4 Marzo 1803 furono registrate agli atti della Corte Vicariale le *Lettere di Libertà*, emanate il 3 Marzo dello stesso anno, per il matrimonio del Dr D. Giovanni Curcio di Palazzolo e di D.a Margarita Campailla di Modica, avendo contratto *sponsali de futuro* e volendoli effettuare *per verba de presenti*, ne chiedevano il permesso.

Matrimonio di D. Luigi Curcio con D.a Teresa Cosenza

Il 4 Marzo 1803 furono registrate agli atti della Corte Vicariale le *Lettere per fondarsi lo Stato Libero*, emanate il 3 Marzo dello stesso anno, per il matrimonio di D. Luigi Curcio di Palazzolo e di D.a Teresa Cosenza di Noto, avendo contratto *sponsali de futuro* e volendoli effettuare *per verba de presenti*, ne chiedevano il permesso.

Al n. 31 del f. 13 del Registro dei Matrimoni, datato 1750, della Chiesa di S. Sebastiano è trascritto l'atto di matrimonio di Santo Curcio con Carmela La Ferla.

Il Sac. D. Giuseppe Curcio di Santo e di Carmela Ferla morì il 3 Ottobre 1827.

Mariano Curcio di Santo e di Carmela Ferla morì il 14 Dicembre 1833.

Al n. 10 del f. 79 del Registro dei Matrimoni, datato 1753, della Chiesa di S. Sebastiano è trascritto l'atto di matrimonio di Vincenzo Curcio con Itria Caligiore.

Al n. 24 del f. 87 del Registro dei Matrimoni, datato 1753, della Chiesa di S. Sebastiano è trascritto l'atto di matrimonio di Gaspare Curcio con Santa Legisto.

Al n. 10 del f. 156 del Registro dei Matrimoni, datato 1756, della Chiesa di S. Sebastiano è trascritto l'atto di matrimonio di Giuseppe Curcio con Maria Miano.

Al n. 22 del f. 18 del Registro dei Matrimoni, datato 1760, della Chiesa di S. Sebastiano è trascritto l'atto di matrimonio di Melchiore La Ferla con Paola Lo Curcio.

Al n. 14 del f. [121] del Registro dei Matrimoni, datato 1760, della Chiesa di S. Sebastiano è trascritto l'atto di matrimonio di Giuseppe Curcio con Carmela Valvo.

Al n. 10 del f. 31 del Registro dei Matrimoni, datato 1783-1798, della Chiesa di S. Sebastiano è trascritto l'atto di matrimonio di Angelo Curcio con Carmela Fargione.

Al n. 85 del f. 361 del Registro dei Matrimoni, datato 1783-1798, della Chiesa di S. Sebastiano è trascritto l'atto di matrimonio di D. Filippo Sanfilippo con D.a Marianna Curcio.

Al n. 44 del f. 338 del Registro dei Matrimoni, datato 1783-1798, della Chiesa di S. Sebastiano è trascritto l'atto di matrimonio di Giuseppe Curcio con Lucia Lo Pizzo.

Al n. 76 del f. 357 del Registro dei Matrimoni, datato 1783-1798, della Chiesa di S. Sebastiano è trascritto l'atto di matrimonio di D. Lucio Bonfanti con D.a Anna Curcio.

Al n. 19 del f. 155 del Registro dei Matrimoni, datato 1783-1798, della Chiesa di S. Sebastiano è trascritto l'atto di matrimonio di Paolo Lo Curcio con Concetta Bofalino.

Al n. 16 del f. 125 del Registro dei Matrimoni, datato 1799-1816, della Chiesa di S. Sebastiano è trascritto l'atto di matrimonio di D. Leonardo Palermo con D. Domenica Curcio.

Al n. 10 del f. 454 del Registro dei Matrimoni, datato 1799-1816, della Chiesa di S. Sebastiano è trascritto l'atto di matrimonio di Michele Curcio con Bonaventura Bascetta.

Al n. 65 del f. 33 del Registro dei Matrimoni, datato 1816-1834, della Chiesa di S. Sebastiano è trascritto l'atto di matrimonio di Salvatore Curcio con Raffaela de Bernardo.

Matrimonio di Mariano Curcio con Maria Gallo

Al f. 138 del Registro dei Matrimoni, datato 1816-1834, della Chiesa di S. Sebastiano è trascritto l'atto di matrimonio di Mariano Curcio con Maria Gallo.

Raffaela Curcio di Mariano e di Maria Gallo nacque il 12 Febbraio 1821.

Matrimonio di Salvatore Corradino con Giuseppa Curcio

Al f. 409 del Registro dei Matrimoni, datato 1816-1834, della Chiesa di S. Sebastiano è trascritto l'atto di matrimonio di Salvatore Corradino con Giuseppa Curcio.

Matrimonio di Dr D. Gaetano Curcio con D.a Concetta Messina

Al n. 58 del f. 486 del Registro dei Matrimoni, datato 1816-1834, della Chiesa di S. Sebastiano è trascritto l'atto di matrimonio di D. Gaetano Curcio con Concetta Messina e Infantino.

Dal matrimonio del Dr D. Gaetano Curcio con D.a Concetta Messina nacquero:
1) Michelangelo Curcio, nato il 15 Agosto 1834;
2) Salvatore Curcio, nato il 22 Dicembre 1835;
3) Giuseppe Curcio, nato il 13 Marzo 1838;
4) Girolama Curcio, nata il 27 Febbraio 1840 e morta il 13 Novembre 1861;
5) Marianna Curcio, nata il 17 Febbraio 1842 e morta il 19 Ottobre 1863;
6) Gaetano Curcio, nato l'8 Agosto 1845.

Al f. 129 del Registro dei Matrimoni, datato 1816-1834, della Chiesa di S. Sebastiano è trascritto l'atto di matrimonio di Raffaele Lombardo con Margarita Curcio.

Matrimonio di Paolo Tranchina con Maria lo Curcio

Al n. 29 del f. 15 del Registro dei Matrimoni, datato 1816-1834, della Chiesa di S. Sebastiano è trascritto l'atto di matrimonio di Paolo Tranchina con Maria lo Curcio.

Dal matrimonio di Paolo Tranchina con Maria Curcio nacquero:
1) Salvatore Tranchina, nato il 10 Maggio 1827;
2) Concetta Tranchina, morta il 31 Agosto 1852.

Al n. 8 del f. 274 del Registro dei Matrimoni, datato 1816-1834, della Chiesa di S. Sebastiano è trascritto l'atto di matrimonio di Salvatore Vaccara con Angelica Curcio.

Matrimonio del Dr D. Salvatore Curcio con D.a Marianna Calendoli

Dal matrimonio del Dr D. Salvatore Curcio con D.a Marianna Calendoli nacquero:
1) Eloisa, Corrada Maria Curcio, nata il 22 Aprile 1820; (Alesia Curcio del Dr D. Salvatore Curcio e di D.a Anna Maria Calendoli, morta il 29 Settembre 1820);
2) Corradina Curcio, nata il 30 Settembre 1821 e morta il 23 Dicembre 1902;
3) Paolo Curcio, nato il 20 Settembre 1823;
4) Sebastiano Curcio, nato il 20 Settembre 1823 e morto il 23 Luglio 1824;
5) Giovanni Curcio, nato il 21 Aprile 1826 e morto il 18 Settembre 1903;
6) Luisa Curcio, nata il 27 Gennaio 1831;
7) Maria Curcio, nata il 25 Febbraio 1838 e morta il 10 Agosto 1904;
8) Sig. Diego Curcio, morto il 27 Aprile 1888;
9) Sac. Litterio Curcio, morto il 9 Settembre 1881;
10) Don Michele Curcio, morto il 24 Giugno 1896;
11) Sig. Sebastiano Curcio, morto il 30 Maggio 1896;
12) Salvatore Curcio del Dr D. Salvatore Curcio e di D.a Marianna Calendoli.

D. Sebastiano Curcio di D. Salvatore e di D.a Marianna Calendoli sposò il 14 Settembre 1862 D.a Giuseppa Mortellaro di Domenico e D.a Giuseppa Messina.

Salvatore Curcio di Salvatore e di Marianna Calendoli sposò il 28 Febbraio 1885 Michela Lucente di Emanuele e di Anna Spataro.

Salvatore Curcio del fu Dr Salvatore e della fu Sig.ra Marianna Calendoli sposò il 10 Luglio 1893 Itria Giacchino del fu Paolo e di Marianna Giuliano.

Nel 1866 Francesco Vaccaro di Salvatore e di Angelica Curcio sposò Rosa Italia di Nicolò e di Itria Ferla.

Nel 1870 Giuseppe Vaccaro di Salvatore e di Angelica Curcio sposò Anna Magro di Corrado e di Carmela Gallo.

Antonino Vaccaro di Salvatore e di Angelica Curcio morì il 2 Gennaio 1834.

D. Luigi Curcio di Domenico e di Concetta Gallo sposò il 31 Maggio 1856 D.a Margherita Cappellani di D. Antonino e di D.a Marianna Iudica.

Il Sac. D. Giuseppe Curcio di Domenico e di Concetta Gallo morì il 1° Maggio 1864.

Paolo Curcio di Michelangelo e di Lucia Tinè sposò il 17 Settembre 1881 Paola Valvo di Salvatore e di Carmela Ruiz.

Matrimonio di D. Luigi Curcio con D.a Carmela Italia
Dal matrimonio di D. Luigi Curcio con D.a Carmela Italia nacquero:
1) Concetta Curcio, nata il 1° Aprile 1821 e morta il 20 Luglio 1855;
2) Domenico Curcio, nato il 4 Novembre 1823;
3) Marianna Curcio, nata il 27 Marzo 1829 e morta il 13 Aprile 1829;
4) Domenico Curcio, nato il 9 Maggio 1830 e morto il 29 Maggio 1830;
5) Marianna Curcio, nata il 22 Novembre 1831 e morta il 21 Luglio 1855;
6) Luigi Curcio, nato il 17 Dicembre 1833;
7) Rosa Curcio, morta il 4 Gennaio 1823.

La Sig.a D.a Carmela Italia, di anni 72, moglie del Sig. D. Luigi Curcio, domiciliata nella via Regia, morì il 22 Luglio 1855.

La Sig.a D.a Concetta Curcio, d'anni 34, possidente, moglie di D. Carmelo Musso, figlia del Sig. D. Luigi e della Sig.a D.a Carmela Italia, domiciliata nella via Regia, morì il 20 Luglio 1855.

La Sig.a D.a Marianna Curcio, possidente d'anni 26, figlia di D. Luigi e della Sig.a D.a Carmela Italia, domiciliata nella via Regia, morì li 21 Luglio 1855.

Matrimonio di D. Nunzio Curcio con Angela Rossitto
Dal matrimonio di D. Nunzio Curcio con Angela Rossitto nacquero:
1) Paolo Curcio, nato il 2 Agosto 1836 e morto il 17 Agosto 1836;
2) Paolo Curcio, nato il 31 Luglio 1837 e morto il 13 Marzo 1838;
3) Concetta Curcio, nata l'11 Marzo 1839.

Il Sac D. Angelico Giardina di D. Domenico e di D.a Maria Curcio morì il 13 Marzo 1830.
D.a Paola Curcio di D. Santi e di Raffaela Condorelli morì il 17 Giugno 1862.
Carmela Curcio del Sig. Michelangelo e della Sig.a Concetta Casaccio morì il 18 Febbraio 1877.
Rosa Curcio di Sebastiano e di Paola Vaccaro nacque nel 1902.

Tra i defunti sepolti nel Cimitero ne riprendo alcuni con il cognome Curcio

Paola Carpino, nata il 21 Gennaio 1871 e morta il 4 Gennaio 1954
Padre Raimondo Giardina Cappuccino, nato il 7 Febbraio 1913 e morto il 29 Luglio 1997
Gaetano Curcio, nato il 6 Luglio 1921 e morto il 24 Luglio 2013
Elpidio Giardina, nato il 3 Novembre 1924 e morto il 6 Aprile 1953

Giuseppe Campailla, nato il [ ] Febbraio 1871 e morto il 30 Agosto 1934
Mariannina Curcio, nata il 17 Dicembre 1874 e morta il 7 Agosto 1963

Michelangelo Curcio, nato il 6 Ottobre 1888 e morto il 29 Marzo 1981
Carmela La Rosa, nata il 24 Gennaio 1892 e morta il 20 Settembre 1982

Salvatore Curcio, nato il 1° Agosto 1899 e morto il 22 Marzo 1978
Santo Curcio, nato il [] Gennaio 1901 e morto il 30 Settembre 1990
Curcio Maria, nata il 23 Maggio 190[] e morta il 10 Giugno 1982
Concetta Carpino, nata il 2[3] Settembre 1906 e morta il 7 Luglio 1991

Sebastiano Curcio, nato il 7 Giugno 1892 e morto il 22 Maggio 1969
Paola Cappello, nata il 7 Agosto 1897 e morta il 27 [] 1974

Paolo Curcio, nato il 4 Maggio 1858 e morto il 23 Gennaio 1950
Concetta Gallo, nata l'8 Aprile 1868 e morta il 28 Dicembre 1950

***

Nel Libro della numerazione delle anime del Quartiere di S. Michele dell'anno 1834, trovo segnate le seguenti persone:

al n. 271. Francesco Curcio, la moglie Carmela e il figlio Paolo;

al n. 500. Mariano Curcio, la moglie Maria, la figlia Raffaela, la figlia Carmela, la figlia Filippa, la figlia Paola e la figlia Teresa.

Nel Libro della numerazione delle anime del Quartiere di S. Michele dell'anno 1847, trovo segnate le seguenti persone:

al n. 168. Salvatore Curcio, la moglie Raffaela Bonfiglio, la figlia Paola e il figlio Santo;

al n. 289. Francesco Curcio, Anna Pirruccio, il figlio Paolo, il figlio Gaetano, il figlio Francesco, il figlio Giuseppe e il figlio Santo;

al n. 539. Maria Gallo vedova, la figlia Carmela Curcio, la figlia Filippa Curcio, la figlia Teresa Curcio;

al n. 540. Salvatore Tranchina e la moglie Raffaela Curcio;

al n. 618. Nicolò Curcio, la moglie Concetta Branca, il figlio Salvatore Curcio, il figlio Domenico, la figlia Carmela, il figlio Giuseppe, la figlia Itria, la figlia Paola, il gen. Angelo Fazzino e la moglie Maria Curcio.

Nel Libro della numerazione delle anime del Quartiere di S. Michele dell'anno 1853, trovo segnate le seguenti persone:

al n. 100. Sac. D. Salvatore Branca, D. Salvatore Branca nipote e Giuseppe Curcio Nipote;

al n. 150. Concetta Branca vedova, al n. 151. Salvatore Curcio figlio, al n. 152. Domenico Curcio figlio, al 153. Carmela Curcio figlia, al n. 154. Itria Curcio figlia, al n. 155. Paola Curcio figlia, al n. 156. Francesco Lombardo e al n. 157. Marianna Curcio;

al n. 251. Salvatore Branca, al n. 252. Margarita Ferla moglie, al n. 253. Giuseppe Branca figlio, al n. 254. Paolo Branca figlio e al n. 255. Rosario figlio;

al n. 652. Maria Gallo vedova, al n. 653. la figlia Filippa Curcio e al n. 654. la figlia Tresa Curcio.

Nel Libro della numerazione delle anime del Quartiere di S. Antonio Abate dell'anno 1838, trovo segnate le seguenti persone:

al n. 160. Maria Curcio vedova, la figlia Rosa Tranchina, il figlio Mario e il figlio Salvatore;

al n. 344. il Dr D. Gaetano Curcio, il figlio Dr D. Salvatore, la moglie D.a Marianna Calendoli, il figlio Sac. D. Litterio, il figlio D. Michele, il figlio D. Diego, la figlia D.a Corradina, il figlio D. Paolo, la figlia D.a Giovanna, il figlio D. Sebastiano, la figlia D.a Luigia, il figlio D. Salvatore, la figlia D. Maria, la serva Francesca Meli e la serva Rosa Mortellaro;

al n. 348. il Sac. D. Giuseppe Curcio;

al n. 350. il Dr D. Gaetano Curcio, la moglie D.a Concetta Messina, il figlio D. Michelangelo, il figlio D. Salvatore, la figlia D.a Giuseppa, la serva Paola Matarazzo e il servo Paolo Amato;

al n. 353. D. Luigi Curcio, la moglie D.a Carmela Italia, la figlia D. Concetta, la figlia D. Gaetana, la figlia D. Marianna, la serva Santa Carbone e la serva Paola Bonacquisto;

al n. 358. Concetta Curcio divisa dallo sposo D. Francesco e *si trattiene in casa* di Mro D. Salvatore Terranova;

al n. 457. il Sig. D. Bartolomeo Burgio, la moglie D.a Paola Curcio, la figlia D.a Ignazia, il figlio D. Francesco, il figlio Chierico D. Giovanne, il figlio D. Alfio, la figlia D. Maddalena e la serva Paola Gallo Nigro.

Nel Libro della numerazione delle anime del Quartiere di S. Antonio Abate dell'anno 1839, trovo segnate le seguenti persone:

al n. 350. il Dr D. Gaetano Curcio, il Dr D. Salvatore Curcio, la moglie D.a Marianna Calendoli, il Sac. D. Litterio Curcio, il figlio D. Michiele, il figlio D. Diego, la figlia D. Corradina, il figlio D. Paolo, il figlio D. Giovanni, il figlio D. Sebastiano, la figlia D.a Luigia, il figlio D. Salvatore, la figlia D. Maria, la serva Rosa Mortellaro e la serva Francesca Meli.

Nel Libro della numerazione delle anime del Quartiere di S. Antonio Abate dell'anno 1840, trovo segnate le seguenti persone:

al n. 350. il Dr D. Gaetano Curcio, il Dr D. Salvatore Curcio, la moglie D.a Marianna Calendoli, il Sac. D. Litterio, il figlio D. Michele, il figlio D. Diego, il figlio D. Paolo, il figlio D. Giovanni, il figlio D. Sebastiano, la figlia D.a Corradina, la figlia D.a Aloisia, il figlio D. Salvatore, la figlia D.a Maria, la

serva Francesca Meli e la serva Giuseppa;

al n. 354. il Dr D. Gaetano Curcio, la moglie D.a Concetta Messina, il figlio D. Michelangelo, il figlio D. Salvatore, il figlio D. Giuseppe, la figlia D. Girolama, la serva Gaetana Bonacquisto e la serva Carmela Bonacquisto.

Nel Libro della numerazione delle anime del Quartiere di S. Antonio Abate dell'anno 1843, trovo segnate le seguenti persone:

al n. 354. il Dr D. Gaetano Curcio, il Dr D. Salvatore Curcio, la moglie D.a Marianna Calendoli, il Sac. D. Litterio Curcio, il figlio D. Michiele, il figlio D. Diego, il figlio D. Paolo, il figlio D. Giovanni, il figlio D. Sebastiano, la figlia D.a Corradina, il figlio D. Salvatore, la figlia D.a Maria, la serva Matia e la serva Francesca Meli.

Nel Libro della numerazione delle anime del Quartiere di S. Antonio Abate dell'anno 1847, trovo segnate le seguenti persone:

al n. 168. Maria Curcio, la figlia Rosa Tranchina e il figlio Mario;

al n. 361. il Dr D. Salvatore Curcio, il figlio Sac. D. Litterio, il figlio D. Michiele, il figlio D. Diego, il figlio D. Paolo, il figlio D. Giovanni, il figlio D. Sebastiano, la figlia D.a Corradina, il figlio D. Salvatore, la figlia D.a Maria, la aerva Giuseppa Montenero e la serva Giuseppa Carbone;

al n. 366. il Dr D. Gaetano Curcio, la moglie D.a Concetta Messina, il figlio D. Salvatore, il figlio D. Giuseppe, la figlia D.a Girolama, la figlia D.a Marianna, il figlio D. Gaetano, la serva Paola [Rittauro] e la serva Sebastiana Pannuzzo;

al n. 368. il Sac. D. Giuseppe Curcio;

al n. 370. D. Luigi Curcio, la moglie D.a Carmela Italia, la figlia D.a Gaetana, la figlia D.a Marianna, il gen.o D. Carmelo Musso, la moglie D.a Concetta Curcio, la serva Santa Bernardo, la serva Maria Gallo e la serva Giuseppa Interlando.

Nel Libro della numerazione delle anime del Quartiere di S. Antonio Abate, Via Mastranza, dell'anno 1853, trovo segnate le seguenti persone:

al n. 216. D. Luigi Curcio, la moglie D.a Carmela Italia, la figlia D.a Gaetana, la figlia D.a Marianna e la serva Concetta;

al n. 217. il Sac. D. Giuseppe Curcio; la serva Concetta Tinè vedova, il figlio Paolo Tanasi e il figlio Giuseppe Tanasi;

al n. 218. il Sac. D. Salvatore Curcio, il Sac. D. Litterio, D. Michele, D. Diego, D. Giovanni, D.a Corradina, D. Sebastiano, D. Salvatore, D.a Maria, la serva Anna Giardina e la serva Giuseppa Quattropani.

Nel Libro della numerazione delle anime del Quartiere di S. Antonio Abate dell'anno 1854, trovo segnate le seguenti persone:

al n. 656. Maria Gallo vedova, al n. 657. la figlia Filippa Curcio, al n. 658. la figlia Tresa Curcio;

al n. 659. Salvatore Tranchina e al n. 660. la moglie Raffaela Curcio;

al n. 1099. Mariano Curcio, al n. 1100. la moglie Paola Costa, al n. 1101. il figlio Giuseppe, al n. 1102. il figlio Santo e al n. 1103. il *proietto* Salvatore Tomasi;

al n. 1303. Maria Curcio, al n. 1304. il figlio Paolo, al n. 1305. la figlia Carmela e al n. 1306. il figlio Paolo;

al n. 1307. Concetta Branca vedova, al n. 1308. il figlio Salvatore Curcio, al n. 1309. il figlio Domenico Curcio, al n. 1310. la figlia Carmela Curcio, al n. 1311. il figlio Giuseppe Curcio e al n. 1312. la figlia Paola Curcio.

Nel Libro della numerazione delle anime del Quartiere di S. Antonio Abate dell'anno 1855, trovo segnate le seguenti persone:

al n. 155. il Dr D. Francesco Messina, la moglie D.a Carmela Curcio e il figlio Paolo Messina *d'ignoti*.

Nel Libro della numerazione delle anime del Quartiere di S. Sebastiano dell'anno 1834, trovo segnate le seguenti persone:

al n. 123. Nicolò Curcio, la moglie Concetta, la figlia Maria, la figlia Marianna e il figlio Salvatore;

al n. 320. Michele Curcio, la moglie Bona, il figlio Michelangelo. la figlia Anna e la figlia Giuseppa;

al n. 353. Salvatore Curcio, la moglie Raffaela, il figlio Paolo e il figlio Salvatore.

Nel Libro della numerazione delle anime del Quartiere di S. Sebastiano dell'anno 1838, trovo segnate le seguenti persone:

al n. 158. il Sac. D. Santo Curcio, il fratello Nunzio, la moglie Angela e la serva Paola;

al n. 328. Michele Curcio, la moglie Bona, il figlio Michelangelo, la figlia Marianna e la figlia Nunzia;

al n. 361. Salvatore Curcio, la moglie Raffaela, il figlio Giuseppe, il figlio Santo e la figlia Paola.

Nel Libro della numerazione delle anime del Quartiere di S. Sebastiano dell'anno 1840, trovo segnate le seguenti persone:

al n. 157. il Sac. Santo Curcio, il fratello D. Nunzio, la moglie Angela e la serva Antonia;

al n. 303. Margarita Curcio vedova, la figlia Sebastiana, la figlia Itria, la figlia Santa, il figlio Salvatore e la figlia Concetta;

al n. 315. Michele Curcio, la moglie Bona, il figlio Michelangelo e la figlia Marianna;

al n. 349. Salvatore Curcio, la moglie Raffaela, il figlio Giuseppe, la figlia Santa e la figlia Paola.

Nel Libro della numerazione delle anime del Quartiere di S. Sebastiano dell'anno 1843, trovo segnate le seguenti persone:

al n. 186. il Sac. D. Santo Curcio, D. Nunzio Curcio, la moglie Angela Russitto, la serva Paola Lanza, la figlia Concetta e la figlia Giuseppa.

Nel Libro della numerazione delle anime del Quartiere di S. Sebastiano dell'anno 1844, trovo segnate le seguenti persone:

al n. 165. il Sac. D. Santo Curcio, il fratello Nunzio Curcio, la moglie Angela Russitto, la serva Paola Lanza, la figlia Concetta e la figlia Giuseppa;

al n. 324. Margarita Curcio, la figlia Sebastiana, la figlia Itria, la figlia Concetta e il figlio Salvatore;

al n. 336. Michele Curcio, la moglie Bona Bascetta, la figlia Marianna, la figlia Carmela e la figlia Nunzia;

al n. 337. Giuseppa Curcio, la figlia Marianna e la figlia Carmela.

Nel Libro della numerazione delle anime del Quartiere di S. Sebastiano dell'anno 1847, trovo segnate le seguenti persone:

al n. 164. il Sac. D. Santo Curcio, il frat. D. Nunzio Curcio, la moglie Angela Russitto, la figlia Concetta, la figlia Giuseppa, la figlia Santa e il figlio Paolo;

al n. 324. Margarita Curcio, la figlia Itria Lombardo, il gen. Paolo Dipietro, la moglie Sebastiana Lombardo, il figlio Salvatore e la figlia Concetta;

al n. 337. Michele Curcio, la moglie Bona Bascetta, il gen. Domenico Liistro, la moglie Marianna Curcio, la sorella Carmela Curcio e la sorella Nunzia.

Nel Libro della numerazione delle anime del Quartiere di S. Paolo dell'anno 1834, trovo segnate le seguenti persone:

al n. 205 Sebastiano Curcio, la moglie Maria, la figlia Carmela, il figlio Vincenzo, il figlio Mariano, il figlio Salvatore, la figlia Marianna e il figlio Giuseppe.

Nel Libro della numerazione delle anime del Quartiere di S. Paolo dell'anno 1838, trovo segnate le seguenti persone:

al n. 195. Sebastiano Curcio, la moglie Maria Andaloro, la figlia Carmela, il figlio Vincenzo, il figlio Mariano, il figlio Salvatore, la figlia Marianna e il figlio Giuseppe.

Nel Libro della numerazione delle anime della Chiesa Madre del Quartiere del Soccorso dell'anno 1852, trovo segnate le seguenti persone:

al n. 120. la vedova Concetta Branca, la figlia Maria Curcio, il marito Angelo Fazzino, la figlia Marianna Curcio, il figlio Paolo Fazzino, la figlia Carmela Curcio, il figlio Paolo Fazzino, il figlio Salvatore Curcio, la figlia Giuseppa Curcio, il figlio Domenico Curcio, la figlia Itria Curcio e la figlia Paola Curcio;

al n. 180. Mro Salvatore Tranchina e la moglie Raffaela Curcio.

***

Il 25 Marzo 1612 Vincenzo Lo Curcio era Procuratore Fiscale della Gran Corte Vescovile Siracusana.

Il 29 Gennaio 1700 Diego Lo Curcio fu eletto e nominato Procuratore della Chiesa di S. Biagio; Procuratore della Chiesa di S. Paolo il 1° Gennaio 1704, il 31 Dicembre 1706, il 31 Dicembre 1739 e il 31 Dicembre 1752.

Mro Bartolomeo, o Bartolo, Curcio fu eletto e nominato Procuratore della Chiesa di S. Maria del Soccorso il 12 Dicembre 1709 e riconfermato il 3 Dicembre 1713.

Antonio Lo Curcio fu eletto e nominato Procuratore della Chiesa di S. Paolo il 1° Gennaio 1714.

Domenico Lo Curcio fu eletto e nominato Procuratore della Chiesa di S. Sebastiano il 3 Gennaio 1717.

Il Chierico D. Sebastiano Lo Curcio fu eletto e nominato Procuratore della Chiesa di S. Paolo il 31 Dicembre 1737 e riconfermato il 31 Dicembre 1740.

Il Chierico D. Paolo Lo Curcio fu eletto e nominato Procuratore della Chiesa di S. Paolo il 31 Dicembre 1750; il Sac. D. Paolo Lo Curcio venne riconfermato Procuratore della Chiesa di S. Paolo il 31 Dicembre 1756, il 31 Dicembre 1760; l'8 Settembre fu eletto e nominato Procuratore della Chiesa Madre.

In un atto notarile del 18 Agosto 1754 il testimone D. Santo Lo Curcio venne indicato come Aromatario.

Il 12 Gennaio 1786 il Dr D. Gaetano Curcio fu eletto e nominato Procuratore della Chiesa Madre.

Il 20 Maggio 1796 D. Giuseppe Curcio e Gallo ottenne il Privilegio della sua promozione al Diaconato.

Il Sac. D. Giuseppe Curcio e Ferla fu eletto e nominato Procuratore della Chiesa dell'Annunziata il 26 Agosto 1804 e fu riconfermato il 26 Aprile 1812; fu eletto e nominato Procuratore della Chiesa di S. Paolo l'8 Maggio 1808.

Nel 1811 il Sac. D. Giuseppe Curcio e Ferla rivelò di possedere due pezzetti di terre nella contrada Fontana Murata, due pezzetti di terre nella contrada del Piano della Corte, un pezzetto di terre nella contrada *Cava di Gieri* e un pezzetto di terre nella contrada delle Coste Abbatia.

Il 15 Luglio 1812 il Dottor in Filosofia e Medicina D. Gaetano Curcio firmò un certificato medico che attestava che Suor Maria Camilla la Ferla e Bonelli *trovasi attualmente affetta da una febre etica, cagionata dalla riassonta materia d'un ulcere esterno, il quale doppo un deposito di materia linfatica serosa nella [nate] destra, e dopo varie aperture col ferro chirurgico, non ha potuto dopo il lasso di tre mese, e giorni, affatto cicatrizarsi. Quindi formatosi un seno fistuloso, e dimorando quivi la materia, e alla dimora, e dal luogo v'è più corrompendosi, e riassorbendosi nel sangue fa si che perennemente cagiona la febre sudetta, la quale maggiormente poi fa degenerare la marcia medesima. Ed ecco, che l'effetto viene a riprodurre le cagione. E siccome una febre di tal natura non lascia d'essere contagiosa in una communità di religiose, specialmente in quelle, che potessero avere in se stesse un ignota predisposizione alla medesima, così converrebbe, che stesse isolata. Attestiamo ancora però, che nello stato attuale possa sperarsi lo ristabilimento tanto con lo cambiamento dell'aere, quanto con una nuova incisione in mezzo alla due esistenti ferite, la quale potesse mettere in veduta il fondo del seno fiscoloso applicare delle injezioni [animanti] la debilitata parte, e vivificarla a segno, che possa ottenersi la perfetta cicatrizazione: lo ché non potrà mai verificarsi dimorando in Monastero, tanto perché respirerebbe lo stesso aere, quanto perché le Religiose tutte entrate in sospetto della malattia contaggiosa si negherebbero, come son cominciate a negarsi d'apprestare quelli ajuti, che le circostanze richiedessero*.

Nella nota dei soggetti, che pretendevano concorrere ad essere eletti consulenti del Civico Consiglio del 15 Marzo 1813, trovo segnati il Dr D. Gaetano Curcio e il Dr D. Salvatore Curcio.

Nel 1816 il Dr D. Gaetano Curcio dichiarò di possedere un piccolo orto confinante con le sue case.

Nel 1816 Mattia Curcio dichiarò di possedere la quarta parte del Molino nominato il Molino Magro posto nella contrada della Cava dei Molini.

Nel 1816 il Sig. D. Luigi Curcio rivelò di possedere un pezzo di terre nella contrada *delli Cugnarelli.*

Nel 1847 il Sac. Dr D. Salvatore Curcio possedeva quattro *Case terrane* e un *casaleno* nel Vico Muccio n. 1, tre *Case terrane* nella Via Regia e tre *Case terrane* nel Vico Curcio n. 4.

Nel 1847 il Dr D. Gaetano Curcio possedeva quattro *Case terrane* nella Via Regia n. 112, una *Bottega piccola* nella Via Regia, due *Case terrane* nel Vico D. Croce n. 17, una *Casa terrana*, una piccola *Casa terrana*, due *Catodi con camera sopra* e un *Seminativo alberato scelto* nel Vico D. Croce n. 16.

Il 30 Maggio del 1855 il Rev. Sac. D. Santo Curcio ottenne la Patente di Cappellano Ordinario del Monastero *sub titulo Sanctæ Mariæ Conceptionis*.

Il 2 Luglio 1858 il Vicario di Palazzolo scrisse al Vescovo di Noto per dare le informazioni richieste sul Dr D. Michelangelo Curcio di D. Gaetano, che qui di seguito trascrivo:

Palazzolo li 2 Luglio 1858. Ecc. Rev.ma. Dovendo informare l'Ecc. S. Rev.ma sulla condotta morale serbata da questo Dr in Medicina D. Michelangelo Curcio di D. Gaetano non che della di lui età, e se trovasi istruito nel Catechismo di nostra Religione, ho grato rassegnarli che detto Dr D. Michelangelo Curcio di D. Gaetano d'anni 29 circa tiene una morale cristiana, ed è istruito nel catechismo di nostra religione. Serva di riscontro al venerato officio de' 25 Giugno 1858 N. 514. Il Vicario.

Il 13 Ottobre 1859 il Sac. D. Santo Curcio era Procuratore Tesoriere della Chiesa dell'Annunziata.

Il 15 Luglio 1863 Suor Maria Aloisa Curcio ottenne le *Patenti* di Abbadessa del Monastero *sub titulo Immaculatæ Conceptionis*, carica che mantenne, con una breve interruzione dal 1866 al al 1869, con questo nome fino alla elezione del 1891; successivamente compare la nuova Abbadessa Suor Eloisa Curcio con l'elezione del 1891 fino alla elezione del 1898; e infine con il nome Luisa Curcio nell'elezione del 1902 e del 1905.

Suor Maria Luisa Curcio	1863	Abbadessa
Suor Maria Luisa Curcio	1869	Abbadessa
Suor Maria Luisa Curcio	1871	Abbadessa
Suor Maria Luisa Curcio	1875	Abbadessa
Suor Maria Aloisia Curcio	1878	Abbadessa
Suor Maria Eloisa Curcio	1885	Abbadessa
Suor Maria Eloisa Curcio	1888	Abbadessa
Suor Eloisa Curcio	1891	Abbadessa
Suor Eloisa Curcio	1894	Abbadessa
Suor Eloisa Curcio	1898	Abbadessa
Suor Luisa Curcio	1902	Abbadessa
Suor Luisa Curcio	1905	Abbadessa

Di seguito trascrivo la *Patente di Abbadessa* di Suor Maria Luisa Curcio del 1863.

Marius Joseph Mirone jam Valvensis et Sulmonensis Antistes, Nunc Dei et Apostolicæ Sedis gratia Episcopus Netinus.

Dilectæ Nobis in Christo filiæ Sorori Mariæ Aloysæ Curcio Sanctimoniali professæ Venerabilis Monasterii Immaculatæ Conceptionis Communis Palatioli Nostræ Nœtinæ Diœcesis Salutem in Domino sempiternam.

Cum sicut accepimus per Literas Responsales Nostri Rev.di Vicarii adhibitis de ordine Nostro Scrutatoribus prima, secunda, et tertia vice non fuerit inter Moniales prædicti Monasterii pro electione novæ Abbatissæ concordatum.

Ideoque ad Nos pro hac vice, et ad mentem Sacrorum Canonum electio prædicta est devoluta; idcirco Nos utentes nostro jure Te præfatam Sororem Mariam Aloysiam Curcio, de tua idoneitate, et probitate plurimum in Domino confisi, vigore pæsentium auctoritate ordinaria Abbatissam prælaudati Monasterii eligimus, constituimus, et facimus cum omnibus honoribus, et oneribus prædicto muneri adnexis, absque eo quod possis conficere actus perpetuos, vel ad longum tempus cuiuscumque generis pro quibus omnem tibi adimimus facultatem.

Mandantes omnibus in dicto Monasterio degentibus, ac Officialibus eiusdem, quatenus, Te uti talem recognoscant, tractent, reputent, honore afficiant, et obedientiam præstent. Te interim serio monemus ut munus tuum ea quæ par est diligentia, ac zelo ad præscriptam Regulæ, et ad normam Sacrorum Canonum exercere cures, ac præcipue Clausuræ Custodiam, et Instituti observantiam commendamus præ oculis tuis super ponentes Te rationem Deo et Nobis reddituram. Præsentibus ad triennum valituris. In quorum fidem etc. Datum Neti die decima quinta Julii anno Millesimo Octingentesimo Sexagesimo Tertio. 1863. Marius Joseph Episcopus Netinus. Mansionarius Conradus Carnevale Cancellarius.

Praes.r exeq.r reg.r et P. trad.r. Sac. Daniel Ferla Vicarius.

Palatioli Die decima septima Julii 1863. Sic executum prout superius mandatum fuit. Unde etc. Sac. Joseph Pizzo Mag.r Notarius.

L’8 Dicembre 1863 il Sac. D. Giuseppe Curcio benedì l’Oratorio privato del fratello D. Luigi Curcio e della moglie D.a Maria Giardina.

Il 12 Settembre 1866 il Sac. D. Litterio Curcio ottenne le Lettere Diocesani per la sua nomina di Procuratore Tesoriere della Chiesa di S. Antonio Abate.

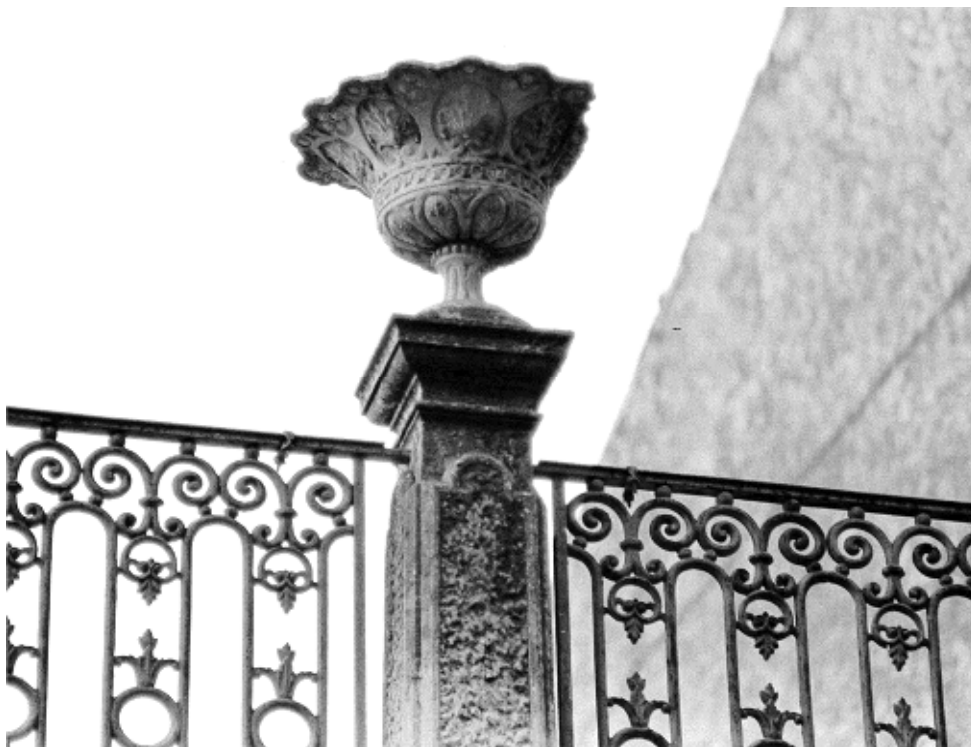
Il 25 Agosto 1875, il Dr D. Gaetano Curcio e gli eredi di D. Luigi Curcio si opposero all’indennizzo per l’orto in parte edificato posseduto dai Signori Curcio, sito nel quartiere della Guardia; perché su questo orto in parte edificato gravava un canone a favore della Chiesa di S. Paolo e il capitale che veniva proposto come indennizzo non era sufficiente a soddisfare il pagamento del canone e degli arretrati, quindi chiedevano che prima *fosse liquidato e soddisfatto l’onere della Chiesa*. Quell’orto in parte edificato era stato *compreso nel taglio occupato per la rotabile e sistemazione della traversa interna*, l’attuale Via Roma, detta anche *A Strada Nova*.

Palazzo Curcio di Via Garibaldi
L’Esterno

Palazzo Curcio di Via Garibaldi
La Facciata

Palazzo Curcio di Via Garibaldi
La Facciata

Palazzo Curcio di Via Garibaldi
La Facciata

Palazzo Curcio di Via Garibaldi
La Facciata

Palazzo Curcio di Via Garibaldi
La Facciata

Palazzo Curcio di Via Garibaldi
L'Ingresso

Palazzo Curcio di Via Garibaldi
L'Interno

Palazzo Curcio di Via Garibaldi
L'Interno

Palazzo Curcio di Via Garibaldi
L'Interno

Palazzo Curcio di Via Garibaldi
L'Interno

Palazzo Curcio di Via Garibaldi
L'Interno

Palazzo Curcio di Via Garibaldi
L'Interno

Palazzo Curcio di Via Garibaldi
L'Interno

Palazzo Curcio di Via Garibaldi
L'Interno

Palazzo Curcio di Via Garibaldi
L'Interno

Palazzo Curcio di Via Garibaldi
L'Interno

Palazzo Curcio di Via Garibaldi
L'Interno

Palazzo Curcio di Via Garibaldi
L'Interno

Palazzo Curcio di Via Garibaldi
L'Interno

Palazzo Curcio di Via Garibaldi
L'Interno

Palazzo Curcio di Via Garibaldi
L'Interno

Palazzo Curcio di Via Garibaldi
L'Interno

Palazzo Curcio di Via Garibaldi
L'Interno

Palazzo Curcio di Via Garibaldi
L'Interno

Palazzo Curcio di Via Garibaldi
L'Interno

Palazzo Curcio di Via Garibaldi
L'Interno

Palazzo Curcio di Via Garibaldi
L'Interno

Palazzo Curcio di Via Garibaldi
L'Interno

Palazzo Curcio di Via Garibaldi
L'Interno

Palazzo Curcio di Via Garibaldi
L'Interno

Palazzo Curcio di Via Garibaldi
L’Interno

Palazzo Curcio di Via Garibaldi
L'Interno

Palazzo Curcio di Via Garibaldi
L'Interno

Palazzo Curcio di Via Garibaldi
L'Interno

Palazzo Curcio di Via Garibaldi
L'Interno

Cimitero Monumentale di Palazzolo Acreide. 1998.
Tomba della N. D. Emanuela Curcio Corridore (1858-1916)

Corrado Allegra

CAPITOLO 14°

L'ex Palazzo Iudica

della

Strada del Corso

oggi Corso Vittorio Emanuele n. 10

Palazzolo Acreide
2023

Presentazione

Nel 1981 entrai nell'ex Palazzo Iudica.

La Sig.ra Ferla Giuffrida *moglie* del Sig. Francesco Giuffrida fu molto gentile e mi permise di fotografare le stanze della parte destra di questo palazzo.

Era la parte più interessante del Palazzo Iudica, che presentava anche un'artistica scalinata interna, attribuita ai Giuliano, e due stanze con pregevoli pitture murali; in una sala trovai la firma e la data di queste pitture: *prof. Abate Alessandro. 1916*.

Seppi dopo che il palazzo aveva altri ambienti con pitture murali, ma non mi fu possibile entrarvi perché non potei conoscere i proprietari di allora; seppi anche che quelle erano modeste e semplici pitture.

Gli eredi della famiglia Iudica, pur mantenendo dei beni in Palazzolo, non vi abitano; il palazzo era stato frazionato e venduto a parecchi proprietari.

I locali del piano terra furono e sono utilizzati come negozi o per varie attività.

La parte destra del *Piano Nobile* del Palazzo Iudica, già appartenuta alla famiglia Ferla Giuffrida, fu venduta.

Il palazzo per un periodo di tempo ospitò il Circolo di Cultura Gabriele Iudica e il Club degli Amici.

***

La facciata con i suoi artistici balconi domina per la sua bellezza questa parte del Corso Vittorio Emanuele e pone questo Palazzo tra i più interessanti di Palazzolo per la presenza delle pitture del prof. Abate, e anche per i numerosi ritratti di personaggi antichi scolpiti tra le mensole dei balconi,

Nel cortile interno si notano un balcone e una finestra con sculture; nel balcone, due figure femminili alate con il viso dai lineamenti maschili ornano le mensole che sostengono le balate; ai lati di queste mensole sono scolpite in rilievo altre due figure alate; tra la sottostante finestra e il sottostante portone è scolpito un bassorilievo che raffigura un calesse con quattro cavalli guidati da un cavaliere e forse da un'amazzone.

In questo cortile interno, sopra la chiave dell'arco, è posto uno scudo con la seguente scritta: *A. D. 1790*.

Nella porta dell'ingresso dell'artistica gradinata dell'ala destra del palazzo è scritta la lettera B coronata che richiama la lettera B dell'acronimo B. C. I. presente nella grande pittura della volta dell'allegoria dell'amore.

Nella lunetta di questo ingresso sono scolpiti due putti con un vaso di fiori; tra i due putti si legge la lettera C tagliata da una ipotetica I coronata, il che porterebbe a leggere assieme alla precedente B e quindi all'acronimo precedente anche il nome Cesare che probabilmente fu il committente delle pitture murali e di questa porta.

Archi e colonne, forse di marmo bianco, ornano la gradinata che porta al piano nobile del palazzo, come pure la decorazione della volta e i bassorilivi delle fasce marcapiano.

La prima stanza raffigurava un cielo cosparso di nuvole, e proprio su una nuvola erano poste due donne, la prima che teneva una cetra e una corona di fiori e l'altra forse una mandola; su questa nube erano posti anche un putto che suonava i piatti, uno che suonava il flauto e uno che suonava il mandolino; un altro putto alato, posto su un'altra nube, suonava la tuba; un putto, senza ali e isolato, posto lungo la cornice, sembrava scavalcarla. E proprio a sinistra di questo putto si leggeva il nome dell'autore e la data: *prof. Abate Alessandro. 1916*. La cornice, che delimitava la volta, era impreziosita da tondi con vasi di fiori, da ovali con teste di donne, da mascheroni e da animali alati d'ispirazione mitologica.

La seconda stanza presentava notevoli pitture e raffigurava un cielo con il corno della luna e un piccolo stormo di volatili tra nuvole sparse; vi si notava una scena, allegoria dell'amore, con una coppia di amanti che, dolcemente avvinghiati in una danza amorosa, si baciavano; due bianchi colombi partecipavano a questa festa amorosa, tra mazzetti di fiori.

Sulla sinistra, posto sopra la scritta *Labor*, c'era un gruppo di putti alati, uno con una penna d'oca davanti a un quaderno, uno con un *rastrello*, uno con un fascio di spighe, un quarto che suonava uno strumento a due canne, forse una tibia, e infine un quinto con un *pennarello* davanti a un album.

Un putto, posto sulla sinistra della coppia di amanti e del cartiglio con la scritta *Amor*, si *affacciava* dal *cielo* per porgere un festone di fiori a un altro putto, posto di sotto, fuori della fascia; in due scudi posti l'uno di fronte all'altro e sostenuti da due putti alati, erano raffigurati nel primo uno stemma con la spada, una penna d'oca e una ghirlanda di fiori, con alla sinistra un putto che suonava l'arpa, e nel secondo uno stemma con un acronimo di dubbia identificazione (B. C. I.).

Completavano la decorazione figure di ispirazione classica o cristiana sparse per tutta la fascia.

Al centro della volta di una terza stanza era raffigurato un putto inserito in un disegno di archetti di varie dimensioni.

***

Matrimonio di D. Antonino Iudica con Alfia Catanzarisi

Il 16 Maggio 1693 comparve nella Corte Vicariale di Palazzolo Alfia Catanzarisi per dichiarare che intendeva contrarre matrimonio con D. Antonino Iudica della nuova città di Grammichele.

Matrimonio di Antonio Judica con Angela Cattinella

Il 20 Luglio 1746 furono registrate agli atti della Corte Vicariale le Lettere *per li banni* del matrimonio, emanate il 16 Luglio dello stesso anno, tra Antonio Iudica con Angela Cattinella che intendevano contrarre matrimoio; di seguito ne trascrivo il testo:

D. Mattheus Epus etc. Nos S. T. Dr D. Andreas Fugali Parochus Par.lis Ecc.æ S.ti Pauli Apos.li huius Urbis Sijrarum Exam.r Sijnodalis, ac Præfati Ill.mi et Rev.mi Doni Sirum Epi in Spir.bus et Temp.bus Vic.us Genlis.

Rev. nr. Havendosi da noi riconosciuto da qsta G. C. V. S. le dichiarat.ni, e test.nij di libertà presi ad ista di D. Antonio Judica na.le della Terra di Gran Micaele, et hab.re della terra di Palazzolo, figlio del qdm Giov.e Judica, e Filippa Catansarito olim iugali, e di Angela Gattinella na.le di d.ta Terra di Palazzolo, figlia del qdm Alessio Gattinella, e della vivente Maria Fiduccia olim iugali, pretendenti tra di loro contrahere matrimonio, fu in dorso di qlli provisto, fiant denun.nes in Terris Palatioli, et Magni Micaelis et compleantur cum testibus de libertate sponsi pro eo tempore quo a nativitate moratus est in Terra Magni Micaelis, quibus factis, et nullo detetto can.co et leg.mo impedimento transmittantur fides Parochorum et veniant fides baptismatis sponsorum ad finem providendi.

Perciò vi d.mo che vogliate complire la prova del stato libero di d.to Antonio sposo con testi.nij degni di fede, da che nacque sino all'anno 1735 che commorò in d.ta di Gran Micaele, interrogando a qlli bene, e maxime sopra la vera causa scienzie e nel interim farete promulgare nelle proprie Chiese Parochiale di d.ti sposi le tre debite e solite denuncie seu banni in tre giorni festivi, e di precetto inter Missarum Sollennia more solito e non essendo in qlli occorso niun can.co, e legitimo impedim.to ne farete fare la fede in forma probante che unitamente colle d.ti testi.nij di liberta, e fede di Battesimo con vostre Lettere resp.li trasmetterete a noi, per darsi l'opportune providenze, e tanto eseq.te. Dat. Sijris die 16 Julij 1746. Fugali Vic.us Gen.lis. Armenio Jud. Ass.r. D. Ignatius Fugali Mag.r Not.

Pres.r exeq.r regist.r et parti restit.r Lombardo Vic.us.

Die Vig.mo Julij 9[æ] Ind. 1746. Pres.te exeq.te et regis.te fuerunt et sunt pntes Literæ in Curia Vicariali huius Terræ Palatioli de mandato quo s.a ad istam Antonij Judica et eidem restitutæ. Unde etc. Sac. D. Fran.cus Leone Mag.r Not.

Giuseppa Iudica di Antonio Iudica e di D.a Angela Gattinella morì l'11 Agosto 1823.

Matrimonio di D. Brachiele Iudica con D.a Vittoria Danieli

Al n. 11 del f. 214 del Registro dei Matrimoni, datato 1750, della Chiesa di S. Sebastiano è trascritto l'atto di matrimonio di D. Brachiele Iudica con D.a Vittoria Danieli.

Matrimonio del Bne D. Michele Iudica con D.a Carmela Danieli

Al n. 12 del f. 215 del Registro dei Matrimoni, datato 1750, della Chiesa di S. Sebastiano è trascritto l'atto di matrimonio di D. Michele Iudica con D.a Carmela Danieli

Dal matrimonio del Bne D. Michele Iudica con D.a Carmela Daniele nacquero:

1) D. Battistina Iudica, morta il 10 Luglio 1833,
2) D.a Concetta Iudica, morta il 27 Dicembre 1834,
3) D. Mariano Iudica, morto il 24 Gennaio 1835,
4) D. Gabriele Iudica, morto il 3 Maggio 1835,
5) D.a Marianna Iudica, morta il 30 Ottobre 1837.

Matrimonio del Dr D. Librante Mazzone con Raffaela Iudica

Al n. 5 del f. 297 del Registro dei Matrimoni, datato 1783-1798, della Chiesa di S. Sebastiano è trascritto l'atto di matrimonio del Dr D. Librante Mazzone con Raffaela Iudica.

Matrimonio di D. Salvatore Grosso con D.a Dorotea Judica

Il 19 Febbraio 1791 furono registrate agli atti della Corte Vicariale le *Lettere di dispenza matrimoniale di D.a Dorodea Judica di q.a con D. Salvatore Grosso di GranMichiele*. emanate il 16 Febbraio dello stesso anno, che qui di seguito trascrivo:

Joes Bapta Epus Sijranus. Nos U. J. D. D. Dominicus M.a Gargallo ex Dynastis Prioli, Abbas Parl.s, ac perp.s Comm.s R. E. S. Phi, et Jacobi in Planitie Mylarum, Jud.x Cons.r Privilegiat. S. R. M. Can.cus hus S. Cathed.lis Ecclæ ac prefati Ill.mi et Rev.mi Dni Epi in Sp.bus et Temp.bus Vic. Gnlis et

Deleg.s Aplicus.

Rev. nr. Da parte di Salvatore Grosso di GranMichiele, e Dorodea Judica di Palazzolo n'è stato pntato Breve Aplico di disp.a manle dato in Roma sotto li 28 9bre 1790, esecuto in Palermo a 20 Gennaio del corrente 1791 sopra l'impedimento di terzo, e quarto grado di consaguineità proveniente dal comune stipite, in cui sono fra essi loro congionti: quale Breve Aplico da Noi colla dovuta venerazione ricevuto prima di darsi la dovuta esecuzione al medesimo fa d'uopo provarsi l'infratte condizioni, cioè.

1. Che li riferiti di Grosso, e Judica sono congionti di terzo e quarto grado di consaguineità e che detti gradi siano provenienti da stipite comune. In prova di che farete formare l'albero della loro parentela, [comborando] i gradi della medesima con fedi di Battesimo, e di matrimonio, riscontrandoli con ordine alfabetico, e con deposizioni di Testimonj fede degni.

2. Che li sudetti Salvatore, e Dorodea per l'angustia in cui nacquero per non trasferirsi in alieno Paese, e la d.a Dorodea non avendo nel medesimo Paese potuto trovare sposo di ugual condizione, che non sia alla medesima consaguineo, o affine, ni ha trovato l'anzid.o Salvatore, il quale intende sposarla. Locché vogliate farci costare con deposizione di altri due Testimonj fede degni.

3. Che la riferita di Dorodea p. causa del matrim.o sud.to non sia stata rapita dal prefato Salvatore. In prova di che vogliate voi in qualità di nro sudeleg.to Aplico permettere alle parti sud.e che possano produrre agli atti di cotesta vostra Corte Vicariale tutti quei Testimonj che vorranno, le deposizioni de quali in unione dell'albero della loro parentela formato come sopra vogliate trasmettere a noi con vre Lre resp.li per darsi da noi le successive providenze, e tanto esequirete. Dat. Sijris die 16 Feb.ri 1791. Dominicus M.a Gargallo Vic.s Glis. et d.s Aplicus. S. T. Dr Sebastianus Brisciano Canc.

Pres.r exeq.r reg.r et p.ti rest.r Dr Occhipinti Vic.rius.

Die 29 Feb.i 9æ I. 1791. Pntate ex.te et reg.te fuerunt et sunt pntes Lre in hac Curia Vicariali et parti fuerunt rest.te. Unde etc. Sardo M.r Not.

Al n. 6 del f. 238 del Registro dei Matrimoni, datato 1783-1798, della Chiesa di S. Sebastiano è trascritto l'atto di matrimonio di D. Salvatore Grosso con D.a Dorotea Iudica.

Matrimonio dell'U. J. D. D. Antonino Cappellani con D.a Marianna Judica

Al n. 10 del f. 89 del Registro dei Matrimoni, datato 1799-1816, della Chiesa di S. Sebastiano è trascritto l'atto di matrimonio dell'U. J. D. D. Antonino Cappellani con D.a Marianna Judica.

Dal matrimonio di D.a Marianna Iudica con il Dr D. Antonino Cappellani nacquero:
1) Rosa Maria Maddalena Cappellani, nata il 20 Novembre 1820 e morta il 25 Ottobre 1823;
2) D. Vincenzo Cappellani, morto il 31 Marzo 1839;
3) D.a Margherita Cappellani, morta il 21 Maggio 1861;
4) Ercole Cappellani, morto il 14 Ottobre 1867;
5) Anna Cappellani, morta il 4 Marzo 1871;
6) la Sig.a Carmela Cappellani, morta il 2 Marzo 1882;
7) Salvatore Cappellani, morto il 13 Maggio 1901.

Matrimonio del Dr D. Paolo Infantino con D.a Giovanna Battista Judica

Al n. 48 del f. 148 del Registro dei Matrimoni, datato 1799-1816, della Chiesa di S. Sebastiano è trascritto l'atto di matrimonio del Dr D. Paolo Infantino con D.a Giovanna Battista Judica.

Dal matrimonio di D.a Giovanna Battistina Iudica con il Dr D. Paolo Infantino nacquero:
1) Girolama Infantino, nata il 6 Luglio 1824 e morta il 25 Gennaio 1896;
2) D. Francesco Infantino, morto il 10 Gennaio 1841;
3) D. Nicolò Infantino, morto il 28 Aprile 1861;
4) D.a Carmela Infantino, morta il 4 Marzo 1862;
5) D. Giuseppe Infantino, morto il 17 Luglio 1863.

Il 31 Ottobre 1842 D. Salvatore Ruiz di D. Giacinto e di D.a Carmela Miano sposò D.a Girolama Infantino di D. Paolo e di D.a Battistina Iudica.

Matrimonio di D. Vincenzo Cappellani con D.a Concetta Iudica

Al n. 8 del f. 87 del Registro dei Matrimoni, datato 1799-1816, della Chiesa di S. Sebastiano è trascritto l'atto di matrimonio di D. Vincenzo Cappellani e D.a Concetta Iudica.

Dal matrimonio di D. Vincenzo Cappellani con D.a Concetta Iudica nacquero:
1) Michele Cappellani Ruiz, nato il 4 Aprile 1823 e morto il 10 Dicembre 1844;
2) Raffaele Salvatore Cappellani, nato il 13 Aprile 1827:
3) la Bnessa Anna Cappellani, morta il 14 Settembre 1872;
4) la Sig.a Carmela Cappellani, morta il 28 Luglio 1877.

Dal matrimonio di D. Uriele Iudica con D.a Carmela Mazzone nacquero:
1) Mariana Raffaela Nunzia Iudica, nata il 20 Luglio 1821 e morta il 16 Novembre 1848:
2) Concetta Maria Iudica, nata l'8 Dicembre 1823:
3) Agata Iudica, nata il 26 Dicembre 1827 e morta il 21 Febbraio 1873;
4) Gabriele Iudica, nato il 17 Febbraio 1831;
5) Maria Felicia Iudica, nata l'11 Febbraio 1834 e morta il 16 Febbraio 1902.

D. Emanuele Gissara di Buscemi di D. Luigi e D.a Maria Antonia Casaccio sposò il 2 Luglio 1864 D.a Serafina Iudica di D. Uriele e D.a Carmela Mazzone

D. Uriele Iudica, di Grammichele, figlio di D. Alessandro Iudica e di D.a Agata Digirolamo morì il 21 Marzo 1860.

Dal matrimonio di D. Gabriele Mensullo con D.a Agata Iudica nacquero:
1) Marianna Mensullo, morta il 20 Agosto 1858;
2) Emanuele Mensullo, morto il 28 Dicembre 1861.

D.a Grazia Mensullo del fu Barone Emanuele e della fu D.a Melchiora Cultrera morì il 6 Giugno 1898. Nel 1838 un Bne Emanuele Mansullo (o Mensullo) era Amministratore delle prigioni della Provincia di Noto.

Al n. 20 del f. 13 del Registro dei Matrimoni, datato 1799-1816, della Chiesa di S. Sebastiano è trascritto l'atto di matrimonio di Giuseppe Luigi Mazzone con D.a Francesca Iudica.

Matrimonio di D. Michele Cappellani del fu Dr Antonio e di D.a Marianna Judica con D.a Maria Amalia Roquer di Malta abitante in Comiso

Il 2 Novembre 1837 fu registrato agli atti della Corte Vicariale *il Certificato dell'Uffiziale dello Stato Civile per Michele Cappellani* del 18 Agosto dello stesso anno per il suo matrimonio con D.a Maria Amalia Roquer, che in parte qui trascrivo:

Noi D. Francesco Cappellani Sindaco, ed Ufficiale dello Stato Civile del Comune di Palazzolo notifichiamo a tutti che D. Michele Cappellani celibe di anni ventisei di professione Possidente domiciliato in Palazzolo Via Regia n° = figlio del fu Dr D. Antonino di professione Legale domiciliato in Palazzolo un tempo, e della viv.e D.a Marianna Judica domiciliata come sopra collo Sposo, e D.a Maria Amalia Roquer vedova di anni 32 di professione Possidente domiciliata nel Comune di Comiso figlia del fu D. Gaetano di professione Possidente domiciliato un tempo in detto Comune di Comiso, e della fu D.a Maria Angela Gambino di professione = domiciliata nel detto Comune di Comiso un tempo, intendono di procedere innanti l'Uffiziale dello Stato Civile di Comiso alla solenne promessa di celebrare tra loro Matrimonio avanti la Chiesa secondo le forme prescritte dal S. C. di Trento. Francesco Cappellani.

Dal matrimonio di D. Mariano Iudica con D.a Rosa Melucci nacquero:
1) il Bne D. Cesare Iudica, di *Treppalli*, morto il 31 Luglio 1842;
2) Amalia Iudica, *di Livorno*, morta il 22 Dicembre 1873;
3) Angelica Iudica, *di Livorno*, morta il 29 Marzo 1888.

Il 30 Aprile 1846 D. Clemente Mazzone, di Avola, di D. Liberante e di Iudica D.a Raffaela Iudica sposò D.a Amalia Iudica, *di Livorno*, di D. Mariano e di D.a Rosa Melucci.

Matrimonio del Bne D. Cesare Iudica con D.a Anna Cappellani

Il 4 Gennaio 1838 D. Cesare Iudica di D. Mariano e di D. Rosa Melucci sposò D.a Anna Cappellani di D. Antonino e di D.a Marianna Iudica.

Dal matrimonio del Bne D. Cesare Iudica con D.a Anna Cappellani nacquero:
1) Gabriele Maria Iudica, nato il 23 Settembre 1838 e morto il 27 Agosto 1850;
2) Rosa Maria Iudica, nata il 6 Gennaio 1840 e morta il 6 Ottobre 1846;
3) Giuseppe Iudica, nato il 19 Marzo 1841 e morto 25 Ottobre 1841;
4) Cesare Iudica, nato il 29 Marzo 1843.

Matrimonio di D. Vincenzo Ortisi con D.a Angelica Iudica

Al n. 112 del Registro dei Matrimoni della Chiesa di S. Sebastiano del 1833 è trascritto l'atto di matrimonio tra D. Vincenzo Ortisi, di Siracusa, di D. Salvatore e di Amendola D.a Maria Luigia con D.a Angelica Iudica, *di Livorno*, di D. Mariano e di Melucci D.a Rosa.

Dal matrimonio di D.a Angelica Iudica con D. Vincenzo Ortis nacquero:
1) Rosa Ortis, nata il 30 Aprile 1838;
2) Maria Amalia, nata il 2 Gennaio 1840.

L'8 Gennaio 1840 il Sac. D. Nicolò Cappellani battezzò Maria Amalia, figlia di D. Vincenzo Ortis e D. Angelica Judica.

Il 14 Giugno 1862 D. Salvatore Ortis di D. Vincenzo e di D.a Angelica Iudica sposò D.a Angela Lanza di D. Paolo e D.a Marianna Mortellaro.

Dal matrimonio di D. Mariano Iudica e di D.a Angela Onofrio nacquero:
1) D.a Teresa Iudica, morta il 21 Luclio 1855;
2) D.a Marianna Iudica, morta il 21 Agosto 1855;
3) D. Giovanni Iudica, morto il 12 Marzo 1883;
4) D.a Carmela Iudica, morta il 28 Aprile 1887.

Matrimonio di D. Raffaele Catania con D.a Marianna Iudica

Il 21 Novembre 1835 D. Raffaele Catania di D. Paolo e di D.a Rosa Cucurullo sposò D.a Marianna Iudica, di Messina, figlia di D. Mariano e D.a Maria Angela D'Onofrio.

Dal matrimonio di D.a Marianna Iudica con il Dr D. Raffaele Catania nacquero:
1) Paolo Catania, nato il 16 Ottobre 1836;
2) Salvatore Catania, nato il 20 Novembre 1837;
3) Mariano Catania, nato il 7 Gennaio 1840 e morto il 17 Settembre 1844;
4) Maria Rosa Catania, nata il 3 Aprile 1841;
5) Cesare Catania, nato il 7 Aprile 1843;
6) Angela Catania, morta il 28 Agosto 1855;
7) Giuseppe Catania, morto il 5 Giugno 1859.

Matrimonio di Francesco Didomenico con D.a Teresa Iudica

Il 20 Novembre 1843 Francesco Didomenico di Gaetano e di Itria Farina sposò D.a Teresa Iudica, della città *di Messina*, di D. Mariano e di D.a Angela D'Onofrio.

Dal matrimonio di D.a Teresa Iudica con D. Francesco Didomenico nacquero:
1) Vincenzo Didomenico, nato il 13 Gennaio 1845;
2) Gaetano Didomenico, figlio dell'aromatario D. Francesco, morto il 18 Aprile 1854;
3) Gaetano Didomenico, figlio del farmacista D. Francesco, morto il 25 Luglio 1855.

D.a Marianna Judica, vedova del fu D. Raffaele Catania, figlia del fu D. Mariano e della fu D.a Angela Onofrio, domiciliata nella via Mastranza, morì il 21 Agosto 1855.

Matrimonio di D. Giuseppe Lombardo con D.a Carmela Iudica

Il 10 Marzo 1853 D. Giuseppe Lombardo di D. Salvatore e D.a Antonia Trigila sposò D.a Carmela Iudica di D. Mariano e D.a Angela Onofrio.

Concetta Lombardo del fu Giuseppe e della fu Carmela Iudica morì il 5 Agosto 1935.

Dal matrimonio di D. Giovanni Iudica con D.a Grazia Celona nacquero:
1) Mariano Antonio Iudica, morto il 6 Dicembre 1856;
2) Angela Iudica, morta il 30 Luglio 1860;
3) Luigi Iudica, morto il 7 Ottobre 1862;
4) Angelina Iudica, morta il 4 Giugno 1863.

Matrimonio di D. Antonino Iudica con D.a Carmela Cappellani

Il 27 Aprile 1842 D. Antonino Iudica, di Grammichele, di D. Alessandro e di D.a Agata Geronimo sposò D.a Carmela Cappellani di D. Vincenzo e di D.a Concetta Iudica.

Alessandro Iudica di Antonino e di Carmela Cappellani sposò nel 1875 Nunzia Musso di Sebastiano e di Teresa Messina

Il 31 Maggio 1856 D. Luigi Curcio di Domenico e di Concetta Gallo sposò D.a Margherita Cappellani di D. Antonino e di D.a Marianna Iudica.

Matrimonio di D. Cesare Iudica con D.a Rosa Cappellani

Il 16 Febbraio 1861 D. Cesare Iudica di D. Cesare e D.a Anna Cappellani sposò D.a Rosa Cappellani di D. Giovanni e di D.a Marianna Messina.

Dal matrimonio del Bne D. Cesare Iudica con D.a Rosa Cappellani nacquero:
1) Marianna Iudica, morta il 9 Novembre 1873;
2) Gaetano Iudica, morto il 22 Gennaio 1931;

3) Cesare Iudica, morto il 29 Novembre 1941.

Il 18 Gennaio 1880 il Bnello Gabriele Iudica, di D. Cesare e di D.a Rosa Cappellani sposò Cesaria Ferla di Salvatore e di Concetta Iudica.

Il Bne Cesare Iudica di Cesare e Anna Cappellani sposò nel 1875 Cassandra Politi del Dr Biagio e di Marianna de Falco. Questo matrimonio fu successivamente annullato e Cassandra sposò nel 1896 Giuseppe Maria Luigi Rizzarelli.

A pag. 901 della sua *Selva* (1869) il M. R. P. Giacinto Maria Farina scrisse: *Nel 17 Ottobre 1876 fu in Palazzolo una scena mai vista. Un Baronello e una Baronessa per un peccato grande nimis Figliastro, e Madrasta vengano per ordine del Bne D. Cesare Judica tratti in casa de' Carabinieri, indi in Carcere. E oggi li 9 Luglio [1877] il Baroncino è condannato a Carcere Correzionale*.

Il 27 Gennaio 1885 Salvatore Monteforte di Salvatore e di Rosa Musso sposò Mariannina Piazza di Gaetano e di Raffaela Iudica.

Il 24 Ottobre 1897 Agostino Specchi di padre ignoto e di Antonina Riccioli sposò Anna G. N. P. Iudica del Bne Cesare e della fu B.ssa Anna Cappellani.

Matrimonio del Cav. D. Cesare Iudica con D.a Maria Carmela Modica

Il 24 Ottobre 1899 Cesare Iudica di Cesare e della fu Rosina Cappellani sposò Maria Carmela Modica di Felice e di Concetta Nicolaci.

Dal matrimonio del Cav. D. Cesare Iudica con D.a Maria Carmela Modica nacquero:

1) Rosa M.a L.a Iudica, nata nel 1900;
2) Cesare M.a Iudica, nato nel 1902;
3) Concetto M.a Iudica, nato nel 1903;
4) Anna Iudica, nata nel 1906;
5) Maria Carmela Iudica, nata il 16 Dicembre 1907.
6) Forse: Bianca Iudica del Sig. Cesare nata nel 1909.

Dal matrimonio di Alessandro Iudica con D.a Nunzia Musso nacquero:

1) Manlio Iudica, morto il 13 Aprile 1884;
2) Manlio Iudica, morto il 9 Settembre 1931.

L'11 Settembre 1920 Manlio Iudica del fu Alessandro e di Nunzia Musso sposò Girolama Santa Teresa Farina di Vincenzo e di Maria T. Motta.

Dal matrimonio di Manlio Iudica con Girolama Farina nacquero:

1) Alessandro Iudica, morto il 28 Agosto 1928;
2) Arturo Alessandro Iudica, morto il 7 Aprile 1927.

Matrimonio di Michele Anacleto Iudica con Maria Monaco

Il 13 Agosto 1921 Michele Anacleto Iudica del fu Alessandro e di Nunzia Musso sposò Maria Monaco di Salvatore e di Vincenza Savrarino.

Nunzia Anna Maria Iudica di Michele Anacleto e di Maria Monaco morì il 27 Dicembre 1926.

Matrimonio di Vincenzo Tranchina con Maria Iudica

Al n. 12 del Registro dei Matrimoni del Comune di Palazzolo, datato 1929, è registrato l'atto di matrimonio tra Vincenzo Tranchina di Giuseppe con Maria Iudica del fu Gabriele.

Al n. 40 del Registro dei Matrimoni del Comune di Palazzolo, datato 1929, è registrato l'atto di matrimonio tra Umberto Iudica del fu Alessandro con Corradina M. T. Messina di Giuseppe.

Il 27 Agosto 1936 Pietro Cacciola sposò Anna Felicia Maria Lucia Iudica.

Il 10 Dicembre 1938 Sebastiano Musso Iudica sposò Maria Zocco.

Il 12 Settembre 1940 Amelio Giuseppe Iudica sposò Angelica Grazia Giuseppa Cappellani.

Il 14 Dicembre 1944 Felice Iudica sposò Carmela Rau.

Il 28 Aprile 1945 Giorgio Baeli sposò Maria Carmela Elena Lucia Iudica.

***

Nel Libro della numerazione delle anime del Quartiere di S. Michele, dell'anno 1834, trovo segnate le seguenti persone:

al n. 296. il Barone Iudica. la moglie D.a Maria, il nipote D. [Cesare], la nipote D.a Malia, la nipote D.a Angelica, la serva Giulia e la serva Angela;

al n. 297. il Bne D. Gabriele Iudica, la moglie D.a Carmela, la figlia D.a Maria, la figlia D.a Raffaela, la figlia D.a Agata, il figlio D. Gabriele, la serva Francesca e il servo Paolo.

Nel Libro della numerazione delle anime del Quartiere di S. Michele, dell'anno 1838, trovo segnate le seguenti persone:

al n. 298. D. Paolo Cappellani Iudica, il fratello D. Sebastiano, la sorella D.a Marianna, la sorella D.a Francesca, la sorella D.a Carmela, il fratello D. Michele, il fratello D. Raffaele e la serva Paola Infantino;

al n. 307. la Bnessa D. Marianna Bartolo vedova;

al n. 308. D. Uriele Iudica, la moglie D.a Carmela Mazzone, la figlia D.a Marianna, la figlia D.a Raffaela, la figlia D.a Maria Concetta, la figlia D.a Agata, il figlio D. Gabriele, la figlia D.a Francesca, la figlia D.a Felicia, la serva Francesca e la serva Maria Baiona;

al n. 309. la vedova D.a Angela Onofrio, il figlio D. Giovanni Iudica, la figlia D.a Teresa e la serva D. Salvadore.

Nel Libro della numerazione delle anime del Quartiere di S. Antonio Abate, dell'anno 1838, trovo segnate le seguenti persone:

al n. 461. D. Ercole Cappellani, D. Salvatore Cappellani, D. Margarita Cappellani, D. Carmela Cappellani, D. Cesare Iudica, la moglie D.a Anna Cappellani e la serva Sebastiana Pizzo.

Nel Libro della numerazione delle anime del Quartiere di S. Antonio Abate, dell'anno 1839, trovo segnate le seguenti persone:

al n. 470. D. Ercole Cappellani, D. Salvatore Cappellani, D.a Margarita Cappellani, D.a Carmela Cappellani, D. Cesare Iudica, la moglie D.a Anna Cappellani, il figlio D. Gabriele e la serva Sebastiana Pizzo.

Nel Libro della numerazione delle anime del Quartiere di S. Michele, dell'anno 1839, trovo segnate le seguenti persone:

al n. 307. la vedova Bnessa D. Marianna Iudica;

al n. 308. D. Eruele Iudica, la moglie D.a Carmela Mazzone, la figlia D.a Marianna, la figlia D.a Raffaela, la figlia D.a Maria Concetta, la figlia D.a Agata, il figlio D. Gabriele, la figlia D.a Francesca, la figlia D.a Felicia, la serva Francesca e la serva Maria.

Nel Libro della numerazione delle anime del Quartiere di S. Michele, dell'anno 1842, trovo segnate le seguenti persone:

al n. 313. D. Uriele Iudica, la moglie D.a Carmela Mazzone, la figlia D.a Marianna, la figlia D.a Raffaela, la figlia D.a Maria Concetta, la figlia D.a Agata, il figlio D. Gabriele, la figlia D.a Francesca, la figlia D.a Maria Felicia, la serva Francesca Bellina e la serva Vincenza.

Nel Libro della numerazione delle anime del Quartiere di S. Michele, dell'anno 1847, trovo segnate le seguenti persone:

al n. 331. D. Uriele Iudica, la moglie D.a Carmela Mazzone, la figlia D.a Marianna, la figlia D.a Raffaela, la figlia D.a Agata, il figlio D. Grabiele, la figlia D.a Francesca, la figlia D. Maria Felicia e la serva Maria Ferla;

al n. 435. D. Salvatore Ferla, la moglie D.a Concetta Iudica, la figlia Marianna, la figlia Giuseppa, la serva Lucia Valvo e il servo Sebastiano Ruiz.

Nel Libro della numerazione delle anime della Chiesa Madre, dell'anno 1852, trovo segnate le seguenti persone:

al n. 127. nella Strada Orologio, il Sig. D. Salvatore Ferla, la moglie D.a Concetta Iudica, la figlia D.a Maria, la figlia D.a Giuseppa, il figlio D. Giuseppe, il figlio D. Nicolò e la serva Rosa Corritore;

al n. 432. nella Strada Cafici, D. Anna Cappellani e il figlio D. Cesare Iudica.

Nel Libro della numerazione delle anime della Chiesa Madre, Quartiere di S. Michele, dell'anno 1853, trovo segnate le seguenti persone:

al n. 125. D. Salvatore La Ferla, al n. 126. la moglie D.a Concetta Iudica, al n. 127. Marianna Ferla figlia, al n. 128. Giuseppa Ferla figlia, al n. 129. Giuseppe Ferla figlio, al n. 130. Carmela Maugeri serva e al n. 131. Alfio servo.

Nel Libro della numerazione delle anime della Chiesa di S. Sebastiano, Quartiere di S. Michele, dell'anno 1853, trovo segnate le seguenti persone:

al n. 1. D. Francesco di Domenico, la moglie D.a Teresa Judica, il figlio Vincenzo, la figlia Angela, il figlio Gaetano e la serva Nunzia Lombardo;

al n. 410. D. Raffaele Catania, la moglie D.a Marianna Judica, il figlio D. Paolo, il figlio Salvatore, il figlio Michelangelo, la figlia Rosa, il figlio Cesare, il figlio Mariano, il figlio Raffaele, il figlio Sebastiano, la figlia Angela, il figlio Giovanni e la sorella D.a Francesca Catania.

Nel Libro della numerazione delle anime del Quartiere di S. Sebastiano, Via Corso, dell'anno 1853, trovo segnate le seguenti persone:

al n. 9. il Bne D. Uriele Judica, la moglie D.a Carmela Mazzone, il figlio D. Gabriele, la figlia D.a Felicia, la figlia D.a Francesca e la serva;

al n. 12. D. Paolo Cappellani Judica, la sorella D.a Francesca, il fratello D. Raffaele, la sorella D.a Carmela vedova, il figlio D. Alessandro di anni 11, il figlio D. Antonino e la serva Carmela Spataro;

al n. 40. D. Ercole Cappellani Judica, la moglie D.a Dorotea de Grandis, il figlio Antonino, il figlio Giuseppe e la serva Gaetana Quattropani;

al n. 499. D. Vincenzo Ortis, la moglie D.a Angelica Judica, il figlio D. Salvatore, la figlia D.a Rosa e la serva Maria Cannata.

Nel Libro della numerazione delle anime del Quartiere di S. Antonio Abate, dell'anno 1854, trovo segnate le seguenti persone:

al n. 1262. D. Salvatore Ferla, al n. 1263. la moglie D.a Concetta Iudica, al n. 1264. Marianna, al n. 1265. Giuseppa, al n. 1266. il figlio Giuseppe, al n. 1267. il servo Alfio Carubba e al n. 1268. la serva Itria Gallina.

Nel Libro della numerazione delle anime del Quartiere di S. Michele, dell'anno 1855, trovo segnate le seguenti persone:

al n. 1. D. Francesco di Domenico, D.a Teresa Judica, il figlio Vincenzo, il figlio Gaetano e la serva Nunzia Lombardo;

al n. 54. D. Giuseppe Lombardo, la moglie D.a Carmela Judica, la figlia Maria Angela e la serva Brigita Aliotta;

al n. 387. D. Giovanni Judica, la moglie D.a Grazia Celona, il figlio Mariano e la serva Itria Romano;

al n. 394. D. Raffaele Catania, la moglie D.a Marianna Judica, il figlio D. Paolo, il figlio Salvadore, il figlio Michelangelo, la figlia Rosa, il figlio Cesare, il figlio Mariano, il figlio Raffaele, il figlio Sebastiano, la figlia Angela, il figlio Giuseppe, il figlio Giovanni e la sorella D.a Francesca Catania.

Nel Libro della numerazione delle anime del Quartiere di S. Sebastiano, Vicolo Iudica, dell'anno 1855, trovo segnate le seguenti persone:

al n. 8. il Bne D. Uriele Judica. la moglie D.a Carmela Mazzone, il figlio D. Gabriele, la f.iglia D.a Felicia e la figlia D.a Francesca;

al n. 11. D. Paolo Cappellani Judica, la sorella D.a Francesca, la sorella D.a Carmela, il Dr D. Raffaele Cappellani, il nipote Alessandro, il n. Antonino e la serva Vincenza Daniele;

al n. 38. D. Ercole Cappellani Judica, la moglie D.a Dorotea Degrandis, il figlio Antonino, il figlio Giuseppe e la serva Paola Corridore di anni 14;

al n. 509. D. Vincenzo Ortis, la moglie D.a Angelica Judica, il figlio D. Salvadore, la figlia D.a Rosa e la serva Maria Cannata.

Nel 1° Libro della numerazione delle anime del Quartiere di S. Michele, dell'anno 1874, trovo segnate le seguenti persone:

al n. 55. D. Giuseppe Lombardo, la moglie Carmela Judica, la figlia Concetta, il figlio Salvadore, il figlio Giuseppe, il genero D. Paolo Scarso, la moglie Angela Lombardo, i servi Angelo Manciagli e il fratello Paolo;

al n. 423. D. Giovanni Judica, la moglie D. Grazia Celona, la figlia Marianna, il figlio Salvatore e il figlio Mariano.

Nel 2° Libro della numerazione delle anime del Quartiere di S. Michele, dell'anno 1874, trovo segnate le seguenti persone:

al n. 58. D. Giuseppe Lombardo, la moglie D.a Carmela Judica, la figlia Concetta, il figlio Salvatore, il figlio Giuseppe, il servo Angelo Manciagli e la serva Filomena d'Ignoti;

al n. 415. Giovanni Judica, la moglie D. Grazia Celona, la figlia Marianna, il figlio Salvadore e il figlio Mariano.

Nel Libro della numerazione delle anime del Quartiere di S. Sebastiano, dell'anno 1874, trovo segnate le seguenti persone:

al n. 6. la Sig.a D.a Carmela Mazzone vedova, il figlio D. Gabriele Judica, la figlia D.a Felicia, la nipote Antonina Piazza e la serva Paola Trigila;

***

Il M. R. P. Giacinto Maria Farina nella sua *Selva* (1869), a pag. 389, riportò la seguente notizia riguardante le adiacenze dell'eremo di S. Lucia, nel 1750 : *Il D.r D. Michele Judica facendo scavare trovò tre monete, due di poco conto, e una portava due lettere greche (*) (*) dall'altro lato un albero, una persona con veste quasi monacale, e una croce. Si giudica coniata dai Beneditini, e si giudica per facoltà concessa dai Normanni quando vennero in Sicilia*.

A pag. 444 tracciò una breve biografia del Dr Bne D. Gabriele Judica

Il D.r in legge Bne D. Gabriele Judica Regio Custode dell'antichità, fu uno che nella Patria rarissimamente, sogliono aver il secondo nella specifica caratteristica e genio. Dio lo diede a Palazzolo per illustrarlo nelle scoverte descritte, ed illustrate dallo stesso. Egli compì perfettamente la bella missione coll'ingegno, e colla mano. Tutto questo confermasi dai grandi e dispendiosi scavamenti fatti in Acre, e nella Pinita: dal prezioso dilapidato monetario: dal moseo da lui formato, e specialmente dal dotto volume da lui lasciatoci coi tipi di Messina nel 1819. Il nome di questo grand'uomo vola colla sua fama per la Sicilia, Italia, Francia, Inghilterra ec. da dove vengono persone destinte per osservare i preziosi oggetti rinvenuti dal Bne in discorso. Questo grande genio che meritato avrebbe una statua, se fosse stato in qualche cospicua città, Palazzolo non degnossi neppure di onorare di qualche necrologio. Anzi portato il suo cadavere senza nessuna pompa nella Chiesa di S. Sebastiano, ivi ricevette degli insulti veri villani, che io vidi cogli occhi miei. Morì nel 1835 a tre Maggio. La Bnessa sua sposa estremamente miticolosa, che in vita sua avea voluto soddisfare tutte le voglie, morì in mezzo ai pidocchi dopo aver menato l'ultimo stadio di vita elemosinando. Terribile giustizia di Dio!

A pag. 890 e a pag. 914, scrisse che nel mese di Gennaro del 1873: *si è stabilita la Società operaria di Mutuo soccorso col titolo Gabriele Judica*; e l'11 Giugno 1882, questa Società *si stabilì nella prima stanza terrena del Palazzo Barone Judica con soci 135*.

***

Nella Cappella della Famiglia Iudica del Cimitero Monumentale di Palazzolo Acreide, sono sepolti tra gli altri: il Bne D. Felice Iudica Modica, Bianca Iudica in Messina, la Bnessa Carmela Modica Iudica, il Bne Cesare Iudica Cappellani (fu Cesare e fu Rosina Cappellani, morto il 29 Novembre 1941), Rosina Iudica Modica (di Cesare e di Maria Modica, morta il 24 Novembre 1917) e Cesarino Iudica Modica (1902-1916); di quest'ultimo, dentro la Cappella, si conserva la statua di bronzo.

Nella Cappella sono sepolti anche defunti appartenenti alla famiglia Iudica Marotta.

***

Il 29 Novembre 1724 D. Antonino Iudica svolgeva la mansioni di esperto agrimensore.

Il 27 Febbraio 1725 la Chiesa di S. Sebastiano pagò a D. Antonino Iudica 9 tarì per seminare *la Temenia*.

Il 12 Marzo 1727 il Sindaco del Convento dei Padri Minori Osservanti di Palazzolo era cessionario di Alfia Iudica.

L'11 Giugno 1735, Antonino Iudica, accusato, sulle istanze di Anna Ciancio di Grammichele, di *stupro col pretesto del matrimonio nulliter promessa dallo Iudica* nei riguardi della figlia Angela Ferraro e Ciancio, fu dichiarato innocente.

Il 6 Maggio 1768 il Sac. D. Nunzio Danieli stipulò un atto di donazione, *ad titulum patrimoni*, a favore del nipote Chierico D. Gabriele Iudica, figlio del Dr D. Michele Iudica e di D.a Carmela Iudica e Danieli.

14 Aprile 1773 è datata la Consulta di D. Michiele Deodato Judica Delegato fatta al Trib.le ove disse di aver fatto sollennizare le funzioni nella Chiesa di S. Sebastiano senza l'intervento del Paroco della Chiesa Madre.

Il 4 Aprile 1773 il Dr D. Michele Iudica svolgeva le mansioni di Capitano di Giustizia e legittimo Delegato del Tribunale della Regia Gran Corte Civile.

Il 2 Febbraio 1774, tra i Confrati della Chiesa di S. Sebastiano che inviarono un Memoriale al Presidente della Regia Monarchia e Apostolica Legazia, S. E. Marchese Airoldi, trovo segnato il Dr D. Michele Deodato Iudica.

Il 1° Maggio 1780 il Dr in Medicina D. Michele Iudica fu eletto e nominato Procuratore della Chiesa di S. Sebastiano. Il 13 Maggio 1781 il Dr D. Michele Deodato Iudica era Procuratore della Chiesa di S. Sebastiano. Il Dr D. Michele Iudica era Procuratore della Chiesa di S. Sebastiano il 1° Novembre 1781, il 22 Ottobre 1781, il 2 Dicembre 1782 e il 6 Aprile 1784.

Il 25 Febbraio 1789 l'U. J. D. D. Gabiele Iudica svolgeva le mansioni di Giudice Civile e Delegato.

Il 13 Agosto 1790 Dorotea Lombardo, vedova di Gaetano Cozzo, lavorava nella casa del Barone D. Michele Iudica.

L'8 Settembre 1795 tra i Confrati della Confraternita dei Disciplinanti della Chiesa di S. Sebastiano trovo segnato il Bne D. Gabriele Iudica. Il 29 Dicembre 1796 era Giudice Delegato della Corte Civile di Palazzolo.

Il 22 Gennaio 1801 il Bne Dr D. Gabriele Iudica comprò un terreno nel *Feudo vocato della Pianetta*.

Il 14 Marzo 1803 ottenne la Licenza di poter fare celebrare la S. Messa nei suoi Oratori privati della sua casa e in campagna.

Nel 1806 pagava alla Chiesa di S. Sebastiano il censo di nove onze e quindici tari sopra l'orto vocato Cutugno.

Il 20 Gennaio 1810 il Bne Dr D. Gabriele Iudica fu eletto e nominato Procuratore della Chiesa di S. Sebastiano, fu riconfermato il 24 Maggio 1812; era Procuratore della Chiesa di S. Sebastiano il 3 Gennaio 1814, il 27 Dicembre 1815; fu rieletto e nominato Procuratore della Chiesa di S. Sebastiano il 20 Gennaio 1810, era Procuratore della Chiesa di S. Sebastiano il 29 Gennaio 1810, il 1° Marzo 1810, il 20 Gennaio 1813, il 13 Gennaio, il 23 Dicembre 1814, il 6 Marzo 1815, il 7 Ottobre 1815. Il 27 Luglio 1790 era Giurato della Corte Civile di Palazzolo. Il 21 Giugno 1807 e il 28 Febbraio 1808 era *Assessore Militare* della *Corte Combinata Militare*.

Nel 1811 rivelò di possedere una *casa palazzata* nel quartiere di S. Sebastiano confinante con una casa di D. Sebastiano Cappellani, un pezzo di terre in contrada del Banco, un pezzetto di terre in contrada di Palazzo, un pezzetto di terre in contrada Pinita; e insieme con il fratello Dr D. Alessandro dichiarò di possedere il *Molino con cava chiamato di Rocco,*

Nel 1811 il Bne Dr D. Gabriele Iudica e il Dr D. Antonino M.a Cappellani come *eredi sostituti* del Rev. Sac. D. Nunzio Danieli e come *eredi universali* della Bssa D.a Carmela Iudica Danieli rivelarono di possedere: un pezzo di terre in contrada del Casale, due pezzetti di terre nominate del Notaro e Cozzo di S. Paolo, delle terre in contrada di Falabia, altre terre in contrada del Cozzo della Mastica, un pezzetto di terre nella Serra di Palazzo, un altro pezzo di terre in contrada di Fontana Murata, un altro pezzetto di terre in contrada Fontana Vincenzo e una *casa palazzata* nel quartiere di S. Sebastiano,

L'11 Novembre 1812 tra i confrati della Confraternita dei Disciplinanti della Chiesa di S. Sebastiano trovo segnato il Bne Dr D. Gabriele Iudica.

Nella nota dei soggetti, che pretendevano concorrere ad essere eletti consulenti del Civico Consiglio del 15 Marzo 1813, leggo segnato il Bne D. Gabriele Iudica.

Il 9 Agosto 1814 l'U. J. D. D. Salvatore Iudica svolgeva le mansioni di Procuratore Generale *dell'abb.to* Tribunale dell'Erario.

Il 20 Febbraio 1816 fu presentata la seguente:

Rettifica del rivelo del Molino dello Sple Bne Dr D. Gabriele Iudica

Io qui infratto p. esecuz.ne delli Banni del 1811 rivelai tanto col nome prop.o, qnto c.e commess.to del mio Frallo D. Alessandro, un Molino situato in qsto Terrio, e q.ta n.ta di Rocco p. l'annuale rendita di oncie > 62.3.1.

Il soprad.o Molino p. giusto, e legale tit.o appartiene a me infratto, ed al d.o mio Frallo D. Alessandro, come donatarij della fu D.a Carmela Iudica, e Maurici nra Sig.a zia paterna, alla qle era stato trasferito dal fu nro Sig. zio materno Rev. Sac. D. Nunzio Danieli in virtù di Donaz.ne int. vivos stip.ta p. l'atti del fu Not. D. Gio. Batta Bonajuto, e sicc.e dopo la morte della fu Bnessa D.a Carmela Iudica comune Madre, insorsero delle Dissenz.ni, disturbi cogli altri tre coeredi nali della medema pella divisione delli beni ereditarij del fu d.o Rev. di Danieli, così p. promodale buonario accomodo, e senza pregiudizio delli reciprochi dritti, si stabilì di dover percepire li d.i tre coerendi la medietà del sopracit.o fruttato del d.o Molino, ed in effetto li soprad.i passarono a rivelare le rispettive rate di d.o rendale, che perciò, non essendo di giusto, che io infratto fossi gravato dalle corrispondenti imposte dovute dalli sud.i tre coeredi, e che in effetto si pagano dalli medemi s.a la medietà di d.o rendale, cossi divengo con tutte le legali riserve prescritte dall'ultimo circolare delli 5 Genn.o p. p. e coll'espressa protesta di non sentire assolutam.te p. la pnte mia rettifica recato il menomo pregiudizio alli dritti tanto miei, qnto del sud.o mio Frallo D. Alessandro p. l'integro, ed assoluto possesso del d.o Molino, a rettificare tanto nel mio nome, qnto c.e commiss.to del d.o mio Sig. Frallo la percez.ne della medietà dell'ann.e rendita del sud.o nella somma d'oncie > 31.1.10.3.

E qsta di lordo senza, che vi sij considerata la medietà degli acconci, e ripari necessarij.

Inoltre in esecuz.ne del Parlam.to del 1815, rivelo pagare s.a l'anzid.a medietà di rendale a qsto Stato, la medietà dell'annuale cenzo la somma d'onz. > 0.25.14

Come si giustifica dall'Apoca del Collett.e di qsto Stato, segnata con lettera (A).

Palazzolo Oggi li 20 Febrajo 1816

Bne Dr Gabriele Iudica c.o c.e s.a.

Il 28 Febbraio 1816 fu presentata la seguente:

Rettifica del Rivelo delle Case Palazzate del Bne D. D. Gabriele Iudica di Palazzolo.

Io qui infratto per esecuzione de' Banni del 1811 rivelai una Casa Palazzata nel quarterio della Venle Parocchiale Chiesa di S. Sebastiano, e per l'annuo rendale di lordo di onze otto.

Più rivelai unitamente al Fratel Cognato D. D. Antonino Cappellani un'altra Casa Palazzata confinante con la sopradetta appartenente all'eredità della fu Bnessa D.a Carmela Iudica, e della quale ne do il promodale uso per l'annuale gabella d'oncie quattro.

Ora doppo un nuovo, e maturo esame trovato in parte retto il detto primo rivelo, devengo a rettificarlo nel modo seguente.

Possiedo una Casa Palazzata nel quarterio della Venle Parocchiale Chiesa di S. Sebastiano confinante con casa un tempo di D. Sebastiano Cappellani, casa dell'eredità della fu Bnessa D.a Carmela Iudica, e strada pp.ca, pella quale vengo a rettificare il loghiero di oncie otto; dal quale dedotto il quinto resta di netto on. > 6.12.

Più percepisco l'uso promodale d'una Casa Palazzata appartenente all'eredità della fu Bnessa D.a Carmela Iudica, e confinante colla sopradetta mia casa propria, casa del Mass.o Paolo d'Amato, pella quale rettifico il loghiero d'oncie quattro di lordo, da qual somma dedotto il quinto resta di netto on. > 3.6.

E per ultimo possiedo la Casa un tempo posseduta da D. Sebastiano Cappellani, e dal sudetto venduta a me infrascritto sotto il di 20 Agosto 1814 per atto in Not. D. Paolo Pirri, confinante colla casa mia propria e casa di D. Vincenzo Cappellani pella quale rettifico il loghiero di lordo di tt. 18, secondo fu nel detto anno 1811 rivelato dal sudetto di Cappellani, dalla qual somma dedotto il quinto viene di netto > 0.14.8.

Fatto oggi in Palazzolo il dì 28 Febbraio 1816.

Bne D. Gabriele Iudica c.o c.e s.a [confirmo come sopra].

Il 18 Aprile 1823 il Bne Iudica era Cassiere della Commissione Amministrativa del Comune di Palazzolo per il Legato di S. Michele.

Il 29 Marzo 1828 possedeva delle terre in contrada Cugnarelli.

Il 21 Marzo 1829 Uriele Iudica era Rettore Procuratore della Chiesa di S. Sebastiano.

Il 18 Novembre 1831 nella Via Corso di Palazzolo esisteva il Vico Iudica.

Il 15 Novembre 1834 la Signora D. Marianna Judica, vedova del Dottor D. Antonino Cappellani, possedeva delle terre nell'ex feudo Falabia.

Il 28 Giugno 1835 la Baronessa D.a Marianna Bartoli, vedova del Bne Dr D. Gabriele Iudica ottenne la proroga di poter celebrare la S. Messa nel suo Oratorio privato, esistente nella *Casa mortuaria* della sua casa.

Tra i firmatari di una Querela contro il Parroco Musso del 23 Aprile 1845 trovo segnato D. Salvatore Cappellani Judica del fu Dr D. Antonino.

Il 27 Maggio 1845 tra i testimoni chiamati nel processo a carico del Parroco D. Nicolò Musso, imputato di estorsioni, trovo D. Salvatore Cappellani Iudica che così rispose:

R. Mi chiamo Don Salvatore Cappellani Judica figlio del fu Don Antonino di anni ventisette nato e domiciliato in Palazzolo possidente.

D. Siete familiare parente affine, ed in qual grado con Vincenzo Terranova o pure col Parroco Don Niccolò Musso di questa?

R. Signor no.

D. Quai fatti sono alla vostra conoscenza in ordine alle estorsioni ed indebite esazioni addebitate al Parroco Don Niccolò Musso?

R. Signore, in Marzo ultimo nella circostanza che io presi moglie pagai al Sagrista presente il Cappellano tarì otto per inchiesta fattami fare dal Parroco. Non so altri fatti all'infuori di quanto sopra vi ho dichiarato.

Data lettura e conferma fatta è stata sottoscritta dal dichiarante da Noi, e Commesso. Salvatore Cappellani Judica. Il Giudice Istruttore: Giovanni De Cola. Il Commesso d'Istruzione: Pasquale Ferrauto.

Il 29 Novembre 1846 tra i confrati della Congregazione del SS.mo Crocifisso della Chiesa di S. Sebastiano trovo segnati: il Dr D. Sebastiano Cappellani Judica e D. Paolo Cappellani Judica; lo stesso giorno, D. Paolo Cappellani Iudica fu confermato Consultore, elezione che era avvenuta il 30 Maggio 1846.

Nel 1847 D. Paolo Cappellani Iudica e Soci possedevano una Bottega nella Via Corso n. 22 e una *Casa terrana* nella Via Maddalena n. 7.

Nel 1847 D. Francesco Cappellani Aldaresi possedeva una Casa terrana nel Vico Bellone n. 6.

Nel 1847 D.a Amalia Iudica possedeva un *Quartino a primo piano di tre Camere* nella Via Corso n. 121.

Nel 1847 D. Uriele Iudica possedeva una Casa palazzata di 10 camere nella Via Corso, una Bottega nella Via Corso n. 117 e due Catodi nel Vico Iudica n. 2.

Nel 1847 gli Eredi del Bne D. Gabriele Judica possedevano un Trappeto abbandonato e un Palmento con due Tine nella contrada della Pinita.

Gli Eredi Judica del fu Bne Cappellani, gli Eredi del fu D. Vincenzo e Not. Giuseppe Campailla, e D. Nunzio Tranchina Barone, possedevano un Molino con stalla in contrada Molino Rocco.

Gli Eredi del Bne D. Cesare Judica possedevano le Case e il Molino di contrada Gaetanì.

Il 18 Maggio 1856 il Vicario Foraneo di Palazzolo scrisse al Sotto Ispettore per dichiarare che D. Giovanni Iudica, *aspirante ad occupare una carica nel Ramo del Macino ha requisiti necessari a sostenere un impiego avendo buona morale capacità, ed intelligenza*.

Il 22 Giugno 1856 D.a Angelica Iudica *nel nome di tutrice dei suoi figli minori lasciati dal fu suo marito Signor Don Vincenzo Ortis* vendette al Barone Bibbia le terre esistenti nella contrada la Pinita divisi in quattro pezzetti.

L'11 Luglio 1857 D. Paolo Cappellani Iudica era *Ricevitore dei Rami e Dritti Diversi del Circondario* di Palazzolo.

L'8 Novembre 1857 D.a Carmela Iudica e il marito D. Giuseppe Lombardo battezzarono nella Chiesa di S. Sebastiano Giuseppa Tanasi, figlia del pittore D. Giuseppe e di D.a Anna Gangi.

D. Giovanni Iudica pagava un canone enfiteutico di £ 0,85 sopra le terre in contrada Cugnerelli in virtù di un atto notarile Campailla del 9 Maggio 1864.

L'11 Luglio 1875 il Barone di Baulì D. Cesare Iudica era uno dei componenti della Giunta Municipale di Palazzolo.

Il Bne Cesare Iudica pagava un canone enfiteutico di £ 89,25 sopra le terre della quarta parte dell'orto di Giardinello, in virtù dell'atto notarile Italia del 10 Novembre 1877.

Il Cav. D. Gaetano Iudica pagava alla stessa Chiesa di S. Sebastiano un canone di £ 153 sulle terre di contrada Giardinello in virtù dell'atto notarile Italia del 10 Novembre 1883.

Tra i firmatari della lettera di protesta dei devoti della Chiesa di S. Sebastiano, datata 5 Ottobre 1924, contro lo smembramento della Parrocchia di S. Sebastiano, a favore della futura Parrocchia di S. Antonio Abate, trovo segnato:Gaetano Iudica del fu Barone Cesare.

Il 9 Febbraio 1973 la Sig.ra Maria Iudica affrancò per la somma di lire tremila le terre esistenti nella contrada di Falabia, somma capitale di affrancazione per il canone annuo di £ 144 dovuto alla Chiesa di S. Sebastiano.

Il Palazzo Iudica del Corso Vittorio Emanuele
visto dal Campanile della Chiesa di S. Sebastiano

Il Palazzo Iudica del Corso Vittorio Emanuele
La Facciata

Il Palazzo Iudica del Corso Vittorio Emanuele
La Facciata

Il Palazzo Iudica del Corso Vittorio Emanuele
La Facciata

Il Palazzo Iudica del Corso Vittorio Emanuele
La Facciata

Il Palazzo Iudica del Corso Vittorio Emanuele
La Facciata

Il Palazzo Iudica del Corso Vittorio Emanuele
La Facciata e Il Cortile interno

Il Palazzo Iudica del Corso Vittorio Emanuele
Il Cortile interno

Il Palazzo Iudica del Corso Vittorio Emanuele
Il Cortile interno

Il Palazzo Iudica del Corso Vittorio Emanuele
Il Cortile interno

Il Palazzo Iudica del Corso Vittorio Emanuele
Il Cortile interno

Il Palazzo Iudica del Corso Vittorio Emanuele
Il Cortile interno

Il Palazzo Iudica del Corso Vittorio Emanuele
Il Cortile interno

Il Palazzo Iudica del Corso Vittorio Emanuele
Il Cortile interno

Il Palazzo Iudica del Corso Vittorio Emanuele
Il Cortile interno

Il Palazzo Iudica del Corso Vittorio Emanuele
Il Cortile interno

Il Palazzo Iudica del Corso Vittorio Emanuele
L'Ingresso

Il Palazzo Iudica del Corso Vittorio Emanuele
L'Ingresso

Il Palazzo Iudica del Corso Vittorio Emanuele
Le Scale

Il Palazzo Iudica del Corso Vittorio Emanuele
Le Scale

Il Palazzo Iudica del Corso Vittorio Emanuele
Le Scale

Il Palazzo Iudica del Corso Vittorio Emanuele
Le Scale

Il Palazzo Iudica del Corso Vittorio Emanuele
Le Scale

Il Palazzo Iudica del Corso Vittorio Emanuele
Le Scale

Il Palazzo Iudica del Corso Vittorio Emanuele
Le Scale

Il Palazzo Iudica del Corso Vittorio Emanuele
L'Interno

Il Palazzo Iudica del Corso Vittorio Emanuele
L'Interno

Il Palazzo Iudica del Corso Vittorio Emanuele
L'Interno

Il Palazzo Iudica del Corso Vittorio Emanuele
L'Interno

Il Palazzo Iudica del Corso Vittorio Emanuele
Prof. Abate Alessandro. 1916

Il Palazzo Iudica del Corso Vittorio Emanuele
L'Interno

Il Palazzo Iudica del Corso Vittorio Emanuele
L'Interno

Il Palazzo Iudica del Corso Vittorio Emanuele
L'Interno

Il Palazzo Iudica del Corso Vittorio Emanuele
L'Interno

Il Palazzo Iudica del Corso Vittorio Emanuele
L'Interno

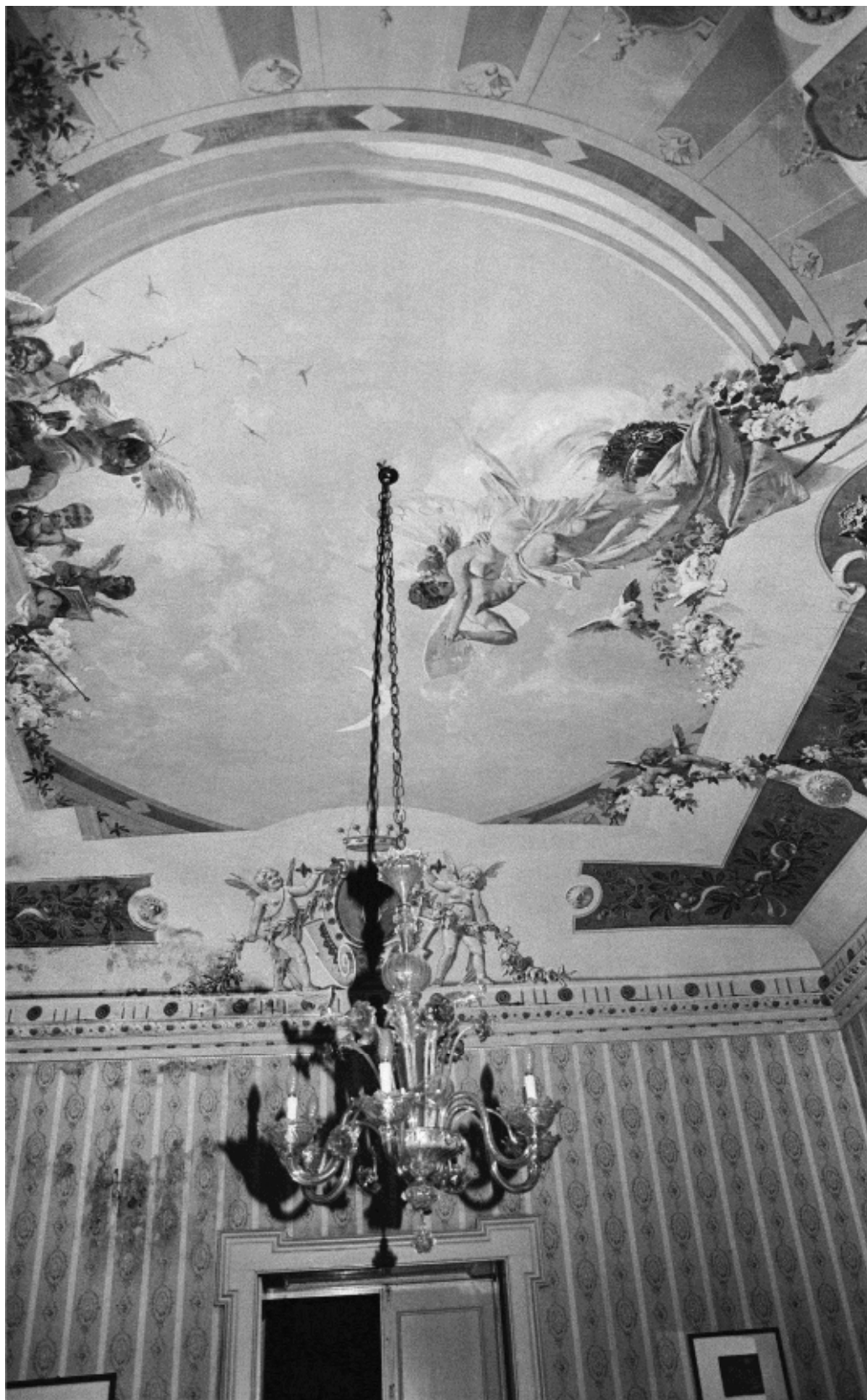
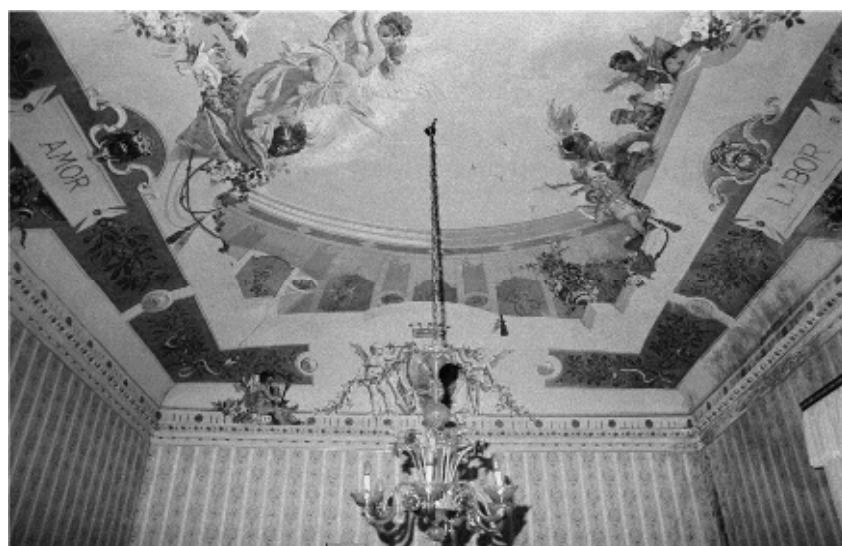
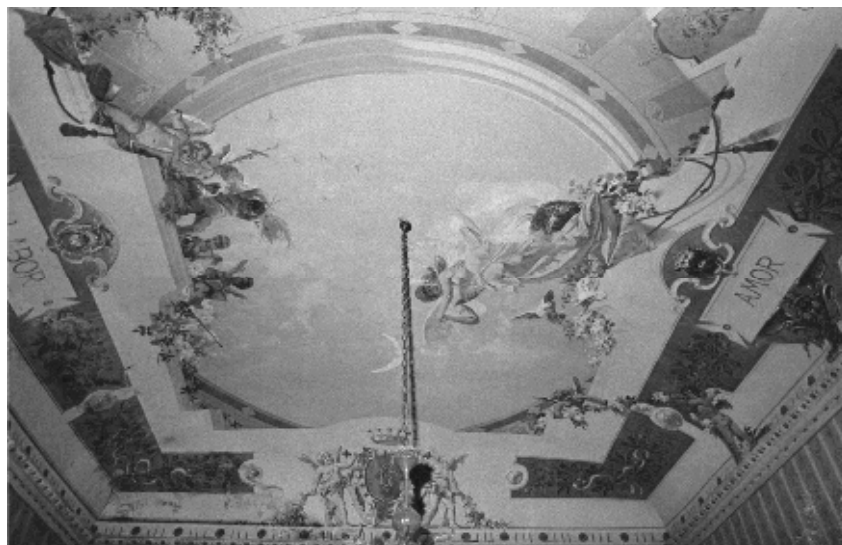
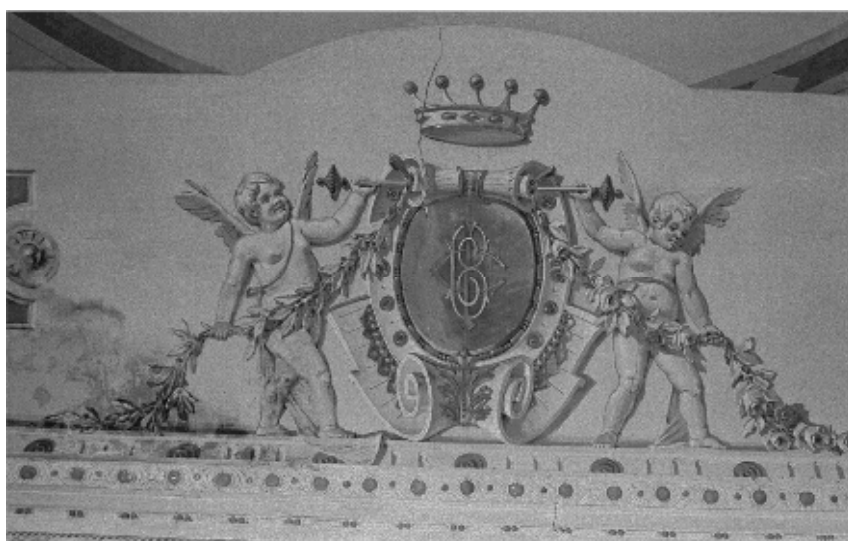
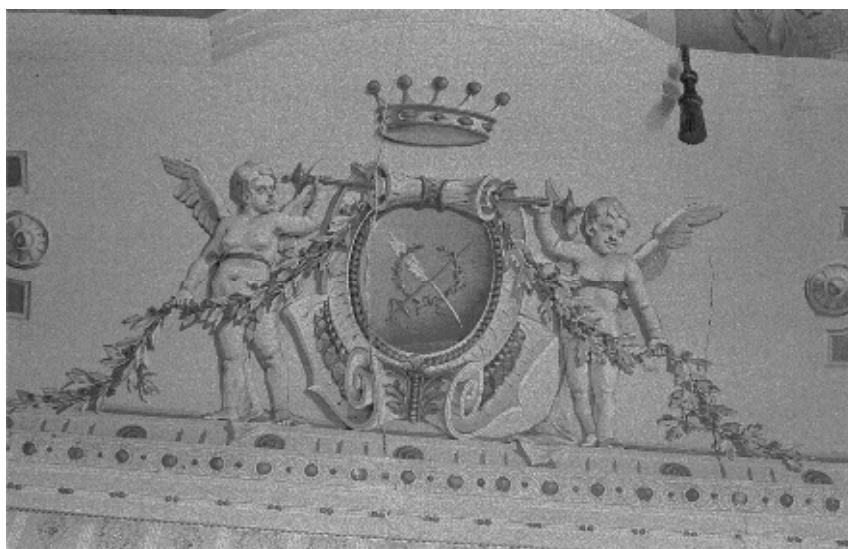
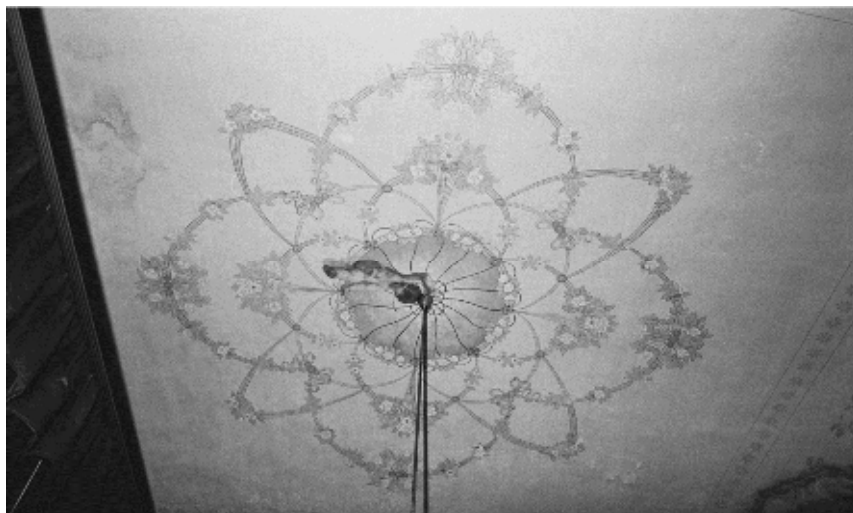
Il Palazzo Iudica del Corso Vittorio Emanuele
L'Interno

Il Palazzo Iudica del Corso Vittorio Emanuele
L'Interno

Il Palazzo Iudica del Corso Vittorio Emanuele
L'Interno

Il Palazzo Iudica del Corso Vittorio Emanuele
L'Interno

Il Palazzo Iudica del Corso Vittorio Emanuele
L'Interno

a

Il Palazzo Iudica del Corso Vittorio Emanuele
L’Interno

Il Palazzo Iudica del Corso Vittorio Emanuele
L'Interno

Il Palazzo Iudica del Corso Vittorio Emanuele
L'Interno

Il Palazzo Iudica del Corso Vittorio Emanuele
L'Interno

Cimitero Monumentale di Palazzolo Acreide
La 1ª Cappella del Bne Cesare Iudica e il Monumento a Cesarino Iudica Modica (1902-1916)

Cimitero Monumentale di Palazzolo Acreide
La 1ª e la 2ª Cappella del Bne Cesare Iudica e il Sarcofago vuoto

Le Sei Statue di Pietra di c.da Fondi Vecchi

Ornavano la scalinata della Villa Marotta Judica di contrada Fondi Vecchi Sei Statue di pietra, che cortesemente il proprietario mi fece fotografare agli inizi degli anni 1980, qualche anno prima della loro distruzione, dovuta da ignoti vandali.

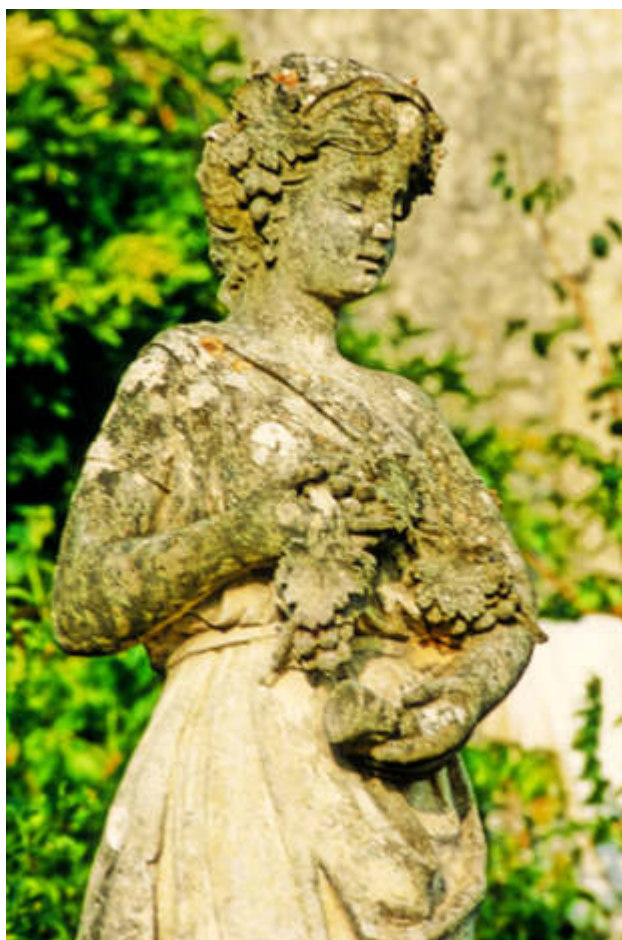
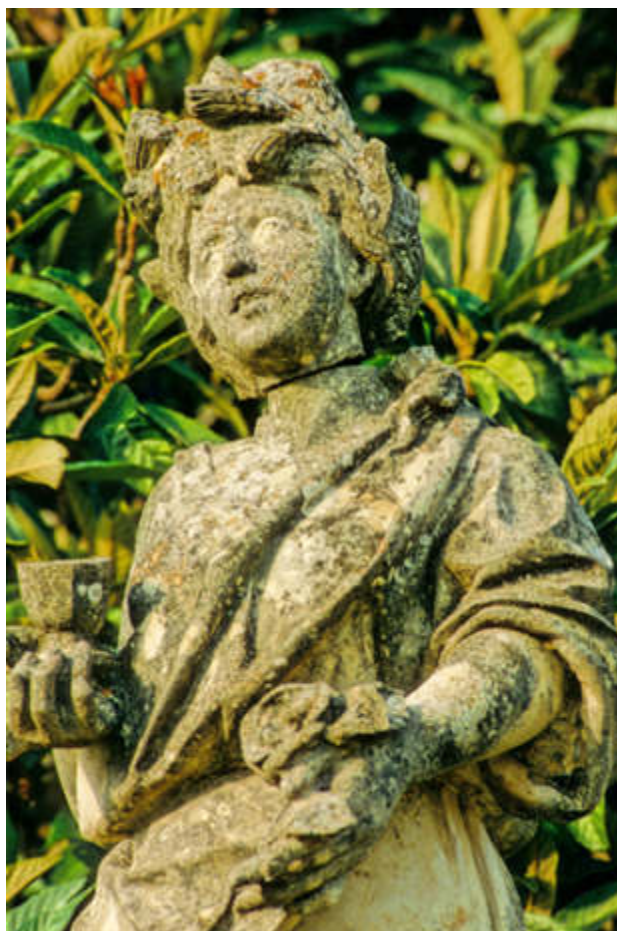
Raffiguravano sei Donne, quattro delle quali forse rappresentavano le Quattro Stagioni per gli oggetti e i frutti che mettevano in evidenza; due mi risultano di dubbia definizione.

Il panneggio delle vesti, la configurazione dei corpi e lo stile richiamano la Giardiniera della Villa Comunale di Giuseppe Giuliano.

La prima Donna reggeva con le mani un vaso sul capo, aveva lo sguardo rivolto verso il basso e gli occhi socchiusi, indossava una veste ben modellata, chiusa alla vita da una stretta cintura, e in basso lasciava intravedere le caviglie dei piedi.

Anche la seconda Donna reggeva con le mani un vaso sul capo, aveva lo sguardo rivolto verso il basso e gli occhi socchiusi, indossava una veste ben modellata, arricciata alla vita.

La terza Donna indossava un’ampia veste che le copriva anche il capo, la sua mano destra tratteneva la veste sul petto, mentre la mano sinistra teneva un oggetto con fori, forse un’ocarina.

La quarta Donna portava i capelli ornati di frutti, la sua mano destra reggeva grappoli d’uva tra pampini, la mano sinistra teneva una coppa.

La quinta Donna, col viso rivolto verso l’alto, aveva uno strano copricapo, di cui non distinguo i particolari, la sua mano destra teneva un qualcosa che sembrava una clessidra, la mano sinistra un fiore.

La sesta Donna indossava una veste con le maniche lunghe, ornata di svolazzi e pieghe, aveva il viso rivolto verso sinistra, un fiore ornava i capelli, la mano destra reggeva un mazzo di fiori, il braccio sinistro era piegato verso l'alto e quella mano sembrava toccare un volatile, posto sulla spalla.

Un ***Cane***, una ***Capra*** e un ***Coniglio*** di Pietra di c.da Bauli

All'interno del Caseggiato Grande, un tempo appartenuto al Bne Iudica, di contrada Bauli, un Cane, una Capra (?) e un Coniglio di pietra ornavano il portone interno della Corte.
Oggi sono scomparsi.

Le Case Grandi di contrada Baulì Il Coniglio

Le Case Grandi di contrada Baulì
Il Cane

Le Case Grandi di contrada Baulì
La Capra

Corrado Allegra

CAPITOLO 15°

L'ex Palazzo Musso

del

Corso Vittorio Emanuele n. 111

Palazzolo Acreide
2023

Presentazione

Il cognome Musso, anche con la variante Lo Musso, è già presente in Palazzolo sin dai primi documenti, che ho potuto consultare, risalenti agli ultimi anni del sec. XVI, e, come per le altre famiglie di Palazzolo, anche i Musso appartenevano a vari ceti sociali, che vanno soprattutto dal villico o agricoltore, sino al proprietario o possidente; sono compresi donne filandiere e molti sacerdoti, tra cui l'ultimo unico Parroco di Palazzolo, il Sac. Dr D. Nicolò M.a Musso, che assistette impotente allo smembramento della sua unica Parrocchia.

Il titolo di Barone, tra i documenti, appare piuttosto tardi, soprattutto nei primi decenni del sec. XIX, con il Dr D. Salvatore Musso di Antonio, che sposò D.a Nunzia Ferla.

Il palazzo che porta questo nome ormai non è abitato da un discendente della famiglia Musso.

Anche questo palazzo è stato smembrato e venduto a diverse persone che ne abitano i diversi *Quartini*.

L'interno è stato ristrutturato e le varie stanze sono state adattate ai bisogni dei nuovi proprietari.

È solo rimasta una stanza con pitture murali: la Cappella dell'Oratorio Privato.

Attualmente il Sig. Oscar Furnari possiede la parte del palazzo Musso che ospitò la Cappella, che gentilmente mi ha permesso di visitare e di fotografare il 1° Ottobre 2018.

È un locale quadrangolare che conserva una serie di pitture, che al centro della volta raffigurano l'Agnello con la Croce, inserito in un tondo e posto sopra il Libro sostenuto da due putti, tra nuvole e tre testine alate.

Al centro della cornice dei quattro lati, che si snoda con una serie di tondi con un *fiore* romboidale e una serie di riquadri rettangolari ornati di volute fogliacee, si ripetono quattro calici sormontati dai cartigli che contengono gli emblemi dei quattro Evangelisti, o meglio il cartiglio con l'Angelo che fa vedere la scritta: *S. Matteus*; il cartiglio con il Leone che sta sopra la scritta: *S. Marcus*; il cartiglio con l'Aquila con la scritta: *S. Joannes*; e il cartiglio con il Toro Alato che è posto sopra la scritta: *S. Lucas*.

Nel tondo della volta è scritto: *Nenè Belfiore 1940*.

Gli eredi del Bne Musso possiedono tuttora le terre e il caseggiato di contrada Vallefame.

***

Matrimonio di Prospero Larosa con Angela Lo Musso

Il 10 Ottobre 1608 fu registrata agli atti della Corte Vicariale la seguente fideiussione matrimoniale sulle istanze di Prospero Larosa

Pro Prospero Larosa de Terra Giarratane qui pretendit contrahere matrimonium in hac Terra Palatioli cum Angela filia quondam Pauli lo Musso. Ideo virtute Literarum magnæ episcopalis curiæ siracusanæ datarum Siracusis die viij° presentis mensis octobris prestitit quatenus fidens si forte repeperiretur alibi uxoratus de solvendo > 10 Procuratori Fiscali m. e. c. siracusanæ in forma curiæ ut bancus et pacto de non opponendo nec quindenam capiendo etc.

Fideiussit et sponte cognitus Vincentius Lo Musso qui iuravit unde etc.

Matrimonio di Girolamo Galofaro con Anna Lomusso

Il 29 Aprile 1611 Girolamo Galofaro ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Vincentius Petralia herarius Curiæ Vicarialis etc. retulit se de mandato Rev.di Vicarij eiusdem Terræ iniungisse et intimasse personaliter Hieronimo Galofaro de hac Terra Palatioli quatenus ab hodie in antea non velit nec debeat dieque noctuque dirette vel indirette nec in quacunquevis parte conversare et platicare cum Anna eius uxore filia Desiderij lomusso donec [et usque] recipiat beneditionem nuptialem et hoc sub pena > 10 [unciarum decem] P. F. m. e. c. s. applicanda ad effectum etc. unde etc.*

Matrimonio di Francesco Tartaglia con Magna Lo Musso

Il 1° Novembre 1617 Francesco Tartaglia ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Franciscus Buxema herarius Curiæ Vicarialis huius Terræ Palatioli cognitus etc. retulit se de mandato Rev.di Don Petri Callari Vicarij eiusdem Terræ iniungisse et personaliter iniuntionem fecisse Francisco Tartaglia eiusdem Terræ quatenus ab hodie in antea velit nec debeat platicare nec conversare dieque noctuque dirette vel indirette cum Magna lo Musso eius sponsa ante mutuum consensum et beneditionem ecclesiasticam sub pena unciarum decem P. F. m. e. c. s. ad effectum etc. unde etc.*

Matrimonio di Paolo Lo Musso con Maria Fiducia

Il 7 Ottobre 1618 Paolo Lo Musso ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Franciscus di Buxema herarius Curiæ Vicarialis huius Terræ etc. retulit se de mandato Rev.di Vicarij huius predictæ Terræ iniungisse personaliter iniuntionem fecisse Paulo Lo Musso huius predictæ Terræ quatenus non habeat velit nec debeat conversare et praticare dieque noctuque dirette nec indirette cum Maria Fiducia eius sponsa ante mutuo consensu et beneditione ecclesiastica sub pena unciarum decem P. F. m. e. c. s. applicanda ad effectum etc. unde etc.*

Matrimonio di Diego Terranova con Angela Lo Musso

Il 13 Gennaio 1619 Diego Terranova ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Magister Franciscus lo Magro erarius Curiæ Vicarialis huius predictæ Terræ Palatioli cognitus etc. retulit se de mandato Rev.di Don Petri Callari Vicarij Terræ eiusdem iniungisse et iniuntionem fecisse personaliter Didaco Terranova huius predictæ Terræ quatenus ab hodie in antea non habeat velit nec debeat praticare nec conversare dieque noctuque dirette vel indirette cum Angila lo Musso eius sponsa ante mutuum qonsensum et beneditionem ecclesiasticam sub pena unciarum decem P. F. m. e. c. s. applicanda ad effectum etc. unde etc.*

Matrimonio di Nicola Lo Musso con Sebastiana Lo Magro

Il 17 Gennaio 1620 Nicola Lo Musso ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Magister Franciscus la Ferra erarius Curiæ Vicarialis huius predictæ Terræ etc. retulit se de mandato U. J. D. D. Philippi Ferranti Vicarij eiusdem Terræ iniungisse et iniuntionem personaliter fecisse Nicolao Lo Musso eiusdem Terræ quatinus ab hodie in antea non habeat velit nec debeat praticare nec conversare dieque noctuque dirette vel indirette ante mutuum qonsensum et beneditionem ecclesiasticam cum Sebastiana Lo Magro eius sponsa sub pena > 10 [unciarum decem] P. F. m. e. c. s. adplicanda ad effectum etc. unde etc.*

Matrimonio di Francesco Bulogna Betto con Francesca Lo Musso alias Ximonello

Il 26 Aprile 1620 Francesco Bologna ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Magister Bartholus Cursino herarius Curiæ Vicarialis huius Terræ Palatioli cognitus etc. retulit se de mandato U. J. D. D. Joannis Catalano Vicarij cuiusdem Terræ iniungisse et personaliter iniuntionem fecisse Francisco Bulogna Betto eiusdem Terræ quatinus ab hodie in antea non habeat velit nec debeat platicare nec qonversare die noctuque dirette vel indirette cum Francisca lo Musso alias Ximunello eius sponsa ante mutuum qonsensum et beneditionem ecclesiasticam sub pena unciarum decem P. F. m. e. c. s. adplicanda*

ad effectum etc. unde etc.

Matrimonio di Giuseppe lo Musso con Angela Calichiuri

Il 20 Agosto 1622 Giuseppe Lo Musso ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Magister Franciscus Lo Magro erarius Curiæ Vicarialis huius Terræ Palatioli cognitus retulit se de mandato Rev.di D. Petri Callari Vicarij eiusdem Terræ iniungisse et personaliter iniuntionem fecisse Joseph lo Musso eiusdem Terræ quatinus ab hodie in antea non habeat velit nec debeat praticare nec conversare die noctuque directe vel indirecte cum Angile Calichiuri eius sponsa ante mutuum qonsensum et benedictionem ecclesiasticam sub pena > 10 P. F. m. e. c. s. applicanda ad effectum etc*.

Matrimonio di Mro Pietro Georgio con Vincenza Lo Musso

Il 3 Agosto 1624 Mro Pietro Georgio ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Magister Didacus Carrasco herarius Curiæ Vicarialis huius Civitatis Palatioli cognitus retulit se de mandato Rev.di Don Joseph de Augustino pro Vicarij huius predictæ Civitatis iniungisse et personaliter iniuntionem fecisse m.ro Petro Georgio huius predictæ Civitatis quatenus non habeat velit nec debeat qonversare et praticare cum Vincentia lo Musso eius sponsa ante mutuum qosensum et benedictionem ecclesiasticam sub pena > decem P. F. m. e. c. s. applicanda etc*.

Matrimonio di Francesco Corrituri con Diega Lo Musso

Il 30 Luglio 1625 Francesco Currituri ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Magister Antonius Vella herarius Curiæ Vicarialis huius Civitatis Palatioli cognitus etc. retulit se de mandato Rev.di Don Joseph de Augustino Vicario di questa predetta Città iniungisse et personaliter iniuntionem fecisse Francisco Currituri quatenus non habeat velit nec debeat qonversare et praticare cum Deca lo Musso eius sponsa ante mutuum qosensum et benedictionem ecclesiasticam sub pena > decem P. F. m. e. c. s. applicanda ad effectum etc. Unde etc*.

Matrimonio di Filippo Lo Muzzo con Filippa Corrituri

Il 30 Novembre 1625 Filippo Lo Musso ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Magister Antonius Vella herarius Curiæ Vicarialis huius Civitatis Palatioli cognitus etc. de mandato Rev.di Vicarii retulit se iniungisse et personaliter iniuntionem fecisse Philippo Lo Musso huius predictæ Civitatis quatenus non habeat velit nec debeat qonversare et praticare die noctuque cum Philippa Currituri eius sponsa ante mutuum qosensum et benedictionem ecclesiasticam sub pena > decem P. F. m. e. c. s. applicanda ad effectum etc. Unde etc*.

Matrimonio di Antonino lo Musso con Maria vedova di Pietro lo Zito

Il 12 Aprile 1632 Antonino Lo Musso ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Magister Paulus Cursino Erarius Curiæ Vicarialis huius Civitatis Palatioli cognitus etc. retulit se de mandato Rev.di U. J. D. Don Filippi Ferranti Vicarii dictæ Civitatis iniungisse et criminaliter iniuntionem fecisse Antonino Lo Musso dictæ Civitatis quatenus non habeat velit nec debeat conversare nec praticare die noctuque directe nec indirecte cum Maria relicta quondam Petri Lo Zito eius sponsa sub pena > decem P. F. m. e. c. s. applicanda etc. Unde etc*.

Matrimonio di Natale lo Musso con Paola Tanasi

Il 16 Maggio 1632 Natale Lo Musso ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Magister Paulus Cursino Erarius Curiæ Vicarialis huius Civitatis Palatioli cognitus etc. retulit se de mandato Rev.di U. J. D. Don Filippi Ferranti Vicarii dictæ Civitatis iniungisse et criminaliter iniuntionem fecisse Natale Lo Musso Francisci dictæ Civitatis quatenus non habeat velit nec debeat conversare nec praticare die noctuque directe nec indirecte cum Paula Tanasi quondam Francisci dictæ Civitatis eius sponsa sub pena unciarum decem P. F. m. e. c. s. applicanda etc. Unde etc*.

Matrimonio di Vincenzo lo Musso con Cristina Manenti

Il 10 Giugno 1632 Vincenzo Lo Musso ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Magister Franciscus La Ferla Algozirius Curiæ Vicarialis huius Civitatis Palatioli etc. retulit se de mandato Rev.di U. J. D. Don Filippi Ferranti Vicarii dictæ Civitatis iniungisse et criminaliter iniuntionem fecisse Vincentio Lo Musso dictæ Civitatis quatenus non habeat velit nec debeat die noctuque directe nec indirecte conversare nec praticare cum Christina Manenti filia Magistri Antonini eius sponsa ante mutuum consensum et benedictionem ecclesiasticam sub pena > [unciarum] decem P. F. m. e. c. s. applicanda etc. Unde etc*.

Matrimonio di Paolo Lo Musso con Paola vedova di Sebastiano Matarazo

Il 31 Dicembre 1633 Paolo Lo Musso ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Magister Franciscus La Ferla Algozirius Curiæ Vicarialis huius Civitatis Palatioli etc. retulit se de mandato Rev.di U. J. D. Don Joannis Petri Cataldo Vicarii huius predictæ Civitatis iniungisse et criminaliter iniuntionem fecisse Paulo Lomusso huius predictæ Civitatis quatenus non habeat velit nec debeat die noctuque directe nec indirecte qonversare nec praticare cum Paula relicta quondam Sebastiani Matarazo eius sponsa ante mutuum consensum et benedictionem ecclesiasticam sub pena > 10 [unciarum decem] P. F. m. e. c. s. applicanda etc. Unde etc.*

Matrimonio di Paolo lo Musso con Giuseppa Mangiagli

Il 19 Settembre 1638 Paolo Lo Musso ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Magister Franciscus Santoro Erarius Curiæ Vicarialis huius Terræ Palatioli etc. retulit se iniungisse de mandato Rev.di U. J. D. Don Philippi Ferranti Vicarii huius predictæ Terræ et personaliter intimasse Paulo Lo Musso sponso quatenus ab hodie in antea non habeat velit nec debeat conversare nec praticare cum Gioseppa Mangiagli eius sponsa donec et quant.q. non fuerint desponsati et habuerent benedictionem ecclesiasticam iuxta ritum Sanctæ Romanæ Ecclesiæ sub pena > [unciarum] decem P. F. m. e. c. s. applicanda ad effectum etc. Unde etc.*

Matrimonio di Vincenzo Lo Musso con Paola Lo Musso

Il 6 Aprile 1643 Vincenzo Lo Musso ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale:

Antonius Callari herarius Curiæ Vicarialis huius Terræ Palatioli retulit se de mandato R.di U. J. Dr Don Philippi Ferranti Vicarii huius predictæ Terræ iniungisse et personaliter intimasse Vincentium lo Musso filium quondam Corradi et Sebastianæ lo Musso olim jugali sponso de non conversando cum Paula lo Musso filia quondam Francisci lo Musso alias Magna dictæ Terræ eius esponsa ante beneditionem ecclesiasticam et matrimonio consunto sub pena > 10 P. F. m. e. c. s. applicanda ad effectum etc. unde etc.

Matrimonio di Antonio Lo Musso con Filippa vedova di Vincenzo Portuese e Bologna

Il 7 Aprile 1643 Antonio Lo Musso ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Antonius Callari herarius Curiæ Vicarialis huius Terræ Palatioli retulit se de mandato Rev.di U. J. Dr Don Philippi Ferranti Vicarii huius predictæ Terræ in iungisse et personaliter intimassi Antonio lo Musso filii quondam Francisci dictæ Terræ sponso de non conversando cum Philippa relicta quondam Vincentii Portuese et Bologna eius esponsa ante beneditionem eclesiasticam et matrimonio consunto sub pena > 10 applicanda P. F. m. e. c. s. ad effetto unde etc.*

Matrimonio di Francesco Cannarella con Maria vedova di Antonino Lo Musso

Il 3 Aprile 1644 Francesco Cannarella alias *Rubunio* ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Paulus Monaco Erarius Curiæ Vicarialis huius Terræ Palatioli retulit se de mandato U. J. D. D. Paolo Rovelli Pro Vicarii huius predictæ Terræ iniungisse Franciscum Cannarella alias [Robunio] quatenus non habeat velit nec debeat praticare cum Maria vidua relicta condam Antonini lo Musso eius futura sponsa huius predictæ Terræ nec non cum ea pro quavis causa conversare nisi habita beneditione iuxta Rithum Romane Ecclesiæ ac Capitulorum Sinodalium sub pena unciarum decem mag.co P. F. aplicanda unde etc.*

Matrimonio di Carlo lo Musso con Maria la Ferla

Il 17 Agosto 1651 Carlo lo Musso ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Clericus D. Salvator Caliciore serviens Curiæ Vicarialis huius Terræ Palatioli retulit se de mandato Rev.di Vicarii iniungisse, et intimasse Carolo lo Musso quatenus sub pena > 10 [unciarum decem] mag.co P. F. m. e. c. s. applicandarum habeat velit et debeat se abstinere et non conversare cum Maria La Ferla eius futura sponsa pro quacumque causa eiusdem Terræ nisi prius habita beneditione echlesiasticha iuxta Ritum Sanctæ Romanæ Ecclesiæ et Capitulorum Sinodalium etc. Unde etc.*

Matrimonio di Biagio L'Ali con Girolama Musso

Il 6 Aprile 1653 Biagio L'Ali ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Hieronimus Fazzino Erarius Curiæ Vicarialis huius Terræ Palatioli retulit de mandato Rev.di U. J. D. D. Philippi Ferranti Vicarii eiusdem Terræ iniungisse, et intimasse Blasium L'Ali quatenus non habeat nec debeat praticare die noctuque pro quacumque causa cum Hieronima Musso eius futura sponsa nisi prius prestito mutuo consensu in faciem Ecclesiæ iuxta Ritum Sacrorum [Canonum] et Capitulorum Sinodalium sub pena unciarum decem mag.co P. F. m. e. c. s. applicandarum etc. Unde etc.*

Matrimonio di Matteo lo Musso con Maria L'Ali

Il 6 Aprile 1653 Matteo Lo Musso ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Hieronimus Fazzino Erarius Curiæ Vicarialis huius Terræ Palatioli retulit de mandato Rev.di U. J. D. D. Philippi Ferranti Vicarii eiusdem Terræ iniungisse, et intimasse Mattheum Lo Musso quatenus non habeat nec debeat praticare die noctuque pro quacumque causa cum Maria L'Ali eius futura sponsa nisi prius prestito mutuo consensu in faciem Ecclesiæ iuxta Ritum Sacrorum Canonum et Capitulorum Sinodalium sub pena unciarum decem mag.co P. F. m. e. c. s. applicandarum etc. Unde etc.*

Matrimonio di Biagio Lo Musso con Girolama de Ferma

Il 4 Ottobre 1654 Biagio lo Musso ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Clericus D. Salvator Caligiore serviens Curiæ Vicarialis huius Terræ Palatioli retulit de mandato Rev.di D. Petri Callari Maioris Vicarii eiusdem Terræ iniungisse, et intimasse Blasium lo Musso filium quondam Pauli et Mariæ quatenus non habeat nec debeat praticare nec conversare die noctuque pro quacumque causa cum Hieronima de Ferma filia quondam Mariani et Crucis viventis eius futura sponsa eiusdem Terræ nisi prius prestito mutuo consensu in faciem Ecclesiæ iusta formam Sacrorum Canonum et Capitulorum Sinodalium sub pena > 10 [unciarum decem] mag.co P. F. m. e. c. s. applicandarum unde etc.*

Matrimonio di Mario Rizzarella con Maria Lo Musso del fu Giuseppe

Il 22 Maggio 1655 Mario Rizzarella ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale:

Clericus D. Paulus lo Valvo serviens Curiæ Vicarialis huius Terræ Palatioli retulit de mandato Rev.di Vicarii eiusdem Terræ iniungisse, et intimasse Marium Rizzarella filium quondam Vincentii et Didacæ quatenus non habeat nec debeat praticare nec conversare die noctuque pro quacunque causa cum Maria lo Musso filia quondam Joseph et Angele viventis eiusdem Terræ eius futura sponsa nisi prius prestito mutuo consensu in faciem Ecclesiæ justa formam Sacrorum Canonum eCapitulorum Sinodalium sub pena > 10 mag.co P. F. m. e. c. s. applicanda unde etc.

Matrimonio di Giuseppe Catania con Maria Lo Musso di Vincenzo

Il 9 Gennaio 1656 fu consegnata a Giuseppe Catania la seguente *fideiussione*:

Pro Joseph Catania civis oriundus Civitatis Ragalbuti et ad presens habitator eiusdem Terræ Palatioli qui intendit matrimonium contrahere cum Maria lo Musso filia Vincentii et Francisce eiusdem Terræ. Ideo de ordine et mandato S. T. D. D. Francisci Caligiore Vicarii eiusdem Terræ in esequtione literarum m. e. c. s. datarum Siracusis die 20 Januarii proximi preteriti 1656 presentatarum et esequtarum sub die ut supra de solvendo > 10 mag.co P. F. m. e. c. s. casu quo ipse de Catania repeniretur alibi uxoratus cum et sub omnibus illis pattis clausulis cautelis obligationibus realibus et personalibus renunciationibus iuramentis et aliis in forma Curiæ ut bancus et loco banci unde etc.

Sponte fideiusserunt cum iuramento [.] Vincentius et Antoninus lo Musso cogniti etc. qui juraverunt ac renuntiaverunt etc. unde etc.

Lo stesso giorno, 9 Gennaio 1656, Giuseppe Catania ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale:

Clericus D. Salvator Caligiore serviens Curiæ Vicarialis huius Terræ Palatioli retulit de mandato Rev.di Vicarii eiusdem Terræ iniungisse et intimasse Joseph Catania oriundus Civitati Ragalbuti et ad presens habitator eiusdem Terræ quatenus non habeat nec debeat conversare nec praticare die noctuque pro quacumque causa cum Maria lo Musso filia Vincentii et Francisce eiusdem Terræ eius futura sponsa nisi prius prestito mutuo consensu in faciem Ecclesiæ justa formam Sacrorum Canonum eCapitulorum Sinodalium sub pena > 10 mag.co P. F. m. e. c. s. applicanda unde etc.

Matrimonio di Paolo Catalano con Antonina lo Musso

Il 16 Aprile 1656 Paolo Catalano ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale:

Clericus D. Salvator Caligiore serviens Curiæ Vicarialis huius Terræ Palatioli retulit de mandato Rev.di Vicarii eiusdem Terræ iniungisse et intimasse Paulum Catalano filium quondam Vincentii et Joannæ huius Terræ Palatioli quatenus non habeat nec debeat praticare nec conversare nec praticare die noctuque pro quacumque causa cum Antonina vidua relicta quondam Philippi Athanasio et filia quondam Blandani lo Musso et Antoniæ eiusdem Terre eius futura sponsa nisi prius prestito mutuo consensu in faciem Ecclesiæ justa formam Sacrorum Canonum eCapitulorum Sinodalium sub pena > 10 mag.co P. F. m. e. c. s. applicanda unde etc.

Matrimonio di Paolo Musso con Grazia Lombardo

Il 9 Settembre 1662 Paolo Lo Musso ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Clericus D. Salvator Caliciore Erarius Curiæ Vicarialis huius Terræ Palatioli retulit se de mandato Rev.di Don Francisci Infantino notificasse, et intimasse Paulo lo Musso quatenus non habeat neque debeat conversare*

et pratticare cum Gratia Lombardo eius futura sponsa nisi habita beneditione ecclesiastica servata forma Sacri Concilii Tridentini et sub pena > 10 [unciarum decem] applicanda mag.co P. F. m. e. c. s. etc. unde etc.

Matrimonio di Giuseppe lo Musso con Paola Cassone

Il 20 Marzo 1663 Giuseppe Lo Musso ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Clericus D. Salvator Caliciore Erarius Curiæ Vicarialis huius Terræ Palatioli retulit se de mandato Rev.di Don Francisci Infantino notificasse, et intimasse Joseph lo Musso quatenus non habeat velit neque debeat conversare et pratticare cum Paula Cassone eius futura sponsa nisi prius habita beneditione ecclesiastica servata forma Sacri Concilii Tridentini et sub pena > 10 [unciarum decem] applicanda mag.co P. F. m. e. c. s. etc. unde etc*.

Matrimonio di Mro Mario Lomusso con Grazia Zuppello

L'8 Novembre 1664 Mro Mario Lo Musso ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Clericus D. Paulus Mortillaro Curiæ Vicarialis serviens retulit se de mandato Rev.di Don Francisci Infantino Vicarii huius Terræ Palatioli notificasse, et intimasse Magistrum Marium lo Musso quatenus non habeat velit et debeat conversare et pratticare cum Gratia Zuppello eius futura sponsa nisi prius habita benedictione ecclesiastica iuxta forma Sacri Concilii Tridentini et sub pena > 10 [unciarum decem] applicanda mag.co P. F. m. e. c. s. etc. unde etc*.

Matrimonio di Francesco Lomusso con Giuseppa Zuppello

Il 20 Dicembre 1665 Francesco Lo Musso ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Clericus D. Paulus Mortillaro Curiæ Vicarialis serviens retulit se de mandato Rev.di Don Francisci Infantino Vicarii notificasse, et intimasse Franciscum lo Musso quatenus non habeat velit et debeat conversare et pratticare cum Josepha Zuppello eius futura sponsa nisi prius habita benedictione ecclesiastica iuxta forma Sacri Concilii Tridentini et sub pena > 10 [unciarum decem] applicanda mag.co P. F. m. e. c. s. etc. unde etc*.

Matrimonio di Mro Diego lo Musso con Agata Pugliarello

Il 23 Maggio 1671 Mro Diego Lo Musso ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Clericus D. Vincentius Fazzino Serviens Curiæ Vicarialis huius Terræ Palatioli retulit de mandato Rev.di Vicarii notificasse, et intimasse Magistrum Didacum lo Musso filium quondam Viti et Vincentiæ viventis Lo Musso Terræ eiusdem quatenus die noctuque nulla pro quavis causa habeat, velit et debeat conversare et pratticare cum Agatha Pugliarello vergine eiusdem Terræ filia Joseph et Hieronymæ Pugliarello eius futura sponsa nisi prius habita benedictione ecclesiastica iuxta forma Sacri Concilii Tridentini sub pena > 10 [unciarum decem] applicanda Mag.co P. F. M. E. C. S. etc. unde etc*.

Matrimonio di Pietro lo Musso con Caterina Navanteri

Il 23 Luglio 1674 Pietro Lo Musso ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Clericus D. Paulus Lo Valvo serviens etc. retulit de mandato Rev.di supradicti [D. Pauli La Ferla] Vicarii notificasse, et intimasse Petrum lo Musso quatenus die noctuque non habeat velit et debeat praticare nec conversare cum Catharina Navanteri eius futura sponsa nisi prius habita benedictione ecclesiastica iuxta Rithum Sacri Concilii Tridentini et sub pena > 10 [unciarum decem] mag.co P. F. applicanda etc. unde etc*.

Matrimonio di Giuseppe lo Musso con Filippa Brancaforte

Il 24 Gennaio 1682 Giuseppe Lo Musso alias Libranti ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Clericus D. Joseph Buxema serviens Curiæ Vicarialis huius Terræ Palatioli retulit se de mandato Rev.di Vicarii iniungisse, et intimasse Joseph lo Musso alias Libranti huius predictæ Terræ quatenus non habeat, nec velit, nec debeat practicare et conversare cum Philippa Brancaforte eius futura sponsa nisi prius habita benedictione ecclesiastica sub pena > 10 [unciarum decem] applicata mag.co P. F. M. E. C. S. etc. unde etc*.

Matrimonio di Filippo lo Musso con Biagia Marino

Il 3 Maggio 1682 Filippo Lo Musso ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Clericus D. Joseph Buxema serviens Curiæ Vicarialis huius Terræ Palatioli retulit se de mandato Rev.di Vicarii iniungisse, et intimasse Philippum lo Musso huius predictæ Terræ quatenus non habeat, nec velit, nec debeat practicare et conversare cum Blasia Marino eius futura sponsa nisi prius habita benedictione ecclesiastica sub pena > 10 [unciarum decem] applicata mag.co P. F. M. E. C. S. etc. unde etc*.

Matrimonio di Sebastiano lo Musso con Agata Corsino

Il 7 Gennaio 1685 Sebastiano Lo Musso ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Clericus D. Paulus Lo Valvo serviens ut supra [* Curiæ Vicarialis huius Terræ Palatioli] retulit se de mandato Rev.di Vicarii iniungisse, et intimasse Sebastianum lo Musso quatenus nullo modo habeat, velit, nec debeat [p. modum ut supra] [* die noctuque] conversare et praticare cum Agatha Corsino eius futura sponsa nisi prius habita ecclesiastica et sacerdotale benedictione iusta rithum S. C. T. sub pena > 10 [unciarum decem] applicata mag.co P. F. M. E. C. S. etc. unde etc*.

Matrimonio di Diego lo Musso con Antonia Jacopino

Il 28 Marzo 1690 Sebastiano Lo Musso ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Clericus D. Paulus Lo Valvo serviens Curiæ Vicarialis huius Terræ Palatioli retulit se de mandato Rev.di Vicarii notificasse, et intimasse Didacum lo Musso dictæ Terræ quatenus nullo modo habeat, velit, nec debeat die noctuque conversare et praticare cum Antonia Jacopino Terræ eiusdem eius futura sponsa nisi prius habita ecclesiastica et sacerdotale benedictione iusta S. C. T. Rithum sub pena > 10 [unciarum decem] applicata mag.co P. F. M. E. C. S. etc. unde etc*.

Matrimonio di Corrado Musso con Paola Leone

Il 30 Aprile 1693 fu registrata la data dell'ingiunzione matrimoniale che doveva essere consegnata a Corrado Musso che intendeva contrarre il matrimonio con Paola Leone, ma il testo dell'ingiunzione non fu trascritto.

Matrimonio di Liborio lo Musso con Digna la Ferla

L'8 Agosto 1693 fu registrata la data dell'ingiunzione matrimoniale che doveva essere consegnata a Liborio Lo Musso che intendeva contrarre il matrimonio con Digna La Ferla, ma il testo dell'ingiunzione non fu trascritto.

Matrimonio di Pietro lo Musso con Angela Lali

Il 25 Agosto 1693 fu registrata la data dell'ingiunzione matrimoniale che doveva essere consegnata a Pietro Lo Musso che intendeva contrarre il matrimonio con Angela Lali, ma il testo dell'ingiunzione non fu trascritto.

Matrimonio di Mariano lo Musso con Maria Tinè

Il 17 Ottobre 1693 fu registrata la data dell'ingiunzione matrimoniale che doveva essere consegnata a Mariano Lo Musso che intendeva contrarre il matrimonio con Maria Tiné, ma il testo dell'ingiunzione non fu trascritto.

Matrimonio di Giuseppe Albergo di Vizzini con Carmela lo Musso alias Florio

Il 19 Luglio 1695 furono registrate agli atti della Corte Vicariale le Lettere, emanate il 17 Luglio dello stesso anno, per il matrimonio di Carmela Lo Musso Florio di Palazzolo con Giuseppe Albergo di Vizzini.

R.di n.ri. Havendosi riconosciuto l'incartamento con le dichiarationi e testimonij di libertà prese ad istanza di Carmela lo Musso alias Florio della Terra di Palazzolo, e di Gios.e Albergo della Città di Vizzini pretendente fra di loro contrahere matrim.o e p. qlli si vede di non costare bene della loro libertà p. causa che li testimoni non depongono di chi età sono li sud.ti contrahenti che però l'habbiamo fatto provista quod compleantur cum fide baptismatis vel cum testibus de etate sponsi, et sponsæ et interim fiant denunciationes in proprijs Parochijs contrahentium in Civitate Bideni et in Terra Palatioli, quibus factis, et nullo detecto leg.mo impedimento transmittantur fides Parochorum ad finem providendi. Per eseq.ne della quale provista vi dicimo et ordinamo expresse che vogliate complire la sud.ta prova con le fedi del Battesimo, o pure con testimoni che depongono l'età che tenino lo sposo, e la sposa, e nell'interim farrete fare le tre denunciationi e banni in tre giorni festivi e de precepto inter Missarum solemnia nelle proprie Parochie delli d.ti contrahenti, e non essendo in quelli occorso nessuno can.co e leg.mo impedimento ni trasmetterete le fedi in forma probante delli proprij Parochi una con le fedi dell'età, o testimoni che depongono quant'anni tengono li contrahenti con vostre Lettere Responsali clausi e sigillati ut moris est a fine di provedere quello sarà di giustitia e cossi eseq.te. Dat. Syracusis die 17 Julij 1695. Il Can.co Dionisi V. G. D. Ant.no Modica M.ro Not. e Cancell.o.

Pntur exeq.r et reg.r D. Placidus de Leo Vicarius.

Die decimo nono Julij 1695. Pntatæ exeq.tæ et registratæ fuerunt et sunt pntes Literæ in Curia Vicariali huius Terræ Palatioli de mand.to quo s.a ad petitionem Joseph Albergo. Unde etc. Sac. D. Philippus Rizza M.r Notarius.

Matrimonio di Mariano Musso con Paola de Bernardo

Il 27 Dicembre 1695 Mariano Musso ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Don Marius Russo serviens retulit se de mandato Admodum Rev.di Vicarii Foranei iniungisse Marianum Musso ne conversaret cum Paula de Bernardo eius futura sponsa nisi prius prestito mutuo consensu sub pena > 10 etc. unde etc.*

Matrimonio di Filippo Musso con Mercuria Carpano

Il 5 Febbraio 1696 Filippo Musso ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Don Marius Russo serviens retulit se de mandato Admodum Rev.di Vicarii Foranei iniungisse Philippum Musso ne conversaret cum Mercuria Carpano eius futura sponsa nisi prius prestito mutuo consensu sub pena > 10 etc. unde etc.*

Matrimonio di Mario lo Musso con Diana Pantano

Il 24 Aprile 1696 Mario Lo Musso ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Don Marius Russo serviens retulit se etc. iniungisse Philippum Musso ne conversaret cum Diana Pantano eius futura sponsa nisi prius prestito mutuo consensu iuxta ritum S. R. E. sub pena > 10 etc. unde etc.*

Matrimonio di Carmelo lo Musso con Giovanna Giardino

Il 22 Agosto 1696 Carmelo Lo Musso ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Don Marius Russo serviens retulit se etc. iniungisse Carmelum Lo Musso huius Terræ Palatioli ne conversaret cum Joanna Giardino dictæ Terræ eius futura sponsa nisi prius prestito mutuo consensu iuxta ritum S. R. E. sub pena > 10 applicata P. F. M. E. C. S. unde etc.*

Matrimonio di Paolo Lo Musso con Paola di Domenico

Il 27 Dicembre 1698 Paolo Lo Musso ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Don Antonius Mangiagli serviens etc. retulit se etc. iniungisse Paulum Lo Musso huius Terræ Palatioli ne conversaret cum Paula di Domenico eiusdem Terræ eius futura sponsa nisi prius prestito mutuo consensu iuxta rithum S. R. E. sub pena > 10 applicata P. F. M. E. C. S. unde etc.*

Matrimonio di Filippo lo Musso con Nunzia Giliberto

L'11 Aprile 1700 Filippo Lo Musso ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Don Marius Russo serviens retulit se de mandato Rev.di Vicarii iniungisse Filippum Lo Musso huius Terræ Palatioli ne conversaret cum Nuntia Giliberto eius futura sponsa nisi prius prestito mutuo consensu iuxta ritum S. R. E. sub pena > 10 applicata P. F. M. E. C. S. unde etc.*

Matrimonio di Paolo lo Musso con Anna lo Magro

Il 15 Giugno 1704 Michele Lo Musso ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *D. Petrus de Bernardo serviens etc. retulit se de mandato Rev.di Vicarii iniungisse Paulum Lo Musso huius Terræ Palatioli ne conversaret cum Anna Lo Magro eius futura sponsa nisi prius prestito mutuo consensu juxta Ritum Sanctæ Romanæ Ecclesiæ sub pena > 10 applicata P. F. M. E. C. S. unde etc.*

Matrimonio di Michele lo Musso con Arcangela Messina

Il 24 Gennaio 1705 Michele Lo Musso ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Clericus D. Petrus de Bernardo serviens etc. retulit se de mandato Rev.di Vicarii iniungisse Michaelem Lo Musso huius Terræ Palatioli ne conversaret cum Arcangela Messina eius futura sponsa nisi prius prestito mutuo consensu juxta Ritum Sanctæ Romanæ Ecclesiæ sub pena > 10 applicata P. F. M. E. C. S. unde etc.*

Matrimonio di Salvatore Musso con Lucia Valvo

Il 26 Dicembre 1706 Salvatore Musso ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Clericus D. Petrus de Bernardo serviens etc. retulit se de mandato Rev.di Vicarii iniungisse Salvatorem Musso huius Terræ Palatioli ne conversaret cum Lucia Valvo eius futura sponsa nisi prius prestito mutuo consensu juxta Ritum Sanctæ Romanæ Ecclesiæ sub pena > 10 applicata P. F. M. E. C. S. unde etc.*

Matrimonio di Diego lo Musso con Sebastiana Russo

Il 30 Gennaio 1707 Diego Lo Musso ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Clericus D. Petrus de Bernardo serviens etc. retulit se de mandato Rev.di Vicarii iniungisse Didacum Lo Musso huius Terræ Palatioli ne conversaret cum Sebastiana Russo eius futura sponsa nisi prius prestito mutuo consensu justa Ritum Sanctæ Romanæ Ecclesiæ sub pena > 10 applicata P. F. M. E. C. S. unde etc.*

Matrimonio di Giuseppe lo Musso con Margherita Guglielmino vedova relicta del fu Giuseppe lo Scirpo

Il 13 Marzo 1707 Giuseppe Lo Musso ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Clericus D. Petrus de Bernardo serviens etc. retulit se de mandato Rev.di Vicarii iniungisse Joseph Lo Musso huius Terræ Palatioli ne conversaret cum Margarita Guglielmino vidua relicta quondam Joseph Lo Scirpo eius futura sponsa nisi prius prestito mutuo consensu justa Ritum Sanctæ Romanæ Ecclesiæ sub pena unciarum decem applicata P. F. M. E. C. S. unde etc.*

Matrimonio di Domenico Musso con Carmela Laferla

Il 16 Settembre 1707 Domenico Musso ricevette la seguene ingiunzione matrimoniale: *Didacus Pisano erarius Curiæ Vicarialis retulit se de mandato Rev.di Vicarii iniungisse Domenicum Musso huius predictæ Civitatis ne conversaret cum Carmela Laferla eius futura sponsa nisi prius prestito mutuo consensu justa Ritum Sanctæ Romanæ Ecclesiæ sub pena > 10 applicata P. F. M. E. C. S. unde etc.*

Anno 3ª Ind. 1709-1710
Matrimonio di Vincenzo Musso con Angela Milluzzo

Anno 4ª Ind. 1710-1711
Matrimonio di Filippo Musso con Anna Meli
Matrimonio di Pietro Musso con Angela Bonacquisto

Anno 7ª Ind. 1713-1714
Matrimonio di Filippo Branca con Maria Musso
Matrimonio di Mario Lo Musso con Anna Romano

Anno 10ª Ind. 1716-1717
Matrimonio di Francesco Miano con Paola Musso
Matrimonio di Michele Lo Musso con Maria Girbino
Matrimonio di Luciano Musso con Pietra Rovella

Anno 11ª Ind. 1717-1718
Matrimonio di Domenico Musso con Nicoletta Carbone

Anno 14ª Ind. 1720-1721
Matrimonio di Mauro Musso con Maura Brancaforte
Matrimonio di Francesco Lo Musso con Rosaria Muneglia

Anno 15ª Ind. 1721-1722
Matrimonio di Salvatore Musso vedovo con Angela Rizza
Matrimonio di Paolo Musso con Anna Calleri
Matrimonio di Salvatore Calleri con Maddalena Musso
Matrimonio di Salvatore Musso con Filippa Smriglio

Anno 2ª Ind. 1723-1724
Matrimonio di Michele Musso con Antonina Milluzzo

Anno 3ª Ind. 1724-1725
Matrimonio di Pietro Musso con Mattia di Stefano

Anno 4ª Ind. 1725-1726
Matrimonio di Mro Mario Musso con Anna Santoro
Matrimonio di Santo Lo Musso vedovo con Dorotea Meli
Matrimonio di Mario Musso di Palazzolo e ab. di Spaccaforno di Liborio Musso e di Giuseppa Zuppello con Margherita Palazzolo di Spaccaforno e ab. di Noto del fu Carmelo e di Antonina Falconeri

Anno 5ª Ind. 1726-1727
Matrimonio di Pietro Paolo Musso con Carmela Giudice

Matrimonio di Giuseppe Musso con Domenica Monaco

Il 2 Settembre 1727 Giuseppe Musso ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Magister*

Antoninus Coppa Erarius Curiæ Vicarialis huius Civitatis Palatioli retulit se de mandato Rev.di Sac.tis D. Paschalis Lombardo Vicarij Foranei dictæ Curiæ iniungisse Joseph Lo Musso huius predictæ Civitatis ne conversaret cum Dominica Monaco eius futura sponsa nisi prius prestito eius mutuo consensu in faciem Ecclesiæ sub pena > 10 applicata P. F. M. E. C. S. Unde etc.

Anno 7ª Ind. 1728-1729
Matrimonio di D. Vincenzo Musso con Rosa Leone

Anno 10ª Ind. 1731-1732
Matrimonio di Francesco Musso con Francesca Spataro
Matrimonio di Paolo Musso con Concetta Brancaforte
Matrimonio di Paolo Musso con Paola Brancaforte
Matrimonio di Mro Ferdinando Musso con Anna Castrogiovanne

Anno 12ª Ind. 1733-1734
Matrimonio di Sebastiano Musso con Nunzia Rovella

Anno 13ª Ind. 1734-1735
Matrimonio di Giuseppe Lo Musso con Angela Lali
Matrimonio di Paolo Musso con Rosa La Ferla
Matrimonio di Nicola Zocco con Paola Musso

Matrimonio di Domenico Musso Aromatario con Pietra Sangiorgi
Il 23 Luglio 1735 Domenico Musso ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Magister Joseph Tinè Erarius etc. retulit se de mandato Rev.di Vicarij Foranei iniungisse Domenicum Lo Musso Aromatarium ne conversaret cum Petra Sangiorgi eius futura sponsa nisi prius prestito eius mutuo consensu in faciem Ecclesiæ sub pena > 10 applicata P. F. M. E. C. S. Unde etc*.

Matrimonio di Nicola Zocco con Paola Musso
Il 23 Luglio 1735 Nicola Zocco ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Magister Joseph Tinè Erarius etc. retulit se de mandato Rev.di Vicarij Foranei iniungisse Nicolaum Zocco ne conversaret cum Paula Musso eius futura sponsa nisi prius prestito eius mutuo consensu in faciem Ecclesiæ sub pena > 10 applicata P. F. M. E. C. S. Unde etc*.

Anno 14ª Ind. 1735-1736
Matrimonio di Salvatore Musso con Anna Interlando

Anno 1ª Ind. 1737-1738
Matrimonio di Luciano Lo Musso con Ursula Fiduccia vedova

Anno 2ª Ind. 1738-1739
Matrimonio di Paolo Musso con Giuseppa Pantano
Matrimonio di Ippolito Musso con Anna Pricone

Il 3 Gennaio 1739 furono registrate agli atti della Corte Vicariale le Lettere emanate il 22 Dicembre 1738 *per le Denuncie tra D. Carmelo Bordonali con Petra Sangiorgi*: Carmelo Bordonali vedovo della fu D. Margherita Germano di Buscemi figlio di D. Paolo Bordonali e della fu D. Anna Maria Gozzo *pretendeva contrahere matrimonio* con D. Pietra Sangiorgio di Palazzolo vedova del fu Domenico Musso figlia del fu Not. Paolo Sangiorgio e di Marta Vlasco.

Matrimonio di Paolo Musso con Arcangela di Petro
Il 27 Ottobre 1739 Paolo Musso ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Magister Joseph Tine Erarius etc. retulit se de mandato Rev.di Vicarij iniungisse Paulum Musso huius Terræ ne conversaret cum Arcangela di Petro eius futura sponsa nisi prius prestito eius mutuo consensu in faciem Ecclesiæ sub pena > 10 applicata P. F. M. E. C. S. etc.*

Anno 5ª Ind. 1741-1742
Matrimonio di Francesco Lo Musso con Lucia Lo Magro Trimbi
Matrimonio di Santo Lo Musso vedovo con Carmela Assenza

Matrimonio di Corrado Musso con Nunzia Fiduccia

Il 19 Luglio 1743 Corrado Musso ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Magister Joseph Tine Erarius etc. retulit se de mandato Rev.di Vicarij iniungisse Corradum Musso huius Terræ ne conversaret cum Nuntia Fiducia vidua quondam Salvatoris Cavaleri eius futura sponsa nisi prius prestito eius mutuo consensu in faciem Ecclesiæ sub pena > 10 applicata P. F. M. E. C. S. etc.*

Matrimonio di Corrado Musso con Dorotea Scirpo

Il 1° Settembre 1743 Corrado Musso ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Magister Joseph Tine Erarius Curiæ Vicarialis huius Terræ Palatioli retulit se de mandato Rev.di Sac.tis D. Paschalis Lombardo Vicarij Foranei dictæ Curiæ iniungisse Corradum Musso huius predictæ Terræ ne conversaret cum Dorothea Scirpo eius futura sponsa nisi prius prestito eius mutuo consensu in faciem Ecclesiæ sub pena > 10 applicata P. F. M. E. C. S. Unde etc. D. Franciscus Leone Mag.r Not*.

Matrimonio di Nicola Musso con Anna Tranchina

Il 23 Dicembre 1753 Nicola Musso ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Magister Petrus Sardo Erarius etc. retulit se iniungisse de mandato Rev.di Vicarij Nicolaum Musso ne conversaret cum Anna Tranchina eius futura sponsa nisi prius prestito eius legitimo consensu in faciem Ecclesiæ sub pena > 10 applicata P. F. M. E. C. S. Unde etc.*

Anno 6ª Ind. 1757-1758
Matrimonio di Mariano Musso con Rosaria Alibrio
Matrimonio di Martino Lo Musso vedovo con Maria Lo Pizzo vedova

Anno 8ª Ind. 1759-1760
Matrimonio di Gaetano Musso con Anna Leone
Matrimonio di Paolo Musso con Carmela Branca

Anno 9ª Ind. 1760-1761
Matrimonio di Carmelo Lo Musso con Giuseppa Carbone
Matrimonio di Gaetano Musso con Anna Messina
Matrimonio di Isidoro Messina con Carmela Musso

Matrimonio di Paolo Musso con Giuseppa di Pietro

Il 1° Febbraio 1762 Paolo Musso ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Magister Joseph Schermi Erarius etc. retulit se de mandato quo supra [* Rev.di Vicarij] iniungisse Paulum Musso ne conversaret cum Josepha di Pietro eius futura sponsa nisi prius prestito eius legitimo consensu in faciem Ecclesiæ sub pena > 10 applicata P. F. M. E. C. S. Unde etc.*

Matrimonio di Paolo Musso con Gaetana Lo Magro

Il 15 Maggio 1762 Paolo Musso ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Magister Joseph Schermi Erarius etc. retulit se de mandato quo supra [* Rev.di Vicarij] iniungisse Paulum Musso ne conversaret cum Caetana Lo Magro eius futura sponsa nisi prius prestito eius legitimo consensu in faciem Ecclesiæ sub pena > 10 applicata P. F. M. E. C. S. Unde etc.*

Matrimonio di Salvatore Musso con Stefana Gallo

Il 30 Agosto 1762 Salvatore Musso ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Magister Joseph Schermi Erarius etc. retulit se iniungisse de mandato quo supra [* Rev.di Vicarij] Salvatorem Musso ne conversaret cum Stefana Gallo eius futura sponsa nisi prius prestito eius legitimo consensu in faciem Ecclesiæ sub pena > 10 applicata P. F. M. E. C. S. Unde etc.*

Anno 11ª Ind. 1762-1763
Matrimonio di Giuseppe Musso con Angela Gallo
Matrimonio di Paolo Musso con Maria Truppello
Matrimonio di Carmelo Musso con Domenica Lo Pizzo

Anno 14ª Ind. 1765-1766
Matrimonio di Biagio Musso con Laura Infantino
Anno 1ª Ind. 1767-1768
Matrimonio di Giuseppe Musso con Ninfa Leone
Matrimonio di Sebastiano Musso vedovo con Concetta Tartaglia vedova

Anno 3ª Ind. 1769-1770
Matrimonio di Giuseppe Musso con Santa Milluzzo
Matrimonio di Vincenzo Musso vedovo con Maura Farina vedova

Al n. 79 del f. 43 del Registro dei Matrimoni della Chiesa di S. Sebastiano, datato 1750, è trascritto l'atto di matrimonio di Mario Fava con Carmela Musso.

Al n. 12 del f. 13 del Registro dei Matrimoni della Chiesa di S. Sebastiano, datato 1760, è trascritto l'atto di matrimonio di Paolo Musso con Carmela Branca.

Al n. 13 del f. 13 del Registro dei Matrimoni della Chiesa di S. Sebastiano, datato 1760, è trascritto l'atto di matrimonio di Vincenzo Musso con Crocifissa Valvo.

Al n. 25 del f. 75 del Registro dei Matrimoni della Chiesa di S. Sebastiano, datato 1762, è trascritto l'atto di matrimonio di Filippo Branca con Anna Musso.

Al n. 23 del f. 186 del Registro dei Matrimoni della Chiesa di S. Sebastiano, datato 1767, è trascritto l'atto di matrimonio di Pietro La Ferla con Arcangela Musso.

Al n. 18 del f. 35 del Registro dei Matrimoni della Chiesa di S. Sebastiano, datato 1783-1798, è trascritto l'atto di matrimonio di Salvatore Musso con Rosaria Tartaglia.

Al n. 24 del f. 39 del Registro dei Matrimoni della Chiesa di S. Sebastiano, datato 1783-1798, è trascritto l'atto di matrimonio di Silvestro lo Pizzo con Palma Musso.

Al n. 35 del f. 46 del Registro dei Matrimoni della Chiesa di S. Sebastiano, datato 1783-1798, è trascritto l'atto di matrimonio di Salvatore Musso con Giuseppa Pricone.

Al n. 5 del f. 59 del Registro dei Matrimoni della Chiesa di S. Sebastiano, datato 1783-1798, è trascritto l'atto di matrimonio di Salvatore lo Gallo con Domenica Musso.

Al n. 26 del f. 70 del Registro dei Matrimoni della Chiesa di S. Sebastiano, datato 1783-1798, è trascritto l'atto di matrimonio di Giuseppe Branca con Maria Musso.

Al n. 15 del f. 88 del Registro dei Matrimoni della Chiesa di S. Sebastiano, datato 1783-1798, è trascritto l'atto di matrimonio di Vincenzo Musso con Paola Musso.

Al f. 198 del Registro dei Matrimoni della Chiesa di S. Sebastiano, datato 1783-1798, è trascritto l'atto di matrimonio di Mariano Spataro Domenica Musso.

Al n. 27 del f. 252 del Registro dei Matrimoni della Chiesa di S. Sebastiano, datato 1783-1798, è trascritto l'atto di matrimonio di Salvatore Musso con Anna Mangiagli.

Al n. 54 del f. 344 del Registro dei Matrimoni della Chiesa di S. Sebastiano, datato 1783-1798, è trascritto l'atto di matrimonio di Michelangelo Farina con Maria Musso.

Al n. 66 del f. 351 del Registro dei Matrimoni della Chiesa di S. Sebastiano, datato 1783-1798, è trascritto l'atto di matrimonio del Dr D. Salvatore Musso con D.a Nunzia La Ferla.
Dal Matrimonio del Bne Dr D. Salvatore Musso e D.a Nunzia Ferla nacquero:
1) D.a Girolama Musso, morta il 30 Dicembre 1852;
2) il Parroco Sac. Arciprete Dr D. Nicolò Musso, morto a 67 anni il 21 Marzo 1864;
3) l'Arcidiacono Sac. Dr D. Girolamo Musso, morto a 65 anni il 13 Giugno 1869;
4) il Dr D. Concetto Musso, morto il 18 Gennaio 1870;
5) D.a Carmela Musso, morta il 1° Aprile 1880;
6) D.a Camilla Musso, morta il 3 Marzo 1889.

Al n. 37 del f. 387 del Registro dei Matrimoni della Chiesa di S. Sebastiano, datato 1783-1798, è trascritto l'atto di matrimonio di Giuseppe Gallo con Francesca Musso.

Al n. 53 del f. 395 del Registro dei Matrimoni della Chiesa di S. Sebastiano, datato 1783-1798, è trascritto l'atto di matrimonio di D. Salvatore Musso con Filippa La Ferla.

Al n. 27 del f. 435 del Registro dei Matrimoni della Chiesa di S. Sebastiano, datato 1783-1798, è trascritto l'atto di matrimonio di Paolo Valvo con Corrada Musso.

Al n. 37 del f. 173 del Registro dei Matrimoni della Chiesa di S. Sebastiano, datato 1799-1816, è trascritto l'atto di matrimonio di Antonino La Ferla con Paola Musso.

Al n. 22 del f. 284 del Registro dei Matrimoni della Chiesa di S. Sebastiano, datato 1799-1816, è trascritto l'atto di matrimonio di Paolo Musso con Carmela Musso.

Al n. 32 del f. 488 del Registro dei Matrimoni della Chiesa di S. Sebastiano, datato 1799-1816, è trascritto l'atto di matrimonio di Salvatore Musso e Ninfa Bonaiuto.

Al f. 96 del Registro dei Matrimoni della Chiesa di S. Sebastiano, datato 1816-1834, è trascritto l'atto di matrimonio di Paolo Branca con Anna Musso.

Al f. 300 del Registro dei Matrimoni della Chiesa di S. Sebastiano, datato 1816-1834, è trascritto l'atto di matrimonio di D. Vincenzo Bongiorno con D.a Carmela Musso.

Nel Registro dei Matrimoni del 1828 del Comune di Palazzolo leggo che D. Vincenzo Bongiorno di Noto di D. Gaspare e di D.a Dorotea Bongiorno sposò il 15 Novembre 1828 D.a Carmela Musso di D. Salvatore e di D.a Nunzia Ferla

Dal matrimonio di D. Vincenzo Bongiorno con D.a Carmela Musso nacquero:

1) Giombattista Bongiorno, nato il 1° Agosto 1830 e morto il 4 Dicembre 1901;
2) Salvatore Bongiorno, nato il 30 Gennaio 1832 e morto il 27 Gennaio 1905;
3) Giuseppe Bongiorno, nato il 27 Gennaio 1836;
4) Gaspare Bongiorno, morto il 1° Maggio 1836.

Matrimonio di Salvatore Calabrò con Paola Musso

L'8 Settembre 1819 furono registrate agli atti della Corte Vicariale le *Lettere*, emanate il 28 Agosto dello stesso anno, *per fondarsi lo stato libero* di Salvatore Calabrò vedovo del Cassaro e di Paola Musso di Palazzolo, avendo contratto *sponsali de futuro* e volendoli effettuare *per verba de presenti* ne chiedevano il permesso.

Al f. 162 del Registro dei Matrimoni della Chiesa di S. Sebastiano, datato 1816-1834, è trascritto l'atto di matrimonio di Salvatore Calabrò con Paola Musso.

Grazia Rizzarelli, contadina, figlia di Paolo e di Nunzia Musso, morì il 14 Giugno 1820.

Dal matrimonio di D. Paolo Musso, possidente, con Margherita Messina nacquero:

1) Salvatore Mariano Giuseppe Musso, nato il 1° Settembre 1820 e morto il 7 Dicembre 1849;
2) D.a Teresa Musso, morta il 10 Dicembre 1844;
3) D.a Rosa Musso, morta il 13 Luglio 1855;
4) D. Sebastiano Musso, morto il 9 Luglio 1855.

Carmelo Ferla, figlio di Carmelo, agricoltore, e di Anna Musso, morì il 29 Agosto 1822.

Dal matrimonio di Pietro Musso, agricoltore, con Santa Tranchina nacquero:

1) Paolo Musso, morto il 12 Settembre 1822;
2) Carmelo Musso, morto il 30 Agosto 1824;
3) Paolo Musso, morto il 14 Ottobre 1827

Matrimonio di Pietro Farina con Maria Musso

Il 23 Agosto 1827 fu registrato agli atti della Corte Vicariale il Certificato dell'Officiale dello Stato Civile riguardante il matrimonio di Pietro Farina con Maria Musso, che qui di seguito trascrivo.

N. d'ordine diecinove 19. L'anno mille ottocento venti sette il di venti 20 del mese d'Agosto all'ore tredeci 13. Noi D. Paolo Cappellani Aldaresi Sindaco, ed Uffiziale dello Stato Civile del Comune di Palazzolo, Valle di Siracusa Distretto di Noto Circondario di Palazzolo attestiamo, che nel di cinque 5 del mese Agosto dell'anno corrente, giorno di Domenica fu affissata sulla porta di questa Casa Comunale la seguente notificazione.

Valle di Siracusa Comune di Palazzolo
Distretto di Noto Circondario di Palazzolo

Noi D. Paolo Cappellani Aldaresi Sindaco, ed Uffiziale dello Stato Civile del Comune di Palazzolo notifichiamo a tutti, che Pietro Farina Celibe Maggiore d'anni ventitre 23 di professione Pastore domiciliato in Palazzolo figlio di Michielangelo di professione Pastore, e di Maria Musso di professione = domiciliata come sopra; e Vincenza Rossitto Celibe Minore d'anni 15 di professione = domiciliata in Sortino figlia di Gius.e di professione Agricoltore domiciliato in Sortino, e di Tommasa Pandolfo di professione = domiciliata in Sortino intendono di procedere innanzi Noi alla sollenne promessa di celebrare tra loro Matrimonio avanti alla Chiesa, secondo le forme prescritte dal Sacro Concilio di Trento. Vincenzo Cappellani Aldaresi.

Dal matrimonio di D. Antonio Musso e di D.a Carmela Valvo nacquero:
1) D.a Paola Musso, morta il 26 Nvembre 1834;
2) il Dr D. Salvatore Musso, morto il 20 Luglio 1845.

Matrimonio di Gaetano Musso con Rosa Stella

Il 6 Luglio 1836 furono registrate agli atti della Corte Vicariale le *Lettere*, emanate il 4 Luglio dello stesso anno, *per fondarsi lo stato libero* di Gaetano Musso di Palazzolo e di Rosa Stella di Cannicattini Bagni, avendo contratto *sponsali de futuro* e volendoli effettuare *per verba de presenti* ne chiedevano il permesso.

Il 23 Maggio 1845 venne registrato agli atti della Corte Vicariale il seguente Certificato dell'Uff.le dello Stato Civile riguardante il matrimonio di Vincenzo Musso con di Paola Consolino

Provincia di Noto Distretto di Noto - Com.e di Palazzolo Circond.rio di Palazzolo

Noi D. Nicolò Infantino Sindaco, ed Uff.le dello Stato Civile del Com.e di Palazzolo notifichiamo a tutti, che Vincenzo Musso ved.o Mag.re di anni 56 di profess.e Villico dom.to in Palazzolo Via Bando n° = figlio del fu Gius.e di prof.e Villico dom.to in Palazzolo un tempo e della fu Tomasa Catalano di prof.e = dom.ta un tempo in Palazzolo, e Paola Consolino celibe Maggiore di anni 30 di profess.e = dom.ta nel Com.e di Buscemi figlia del fu Sal.re di prof.e Villico dom.to un tempo in Buscemi e della viv.te Anna Maria Pinnisi di prof.e = dom.ta c.e s.a intendono di procedere innanti l'Uff.le dello Stato Civile di Buscemi alla sollenne promessa di celebrare tra loro matrim.o avanti alla Chiesa secondo le forme prescritte dal Sacro Concilio di Trento. Nicolò Infantino.

Il 29 Dicembre 1847 D. Concetto Musso di D. Salvatore e di D.a Nunzia Ferla sposò D.a Domenica Ferla di D. Giuseppe e di D.a Anna Cappellani.

Dal matrimonio di D. Concetto Musso, con D.a Domenica Ferla nacquero:
1) Salvatore Musso, morto il 12 Giugno 1852;
2) Marianna Musso, che il 27 Aprile 1881 sposò Sebastiano Musso di Sebastiano e di Teresa Messina;
3) Giuseppe Musso, morto il 28 Maggio 1930.

Il Cav. Giuseppe Musso di Concetto e di Domenica Ferla sposò il 20 Febbraio 1879 Maria Carmela Bongiorno di Salvatore e di Marianna Bono.

Dal matrimonio del Cav. Giuseppe Musso con D.a Carmela Bongiorno nacquero:
1) Maria Domenica Musso, morta il 13 Giugno 1881;
2) Marianna Musso, morta il 28 Giugno 1881;
3) Nunzia Musso, morta l'8 Gennaio 1890;
4) Concetto Musso, morto il 22 Gennaio 1895.

La Sig.ra D.a Rosa Musso, di anni 36, moglie del Sig. D. Salvatore Monteforte, figlia del fu D. Paolo e della fu D.a Margherita Messina, possidente domiciliata nella Via Cappuccini, morì il 13 Luglio 1855.

Il 27 Gennaio 1885 Salvatore Monteforte di D. Salvatore e di D.a Rosa Musso sposò Mariannina Piazza di Gaetano e di Raffaela Iudica.

Margherita Musso, figlia di D. Sebastiano, possidente, e di D.a Teresa Messina, morì l'11 Marzo 1860.

Vincenzo Musso, di Ignazio e di Maria Pantano, sposò nel 1866 Concetta Magro di Paolo e di Gaetana Rovella; sposò nel 1872 Carmela Farina di Paolo e di Itria Rovella.

Nel 1869 Salvatore Motta di Michelangelo e di Teresa Cappellani sposò Girolama Musso di Sebastiano e di Teresa Messina.

Nel 1875 Alessandro Iudica di Antonino e di Carmela Cappellani sposò Nunzia Musso di Sebastiano e di Teresa Messina.

Dal matrimonio di D. Sebastiano Musso e Concetta Piccione nacquero:
1) il Sac. D. Paolo Musso, nato il 28 Aprile 1836 e morto il 16 Maggio 1909;
2) Giuseppe Musso, morto il 25 Ottobre 1842;
3) Sebastiano Musso, morto il 22 Aprile 1849;
4) Francesco Musso di Sebastiano e di Concetta Piccione, che il 23 Maggio 1882 sposò Itria Sebastiana Fava di Biagio e di Concetta Salafia.

Dal matrimonio di Paolo Musso con Paola Zocco nacquero:
1) Sebastiano Musso, morto il 1° Dicembre 1889;
2) Salvatore Musso, morto il 3 Dicembre 1927.

Paola Musso del fu Francesco e della fu Marianna Ferla morì il 12 Marzo 1931.

Il 10 Dicembre 1932 Sebastiano Musso Iudica Sebastiano sposò Maria Zocco

Salvatore Ferla di Sebastiano e di Itria Musso morì il 30 Aprile 1935.

Giovanni Maria Fortunato Musso figlio del Bne Salvatore Musso e della Bssa Mariannina Ignazia Angelina Penna morì il 31 Luglio 1939.

Giuseppe Corradino di Croce e di Concetta Musso morì il 15 Luglio 1942.

Nel Cimitero, in una tomba, sono sepolti:
Ignazio Musso, fu Vincenzo e fu Carmela Farina, nato il 23 Dicembre 1873 e morto il 18 Giugno 1945
Sebastiana Magro, nata il 6 Gennaio 1880 e morta il 25 Febbraio 1965
Paolo Didomenico, nato il 19 Novembre 1902 e morto il 12 Aprile 1989
Francesca Musso, nata il 20 Novembre 1912 e morta il 17 Novembre 1981

Ignazio Musso, di Vincenzo e di Carmela Farina, sposò il 4 Ottobre 1904 Sebastiana Magro di Gaetano e di Francesca Cardinale.

Paolo Didomenico, fu Nicolò, sposò nel 1929 Francesca Musso di Ignazio.

***

Nel Libro della numerazione delle anime del Quartiere di S. Michele dell'anno 1834, trovo segnate le seguenti persone:

al n. 55. Paolo Musso, la moglie Carmela, il figlio Giuseppe, il figlio Salvatore e la figlia Angela;

al n. 59. Mariano Musso, la moglie Paola, la figlia Rosaria, il figlio Salvatore e la figlia Maria;

al n. 147. Paquale Musso, la moglie Raffaela e il figlio Francesco;

al n. 244. Domenico Musso, la moglie Antonina, la figlia Sebastiana, la figlia Anna, la figlia Crucia, il figlio Biagio e il figlio Salvatore;

al n. 278. Paolo Musso, la moglie Marianna, il figlio Giuseppe, la figlia Maria e il figlio Sebastiano;

al n. 293. Vincenzo Musso vedovo, la moglie Giuseppa, il figlio Paolo, la figlia Anna e la figlia Angela;

al n. 559. Pietro Musso, la moglie Santa e la figlia Francesca;

al n. 593. Santo Musso, la moglie Margarita e la figlia Carmela;

al n. 594. Michelangelo Musso, la moglie Maria, la figlia Paola, il figlio Salvatore, la figlia Anna, il figlio Sebastiano e il figlio Nunzio;

al n. 610. Salvatore Musso, la moglie Itria e la figlia Paola;

al n. 628. Carmelo Musso, la moglie Paola, la figlia Rosaria e la figlia Concetta.

Nel Libro della numerazione delle anime del Quartiere di S. Paolo dell'anno 1834, trovo segnate le seguenti persone:

al n. 22. Raffaele Musso, la moglie Gaetana e il figlio Giuseppe;

al n. 238. Paolo Musso e la moglie Domenica;

al n. 420. Mariano Musso, la moglie Paola, il figlio Mariano e la figlia Maria;

al n. 484. Vincenzo Musso, la moglie Paola, il figlio Giuseppe, il figlio Salvatore, il figlio Paolo e il figlio Giovanni.

Nel Libro della numerazione delle anime del Quartiere di S. Sebastiano dell'anno 1834, trovo segnate le seguenti persone:

al n. 93. Palma Musso vedova, la figlia Innocenza, la figlia Paola e il figlio Salvatore;

al n. 128. Salvarore Musso, la moglie Anna, il figlio Paolo e la figlia Concetta;

al n. 172. Sebastiano Musso, la moglie Maria, la figlia Paola e il figlio Francesco;

al n. 276. Mariano Musso, la moglie Anna e la figlia Sebastiana;

al n. 486. Corranda Musso vedova, il figlio Salvatore, il figlio Paolo, la figlia Francesca, la figlia Anna e la figlia Concetta;

al n. 492. Croce Musso, la moglie Rosaria, la figlia Itria e il figlio Francesco;

al n. 533. Salvatore Musso, la moglie Itria e la figlia Sebastiana;

al n. 557. Salvatore Musso, la moglie Ninfa, la figlia Paola, la figlia Raffaela e il figlio Pietro.

al n. 634. il Dr D. Salvatore Musso, il figlio Sac. D. Nicolò, il figlio Sac. D. Girolamo, la figlia D.a Gironima, la figlia D.a Camilla, il figlio D. Concetto, la serva Catarina e la Serva Francesca;

al n. 681. Salvatore Musso, la moglie Domenica, il figlio Vincenzo, il figlio Paolo, il figlio Francesco, la figlia Nunzia, la figlia Itria e la figlia Maria.

Nel Libro della numerazione delle anime del Quartiere di S. Sebastiano dell'anno 1838, trovo segnate le seguenti persone:

al n. 132. Salvatore Musso, la moglie Anna, il figlio Paolo, la figlia Concetta, il figlio Giuseppe e la figlia Gaetana;

al n. 88. D. Vincenzo Bongiorno, la moglie Carmela, il figlio Giovambattista, il figlio Salvatore, la serva Filippa e la serva Maria;

al n. 180. Sebastiano Musso, la moglie Maria, la figlia Paola e il figlio Francesco;

al n. 260. Ignazio Musso, la moglie Maria, il figlio Santo e il figlio Paolo;

al n. 299. Francesco Musso e la moglie Raffaela;

al n. 516. Suor Maria Musso;

al n. 586. Salvatore Musso, la moglie Ninfa, la figlia Raffaela, il figlio Giuseppe, il figlio Pietro e la figlia Sebastiana;

al n. 615. Domenica Musso, la figlia Paola e il figlio Santo;

al n. 679. il Dr Salvatore Musso, il figlio Sac. D. Nicolò Musso Vicario, il figlio Sac. D. Girolamo, il figlio Dr D. Concetto, la figlia D.a Girolama, la figlia D.a Camilla e la serva Francesca;

al n. 719. Salvatore Musso, la moglie Domenica, la figlia Maria, la figlia Itria e il figlio Vincenzo.

Nel Libro della numerazione delle anime del Quartiere di S. Antonio dell'anno 1838, trovo segnate le seguenti persone:

al n. 128. Paolo Musso, la moglie Rosaria Interlando, il figlio Giuseppe e il figlio Francesco;

al n. 206. Vincenzo Musso, la mogle Concetta Lomagro e il figlio Paolo;

al n. 329. D. Sebastiano Musso, D. Carmelo Musso, D. Rosa Musso, D. Salvatore Musso, D. Teresa Musso, la serva Grazia Civala e la serva Santa Ferla;

al n. 468. Francesca Musso vedova, il figlio Gaetano Salustro, il figlio Giuseppe Salustro, il figlio Paolo Salustro.

Nel Libro della numerazione delle anime del Quartiere di S. Sebastiano dell'anno 1840, trovo segnate le seguenti persone:

al n. 81. il Cavaliere D. Vincenzo Bongiorno, la moglie D.a Carmela, il figlio Giovambattista, il figlio Salvatore, la serva Filippa e la serva Maria.

al n. 429. D. Giuseppe Cappellani e la moglie Itria Musso;

al n. 534. Suor Maria Musso;

al n. 666. il Dr D. Salvatore Musso, il figlio Parroco Dr D. Nicolò, il fratello Dr D. Girolamo, il fratello Dr D. Concetto, la figlia Sig.a D.a Girolama, la figlia Sig.a D.a Camilla, la serva Concetta, la serva Francesca e la serva Rosaria.

Nel Libro della numerazione delle anime del Quartiere di S. Sebastiano dell'anno 1843, trovo segnate le seguenti persone:

al n. 99. il Cav. D. Vincenzo Bongiorno, la moglie Sig.a D.a Carmela Musso, il figlio D. Giovambattista, il figlio D. Salvatore, la serva Maria Lantieri e la serva Anna;

al n. 710. il Dr D. Salvatore Musso, il Sig. Parroco Musso, il Sig. Vicario Girolamo, il Sig. Dr D. Concetto, la Sig.a D.a Geronima, la Sig.a D.a Camilla, la serva Rosa Quattropani, la serva Francesca Piccione e la serva Rosa Tanasi.

Nel Libro della numerazione delle anime del Quartiere di S. Sebastiano dell'anno 1844, trovo segnate le seguenti persone:

al n. 692. Dr D. Salvatore Musso, il figlio Dr D Nicolo Musso Parroco, il figlio Dr D. Girolamo Musso Vicario, il figlio Dr D. Concetto, la figlia D.a Girolama e la figlia D.a Camilla.

Nel Libro della numerazione delle anime del Quartiere di S. Sebastiano dell'anno 1847, trovo segnate le seguenti persone:

al n. 83. il Sig. Cav. Bongiorno, la moglie Sig.a D. Carmela Musso, la serva Sebastiana Ferrese e il servo Salvatore Giocolano.

Nel Libro della numerazione delle anime del Quartiere di S. Antonio dell'anno 1847, trovo segnate le seguenti persone:

al n. 345. D. Sebastiano Musso, la moglie D.a Teresa Messina, D. Salvatore Musso e la serva Maddalena;

al n. 370. D. Luigi Curcio, la moglie D.a Carmela Italia, la figlia D.a Gaetana, la figlia D.a Marianna, il gen.o D. Carmelo Musso, la moglie D.a Concetta Curcio, la serva Santa Bernardo, la serva Maria Gallo e la serva Giuseppa Interlando;

La Sig.a D.a Concetta Curcio, di anni 34, possidente, moglie di D. Carmelo Musso, figlia del Sig. D. Luigi, e della Sig.a D.a Carmela Italia, domiciliata nella Via Regia, morì il 20 Luglio 1855.

Nel Libro della numerazione delle anime del Quartiere di S. Michele dell'anno 1847, trovo segnate le seguenti persone:

al n. 580. Paolo Italia e la moglie Rosa Musso.

Nel Libro della numerazione delle anime del Quartiere della Chiesa Madre dell'anno 1852, nella Strada S. Michele, trovo segnate le seguenti persone:

al n. 57. M.o Michielangelo Lo Musso, la moglie Anna Musso e la sorella Carmela Musso;

al n. 166. M.o Sebastiano Musso, la moglie Itria Toscano, il figlio Salvatore, la figlia Carmela, la figlia Paola, la figlia Domenica e il proietto Francesco;

al n. 179. M.o Sebastiano Musso, la moglie Concetta Piccione e il figlio Salvatore;

e nella Strada Bando

al n. 198. M.o Paolo Musso, la moglie Marianna Smriglio, la figlia Paola e il figlio Salvatore;

al n. 206. M.o Vincenzo Musso, la moglie Paola Consolino, il figlio Giovanni, la figlia Giuseppa, il figlio Salvatore, la figlia Paola, la figlia Maria e il figlio Mariano;

al n. 225. M.o Michielangelo Musso, la moglie Chiara Scirpo e il figlio Vincenzo.

Nel Libro della numerazione delle anime del Quartiere di Fiume Grande dell'anno 1853, trovo segnate le seguenti persone:

al n. 1. il Cav. D. Vincenzo Bongiorno, la moglie D.a Carmela Musso, il figlio Vincenzo, il figlio D. Gionbattista, il figlio D. Salvatore, la serva Margarita Terranova.

Nel Libro della numerazione delle anime del Quartiere di S. Michele dell'anno 1853, trovo segnate le seguenti persone:

al n. 1025. Vincenzo Musso, al n. 1026. la moglie Paola Consolino, al n. 1027. il figlio Giovanni, al n. 1028. il figlio Salvatore Musso, al n. 1029. il figlio Giuseppe Musso, al n. 1030. la figlia Maria, al n. 1031. il figlio Paolo, al n. 1032. il figlio Mariano e al n. 1033. il figlio Biagio Musso.

Nel Libro della numerazione delle anime del Quartiere di S. Antonio dell'anno 1854, trovo segnate le seguenti persone:

al n. 354. Vincenzo Musso marito, al n. 355. la moglie Paola Consolino, al n. 356. il figlio Giovanni Musso, al n. 357. il figlio Giuseppe Musso, al n. 358. il figlio Salvatore, al n. 359. il figlio Paolo, al n. 360. [Paolo] Musso figlio, al n. 361. il figlio Mariano, al n. 362. il figlio Biagio e al n. 363. la figlia Maria Musso.

Nel Libro della numerazione delle anime del Quartiere di Fiume Grande dell'anno 1855, trovo segnate le seguenti persone:

al n. 1. il Cav. D. Vincenzo Bongiorno, la moglie D.a Carmela Musso, il figlio Sac. D. Giambattista, il figlio D. Salvatore, la serva Margarita Terranova.

Nel Libro della numerazione delle anime del Quartiere di Fiume Grande dell'anno 1874, trovo segnate le seguenti persone:

al n. 1. il Cav. D. Vincenzo Bongiorno, la moglie D.a Carmela Musso, il figlio Sac. D. Giambattista, il figlio D. Salvatore, la moglie D.a Mariannina Bono, la figlia Carmela, il figlio Vincenzo, la figlia Giuseppa, la serva Francesca Gallo, la serva Concetta Leone e la serva Carmela Magro.

***

Il 14 Settembre 1583 Antonino Lo Musso possedeva una vigna nella contrada di *Taxameli* (Tagameli) del Feudo di Ciurca.

Il 10 Novembre 1588 Giovanni Andrea de Musso possedeva una vigna nella contrada del Casale.

Il 29 Agosto 1602 Luca Musso alias Magna, assieme a Paolo Motta Diferma, comprò una porzione di una vigna in contrada del Casale, l'altra porzione era di proprietà di Paolo Lo Musso.

Il 13 Giugno 1612 Margarita de Legisto fu accusata dal marito Filippo de Legisto di adulterio, perché *si have culcato con alcuni personi di questa Terra tutto per svergognare et cacciare l'honesto cum esso actore et in particulare si have culcato cum Vincentio lo Musso alias cicriolo, et di piu la detta Margarita sua mogle ci havi robbata tutta la robba di sua casa et ci havi lassato 4 figli in carrico et si ni ha fugito in gravi danno et disonore di esso actori*.

Il 17 Settembre 1615 Geronimo de Musso possedeva delle terre nella contrada *nominata lo Chiano di Guido*.

Il 28 Ottobre 1621 Filippo Lomusso possedeva una vigna nella contrada *di li Poi*.

Il 26 Ottobre 1620 Desiderio Lo Musso alias Magna per gli atti del Not. Antonino Pisano donò alla Chiesa di S. Michele la rendita annuale di dodici tarì, dovuta da Francesco *Pricuni alias Scursunello*, che aveva comprato il 30 Settembre 1600, per gli atti del Not. Vincenzo de Legisto, sopra una *casa* nella contrada *delli Roti* e sopra una vigna nella contrada Serra di Palazzo; la rendita annuale di un'onza donata il 17 Settembre 1617 per gli atti del Not. Paolo Vacanti; la rendita annuale di un'onza e ventiquattro tari donata per gli atti del Not. Antonino Pisano il 18 Agosto 1621; e infine un'altra rendita annuale di sedici tarì e dieci grani dovuta da Francesca di Albani, vedova di Andrea, da Antonino di Lalbani e da Diana Antonuccio di L'Albani, vedova di Vincenzo, quest'ultima rendita era stata comprata il 10 Ottobre 1600 da Desiderio Lo Musso, per gli atti del Not. Antonino Pisano, sopra una vigna alberata in contrada del Casale e sopra una *casa terranea* nel quartiere di *Fontanasicca*.

Il 21 Ottobre 1621 Giuseppa, moglie di Antonino Lomusso, ricevette la seguente ingiunzione: *Magister Franciscus Lomagro herarius Curiæ Vicarialis huius Terræ Palatioli cognitus etc. retulit se de mandato U. J. D. Don Horatij Scagliuni P. F. m. e. c. s. ad presens hic Palatioli degentis in discursu etc. iniungisse et personaliter iniuntionem fecisse Josephæ uxori Antonini Lomusso prosequtæ de qontentis in informationibus quatenus habeat velit et debeat ut dicitur di teneri la sua casa a la qontrata di S.to Polito pro carcere et loco di carcere et da quella non nexiri di notti ne di giorno sub pena unciarum decem P. F. m. e. c. s. applicanda ad effectum etc. unde etc*.

Ingiunzioni contro Paolo Infantino e Giuseppa Lo Musso *concubini*

Il 24 Dicembre 1622 Paolo Infantino ricevette la seguente ingiunzione: *Paulus Voyanisi herarius Curiæ Vicarialis huius Civitatis Palatioli cognitus etc. retulit se de mandato Rev.di Don Petri Callari Vicarij eiusdem Civitatis virtute Literarum m. e. c. s. datarum Syracusis die etc. iniungisse et personaliter iniuntionem fecisse Paulo Infantino alias Fallacio huius predictæ Civitatis quatenus de cetero et ex nunc in antea non habeat velit nec debeat qonversare et praticare die noctuque directe vel indirecte quandocumque et qualitercumque cum Josepha LoMusso uxore Antonino Lo Musso eius qoncubina adultera sub pena unciarum decem P. F. m. e. c. s. applicanda et di misi sei di carceri unde etc.*

Il 24 Dicembre 1622 Giuseppa Lomusso ricevette la seguente ingiunzione: *Paulus Voyanisi herarius Curiæ Vicarialis huius Civitatis Palatioli cognitus etc. retulit se de mandato Rev.di Don Petri Callari Vicarij eiusdem Civitatis virtute Literarum m. e. c. s. datarum Syracusis die etc. iniungisse et personaliter iniuntionem fecisse Josephe Lomusso uxori Ant.ni Lomusso huius predictæ Civitatis quatenus de cetero et ex nunc in antea non habeat velit nec debeat qonversare et praticare die noctuque directe vel indirecte cum Paulo Infantino alias Fallacio eius qoncubino adultero sub pena unciarum decem P. F. m. e. c. s. applicanda ad effectum et di misi sei di carceri unde etc.*

Il 13 Marzo 1623 Filippo Musso, per gli atti del Not. Antonino Pisano, si obbligò a pagare alla Chiesa dell'Annunziata la rendita annuale di un'onza sopra le sue terre di contrada *della Cavetta*.

Il 12 Febbraio 1625 Antonio Lomusso Librantis, carcerato nel Castello di Palazzolo, *perché fu*

trovato e preso nella casa di Antonia La Poppa, fu scarcerato ma doveva presentarsi ad ogni mandato del Vescovo di Siracusa e della sua Gran Corte.

Il 5 Settembre 1631 Paolo Lo Musso possedeva una vigna nella contrada *de li Poi seu di lo Palumbaro*.

Il 27 Luglio 1633 Girolamo Lo Musso fu eletto e nominato Procuratore della Chiesa di S. Sebastiano.

Il 22 Agosto 1633 Mario Lo Musso possedeva una vigna nel *Marcato delli Poi* e contrada della Fontana *della Mortilla*.

Paolo Lomusso, alias Attaccalagatta, fu eletto e nominato Procuratore della Società del SS.mo Sacramento l'11 Ottobre 1633.

Paolo Lo Musso fu eletto e nominato Procuratore della Chiesa dell'Annunziata il 24 Febbraio 1637, rieletto il 6 Marzo 1639; fu eletto e nominato Procuratore della Chiesa di S. Antonio il 1° Dicembre 1641.

Il 10 Agosto 1640 Paolo Lo Musso possedeva un luogo di terre in contrada delli Saracini.

Il 27 Settembre 1661 gli eredi di Paolo Lo Musso possedevano delle terre in contrada *delli Saracini*.

Il 2 Gennaio 1642 Paolo e Vincenzo Lo Musso erano figli dei defunti Corrado e Sebastiana Lo Musso; Vincenzo Musso era cessionario della sorella Paola Lo Musso; Paolo e Filippo Lo Musso erano tutori dei beni ereditari dei defunti Corrado e Sebastiano Lo Musso.

Il 26 Marzo 1644, data dell'atto dell'elezione della Patrona Reale a favore della Madonna d'Itria, Paolo lo Musso venne indicato come Proconservatore della Terra di Palazzolo.

Il 2 Gennaio 1653 Paolo Lo Musso fu Vincenzo possedeva una casa nel quartiere di S. Michele.

Paolo Musso fu eletto e nominato Procuratore della Chiesa del SS.mo Sacramento l'11 Maggio 1653; fu eletto e nominato Procuratore della Chiesa dell'Ospedate di S. Caterina il 23 Novembre 1653.

Vincenzo Lo Musso possedeva delle terre nella contrada *delli Poi* il 30 Maggio 1634

Mro Vincenzo Lo Musso era Procuratore della Chiesa di S. Antonio il 23 Settembre 1641; fu eletto e nominato Procuratore della Chiesa di S. Antonio il 27 Luglio 1643; il 27 Gennaio 1644 era ancora Procuratore della Chiesa di S. Antonio il 27 Gennaio 1644 e il 1° Ottobre 1644; fu rieletto e nominato Procuratore della Chiesa di S. Antonio il 31 Dicembre 1648; il 26 Luglio 1650 era Tesoriere della Chiesa di S. Michele; fu eletto e nominato Tesoriere della Chiesa di S. Biagio *extra Menia* il 28 Dicembre 1653, fu eletto e nominato Procuratore della Chiesa di S. Sebastiano il 3 Agosto 1653, il 5 Gennaio 1654, il 25 Marzo 1656, ne era ancora Procuratore il 22 Febbraio 1658 e ne fu rieletto il 15 Dicembre 1669.; fu eletto e nominato Tesoriere della Chiesa di S. Antonio il 9 Febbraio 1654; il 15 Febbraio 1661 era Depositario delle rendite della Chiesa di S. Antonio. Il 12 Settembre 1662 possedeva delle case nel quartiere di S. Antonio.

Il 24 Novembre 1655 era *Gabelloto della gabella della macina*.

Il 3 Luglio 1698 aveva l'età di settantasei anni circa quando venne a testimoniare a favore di Vittoria de Nieli, aspirante a conseguire il Legato di Monacato per le consanguinee della fu Margarita, moglie del fu Ascanio Bonaiuto, per entrare come monaca nel Monastero di Palazzolo.

Il 17 Agosto 1701 teneva l'età di 78 anni circa.

In un atto di vendita con soggiogazione del 20 Febbraio 1649, leggo che Mro Vincenzo Lo Musso del fu Corrado era cessionario della sorella Paola Lo Musso e Pantano, e Paolo e Filippo lo Musso erano stati tutori di Vincenzo e di Paola Lo Musso.

Il 7 Luglio 1637 Antonio Lo Musso possedeva una chiusa di terre nella contrada del Piano della Corte.

Il 25 Ottobre 1663 gli eredi di Antonio Lomusso possedevano delle terre in contrada del Piano della Corte.

Il 10 Agosto 1640 e il 22 Settembre 1661 Filippo Lo Musso possedeva delle terre in contrada di Palazzo.

Paolo Lo Musso del fu Girolamo fu eletto e nominato Deputato *della nuova frabrica di la Chiesa di S. Paulo, noviter edificanda,* il 1° Giugno 1644.

Il 4 Maggio 1644 Paolo Lo Musso del fu Girolamo intervenne come fideiussore a favore di Paolo

Giliberto alias Puzzo, *prosequuto de adulterio*.

Il 22 Febbraio 1643 gli eredi di Francesco Lo Musso Florio possedevano una vigna nella contrada della Pinita.

Filippo Lo Musso del fu Girolamo fu eletto e nominato Procuratore della Chiesa dell'Annunziata il 3 Luglio 1644, ne era Procuratore il 26 Marzo 1651, fu rieletto e nominato Procuratore della Chiesa dell'Annunziata il 20 Aprile 1654 e l'8 Settembre 1661.

Il 22 Febbraio 1658 Filippo Lo Musso del fu Geronimo comparve nella Corte Vicariale di Palazzolo e offrì cinque onze per la porzione del luogo *vocato la Cavetta*; infatti, il 23 Febbraio 1658 Filippo Lo Musso possedeva quella porzione del luogo chiamato la Cavetta.

Il 26 Maggio 1669 Filippo Lo Musso alias *Attaccalagatta* possedeva un *viridario* nella contrada nominata di Fontana Murata.

Il 21 Gennaio 1651 Geronima vedova di Geronimo Musso possedeva un luogo alberato con vigne nella contrada *della Buffa* e una tenuta di terre nelle contrada della Difacca.

Il 18 Gennaio 1655 Girolama Lo Musso, per gli atti del Not. Paolo Calendoli, per dare esecuzione alle ultime volontà del figlio Paolo Lo Musso, fondò un Beneficio *de jure patronatus* con la celebrazione di tre messe nella Chiesa Madre, una all'altare maggiore, la seconda all'altare di S. Nicola e la terza all'altare del Corpo di Cristo alla Colonna, soggiogando un *luogo alberato* nella contrada della Buffa e una *tenuta di terre* nella contrada *di la Difacca*.

Girolama Musso l'8 Settembre 1668 stipulò una donazione per gli atti del Not. Francesco Buscarelli a favore del figlio Filippo Musso, dichiarandolo erede universale con la clausola di godere del *diritto di patronato attivo* della presentazione del Beneficiato del *Beneficio semplice di diritto Patronato laicale* fondato dalla stessa Girolama Musso all'Altare del SS.mo Cristo alla Colonna nella Chiesa Madre; in caso di mancanza di eredità questo diritto della presentazione passava ai Procuratori della Chiesa di S. Michele.

Il 10 Aprile 1652 Giuseppa Lo Musso e Romano, vedova di Filippo Lo Musso alias Derio, fece la donazione alla Statua di S. Paolo della rendita annuale di due onze soggiogando una chiusa di terre nella contrada di Palazzo, una vigna con alberi e una casa nella contrada di S. Giovanni Battista nella Pinita e una *casa solerata* nel quartiere di S. Sebastiano, confinante con le case del vivente Filippo lo Musso.

Il 20 Luglio 1660 Paolo Lo Musso di Diego abitava nella contrada di Fiumegrande.

Il 18 Luglio 1661 Paolo Lomusso possedeva una casa nel quartiere di S. Michele.

L'8 Febbraio 1664 Mario Lo Musso alias Rumore teneva una bottega lungo la strada che partiva dalla Badia fino alla sua bottega.

Il 14 Settembre 1669 Natale Musso possedeva una vigna nella contrada del Casale.

Il 22 Settembre 1671. per gli atti del Not. Landolina, Carlo Musso soggiogò tt. 15 a favore dei *fidecommissari* del fu Mro Francesco Santoro.

Il 12 Aprile 1694 Carlo Lo Musso possedeva una vigna nella contrada e nel *Feudo li Poi*.

Il 10 Febbraio 1672 il Chierico D. Giuseppe Lo Musso fu eletto e nominato Procuratore della Chiesa di S. Michele.

Il 22 Settembre 1682 fu registrato agli atti della Corte Vicariale il Privilegio di Erario Fiscale del Chierico Coniugato D. Giuseppe Lo Musso; Privilegio che fu riconfermato e registrato il 28 Maggio 1685 agli atti della Corte Vicariale.

Il 7 Gennaio 1680 il Chierico D. Paolo Lo Musso fu eletto e nominato Procuratore della Chiesa di S. Michele.

Il 16 Giugno 1683 fu registrato agli atti della Corte Vicariale il Privilegio di Erario del Chierico Coniugato D. Paolo Lo Musso, che svolse le mansioni di Erario dal 1683 al 1685.

Il 1° Dicembre 1688 Grazia Zuppello, vedova di Mro Mario lo Musso, e il figlio Mro Paolo Lo Musso vendettero e soggiogarono alla Congregazione delle Anime del SS.mo Purgarorio della Chiesa di S. Caterina l'annua rendita di dodici tarì e 15 grani.

Il 7 Giugno 1693 D. Mario Musso era Sacrestano della Chiesa Madre e della Compagnia del SS.mo Sacramento.

Il 1° Dicembre 1694, tra gli elettori del Beneficiato e Cappellano del Benificio semplice *de jure patronatus* fondato nelle Chiesa di S. Ippolito, trovo segnata Paola Lo Musso e Scatà.

Mro Nicola Musso era Erario della Corte Vicariale nell'anno Indizione 1695-1696.

Il 17 Novembre 1697 il Sac. D. Antonio Lo Musso fu eletto e nominato Procuratore della Chiesa di S. Sebastiano, ne era Procuratore il 23 Dicembre 1697.

Il 23 Ottobre 1713 il Sac. D. Antonio Musso possedeva una vigna nel *feudo delli Poi*.

Il 21 Ottobre 1713 il novello Sacerdote D. Salvatore Musso ottenne la Licenza di poter celebrare la prima Santa Messa.

D. Asdrubal Termini Epus Sijranus etc. Rev.de Nr. Per q.to il Sac.te novello D. Salvatore Musso di cotesta Terra è stato da Voi d'ordine nostro esaminato nelle sacre Ceremonie et Orationi Secrete della S.ta Messa che si dicono innanzi, e doppo, e da Voi ritrovatosi habile, e ben instrutto nelle medeme come p. vostre Lettere resp.li ci costa, come pure di haver di gia fatto per lo spatio di giorni dieci continui l'esercitij di S. Ignatio giusta il prescritto del Decreto Apostolico dentro la Chiesa del Convento di S.ta Maria di Giesu come p. fede del Rev.do P.re Guardiano di d.to Convento parimente ci costa. Pertanto damo licenza al sud.to Sac.te novello D. Salvatore Musso di poter celebrare la S.ta Messa, con che però non possa celebrare in Chiese di Monasterij et Oratorij privati facendoci assistere nelle prime Messe qualche Sac.te anziano e tanto eseq.te. Dat. Sijris die 21 Ottobris 1713. Agliata Vic.us Genlis. D. Petrus Paulus Cherubino Pro Cancell.

Il 15 Settembre 1716 Salvatore lo Musso era Serviente della Corte Vicariale.

Il 10 Giugno 1724 il Rev. Sac. D. Salvatore Musso, Procuratore dell'Abate D. Giacobo Catanzaro di Palermo, prese possesso nel suo nome del Beneficio di S. Antonio, nella Chiesa di S. Antonio e dei Benefici di S. Francesco, di S. Maria della Pietà e di S. Maria della Porta nella Chiesa Madre.

Il 5 Novembre 1725 abitava nel quartiere di S. Sebastiano e le sue case confinavano con le case e la bottega del Sac. D. Alessandro Danieli.

Fu eletto e nominato Procuratore della Chiesa di S. Sebastiano il 13 Gennaio 1726; riconfermato il 4 Gennaio 1728 e l'8 Gennaio 1730.

Il 3 Giugno 1733 aveva l'età di 45 anni circa.

Il 9 Aprile 1717 il Chierico D. Vincenzo Musso fu esaminato, ritenuto idoneo e quindi promosso alla prima Clericale Tonsura.

Il 13 Gennaio 1737 D. Vincenzo Musso fu eletto e nominato Procuratore della Chiesa di S. Sebastiano.

Il 2 Maggio 1732 Pietro Paolo Musso svolgeva le mansioni di medico chirurgico.

Receptæ Palatioli Die Secundo Maij Milles.mo Septingentes.mo Triges.mo Secundo

Relactio Petri Pauli Musso Medici Chirurghi huius Terræ Palatioli cog.ti etc. cum juram.to facta talis est qualis seq.r qualmente hoggi le due del corrente Maggio 1732 esso Relatore essendo stato chiamato dal Rev.do Sac.te D. Pasquale Lombardo Vic.rio Foraneo di questa Terra, e con l'assistenza del med.mo e Rev.do P.re Lettore Fra Assentio Battaglia Presidente del Convento de PP.ri di S. Dom.co di questa pred.ta Terra di Palazzolo, andato in d.to Convento, et entrati nella cammera del P.re Agostino Lali Religioso di d.to Convento alla presenza delli sud.ti Rev.do Vic.rio Foraneo, e Rev.do P.re Presidente ritrovò disteso in terra morto a Vincenzo Spadaro famulo di d.to Convento, et avendolo osservato ritrovò che il d.to qdm Vincenzo aveva un colpo di palla nella parte destra delli tempij, cacciata d'istrumento di fuoco, dal quale pertugio vi era uscita portione di medulla, e tutta la faccia nigrizata dalla polvere, per il colpo vicino. Et hæc est eius Relactio cum juram.to facta per modum ut supra.

L. s. q. et se subscripsit io Pietro Paulo Musso chirurgico confirmo come sopra.

Il 23 Gennaio 1737 si dovevano pagare alla Chiesa di S. Sebastiano le ragioni per la sepoltura della fu Santa Lo Musso alias Taffitauggia; il 27 Marso 1738 le ragioni per la sepoltura del fu Mauro Lo Musso alias Taffitauggia; e il 27 Ottobre 1738 le ragioni per la sepoltura della fu Antonia Lo Musso alias Taffitauggia; il 3 Ottobre 1739 le ragioni per la sepoltura del fu Francesco Lo Musso alias Scansasanti; il 13 Marzo 1742 le ragioni per la sepoltura del fu Filippo Lomusso, nipote *della raviola*.

Il 17 Aprile 1756 i coniugi Paolo Monaco e Angela Musso, per gli atti del Not. Giovan Battista Bonaiuto, fondarono una messa domenicale nella Chiesa di S. Antonio sopra le terre in contrada Cozzo di Pietro.

Il 25 Luglio 1758 Francesco Musso alias Florio possedeva una chiusa di terre nella contrada *delli Cugnarelli*.

Il 20 Ottobre 1758 Rosa Leone, moglie dell'Ar. Vincenzo Musso, e la sorella Suor Grazia Leone fondarono una Messa nella Chiesa del Monastero, ipotecando un luogo di terre in contrada del Cugno d'Angelo, terre confinanti con quelle possedute da D. Vincenzo Musso.

Il 27 Febbraio 1774 l'Ar. Antonio D. Musso era uno dei confrati della Confraternita della Chiesa di S. Sebastiano.

Il 14 Agosto 1775 Mauro Musso alias Florio e la moglie Paola Miano possedevano una casa nel quartiere di S. Antonio e una vigna nella contrada *delli Raffi*.

Il 14 Aprile 1780 il Rev. Sac. D. Gaetano Musso fu eletto, nominato e confermato Procuratore del Clero di Palazzolo.

Il 26 Dicembre 1783 fu registrato agli atti della Corte Vicariale il *Privilegio del Beneficio semplice sotto titolo del SS.mo Crocifisso* fondato nella Chiesa Madre, privilegio ottenuto dal Sac. D. Gaetano Musso il 16 Dicembre dello stesso anno.

Il Rev. Sac. D. Gaetano Musso fu eletto e nominato Procuratore della Chiesa Madre il 12 Gennaio 1786; fu eletto e nominato Procuratore della Chiesa di S. Sebastiano il 20 Gennaio 1809; fu eletto e nominato Procuratore della Chiesa di S. Michele l'8 Settembre 1810, ne era Procuratore il 2 Novembre 1813 e il 25 Gennaio 1816.

Il 16 Settembre 1786 era Cappellano Curato della Chiesa Madre.

Fu Procuratore della Chiesa Madre e della Compagnia del SS.mo Sacramento dal 1794 al 1798.

L'8 Settembre 1795 tra i Confrati della Confraternita dei Disciplinanti della Chiesa di S. Sebastiano trovo segnati: il Sac. Gaetano Musso e il Sac. Salvatore Catania Musso.

Il 21 Febbraio 1796 il Sac. D. Gaetano Musso era uno dei Cappellani della Cappellania fondata nelle Chiesa di S. Michele da D.a Maria Calendoli.

Il 15 Marzo 1815 era uno dei Cappellani Sacramentali della Chiesa Madre.

Tra i documenti conservati nell'Archivio Storico della Chiesa di S. Michele trovo l'estratto diella morte del Sac. D. Gaetano Musso, avvenuta il 27 Agosto 1829. Apprendo che aveva settantacinque anni, era figlio del fu Paolo, barbiere, e della fu Giuseppa Pantano ed era domiciliato nella Via Corso.

L'Anno mille ottocento ventinove 1829 il di ventotto 28 mese di Agosto alle ore duodeci 12 avanti di Noi Barone D. Nicolò Ferla Sindaco ed Uffiziale dello Stato Civile del Comune di Palazzolo Distretto di Noto Valle di Siracusa sono comparsi Francesco Certo di anni cinquanta 50 di professione bottegaio regnicolo domiciliato in questo Comune via Corso vicolo Iudica numero uno 1 e Paolo Valvo di anni settantacinque 75 di professione bottegaio regnicolo domiciliato ivi via Regia numero ventisei 26, i quali han dichiarato che nel giorno d'ieri ventisette 27 del mese di Agosto dell'anno corrente alle ore ventitré 23 e morto nel Comune D. Gaetano Musso di anni settantacinque 75 nato in Palazzolo di professione Sacerdote domiciliato ivi via Corso numero figlio del fu Paolo di professione un tempo barbiere domiciliato ivi un tempo, e della fu Giuseppa Pantano domiciliata come sopra un tempo. Per esecuzione della legge ci siamo trasferiti presso lo defunto, ed avendo conosciuto insieme con i dichiaranti, la sua effettiva morte, ne abbiamo formato il presente atto, che abbiamo inscritto sopra i due registri, e datane lettura ai dichiaranti, si è nel giorno, mese, ed anno come sopra segnato da Noi, solo, giacché i dichiaranti dicono essere illetterati. Nicolò Ferla.

Il 1° Novembre 1784 Michele Musso possedeva delle terre nella contrada del Piano della Corte.

Il 18 Ottobre 1797 Nunzio Musso alias Micilotta possedeva delle terre in contrada della Pinita ossia *delli Fossi*.

Dal 1800 in poi il Dr D. Salvatore Musso possedette un pezzo di terre nella contrada di Fontana di Vincenzo; il 6 Marzo 1810 era Sindaco Apostolico del Convento dei Padri Cappuccini; il 17 Aprile 1811 possedeva delle terre nella contrada di Fontana Vincenzo.

Il 6 Gennaio 1816 il Dr D. Salvatore Musso del fu Antonio fu eletto e nominato Procuratore della Chiesa di S. Antonio e inoltre ne era Procuratore il 20 Settembre 1830.

Il 28 Giugno 1803 D. Antonio Musso possedeva un luogo di terre nella contrada di Giannavì o della Scala dell'Ilici. Era Procuratore della Chiesa di S. Antonio il 23 Febbraio 1803 e il 24 Giugno 1811; ne fu eletto e nominato Procuratore il 29 Luglio 1804 e il 6 Gennaio 1816.

Il 4 Luglio 1824 il Dr D. Antonio Musso fu eletto e nominato Procuratore della Chiesa di S. Michele.

Il Sac. D. Salvatore Catania Musso era Pro Maestro Notaro della Corte Vicariale nell'anno Indizione 1807-1808; il 23 Febbraio 1808 era Procuratore della Chiesa di S. Michele; l'8 Agosto 1813 era Cappellano Detentore della Chiesa di S. Sebastiano.

Nel 1811 il Dr D. Salvatore Musso rivelò di possedere un *pezzo di terre* nella contrada del Casale, un *pezzo di terre* nella contrada di Palazzo, tre *pezzi di terre* nella contrada di Giannavì, un *pezzo di terre* nella contrada *de li Poi*, un *luogo di terre* nella contrada di Fontana Vincenzo, un *pezzo di terre* nella contrada di Canterrana, un *pezzetto di terre* nella contrada della Colleamena, un *pezzetto di terre* nella contrada del Boschetto, una *terza parte di due tenute di terre* nella Baronia del Bibino Magno, un *orto di terre* nella contrada di Fontana Murata, la metà del Molino Grande nella Cava dei Molini, una *casa a due piani consistente in due camere* nel quartiere di S. Sebastiano.

Possiedo finalmente una medietà d'un Molino nominato il grande in communi, ed indiviso col Dr D. Domenico Ferla, e Bonelli esistente in questo Territorio ed in quontrata della Cava de' Molini confinante con le [] del Feudodel Bibbinello, terre del Molino dell'Eredi del Bne D. Michele Judica, con terre del Molino del Sac. D. Francesco Smriglio, gabellato per salme 15 e tumula 12 di frumento scadente, o siano molitura come per qontratto stipulato agl'atti di Not. D. Ambrogio Messina sotto li 8 xbre 1809 e coacervato d'un decennio a questa parte resulta ad onze due salma, che per detta medietà di salme sette e tumula 14 di frumento moliture cumulano onze 15.20.10 [onze 15, tarì 20 e grani 10] all'anno, de quali dedotta la terza perte per li necessarij acconcij annuali di saja, compra di mole, legname, calce, battume, gisso, canali, mercede, ed altro necessario al continuo uso di detto molino resta di netto > [onze] dieci, e tari 14 e porta la reale rendita d'onze dieci, e tari quattordeci all'anno, sive > 10.14.*

Nella nota dei soggetti, che pretendevano concorrere ad essere eletti consulenti del Civico Consiglio del 15 Marzo 1813, trovo segnati: il Sac. D. Gaetano Musso, D. Antonio Musso, il Dr D. Salvatore Musso, D. Paolo Musso e il Sac. D. Salvatore Catania Musso .

Nel 1816 D. Antonio Musso rivelò di possedere un *luogo di terre* in contrada *Falabbia*, un *pezzo di terre* in contrada nella contrada di *Falabbia*, un *pezzetto di terre* nella contrada *Falabbia*, *terre* nella contrada Giannavì, due *pezzetti di terre* nella contrada Giannavì, un *pezzetto di terre* nella contrada di Serra di Venuto, un *pezzetto di terre* nella contrada di Fontana Murata, un *pezzetto di terre* nella contrada di Fontana di Coste, un *pezzetto di terre* nella contrada della Serra di Palazzo, un *luogo di terre* nella contrada *delli Poi*, una *casa a due piani* nel quartiere diS. Sebastiano *consistente in numero cinque cammere* con un *dammuso col trapeto*.

** Più Possiedo una Casa a due piani esistente in questa Città e quarterio di S. Sebastiano, confinante con case del Not. D. Giuseppe Mortellaro, e strade publiche da tre lati, consistente in numero Cinque Cammere, la Casa sudetta non mi ha portato rendita alcuna, per che sempre è stata addetta all'abitazione della propria famiglia, come sta tutt'ora servendo. Fatta però la relaz.ione del Capo Mastro, che qui s'avvolge porterebbe l'annuale rendita di onza una, sive > 1*

Di più possiedo un dammuso col trapeto dentro, ad in detta casa quale mai l'ho locato, ma trattenuto per uso proprio, fatta però la relazione del Capo Mastro, che qui s'annessa, si scorge l'annuale rendita d'onza una, e tari quindeci, sive > 1.15

** Relazione che si dona da me qui infratto qual Capo Mastro, e Console di Siracusa Mro Salvadore Greco a chiunque spetta veder la pnte, e specialmente all'Ill.ma Deputazione de' Regij Donativi di questo Regno; Qualmente avendomi ad instanza di D. Antonio Musso conferito nella casa di sua abitazione consistente in cinque cammere esistente in questa Città, e quarterio di S. Sebastiano, confinante con case del Not. D. Giuseppe Mortellaro, e strade publiche da tre lati, colla mia perizia riferisco, che la medesima, se mai si locasse potrebbe portare la locazione d'onza una.*

Di più in detta Casa, e nel Dammuso di sotto per osservare il Drappetto, il quale se si locasse porterebbe la reale rendita di onza una, e tari quindeci.

E questa è la mia relazione data col debito giuramento scritta d'alieno carattere, e sottoscritta di proprio pugno oggi in Palazzolo che corrono li 25 Maggio 1811.

Jo Mro Salvadore Greco qual Capo Mro c.o c.e s.a.

Il 26 Marzo 1825 il Sac. Dr in S. T. Nicolò Maria Musso era Rettore della Congregazione di Gesù e Maria nella Chiesa di S. Michele.

Il 15 Agosto 1825 fu registrata agli atti della Corte Vicariale la sua *Patente di Pro Vicario*, emanata il 4 Agosto dello stesso anno; infatti svolse queste mansioni di Pro Vicario della Corte Vicariale dal 1825 al 1828 e dal 1836 al 1837 e seccesivamente le mansioni di Vicario nel 1839 e nel 1840; il 13 Maggio 1839 ottenne il Privilegio del Parrocato della Venerabile Madre Chiesa di S. Nicolò di Palazzolo e quindi il titolo di Arciprete. Il 10 Settembre 1841 era Amministratore della Chiesa di S. Michele.

Il 2 Febbraio 1843 il Sac. Dr D. Nicolò Musso e il fratello Sac. Dr D. Girolamo Musso erano Procuratori della Chiesa di S. Michele.

Il 21 Marzo 1864 morì il Rev. Arcip.te Parroco Dr D. Nicolò Musso.

Nel 1827 Paolo Musso Florio, gabelloto della chiusa di S. Ippolito, pagava la rendita annuale di una salma di frumento alla Chiesa della SS.ma Trinità.

Il Sac. S. T. D. D. Girolamo M.a Musso era Procuratore della Chiesa di S. Michele il 20 Gennaio 1828, il 6 Novembre 1830, il 25 Giugno 1835, il 9 Settembre 1836, il 6 Dicembre 1838, il 30 Luglio 1862; il 20 Ottobre 1835 era Detentore del Monastero; il 26 Agosto 1840 fu eletto e nominato Vicario Foraneo della Corte Vicariale di Palazzolo, mansioni che svolse dal 1840 al 1845.

Il 14 Ottobre 1840 fu registrata agli atti della Corte Vicariale la sua *Pagella di predicazione Quaresimale*, nella Chiesa Madre, emanata il 28 Dicembre 1839.

Il 12 Aprile 1858 ne fu registrata agli atti della Corte Vicariale la Patente di Cappellano Ordinario del Monastero, Patente riconfermata il 7 Aprile 1858 al Rev. Arcidiacono Dr D. Girolamo M.a Musso.

Il 16 Maggio 1828 il Rev. Sac. D. Salvatore Musso ottenne la *Patente di Procuratore e Amministratore* dei beni e delle rendite della Ven.le Chiesa di S. Antonio Abate.

Il 31 Agosto 1829 Paola Amodio di Nunzio, vedova del fu Lorenzo Carpino, era la sposa di Mariano Musso e anche tutrice dei figli minori Mariano e Maria, fratello e sorella di Carpino, e figli del fu Lorenzo Carpino.

Tra i confrati della Confraternita della *Venerabile Chiesa di San Michele Sotto il Glorioso titolo di Gesù e Maria SS.ma Addolorata*, soppressa nel 1826 ma ripristinata nel 1843, trovo segnati il Sacerdote Dottore in Sacra Teologia Pro Vicario Don Nicolò Maria Musso, il Sacerdote Dottore in Sacra Teologia Girolamo Maria Musso, il Sacerdote Giuseppe Catania Musso, il Dottor Don Salvatore Musso e il Dottor Don Concetto Musso.

Il 17 Ottobre 1845 D. Sebastiano Musso, secondo eletto del Comune di Palazzolo, per il Sindaco ammalato, svolgeva le funzioni di Ufficiale dello Stato Civile.

Nel 1847 il Bne Dr D. Concetto Musso del Dr D. Salvatore possedeva un *Quarto di otto camere soprane e tre camerini* nella Via Corso, due *Magazzini piccoli* nella Via Corso n. 52; un Molino di sotto, un Molino di sopra e un Trappeto nella contrada Cardinale.

Nel 1847 il Rev. Sac. Dr D. Girolamo Musso fu Dr D. Salvatore possedeva un Molino con stalla nell'Ex Feudo di Valle di Fame.

Nel Libro della Venle Congregazione dell'Anime Sante del Purgatorio in Palazzolo dell'anno 1852, tra i Confrati trovo segnati: il Dr D. Concetto Bne Musso, il Sac. Dr D. Girolamo Musso, il Sac. Dr D. Nicolò Parroco Musso e Salvatore Musso del fu Paolo.

D. Paolo Musso il 31 Maggio 1855 fu esaminato e promosso alla prima Clericale Tonsura e all'Ordine del Lettorato; il 10 Febbraio 1856 fu esaminato e promosso agli Ordini dell'Esorcistato e del Lettorato; il 18 giugno 1859 fu esaminato e promosso al Sacro Ordine del Diaconato.

Il 1° Gennaio 1875 fu registrata agli atti della Corte Vicariale la *Patente di Predicare e Confessare* nella Chiesa di S. Sebastiano. ottenuta dal Sac. D. Paolo Musso

Nell'Elenco Generale dei Sacerdoti di Palazzolo del 1874 trovo segnato che il Sac. D. Paolo Musso teneva anni 38.

Il 18 Giugno 1875 il Sac. D. Paolo Musso era uno dei Confrati della Confraternita di Maria SS. Addolarata della Chiesa di S. Michele; il 18 Ottobre 1884 era Direttore della Confraternità di Maria SS.ma della Mercede, esistente nella Chiesa di S. Sebastiano; il 26 Aprile 1900 il Sac. D. Paolo Musso fu

Sebastiano fondò una Santa Messa nel suo Oratorio Pubblico di contrada *Mezzogricoli*.

Il 20 Gennaio 1908 scrisse il suo testamento olografo, da cui traggo notizie della sua famiglia e vengo a conoscenza del suo stato patrimoniale.

Era figlio di Sebastiano Musso, il fratello Francesco era marito di Sebastiana Fava, il figlio di questi era Paolo Musso, possedeva terre nella contrada Fiume Grande, nella contrada Anselmo, nella contrada Fontana Murata e nella contrada di Mezzo Gregoli; lasciava a Nunzio Musso *l'usufrutto della mia casa palazzata con i rispettivi dambusi ed il mobile che trovasi dentro, tutto incluso e niente escluso, sito in questo comune, via Corso confinante con case di Caligiore Paolo Ronco Cappellani e Ronco Tasso*. Figlia di questo Nunzio era *Ciccina Musso*.

Il 2 Marzo 1856 il Dr D. Concetto Musso del fu Dr D. Salvatore, come commissionato della Baronessa D.a Giulia Scammacca, comprò da D. Sebastiano Musso Florio del fu Paolo la terza parte di un fondo sito ai limiti dell'ex Feudo Montesano.

Il 28 Ottobre 1870, tra le ricevute della Chiesa di S. Michele ne trovo una firmata da Salvatore Bongiorno, tutore dei figli minori del fu Bne D. Concetto Musso, che ricevette dal Rev. Sac. D. Giovanni Corritore, procuratore esattore del legato di maritaggio di Maria Calendoli, la somma di venti onze pari a lire duecento cinquantacinque, in conto del credito dovuto al Reverendo Arcidiacono D. Girolamo Maria Musso, zio materno di Salvatore Bongiorno. L'Arcid. Dr D. Girolamo Musso aveva anticipato una ingente somma di denaro a favore della Chiesa di S. Michele per pagare i lavori svolti in questa chiesa secodo una perizia del 1856; il denaro proveniva dal legato Calendoli e veniva pagato periodicamente agli eredi Musso, figli del fratello dell'Arcidiacono.

Il 23 Aprile 1878 D. Salvatore, D. Giuseppe, D.a Nunzia e D.a Marianna fratelli e sorelle Musso, ottennero il permesso di benedire i loro Oratori privati in città e in campagna.

Il 26 Aprile 1885 D.a Marianna Musso fu Barone Musso possedeve un orto nella Via Lombardo Vico Cappellani.

Il 17 Luglio 1897 il Cavaliere Signor Giuseppe Musso, fu Barone Signor Concetto, proprietario, era *fidecommissario* dell'Orfanotrofio Vaccaro.

Il 7 Marzo 1913 il Sig. Sebastiano Musso possedeva delle terre in contrada Cugnarelli.

Il 4 Giugno 1923, Paola Tumminieri fu Salvatore fondò nella Chiesa Madre due Messe per sé, per il marito defunto, Paolo Musso, e i figli defunti Sofia e Michelangelo.

***

A pag. 848 della sua Selva (1869), così il M. R. P. Giacinto Maria Farina descrisse la morte del Sac. Dr D. Girolamo Musso:

*A 13 detto mese [** Giugno 1869*]. Oggi tutto il Paese compiange la perdita del miglior Sacerdote Canonico Dottor Girolamo Musso. Uomo di sommi meriti, d'alta santità e sapienza. Nel trasporto del cadavere vi fu uno scandalo per parte delle Croci delle due Parrocchie, ed un'ammirazione per parte delle Monache del Monastero, che si graffiarono la faccia, e battevano le mani, e urlarono in modo da far piangere i cuori più duri. Desso era stato molti anni Cappellano del Monastero*.

E a pag. 855 la morte del Bne Musso:

Gennaro 1870. Guerra ai Cadaveri. Morì il Sig. Bne Musso, uomo vero patriota e benefattore, e commiserante verso i poveri. Il suo cadavere fu sepolto clandestinamente nella Chiesa dei PP. Osservanti. Per opera di gente ma fu fatta spia, e dopo tante ricerche fu trovato, fu disumato nel giorno 15 Febbraro, e con indegnazione di tutto il Paese fu trasferito al Camposanto fra le lagrime dei buoni presenti a quell'atto brutale. Viva l'Italia!

*** ***Gli Oratori Privati dei Fratelli e delle Sorelle Musso di c.da Valle di Fame e delle Case di loro abitazione nel Corso Vittorio Emanuele n. 111***

Il 23 Aprile 1878 il Vescovo di Noto concesse il permesso di benedirsi gli Oratori privati dei Signori D. Salvatore, D. Giuseppe, D.a Nunzia e D.a Marianna fratelli e sorelle Musso situati in Città e nel territorio della Diocesi; il Vicario Foraneo, trovandoli ben costruiti, ornati e forniti dei paramenti necessari, poteva benedirli secondo la forma del Rituale Romano e permettere che vi si celebrasse la S. Messa.

Il Rev. Sac. Dr D. Girolamo Musso aveva ottenuto il Breve Pontificio dato in Roma li 14 Novembre 1834, ed esecutoriato in Palermo il 10 Gennaio 1835 per la Chiesa Rurale nel luogo di Val di Fame.

I Fratelli e le Sorelle Musso e i loro eredi possedevano la *casa palazzata* del Corso Vittorio Emanuele 111 e tuttora possiedono le Case Grandi di Contrada Valle di Fame.

L'ex Palazzo Musso del Corso Vittorio Emanuele

L’ex Palazzo Musso del Corso Vittorio Emanuele

L'ex Palazzo Musso del Corso Vittorio Emanuele

Ex Cappella del Palazzo Musso
Oggi proprietà di Oscar Furnari

Ex Cappella del Palazzo Musso
Oggi proprietà di Oscar Furnari

Ex Cappella del Palazzo Musso
Oggi proprietà di Oscar Furnari

Ex Cappella del Palazzo Musso
Oggi proprietà di Oscar Furnari

Oratorio privato pei Signori Musso

Nos Dominus Joannes Blandini Sacræ Theologiæ Et Juris Canonici Doctor Dei Et Apostolicæ Sedis Gratia Episcopus Netinensis

Rev.de Noster. Per lo annesso Breve Pontificio dell'uso dell'Oratorii privati concesso a cotesti Signori Don Salvatore, D. Giuseppe, Donna Nunzia e Donna Marianna Fratelli e Sorelle Musso, vi deleghiamo di visitare o far visitare li detti Oratori in Città e territorio di questa nostra Diocesi, e nel trovarli ben costruiti, ed ornati, e forniti dei dovuti paramenti necessari alla celebrazione della Santa Messa, passerete a benedirli secondo la forma del Rituale Romano, e permetterete di potervisi celebrare. Eseguita la detta benedizione ne farete calar nota nei Registri di vostra Curia Vicariale. Tanto eseguirete ecc.

Dat. Neti die 23 Aprilis 1878

✠ Giovanni Vescovo

Can.cus C. Carnevale Cancellarius

Solvet

*Pro executione brevis Mensæ Ep**iscopa**li*	*£ 2.55*
*Pro jure laboris Of**ficiali**bus Curiæ*	*£ 3.60*
*Pro exped**itione** præsentis ordinis*	*£ 1.90*
Tot.	*£ 8.05*

Palazzolo. Per benedirsi gli Oratori privati delli Signori Fratelli e Sorelle Musso.

Exequatur et registretur. Sacerdos Daniel Ferla Vicarius

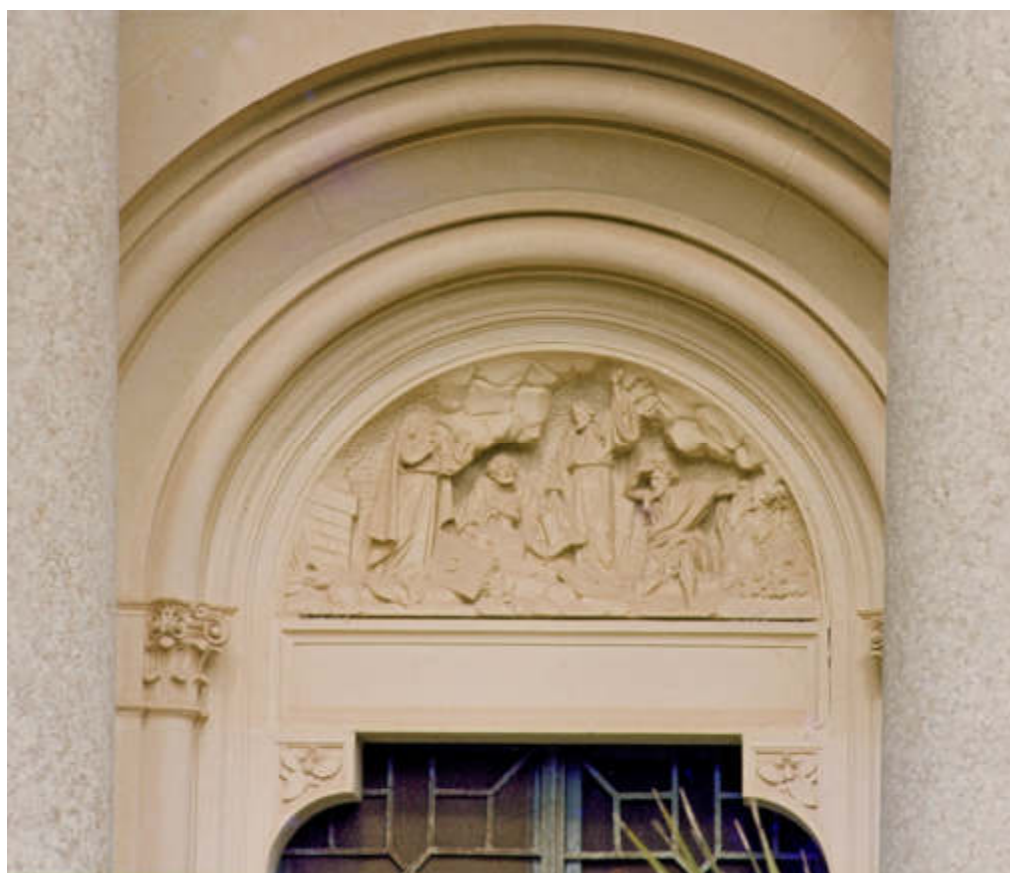
Palatioli die 8 Maii 1878. Executum prout superius mandatum fuit. Unde etc.

*Sac. P. Fargione Mag**ister** Not**arius**.*

Ex Cappella del Palazzo Musso
Oggi proprietà di Oscar Furnari

Ex Cappella del Palazzo Musso
Oggi proprietà di Oscar Furnari

Dell'Oratorio Rurale delle Case Grandi di c.da Valle di Fame rimane integra solo la facciata; l'interno, fino a qualche anno fa, conservava i resti di un semplice altare con al centro del paliotto un tondo con la croce patente e con il tabernacolo, una piccola acquasantiera e un inginocchiatoio.

L'Oratorio Rurale di c.da Valle di Fame nel 1983

Cimitero Monumentale di Palazzolo Acreide
Cappella Musso

Cimitero Monumentale di Palazzolo Acreide
Cappella Musso

Nella Chiesa Madre si conservano il ritratto dell'Arciprete S. T. D. D. Nicolò Maria Musso e il ritratto dell'Arcidiacono S. T. D. D. Girolamo Maria Musso, figli del Bne D. Salvatore Musso.

Sul pavimento della Chiesa Madre sono ancora presenti le lapidi delle loro tombe.

*** Il Ritratto dell'Arciprete S. T. D. D. Nicolò Maria Musso di Pietro Quintavalle

La tela, datata *1855* e firmata *P. Q.* (Pietro Quintavalle), raffigura l'Arciprete Dottor D. Nicolò Maria Musso, figlio del Barone D. Salvatore Musso, stante seduto con un braccio alzato e l'altro poggiato sul tavolino.

In basso si legge la seguente iscrizione:

S. T. D. Nicolaus Musso Arch.s Præp.s Divinis Humanisque Literis Perdoctus, Pauperum Amore Fragrans De Rebus Divinis Ad Populum Dicendi Puerulorum Maxime Ingenia Imbuendi Studio Ardens Romanæ Fidei Factiosis Temporibus Addictissimus Iurium Suæ Ecclesiæ Strenuus Defensor Qua Fere Suis Sumptibus Canonicorum Collegio Exornata Sexaginta Septem Annis More Indesinenter Angelico Peractis Die XXI Martii MDCCCLXIV Ad Æeternam Tantorum Meritorum Coronam Evolavit Ehu Pater e Coelo Paroeciam Tuam Perpetuo Tuere.

Fu Parroco della Chiesa Madre dal 1839 al 1864 e quindi l'ultimo unico Parroco di Palazzolo fino al 1847, anno in cui fu eretta la nuova Parrocchia di S. Sebastiano. Fu estremo difensore della unicità della sua Parrocchia e si oppose giuridicamente al suo smembramento, anche se alla fine dovette suo malgrado assistere a quella che considerava una sconfitta.

Il Sigillo dell'Arciprete Musso

***   Il Ritratto dell'Arcidiacono S. T. D. D. Girolamo Maria Musso

L'Arcidiacono Dottor Girolamo Maria Musso superò il fratello Nicolò per genialità e studio tanto che si diceva che nel 1839 lo avesse anche superato nel concorso per il Parrocato della Chiesa Madre, ma l'intervento del padre, Barone D. Salvatore, a favore del fratello più grande presso il Vescovo di Siracusa condizionò la nomina di Nicolò a Parroco: tuttavia Girolamo gli fu sempre vicino e lo sostenne anche nella difesa dell'unicità della Parrocchia.

La tela non è datata né firmata: l'analogia col ritratto del fratello e con il Ritratto di un Canonico, anche questo firmato e datato, è talmente evidente che una supposta data e una supposta firma avrebbero dovuto richiamare le date di questi due ritratti e la firma Pietro Quintavalle.

In basso si legge la seguente iscrizione:

S. T. D. Archidiaconus Hieronimus M.a Musso Literarum Perspicuitate Morum Sanctitudine Mira Præsertim Animi Lenitate Patientiaque Divo Salesio Similis Inter Sui Ævi Omnes Dioecesis Ecclesiæ Addictos Primas Ferens Talisque Ab Omnibus Honore Affectus, Suæ LXV Annorum Vitæ Diem Extremum XIII Iunii MDCCCLXIX Morte Confecit.

Corrado Allegra

CAPITOLO 16°

Gli ex Palazzi Ferla
di
Via Garibaldi
e di
Via Machiavelli

Palazzolo Acreide
2023

Presentazione

I Ferla sono noti anche con la variante La Ferla, e la rarissima variante La Ferra, e sono presenti in Palazzolo, nei documenti da me consultati, sin dal 1588, ma distinguere quali Ferla appartengono al ramo principale dei futuri Baroni di Tristaino è un compito alquanto difficile.

Il *titolo* Tristaino compare assieme al cognome La Ferla nel 1718 in una donna, infatti il 1° Dicembre 1718 fu registrato agli atti della Corte Vicariale un memoriale di D.a Rosa La Ferla e Tristaino in cui dichiarò di essere madre di quattro figli.

Compare nel 1724 come unico cognome della stessa donna; nel 1724, gli eredi di D. Salvatore La Ferla, la moglie D.a Rosa Tristaino e i figli D. Nicolò e D. Mariano, e gli eredi e figli di D.a Anna Cappellano e La Ferla, coerede di D. Salvatore la Ferla, pagavano alla Chiesa di S. Sebastiano la rendita annuale di ventuno tarì sopra una chiusa di terre in contrada Tagameli, e pagavano una rendita annuale di diciotto tarì e grani otto sopra dodici tumoli di terra nel *Fego* delle Aguglie e contrada della Culica; precisamente D. Nicolò La Ferla e consorti pagavano tredici tarì e otto grani, mentre gli eredi di D.a Anna Cappellani e La Ferla pagavano ventisei tarì. I Ferla possedevano un altro terreno in contrada Tagameli.

Dopo questa data, nei documenti da me consultati sono presenti il cognome Ferla e Tristaino e il solo cognome Ferla - La Ferla.

Nell'Archivio Storico della Chiesa di S. Michele si conserva un atto notarile datato 31 Agosto 1762, a firma del Not. Nicolò Andaloro, in cui leggo che il Dr D. Domenico La Ferla, *olim Barone di Camelio*, possedeva una chiusa di terre nella contrada di Palazzo.

Tra i defunti registrati nell'anno 1822 del Comune di Palazzolo leggo che il Bne D. Salvatore Ferla figlio del Bne D. Mariano e di D.a Giuseppa Penna morì il 18 Marzo 1822.

Fino al secolo XIX, con qualche eccezione, era diffuso il cognome La Ferla e solo raramente la stessa persona veniva indicata ora con il cognome La Ferla ora con il cognome Ferla.

Questo cognome era molto diffuso in Palazzolo sin dal sec. XVI in tutti i quartieri di Palazzolo. Lo stato sociale ed economico delle famiglie Ferla era vario; si notava la presenza di molti esponenti facoltosi, anche con ruoli importanti nella vita sociale e religiosa: sacerdoti, suore, anche abbadesse, medici, avvocati, sindaci, ma anche artigiani o agricoltori, e *possidenti* o proprietari in genere che attestano la varietà di questi ruoli; tra i Ferla ricordo lo Spett.le D. Salvatore La Ferla Regio Secreto della Città di Palazzolo il 25 Settembre 1728, l'Ill.mo Sig. D. Nicolò La Ferla e Tristaino Secreto dello Stato di Palazzolo il 25 Settembre 1747, lo stesso D. Nicolò La Ferla, senza l'altro cognome Tristaino, Secreto dello Stato e Terra di Palazzolo il 30 Maggio 1747, e lo stesso Ill.mo Sig. D. Nicolò La Ferla e Tristaino Secreto dello Stato e Terra di Palazzolo il 18 Agosto 1747.

Sembra che i Ferla Bordonali e i Ferla Bonelli appartenevano alla stessa famiglia e abitarono probabilmente nello stesso palazzo di Via Machiavelli; sembra anche che fossero imparentati con i Ferla Cappellani, con i Ferla Tranchina e forse con i Ferla Tristaino.

Il palazzo Ferla di Via Garibaldi

La costruzione dell'edificio di Via Garibaldi, probabilmente, risale agli inizi del sec. XVIII e comprendeva più appartamenti e un piccolo orto al suo interno: vi abitavano almeno due nuclei familiari.

Successivamente fu ristrutturato e ampliato, e verso la fine della seconda metà del sec. XIX alcune stanze forse furono anche abbellite da pitture murali.

I quattri balconi della facciata sono ornati di quattro figure di animali, che Salvatore Distefano individuò nel Grifone, nel Leone, nell'Orso e nell'Ippogrifo e ne descrisse le caratteristiche da pag. 118 a pag. 120, nel n. 2 dei Quaderni del Mediterraneo, rivista curata dal prof. Paolo Giansiracusa, che qui di seguito trascrivo:

Il grifone

Della chimera. accosciata sulle zampe anteriori sopra un mascherone terminante a foglie d'acanto, si riconoscono oltre alle grandi ali piumate - proprie degli animali fantastici - il caratteristico becco ad uncino simile a quello di un'aquila; una folta pelliccia a ciocche lisce sul collo e sul torace: la orecchie appuntite simili a quelle dei lupi e rivolte verso il naso.

Le zampe posteriori, spezzate all'altezza del ginocchio, sono per la parte restante di restauro; quelle anteriori, accostate sotto il ventre, sono originali. Sulle ali e sulle orecchie poggia un sottile pulvino.

Intaglio metallico, uso del trapano, calcare locale - Sec. XVIII.

Il leone

Criniera a grandi riccioli, liscia sul petto, a cestino sulla fronte e a nastro scalare sulle spalle. Occhi a mandorla con pupille e ciglia rimarcate. denti a dado. Le zampe anteriori sono spezzate; la parte posteriore del corpo, incassata, non è visibile. Il mascherone su cui poggia la mensola non presenta il cestino a foglie d'acanto. Pulvino rettangolare.

Intaglio metallico, uso del trapano, calcare locale - Sec. XV-XVI.

L'orso

Viso largo e anatomicamente esatto, naso carnoso con narici chiuse: occhi a mandorla, denti a dato: pelliccia a ciocche lisce fortemente mosse. Le zampe anteriori sono piegate e riunite alle zampe posteriori sotto la pancia. L'orso, di fatto accosciato, poggia su un ripiano sagomato ricavato dallo stesso blocco del mascherone sottostante.

Intaglio ibrido, calcare locale - sec. XVIII.

L'ippogrifo

Viso triangolare. Sulla fronte piccolo ciuffo a ciocche lisce; occhi incisi a mandorla; narici ampie e lisce. Le orecchie carnose rivolte verso il basso. La criniera, appenna accennata, è riconoscibile tra le piccole ali ricurve verso l'alto. Le zampe anteriori sono spezzate e la frattura è nascosta dal cestino di piume del sottostante mascherone, in questo caso identificabile con il ritratto mostruoso di un indigeno del nuovo mondo.

Intaglio morbido, calcare locale. Sec. XVIII.

Descrisse nelle stesse pagine anche alcuni frammenti, descrizione che di seguito trascrivo:

Pannello con putti vendemmianti

Due putti, rispettivamente a destra e a sinistra di un medaglione anepigrafo, apparentemente raffigurati mentre svolazzano all'interno di un giardino di acanti. Vestono una succinta tunichetta aperta davanti e trattenuta alla vita da un cinturino. Il viso è rotondo , il naso largo. Sembrano sorridere. I capelli a massa di riccioli incorniciano la fronte e il viso. Le piume delle ali del puttino di destra terminano a punta, quelle del puttino di sinistra sono arrotondate. Entrambi sono raffigurati mentre raccolgono con la mano sinistra un grappolo o un fiore.

Bassorilievo. Intaglio metallico, uso del trapano, calcare locale.

Alt. max. cm 45 - Lungh. max. cm 176. Sec. XV-XVI.

Mensola n. 1

Natura non bifacciale, decorazione ad intreccio d'acanto; le foglie grandi e ben curate sono trattenute da nastri rimarcati, quello in basso è liscio. La disposizione del fogliame non è consona alla destinazione del manufatto. Sulla parte anteriore un angelo con tunichetta e mantellina. I capelli discriminati sono raccolti sulle spalle. Le punte delle piume delle ali sono arrotondate. Il piano d'appoggio

presenta una reseca. Dietro la spalla sinistra dell'angelo si conserva un incasso verticale largo cm 10.

Altoriliervo con figura a tutto tondo, intagliato metallico, uso del trapano e del bulino, calcare locale.

Alt. max. cm 44 - Lungh. max. cm 108 - Sec. XV-XVI.

Mensola n. 2

Simile alla precedente, ma con decorazioni e incassi sulle parti opposte.

Alt. max. cm 44 - Lungh. max. cm 112 - Sec. XV-XVI.

Frammento di cornice n. 1

Modanatura architettonica a membrature multiple. Dal basso verso l'altro, frammenti di nervature e di fogliette d'acanto trattenute da nastri lisci, il listello, un kymation ionico con ovoli rastremati, saette a chiodo, gusci carnosi, un listello marcapiano, e infine una gola rovescia con kymation lesbico. Rotto in basso a destra e a sinistra.

Intaglio attento e talvolta metallico, calcare locale.

Alt. max. cm 26 - Lungh. max. cm 137 - Sec. XVIII.

Frammento di cornice n. 2

Simile al precedente. Rotto in basso a destra e a sinistra.

Alt. max. cm 24 - Lungh. max. cm 67 - Sec. XVIII.

È una descrizione puntuale e convincente.

È mia opinione che i blocchi calcarei, sicuramente del XV secolo, che ornano la parte centrale di questi balconi, appartengano a un edificio religioso e che dovrebbero rappresentare i quattro evangelisti, come una tradizione orale tramanda: solo che in queste figure al posto del grifone io potrei vedere un'aquila simbolo dell'Evangelista S. Giovanni, nel leone il simbolo di S. Marco, nell'ippogrifo potrei vedere un toro alato simbolo di S. Luca; ma mi è difficile vedere nell'orso una figura animale da associare al quarto Evangelista S. Matteo.

Salvatore Distefano descrisse nel suo articolo frammenti architettonici, che mi portano ad accostarli all'altorilievo della facciata della Chiesa di S. Michele e al frammento murato nella Sagrestia della stessa Chiesa. Sono frammenti, quelli descritti da Salvatore Distefano, di grande interesse storico e rappresentano un unico esempio di manufatti provenienti da un edificio sacro esistente prima del terremoto del 1693 e ancor prima di quell'altro terremoto che colpì Palazzolo nel 1542, le cui tracce sono ormai scomparse.

La presenza di quelle testimonianze della Chiesa di S. Michele mi portano a supporre che i ricchi proprietari del palazzo Ferla, e soprattutto i sacerdoti di questa famiglia, comprarono questi frammenti che si salvarono tra le macerie di una Chiesa che era stata costruita secondo uno stile normanno-gotico.

Gli amministratori delle Chiese avevano necessità di una grande quantità di denaro per la ricostruzione delle Chiese, distrutte o fortemente danneggiate, e quindi, come era usanza di quei tempi, vendevano tutto ciò che potevano recuperare dalle macerie, sin anche la pietra che serviva per le nuove costruzioni, o riutilizzarla come è il caso di quel frammento della Sagrestia della Chiesa di S. Michele.

Motivi degli elementi decorativi presenti in alcuni frammenti, come i kymation, vennero ripresi e adattati nelle nuove costruzioni settecentesche delle Chiese di Palazzolo, e precisamente nella Chiesa dell'Immacolata o nella Chiesa dell'Annunziata.

La costruzione di questo palazzo, nella sua facciata, è settecentesca, anche i balconi sono di questo periodo, anche se le mensole centrali sono anteriori; le mensole laterali richiamano la fattura di altre mensole settecentesche di altri palazzi come le mensole del palazzo De Grandis del Corso, quelle del balcone della sagrestia della Chiesa di S. Sebastiano o della balconata del palazzo Lombardo Cafici di Via Garibaldi.

Lo stemma con la *Ferula* e i due Leoni Rampanti, che è posto sopra la porta principale, è settecentesco; in basso vi è mimetizzato un volto umano, vi si distinguono: gli occhi, il naso e la lingua; in alto è posto un elmo con la visiera frontale tutta aperta.

L'originale Lunetta di ferro del portone con l'acronimo S. F., risalente probabilmente al sec. XVIII, è andata perduta.

L'ex Palazzo Ferla Bordonali di Via Machiavelli

Il palazzo Ferla Bordonali è oggi sede del Museo Etnoantropologico Antonino Uccello.
Lo visitai più volte quando ancora il compianto Antonino Uccello era vivo.
Antonino Uccello regolarmente guidava con squisita cortesia i visitatori, che facevano la fila per visitare il suo Museo, che era vivo, perché mutava aspetto in rapporto ai tempi del calendario liturgico e agricolo, specialmente il camerone dove era il *forno a perdere*, ma anche il magazino e la stanza da letto con la *naca a ventu*.

I proprietari di questo Palazzo erano i Ferla nella duplice variante di Ferla Bordonali e Ferla Bonelli, che probabilmente abitavano in due *quartini* dello stesso Palazzo.

La facciata fu costruita tra la fine del secolo XVIII e gli inizi del sec. XIX. I Ferla Bordonali nel 1847 già possedevano una Casa Palazzata di 9 camere, oltre un *trappeto* e una stalla, nel quartiere di S. Michele e nella *Via Bonelli*.

Il Palazzo di Via Machiavelli non è più abitato dai Ferla; l'ultimo Ferla che lo abitò era uno *svagato* bravo medico, il Dr Nicola Ferla, che riceveva a tempo pieno i pazienti che richiedevano la sua assistenza. Dopo la sua morte, ma non so quando, passò alla famiglia Uccello, che utilizzò una parte del palazzo come Museo e una parte come abitazione.
Successivamente tutto il palazzo fa parte del Museo, con i rispettivi Uffici.

Del palazzo originale sono rimaste le varie stanze e i vari ambienti e quelli che ho potuto vedere non presentavano decorazioni; il Frantoio, di cui ho notizie storiche della sua esistenza, non è quello originale.

***

Matrimonio di Filippo La Ferla con Angela del fu Marco de Leone

Il 3 Novembre 1596 Filippo La Ferla ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Clericus Vincentius Petralia herarius Curiæ Vicarialis huius Terræ Palatioli retulit de mandato Ven. Vicarij dictæ Terræ personaliter iniungisse et intimasse Philippo La Ferla et Angilæ filiæ quondam Marci de Leone quatenus non velint habeant nec debeant praticare et conversare ante mutuum consensum et benedictionem nuptialem sub pena > 10 [Rev.do] procuratori fiscali magnæ episcopalis curiæ syracusanæ applicanda*.

Matrimonio di Vincenzo del fu Mariano la Ferla con Francischella di Masi Cappellano

Il 19 Aprile 1609 Vincenzo La Ferla ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Vincentius Petralia herarius Curiæ Vicarialis huius Terræ Palatioli retulit se de mandato Rev.di Vicarij dittæ Terræ iniungisse et intimasse Vincentii filii quondam Mariani La Ferla personaliter quatenus ab hodie in antea non velit nec debeat conversare nec preticare cum Francischella figlia di Masi Cappellani eius uxore dieque noctuque donec habeat benedictionem nuptialem sub pena > 10 fisco magnæ episcopalis curiæ sjracusanæ applicandarum ut qonstat per dictum de Petralia herarium unde etc*.

Matrimonio di Giuseppe Laferra con Filippa di Paolo Lo Pizzo

Il 22 Maggio 1611 Giuseppe La Ferra ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Clericus Vincentius Petralia herarius Curiæ Vicarialis huius Terræ Palatioli retulit de mandato Rev.di Vicarij eiusdem Terræ iniungisse et intimasse et iniuntionem facisse Joseph […] Laferra quatenus non velit habeat nec debeat platicare conversare nec habitare dieque noctuque in quavis parte directe vel indirecte cum Philippa filia Pauli Lopiczo eius uxore donec et quousque accipiat mutuum consensum et benedictionem nuptialem sub pena > 10 applicanda fisco magnæ episcopalis curiæ sjracusanæ ad effectum et ad arbitrium Ill.mi et Rev.mi Episcopi designanda unde etc*.

Matrimonio di Paolo Muneglia del fu Vincenzo con Maria la Ferla e Fava

Il 28 Dicembre 1616 Paolo Muneglia ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Clericus Marianus Lapira Herarius Curiæ Vicarialis huius Terræ etc. cognitus etc. retulit se de mandato Rev.di Vicarij eiusdem predittæ Terræ iniungisse et iniuntionem fecisse personaliter Paulo Moneglia quondam Vincentii eiusdem Terræ quatenus non habeat nec velit nec debeat die noctuque conversare et platicare cum Maria La Ferla et Fava eius sponsa ante mutuum consensum sub pena unciarum decem Procuratori Fiscali magnæ episcopalis curiæ syracusanæ applicanda ad effectum etc. unde etc*.

Matrimonio di Giuseppe la Ferla con Anna Giliberto

Il 7 Gennaio 1618 Giuseppe La Ferla ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Franciscus de Buxema Herarius Curiæ Vicarialis huius Terræ Palatioli cognitus etc. retulit se de mandato Rev.di Don Petri Calleri Vicarij eiusdem predittæ Terræ iniungisse et iniuntionem fecisse personaliter Joseph La Ferla eiusdem Terræ quatenus non habeat velit nec debeat platicare nec conversare die noctuque directe vel indirecte cum Anna Giliberto ante mutuum consensum et benedictionem ecclesiasticam sub pena unciarum decem P. F. m. e. c. s. applicanda ad effectum etc. unde etc*.

Matrimonio di Iacobo de Liuni con Angela Laferra

Il 16 Aprile 1618 Iacobo de Liuni ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Franciscus de Buxema Erarius Curiæ Vicarialis huius Terræ Palatioli cognitus etc. retulit se de mandato Rev.di Don Petri Calleri Vicarij eiusdem predittæ Terræ iniungisse et iniuntionem fecisse personaliter Iacobo de Liuni huius predittæ Terræ quatenus non habeat velit nec debeat platicare die noctuque directe vel indirecte ante mutuum consensum et benedictionem ecclesiasticam cum Angila Laferra eius sponsa sub pena > 10 [unciarum decem] P. F. m. e. c. s. applicanda ad effectum etc. unde etc*.

Matrimonio di Mro Francesco Laferra di Mro Vincenzo con Vincenza Milluzo

Il 23 Settembre 1617 Diego Catalano ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Magister Bartholus Corsino Erarius Curiæ Vicarialis huius Terræ Palatioli cognitus etc. retulit se de mandato Rev.di Don Petri Calleri Vicarij eiusdem Terræ iniungisse et personaliter iniuntionem fecisse Magistro Francisco Laferra Magistrri Vincentii huius predittæ Terræ quatenus non habeat velit nec debeat qonversae nec praticare directe vel indirecte die noctuque cum Vincenztia Milluzo eius sponsa ante mutuum consensum et benedictionem ecclesiasticam sub pena unciarum decem P. F. m. e. c. s. applicanda ad effectum etc. unde etc*.

Matrimonio di Diego Catalano con Vincenza La Ferra

Il 19 Maggio 1619 Diego Catalano ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Magister Franciscu Lo Magro Erarius Curiæ Vicarialis huius Terræ Palatioli etc. retulit se de mandato Rev.di Don Petri Calleri Vicarij eiusdem Terræ iniungisse et iniuntionem personaliter fecisse Didaco Catalano ab hodie in antea non habeat velit nec debeat platicarenec qonversae diee noctuque directe vel indirecte cum Vincenztia Laferra eius sponsa ante mutuum consensum et benedictionem ecclesiasticam sub pena unciarum decem P. F. m. e. c. s. applicanda ad effectum etc. unde etc*.

Matrimonio del Not. Paolo de Alibrigo con Maria La Ferla

Il 28 Ottobre 1635 il Not. Polo de Alibrigo ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Clericus Don Didacus Labagnara Erarius Curiæ Vicarialis huius Terræ Palatioli retulit se de mandato Rev.di U. J. D. Don Philippi Ferranti Vicarij huius predittæ Terræ iniungisse intimasse et notificasse Not.o Paulo de Alibrigo dictæ Terræ quatenus sub pena unciarum decem P. F. m. e. c. s. applicanda habeat velit et debeat se abstinere et non conversare nec praticare cum Maria Laferla eius sponsa nisi habita benedictione ecclesiastica et adinpleta forma Sacrorum Canonum alias etc. unde etc*.

Matrimonio di Mro Paolo La Ferla con Margherita de Rosa

Il 19 Settembre 1636 Mro Paolo La Ferla del fu Nicolò ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale:

Clericus Salvator Caligiore Erarius Curiæ Vicarialis huius Terræ Palatioli retulit se de mandato Rev.di D. Francisci Cesino Vicarij Terræ predittæ iniungisse intimasse et notificasse m.ro Paulo la Ferla quondam Nicolai quatenus sub pena unciarum decem Procuratori Fiscali m. e. c. s. aplicandarum habeat velit et debeat se abstinere et non conversare nec praticare cum Margarita de Rosa filia Philippi eius sponsa nisi habita benedictione ecclesiastica juxta formam Sacrorum Canonum Sacri Consilii Tridentini ac Capitulorum Sinodalium unde etc.

Matrimonio di Giovanni La Ferla con Flavia Masuzzo

Il 28 Settembre 1641 Giovanni La Ferla ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Philippus La Pira herarius Curiæ Vicarialis huius Terræ Palatioli retulit se de mandato Rev.di U. J. D. D. Philippi Ferranti Vicarii huius preditte Terræ retulit se de mandato quo supra iniungisse et personaliter intimasse [Joannem] la Ferla sponsum filium quondam Nicolai la Ferla de non conversando cum [Flavia] eius sponsa filia Petri Masuctio huius Terræ sub pena > 10 P. f. m. e. c. s. applicanda ante mutuum consensum et benedictionem ecclesiasticam ad effectum etc. unde etc*.

Matrimonio di Paolo La Ferla con Maria Veca

Il 22 Dicembre 1642 Paolo La Ferla del fu Nicola ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Clericus D. Ambrogius Caligiore serviens Curiæ Vicarialis huius Terræ Palatioli retulit se de mandato Rev.di Vicarii huius preditte Terræ iniungisse Paulo la Ferla filio quondam Nicolai la Ferla et Franciscæ viventis [.] sponso de non conversando cum Maria eius sponsa filia Francisci [Veca] alias [closa] huius Terræ ante mutuum consensum et hoc sub pena > 10 [.] P. f. m. e. c. s. applicanda ad effectum unde etc*.

Matrimonio di Mario Iuvara con Maria La Ferla

Il 14 Aprile 1643 fu registrata agli atti della Corte Vicariale la seguente fideiussione matrimoniale:

Pro Mario Juvara Civitatis Siracusarum qui intendit contrahere matrimonium in hac Terra Palatioli cum Maria filia Sebastiani la Ferla huius Terræ Palatioli. Ideo de mandato Rev.di Vic.rii huius preditte Terræ virtute literarum m. e. c. s. datarum Siracusis die 12 Aprilis XIæ Inditionis 1643 casu quo dictus de Juvara reperiretur uxoratus alibi sub pena > 10 P. f. m. e. c. s. applicanda cum omnibus obligationibus realibus et personalibus ut bancus et loco banci etc. unde etc.

Sponte fideiussit Baptista Monterusso huius preditte Terræ qui iuravit etc. renunciavit etc. unde etc.

Matrimonio di Taddeo Gucciardo con Dorotea La Ferla

Il 28 Agosto 1643 fu registrata agli atti della Corte Vicariale la seguente fideiussione matrimoniale:

Pro Thadeo Gucciardo Terræ Bussemæ qui intendit contrahere matrimonium in hac Terra Palatioli cum Dorothea filia quondam mri Nicolai la Ferla alias Marturino huius Terræ ideo de mandato Rev.di U. J. D. Don Philippi Ferranti Vicarii virtute literarum m. e. c. s. datarum Siracusis die 25 Agusti 1643 casu quo dictus de Gucciardo reperiretur uxoratus alibi sub pena > 10 P. f. m. e. c. s. applicanda sub omnibus obligationibus realibus et personalibus ut bancus et loco banci unde etc.

Sponte fideiussit Vincentius Zagarella huius dictæ Terræ qui iuravit etc. renuntiavit etc.

Matrimonio di Mario Smriglio con Dorotea la Ferla

Il 13 Aprile 1644 Mario Smriglio ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Franciscus Stuto Erarius Curie Vicarialis huius terre Palatioli retulit se de mandato Reverendi S. T. D. Sacerdotis Don Pauli Rovello Pro Vicarii huius predicte terre iniungisse mro Mario Smriglio sponso quatenus non habeat velit nec debbeat pro quavis causa praticare nec conversare cum Dorothea filia condam m.ri Nicolai et Margarite La Ferla terre eiusdem eius futura sponsa nisi habita benedictione ecclesiastica iuxta rithum Sanctœ Romanœ Ecclesiœ et Costitutionem Capitulorum Sinodalium sub pena untiarum decem mag.co P. F. applicanda unde etc*.

Matrimonio di Paolo La Ferla con Clara vedova di Francesco Cannarilla

Il 30 Luglio 1644 Paolo La Ferla rivecette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Didacus Rizza Erarius Curiœ Vicarialis huius Terrœ Palatioli retulit se de mandato Rev.di U. J. D. D. Joannis Petri Cataldo Vicarii Terrœ eiusdem iniungisse Paulo la Ferla quatenus non habeat velit nec debeat conversare nec praticare pro quavis causa cum Clara vidua Francisci Cannarilla eius futura sponsa nisi habita benedictione ecclesiastica in faciem Ecclesiœ iuxta formam Capitulorum Sinodalium sub pena untiarum decem mag.co P. f. m. e. c. s. applicanda unde etc*.

Matrimonio di Paolo La Ferla con Natalizia di Bennardo

Il 1° Maggio 1650 Paolo La Ferla del fu Vincenzo ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Cl. Don Salvator Caliciore serviens Curiœ Vicarialis huius Terrœ Palatioli retulit se de mandato Rev.di Vicarii dictœ Terrœ iniungisse Paulo la Ferla quondam Vincentii quatanus sub pena > 10 [unciarum decem] p. f. m. e. c. s. applicandarum habbeat velit et debbiat se abstinere et non conversare pro quacunque causa cum Natalitia di Bennardo eius futura sponsa nisi habbita benedittione ecclesiastica iusta ritum Sanctœ Romanœ Ecclesiœ et Capitulorum Sinodalium unde etc*.

Matrimonio tra Mro Antonino Astuto di Ferla con Leonarda Laferla.

Il 12 Dicembre 1652 fu registrata agli atti della Corte Vicariale la seguente fideiussione matrimoniale:

Pro Mro Antonino Astuto Terrœ Ferulœ qui intendit matrimonium contrahere cum Leonarda Laferla huius Terrœ Palatioli. Ideo de mandato Rev.di Vicarij huius preditte Terrœ virtute Literarum Magnœ Episcopalis Curiœ Syracusanœ datarum Syracusis die etc. casu quo dictus de Astuto reperiretur alibi uxoratus de solvendo unciarum decem Procuratori Fiscali dictœ M. E. C. S. cum omnibus obligationibus realibus, et personalibus in forma Curie ut bancus etc.

Sponte fideiussit Franciscus Bonaiuto huius Terrœ Palatioli presens cognitus etc. et habitator Terrœ Ferulœ qui iuravit in forma etc. et renuntiavit omni foro etc. unde etc.

Matrimonio di Paolo Carpano con Barbara La Ferla

Il 17 Marzo 1655 Paolo Carpano ricevette la seguene ingiunzione matrimoniale: *Clericus D. Paulus lo Valvo Serviens Curiœ Vicarialis huius Terrœ Palatioli retulit de mandato Rev.di D. Petri Callari Maioris Vicarii eiusdem Terrœ iniungisse, et intimasse Paulum Carpano filium Philippi et Mariœ viventis quatenus non habeat nec debeat praticare nec conversare die noctuque pro quacunque causa cum Barbara filia quondam Hieronimi et Joannœ la Ferla viventis eiusdem Terrœ eius futura sponsa nisi prius prestito mutuo consensu in faciem Ecclesiœ justa formam Sacrorum Canonum et Capitulorum Sinodalium sub pena > 10 mag.co p. f. m.e. c. s. applicanda unde etc*.

Matrimonio di Francesco Callari con Angela la Ferla

Il 22 Agosto 1655 Francesco Callari ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Marcus Dinieli Erarius Curiœ Vicarialis huius Terrœ Palatioli retulit de mandato Rev.di D. Petri Callari Maioris Vicarii eiusdem Terrœ iniungisse, et intimasse Franciscum Callari filius Antonii et Paulœ quatenus non habeat nec debeat conversare nec praticare die noctuque pro quacunque causa cum Angila la Ferla filia quondam Didaci et Hieronimœ eiusdem Terrœ eius futura sponsa nisi prius prestito mutuo consensu in faciem Ecclesiœ justa formam Sacrorum Canonum et Capitulorum Sinodalium sub pena > 10 mag.co p. f. m.e. c. s. applicanda unde etc*.

Matrimonio di Paolo Brancaforte con Leonarda Corsino vedova di Paolo La Ferla

Il 16 Gennaio 1656 Paolo Brancaforte ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Clericus D. Salvator Caligiore serviens Curiœ Vicarialis huius Terrœ Palatioli retulit de mandato Rev.di D. Petri Callari Maioris Vicarii eiusdem Terrœ iniungisse et intimasse Paulum Brancaforte filium quondam Hierinimi et Antoninœ viventis huius Terrœ Palatioli quatenus non habeat nec debeat praticare nec conversare die noctuque pro quacumque causa cum Leonarda Corsino vidua relicta quondam Pauli la*

Ferla filia Antonii eiusdem Terræ eius futura sponsa nisi prius prestito mutuo consensu in faciem Ecclesiæ justa formam Sacrorum Canonum ac Capitulorum Sinodalium sub pena > 10 mag.co P. f. m. e. c. s. applicanda unde etc.

Matrimonio di Francesco Rizzarella con Eleonora la Ferla

Il 23 Dicembre 1673 Francesco Rizzarella ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Clericus D. Salvator Caligiore Curiæ serviens retulit de mandato Rev.di Ricarii notificasse et intimasse Franciscum Rizzarella quatenus die noctuque non habeat velit et debeat pratticare et conversare cum Aleonora La Ferla eius futura sponsa nisi prius habita benedictione ecclesiastica iuxta Rithum Sacri Concilii Tridentini sub pena > 10 applicanda mag.co P. F. M. E. C. S. unde etc*.

Matrimonio del Not. Paolo Lisei con Angelica La Ferla

Il 3 Aprile 1678 il Not. Paolo Lisei ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Clericus D. Joseph di Buxema serviens etc. retulit se de mandato Rev.di Vicarij iniungisse et intimasse Not. Paulum Lisei huius Terræ Palatioli quatenus non habeat nec debeat pratticari et conversari cum Angelica La Ferla eius futura sponsa nisi prius habita benedictione ecclesiastica sub pena > 10 applicanda mag.co P. F. M. E. C. S. unde etc*.

Matrimonio Mro Pietro la Ferla con Nunzia Ferranti

Il 1° Novembre 1680 Mro Pietro La Ferla ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Clericus D. Marianus De Martino serviens retulit se de mandato Rev.di Vicarij iniungisse et intimasse Mag.rum Petrum La Ferla huius Terræ Palatioli quatenus non habeat nec velit nec debeat pratticari et conversari cum Nuntia Ferranti eius futura sponsa nisi prius habita benedictione ecclesiastica sub pena > 10 applicanda mag.co P. F. M. E. C. S. unde etc*.

Matrimonio di Agata La Ferla con Simone Santoro

Il 9 Marzo 1690, nel contratto matrimoniale, tra Agata La Ferla e Simone Santoro, stipulato presso gli atti del Not. Michele Filippo Romano di Palazzolo, leggo che la futura sposa, Agata La Ferla, era figlia del fu Mario La Ferla e della vivente Angela La Ferla e Carpano e aveva un fratello di nome Girolamo La Ferla.

Matrimonio di Liborio Lo Musso con Digna la Ferla

L'8 Agosto 1693 si trova segnato agli atti della Corte Vicariale l'ingiunzione matrimoniale di Liborio Lo Musso e di Digna La Ferla senza la trascrizione dell'ingiunzione, come tutte le altre ingiunzioni registrate in questo periodo.

Matrimonio di Pietro Pannuzzo con Filippa la Ferla vedova

L'8 Giugno 1697 Pietro Pannuzzo ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *D. Marius Russo serviens etc. retulit se iniungisse Petrum Pannuzzo huius Terræ Palatioli ne conversaret cum Philippa La Ferla relicta quondam Sebastiani Curcio eiusdem Terræ eius futura sponsa nisi prius prestito mutuo consensu iuxta Ritum Sanctæ Romanæ Ecclesiæ sub pena > 10 unde etc*.

Matrimonio di Santo Laferla con Angelica Mortellaro

Il 24 Agosto 1701 Santo Laferla ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *D. Marius Russo serviens retulit se de mandato Rev.di Vicarij iniungisse Sanctum Laferla huius Terræ Palatioli ne conversaret cum Angelica Mortellaro eius futura sponsa nisi prius prestito mutuo consensu iuxta Ritum S. R. E. sub pena > 10 applicata P. F. M. E. C. S. Un. etc*.

Matrimonio di Paolo Basile con Angela La Ferla

Il 21 Febbraio 1708 Paolo Basile ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Didacus Pisano Erarius Curie Vicarialis huius Civitatis Palatioli retulit se de mandato Rev.di Vicarij iniungisse Paulum Basile ne conversaret cum Angela la Ferla huius predictæ Civitatis nisi prius prestito mutuo consensu in faciem Ecclesiæ iuxta ritum S. R. E. sub pena > 10 applicata P. F. M. E. C. S. Unde etc*.

Matrimonio di Vincenzo Pantano con Paola La Ferla

Il 22 Dicembre 1708 Vincenzo Pantano ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Didacus Pisano Erarius Curie Vicarialis retulit se de mandato Rev.di Sac. D. Petri Masuzzo Vicarij Foranei eiusdem Terre iniungisse Vincentium Pantano huius predictæ Terre ne conversaret cum Paula la Ferla eius futura sponsa nisi prius prestito mutuo consensu iusta ritum S. R. E. sub pena > 10 applicata P. F. M. E. C. S. Unde etc*.

Matrimonio di Nunzio La Ferla con Ninfa Malignagi

L'11 Dicembre 1709 Nunzio La Ferla ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Didacus Pisano Erarius Curie Vicarialis huius Civitatis Palatioli retulit se iniungisse Nuntium La Ferla huius predictæ Civitatis ne conversaret cum Ninfa Malignagi olim eius futura sponsa nisi prius prestito mutuo consensu iusta Rithum S. R. E. sub pena > 10 applicata P. F. M. E. C. S. Unde etc*.

Matrimonio di Francesco La Ferla con Ursula Marabita

Il 24 Agosto 1713 Francesco La Ferla ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale:*Magister Antoninus Coppa Erarius retulit se de mandato Rev.di Vicarij iniungisse Franciscum La Ferla huius Civitatis ne conversaret cum Ursula Marabita eius futura sponsa nisi prius prestito eius mutuo consensu in faciem Ecclesiæ iuxta Rithum S. R. E. sub pena > 10 applicata P. F. M. E. C. S. Unde etc*.

Matrimonio di Girolamo La Ferla con Maria Santoro

Il 1° Settembre 1715 Girolamo La Ferla ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Magister Antoninus Coppa Erarius Curiæ Vicarialis huius Civitatis Palatioli retulit se de mandato Rev.di Sac.tis D. Petri Masuzzo Vicarij Foranei dictæ Curiæ iniungisse Hijeronimum La Ferla huius predictæ Civitatis ne conversaret cum Maria Santoro eius futura sponsa nisi prius prestito eius mutuo consensu in faciem Ecclesiæ iuxta Rithum S.tæ Romanæ Ecclesiæ sub pena > 10 applicata P. F. M. E. C. S. Unde etc*.

Matrimonio di Domenico Lo Curcio con Anna Maria La Ferla

Il 20 Settembre 1716 furono registrate agli atti della Corte Vicariale le *Lettere esecutorie di Dispenza di Matrimonio* tra Domenico Lo Curcio e Anna Maria La Ferla, date il 17 Settembre dello stesso anno, per il loro quarto grado di consenguineità.

Matrimonio dell'U. J. D. D. Ercole Maria Cappellani con D.a Anna Maria la Ferla

Il 25 Aprile 1720 furono registrate agli atti della Corte Vicariale le Lettere esecutorie del matrimonio tra l'U. J. D. D. Ercole Cappellani e D.a Anna Maria La Ferla, date il 22 Aprile 1720, Lettere che annullavano l'impedimento per il loro terzo grado di consanguineità.

Matrimonio di Filippo La Ferla con Concetta Lombardo

Il 4 Settembre 1723 Filippo La Ferla ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Magister Antoninus Coppa Erarius Curiæ Vicarialis huius Civitatis Palatioli retulit se de mandato Rev.di Sac.tis D. Petri Masuzzo Vicarij Foranei dictæ Curiæ iniungisse Philippum La Ferla huius predictæ Civitatis ne conversaret cum Concetta Lombardo eius futura sponsa nisi prius prestito eius mutuo consensu in faciem Ecclesiæ iuxta Sacri Consilii Tridentini sub pena > 10 applicata P. F. M. E. C. S. Unde etc*.

Matrimonio di Mro Pietro Calendoli con Anna La Ferla

Il 23 Marzo 1730 Mro Pietro Calendoli ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Magister Antoninus Coppa Erarius retulit de mandato Rev.di Vicarij iniungisse Mag.rum Petrum Calendoli huius Civitatis ne conversaret cum Anna La Ferla eius futura sponsa nisi prius prestito eius mutuo consensu in faciem Ecclesiæ sub pena > 10 applicata P. F. M. E. C. S. Unde etc*.

Matrimonio di Pietro Marino con Maria La Ferla

Il 25 Agosto 1736 Pietro Marino ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Magister Antoninus de Coppa Erarius etc. retulit se de mandato Rev.di Vicarij iniungisse Petrum Marino huius Terræ ne conversaret cum Maria La Ferla eius futura sponsa nisi prius prestito eius mutuo consensu in faciem Ecclesiæ sub pena > 10 applicata P. F. M. E. C. S. Unde etc*.

Matrimonio di Santo Lo Curcio con Carmela La Ferla

Il 23 Luglio 1750 Santo Lo Curcio ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Magister Joseph de Sardo Erarius etc. retulit se iniungisse de mandato Rev.di Vicarij Sanctum Lo Curcio ne conversaret cum Carmela La Ferla eius futura sponsa nisi prius prestito eius mutuo consensu in faciem Ecclesiæ sub pena > 10 applicata P. F. M. E. C. S. Unde etc*.

Al n. 31 del f. 13 del Registro dei Matrimoni, datato 1750, della Chiesa di S. Sebastiano è trascritto l'atto di matrimonio di Santo Curcio con Carmela La Ferla.

Il Sac. D. Giuseppe Curcio di Santo e di Carmela Ferla morì il 3 Ottobre 1827.

Mariano Curcio di Santo e di Carmela Ferla morì il 14 Dicembre 1833.

Al n. 27 del f. 11 del Registro dei Matrimoni della Chiesa di S. Sebastiano datato 1750 è registrato il matrimonio di Filippo La Ferla con Carmela Lanza.

Al n. 39 del f. 38 del Registro dei Matrimoni della Chiesa di S. Sebastiano datato 1750 è registrato il matrimonio di Santo La Ferla con Nunzia Pirruccio.

Al n. 52 del f. 44 del Registro dei Matrimoni della Chiesa di S. Sebastiano datato 1752 è registrato il matrimonio di Nicola La Ferla con Bartolomea Lo Magro.

Al n. 35 del f. 66 del Registro dei Matrimoni della Chiesa di S. Sebastiano datato 1752 è registrato il matrimonio di Ignazio La Ferla Ignazio con Stefania Giliberto.

Al n. 16 del f. 83 del Registro dei Matrimoni della Chiesa di S. Sebastiano datato 1753 è registrato il matrimonio di Mauro La Ferla con Tomasa Toscano.

Matrimonio di D. Giovanni Battista La Ferla con D.a Dorotea Cappellani

Al n. 36 del f. 93 del Registro dei Matrimoni della Chiesa di S. Sebastiano datato 1753 è registrato il matrimonio di D. Giovanni Battista La Ferla con D.a Dorotea Cappellani.

Dal matrimonio di D. Giovanni Battista Ferla con D.a Dorotea Cappellani nacque D.a Francesca Ferla, morta il 6 Marzo 1832.

Al n. 43 del f. 100 del Registro dei Matrimoni della Chiesa di S. Sebastiano datato 1753 è registrato il matrimonio di D. Paolo La Ferla con Santa Di Pietro.

Al n. 7 del f. 134 del Registro dei Matrimoni della Chiesa di S. Sebastiano datato 1755 è registrato il matrimonio di Santo La Ferla con Lucia Alibrio.

Al n. 38 del f. 173 del Registro dei Matrimoni della Chiesa di S. Sebastiano datato 1756 è registrato il matrimonio di Nicola La Ferla con Ignazia Corritore.

Matrimonio di Sebastiano Lapira con Santa La Ferla

L'8 Settembre 1758 Sebastiano Lapira ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Magister Joseph Schermi Erarius etc. retulit se iniungisse de mandato Rev. Vicarij Sebastianum Lapira ne conversaret cum Sancta La Ferla eius futura sponsa nisi prius prestito eius legitimo consensu in faciem Ecclesiæ sub pena > 10 [unciarum decem] applicatarum P. F. M. E. C. S. Unde etc.*

Matrimonio di Santo La Ferla con Concetta Lo Valvo

Il 6 Agosto 1757 Santo La Ferla ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Magister Joseph Schermi Erarius etc. retulit se iniungisse de mandato quo supra [* Rev. Vicarij] Santum La Ferla ne conversaret cum Concepta Lo Valvo eius futura sponsa nisi prius prestito eius legitimo consensu in faciem Ecclesiæ sub pena > 10 [unciarum decem] applicatarum P. F. M. E. C. S. Unde etc.*

Al n. 35 del f. 197 del Registro dei Matrimoni della Chiesa di S. Sebastiano datato 1757 è registrato il matrimonio di Santo La Ferla con Concetta Valvo.

Matrimonio di Sebastiano La Ferla con Grazia Valvo

Il 1° Aprile 1758 Sebastiano La Ferla ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Magister Joseph Schermi Erarius etc. retulit se iniungisse de mandato Rev. Vicarij Sebastianum La Ferla ne conversaret cum Grazia Valvo eius futura sponsa nisi prius prestito eius legitimo consensu in faciem Ecclesiæ sub pena > 10 [unciarum decem] applicatarum P. F. M. E. C. S. Unde etc.*

Al n. 14 del f. 216 del Registro dei Matrimoni della Chiesa di S. Sebastiano datato 1758 è registrato il matrimonio di Sebastiano La Ferla con Grazia Valvo.

Matrimonio di Matteo La Ferla con Maura Vaccaro

Il 20 Aprile 1758 Matteo La Ferla ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Magister Joseph Schermi Erarius etc. retulit se iniungisse de mandato quo supra [* Rev. Vicarij] Matteum La Ferla ne conversaret cum Maura Vaccaro eius futura sponsa nisi prius prestito eius legitimo consensu in faciem Ecclesiæ sub pena > 10 [unciarum decem] applicatarum P. F. M. E. C. S. Unde etc.*

Al n. 21 del f. 220 del Registro dei Matrimoni della Chiesa di S. Sebastiano datato 1758 è registrato il matrimonio di Matteo La Ferla con Maura Vaccaro.

Matrimonio di Nicola La Ferla con Anna Maria La Ferla

Il 12 Agosto 1758 Nicola La Ferla ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Magister Joseph Schermi Erarius etc. retulit se de mandato quo supra [* Rev. Vicarij] iniungisse Nicolaum La Ferla*

ne conversaret cum Anna Maria La Ferla eius futura sponsa nisi prius prestito eius legitimo consensu in faciem Ecclesiæ sub pena > 10 [unciarum decem] applicatarum P. F. M. E. C. S. Unde etc.

Al n. 36 del f. 228 del Registro dei Matrimoni della Chiesa di S. Sebastiano datato 1758 è registrato il matrimonio di Nicola La Ferla con Anna Maria La Ferla.

Matrimonio di Lorenzo Ferla con Vincenza Calleri

Il 7 Luglio 1759 Lorenzo Ferla ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Magister Joseph Schermi Erarius etc. retulit se de mandato Rev. Vicarij iniungisse Laurentium Ferla ne conversaret cum Vincentia Calleri eius futura sponsa nisi prius prestito eius legitimo consensu in faciem Ecclesiæ sub pena > 10 [unciarum decem] aplicatarum P. F. M. E. C. S. Unde etc.*

Al n. 25 del f. 250 del Registro dei Matrimoni della Chiesa di S. Sebastiano datato 1759 è registrato il matrimonio di Lorenzo Ferla con Vincenza Calleri.

Matrimonio di Salvatore La Ferla con Diega Tripoli

Il 22 Luglio 1759 Salvatore La Ferla ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Magister Joseph Schermi Erarius etc. retulit se iniungisse de mandato quo supra [* Rev. Vicarij] Salvatorem La Ferla ne conversaret cum Diega Tripoli eius futura sponsa nisi prius prestito eius legitimo consensu in faciem Ecclesiæ sub pena > 10 [unciarum decem] applicatarum P. F. M. E. C. S. Unde etc.*

Al n. 26 del f. 250 del Registro dei Matrimoni della Chiesa di S. Sebastiano datato 1759 è registrato il matrimonio di Salvatore La Ferla con Diega Tripoli.

Matrimonio di Melchiorre La Ferla con Paola Curcio

Il 5 Luglio 1760 Melchiorre La Ferla ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Magister Joseph Schermi Erarius etc. retulit se iniungisse de mandato quo supra [* Rev. Vicarij] Melchiorem La Ferla ne conversaret cum Paula Curcio eius futura sponsa nisi prius prestito eius legitimo consensu in faciem Ecclesiæ sub pena > 10 [unciarum decem] applicatarum P. F. M. E. C. S. Unde etc.*

Al n. 22 del f. 18 del Registro dei Matrimoni della Chiesa di S. Sebastiano datato 1761 è registrato il matrimonio di Melchiorre La Ferla con Paola Lo Curcio.

Al n. 49 del f. 61 del Registro dei Matrimoni della Chiesa di S. Sebastiano datato 1761 è registrato il matrimonio di Diego La Ferla con Paola Giardina.

Al n. 10 del f. 88 del Registro dei Matrimoni della Chiesa di S. Sebastiano datato 1763 è registrato il matrimonio di Paolo La Ferla con Paola Castrogiovanni.

Al n. 16 del f. 92 del Registro dei Matrimoni della Chiesa di S. Sebastiano datato 1763 è registrato il matrimonio di Giuseppe La Ferla con Itria Tinè.

Al n. 6 del f. 105 del Registro dei Matrimoni della Chiesa di S. Sebastiano datato 1764 è registrato il matrimonio di Santo La Ferla con Santa Selvaggio.

Al n. 18 del f. 113 del Registro dei Matrimoni della Chiesa di S. Sebastiano datato 1764 è registrato il matrimonio di Nicola La Ferla con Sebastiana Gattinella.

Al n. 9 del f. 178 del Registro dei Matrimoni della Chiesa di S. Sebastiano datato 1767 è registrato il matrimonio di D. Mariano La Ferla con Paola Valvo.

Al n. 23 del f. 186 del Registro dei Matrimoni della Chiesa di S. Sebastiano datato 1767 è registrato il matrimonio di Pietro La Ferla con Arcangela Musso.

Matrimonio di Paolo Corritore con Rosa La Ferla

Il 2 Settembre 1766 Paolo Corritore ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Magister Joseph Schermi Erarius etc. retulit se iniungisse de mandato Rev. Sac. D. Philippi Lombardo* [* Vicarii] *Paulum Corritore ne conversaret cum Rosa La Ferla eius futura sponsa nisi prius prestito eius legitimo consensu in faciem Eccl.esiæ sub pena > 10 [unciarum decem] aplicatarum P. F. M. E. C. S. Unde etc.*

Matrimonio del Dr D. Domenico La Ferla con D.a Camilla Calendoli

Il 18 Novembre 1766 il Dr D. Domenico La Ferla ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Magister Joseph Schermi Erarius etc. retulit se iniungisse de mandato quo s.a* [* Rev. Sas. D. Philippi Lombardo Vicarii] *U. J. D.em D. Dominicum La Ferla ne conversaret cum D.a Camilla Calendoli eius*

futura sponsa nisi prius prestito eius legitimo consensu in faciem Ecclesiæ sub pena > 10 applicatarum P. F. M. E. C. S. Unde etc.

Dal matrimonio del Dr D. Domenico La Ferla con D.a Camilla Calendoli nacquero:
1) D.a Nunzia Ferla, morta il 2 Agosto 1822;
2) Suor Maria Maddalena Ferla, morta il 16 Settembre 1848.

Matrimonio di D. Paolo La Ferla con D.a Anna Curcio

Il 1° Febbraio 1770 D. Paolo La Ferla ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Magister Joseph Sardo Erarius etc. retulit se iniungisse de mandato quo s.a* [* Rev.di Vicarii] *D. Paulum La Ferla ne conversaret cum D.a Anna Curcio eius futura sponsa nisi prius prestito eius legitimo consensu in faciem Ecclesiæ sub pena > 10 applicatarum P. F. M. E. C. S. Unde etc.*

Matrimonio del Dr D. Domenico La Ferla e Bonelli con D.a Cesarea Bordonali

Il 29 Dicembre 1774 furono registrate agli atti della Corte Vicariale di Palazzolo le *Lettere di libertà*, emanate il 28 Dicembre dello stesso anno, sulle istanze del Dr D. Domenico La Ferla e Bonelli, vedovo di D.a Camilla Calendoli, che aveva contratto *sponsali de futuro* con D.a Cesarea Bordonali del Cassaro, e volendo effettuare il matrimonio *per verba de presenti* ne chiese il permesso al Vicario Generale della Gran Corte Vescovile di Siracusa.

Matrimonio del Bne D. Salvatore Ferla con D.a Grazia Alderisi

Il 12 Maggio 1777 furono registrate agli atti della Corte Vicariale di Palazzolo le *Lettere di libertà*, emanate il 9 Maggio dello stesso anno, sulle istanze di D. Salvatore Ferla che aveva contratto *sponsali de futuro* con D.a Grazia Alderisi di Buccheri, e volendo effettuare il matrimonio *per verba de presenti* ne chiese il permesso al Vicario Generale della Gran Corte Vescovile di Siracusa.

Joes Bapta Epus etc. Nos U. J. D. D. Dom.cus M.a Gargallo ex Dinastis Prioli Abbas Parl.s, ac ppetuus Commend.s Ecc.æ S.ti Philippi, et Jacobi in Planitie Mylarum, Judex Cons.r Priviliggiorum S. R. H. Can.cus hus S.tæ Cathedralis Eccl.æ ac pref.ti Ill.mi, et Rev.mi Dni Syrani Epi in Spirit.bus et Temp.bus V. G.

Rev. nr. Riconosciutasi da qsta G. C. V. la dichiarazione, e testij di libertà, prese ad istanza del Bne D. Salvad.re La Ferla di Palazzolo, e di D.a Grazia Alderisi di Buccheri, pretendenti fra loro contrarre matrim.o, fu in dorso di qlle provisto siccome p. le pnti vi ordiniamo di voler far promulgare nelle respettive Chiese p. li d.i Sig.ri Sposi le tre debite, e solite denuncie in tre giorni festivi, e di precetto int. Missarum sollemnia more solito, e non occorrendo verun Canonico, o legmo Impedimento, ne farete fare la fede in forma probante, qle Voi Rev. Vic.rio di Palazzolo con vra Lettera messiva farete giungere a mani del Rev. Vic.rio di Buccheri, e Voi Rev.do Vicario di Buccheri esibita che vi sarà la sud.ta fede assieme con qlla esibitavi dal Rev.do Paroco di codesta, ambedue absq. Impedim.to, allora pmetterete, che li sud.i Contraenti si possano cogniungere in matrim.o, e prestare il loro mutuo conso nella propria Parochiale Chiesa della Sposa innanzi il proprio Paroco, servata la f.a del S. C. T. ed indi ci rimetterete le d.e fedi, p. conservarsi nel loro incartam.to e tanto eseguirete. Dat. Syris Die 9 Maij 1777. Gargallo Vic.us Genlis. Sac. de Bianca Mag.r Not.

Pres.r exeq.r. La Ferla Vic.us.

Die duodecimo Maij decimæ Ind. Mill.mo Septing.mo Septuag.mo Septimo. Pntatæ et exeq.tæ, fnt, et sunt pntes Lræ in Curia Vic.li hus Civ.is Palatioli de mand.to quo s.a et parti restitutæ fnt. Unde etc. Dr Occhipinti Mag.r Not.

Dal matrimonio del Bne D. Salvatore Ferla con D.a Grazia *Aldaresi* nacquero:
1) D. Nicolò Ferla, morto il 13 Giungo 1833;
2) D.a Giuseppa Lucia Ferla, morta il 28 Ottobre 1845;
3) D.a Rosa Ferla, morta il 30 Agosto 1848;
4) D.a Maddalena Ferla, morta il 19 Aprile 1850;
5) D. Sebastiano Ferla, morto il 11 Luglio 1855.

Il Bne D. Salvatore Ferla figlio del Bne D. Mariano e di D.a Giuseppa Penna morì il 18 Marzo 1822.

Al n. 22 del f. 14 del Registro dei Matrimoni della Chiesa di S. Sebastiano datato 1783-1798 è registrato il matrimonio di Croce Laferla con Domenica Valvo.

Al n. 4 del f. 117 del Registro dei Matrimoni della Chiesa di S. Sebastiano datato 1783-1798 è registrato il matrimonio di Domenico Messina e Maria La Ferla.

Al n. 19 del f. 66 del Registro dei Matrimoni della Chiesa di S. Sebastiano datato 1783-1798 è registrato il matrimonio di Ignazio La Ferla con Giovanna Siracusa.

Al n. 5 del f. 238 del Registro dei Matrimoni della Chiesa di S. Sebastiano datato 1783-1798 è registrato il matrimonio di Giuseppe La Ferla e Corrada Giardina.

Al n. 24 del f. 250 del Registro dei Matrimoni della Chiesa di S. Sebastiano datato 1783-1798 è registrato il matrimonio di Ignazio La Ferla con Rosaria Valvo.

Al n. 20 del f. 277 del Registro dei Matrimoni della Chiesa di S. Sebastiano datato 1783-1798 è registrato il matrimonio del Bne Giuseppe De Grandis con D.a Anna Maria La Ferla.

Dal matrimonio del Bne D. Giuseppe *Degrandis* con D.a Anna *Ferla* nacquero:
1) D.a Concetta Degrandis, morta il 27 Agosto 1865;
2) Antonina Degrandis, morta il 10 Giugno 1874;
3) Dorotea Degrandis, morta il 7 Gennaio 1876;
4) Maria Degrandis, morta il 1° Gennaio 1877.

Il 31 Gennaio 1845 D. Ercole Cappellani di D. Paolo e di D.a Francesca Cappellani sposò D.a Grazia De Grandis del Bne D. Giuseppe e di D.a Anna La Ferla.

Il 31 Marzo 1845 D. Salvatore Cappellani del Dr D. Antonino e di D.a Marianna Iudica sposò D.a Antonina De Grandis del Bne D. Giuseppe e di D.a Anna La Ferla.

Il 23 Aprile 1845 D. Ercole Cappellani del Dr D. Antonino e di D.a Marianna Iudica sposò D.a Dorotea De Grandis del Bne D. Giuseppe e di D.a Anna La Ferla.

Al n. 9 del f. 318 del Registro dei Matrimoni della Chiesa di S. Sebastiano datato 1783-1798 è registrato il matrimonio di Mariano Spataro con Francesca la Ferla.

Al n. 67 del f. 352 del Registro dei Matrimoni della Chiesa di S. Sebastiano datato 1783-1798 è registrato il matrimonio di Martino Spataro con Filippa la Ferla.

Al n. 96 del f. 367 del Registro dei Matrimoni della Chiesa di S. Sebastiano datato 1783-1798 è registrato il matrimonio di Michele Golino con Paola la Ferla.

Al n. 1 del f. 368 del Registro dei Matrimoni della Chiesa di S. Sebastiano datato 1783-1798 è registrato il matrimonio di Mario Infantino con Bonaventura la Ferla.

Al n. 33 del f. 44 del Registro dei Matrimoni della Chiesa di S. Sebastiano datato 1783-1798 è registrato il matrimonio di Nunzio la Ferla con Francesca Raffa.

Al n. 28 del f. 252 del Registro dei Matrimoni della Chiesa di S. Sebastiano datato 1783-1798 è registrato il matrimonio di Nicola la Ferla con Rosaria Gattinella.

Al n. 10 del f. 271 del Registro dei Matrimoni della Chiesa di S. Sebastiano datato 1783-1798 è registrato il matrimonio di Nunzio Infantino con Francesca la Ferla.

Al n. 71 del f. 354 del Registro dei Matrimoni della Chiesa di S. Sebastiano datato 1783-1798 è registrato il matrimonio di Nicola Spataro con Filippa la Ferla.

Al n. 14 del f. 428 del Registro dei Matrimoni della Chiesa di S. Sebastiano datato 1783-1798 è registrato il matrimonio di Nicola Bonaiuto e Francesca la Ferla.

Al n. 1 del f. 79 del Registro dei Matrimoni della Chiesa di S. Sebastiano datato 1783-1798 è registrato il matrimonio di Paolo Fiducia con Nunzia la Ferla.

Al n. 22 del f. 93 del Registro dei Matrimoni della Chiesa di S. Sebastiano datato 1783-1798 è registrato il matrimonio di Paolo Caliggiore con Maria la Ferla.

Al n. 40 del f. 103 del Registro dei Matrimoni della Chiesa di S. Sebastiano datato 1783-1798 è registrato il matrimonio di Paolo La Ferra con Maria Gallo.

Al n. 2 del f. 177 del Registro dei Matrimoni della Chiesa di S. Sebastiano datato 1783-1798 è registrato il matrimonio di M.ro Paolo la Ferla con Vincenza Greci.

Al n. 23 del f. 220 del Registro dei Matrimoni della Chiesa di S. Sebastiano datato 1783-1798 è registrato il matrimonio di Paolo La Ferla con Anna Distefano.

Al n. 35 del f. 255 del Registro dei Matrimoni della Chiesa di S. Sebastiano datato 1783-1798 è registrato il matrimonio di Paolo la Ferla con Carmela lo Valvo.

Al n. 7 del f. 270 del Registro dei Matrimoni della Chiesa di S. Sebastiano datato 1783-1798 è registrato il matrimonio di Paolo Carbone con Maria la Ferla.

Al n. 43 del f. 292 del Registro dei Matrimoni della Chiesa di S. Sebastiano datato 1783-1798 è registrato il matrimonio di Paolo Messina con Giuseppa la Ferla.

Al n. 5 del f. 398 del Registro dei Matrimoni della Chiesa di S. Sebastiano datato 1783-1798 è registrato il matrimonio di Paolo Gallo con Grazia la Ferla.

Al n. []2 del f. 8 del Registro dei Matrimoni della Chiesa di S. Sebastiano datato 1783-1798 è registrato il matrimonio di Rosario la Ferla con Carmela Valvo.

Al n. 66 del f. 351 del Registro dei Matrimoni della Chiesa di S. Sebastiano datato 1783-1798 è registrato il matrimonio del Dottor D. Salvatore Musso con D.a Nunzia La Ferla.

Al n. 17 del f. 216 del Registro dei Matrimoni della Chiesa di S. Sebastiano datato 1783-1798 è registrato il matrimonio di Salvatore la Ferla con Itria Leone.

Al n. 30 del f. 190 del Registro dei Matrimoni della Chiesa di S. Sebastiano datato 1783-1798 è registrato il matrimonio di D. Salvatore la Ferla con D.a Carmela Tranchina

Dal matrimonio di D. Salvatore Ferla con D.a Carmela Tranchina nacquero:

1) il Sac. D. Vincenzo Ferla, nato il 25 Luglio 1790 e morto il 3 Novembre 1866;
2) il Sac. D. Mariano Ferla, nato il 14 Febbraio 1792 e morto il 5 Gennaio 1855;
3) D.a Vincenza Ferla, morta il 31 Luglio 1838;
4) D. Gerolamo Ferla, morto il 31 08 1854;
5) D.a Paola Ferla, morta il 22 Settembre 1881;
6) D.a Nunzia Ferla, morta il 28 Settembre 1882.

Al n. 29 del f. 42 del Registro dei Matrimoni della Chiesa di S. Sebastiano datato 1783-1798 è registrato il matrimonio di Sebastiano Borderi con Carmela la Ferla.

Al n. 4 del f. 316 del Registro dei Matrimoni della Chiesa di S. Sebastiano datato 1783-1798 è registrato il matrimonio di Sebastiano Infantino con Urbana la Ferla.

Al n. 20 del f. 378 del Registro dei Matrimoni della Chiesa di S. Sebastiano datato 1783-1798 è registrato il matrimonio di Sebastiano La Ferla con Maria di Pietro.

Al n. 16 del f. 38 del Registro dei Matrimoni della Chiesa di S. Sebastiano datato 1799-1816 è registrato il matrimonio del Dr D. Giuseppe La Ferla con D.a Anna Maria Cappellani.

Al n. 40 del f. 141 del Registro dei Matrimoni della Chiesa di S. Sebastiano datato 1799-1816 è registrato il matrimonio di Antonino di Pietro con Concetta la Ferla.

Al n. 37 del f. 342 del Registro dei Matrimoni della Chiesa di S. Sebastiano datato 1799-1816 è registrato il matrimonio di Antonino La Ferla con Paola Musso.

Al n. 44 del f. 342 del Registro dei Matrimoni della Chiesa di S. Sebastiano datato 1799-1816 è registrato il matrimonio di Paolo Infantino con Paola la Ferla.

Matrimonio di D. Vincenzo Cafà [et Molè] con D.a Concetta Ferla

Il 3 Marzo 1799 furono registrate agli atti della Corte Vicariale di Palazzolo le *Lettere di libertà*,

emanate il 1° Marzo dello stesso anno, sulle istanze di Vincenzo Cafà [Molè] di Chiaramonte, ma abitante in Melilli, che aveva contratto *sponsali de futuro* con D.a Concetta Ferla, e volendo effettuare il matrimonio *per verba de presenti* ne chiese il permesso al Vicario Generale della Gran Corte Vescovile di Siracusa.

Matrimonio di Angelo Cucè con la vedova Maria La Ferla

Il 10 Ottonbre 1804 furono registrate agli atti della Corte Vicariale di Palazzolo le *Lettere di libertà*, emanate il 9 Ottobre dello stesso anno, sulle istanze di Angelo Cucè di Buscemi, che aveva contratto *sponsali de futuro* con la vedova Maria La Ferla, e volendo effettuare il matrimonio *per verba de presenti* ne chiese il permesso al Vicario Generale della Gran Corte Vescovile di Siracusa.

Matrimonio di Salvatore La Ferla con Sebastiana Gurana di Melilli

Il 20 Ottonbre 1805 furono registrate agli atti della Corte Vicariale di Palazzolo le *Lettere di libertà*, emanate il 19 Ottobre dello stesso anno, sulle istanze di Salvatore La Ferla di Palazzolo, ma abitante in Melilli, che aveva contratto *sponsali de futuro* con Sebastiana Gurana di Melilli, e volendo effettuare il matrimonio *per verba de presenti* ne chiese il permesso al Vicario Generale della Gran Corte Vescovile di Siracusa.

Matrimonio di Paolo La Ferla con Gaetana Pistritto di Floridia

L'11 Giugno 1808 furono registrate agli atti della Corte Vicariale di Palazzolo le *Lettere di libertà*, emanate il 6 Giugno dello stesso anno, sulle istanze di Paolo La Ferla che aveva contratto *sponsali de futuro* con Gaetana Pistritto di Floridia, e volendo effettuare il matrimonio *per verba de presenti* ne chiese il permesso al Vicario Generale della Gran Corte Vescovile di Siracusa.

Matrimonio di Francesco La Ferla con Giuseppe Giunta di Canicattini

Il 16 Settembre 1809 furono registrate agli atti della Corte Vicariale di Palazzolo le *Lettere di libertà*, emanate il 14 Settembre dello stesso anno, sulle istanze di Francesco La Ferla che aveva contratto *sponsali de futuro* con Giuseppa Giunta di Canicattini, e volendo effettuare il matrimonio *per verba de presenti* ne chiese il permesso al Vicario Generale della Gran Corte Vescovile di Siracusa.

Matrimonio di Giuseppe La Ferla con Maria Quattropani del Cassaro

Il 16 Ottobre 1810 furono registrate agli atti della Corte Vicariale di Palazzolo le *Lettere di libertà*, emanate il 12 Ottobre dello stesso anno, sulle istanze di Giuseppe La Ferla che aveva contratto *sponsali de futuro* con Maria Quattropani del Cassaro, e volendo effettuare il matrimonio *per verba de presenti* ne chiese il permesso al Vicario Generale della Gran Corte Vescovile di Siracusa.

Matrimonio di D. Francesco Bassano con D.a Angela La Ferla

Il 3 Febbraio 1820 fu registrata agli atti della Corte Vicariale la seguente *Notificazione di Stato libero dalla Stato Civile a favore di D. Francesco Bassano, e D.a Angela La Ferla*:

Numero d'ordine sei. 6.

L'anno mille ottocento venti 1820 il dì diecisette 17 del Mese Gennaro alle ore diecisette di mattina noi Barone Nicola Ferla Secondo Eletto funzionante da Sindaco, ed Uffiziale dello Stato Civile del Comune di Palazzolo, Distretto di Noto, Provincia di Siracusa, attestiamo, che nel dì due 2 del Mese di Gennaro dell'anno mille ottocento venti, giorno di Domenica fu affissa sulla Porta di qsta Casa Comunale la sequente notificazione.

Provincia di Siracusa   *Circondario di Palazzolo*
Distretto di Noto   *Comune di Palazzolo*

Noi Barone Nicola Ferla Secondo Eletto funzionante da Sindaco, ed Offiziale dello Stato Civile del Comune di Palazzolo notifichiamo a tutti, che D. Francesco Bassano di anni trentadue 32 di Professione Arcanista domiciliato nel Comune di Caltagirone, figlio del defunto D. Santo Bassano di Professione Arcanista domiciliato in detto Comune di Caltagirone, e della fu D.a Ignazia Danieli domiciliata in detto Comune, e Donna Angela La Ferla d'anni diecisette 17 figlia del fu Paolo La Ferla di Professione Contadino, domiciliato in qsto Comune di Palazzolo, e di D.a Giuseppa Nigro domiciliata in Palazzolo nella Strada S. Michiele al n° 27 intendono di procedere alla nostra presenza alla sollenne promessa di celebrare tra loro matrimonio avanti alla Chiesa secondo le forme prescritte dal Sacro Concilio di Trento.

L'Uffiziale dello Stato Civile Bne Nicola Ferla Secondo Eletto Funzionante da Sindaco.

Attestiamo inoltre di essere scorso il termine di quindeci giorni giusta la disposizione della prima parte del Codice delle Leggi Civili al Capitolo 3. Articolo 68. In fede di che abbiamo formato il presente atto da noi sotto scritto, ed inscritto nel registro provvisorio delle notificazioni.

Da servire per lo matrimonio di D. Francesco Bassano, e D.a Angela La Ferla. Per Copia

Conforme. L'Uffiziale dello Stato Civile Barone Nicolò Ferla Secondo Eletto Funzionante da Sindaco.
Pres.r et reg.r. Dr Infantino Vic.
Palatioli die tertia Februarj 1820. Fuit executum de ord.e quo s.a per modum ut s.a. Unde etc. Sac.s Piccione Mag. Not.

Al n. 36 del f. 84 del Registro dei Matrimoni della Chiesa di S. Sebastiano datato 1816-1834 è registrato il matrimonio di Giuseppe Albergo con Maddalena La Ferla.

Carmelo Ferla, figlio dell'agricoltore Carmelo e di Anna Musso, morì il 29 Agosto 1822.

Dal matrimonio di Francesco Ferla con Lucia Zocco nacquero:
1) Itria Ferla, nata il 9 Agosto 1827;
2) Itria Ferla, filandiera, morta il 2 Novembre 1830;
3) Paolo Ferla, morto l'11 Luglio 1892.

Il 15 Novembrre 1828 D. Vincenzo Bongiorno di D. Gaspare e di D.a Dorotea Bongiorno sposò D.a Carmela Musso di D. Salvatore e di D.a Nunzia Ferla.

Dal matrimonio di D. Girolamo Ferla con D.a Maria Nicastro nacquero:
1) D. Salvatore Ferla, morto il 24 Luglio 1826;
2) Francesco Ferla, morto il 20 Aprile 1828;
3) Francesco Ferla, morto il 26 Agosto 1830;
4) D.a Carmela Ferla, morta il 13 Ottobre 1863.

Al f. 261 del Registro dei Matrimoni della Chiesa di S. Sebastiano, datato 1816-1834, trovo registrato il matrimonio di D. Nicola Italia con Itria La Ferla.
Dal matrimonio di D. Nicolò Italia con D.a Itria Ferla nacquero:
1) Paolo Italia, nato il 30 Novembre 1829 e morto il 21 Luglio 1898;
2) Salvatore Italia, nato il 28 Marzo 1832;
3) Giuseppe Italia, nato il 3 Settembre 1835;
4) Rosa Italia, nata il 22 Dicembre 1837 e morta il 5 Febbraio 1882;
5) Sebastiano Italia, nato il 20 Gennaio 1841 e morto il 3 Ottobre 1884;
6) Francesco Italia, morto il 4 Marzo 1896.
Al n. 26 del Registro dei Matrimoni del Comune di Palazzolo datato 1866 è registrato l'atto di matrimonio di Francesco Vaccaro di Salvatore e di Angelica Curcio con Rosa Italia di Nicolò e di Itria Ferla.

Salvatore Ferla figlio del possidente Domenico e di Francesca Gallo morì il 24 Settembre 1829.

Giuseppa Rizzarelli figlia del villico Paolo e di Itria Ferla morì il 30 Settembre 1830.

Dal matrimonio di D. Giuseppe Ferla con D.a Sebastiana Cosentino nacquero:
1) D. Salvatore Ferla, morto il 28 Agosto 1855;
2) Grazia Ferla, morta il 19 Luglio 1894.

Matrimonio del Dr D. Giovanni Calendoli con D.a Grazia Ferla
Al n. 3 del f. 304 del Registro dei Matrimoni della Chiesa di S. Sebastiano datato 1816-1834 è registrato il matrimonio del Dr D. Giovanni Calendoli con D.a Grazia Ferla.
Il 2 Febbraio 1829 D. Giovanni Calendoli di D. Litterio e D.a Corradina Infantino sposò D.a Grazia Ferla di D. Giuseppe e D.a Sebastiana Cosentino
Dal matrimonio del Dr D. Giovanni Calendoli con D.a Grazia Ferla nacquero:
1) Corradina Calendoli in Messina, nata il 13 Novembre 1829 (giorno scritto sulla sua tomba); nel registro dei nati del 1829 dell'Ufficio Anagrafe leggo che fu registrata il 16 Novembre 1829 e morta il 24 Dicembre 1925; Corradina Calendoli il 30 Aprile 1861 sposò il Cav. D. Paolo Messina del Bne D. Salvatore e di D.a Teresa Oliveri. Paolo Messina Oliveri è sepolto nella Cappella Calendoli e sulla sua tomba è scritto che nacque il 13 Luglio 1828 e morì il 18 Gennaio 1907;
2) Sebastiana Calendoli, nata il 9 Marzo 1831;
3) Litterio Calendoli, nato il 2 Luglio 1832 e morto il 28 Settembre 1918;
4) Giuseppe Calendoli, nato il 10 Febbraio 1834 e morto il 18 Aprile 1907:
5) l'Ing. Salvatore Calendoli, nato il 3 Ottobre 1835 e morto il 20 Novembre 1890;

6) Paolo Calendoli, nato il 22 Giugno 1837;
7) Rosa Calendoli, nata il 31 Agosto 1838; probabilmente fu la futura Suor Rosa Calendoli, sulla cui lapide leggo che nacque il 29 Agosto 1840 (in questo anno nacque Vincenzo), e morta il 4 Ottobre 1911; preciso che non ho potuto controllare queste date nei registri dell'Ufficio Anagrafe;
8) Vincenzo Calendoli, nato il 15 Marzo 1840;
9) Francesca Calendoli, nata il 23 Gennaio 1843;
10) Marianna Calendoli, morta il 3 Marzo 1843;
11) Giovanna Calendoli, nata il 2 Luglio 1844 e morta il 18 Giugno 1845;
12) Giuseppa Calendoli, morta il 25 Dicembre 1847.

Vincenzo Calendoli del fu Giovanni e della fu Maria Ferla morì il 17 Gennaio 1896.

Al n. 25 del f. 350 del Registro dei Matrimoni della Chiesa di S. Sebastiano datato 1816-1834 è registrato il matrimonio di Salvatore Branca con Margarita La Ferla.

Dal matrimonio del Dr D. Giuseppe Ferla con D.a Anna Cappellani nacquero:
1) Domenico Ferla del civile Don Giuseppe e di D.a Anna Cappellani, morto il 28 Giugno 1820;
2) Domenico Ferla dell'avvocato Dr D. Giuseppe e di D.a Anna Cappellani, morto il 26 Luglio 1821;
3) Domenica Celestina Ferla Bordonali del Dr Giuseppe e di Anna Cappellani, nata il 3 Maggio 1822;
4) Salvatore Ferla Bordonali del Dr Giuseppe e di Anna Cappellani, nato il 18 Aprile 1824;
5) D.a Grazia Ferla del possidente D. Giuseppe e di D.a Anna Cappellani, morta il 1° Novembre 1830;
6) il Sac. D. Nicolò Ferla, morto nel mese di Settembre del 1835;
7) D.a Carmela Ferla del possidente Dr D. Giuseppe e di D.a Anna Cappellani, morta il 1° Aprile 1838;
8) D.a Cesarea Ferla del possidente Dr D. Giuseppe e di D.a Anna Cappellani, morta il 31 Agosto 1860;
9) il Dr Paolo Ferla, morto il 19 Giugno 1877;
10) il Sac. Daniele Ferla, morto il 18 Luglio 1879.

Matrimonio di D. Paolo Salonia con D.a Concetta Ferla

L'8 Novembre 1839 furono registrate agli atti della Corte Vicariali le Lettere emanate il 7 Novembre dello stesso anno e riguardanti i *Requisiti pello stato libero della Sig.a D. Concetta Ferla e Cappellani di Palazzolo.*

Il Sig.r D. Paolo Salonia del fu D. Ignazio di Modica ci ha esposto di aver contratto Sponsali de futuro con la Sig.a D.a Concetta Ferla del Dr D. Giuseppe di Palazzolo, e volendoli effettuare in faciem Ecclæ ne implora la provvidenza.

Il 15 Novembre 1839 fu registrato agli atti della Corte Vicariale il *Certificato dell'Uffiziale dello Stato Civile a favore della Sig.a D.a Concetta Ferla con il Sig.r D. Paolo Salonia di Modica.*

Provincia di Noto *Comune di Palazzolo*
Distretto di Noto *Circondario di Palazzolo*

Noi D. Francesco Cappellani Sindaco, ed Uffiziale dello Stato Civile del Comune di Palazzolo notifichiamo a tutti, che il Sig.r D. Paolo Salonia celibe di anni 27 di professione Proprietario domiciliato nel Comune di Modica figlio del fu Dr D. Ignazio di professione Proprietario domiciliato in detto Comune di Modica, e della vivente D.a Providenza Maltese di professione Proprietaria domiciliata come sop.a con detto Sposo, e la Sig.a D.a Concetta Ferla celibe d'anni 26 di professione proprietaria domiciliata in Palazzolo Via Bando n° = figlia del Sig.r Dr D. Giuseppe di professione Proprietario dom. come sopra colla Sposa, e della Sig.a D.a Anna Cappellani di professione Proprietaria domiciliata come sopra colla Sposa intendono di procedere innanti noi alla sollenne promessa di celebrare tra loro matrimonio avanti alla Chiesa, secondo le forme prescritte dal Sacro Concilio di Trento. Francesco Cappellani.

Matrimonio di Orazio Ferla con Salvatora Amore d'Incogniti vedova

Il 23 Maggio 1845 fu registrato agli atti della Corte Vicariale il *Certificato dell'Ufficiale dello Stato Civile di Orazio Ferla di Palazzolo e di Salvadora d'Incogniti*

N. d'ord.e 38. L'anno 1845 il dì 23 del mese di Maggio alle ore 13. Noi D. Nicolò Infantino Sindaco, ed Uff.le dello Stato Civile del Comune di Palazzolo, Distretto di Noto, Provincia di Noto attestiamo che nel dì quattro del mese di Maggio anno corrente gno di Domenica fu affissa sulla porta di questa Casa Com.le la seguente Notificaz.e.

Provincia di Noto Distretto di Noto - Comune di Palazzolo Circond.o di Palazzolo

Noi D. Nicolò Infantino Sindaco, ed Uff.le dello Stato Civile del Com.e di Palazzolo notifichiamo a tutti, che Orazio Ferla celibe maggiore di an. 37 di profess.e Villico dom.to in Palazzolo Via S. Michiele n° = figlio del fu Paolo di profess.e Calzolajo dom.to in Palazzolo un tempo e della fu Vincenza Greci di professione = dom.ta un tempo in Palazzolo, e Salvadora Amore ved.a Maggiore di anni 38 di profess.e =

dom.ta ivi Via sud.a N. figlia di Parenti Incogniti di profess.e =, e di = di profess.e = dom.ta intendono di procedere innanti Noi alla sollenne promessa di celebrare tra loro matrim.o avanti alla Chiesa secondo le forme prescritte dal Sacro Concilio di Trento. Nicolò Infantino.

Attestiamo inoltre di essere scorso il termine di quindeci giorni giusta la disposiz.e dell'art. 68 delle Leggi Civili per l'affiss.e della notificazione, ed altri tre giorni giusta il prescritto del Real Decreto de' 10 Genn. 1827 e di non esservi state opposizioni al matrimonio, che si vuol contrarre.

In fede di che abbiamo formato il presente atto da Noi sottoscritto, ed inscritto nel Registro delle notificaz.ni. Nicolò Infantino.

Da servire per matrimonio. Per l'estratto conforme. Il Sindaco Uffiziale dello Stato Civile Nicolò Infantino.

Præs.r Reg.r et exeq.r. Sac. Messina Vic.s. Palatioli die 23 Maii 1845. Sic executum prout superius mandatum fuit. Unde etc. Sac. Joseph Pizzo Mag.r Not.

Matrimonio di Carmelo Ferla con Corradina Leone

Il 4 Giugno 1846 fu registrato agli atti della Corte Vicariale il Certificato dell'Ufficiale dello Stato Civile di Carmelo Ferla e Corradina Leone:

Provincia di Noto *Comune di Palazzolo*
Distretto di Noto *Circondario di Palazzolo*

Noi D. Nicolò Infantino Sindaco, ed Uffiziale dello Stato Civile del Comune di Palazzolo notifichiamo a tutti, che Carmelo Ferla celibe Maggiore di anni 23 di professione Villico domiciliato in Palazzolo Via S. Michiele n° = figlio del fu Salvadore di professione Villico domiciliato in Palazzolo un tempo e della fu Giuseppa Bonacquisto di professione Tessitrice domiciliata ivi un tempo, e Corradina Leone celibe Maggiore di anni 28 di professione Tessitrice domiciliata in Noto figlia di Giuseppe di professione Villico domiciliato nel Comune di Noto e di Carmela Guarino di professione Tessitrice domiciliata come sopra colla Sposa intendono di procedere innanti l'Uff.le dello Stato Civile del Comune di Noto alla solenne promessa di celebrare tra loro matrimonio avanti alla Chiesa, secondo le forme prescritte dal Sacro Concilio di Trento. Nicolò Infantino.

Matrimonio del Dr D. Salvatore Musso con D.a Nunzia Ferla

Dal Matrimonio del Dr D. Salvatore Musso e D.a Nunzia Ferla nacquero:
1) D.a Girolama Musso, morta il 30 Dicembre 1852;
2) il Sac. Arciprete Dr D. Nicolò Musso, morto il 21 Marzo 1864, all'età di 67 anni;
3) il Sac. Dr D. Girolamo Musso, morto il 13 Giugno 1869, all'età di 65 anni;
4) il Dr D. Concetto Musso, morto il 15 Gennaio 1870;
5) D.a Carmela Musso, morta il 1° Aprile 1880;
6) D.a Camilla Musso, morta il 3 Marzo 1889.

Il 29 Dicembre 1847 D. Concetto Musso di D. Salvatore e di D.a Nunzia Ferla sposò D.a Domenica Ferla di D. Giuseppe e di D.a Anna Cappellani.

Dal matrimonio di D. Concetto Musso e di Domenica Ferla nacquero:
1) Salvatore Musso, morto il 12 Giugno 1852;
2) Giuseppe Musso, morto il 28 Maggio 1930.

Filippa Ferla, possidente, di Sebastiano e di Maria Di Pietro, morì il 6 Novembre 1863.

Carmela Rossitto, di D. Salvatore e di D.a Carmela Ferla, morì il 21 Giugno 1864.

Il 20 Febbraio 1879 il Cav. Giuseppe Musso di Concetto e di Domenica Ferla sposò Maria Carmela Bongiorno di Salvatore e di Marianna Bono.

Il 27 Aprile 1881 Sebastiano Musso di Sebastiano e di Teresa Messina sposò Marianna Musso di Conceto e di Domenica Ferla

Il 30 Aprile 1861 il Cav. D. Paolo Messina del Bne D. Salvatore e di D.a Teresa Oliveri sposò D.a Corradina Calendoli del Dr D. Giovanni e di D.a Grazia Ferla.

Dal matrimonio di D. Salvatore Ferla con D. Concetta Iudica nacquero:
1) Marianna Ferla, nata il 17 Aprile 1845 e morta il 20 Ottobre 1875;
2) Giuseppe Ferla, morto il 11 Aprile 1871;
3) Francesca Ferla, morta il 23 Giugno 1873;

4) Grazia Ferla, morta il 5 Settembre 1880;
5) Nicolò Ferla, morto il 28 Settembre 1933.

Al n. 69 del Registro dei Matrimoni del Comune di Palazzolo datato 1871 è registrato l'atto di matrimonio del Dr Nicolino Zocco di Salvatore e di Francesca Mazzarella con Grazia Ferla di Salvatore e di Concetta Iudica.

Il 3 Gennaio 1882 Uriele Ferla di Salvatore e di Concetta Iudica sposò Francesca Zocco di Salvatore e di Francesca Mazzarella.

Al n. 28 del Registro dei Matrimoni del Comune di Palazzolo datato 1867 è registrato l'atto di matrimonio di Ercole Cappellani di Giovanni e di Marianna Messina con Giuseppa Ferla di Salvatore e di Concetta Iudica.

Dal matrimonio di D. Ercole Cappellani con D.a Giuseppina Ferla nacquero:
1) Salvatore Cappellani, morto il 14 Maggio 1878;
2) Ernesto Maria Ottavio Cappellani, morto il 23 Dicembre 1936;
3) Edoardo Maria Orazio Cappellani, morto il 20 Agosto 1941;
4) Daniele Maria Pio Cappellani, morto il 14 Agosto 1942.

Al n. 36 del Registro dei Matrimoni del Comune di Palazzolo datato 1874 è registrato l'atto di matrimonio di Salvatore Ferla di Giuseppe e di Rosa Ruiz con Teresa Tinè di Giuseppe e di Francesca Ruiz.

Dal matrimonio del Dr D. Nicolò Zocco con D.a Grazia Ferla nacquero:
1) Giangiacomo Zocco, morto il 26 Giugno 1876;
2) Paolo Giuseppe Zocco, morto il 19 Dicembre 1879.

Il 28 Agosto 1878 Giuseppe Dimartino di Francesco e di Giovanna Giampiccolo sposò Giuseppa Ferla di Francesco e di Concetta Zocco.

Giuseppa Ferla del fu Francesco e della fu Concetta Zocco morì il 9 Luglio 1898.

Il 18 Gennaio 1880 il Bnello Gabriele Iudica, di D. Cesare e di D.a Rosa Cappellani sposò Cesaria Ferla di Salvatore e di Concetta Iudica.

Il 9 Luglio 1892 il Sig. Daniele Maria P(aol)o Cappellani del fu Sig. Ercole e della Sig.a Giuseppa Ferla sposò la Sig.ra Marianna Politi del fu Sig. Vincenzo e della Sig.ra Concetta Messina.

Paola Italia del fu Giuseppe e della fu Concetta Ferla morì il 9 Novembre 1902.

Nel 1927 Paolo Ferla di Michele sposò Concetta Maria Spadaro di Salvatore.

Paola Musso fu Francesco e fu Marianna Ferla morì il 12 Marzo 1931.

Salvatore Ferla di Sebastiano e di Itria Musso morì il 30 Aprile 1935.

***

Nel Libro della numerazione delle anime del Quartiere di S. Michele dell'anno 1834, trovo segnate le seguenti persone:

al n. 48. Giuseppe La Ferla, la moglie Rosaria, il genero Salvatore e la moglie Margherita;

al n. 51. Catarina La Ferla vedova, il figlio Paolo, la figlia Anna, il figlio Giuseppe, il figlio Francesco e la figlia Paola;

al n. 52. Salvatore La Ferla, la moglie Giuseppa, il figlio Santo, la figlia Santa, la figlia Francesca e il figlio Carmelo;

al n. 86. Michele Ferla, la moglie Paola, il figlio Francesco, il figlio Sebastiano, il figlio Paolo e il figlio Gaetano;

al n. 108. Francesco La Ferla, la moglie Nunzia, il figlio Paolo, il figlio Giovanni, la figlia Giuseppa, il figlio Salvatore, il figlio Gaetano, la figlia Paola e il figlio Santo;

al n. 146. Giuseppe la Ferla vedovo, la figlia Concetta vedova, la figlia Salvatora, la figlia Maria, il fratello Francesco, la moglie Giuseppa e il figlio Paolo;

al n. 173. Santo La Ferla, la moglie Itria, la figlia Anna, il figlio Sebastiano, la figlia Nunzia e il figlio Luciano *proetto*;

al n. 265. Paolo Ferla, la moglie Antonia, la figlia Carmela e il figlio Giuseppe;

al n. 267 D.a Anna La Ferla vedova, la figlia Maria, il figlio Salvatore, la figlia Antonina, la figlia Ignazia, la figlia Dorotea e la serva Paola;

al n. 270. Angelo Ferla, la moglie Gaetana, la figlia Giuseppa, la figlia Concetta e il figlio Giuseppe;

al n. 309. Salvatore La Ferla, la moglie Gaetana, la figlia Itria, la figlia Concetta, la figlia Paola e il figlio Sebastiano;

al n. 364. Michele La Ferla vedovo, il genero Vincenzo Giliberto, la moglie Francesca, il fratello Paolo, il fratello Raffaele, il fratello Salvatore Angelo e la sorella Concetta;

al n. 365. Paolo Ferla, la moglie Diega e il figlio Salvatore;

al n. 406. D. Giuseppe Ferla, la moglie D.a Anna, il figlio Sac. D. Nicolò, la figlia D.a Carmela, il figlio D. Paolo, la figlia D.a Concetta, il figlio D. Daniele, la figlia D.a Domenica, il figlio D. Salvatore, la serva Anna e il servo Gaetano;

al n. 582. Michelangelo Ferla, la moglie Paola e la sorella Natala.

Nel Libro della numerazione delle anime del Quartiere di S. Sebastiano dell'anno 1834, trovo segnate le seguenti persone:

al n. 27. Nicolò Ferla, la moglie Rosaria, la figlia Paola, il figlio Santo, il figlio Francesco e il figlio Sebastiano *proetto*;

al. n. 65. Maoro Ferla, la moglie Anna e la figlia Maria;

al n, 171. Paolo La Ferla, la moglie Lucia e il figlio Giuseppe;

al n. 202. Paolo Ferla e la moglie Itria;

al n. 236. Paolo Ferla, la moglie Anna e il figlio Salvatore;

al n. 270. Sebastiano Ferla e la moglie Sebastiana;

al n. 272. Giuseppe Ferla e la moglie Rosa;

al n. 281 Santo Ferla, la moglie Margarita, il figlio Filippo, il figlio Salvatore, il figlio Paolo, la figlia Vincenza e la figlia Maria;

al n. 291. Nunzio Ferla, la moglie Angela e il figlio Sebastiano;

al n. 306. Giuseppe Ferla vedovo, il genero Sebastiano Ferla e la moglie Itria;

al n. 564. Paolo Ferla, la moglie Carmela, la figlia Concetta e la figlia Anna;

al n. 577. Salvatore Ferla e la moglie Francesca;

al n. 607. Giuseppe La Ferla e la moglie Anna;

al n. 658. Santo Ferla, la moglie Santa, il figlio Salvatore, il figlio Paolo e il figlio Rosario;

al n. 659. Paola Ferla vedova, la figlia Carmela, il figlio Mariano e il figlio Salvatore.

Nel Libro della numerazione delle anime del Quartiere di S. Paolo dell'anno 1834, trovo segnate le seguenti persone:

al n. 1. Maestro Giuseppe La Ferla e la moglie Corranda Rizza;

al n. 2. Paolo La Ferla, la moglie Concetta, il figlio Domenico, la figlia Gaetana e la figlia Marianna;

al n. 4. Maestro Domenico La Ferla, la moglie Concetta, il figlio Gaetano, la figlia Marianna e il figlio Giuseppe;

al n. 78. Francesco La Ferla, la moglie Lucia, il figlio Paolo, il figlio Salvatore e la figlia Rosa;

al n. 159. Croce La Ferla e la moglie Paola;

al n. 180. D. Salvatore Ferla, la moglie Carmela, il figlio Sac. Mariano, il figlio Sac. Vincenzo, la figlia Vincenza, la figlia Nunzia, la figlia Paola e l'anc. Giuseppe;

al n. 181. D. Girolamo Ferla, la moglie Maria, la figlia Carmela e il figlio Paolo;

al n. 194. Domenico Ferla, la moglie Francesca, il figlio Mariano e il figlio Paolo;

al n. 195. Paolo La Ferla e la moglie Maura;

al n. 307. Domenico La Ferla, la moglie Vincenza, la figlia Francesca, il figlio Salvatore e la figlia Maria;

al n. 423. Carmelo La Ferla, la moglie Filippa, la figlia Salvatora e il figlio Paolo;

al n. 448. Paolo La Ferla e la moglie Dorotea.

Nel Libro della numerazione delle anime del Quartiere di S. Sebastiano dell'anno 1838, trovo segnate le seguenti persone:

al n. 28. Salvatore Ferla, la moglie Maria, la figlia Francesca, il figlio Paolo e la figlia Concetta;

al n. 154. Sebastiano Ferla, la moglie Paola, la figlia Concetta, il figlio Salvatore e il figlio Vincenzo;

al n. 158. Sac. D. Santo Curcio, il fratello Nunzio, la moglie Angela e la serva Paola;

al n. 180. Sebastiano Musso, la moglie Maria, la figlia Paola e il figlio Francesco;

al n. 181. Paolo Ferla, la moglie Concetta e il figlio Giuseppe;

al n. 204. Paolo Ferla, la moglie Itria, la figlia Maria e il figlio Salvatore;

al n. 281. Giuseppe Ferla, la moglie Rosa, il figlio Francesco e la figlia Carmela;

al n. 291. Santo Ferla, la moglie Margarita, il figlio Salvatore, il figlio Filippo e la figlia Giuseppa;

al n. 298. Paolo Ferla, la moglie Rosa, il figlio Salvatore, il figlio Sebastiano, la figlia Francesca, il figlio Nunzio e il figlio Giuseppe;

al n. 311. Sebatiano Ferla, la moglie Itria e la figlia Rosa;

al n. 404. Giuseppe Ferla, la moglie Conrada e la figlia Anna;

al n. 405. Orazio Ferla, Salvatora d'Amore e il figlio Pasquale;

al n. 547. Domenico Ferla, la moglie Filippa, la suocera Francesca e il figlio Raffaele;

al n. 551. Salvatore Ferla, la moglie Francesca e il figlio Paolo;

al n. 593. Paolo Ferla e la moglie Carmela;

al n. 635. Giuseppe Ferla e la moglie Anna;

al n. 641. Giuseppe Ferla, la moglie Concetta, il figlio Mattia, la sorella Anna e il fratello Paolo;

al n. 659. Salvatore Ferla e la moglie Santa;

al n. 705. Santo Ferla, la moglie Santa, il figlio Salvatore, il figlio Paolo e il figlio Rosario;

al n. 728. Salvatore Ferla, la moglie Paola, la figlia Giuseppa e la figlia Concetta.

Nel Libro della numerazione delle anime del Quartiere di S. Michele dell'anno 1838, trovo segnate le seguenti persone:

al n. 425. Dr D. Giuseppe Ferla, la moglie D.a Anna Cappellani, la figlia D.a Carmela, il figlio D. Paolo, la figlia D.a Concetta, il figlio Sud.no D. Daniele, la figlia D.a Cesaria, la figlia D.a Domenica, il figlio D. Salvatore, la serva Concetta Tanasi e la serva Giuseppa.

Nel Libro della numerazione delle anime del Quartiere di S. Antonio dell'anno 1838, trovo segnate le seguenti persone:

al n. 61. Paolo Ferla e la moglie Maria Bellogiglio;

al n. 165. Maria Depetro vedova, il figlio Gaetano Ferla e il figlio Carmelo Ferla;

al n. 210. Salvatore Ferla, la moglie Concetta Guglielmino, la figlia Giuseppa, il figlio Santo e la madre di Salvatore Paola Musso;

al n. 233. il Sig.r D. Giuseppe Albergo, D.a Maddalena Ferla, il Marchese D. Corrado Albergo, la moglie Marchesa D.a Sofia Hasberg, il cameriere Vito Distefano, la cameriera Fortunata Musso, la serva D.a Mariana Basili e la serva Maria Tabacco;

al n. 296. Paolo Rizzarelli, la moglie Itria Ferla, il figlio Pasquale, il fratello Salvatore Ferla e il fratello Francesco;

al n. 309. Salvatore Ferla e la moglie Francesca Buscemi;

al n. 324. Paolo Ferla, la moglie Gaetana Pistritto e la nipote Gaetana Ferla;

al n. 454 il Sig. D. Sebastiano Ferla, D.a Rosa Ferla, D.a Giuseppa Lucia Ferla, D. Salvatore Ferla, D.a Conradina Calendoli, la serva Francesca Cimino e il servo Nunzio Intagliata;

al n. 458. Francesco Ferla, la moglie Paola Catalano, la figlia Marianna e il figlio Salvatore;

al n. 469. Salvatore Ferla, la moglie Maura Failla, il figlio Paolo e il figlio Carmelo.

Nel Libro della numerazione delle anime del Quartiere di S. Paolo dell'anno 1838, trovo segnate le seguenti persone:

al n. 1. Paolo La Ferla, la moglie Concetta, il figlio Domenico, la figlia Gaetana, il figlio Salvatore, il figlio Vincenzo, il *proetto* Ignazio e l'ava Corranda Rizza;

al n. 135. Vincenzo La Ferla, la moglie Pasqua e Paola Mortellaro;

al n. 174. D. Salvatore Ferla, la moglie Carmela, il figlio Sac. D. Mariano, il figlio Sac. D. Vincenzo, la figlia Vincenza, la figlia Nunzia, la figlia Paola, la serva Giusappa e la serva Rosa;

al n. 175. D. Girolamo Ferla, la moglie Maria, la figlia Carmela, la figlia Nunzia, il figlio Paolo e la serva Rosaria.

Nel Libro della numerazione delle anime del Quartiere di S. Paolo dell'anno 1839, trovo segnate le seguenti persone:

al n. 57. D. D. Giovanni Calendoli, la moglie D.a Grazia La Ferla, la figlia Corradina Calendoli, la figlia Sebastiana Calendoli, il figlio Litterio Calendoli, il figlio Giuseppe Calendoli, il figlio Salvatore Calendoli, il figlio Paolo Calendoli, la figlia Rosa Calendoli, la serva Paola Siracusa, la serva Grazia Alderugio e il servo Salvatore Rossitto;

al n. 176. D. Salvatore Laferla, la moglie Carmela Tranchina, il figlio Sac. D. Mariano Ferla, il figlio Sac. D. Vincenzo Ferla, la figlia D.a Nunzia Laferla, la figlia D.a Paola Laferla, la nipote Carmela Laferla, la serva Rosa Musso e la serva Maria Ponzio;

al n. 177. D. Girolamo Ferla, la moglie D.a Maria Nicastro, la figlia D.a Carmela Ferla, la figlia D.a Nunzia Ferla, il figlio D. Paolo e la serva Rosaria Rossa.

Nel Libro della numerazione delle anime del Quartiere di S. Antonio dell'anno 1839, trovo segnate le seguenti persone:

al n. 176. D. Salvatore Laferla, la moglie Carmela Tranchina, il figlio Sac. D. Mariano Ferla, il figlio Sac. D. Vincenzo Ferla, la figlia D.a Nunzia Laferla, la figlia D.a Paola Laferla, la Nipote Carmela Laferla, la serva Rosa Musso e la serva Maria Ponzio;

al n. 177. D. Girolamo Ferla, la moglie D.a Maria Nicastro, la figlia D.a Carmela Ferla, la figlia D.a Nunzia Ferla, il figlio D. Paolo e la serva Rosaria Rossa.

Nel Libro della numerazione delle anime del Quartiere di S. Sebastiano dell'anno 1840, trovo segnate le seguenti persone:

al n. 200. Paolo Ferla, la moglie Itria, la figlia Maria e il figlio Salvatore;

al n. 367. Sebastiano Ferla e la moglie Mattia;

al n. 587. Paolo Ferla e la sposa Carmela;

al n. 630. Giuseppe Ferla e la moglie Anna;

al n. 632. Giuseppe Ferla, la moglie Concetta, il figlio Mattia e la sorella Anna.

Nel Libro della numerazione delle anime del Quartiere di S. Michele dell'anno 1842, trovo segnate le seguenti persone:

al n. 271. la Baronessa D.a Anna Ferla vedova, il figlio D. Salvatore, la figlia D. Maria, la figlia D. Antonina, la figlia D. Ignazia, la figlia D. Dorotea e la serva Paola.

Nel Libro della numerazione delle anime del Quartiere di S. Michele dell'anno 1847, trovo segnate le seguenti persone:

al n. 283. Paolo Ferla vedovo e la figlia Suor Maria Carmela;

al n. 435. D. Salvatore Ferla, la moglie D.a Concetta Iudica, la figlia Marianna, la figlia Giuseppa, la serva Lucia Valvo e il servo Sebastiano Ruiz;

al n. 436. D.a Anna Cappellani vedova, il Sac. D. Daniele Ferla, D.a Cesaria Ferla, D.a Domenica Ferla, la serva Concetta Tanasi e la serva Paola Navanteri;

nel Vicolo Italia

al n. 495. il Sac. D. Giuseppe Italia, la sorella D.a Paola, il fratello D. Giuseppe Italia, la miglie D.a Concetta Ferla e la figlia Rosa;

al n. 496. D. Nicolò Italia, la moglie D.a Itria Ferla, il figlio Francesco Italia, il figlio Paolo Italia, il figlio Salvatore, la figlia Rosa e il figlio Sebastiano.

Nel Libro della numerazione delle anime del Quartiere di S. Antonio dell'anno 1847, trovo segnate le seguenti persone:

al n. 246. il Cavaliere D. Giuseppe Albergo, la Sig.a D.a Maddalena Ferla, la serva D.a Carolina Vasquez e la serva Paola Cianci;

al n. 307. Paolo Rizzarelli, la moglie Itria Ferla, il figlio Pasquale, il figlio Salvatore e la figlia Maria;

al n. 472. D. Sebastiano Ferla, la sorella D.a Rosa, il nipote D. Salvatore, il nipote D. Corradino Calendoli, la serva Paola e il servo Salvatore.

Nel Libro della numerazione delle anime del Quartiere della Chiesa Madre dell'anno 1852, trovo segnate le seguenti persone:

al n. 3. M.o Paolo La Ferla, la moglie Concetta Pizzo, il figlio Salvatore, il figlio Vincenzo e il figlio Benedetto;

Strada Scaliddi

al n. 41. Francesca La Ferla;

Quartiere Succurso

al n. 89. M.o Michielangelo La Ferla, la moglie Paola Finocchiaro, la figlia Paola e la figlia Marianna;

Strada Orologio

al n. 126. il Sac. D. Daniele Ferla, la Sig.a Cesaria Ferla, la serva Concetta Tanasi e la serva Giuseppa Muneglia;

al n. 127. il Sig. D. Salvatore Ferla, la moglie D.a Concetta Iudica, la figlia D.a Maria, la figlia D.a Giuseppa. il figlio D. Giuseppe, il figlio D. Nicolò e la serva Rosa Corritore;

Strada S. Trinità

al n. 456. M.o Francesco Ferla, la moglie Concetta Zocco, la figlia Carmela,la figlia Rosaria;

S. Annunziata

al n. 549. M.o D. Geronimo Ferla, la moglie D. Maria Nicastro, il figlio D. Paolo, la figlia D. Carmela, la figlia D. Nunzia e la serva Carmela Pasqua;

al n. 551. D. Salvatore Ferla, il figlio Sac. D. Vincenzo, il figlio Sac. D. Mariano, la figlia D. Nunzia, la figlia D. Paola e la serva Nunzia Rizzarelli.

Nel Libro della numerazione delle anime del Quartiere di S. Michele dell'anno 1853, trovo segnate le seguenti persone:

al n. 125. D. Salvatore La Ferla, al n. 126. la moglie Donna Concetta Iudica, al n. 127. la figlia Marianna Ferla, al n. 128. la figlia Giuseppa Ferla, al n. 129. il figlio Giuseppe Ferla, al n. 130. la serva Carmela Maugeri e al n. 131. il servo Alfio;

al n. 251. Salvatore Branca, al n. 252. la moglie Margarita Ferla, al n. 253. il figlio Giuseppe Branca, al n. 254. il figlio Paolo Branca e al n. 255. il figlio Rosario.

Nel Libro della numerazione delle anime del Quartiere di S. Antonio, Via Mastranza, dell'anno 1853, trovo segnate le seguenti persone:

al n. 21. D. Salvatore Ferla, la moglie D.a Maria Lo Bello, la figlia Francesca, il figlio Paolo, la figlia Concetta di anni 16, il figlio Giuseppe di anni 12, la figlia Itria, il figlio Salvatore e la figlia Marianna.

Nel Libro della numerazione delle anime del Quartiere di S. Antonio dell'anno 1854, trovo segnate le seguenti persone:

al n. 1049. Salvatore Branca, al n. 1050. la moglie Margarita Ferla, al n. 1051. il figlio Giuseppe, al n. 1052. il figlio Paolo e al n. 1053. il figlio Rosario;

al n. 1262. D. Salvatore Ferla, al n. 1263. la moglie D.a Concetta Iudica, al n. 1264. la figlia Marianna, al n. 1265. la figlia Giuseppa, al n. 1266. il figlio Giuseppe, al n. 1267. il servo Alfio Carubba e al n. 1268. la serva Itria Gallina;

al n. 1269. il Vicario Sac. D. Daniele Ferla, al n. 1270. D.a Cesaria Ferla, al n. 1271. la serva Concetta Raffa e al n. 1272. la serva Giuseppa Maneggia.

Nel Libro della numerazione delle anime del Quartiere di S. Paolo dell'anno 1854, trovo segnate le seguenti persone:

al n. 331. il Dr D. Giovanni Calendoli, la moglie Sig.a D.a Grazia Ferla, la figlia D.a Corradina, il figlio D. Litterio, il figlio D. Giuseppe, il figlio D. Salvatore. la figlia D.a Rosa, il figlio D. Vincenzo, la figlia D.a Francesca, la figlia Maddalena, la figlia Marianna, il servo Raffaele Sicaro, la serva Marianna Spataro e la serva Vincenza Siracusa.

***

Il 10 Novembre 1588 l'*honorato* D. Mariano La Ferla possedeva una casa nel quartiere di S. Antonio.

Il 16 Settembre 1596, per gli atti del Not. Vincenzo de Legisto, *Paolo e Margarita di Paolo La Ferla*, marito e moglie, vendettero, concessero e soggiogarono a D. Giovanni de Vajra la rendita annuale di diciotto tarì, ipotecando una *casa con casaleno* nel quartiere di S. Sebastiano e un vignale nella *contrada della Condamina*.

Il 7 Aprile 1600, per gli atti del Not. Vincenzo de Legisto, *Paolo e Magna di Paolo La Ferla*, marito e moglie, vendettero, concessero e soggiogarono al Chierico D. Alessandro Nigro la rendita annuale di dodici tarì, ipotecando una *casa con casaleno* nel quartiere di S. Sebastiano e un vignale nella *contrada della Condamina*.

Il 31 Marzo 1597 Giuseppe La Ferla si trovava *prosequto* per aver violato l'*ingiunzione* fattagli per aver continuato a frequentare Filippa del Puchio, sua concubina.

Il 6 Febbraio 1601 Filippo La Ferla possedeva delle *case* nella contrada della Chiesa dello Spirito Santo.

Il 9 Luglio 1627 possedeva delle *case* nel quartiere di S. Paolo.

Fu eletto e nominato Procuratore della Chiesa di S. Paolo il 12 Aprile 1632; era Procuratore della Chiesa dello Spirito Santo il 13 Novembre 1633.

Mro Filippo Laferla fu eletto e nominato Procuratore della Chiesa diS. Sebastiano il 27 Luglio 1633.

Il 30 Maggio 1634 Filippo La Ferla possedeva delle terre nella contrada *delli Poi*.

Fu eletto e nominato Procuratore della Chiesa di S. Sebastiano il 22 Agosto 1635.

Il 28 Novembre 1635 fu registrato agli atti della Corte Vicariale di Palazzolo il Privilegio di Algozirio della Gran Corte Vescovile di Siracusa, valido per tutta la Diocesi, dato il 26 Novembre dello stesso anno, a favore di Mro Francesco La Ferla.

Il 23 Novembre 1636 era Procuratore della Chiesa del Crocifisso.

Il 23 Dicembre 1636 possedeva una *casa* nel quartiere di *Fontanasicca*.

Fu eletto e nominato Procuratore della Chiesa di S. Biagio il 21 Giugno 1637.

Il 27 Luglio 1602 Paolo La Ferla possedeva una *casa terrana* nel quartiere *di lo Curso*.

Il 22 Febbario 1607 il Chierico Gregorio La Ferla fu accusato, assieme ad altri due chierici, di avere rubato le chiavi della Chiesa Madre.

Il 3 Marzo 1607 Mro Paolo La Ferla era un pubblico *appreziatore ed estimatore* di terreni.

Il 12 Agosto 1609 Mro Francesco La Ferla era gabelloto del Molino nominato *di la Turri*.

Il 7 Marzo 1620 rinunciò al suo officio di Erario, il cui Privilegio gli era stato dato il 3 Giugno 1619 e riconfermato il 18 Novembre 1619.

Pvilegio di M.ro Fran.co Laferla

Nos Don Joannes de Torres Ossorio Dei et Apostolice Sedis Gratie Epus Syranus et Catholice M.tis qsiliarius Dilecto [dilecto] nobis in Christo filio m.ro Fran.co Laferla Tre Palli nostre Syrane Diocesis salutem in Domino confisi ad plenum de sua sufficientia integritate virtute et idonietate te facimus, eligimus, et creamus Erarium Curie Vic.lis d.e Tre et infra ad nostrum beneplacitum cum oibus preheminentiis prerogativis emolumentis iustis lucris exemp.bus franchitiis immunitatibus honoribus quoque et oneribus ad effectum pttum Erarij spectantibus, et quomodolibet ptinentibus m.tes omnibus et singulis offitialibus presbiteris clericis et psonis nostris subditis et signanter R.do Vicario d.e Tre ceteros vero non subditos hortantes quatenus te in Erarium pttum tractent reputent et honorificent ac p. quos decet tractari reputari et honorari faciant teque p. nulla quavis causa, tam civili quam criminali nec in armorum apportatione preter scopetonis molestent nec molestari pmittant sub pena > quinquaginta usibus piis applicandarum arbitrio nostro et in juris subsidium excom.nis late sententie ipso jure ipsoque facto incurrende in cuius rei fidem et testium pns privilegium p. infrattum nostrum Sec.rium tibi fieri iussimus nostre manus subscrip.ne munitum, et solita nostra eplis sigilli impress.ne rob. Dat. in Tra Palli in discursu etc. die 3° Junij 2e Ind. 1619. Episcopus Syranus. De m.to Ill.mi et R.mi Domini Syrani Episcopi Can. Don Silvius Xibilia Sec.rius etc.

Pntetur exequatur registretur et parti restituatur. Don Petrus Callari V.s.

Die tertio Junij Secunde Ind. 1619. Pntatum fuit, et est pns pvilegium in Curia Vic.li huius Tre Palli ad petitionem et istantiam m.ri Francisci Laferla huius ptte Tre, et [.] ordine et mandato suptti Don Petri Callari Vicarij et modo quo supra exequtum et registratum et parti restitutum unde etc. Not. Antoninus Pisanus M.r Not.

Il 22 Ottobre 1631 fu registrato agli atti della Corte Vicariale di Palazzolo il Privilegio di Algozirio della Gran Corte Vescovile di Siracusa, dato il 16 Ottobre dello stesso anno, a favore di Mro Francesco La Ferla.

Il 5 Novembre 1633 fu registrato agli atti della Corte Vicariale di Palazzolo un altro Privilegio di Algozirio della Gran Corte Vescovile di Siracusa, dato il 2 Novembre dello stesso anno, a suo favore.

L'11 Settembre 1609 i coniugi Francesco e Ursula La Ferla pagavano ai coniugi Girolamo e Marchisa Cappellani l'annua rendita di 15 tarì, in virtù del contratto soggiogatorio stipulato per gli atti del Not. Anonino Pisano il 11 Settembre 1598.

Il 15 Aprile 1611 Bartolo Laferla possedeva una *chiusa* di terre nella contrada *di la Brayda*.

Il 17 Novembre 1616 fu registrata agli atti della Corte Vicariale la Licenza, concessa al Chierico D. Gregorio La Ferla il 16 Novembre dello stesso anno, di portare *la scopetta parata senza bologna* e altre arme non proibite per recarsi nei suoi possedimenti e per altri suoi *negozi*.

Il 24 Novembre 1617 i fratelli Giuseppe e Mario La Ferla possedevano una *casa* con orto nel quartiere di S. Michele e un *vignale alberato* nella contrada del Casale.

Il 21 Luglio 1620 Jo. Andrea Laferla possedeva delle *case* nel quartiere di S. Antonio.

Nicola La Ferla e Paolo La Ferla furono eletti e nominati Procuratori *di fori* della Società del SS.mo Sacramento e della Chiesa Madre il 17 Gennaio 1621.

Il 23 Agosto 1621 Sebastiano La Ferla possedeva una vigna nella contrada della Serra di Venuto.

Il 29 Novembre 1621 Giuseppe La Ferla alias Martorino donò alla Chiesa di S. Michele una *chiusa di terre* nella contrada del Casale.

Il 29 Novembre 1621 Giuseppe La Ferla alias Martorino donò alla Chiesa di S. Michele la rendita annuale di un'onza sopra una *casa terranea* nel quartiere di S. Michele e una vigna nella contrada del Casale, per la celebrazione di mezza messa settimanale in remissione dei suoi peccati.

Il 21 Maggio 1627 fu registrata agli atti della Corte Vicariale un'ingiunzione contro Mro Vincenzo La Ferla e Girolama Buxema concubini:

Er. della Corte V.li di qsta Città di Pallo di ord.e et m.to del R.do Don Fran.co de Simone V.o di d. Città in v.tù di lettere della G. C. V. S. S. V. dat. Siracusis die etc. iniungi notifica et intima a m.ro Vin.o Laferla marturino che no. habbia ne debia conversare et praticare ne per qualsivoglia causa parlare ne di notti ne di giorno dirette vel indirette con Hier.ma Buxema sua concubina et innamorata sotto pena di > 15 di app.rsi al P. F. di d.a G. C. unde etc. et cos.lo al M.ro Not.o q.to fiat Don Fra.cus de Simone V.s. De trad.e qsimilis tradite in manibus proprijs suptti di Ferula hod.e die 21 Maij x^{e} Ind. 1627 q.t per cl. Salv.rem Caliciore er. unde etc.

L'11 Novembre 1627 Sebastiano La Ferla possedeva delle terre nella contrada di Carino.

Il 3 Novembre 1631 il Vicario Foraneo di Palazzolo fece dissequestrare il vino che era stato comprato nella casa del Sac. D. Gregorio La Ferla, vino che il Governatore di Palazzolo aveva fatto sequestrare in modo illegale, perché il Sacerdote apparteneva al foro ecclesiastico.

Il Sac. D. Gregorio La Ferla fu nominato Vicario e Pro Vicario della Corte Vicariale il 21 Giugno 1632; era Procuratore del Monastero il 16 Gennaio 1632, eletto e nominato Procuratore del Monastero l'8 Settembre 1632.

Il Sac. D. Gregorio La Ferla era Procuratore della Chiesa della SS.ma Trinità il 13 Novembre 1633.

Il Sac. D. Gregorio La Ferla fu eletto e nominato Procuratore della Chiesa Madre e della Società (Compagnia) del SS.mo Sacramento venerato nella stessa Chiesa il 23 Marzo 1636.

D. Gregorio La Ferla fu eletto e nominato Depositario della Chiesa di S. Paolo il 1° Gennaio 1643.

Il Sac. D. Gregorio La Ferla fu eletto e nominato Procuratore della Chiesa di S. Paolo l'8 Gennaio

1644; era Procuratore della Chiesa di S. Paolo il 29 Maggio 1644; era Procuratore del Monastero di Maria SS.ma della Concezione il 7 Marzo 1644.

Il Sac. D. Gregorio Laferla fu eletto e nominato Procuratore della Chiesa del SS.mo Sacramento il 15 Giugno 1654.

Il 2 Settembre 1654 e il 5 Dicembre 1654 era Procuratore e Cappellano del Monastero della SS.ma Concezione.

Il 24 Agosto 1655 possedeva un vignale di terre nella contrada Cozzo di Pietro.

Il 12 Agosto 1635 fu registrato agli atti della Corte Vicariale il Privilegio di Erario, dato l'11 Agosto dello stesso anno, a favore di Salvatore La Ferla.

Il 9 Febbraio 1636 fu registrato agli atti della Corte Vicariale il Privilegio di Erario, dato il 7 Febbraio dello stesso anno, a favore di Salvatore La Ferla.

Il 29 Agosto 1640 fu registrata agli atti della Corte Vicariale la seguente ingiunzione contro Francesca vedova di Antonino Dongali e Paolo La Ferla concubini:

Magister Salvator Mataracio Algozirius Curiæ Vicarialis huius Terræ Palatioli retulit se de mandato Rev.di U. J. D. Don Philippi Ferranti Vicarij huius predittæ Terræ iniungisse et personaliter intimasse Franciscam relicta qdam Antonini Dangali huius predittæ Terræ de retinendo in carcere et loco carceris domum eius solite habitationis existentem in hac predittam Terram et in quarterio Matricis Ecclesiæ retro Campanile dictæ Matricis Ecclesiæ stante prosecutione facta ad instantiam P. F. m. e. c. s. de concubinato cum Paulo la Ferla filio Theodori la Ferla et de ea non exeundo de die neque de noctu et hoc sub pena > 10 P. F. m. e. c. s. applicanda unde etc.

Il Sac. D. Girolamo La Ferla era Depositario della Confraternita dell'Immagine di S. Paolo Apostolo il 4 Marzo 1643.

Il Chierico D. Paolo La Ferla del fu Mariano rendeva alla Chiesa di S. Sebastiano ventiquattro tarì, accollati da D. Salvatore Laferla, tutore di D. Paolo, per contratto stipulato agli atti del Not. Paolo Vacanti il 18 Settembre 1646.

Il 25 Ottobre 1650 fu registrata agli atti della Corte Vicariale la sua nomina di Attuario e Pro Attuario (Segretario e Pro Segretario) della stessa Corte.

Il 10 Agosto 1662 il Rev. D. Paolo La Ferla era Depositario della Chiesa di S. Antonio.

Il 25 Settembre 1663 il Sac. D. Paolo La Ferla era Procuratore della Messa dell'Aurora. Fu eletto e nominato Depositario della Chiesa dell'Annunziata il 25 Dicembre 1664; eletto e nominato Tesoriere della Compagnia del SS.mo Sacramento, venerato nella Chiesa Madre, il 23 Marzo 1671; eletto e nominato Tesoriere della Chiesa dell'Annunziata il 27 Dicembre 1671; eletto e nominato Tesoriere della Chiesa di S. Antonio il 9 Gennaio 1671, rielettto e nominato Tesoriere il 1° Gennaio 1672; eletto e nominato Depositario della Chiesa di S. Antonio e Depositario della Chiesa dell'Annuziata il 31 Dicembre 1672; fu eletto e nominato Procuratore della Chiesa di S. Caterina e dell'Ospedale il 10 Febbraio 1672; l'8 Gennaio 1673 fu eletto e nominato Procuratore dell'Ospedale della Chiesa di S. Caterina, Procuratore della Compagnia del SS.mo Sacramento della Chiesa Madre e Procuratore dell'Opera della Messa cantata del Giovedì nella Chiesa Madre.

Il 18 Agosto 1671 possedeva una vigna con terre e una chiusa con *casa* e mandre nella contrada diTagameli.

Il 5 Aprile 1670 il Presbitero Sac. D. Paolo La Ferla fu immesso nel pacifico possesso del Beneficio semplice, de jure patronatus, di Santa Margarita, fondato nella Chiesa Madre, il cui privilegio era stato dato il 30 Marzo dello stesso anno.

Dall'anno Indizione 1664-1665 all'anno Indizione 1670-1671 il Sac. D. Paolo La Ferla svolse le mansioni di Pro Maestro Notaro.

Il 15 Novembre 1674 fu emanato e registrato agli atti della Corte Vicariale il Privilegio di Vicario del M.to Rev.do Sac. D. Paolo La Ferla

Il 26 Dicembre 1674 il Presbitero Sac. D. Paolo La Ferla fu nominato Puntatore delle Messe.

D. Paolo Laferla era Vicario il 1° Giugno 1673.

Il Rev. Sac. Dr D. Paolo La Ferla era Depositario della Chiesa Sacramentale e *Archiconfraternita* della SS.ma Annunziata il 10 Marzo 1683 e nell'anno 1692.

Il 1° Giugno 1673 fu registrato agli atti della Corte Vicariale il seguente Privilegio di Vicario del Rev.do Sac. D. Paolo La Ferla:

Nos Utriusq. J. Dr D. Fran.cus Dionisius Can.cus Capit.ris Cathed.lis Ecclesiæ Syracusane, ac ob mortem Ill.mi et Rev.mi Dni Syracusani Epi in Sp.bus et Temp.bus Vicarius Generalis Sede Vacante. Dilecto nobis in Xsto filio Sac.ti D. Paulo La Ferla Terræ Palatioli nræ Syracusanæ Diecesis salutem in

Dno confisi ad plenum de tua sufficientia, integritate virtute et idonietate te facimus eligimus et creamus in Vicarium Foraneum d.æ Terræ amoto quovis alio absq. nota infamiæ cum omnibus preheminentiis, prerogativis, emolumentis iustis lucris, franchitiis honoribus quoq. et honeribus ad off.um predictum Vicarij Foranei spectantibus, et quomodolibet ptinentibus. Mandantes omnibus et singulis Officialibus Presbiteris Clericis et psonis nostris subditis, ceteros vero non subditos hortantes quatenus te in Vicarium Foraneum pttum tractent, reputent, et honorificent ac p. quos decet tractari reputari et honorari faciant et procurent, atq. nulla quavis causa tam Civili quam Criminali, nec in armorum apportatione (preter scopettones et arma a jure prohibita) molestent nec molestari pmittant sub pena unc. quinquaginta usibus piis applicandarum arbitrio nostro et in subsidium excom.nis, et psentes valeant ad nostrum beneplacitum. In cuius rei fidem et testimonium psens Privilegium p. infractum nrum Cancellarium fieri tibi jussimus nostræ manus subscriptione munitum et solita nri Capitul.i sigilli impressione roboratum. Dat. Syris Trigesimo Maij 1673. Can.cus Dionisius V. G. S. V. De mandato Rev.mi D.ni V. G. S. V. Can.cus Don Antoninus Maso Seg.rius et Cancell.rius. Palazzolo. Privilegium Vicarij.

Presentetur exequatur registretur et mihi restituatur. D. Paulus La Ferla Vicarius.

Die p.o Junij undecimæ Ind.is Milles.o Sexcentes.o Septuages.o Tertio. Presentatum et executum fuit et e' psens Privilegium in Curia Vicariali huius Terræ Palli de ordine et mandato R.di Sac.ti D. Pauli La Ferla Vicarij et fuit registratum eiq. restitutum Unde etc. D. Marius Corritore Mag.r Not.

Il 2 Dicembre 1647 gli eredi di Filippo La Ferla possedevano delle vigne nel *Fego delli Poi* e nella contrada di *Giandavì*.

Il 1° Luglio 1648 Nicolò La Ferla Maggiore possedeva delle terre nel *Fego di Camolio* e pagava del frumento *per terraggio* al Monastero di Monte Vergine di Siracusa.

Il 6 Settembre 1654 Beatrice La Ferla, vedova di Pasquale La Ferla, e il figlio Paolo La Ferla vendettero, soggiogarono e concessero ai Procuratori della Chiesa del Crocifisso l'annua rendita di quindici tarì, ipotecando una tenuta di terre e una vigna nella contrada dei Poi, e delle *case* nal quartiere di S. Michele.

L'8 Aprile 1656 il Presbitero S. T. D. D. Francesco Caligiore prese possesso del Beneficio semplice di S. Vincenzo, de jure patronatus, fondato nelle Chiesa Madre da Nicolò La Ferla.

L'Ar. Med. Dr D. Paolo La Ferla fu eletto e nominato Procuratore della Messa Solenne del Giovedì, fondata nella Chiesa Madre, il 13 Agosto 1656.

Il Dr D. Paolo La Ferla fu eletto e nominato Procuratore della Messa Solenne del Giovedì del SS.mo nella Chiesa Madre il 27 Novembre 1661.

Il 4 Agosto 1663 il D.re in Medicina D. Paolo La Ferla stipulò un atto di restituzione di dote alla moglie Maria Burgio.

Mariano Laferla era Procuratore della Chiesa dell'Annunziata il 16 Agosto 1656.

Il 26 Dicembre 1666 Mariano La Ferla fu eletto e nominato Procuratore della Chiesa dell'Annunziata.

Il 24 Agosto 1658 Giuseppe La Ferla e il figlio Paolo La Ferla possedevano una vigna in contrada *de li Cugnarelli*, una vigna nella contrada *de li Poi*, una vigna con una *casa* e un *tuculare* nella contrada *di la Braida* confinante con la vigna di Nicola La Ferla e una *chiusa* nella contrada *di la Corda di la Greca*; Paolo La Ferla possedeva due *case* nel portico *di l'Antonucci* nel quartiere dell'Annunziata e nella contrada *Vanella di Boi*, e tre *corpi di case* nella contrada *Vanella di Boi*.

L'8 Dicembre 1658 Nicola La Ferla possedeva delle *case* nella contrada di *nostra Signora di tutte le Grazie seu di La Maddalena*.

L'8 Agosto 1659 Paolo La Ferla di Giuseppe possedeva una vigna nella contrada della *Braida o Cugno di Spaczariczi*.

Il 17 Marzo 1662 gli eredi di Gregorio La Ferla possedevano delle *case* con orto nel quartiere di S. Antonio.

L'8 Settembre 1661 il Chierico D. Mariano La Ferla fu eletto e nominato Procuratore della Chiesa di S. Antonio.

Il 10 Agosto 1662 D. Mariano La Ferla era Procuratore della Chiesa di S. Antonio.

L'8 Settembre 1661 D. Paolo La Ferla Minore fu eletto e nominato Tesoriere della Chiesa di S. Antonio.

L'11 Settembre 1661 il Diacono D. Pietro La Ferla fu eletto e nominato Procuratore della Chiesa di S. Paolo.

Il 25 Maggio 1663 Paolo Marino, Mro Notaro della Corte Vicariale, era *carcerato* per l'uccisione, avvenuta nel Feudo di Cardinale, del Sac. D. Pietro la Ferla per le accuse mossegli dalla sorella Paola La Ferla del fu D. Pietro, con l'intervento del Chierico Ar. Med. D.re D. Paolo La Ferla che si era fatto garante della fideiussione a favore del Maestro Notaro Paolo Marino.

Il 10 Agosto 1665 furono date in soggiogazione otto onze a Giuseppe La Ferla del fu Bartolomeo, onze che erano state depositate a nome della Chiesa della SS.ma Trinità.

Il 16 Agosto 1667 Simone La Ferla del fu Nicola concesse al Rev. Sac. D. Paolo Liberto ad enfiteusi un pezzo di terre nella contrada dei Poi.

L'8 Maggio 1669 Angela la Ferla vedova di Mario La Ferla possedeva delle *case* nel quartiere di S. Antonio.

Il Dr D. Mariano La Ferla fu eletto e nominato Procuratore dell'Ospedale della Chiesa di S. Caterina il 28 Dicembre 1670.

Il 2 Gennaio 1671 fu registrato agli atti della Corte Vicariale il seguente Privilegio di Giudice, dato il 21 Dicembre 1670, a favore dell'U. J. D. D. Mariano La Ferla:

Joannes Antonius Capiblancus U. J. D. Dei et Apostolicæ Sedis Gratia Episcopus Siracusanus Regiusq. Consiliarius. Dilecto nobis in Cristo filio U. J. D. D. Mariano La Ferla Terre Palazzioli nre Siracusane Diecesis salutem in Domino. Confisi de tua sufficientia, integritate, virtute, et idoneitate, te facimus, eligimus et creamus in Judicem Curie Vicarialis d.e Terræ amoto quovis alio absq. nota infamie cum oibus pheminentiis progativis emolumentis iustis lucris franchitijs honoribus quoq. et oneribus ad officium pdictum iudicis spectantibus et quomodolibet ptinentibus mandantes oibus et singulis officialibus psbiteris clericis et psonis nris subditis ceteros v.o non subditos [otta.tes] quatenus te in iudicem pctum tracte.t repute.t et honorifice.t ac p. quos decet tractari reputari et honorari facia.t teq. pro nulla quavis causa, tam civili quam criminali, nec armorum apportatione (pter scopectones et arma de iure phibita) moleste.t nec molestari pmitta.t, sub pena untiarum 50 usibus piis applicandarum arbitrio nostro et in subsidium excomunicanis, in cuius rei fidem et testimonium pns privilegium p. infrascriptum nrum Secretarium tibi fieri jussimus nre manus subscriptione munitum et solita nri Episcopalis sigilli impssione roboratum et valea.t psentes p. annum et infra ad nrum beneplacitum. Data Palazioli in discursu etc. die 21 xbris 1670 pntis. Joannes Antonius Episcopus Siracusanus De mandato Ill.i et Reverendiss.mi Dni Siracusani Episcopi Lau.tius La Rocca Vice Cancellarius.

Die 2° Januarij 9e Ind.nis 1671. Psentatum et executum fuit et e' psens privilegium in Curia Vicariali huius Terræ Palazzioli de ordine et mandato quo supra, ad petitionem et instantiam U. J. D. Mariani La Ferla et fuit registratum eidemq. restitutum unde etc. D. Paulus La Ferla Pro Magister Notarius.

Il 3 Gennaio 1671 il Dr D. Mariano La Ferla fu eletto e nominato Procuratore della Compagnia del SS.mo Sacramento, venerato nella Chiesa Madre.

Il 22 Agosto 1671 lo Spett.le U. J. D. D. Mariano La Ferla era Giudice della Corte Vicariale di Palazzolo.

Il 26 Ottobre 1671 l'U. J. D. D. Mariano La Ferla rinunciò al suo *Ufficio di Giudice Assessore* della Corte Vicariale.

Il Dr D. Mariano Laferla venne eletto e nominato Procuratore della Compagnia del SS.mo Sacramento, venerato nella Chiesa Madre, il 9 Gennaio 1674, rieletto e nominato il 6 Febbraio 1678; venne eletto e nominato Procuratore della Chiesa di S. Antonio il 5 Gennaio 1687.

Mro Santo Laferla fu eletto e nominato Procuratore della Chiesa dell'Annunziata il 28 Dicembre 1670.

Gli eredi del fu D. Salvatore La Ferla rendevano un'onza, nove tari e otto grani sopra il luogo di Tagameli, alla Chiesa di S. Sebastiano, per gli atti del Not. Gio. Francesco L'Andolina del 18 Agosto 1671,

Il 24 Agosto 1671 Girolamo La Ferla del fu Nicola possedeva un luogo di terre e un'isola di terre nella contrada *vocata dell'Itria*.

Il 14 Maggio 1672 fu registrato agli atti della Corte Vicariale il Privilegio di Erario, dato il 3 Aprile dello stesso anno, sulle istanze di Girolamo La Ferla.

Il 18 Luglio 1673 fu registrato agli atti della Corte Vicariale il Privilegio di Erario di Girolamo La Ferla, emanato il 15 Luglio dello stesso anno.

Il Chierico D. Nicolò La Ferla fu eletto e nominato Procuratore della Chiesa di S. Antonio il 1° Gennaio 1672.

Il 1° Luglio 1672 Salvatore La Ferla possedeva un orto e delle *case* nel quartiere di S. Antonio.

L'Ar. Med. Dott. Chierico D. Paolo La Ferla fu nominato Vicario e Pro Vicario della Corte Vicariale di Palazzolo il 1° Gennaio 1675.

Il Dr D. Paolo La Ferla fu eletto e nominato Depositario della Chiesa dell'Annunziata il 6 Gennaio 1675; eletto e nominato Procuratore della Chiesa dell'Annunziata il 6 Gennaio 1676.

Il Diacono D. Paolo La Ferla fu eletto e nominato Procuratore della Chiesa di S. Paolo il 12 Gennaio 1676.

Il Rev. Sac. D. Paolo La Ferla, Vicario Foraneo, fu eletto e nominato Procuratore della Compagnia del SS.mo Sacramento il 25 Gennaio 1677.

Il Rev. Sac. D. Paolo La Ferla del fu Salvatore venne eletto e nominato Procuratore del Clero il 2 Novembre 1677.

Il Rev. Sac. D. Paolo la Ferla del fu Salvatore venne eletto e nominato Procuratore della Compagnia del SS.mo Sacramento, venerato nella Chiesa Madre, il 19 Febbraio 1679.

Il Sac. D. Paolo Laferla di Francesco venne eletto e nominato Procuratore della Chiesa di S. Sebastiano il 1° Gennaio 1678; eletto e nominato Procuratore della Chiesa del Monte Calvario il 20 Febbraio 1684; eletto e nominato Procuratore della Chiesa di S. Michele il 21 Febbraio 1684, rieletto e nominato il 4 Febbraio 1685.

Il 3 Settembre 1679 Antonio La Ferla alias Macca dichiaro di possedere una porzione del luogo di terre *vocato di Belardo* nel Feudo di S. Lucia, soggetta al pagamento di un censo annuale di cinque onze e diciotto tarì alla Congregazione delle Anime del SS.mo Purgatorio della Chiesa di S. Caterina.

Paolo la Ferla Birritta fu eletto e nominato Procuratore della Chiesa di S. Antonio il 6 Gennaio 1680.

Il Sac. Dr D. Paulo la Ferla venne eletto e nominato Procuratore della Chiesa di S. Paolo, e Procuratore della Chiesa dell'Annunziata il 6 Gennaio 1680; eletto e nominato Procuratore del Clero il 7 Aprile 1681, eletto e nominato Procuratore della Chiesa dell'Ospedale sotto titolo di S. Caterina il 9 Settembre 1685, rieletto e nominato il 2 Ottobre 1689.

Il 10 Giugno 1680 gli eredi del fu Simone La Ferla possedevano una vigna con terre nella contrada dei Poi.

Il Chierico D. Ignatio la Ferla fu eletto e nominato Procuratore della Chiesa di S. Antonio il 29 Dicembre 1680.

D. Ignazio la Ferla venne eletto e nominato Procuratore della Chiesa dell'Annunziata il 30 Gennaio 1684.

Il Sac. D. Ignazio la Ferla venne eletto e nominato Procuratore della Chiesa dell'Annunziata il 30 Gennaio nel mese di Febbraio del 1686, rieletto e nominato il 30 Gennaio 1689, il 22 Gennaio 1690, il 23 Gennaio 1691, il 21 Giugno 1693, il 4 Luglio 1694. Fu eletto e nominato Procuratore della Chiesa Madre il 1° Gennaio 1713; fu eletto e nominato Procuratore della Chiesa dell'Annunziata il 25 Aprile 1701, rieletto e nominato l'8 Febbraio 1705, rieletto e nominato il 13 Marzo 1707, rieletto e nominato il 26 Febbraio 1708, rieletto e nominato il 18 Febbraio 1714, rieletto e nominato il 1° Gennaio 1719, rieletto e nominato il 14 Gennaio 1720, rieletto e nominato il 6 Gennaio 1722, rieletto e nominato il 3 Febbraio 1726; ottenne

il Privilegio di Vicario del Monastero il 15 Giugno 1725; fu eletto e nominato Deputato del Monastero sotto titolo della Concezione il 3 Luglio 1725.

Il 9 Luglio 1722 il Sac. D. Ignazio La Ferla possedeva un orto nel quartiere dell'Annunziata.

L'Ar. Med. Dr D. Paolo la Ferla venne eletto e nominato Procuratore della Chiesa dell'Annunziata il 1° Gennaio 1682.

Mro Santo la Ferla alias Marturino venne eletto e nominato Procuratore della Chiesa dell'Annunziata il 3 Gennaio 1683.

Il 4 Gennaio 1684 il fu Sac. D. Paolo La Ferla del fu Salvatore. per gli atti del Not. Francesco Landolina, aveva legato alla sorella Angela La Ferla *cento pecore, cinquanta cupiglioni d'Ape piene, quattro boi, due vacche una mula e sei piedi d'olivi* che si trovavano nella contrada di Tagameli.

Il 9 Novembre 1684 il Sac. D. Paolo La Ferla ottenne il Privilegio del Beneficio, de jure patronatus, sotto titolo della Santa Croce, fondato nella Chiesa Madre.

Il 15 Novembre 1685 il Dr in Medicina D. Paolo La Ferla ricevette la somma di otto tari in conto del suo salario come Medico fisico dell'Ospedale di Palazzolo, annesso alla Chiesa di S. Caterina.

Il 15 Settembre 1686 il Sac. D. Paolo La Ferla del fu Francesco possedeva delle case nella contrada del Corso e nel quartiere di S. Sebastiano.

Il 14 Novembre 1688 Flavia La Ferla con i figli Giuseppe La Ferla, Dorotea La Ferla e Lamesa e Paolo La Ferla stipulò per gli atti del Not. Paolo Lisei una *Declaratio* a favore del Sac. D. Paolo Liberto.

Salvatore la Ferla venne eletto e nominato Procuratore della Chiesa di S. Antonio il 6 Gennaio 1690.

D. Salvatore la Ferla venne eletto e nominato Procuratore della Chiesa dell'Annunziata il 2 Febbraio 1692.

Nel 1694 D. Salvatore Laferla di Francesco pagava alla Chiesa del Calvario due onze annuali sopra una *chiusa* di terre nella contrada del Piano della Corte.

Il 19 Febbraio 1695, i testimoni, chiamati a dare notizie sul matrimonio che doveva svolgersi tra Mro Giuseppe Ferraro e Nunzia Ferranti, dissero che questa Nunzia Ferranti era vedova di Mro Pietro la Ferla, figlio del fu Paolo La Ferla e della fu Angela Fiducia.

Il 7 Maggio 1696 fu registrato agli atti della Corte Vicariale il Privilegio di Erario, ottenuto il 5 Maggio dello stesso anno, sulle istanze di Salvatore La Ferla .

Il 10 Settembre 1697 Suor Maria La Ferla era Vicaria del Monastero.

Il 17 Settembre 1697 fu registrata agli atti della Corte Vicariale la Licenza di portare le armi concessa al Chierico in Sacris D. Giuseppe La Ferla.

D. Giuseppe La Ferla fu eletto e nominato Procuratore della Chiesa di S. Antonio il 5 Gennaio 1698.

D. Salvatore La Ferla del fu Dr D. Mariano venne eletto e nominato Procuratore della Chiesa dell'Annunziata il 19 Marzo 1698; Procuratore della Chiesa di S. Antonio il 4 Gennaio 1699.

Il Rev. Sac. D. Paolo La Ferla venne eletto e nominato Procuratore della Chiesa di S. Paolo il 14 Settembre 1698.

L'8 Ottobre 1698 furono registrate agli atti della Corte Vicariale di Palazzolo le Lettere, date il 4 Ottobre dello stesso anno, sulle istanze del *novello* Sac. D. Giuseppe La Ferla per celebrare la S. Messa;

Nos U. J. Dr D. Ignatius Gargallo Comm.rius Ord.rius Trib.lis S.ti Officij huius Fid.mæ Urbis Sirarum Archidiaconus huius S.tæ Cat.lis Ecc.æ ac eiusdem Ill.mi et Rev.mi Dni Syrani Epi in Spiritualibus et Temporalibus V. G.

R.de n.r. Il Sac. novello D. Gius.e la Ferla di cotesta Tra ha supplicato con suo memoriale a Mons. nro Ill.mo che essendo stato novamente ordinato di Sac.te desidera celebrare la S.ta Messa e p. tal effetto essendo stato da voi d'ord.e nro esaminato nelle Sacre Cerimonie della S.ta Messa, et orationi che si dicono nella preparatione e nel rendimento di gratie doppo il Sacrificio di quella, e da voi ritrovato habile e ben instructo come p. vostre Lre Responsali ni costa, come pure d'haver fatto l'esecitij spirituali del glorioso S. Ignatio p. lo spatio di giorni otto nella Chiesa e congreg.ne sotto titolo dell'Anime Sante del Purg.rio come p. fede del R.do Rett.e della med.a ni costa, perciò in dorso d.o memoriale è stata fatta provista Sijrasis die 3 Ott.ris 1698 stante approbar.ne concedatur lic.a celebrandi exceptis Ecc.is Monialium et Oratorijs privatis p. eseq.ne della q.le nra preinserta provista vi diciamo et ordinamo expresse che stante l'approbat.ne del med.o di La Ferla da noi riconosciuta vogliate permettere che il il sud.o Sac. novello D. Gius.e La Ferla possa liberamente celebrare il Sacrificio della S.ta Messa con che non sia in Chiese di Monasterij o Oratorij privati facendoci assistere nelle p.me Messe qualche Sac. anziano decorato a voi benvisto, e tanto voi gli permettirete. Dat. Syracusis die 4 8bris 1698. Archidiacono D. Ignatio Gargallo Vic.o G.le. Il Can.co D. Ant.no Modica M.ro Not. e Vice Cancell.

Pntentur exeq.r reg.r et parti restituantur. D. Paulus Rizzarella Vic.us.

Die 8 8bris 7^{æ} Ind. 1698. Pntatæ exeq.tæ et reg.tæ fuerunt et sunt pntes Lræ in Curia Vic.li huius Træ Palatioli de mand.o quo s.a ad pet.nem et instam Rev. Sac. D. Joseph La Ferla Træ eiusdem et eidem restitutæ. Unde etc. Sac. D. Michael Levanti M.r Not.

Il 6 Novembre 1699 venne registrato agli atti della Corte Vicariale il Privilegio di Fiscale dato il 3 Novembre dello stesso anno a favore di D. Giuseppe La Ferla.

Il Sac. D. Giuseppe La Ferla fu eletto e nominato Procuratore della Chiesa di S. Antonio il 3 Gennaio 1700; fu eletto e nominato Procuratore della Messa Cantata del Giovedì nella Chiesa Madre il 31 Dicembre 1700.

Il 21 Gennaio 1700 Paolo Laferla del fu Mariano venne eletto e nominato Procuratore della Chiesa dell'Annunziata.

Il 21 Novembre 1700 Antonio La Ferla alias Macca possedeva una porzione del luogo *vocato di Bilardo* e, assieme ai figli Pasquale e Santo La Ferla, soggiogò e obbligò questo luogo alla Congregazione delle Anime del SS.mo Purgatorio per la rendita annuale di due onze, ipotecando altresì una vigna in contrada del Palazzo di Scatà e una *casa terrana con casalento* nel quartiere di S. Antonio.

Il 31 Dicembre 1700 il Sac. D. Paolo La Ferla fu eletto e nominato Procuratore della Chiesa di S. Paolo.

Il 2 Novembre 1704 fu registrato agli atti della Corte Vicariale il Privilegio di Erario, emanato il 28 Ottobre dello stessa anno, sulle istanze di Giuseppe La Ferla.

Salvatore La Ferla di Mariano fu eletto e nominato Procuratore della Chiesa di S. Antonio il 26 Febbraio 1708.

Salvatore La Ferla di Gerolamo fu eletto e nominato Procuratore della Chiesa di S. Antonio il 26 Febbraio 1708.

Il 2 Aprile 1708 furono registrate agli atti della Corte Vicariale le Lettere, ottenute il 20 Novembre dello stesso anno da D. Salvatore La Ferla per la benedizione della sua Chiesa rurale nella contrada di Tagameli del Feudo di Ciurca.

D. Salvatore La Ferla fu eletto e nominato Procuratore della Chiesa di S. Antonio il 3 Gennaio 1712.

Il 25 Giugno 1712 fu registrato agli atti della Corte Vicariale il Privilegio di Vicaria del Monastero di S. Benedetto della Città di Palazzolo, ottenuto il 24 Giugno dello stesso anno da Suor Maria La Ferla.

D. Salvatore La Ferla fu eletto e nominato Procuratore della Chiesa Madre il 6 Gennaio 1715.

Il 17 Gennaio 1715 Ninfa La Ferla e i figli Sac. D. Paolo La Ferla e Salvatore La Ferla, donarono alla nipote, futura sposa Dorotea Lisei, una chiusa di terre alberata nella contrada della Fiumara, quello steso luogo di terre donato al fu Dr D. Giuseppe La Ferla da D. Salvatore La Ferla per gli atti del Not. Paolo

Lisei, e soggetto alla celebrazione di trentadue messe feriali annuali nella Chiesa di S. Antonio per l'anima di Arcangela La Ferla e Infantino.

Mro Antonino La Ferla fu eletto e nominato Procuratore della Chiesa del Crocifisso il 20 Aprile 1717.

Il 1° Dicembre 1718 fu registrato agli atti della Corte Vicariale un memoriale di D.a Rosa La Ferla e Tristaino in cui dichiarò di essere madre di quattro figli: due maschi, uno di dieci mesi e l'altro di tre anni, e due femmine, una di due anni e l'altra di cinque anni.

L'8 Gennaio 1720 fu registrata agli atti della Corte Vicariale la *Licenza di celebrare la S.ta Messa il Sac.te novello D. Angelo la Ferla*, data il 3 Gennaio dello stesso anno.

In un documento datato 10 Maggio 1721 leggo che la defunta Angela Laferla, sorella del Sac. D. Paolo La Ferla, aveva legato alla Compagnia del SS.mo Sacramento il 2 Novembre 1711 per gli atti del Not. Giacomo Buscarelli *cinquanta cupiglioni pieni d'Api e due Vacchi* da conseguire da parte di D. Salvatore La Ferla, figlio del fu Dr D. Mariano, erede del fu Sac. D. Paolo La Ferla.

Il 15 Gennaio 1722 Giuseppe Laferla del fu Simone aveva l'età di cinquanta cinque anni circa.

Il 23 Maggio 1722 furono registrate agli atti della Corte Vicariale le Lettere date il 19 Maggio dello stesso anno che sancivano l'elezione di *Abbadessa* del Monastero di Suor Maria La Ferla.

Il 9 Luglio 1722, Giuseppe e Filippa La Ferla, alias Birrittella, genitori de Chierico D. Paolo La Ferla, e lo zio paterno. Mercurio La Ferla, tipularono un atto di donazione ad Titulum Patrimonii a favore del Chierico D. Paolo La Ferla, per ascendere alla dignità Sacerdotale; donarono due isole di terre nella contrada nominata di Mastro Masi, due *case terrane* e un orto con *casa* nel quartiere dell'Annunziata, e una vigna nella contrada del *Timpunazzo*.

Il 9 Luglio 1722 Mercurio La Ferla possedeva una casa nel quartiere dell'Annunziata.

Nel 1724 circa, gli eredi di D. Salvatore La Ferla, i figli D. Nicolò e D. Mariano e la madre D.a Rosa Tristaino e gli eredi e figli di D.a Anna Cappellano e La Ferla, coerede di D. Salvatore la Ferla, pagavano alla Chiesa di S. Sebastiano la rendita annuale di ventuno tarì sopra una chiusa di terre in contrada Tagameli, e pagavano una rendita annuale di diciotto tarì e grani otto sopra dodici tumoli di terra nel Fego dell'Aguglie e contrada della Culica; e precisamente D. Nicolò La Ferla e consorti pagavano tredici tarì e otto grani, mentre gli eredi di D.a Anna Cappellani e La Ferla pagavano ventisei tarì.

I Ferla possedevano un altro terreno in contrada Tagameli.

D. Francesco La Ferla fu eletto e nominato Procurtore della Chiesa di S. Paolo il 31 Dicembre 1726.

Il Chierico D. Giuseppe La Ferla fu eletto e nominato Procuratore della Chiesa di S. Antonio il 6 Gennaio 1726,; eletto e nominato Procuratore della Chiesa di S. Paolo il 31 Dicembre 1727.

Il 9 Settembre 1727 possedeva delle terre nel Feudo delle *Planette* e nella Cava di S.ta Maria de Itria.

Il Rev. Sac. D. Angelo La Ferla fu eletto e nominato Procuratore della Chiesa di S. Sebastiano il 7 Gennaio 1720; fu eletto e nominato Procuratore della Chiesa di S. Antonio il 29 Dicembre 1720; rieletto il 14 Marzo 1728.

Il 26 Settembre 1728 lo Spett.le D. Salvatore La Ferla era Regio Secreto della Città di Palazzolo.

Il 20 Dicembre 1730 Chierico D. Mariano La Ferla possedeva un orto in contrada della *Baida*.

D. Francesco La Ferla fu eletto e nominato Procuratore della Compagnia del SS.mo Sacramento venerato nella Chiesa Mare il 30 Gennaio 1732.

Il 31 Gennaio 1734 D. Nicolò La Ferla fu eletto e nominato Procuratore della Chiesa di S. Sebastiano.

Il 5 Settembre 1734 D. Francesco La Ferla fu eletto e nominato Procuratore della Chiesa di S.

Michele.

D. Francesco La Ferla era Procuratore della Chiesa di S. Michele il 21 Agosto 1736, il 25 Luglio 1740.

Il Chierico Coniugato D. Francesco La Ferla era Procuratore della Chiesa di S. Michele il 4 Settembre 1741.

Il Chierico D. Nicolò La Ferla fu eletto e nominato Procuratore della Chiesa di S. Sebastiano il 13 Gennaio 1737, rieletto il 20 Gennaio 1743.

Il 1° Settembre 1737 D. Giuseppe La Ferla e il fratello Mariano La Ferla si accollarono l'annua rendita di dieci tarì e dieci grani da pagare sei tarì alla Congregazione degli Agonizzanti e quattro tarì e dieci grani alla Chiesa del Crocifisso.

Il 25 Luglio 1739 il Chierico D. Nicola, D. Mariano, D.a Arcangela, D.a Francesca e D.a Candida fratelli e sorelle Ferla e Tristaino vendettero e soggiogarono l'annua rendita di due onze alla Chiesa di S. Sebastiano, ipotecando una grande tenuta di terre e quattro chiuse di terre in contrada dell'Aguglia.

Il 31 Dicembre 1739 D. Giuseppe Maria La Ferla di D. Francesco fu eletto e nominato Procuratore della Chiesa di S. Paolo.

Il Chierico D. Francesco Ferla era Procuratore della Chiesa di S. Michele il 30 Settembre 1740.

Il Sac. D. Paolo La Ferla, nel suo testamento nuncupativo del 13 Luglio 1739, legò alla Chiesa dell'Annunziata le sue vigne di contrada *delli Poi* e una porzione della *casa* con cisterna della defunta Margarita Laferla.

Il 20 Dicembre 1739 D. Paolo La Ferla alias Birritella possedeva *casaleni* nella contrada della Baida.

Il 13 Maggio 1742 Paolo La Ferla pagava l'annuo censo di 27 tarì alla Chiesa di S. Michele sopra una chiusa di terre nella contrada delli Cugnarelli.

Il 13 Maggio 1742 Corrado La Ferla possedeva una vigna nella contrada *delli Cugnarelli*.

Il 28 Ottobre 1745 il Chierico D. Nicolò La Ferla rinunciò alla *clericatura* per passare al *foro secolare*.

Il 9 Luglio 1746 Salvatore La Ferla possedeva un orto e delle case nel quartiere di S. Antonio.

Il 25 Settembre 1746 l'Ill.mo Sig. D. Nicolò La Ferla e Tristaino era Secreto dello Stato di Palazzolo.

L'8 Gennaio 1747 D. Nicolò La Ferla fu eletto e nominato Procuratore della Chiesa di S. Sebastiano.

Il 30 Maggio 1747 D. Nicolò La Ferla era Secreto dello Stato e Terra di Palazzolo.

Il 18 Agosto 1747 l'Ill.mo Sig. D. Nicolò La Ferla e Tristaino era Secreto dello Stato e Terra di Palazzolo.

Il 30 Dicembre 1747 Paola Friddura, vedova di Giuseppe La Ferla. e i figli il Chierico D. Mariano La Ferla, Rosario La Ferla e Michele La Ferla vendettero, soggiogarono e concessero alla Chiesa del SS.mo Crocifisso l'annua rendita di dodici tarì.

Il 27 Ottobre 1748 Girolamo La Ferla fu eletto e nominato Procuratore della Chiesa dell'Annunziata.

Il 2 Marzo 1749 il Sig. Nicola La Ferla fu eletto e nominato Procuratore della Compagnia del SS.mo Sacramento venerato nella Chiesa Madre.

Il 7 Dicembre 1750 fu registrato agli atti della Corte Vicariale il Privilegio di Erario Fiscale di Mariano La Ferla, emanato il 25 Settembre 1750.

Il 14 Settembre 1754 il Sr D. Gio. Battista La Ferla fu eletto e nominato Procuratore della Chiesa di S. Michele.

L'8 Giugno 1755 Paolo La Ferla fu esaminato, ritenuto idoneo e quindi promosso alla Clericale Tonsura e all'Ordine dell'Ostiariato.

Il 12 Settembre 1756 D. Mariano La Ferla e Tristaino era Procuratore della Chiesa di S. Antonio.
D. Mariano La Ferla e Tristaino fu eletto e nominato Procuratore della Chiesa di S. Antonio il 17 Gennaio 1757.

Nel 1757 D. Domenico La Ferla possedeva un *luogo* di terre nella contrada di Fontana Murata.

Nel 1757 D. Giuseppe La Ferla possedeva un *luogo* di terre e delle vigne nella contrada del Casale.

Nel 1757 D. Domenico La Ferla e Bonelli possedeva la chiusa un tempo di D. Nicolò La Ferla e Tristaino nella contrada del Pantano.

Gli eredi del Sac. D. Angelo La Ferla possedevano un terreno nella contrada della *Scala dell'Ilici* nel 1757.

Ninfa Malignaggi vedova di Nunzio La Ferla possedeva una casa nel quartiere di S. Michele nel 1757.

Il 7 Giugno 1757 fu registrato agli atti della Corte Vicariale il seguente *Privileggio di Sacerdozio di D. Nicolò La Ferla*:
Nos D. Joseph Antonius de Requesens Dei et Apostolicæ Sedis Gratia ex Abbate Sancti Martini Congregationis Casinensis Episcopus Syracusanus et Regius Consiliarius etc.
Patentibus his Literis, fidem facimus, et testamur ubiq. volumus in ordinatione particulari habita a Nobis in Ecc.a Monrij S.æ Cathar.næ anno Dni Millesimo Septingetesimo Quinquagesimo septimo die 4 Junij Sabbato quatuor temporum ante Dominicam SS.æ Trinitatis Pontificalia exercentes. Dilectum in Chro Filium Nicolaum Laferla Terræ Palatioli nræ Siranæ Dioecesis Colleg. previo examine idoneum repertum iuxta S. R. Ecc.æ Ritum et Sacri Concilij Tridentini Decreta rite promotum fuisse ad Sacrum Presbijteratus Ordinem pro Serv.o. Suæ Ecclæ Parlis vig.e Brevis sup. defectu ætatis dat. Rome ex eq.ti Pan. et in nra Cancell.a diebus etc.
In quorum fidem presentes Literas manu nostra subscriptas, et sigillo quo utimur munitas dedimus Aug.tæ in disc. Visit.nis Die quo s.a. D. Joseph Antonius Episcopus Syracusanus. De mandato Ill.mi et Rev.mi Doni Mei Episcopi Sac. And.s Nugnes Cancel.s.
Pres.r eseq.r reg.r et parti rest.r. Leone Vic.us.
Die 7 Junij 5æ Ind. 1757. Pres.tum exeq.tum et reg.tum fuit pns Privileggium in Curia Vicariali hus Civ.tis Palatioli de mand.to quo s.a. Unde etc. Sac. S. T. Dr D. Michaelangelus Occhipinti M.r Not.

Il 7 Giugno 1757 fu registrata agli atti della Corte Vicariale la seguente *Licenza di poter celebrare la S.ta Messa il Sac. novello D. Nicolò Laferla*, emanata il 4 Giugno dello stesso anno:
Nos D. Joseph Antonius de Requesens Dei et Apostolicæ Sedis Gratia ex Abbate S.ti Martini de Scalis Congreg.nis Casinensis Episcopus Syracusanus Regiusq. Consiliarius etc.
Rev. Nr. Il Sac.te Novello D. Nicolò Laferla di cod.a c'ha supplicato pella licenza di poter celebrare la S.ta Messa per ritrovarsi instrutto nelle Sacre Cerimonie. Noi intesa sua domanda fecimo provista, siccome pelle pnti vi dic.o e ordi.mo di voler permettergli al sud.o Sac. di Laferla di poter celebrare la S.ta Messa stante aver fatto l'Esercizij di S. Ignazio pma della promozione al Sac. Sacerdozio, d'ordine nostro, con che però non possa celebrare nelle Chiese di Monasterj e privati Oratorj senza la nostra espressa Licenza, e che nelle pme Messe si facci assistere da qualche Sac. anziano, e le pnti siano durat.re per tutto xbre vent. infra a nostro arbitrio. Dat. Sijracusis Die 4 Junij 1757. D. Joseph Antonius Episcopus Syracusanus. Sac. And.s Nugnes Canc.
Palazzolo Lettere per poter celebrare la Messa il Sac. Novello.
Pnt.r et exeq.r Leone Vic.us.
Die 7 Junij 5æ Ind. 1757. Presentate et exeq.te fuerunt, et sunt pntes Littere in hac Curia Vicariali hus Civ.tis Palatioli de m.to quo s.a unde etc. Sac. S. T. Dr D. Michaelangelus Occhipinti Mag.r Not.

L'8 Dicembre 1757 il Rev. Sac. S. T. Dr D. Nicolò La Ferla del fu D. Francesco possedeva una chiusa di terre nella contrada della Colleamena.

Il 29 Luglio 1759 D. Mariano La Ferla fu eletto e nominato Procuratore della Chiesa di S. Antonio.

Il Rev. Sac. S. T. Dr D. Nicolò La Ferla e Bonfiglio fu eletto e nominato Procuratore della Chiesa di S. Sebastiano l'8 Febbraio 1761.

Il 7 Febbario 1762 furono registrate agli atti della Corte Vicariale le Lettere, emanate in Palermo l'11 Gennaio 1762, per la nomina dell'Admodum Rev. D. Nicola La Ferla e Bonfiglio a Procommissario Subdelegato della SS.ma Crociata nella Città di Palazzolo.

Il Sac. D. Nicolò La Ferla e Bonfiglio fu eletto e nominato Procuratore della Chiesa di S. Sebastiano il 20 Gennaio 1762.

Il 20 Ottobre 1761 Salvatore La Ferla, per gli atti del Not. Nicola Andaloro, pagava la rendita annuale di quindici tarì alla Chiesa di S. Michele sopra l'orticello con cisterna dinnanzi la porta della Sagrestia.

Il 7 Febbario 1762 furono registrate agli atti della Corte Vicariale le Lettere, emanate in Palermo il 30 Gennaio 1762, per la nomina dell'Admodum Rev. D. Girolamo La Ferla a Procommissario Subdelegato della SS.ma Crociata nella Città di Palazzolo.

Il 19 Agosto 1762 D. Mariano La Ferla e Tristaino era Governatore della Compagnia del SS.mo Sacramento della Chiesa Madre.

Il 31 Agosto 1762 l'U. J. Dr D. Domenico La Ferla, olim Barone di Camelio, possedeva una chiusa di terre nella contrada di Palazzo.

Il Sac. D. Girolamo La Ferla fu eletto e nominato Procuratore della Chiesa e Opera dell'Ospedale il 28 Novembre 1762; Procuratore della Chiesa di S. Paolo il 31 Dicembre 1763.

D. Nicolò La Ferla e Tristaino fu Depositario della Chiesa di S. Antonio dal 1763 al 1767

Il Sac. Dr D. Nicolò La Ferla fu eletto e nominato Procuratore della Chiesa di S. Sebastiano il 12 Gennaio 1766.

D. Salvatore La Ferla fu eletto e nominato Procuratore della Chiesa di S. Antonio il 17 Gennaio 1766.

Il 2 Settembre 1767 fu registrata agli atti della Corte Vicariale la Patente di Vicario Foraneo e del Monastero del Sac. D. Nicolò La Ferla, emanata il 31 Agosto dello stesso anno.

Patente di Vicario Foraneo e del Monastero in persona di D. Nicolò La Ferla

D. Joseph Antonius de Requesens, Dei et Aplicæ Sedis gratia Sijrum Epus Regiusq. Consiliarius.

Dilecto nobis in Xpo Filio D. Nicolao La Ferla S. T. D.i Confisi ad plenum de tui habilitate integritate et zelo Te pntium vigore stante renunciatione sponte facta Rev. D. Philippi Lombardo qui munus Vicarij Foranei et Monas.rij eiusdem Terræ haud exercere valet, ingrevascentis suæ ætatis, in Vicarium Foraneum et Mon.rij eligimus, nominamus, et facimus cum oibus lucris, et emolumentis legme spectantibus, honoribus quoque et oneribus ad officium Vicarij competentibus. Tribuentes tibi facultatem cognoscendi causas civiles infra unc. decem, ac processus criminales conficiendi. Mandantes omnibus quibuscumque pnis nris Ecclicis nris subditis, aliosq. non subditos hortantes ut te tanquam Vicarium pred.um tractent, reputent, honorificent et obediunt ac per quos decet tractari, ac reputari faciant. Contradictores et rebelles per Ecclicas censuras compescendo. Pntibus arbitrio nro valituris. Dat. Palatioli in Cursu Sacræ Visitationis die 31 Aug.i 1767.

Pnt.r reg.r et parti rest.r Sac. D. Nicolaus La Ferla Vic.

Pntate et reg.te fuerunt, et sunt pntes Lre Patentales in Curia Vicariali huius Civ.is Palatioli de mand.to quo s.a die secundo 7bris p.æ Ind. 1767 et parti rest.te. Unde etc.

Sac. S. T. Dr D. Michaelangelus Occhipinti etc.

D. Salvatore La Ferla fu eletto e nominato Procuratore della Chiesa di S. Antonio il 20 Settembre 1767.

Il Rev. Sac. D. Girolamo La Ferla fu eletto e nominato Procuratore della Chiesa di S. Michele il 7 Gennaio 1770.

Il Rev. Sac. D. Girolamo La Ferla e il Dr D. Domenico La Ferla e Bonelli erano Procuratori della Chiesa di S. Michele il 20 Novembre 1770.

Il 29 Gennaio 1772 il Dr D. Domenico La Ferla e Bonelli era Procuratore della Chiesa di S. Michele il 23 Marzo 1771, il 29 Gennaio.

Il Sac. D. Girolamo La Ferla era Procuratore della Chiesa di S. Michele il 23 Marzo 1771, il 22 Marzo 1774 .

Il S. T. D. D. Nicolò La Ferla era Vicario Foraneo il 23 Marzo 1771, il 22 Marzo 1774.

Il 20 Settembre 1772 furono registrate agli atti della Corte Vicariali la Patente di Vicario Foraneo e la Patente di Vicario del Monastero del Presbitero D. Nicolò La Ferla, emanata il 15 Settembte dello stesso anno.

Nel 1773 dal balcone di pietra della Casa Palazzata di D. Mariano La Ferla e Tristaino *si voltava* verso la strada *delli Bottighelli*, la Via Maestranza.

Il 15 Gennaio 1774 furono registrate agli atti della Corte Vicariali la Patente di Vicaro Foraneo e la Patente di Vicario del Monastero del Presbitero D. Nicolò La Ferla, emanate il 10 Gennaio dello stesso anno.

Patente di Vic.o For.o in persona del Sac. D. Niccolò La Ferla

Joannes Bapta Alagona Dei et Aplicæ Sedis Gra Epus Sijranus Regiusque Consiliarius.

Dilecto nobis in Xpo filio D. Nicolao La Ferla Presbro Terræ Palatioli hus nræ Sijranæ Diœcesis salm. Confisi ad plenum de tui sufficientia habilitate, idoneitate, ac zelo, te vigore pntium eligimus, facimus et nominamus in Vicarium Foraneum pred.æ Terræ cum facultate causas civiles infra summam [unciarum] decem cognoscendi, et terminandi, in causis vero Criminalibus processum informativum efformandi, et ad nram M. E. C. trasmittendi negotia quæ ad nram jurisditionem spectant audiendi, nobisque referendi, ac cetera omnia, quæ alij Vicarij Foranei eiusd. Terræ quo tempore consuevere iuxta Sanctiones Sijnodales cum oibus honoribus et oneribus lucris et emolumentis et alijs in Diæcesano Synodo prescriptis. Mandantes oibus et singulis nris subditis, ceterosque non sudditos hortantes qnus te in Vicarium pred.um tractent, reputent, et honorificent sub pœnis a nobis infligendis. Pntibus arbitrio nro valituris. Dat. Sijris die 10 Januarij 1774. Joes Bapta Epus Syranus. De mand.to Ill.mi et R.mi Dni Epi. Sac. And. Nugnes Cancell.*

Pres.r reg.r et mihi res.r. La Ferla Vic.rius

Die decimo quinto Jan.rij 7æ Ind. 1774. Pntate et reg.te fuerunt et sunt pntes Lre patentales in Curia Vicariali hus Civ.is Palatioli de mand.to quo s.a et eidem Rev.do Vicario fuerunt restitute. Unde etc. Dr Occhipinti Mag.r Not.

Patente di Vic.o di Mon.ro in persona del soprad.o D. Niccolò La Ferla

Joannes Bapta Alagona Dei et Aplicæ Sedis Gratia Episcopus Syranus Regiusque Consiliarius.

Dilecto nobis in Xpo filio D. Nicolao La Ferla Prbro Terræ Palatioli hus Syranæ Diocesis slm. Confisi ad plenum de tui sufficientia, habilitate, idoneitate, ac zelo, Te vig.re pntium facimus, eligimus, et nominamus in Vicarium Mon.rij eiusd. Terræ et hoc cum oibus honoribus et oneribus, ad d.um officium debite spectantibus et quomod.t pertinentibus. Te interim serio monentes ut qua par est diligentia munus pred.um ad prescriptum Sinodalium Constitutionum adimplere cures. Pntibus arbitrio nro valituris. Dat. Syris die 10 Januarij 1774. Joes Bapta Epus Syranus. De mand.to Ill.mi et R.mi Dni Epi. Sac. And. Nugnes Cancell.

Pres.r reg.r et mihi res.r. La Ferla Vic.rius

Die 15 Januarij 7æ Ind. 1774. Pntate et reg.te fuerunt et sunt pntes Lre in Curia Vicariali hus Civ.is Palatioli de mand.to quo s.a et eidem Rev.do Vicario fuerunt restitute. Unde etc. Dr Occhipinti Mag.r Not.

Il 16 Novembre 1774 lo Spett.le U. J. D. D. Domenico La Ferla era Giudice Ordinario e Delegato del Tribunale della Regia Monarchia.

Il 22 Marzo 1775 lo Spett.le U. J. D. D. Domenico La Ferla e Bonelli era Giudice della Corte Ordinaria di Palazzolo.

Il 17 Gennaio 1776 lo Spett.le U. J. D. D. Domenico Ferla e Bonelli era Giudice Ordinario e Delegato della Corte Ordinaria di Palazzolo.

Il 19 Settembre 1781 lo Spett.le U. J. D. D. Domenico Ferla Bonelli possedeva delle terre in contrada del Cugno d'Angelo.

Il 1 Marzo 1777 il U. J. Dr D. Domenico La Ferla e Bonelli possedeva delle terre nella contrada della Fiumara.

Il 26 Agosto 1777 venne registrata agli atti della Corte Vicariale la seguente Patente di Erario, emanata il 6 Ottobre 1776, a favore di Mro Giuseppe La Ferla:

Joes Bapta Dei et Apostolicæ Sedis Gratia Episcopus Syracusanus Regiusq. Consiliarius etc.

Dilecto nobis in Christo filio Josepho La Ferla Civ.is Palatioli nræ Syracusanæ Diecesis salm in Dno sempiternam. De tui sufficientia, habilitate, et honestate plurimum in Dno confisi Te pntium vigore eligimus, nominamus et fecimus in Erarium Curiæ Vic.lis Civ.is Palatioli cum oibus illis lucris, et emolumentis pcto officio Erarii legitime spectantibus et pertinentibus juxta taxam Synodalem. Te interim Serio monemus, ut qua par e' reverentia munus tuum adimplere cures. Sciens Deo et Nobis rationem redditurum. Pntibus ad nrum beneplacitum valituris. Dat. Palatioli in dec. S. Vis. die 6 Octobris 1776. Joes Bapta Epus Syrus. J. V. Dr Abbas Secundus Synesius V. Cancell.

Pres.r reg.r et parti restit.r. Dr La Ferla Vic.s.

Die vig.o sexto Aug.ti xæ Ind. 1777. Pntate et reg.te fuerunt et sunt pntes Lre patentales in Curia Vic.li hus Civ.is Pali, de mand.to quo s.a. Unde etc. Dr Occhipinti Mag.r Not.

Il 26 Novembre 1777 D. Nicolò La Ferla fu nominato Procuratore della Chiesa di S. Michele.

Il 9 Dicembre 1777 Mariano Laferla fu nominato Procuratore della Chiesa di S. Antonio.

Il 20 Gennaio 1778 il Presbitero D. Nicola La Ferla fu nominato Procuratore della Chiesa dell'Ospedale.

Il 1° Novembre 1779 furono registrate agli atti della Corte Vicariale le Patenti di Vicario Foraneo e di Vicario del Monastero, emanate il 28 Ottobre dello stesso anno, a favore del Sac. D. Nicolò La Ferla.

Il 4 Novembre 1779 fu registrata agli atti della Corte Vicariale la seguente Patente di Assessore, emanata il 28 Ottobre dello stesso anno, a favore del Dr D. Domenico La Ferla:

Joes Bapta Syranus Epus Regiusque Consiliarius. Dilecto nobis in Xpo filio U. J. D.ri D. Dominico La Ferla Oppidi Palatioli nræ Diœcesis slm. Confisi non parum de tui idoneitate, honestate, et morum probitate, Te virtute pntium eligimus, nominamus, et facimus Assessorem Curiæ Vicarialis eiusd. Oppidi ut una simul cum Venle Vic.o causas civiles cognoscas ad summam unc. decem, in causis Criminalibus processum efformes cum oibus honoribus et oneribus lucris et emolumentis ad d.um officium debite spectantibus, et pertinentibus. Te interim Serio monemus ut munus præscriptum qua par est diligentia ad normam Synodalium Constitutionum exercere cures. Sciens Deo, et Nobis rationem redditurum. Pntes vero usque ad futuram visitationem, et interim tam ad nrum arbitrium, quam ad nutum duraturas, et quacumque ex causa, vel sine, revocabiles, per simplicem notitiam e.m oretenus tradendam declaramus. In quorum fidem has lras manu nra subscriptas nroq. munitas sigillo p. infractum nrum Cancellarium dari mandavimus. Palatioli in decursu S. Visitationis die 28 Mensis 8bris 1779. Joes Bapta Epus Syranus. S. T. Dr Sac. Seb.s Brisciano Cancellarius.

Pres.r reg.r et parti res.r La Ferla Vic.rius.

Die quarto 9bris xiiiæ Ind. 1779. Pntate et reg.te fuerunt et sunt pntes Lre patentes in Curia Vicariali hus Civ.is Palatioli de mand.to quo s.a et eidem Rev.do Vicario fuerunt restitute. Unde etc. Dr Occhipinti Mag.r Not.

Il 12 Novembre 1779 fu registrata agli atti della Corte Vicariale la Patente di Erario emanata il 28 Ottobre dello stesso anno a favore di Mro Giuseppe La Ferla.

Il 14 Aprile 1780 il Rev. Sac. D. Girolamo La Ferla fu nominato Procuratore della Messa dell'Alba.

L'8 Maggio 1785 furono registrate agli atti della Corte Vicariale le Lettere Diocesane, emanate il

6 Maggio dello stesso anno, per compilare la minuta di soggiogazione a favore del Barone D. Mariano La Ferla e del figlio D. Salvatore La Ferla per il disbanco della somma di 79 onze, depositate nella Cassa delle tre Chiavi, al 4 %.

Il 10 Aprile 1791 il Rev. Sac. D. Girolamo la Ferla era Sindaco Apostolico del Convento di S. Francesco sotto titolo dei Cappuccini.

Il 24 Luglio 1793 fu registrato agli atti della Corte Vicariale il Privilegio Diocesano, emanato il 3 Marzo 1792, a favore del Diacono D. Francesco La Ferla, che infatti venne esaminato e promosso al Sacro Ordine del Diaconato.

Nel Rollo dei Confrati e delle Consorelle della Confraternita dei Disciplinanti della Chiesa di S. Sebastiano, datato 8 Settembre 1795, trovo segnati: Mro Angelo La Ferla, Mro Serafino La Ferla, il Bne Salvatore Ferla e Penna e Mro Sebastiano La Ferla.

Il 18 Ottobre 1797 furono registrate agli atti della Corte Vicariale le Lettere Diocesane, emanate l'11 Ottobre dello stesso anno, che autorizzavano la celebrazione della Santa Messa nell'Oratorio privato di D.a Francesca La Ferla.

Il 28 Giugno 1803 Salvatore La Ferla del fu Paolo possedeva delle terre nella contrada di Giannavì, un tempo possedute dal fu Rev. Sac. D. Angelo La Ferla e dopo da Paolo La Ferla Barillaro.

Il 21 Giugno 1807 il Dr D. Domenico Ferla svolgeva le mansioni di Giudice Civile Surrogato della Corte Combinata Militare di Palazzolo.

Il 2 Ottobre 1807 il Bne Ferla svolgeva le mansioni di Capitano nella Corte Militare Criminale di Palazzolo.

Il Rev. Sac. D. Giuseppe Curcio e Ferla fu eletto e nominato Procuratore della Chiesa di S. Paolo l'8 Maggio 1808.

Il Rev. Sac. D. Francesco La Ferla e Valvo fu eletto e nominato Procuratore della Chiesa dell'Annunziata il 30 Aprile 1809.

D. Salvatore La Ferla e Valvo fu eletto e nominato Procuratore della Chiesa di S. Paolo il 1° Gennaio 1804, il 1° Gennaio 1805 e il 29 Aprile 1810; il 13 Gennaio 1811 fu eletto e nominato Procuratore della Compagnia del SS.mo Sacramento venerato nella Chiesa Madre.

Il 25 Febbraio 1812 fu registrata agli atti della Corte Vicariale la Patente di Procommissario Suddelegato della SS.ma Crociata, emanata in Palermo il 7 Febbraio dello stesso anno, a favore del Rev. D. Francesco Ferla e Valvo.

Il 6 Aprile 1812 il Dr D. Giuseppe Ferla e Bordonali fu eletto e nominato Procuratore della Chiesa di S. Paolo

Il 12 Aprile 1812 il Dr D. Domenico Ferla e Bonelli fu eletto e nominato Procuratore della Compagnia del SS.mo Sacramento nella Chiesa Madre.

Il Rev. Sac. D. Giuseppe Curcio Ferla fu eletto e nominato Procuratore della Chiesa dell'Annunziata il 26 Agosto 1804, il 26 Aprile 1812.

Nel 1811 il Bne Salvatore Ferla e Penna rivelò di possedere *una casa a due piani* con sette *stanze superiori* nel quartiere di S. Antonio, un *orto chiamato della Radotta* nel quartiere del SS.o Crocefisso e una niviera nella contrada della Guardia.

Nel 1811 Salvatore La Ferla rivelò di possedere una *camera palazzata* nel quartiere di S. Michele.

Nel 1811 D.a Francesca la Ferla e Cappellani rivelò di possedere delle terre nella contrada Serra di Palazzo, terre nella contrada dello Banco, terre nella contrada della Serra del Trippazzo e un giardino nella contrada di Carino.

Nel 1811. D. Salvatore La Ferla, *analfabeta*, rivelò di possedere: un luogo di terre nella contrada dei Poi, un pezzo di terre nella contrada della Cava dello Geri, un pezzo di terre nella contrada della Fiumara, e un altro pezzo di terre nella contrada della Pinita, e infine una *Camera Palazzata* nel quartiere di S. Michele.

Nella nota dei soggetti, che pretendevano concorrere ad essere eletti consulenti del Civico Consiglio del 15 Marzo 1813, trovo segnati: D. Salvatore Ferla e Valvo, il Dr D. Domenico Ferla e Bonelli, il Dr D. Giuseppe Ferla e Bordonali.

Il 3 Agosto 1814 D. Giuseppe Ferla Bordonaro era Procuratore della Chiesa di S. Paolo.

Il 2 Agosto 1815 il Padre Vincenzo Maria La Ferla Carmelitano nella Provincia di Sicilia ottenne l'indulto di Secolarizzazione che gli permise di indossare gli abiti di Presbitero Secolare col nome di Sac. Vincenzo Maria Ferla (Tranchina).

Il 2 Settembre 1815 furono registrate le Lettere Diocesane emanate il 30 Luglio dello stesso anno a favore del Presbitero Mariano Ferla, ritenuto idoneo e promosso al Sacro Ordine del Presbiterato, per celebrare la Santa Messa.

Il 2 Settembre 1815 furono registrate le seguenti Lettere Diocesane emanate il 2 Agosto dello stesso anno a favore del Presbitero Vincenzo Maria La Ferla per celebrare la Santa Messa:

Philippus M.a Trigona et Bellotti, ex Marchionibus Sancti Coni et Florestæ ex Dynastis Scittibbillini, Divi Antonini, Sancti Marci, ex Dominis Sambuci, Petrarum Longarum, Jachim, et Cannata, Patritius Platiensis, Dei, et Apostolicæ Sedis Gratia Syracusarum Episcopus Regiusque Consiliarius etc.

Dilecto nobis in Christo Presbytero Vincentio M.a La Ferla olim religioso Ord.s PP. Carmelitarum Civ.tis Palatioli nostræ Diœcesis. Ut in quibuscumque huius Fidelissimæ Urbis et Diœcesis Syracusanæ Ecclesiis Sacrosanctum Missæ Sacrificium celebrare (non tamen in Ecclesiis Sacrarum Virginum, neque in ædibus privatis) valeas facultatem per quatuor menses concedimus et impertimur in Domino, dummodo in habitu, et tonsura clericali incedas, et omnia, quæ in Synodo Diœcesana de celebratione Missarum præscribuntur, adamussim, religioseque persolvas. In quorum fidem etc. Datum Motycæ die secundo mensis Aug.i anni 1815 in Dec. Sac. Vis. Dec.s Brisciano Vic.s Genlis. Sac. Joseph Orlando Cancell.s.

Pres.r exeq.r reg.r et p.ti rest.r. Dr Infantino Vic.s.

Palatioli die secunda Septembris 1815. Fuit executum de ord.e quo s.a per modum ut s.a. Unde etc. Sac. Piccione Mag.r Not.

In un atto del 9 Ottobre 1815 viene nominato il Bne D. Salvatore Ferla e Penna.

Il 31 Gennaio 1816 D. Salvatore Ferla e Penna rivelò di possedere una *Casa Palazzata* nel quartiere di S. Antonio e una Niviera nel quartiere della Guardia.

Nel 1816 il Dr D. Giuseppe Ferla e Bordonali nella sua rettifica di rivelo dichiarò di possedere: delle terre nella contrada di Cozzo di Mastica, nella contrada del Cugno d'Angelo, di Fontana Murata, nella contrada Raffi, nel Marcato della Baronia del Bibino Magno; in più dichiarò di aver compratodal Dr D. Domenico Ferla e Bonelli un pezzetto di terre nella contrada di Fontana Murata, un pezzetto di terre nella contrada di Fontana Murata volgermente detto il Santicello, un pezzetto di terre nella contrada *delli Sudori*, un altro pezzetto di terre nella contrada del Cozzo di Mastica; più di aver comprato da Francesco Migliore: un altro pezzetto di terre nella contra di Serravenuto; e infine una Casa nel quartiere di S. Michele per la rendita di tarì quattordici e grani otto.

Nel 1816 il Dr D. Domenico Ferla e Bonelli nella sua rettifica di rivelo dichiarò di possedere delle terre nella contrada del Cozzo di Mastica, un pezzo di terre nella contrada di Fontana Murata, una casa nel quartiere di S. Michele per la rendita annuale di quattordici tarì e otto grani, delle terre nella Cava di Rocco, confinanti col Feudo di Bibinello, la metà del Molino Grande nella Cava dei Molini. e un trappeto nel quartiere di S. Michele.

Rettifica di rivelo delle Rendite Civili del Dr D. Domenico Ferla, e Bonelli

Io qui infratto D. Domenico Ferla, e Bonelli in esecuzione dei Bandi del 1811 rivelai la rendita civile, cioè d'un ***Trappeto*** *in qsta Città, e nel q.rio di S. Michiele Arcangelo p. l'annuale rendita d'on. > sei e tt.ri quindeci, di lordo, c.e p. atto di gabella sotto il di 10 del mese di 7bre del 1805, di lordo, senza essere stati dedotti l'acconcij, e ripari di legname, e tutt'altro necessario a detto Trappeto, che si deduce*

la terza parte, sicche dell'on. > 6.15 restano di netto onz. quattro, e tt.i dieci.

L'Illma Deputaz.e non dedusse dalla descritta somma l'acconcij, e ripari necessarii p. detto Trappeto che annual.te si fanno, e tassò la rendita sud.a p. onz. sei, e tt.ri quindeci quando che ha diffalcato s.a le rendite urbani, e civili la terza parte della rispettiva rendita; E quindi il vero resultato di d.o Trappeto s'è onz. quattro, e tt.ri dieci s.e > 4.10.

Dr D. Domenico Ferla e Bonelli rivelante

Nell'anno 1817 il Dr D. Domenico Ferla Bonelli era Procuratore della Compagnia del SS.mo Sacramento della Chiesa Madre.

Nel 1819 Salvatore Selvaggio e Giuseppe La Ferla fondarono 12 Messe da celebrarsi innanzi l'altare di Maria SS.ma di Monteferrato, nella Chiesa di S. Michele, in suffragio delle loro anime, sopra uno stacco di terre nella contrada di Giannavì.

Il 12 Aprile 1825 la Baronessa D.a Anna La Ferla, figlia del fu D. Paolo e vedova del Barone D. Giuseppe Degrandis, domiciliata nella strada del Corso n. 84, possedeva cinque pezzetti di terre divisi e separati nella contrada *la Cava di Litria*.

Il 4 Luglio 1824 il Dr D. Giuseppe Ferla Bordonali fu eletto e nominato Pocuratore della Chiesa di S. Michele.

Il 30 Gennaio 1825 il Sig. D. Salvatore Ferla Valvo fu eletto e nominato Procuratore della Chiesa di S. Paolo.

Il 5 Maggio 1826 il Presbitero Rev. Sac. D. Mariano Ferla fu nominato Procuratore della Chiesa dell'Annunziata.

Patente di Procurad.e della Chiesa dell'Annunciata in persona del Sac. D. Mariano La Ferla

Joseph M. Amorelli jam Antistes Helenopolitanus, Dei, et Apostolicæ Sedis Gratia Syracusanus Episcopus, Regiusque Consiliarius etc. etc.

Dilecto nobis in Christo filio Mariano Ferla Pbro Com.s Palatioli nræ Diœcesis salutem. Confisi non parum de tui idoneitate, honestate, et morum probitate, Te virtute præsentium eligimus, constituimus, et facimus in Procuratorem Venlis Ecclæ Beat. V. ab Angelo Salut. pred.i Com.s absque eo quod possis conficere actus perpetuos vel ad longus tempus cuiuscumque generis pro quibus omnem tibi admisimus facultatem cum omnibus honoribus et oneribus lucris et emolumentis ad dictum officium debite spectantibus et pertinentibus. Te interim serio monemus, ut munus præscriptum, qua par est diligentia, ad normam Synodalium Constitutionum exercere cures; sciens Deo, et nobis rationem redditurum. Præsentes vero usque ad nram visitationem et interim tam ad nostrum arbitrium quam ad nutum [duratura], et quacumque ex causa, vel sine, revocabiles per simplicem notitiam, etiam oretenus, tradendam, declaramus; absque eo, quod nulla tibi irrogetur infamia. In quorum fidem has literas manu nostra subscriptas nostroq. munitas sigillo per infrascriptum nostrum Cancellarium dari mandavimus. Francofonte in dec. S. V. Die 5 Maii 1826. Can.s Salvator Amorelli Vic.s Genlis Visitator. Sac. Joseph Galofaro Cancell.s.

Pres.r exeq.r reg.r et p.ti rest.r. Dr Infantino Vic.s. Palatioli die 29 Octobris 1826. Fuit executum prout superius mandatum. Unde etc. Sac. Salvator M.a Catania Sardo Mag.r Not.

Il 16 Maggio 1828 il Presbitero Rev. Sac. D. Vincenzo Ferla fu nominato Procuratore della Chiesa dell'Annunziata.

Il 13 Aprile 1834 fu registrata agli atti della Corte Vicariale di Palazzolo la Patente, emanata in Palermo il 21 Settembre 1832, di *Sub Delegato della Regia Monarchia* nella persona del Rev. Sac. D. Vincenzo Ferla Tranchina.

Il Can. Sac. Vincenzo Ferla Tranchina era Procuratore della Chiesa dell'Annunziata il 13 Ottobre 1860.

Il 23 Gennaio 1829 il Dr D. Giuseppe Ferla e Bordonali, del fu Dr D. Domenico, domciliato in Via Mandrazza, era Sindaco del Convento dei Padri Minori Osservanti di Palazzolo.

Il 6 Maggio 1829 il Presbitero Rev. Sac. D. Mariano Ferla fu nominato Procuratore della Chiesa di S. Paolo.

D. Mariano Ferla era Procuratore della Chiesa dell'Annunziata il 3 Febbraio 1841.

Il Bne D. Nicolò Ferla era Sindaco ed Ufficiale dello Stato Civile del Comune di Palazzolo il 28 Gennaio 1828, il 20 Aprile 1829, il 2 Agosto 1830, il 13 Settembre 1830 e il 20 Dicembre 1830.

Il 30 Gennaio 1829 era Sindaco Presidente della Commissione comunale Amministrativa di Beneficenza del Comune di Palazzolo.

Era Sindaco e Ufficiale dello Stato Civile di Palazzolo il 28 Agosto 1829.

Il 26 Ottobre 1830 il Massaro Francesco La Ferla alias Liviliere svolgeva le mansioni di *perito*.

Il 12 Gennaio 1831 il Dr D. Giuseppe La Ferla Bordonali possedeva delle terre nella contrada di Palazzo.

Il 19 Ottobre 1831 D. Nicolò Ferla Cappellani, domiciliato della Via Orologio n. 11, era Procuratore della Chiesa di S. Michele.

Il 5 Giugno 1833 la Baronessa D.a Anna La Ferla, vedova del Barone D. Giuseppe De Grandis, domiciliata nella strada del Corso, era erede universale del fu aromatario D. Santo Curcio, suo avo.

Il 27 Ottobre 1834 il Dr D. Giuseppe Ferla Bordonali era Procuratore della Chiesa di S. Michele.

Il 27 Ottobre 1834 gli eredi di Massaro Paolo La Ferla Barillaro possedevano delle terre nella contrada di Giannavì.

Il 19 Giugno 1835 il Dr D. Giuseppe Ferla, domiciliato nella Via Orologio, era Procuratore della Chiesa di S. Michele.

Il 19 Settembre 1842 la Sig.ra Baronessa D.a Anna La Ferla, per gli atti del Not. Sebastiano Italia, fondò la Messa dell'Aurora nella Chiesa di S. Michele.

Il 27 Novembre 1843 Salvatore Ferla possedeva delle *case* nella Via del Corso.

Il 12 Maggio 1845 furono registrate agli atti della Corte Vicariale di Palazzolo la Patente di Procuratore Amministratore della Chiesa Madre e la Patente di Procuratore Generale del Monastero nella persona del Bne D. Sebastiano Ferla.

Nel 1847 D. Giuseppe Ferla e Bordonali dichiarò di possedere un *Catodio* per bottega nella Via S. Michele n. 117, un piccolo *Catodio* e una *Casa terrana* nella Via Scalilli, una *Casa terrana*, una *Casa Palazzata di 9 camere superiori* e una *Stalla con pagliera* nella Via Bonelli n. 23, un *Catodio*, un *Catodio con tre divisioni interne*, un *Magazzino con Casa terrana* e tre *Case terrane* nella Via Bonelli n. 22; e infine un *Trappeto* nella Via S. Michele n. 48.

Nel 1847 la Baronessa D.a Anna La Ferla possedeva un *Catodio* nella Via Corso n. 106, un *Catodio* e un *Quartino di 5 Camere superiori* nella Via Corso n. 107, una *Bottega* nella Via Corso n. 108 e una *Casa terrana isolata* nella Via Contarelli.

Nel 1847 D. Ercole Cappellani di D. Paolo possedeva un *Catodio* nella Via Corso n. 107, una *Camera superiore isolata e casaleno* e un *Catodio* nella Via Contarelli.

Nel 1847 il Sac. D. Daniele Ferla Cappellani dichiarò di possedere una *Cava di creta* e una *Fornace* nella contrada Fontana Murata.

Nel 1847 il Dr D. Paolo Ferla Cappellani dichiarò di possedere una *casa* con palmento e due Tine nella contrada Fontana Murata.

Nel 1847 gli eredi del Dr D. Giuseppe Ferla Cappellani possedevano un Molino con stalla nella contrada Molino Grande

Nel 1847 D. Sebastiano e D.a Rosa Ferla possedevano un *Fondaco* nella Via Regia n. 83.

Il 16 Febbraio 1849 Sebastiano Ferla era Presidente del Consiglio Civico.

Il 4 Ottobre 1852 il Sig. Girolamo Ferla di S. Salvatore, domiciliato in Via Ebraida, comprò due *stacchi di terre* nella contrada del Piano della Corte.

Il Sac. D. Daniele Ferla Cappellani fu Vicario Foraneo della Corte Vicariale di Palazzolo dal 1852 al 1877.

Il Sac. D. Nicolò Ferla era Procuratore Tesoriere della Chiesa di S. Antonio il 15 Luglio 1858.

Il 13 Agosto 1870 la Signora Donna Rosolia Infantino, vedova del Signor Don Salvatore Ferla Cosentino, del Comune di Palazzolo, ottenne il permesso di riaprire al Sacro Culto la Chiesa Rurale del luogo nominato di Tagamele.

Il 28 Agosto 1875 D.a Rosa Italia, figlia di D. Giuseppe e di D.a Concetta La Ferla, di anni 30, ottenne il permesso di aggregarsi al Terzo Ordine di S. Agostino e di vestire l'abito religioso delle Terziare Agostiniane.

Il 2 Febbraio 1878 il Sig. Michelangelo Ferla svolgeva le mansioni di messo comunale.

Il 4 Settembre 1898 D.a Domenica Ferla Iudica di D. Salvatore, di anni 38, abitava nel quartiere di S. Michele.

L'Avv. Girolamo Ferla fu Commissario Prefettizio di Palazzolo dal 19 Novembre 1910 all'8 Dicembre 1910; Sindaco dal 28 Ottobre 1920 al 26 Luglio 1924
Il Cav. Salvatore Ferla fu Commissario Prefettizio di Palazzolo dal 31 Luglio 1914 al 29 Gennaio 1915 e dal 30 Gennaio 1915 al 23 Ottobre 1920
Il Cav. Sebastiano Ferla fu Commissario Prefettizio di Palazzolo dal 28 Novembre 1929 al 9 Agosto 1930 e dal 18 Agosto 1932 al 30 Ottobre 1932

Il 16 Agosto 1925 Itria Ferla fu Giuseppe si aggiudicò la metà della casa terrana in Via Soccorso e Via Machiavelli.

Il 5 Novembre 1928 la Sig.ra Concetta Ferla fu Benedetto era iscritta alla Congregazione di Maria SS.ma del Suffragio eretta nella Chiesa di S. Michele.

Il 7 Novembre 1928 la Sig.ra Paola Ferla fu Giuseppe era iscritta alla Congregazione di Maria SS.ma del Suffragio eretta nella Chiesa di S. Michele.

Il 10 Marzo 1936 tra gli eredi del Parroco della Chiesa di S. Antonio, Sac. D. Giuseppe Salustro, trovo segnati il Dott. Francesco Ferla, il Rag. Giovanni Alia, marito di Carmela Ferla, e il Tenente Giovanni Gigliuto, marito di Concettina Ferla.

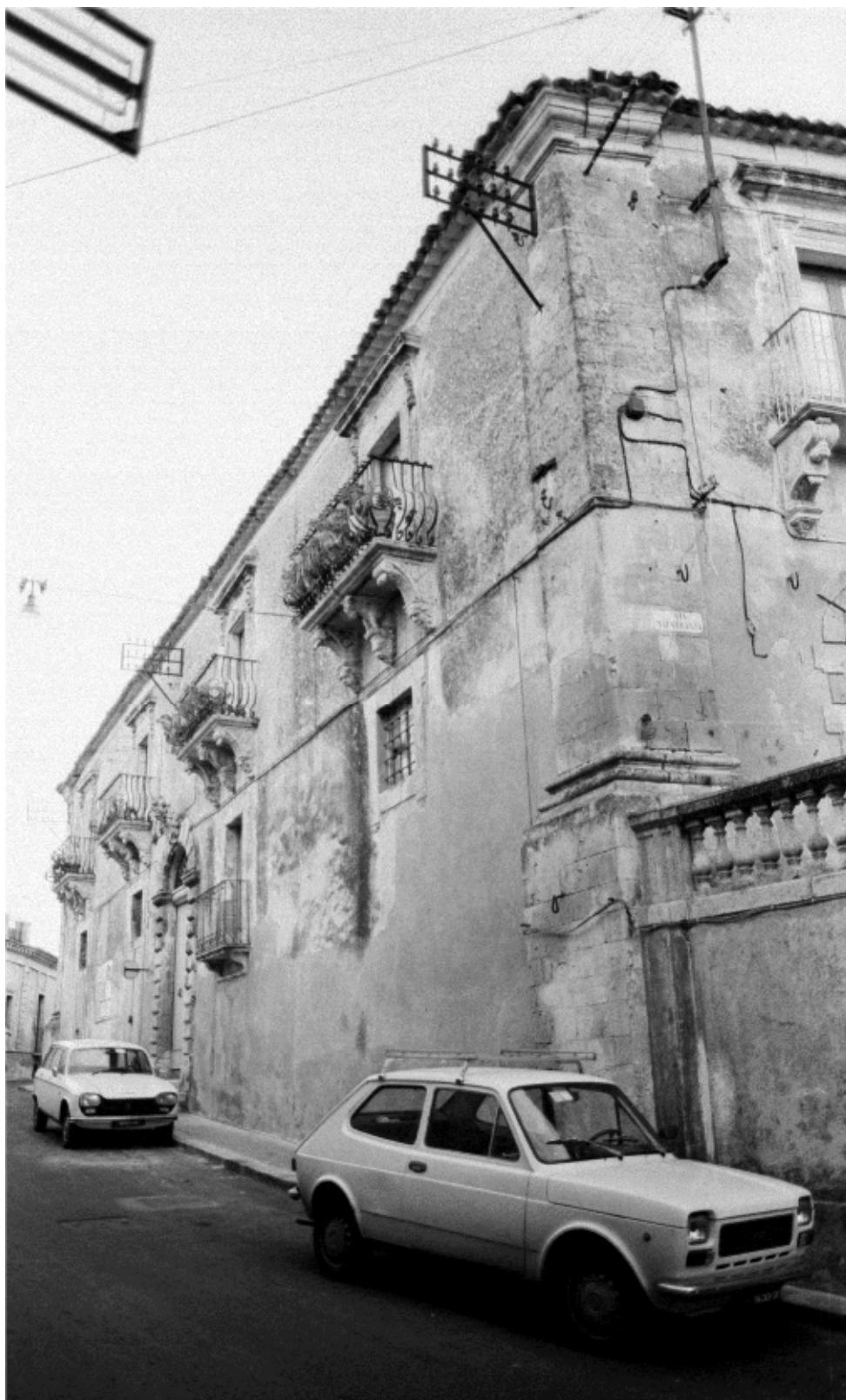
Palazzo Ferla di Via Garibaldi
La Facciata

L'ex

L'ex Palazzo Ferla di Via Garibaldi
La Facciata

L'ex Palazzo Ferla di Via Garibaldi
La Facciata e il Segnale del Distretto della Parrocchia di S. Sebastiano (1852)

L'ex Palazzo Ferla di Via Garibaldi
Il Giardino Pensile

L'ex Palazzo Ferla di Via Garibaldi
Il Giardino Pensile

L'ex Palazzo Ferla di Via Garibaldi
La Facciata

L'ex Palazzo Ferla di Via Garibaldi
La Facciata

L’ex Palazzo Ferla di Via Garibaldi
Lo Stemma

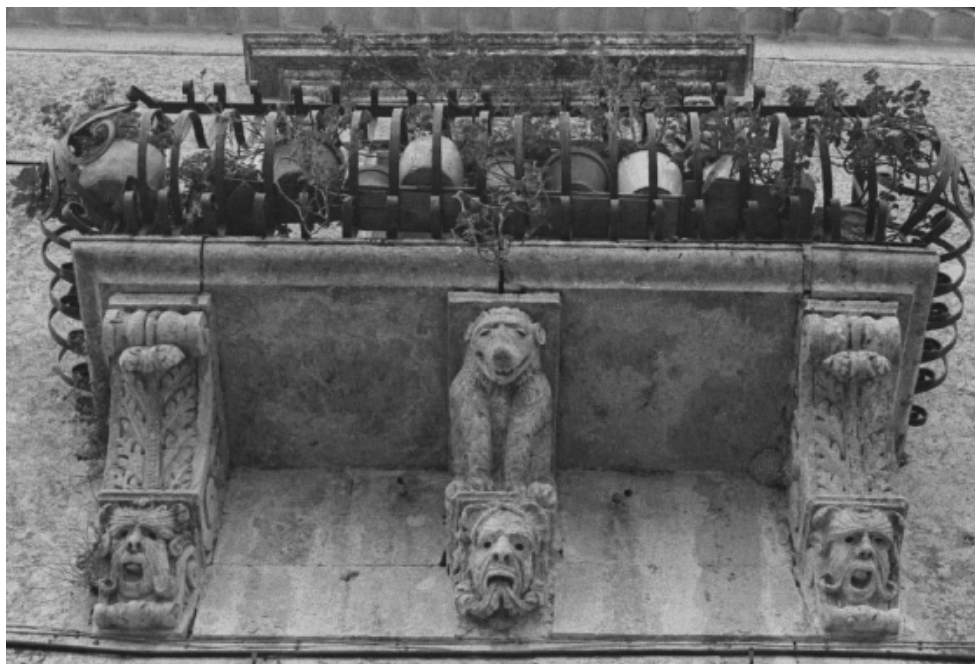
L'ex Palazzo Ferla di Via Garibaldi
Lo Stemma e la Lunetta del sec. XVIII ~ ormai scomparsa

L'ex Palazzo Ferla di Via Garibaldi
Lo Stemma

L'ex Palazzo Ferla di Via Garibaldi
La Facciata

L'ex Palazzo Ferla di Via Garibaldi
La Facciata

L'ex Palazzo Ferla di Via Garibaldi
La Facciata

L'ex Palazzo Ferla di Via Garibaldi
La Facciata

L’ex Palazzo Ferla di Via Garibaldi
La Facciata

L'ex Palazzo Ferla di Via Garibaldi
La Facciata

L’ex Palazzo Ferla di Via Garibaldi
La Facciata

L'ex Palazzo Ferla
di Via Garibaldi
La Facciata

L'ex Palazzo Ferla di Via Garibaldi
La Facciata prospiciente la Via Maestranza

L'ex Palazzo Ferla di Via Garibaldi
La Facciata

L'ex Palazzo Ferla Bordonali di Via Machiavelli
La Facciata

L'ex Palazzo Ferla Bordonali di Via Machiavelli
La Facciata

L'ex Palazzo Ferla Bordonali di Via Machiavelli
L'Ingresso (1980 ~)

L'ex Palazzo Ferla Bordonali di Via Machiavelli
La Facciata

L'ex Palazzo Ferla Bordonali di Via Machiavelli
La Facciata

L'ex Palazzo Ferla Bordonali di Via Machiavelli
La Facciata

Corrado Allegra

CAPITOLO 17°

L'ex Palazzo Lombardo Cafici

di

Via Garibaldi n. 127

Palazzolo Acreide
2023

Presentazione

È sicuramente il Palazzo Lombado, dei primi decenni del sec. XVIII, quello di Via Garibaldi n. 127 con la sua lunga balconata di stile barocco *palazzolese* e con lo stemma probabilmente di questa famiglia, anche se non ricoprì alcun titolo nobiliare.

Certamente questo stemma non è lo stemma della famiglia Cafici, cui i Lombardo si legarono con un matrimonio nel corso del sec. XVIII.

I Cafici lasciarono il segno del loro stemma nella loro Cappella di S. Lorenzo della Chiesa Madre e nel quadro dell'Addolorata della Chiesa di S. Antonio.

All'interno di questo palazzo, se è vero quello che si diceva negli ultimi anni del sec. XX, non erano presenti pitture murali, anche se successivamente tra i tanti abitanti di questo palazzo ritrovo un pittore, Ignazio Caruso, professore di disegno e autore del restauro delle pitture della volta delle navate laterali della Chiesa di S. Sebastiano; ma forse, se è vero quello che ho appreso, in uno o due ambienti interni erano disegnati, e ripeto forse, uno scudo con uno stemma e un imprecisato disegno.

I Lombardo, cui appartengono i *potenti* fratelli Sacerdoti D. Pasquale e soprattutto il *plurinsignito* D. Filippo Lombardo, erano ricchi possidenti, il che permise che le loro donne potessero contrarre matrimoni con uomini di un certo rango, anche nobili come i Cafici.

I Cafici dimorarono in Palazzolo come una meteora che illumina il cielo, ne attraversa velocemente una parte e poi scompare; anche i Cafici apparvero in Palazzolo, ne diventarono anche promotori attivi di primo piano della vita politica e sociale e poi scomparvero, per non lasciare traccia, se non dal punto di vista legale, per cause che si prolungarono per circa un secolo.

L'Arciprete Sac. Dr D. Salvatore Cafici, Parroco di Vizzini, lasciò una ricca rendita netta di sette onze annuali alla Chiesa di S. Paolo, ipotecando tutti i suoi beni e lasciando agli eredi l'onere di pagare questo canone; eredi che continuamente stentavano a pagare le loro quote, fino a quando agli inizi del sec. XX lo *reluirono*.

Dei Cafici non rimase nessun erede in Palazzolo; non rimase nemmeno il nome della strada intitolata ai Cafici, che comparve nella metà dell'Ottocento.

Il cognome Lombardo è ancora oggi ampiamente diffuso, ma dire quali Lombardo sono eredi della famiglia che diede i natali ai Sac.ti D. Pasquale e D. Filippo Lombardo, per me è difficile.

I matrimoni che riporto sono solo una parte di quelli che avvennero nel corso dei vari anni a partire del sec. XVII, soprattutto perché non ho potuto consultare tutti gli Archivi di Palazzolo, ma bastano a capire che i nomi e i cognomi degli sposi sono significativi per la storia sociale di Palazzolo.

Tranne qualche ceppo di ricchi possidenti o ricchi professionisti di un certo rango, tra i quali ho riscontrato Sacerdoti, un Notaio, qualche Aromatario o Farmacista, una buona parte dei Lombardo apparteneva alla classe dei Massari o dei Maestri; molti erano i calzolai e i villici; anche i Lombardo non si distinsero dalle altre famiglie di Palazzolo, con la differenza che oggi i Lombardo sono diffusi in Palazzolo.

Del palazzo si conserva la lunga balconata con le sue ventisette mensole, di cui una centrale che raffigura un serpente attorcigliato a un ramo (o a un tronco) e che sta per ingoiare *la mela*, e le altre ventisei che ripetono motivi speculari a destra e a sinistra.

Le basi delle mensole presentano maschere grottesche maschili che si ripetono diversificate in modo speculare, come pure la parte superiore; la seconda mensola, con due volti maschili, l'ottava, la dodicesima e la tredicesima, con teste e corpi di animali, si distinguono dalle altre mensole che rappresentano motivi fogliacei.

Nella lunetta del porta centrale del balcone si trova incastrato uno stemma coronato che raffigura un guerriero con la visiera dell'elmo socchiusa rivolta verso la sua destra.

Anche la costruzione di questa balconata risale ai primi decenni del sec. XVIII, e precisamente al tempo in cui vissero i fratelli Sac. D. Pasquale Lombardo e Sac. D. Filippo Lombardo.

Le mensole e le maschere richiamano quelle del balcone della Sagrestia della Chiesa di S. Sebastiano, quelle del palazzo De Grandis, e le mensole laterali dei balconi del palazzo Ferla, che si possono datare a quel periodo.

***

Matrimonio di Mario Galizia con Dorotea de Lombardo alias Antonello

Il 13 Marzo 1605, per gli atti del Not. Antonino Pisano, fu stipulato il contratto matrimoniale tra Dorotea de Lombardo alias Antonello, figlia di D. Andrea e della fu Angela de Lombardo e Antonello, con Mario Galizia, di Francesco.

D. Andrea de Lombardo donò alla futura sposa il Molino chiamato il Molinello sito nella Cava dei Molini.

Matrimonio di Mro Libranti Tirindullo con Alfonsina Masuzzo vedova di Dionisio Lombardo

L'8 Agosto 1612 Mro Libranti Tirindullo ricevette la seguente fideiussione matrimoniale:

Pro Mro Libranti Tirindullo C.tis Mohac habitator huius Terre Palatioli qui pretendit se casare in hac Terra Palli cum Arfonsina filia Vincentij Masutij uxore quondam Dionisij Lumbardo et relitta quondam Philippi Dorio. Ideo de mandato Rev.di Don Petri Callari Vicarij dictæ Terræ ad Lras m. e. c. s. dat. Siris die 22 Julij px. elapsi Ind. istantis et pntat. i Cur. Vic.li ptte Terre sub die 3 pntis mensis, prestitit si forte alibi reperiretur uxoratus sub pena > 10 p. f. m. e. c. s. app.da etc. ad effectum etc. in forma Cur. ut bancus etc. cum patto de non opp.do etc. nec qndenam capiendo etc. tamq. bancus et alijs pattis clis et cautelis de forma Cur. req.sitis etc.

Sponte fideiubsit pns et cog. cum iur.to Vinc. Gurreri Terre Raguse habitator huius Terre Palli genneri suptte Fransine etc. unde etc.

Matrimonio di Vincenzo Lombardo di Siracusa con Francesca Lo Valvo

Il 16 Gennaio 1621 Vincenzo Lombardo ricevette la seguente fideiussione matrimoniale: *Pro Vincenzo Lumbardo Civitatis Syracusarum filio quondam Antonii et Vincentie Lumbardo qui intendit contrahere matrimonium in hac Terra cum Francisca lo Valvo huius Terræ. Ideo de mandato Don Petri Callari Vicarij eiusdem Terræ virtute Literarum m. e. c. s. datarum Syracusis die = 4^{e} Ind. 1621 casu che si retrovassi alibi uxoratus sub pena > 10 p. f. m. e. c. s. adplicanda ad effectum etc. unde etc.*

Fide jubsit Paulus lo Valvo huius predittæ Terræ qui juravit et renuntiavit etc. unde etc.

Lo stesso giorni ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Magister Franciscus Lomagro erarius Curiæ Vicarialis huius Terræ Palatioli cognitus etc. retulit se de mandato Rev.di Don Petri Callari Vicarij eiusdem Terræ iniungisse et personaliter iniuntionem fecisse Vincentio Lumbardo Civitatis Syracusarum quatinus ab hodie in antea non habeat velit nec debeat praticare nec qonversare die noctuque dirette vel indirette cum Francisca lo Valvo eius sponsa ante mutuum qonsensum et beneditionem ecclesiasticam sub pena > 10 p. f. m. e. c. s. adplicanda ad effectum etc. unde etc.*

Matrimonio di Mro Mario Lombardo con Maria de [Zuccaro]

Il 19 Febbraio 1623 Mro Mario Lombardo ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Magister Franciscus Lo Magro herarius Curiæ Vicarialis huius Civitatis Palatioli cognitus retulit se de mandato Rev.di Don Petri Callari Vicarij eiusdem Civitatis iniungisse et personaliter iniuntionem fecisse Mro Mario Lombardo huius preditte Civitatis quatenus non habeat velit nec debeat conversare et praticare cum Maria de [Zuccaro] eius sponsa ante mutuum qonsensum et beneditionem ecclesiasticam sub pena > decem [* unciarum decem] proc. f. m. e. c. s. applicanda ad effectum etc. unde etc.*

Matrimonio di Taddeo Gallitto con Arcangela Lombardo

Il 18 Aprile 1624 Taddeo Gallitto ricevette la seguente fideiussione matrimoniale:

Pro Thadeo Gallitto qdam Vin.ij Buxeme qui intendit contrahere matr.m in hac C.te Palli cum Arca.gela filia qdam Fabij Lombardo huius ptte C.tis. Ideo de m.to Rev.di Don Sebastiani Catalano p.Vicarij huius ptte C.tis v.te Lrar. m. e. c. s. dat. Syrasis die xvj° Aplis pntis mensis casu quo reperiret. alibi uxoratus sub pena > decem p. f. m. e. c. s. app.da sub oibus et singulis oblig.nibus realibus psonalibus ren.nibus iur.tis et alijs in forma Cur. ut bancus et loco banci.

Spo.te fid.it Legistus de Legisto huius ptte C.tis cog. qui jurt et rnat etc. unde etc.

Matrimonio di Francesco Genuisi con Francesca Lombardo

Il 21 Dicembre 1625 Francesco Genuisi ricevette la seguente fideiussione matrimoniale:

Pro Francicus Genuisi Civitatis Noti qui intendit contrahere matrimonium in hac Civitate Palatioli cum Francisca Lombardo quondam Fabij huius predittæ Civitatis. Ideo de mandato Rev.di Don Joseph de Augustino Vicarij huius predittæ Civitatis virtute Literarum magnæ episcopalis curiæ siracusanæ dat. = casu quo reperiretur alibi uxoratus [subena] > decem procuratori fiscali m. e. c. s. applicanda cum omnibus et singulis obligationibus realibus personalibus renuntiationibus juramentis et alijs in forma Curiæ ut bancus et loco banci.

Sponte fideiussit Philipus Currituri filius magistri Vincentij huius predittæ Civitatis cognitus qui juravit et renuntiavit etc. unde etc.

Matrimonio di Polito Lombardo del fu Vincenzo con Maria Adorno

Il 27 Dicembre 1632 Polito Lombardo ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Magister Franciscus la Ferla Algozirius Curiæ Vicarialis huius Civitatis Palatioli retulit se de mandato Rev.di U. J. D. Don Joannis Petri de Cataldo Vicarij iniungisse criminaliter et iniuntionem fecisse Polito Lumbardo quondam Vincentij huius Civitatis quatenus non habeat velit nec debeat die noctuque directe nec indirecte conversare nec praticare cum Maria Adorno eius sponsa ante mutuum qonsensum et benedictionem ecclesiasticam sub pena untiarum decem p. f. m. e. c. s. applicanda unde etc.*

Matrimonio di Mro Michele Cirame di Noto con Elena Lombardo del fu Mro Paolo

Il 1° Marzo 1633 Mro Michele Cirame ricevette la seguente fideiussione matrimoniale, mancante nell'originale di parti: *Pro Mro Michaele Cirame Civitatis Neti pretendente [.]ahere matrimonium in hac Civitate Palatioli cum Elena Lumbardo [.] quondam Mri Pauli huius Civitatis. [.] de mandato Rev.di U. J. D. Don Joannis Petri de Cataldo Vicarij [.] literarum m. e. c. s. datarum Neti die etc. si alibi reperiretur uxoratus sub pena > 10 p. f. m. e. c. s. applicanda. Sponte fidejubsit Joannes Vincentius Cirami cognitus etc. qui juravit etc. renuntiavit etc. unde etc.*

Matrimonio del Chierico Coniugato D. Filippo Lombardo con Grazia Trigila

Il 29 Marzo 1633 il Chierico Coniugato D. Filippo Lombardo ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Magister Franciscus la Ferla Algozirius Curiæ Vicarialis huius Civitatis Palatioli cognitus retulit se de mandato Rev.di U. J. D. Don Joannis Petri de Cataldo Vicarij iniungisse et criminaliter iniuntionem fecisse clerico coniugato Don Filippo Lumbardo quatenus non habeat velit nec debeat die noctuque directe nec indirecte conversare nec praticare cum Gratia Trigila eius sponsa ante mutuum qonsensum et benedictionem ecclesiastiam sub pena > 10 P. F. m. e. c. s. applicanda unde etc.*

Matrimonio di Filippo Lombardo del fu Mario con Maria figlia di Giorgio de [Horgio]

Il 7 Agosto 1636 Filippo Lombardo ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Clericus Don Salvator Caligiore Erarius Curiæ Vicarialis huius Terræ Palatioli retulit se de mandato Rev.di Don Francisci Cesino Vicarii Terræ predictæ iniungisse intimasse et notificasse Filippo Lombardo quondam Marii quatenus habeat velit et debeat se abstinere et non conversare nec praticare cum Maria filia Giorgii de [horgio] eius futura sponsa nisi habita Benedictione nuptiali iuxta formam Sacrorum Canonum Sac. Cons. Trid. ac Capitulorum Sinodalium constitutionem sub pena > 10 [unciarum decem] Proc. Fisc. M. E. C. S. applicandarum Unde etc.*

Matrimonio di Girolamo Lombardo con Giovanna Catalano

Il 27 Dicembre 1638 Vincenzo Lombardo ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Philippus Lapira Erarius Curiæ Vicarialis huius Terræ Palatioli retulit se de mandato Rev.di Dottoris Don Philippi Ferranti Vicarij dictæ Terræ iniungisse et personaliter intimasse Geronimo Lombardo de se non conversando nec praticando cum Gio Joanna Catalano eius futura sponsa etc. sub pena > decem P. F. M. E. C. S. etc. ad effectum Unde etc.*

Matrimonio di Felice Corritore con Maria Lombardo

Il 12 Maggio 1649 Felice Corritore ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Hieronimus Faczino erarius Curiæ Vicarialis huius Terræ Palatioli retulit se de mandato R.di Vicarii dictæ Terræ iniungisse Felicio Currituri quatanus sub pena > 10 p. f. m. e. c. s. applicandarum habbeat velit et debbiat se abstinere et non conversare cum Maria filia quondam Filippi Lombardo et Gratia viventis eius futura sponsa nisi habbita benedictione ecclesiastica iusta ritum Sanctæ Romanæ Ecclesiæ ac Capitulorum Sinodalium unde etc.*

Matrimonio di Francesco Vita con Giuseppa vedova di Ippolito Lombardo

Il 16 Ottobre 1649 Francesco Vita ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Hieronimus Faczino erarius Curiæ Vicarialis huius Terræ Palatioli retulit se de mandato U. J. D. D. Joannis Petri de Cataldo Vicarii Terræ predictæ iniungisse Franco Vita quondam Nicolai quatanus sub pena untiarum decem p. f. m. e. c. s. applicandarum habeat velit et debbiat se abstinere et non conversare pro quacunque causa cum Josepha relitta quondam Hipoliti Lombardo eius sponsa nisi habbita benedittione ecclesiastica iusta ritus Santæ Romanæ Ecclesiæ ac Capitulorum Sinodalium etc. unde etc.*

Matrimonio di Paolo Garro con Maria vedova di Filippo Lombardo

Il 21 Novembre 1649 Paolo Garro ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Antonius Callari erarius Curiæ Vicarialis huius Terræ Palatioli retulit se de mandato U. J. D. Don Joannis Petri de Cataldo Vicarii dictæ Terræ iniungisse Paulo Garro quatenus sub pena untiarum decem p. f. m. e. c. s. applicandarum habbiat velit et debbiat se abstinere et non conversare pro quacunque causa cum Maria relitta quondam Filippi Lombardo eius sponsa nisi habbita benedittione ecclesiastica iusta ritus Sanctæ Romanæ Ecclesiæ ac Capitolorum Sinodalium unde etc.*

Matrimonio di Felice Corritore con Maria Lombardo

Il 2 Gennaio 1650 Felice Corritore ricevette la seguente ingiunzione per astenersi e non avere un qualsiasi contatto, anche verbale, con la moglie, Maria Lombardo, fin tanto che non avrebbe raggiunto l'età perfetta:

Erario della Corte Vicariale di questa terra di Palazzolo d'ordine e mandato del R.do Dottor Don Gio. Pietro Cataldo Vic.o di d.a terra in virtu di lettre della G. C. V. S. date nella Città di Noto in decursu etc. alli 22 del mese di xbre prossimo passato, iniungi notifica et intima a Felici Currituri nec non et [a] Maria Lombardo sua sposa che uno con l'altro si hab[.] d'abstenere et non conversare per qualsivoglia causa né di giorno né di notte insino a tanto che d.a Maria non h[.]ra l'età perfetta e questo sotto la pena di ogn'uno di loro di onze dieci applicati al p. f. di d.a G. C. V. S. et q.lo al M.ro Not. Q.to fiat U. J. D. D. Joannes Petrus de Cataldo Vic.

Die ij Januarii 3^{e} *Ind. 1650. Hieronimus Faczino erarius Curie Vicarialis huius terre Palatioli retulit se de mandato quo supra dedisse consimilem suprad.e iniuntionis in manibus propriis Felicis Currituri et Marie Lombardo unde etc.*

Matrimonio di Epifanio Lombardo con Maria lo Gallo

L'8 Agosto 1651 Epifanio Lombardo ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Clericus Don Salvator Caliciore Serviens Curiæ Vicarialis huius Terræ Palatioli retulit se de mandato Rev.di Vicarii iniunxisse et intimasse Epifanio Lombardo quatenus sub pena > 10 [unciarum decem] P. F. M. E. C. S. applicandarum habeat velit et debeat se abstinere et non conversare cum Maria Lo Gallo eius futura sponsa pro quavisque causa nisi prius habita Benedictione Ecclesiastica iuxta Ritum Sanctæ Romanæ Ecclesiæ et Capitulorum Sinodalium Unde etc.*

Matrimonio di Vincenzo Lombardo con Angela Gallo

L'8 Febbraio 1663 Vincenzo Lombardo ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Clericus Don Salvator Caliciore Erarius Curiæ Vicarialis huius Terræ Palatioli retulit se de mandato Rev.di Don Francisci Infantino notificasse et intimasse Vincentio Lombardo quatenus non habeat velit neque debeat conversare et pratticare cum Angela Gallo eius futura sponsa nisi prius habita Benedictione Ecclesiastica servata forma Sac. Cons. Trid. sub pena > 10 applicanda mag.co P. F. M. E. C. S. Unde etc.*

Matrimonio di Filippo Gallo con Paola Lombardo

L'8 Febbraio 1663 Filippo Gallo ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Clericus Don Salvator Caliciore Erarius Curiæ Vicarialis huius Terræ Palatioli retulit se de mandato Rev.di Don Francisci Infantino notificasse et intimasse Philippo Gallo quatenus non habeat velit neque debeat conversare et pratticare cum Paula Lombardo eius futura sponsa nisi prius habita Benedictione Ecclesiastica servata forma Sac. Cons. Trid. sub pena > 10 applicanda mag.co P. F. M. E. C. S. Unde etc.*

Matrimonio del Ch. D. Giuseppe Lombardo con Anna Bonaiuto

Il 10 Febbraio 1685 il Chierico D. Giuseppe Lombardo ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Clericus D. Petrus Tartaglia Serviens Curiæ Vicarialis huius Terræ Palatioli retulit se de mandato Rev.di Vicarii notificasse et intimasse Clericus D. Joseph Lombardo quatenus nullo modo die noctuque habeat nec velit et debeat conversare et praticare cum Anna Bonaiuto eius futura sponsa nisi prius habita Ecclesiastica et Sacerdotali Benedictione iuxta dispositionem Sac. Cons. Trid. sub pena > 10 applicata mag.co P. F. M. E. C. S. Unde etc.*

Matrimonio di Paolo Lombardo con Santa Carpano

Il 15 Dicembre 1698 Paolo Lombardo ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *D. Antoninus Mangiagli Serviens retulit se iniungisse Paulum Lombardo huius Terræ Palatioli ne conversaret cum Santa Carpano Terræ eiusdem eius futura sponsa nisi prius constito eius mutuo consensu iuxta Rithum Sanctæ Romanæ Ecclesiæ sub pena > 10 applicata P. F. M. E. C. S. Unde etc.*

Dal matrimonio di Paolo Lombardo con Santa Carpano nacque D.na **Margarita Lombardo**, che nel 1745 sposò D. Gaspare Cafici.

Nel Libro dei Matrimoni della Chiesa Madre datato 1703 trovo registrato il Matrimonio tra Michele Cafici e Santa lo Scirpo, celebrato il 30 Aprile 1703:

Eodem Die Trigesimo Aprilis Undecimæ Ind. Milles.mo Septingentesimo Tertio 1703

Tribus denunciationibus et bandis premissis et factis int. Missarum Sollemnia Matricis Ecc.æ sub titulo S.ti Nicolai Epi huius Terræ Palatioli tribus in diebus festivis quarum una sub die 10 alia sub die 15 et altera sub die vig.mo secundo currentis mensis Aprilis ego infrattus Vice Rector pctæ Matricis Ecc.æ fidem feci ad effum contrahendi matrimonium inter Sanctam lo Scirpo filiam legmam et nalem qdm Mariani Lo Scirpo et Ant.næ Vianisi viventis olim jug. huius pctæ Terræ Palli et Michaelem Cafici filium legmum et nalem qdm Joseph Cafici et Ant.næ Longo olim jug. Træ S.tæ Mariæ olim habitatorem Træ Gran Micheli et ad pns habitatorem huius pred. Træ in exonem Literarum M. E. C. S. dat. sub die 3 9bris et presentarum in Curia Vicariali huius pctæ Træ sub die 26 eiud. m.s 9bris p. p. 1702. Unde etc.

Sac. D. Salvator Calendoli Vicerector ut s.a.

Matrimonio di Vincenzo Lombardo con Maria Brancaforte

Il 25 Luglio 1719 Vincenzo Lombardo ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Clericus D. Petrus de Bennardo Serviens retulit se de mandato Rev.di Vicarii iniungisse Vincentium Lombardo huius Civitatis ne conversaret cum Maria Brancaforte eius futura sponsa nisi prius constito eius mutuo consensu in faciem Ecclesiæ iuxta Ritum Sac. Cons. Trid. sub pena > 10 applicata P. F. M. E. C. S. Unde etc.*

Matrimonio di Filippo La Ferla con Concetta Lombardo

Il 4 Settembre 1723 Filippo la Ferla ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Magister Antoninus Coppa Erarius Curiæ Vicarialis huius Civitatis Palatioli retulit se de mandato Rev.di Sac.tis D. Petri Masuzzo Vicarij Foranei dictæ Curiæ iniungisse Philippum La Ferla huius predictæ Civitatis ne conversaret cum Concetta Lombardo eius futura sponsa nisi prius prestito eius mutuo consensu in faciem Ecclesiæ iuxta Sac. Cons. Trid. sub pena > 10 applicata P. F. M. E. C. S. Unde etc.*

Matrimonio di Ferdinando Ruiz de Castro con D.a Carmela Cafici

Il 25 Settembre 1724 fu istituito e compilato nella Corte Vicariale il processicolo per il matrimonio di Ferdinando Ruiz de Casto con D.a Carmela Cafici, i cui atti vengono di seguito trascritti:

Declaratio et Testes de libertate Pro D. Ferdinando Ruiz de Castro Palatioli etc.

Recepti Palatioli die Viges.mo quinto Septembris Milles.mo Septingentes.mo Viges.mo Quarto

Declaratio, et Testes recepti, et examinati in Curia Vicariali huius Civitatis Palatioli de ordine, et mandato Rev.di Sac.tis D. Petri Masuzzo Vicarij Foranei d.tæ Curiæ ad petitionem, et istam D. Ferdinandi Ruiz de Castro huius Civitatis Palatioli pretendentis contrahere matrimonium cum D.na Carmela Cafici Civitatis Licodiæ ad informandum M. E. C. S. super infrattis et pro ut infra v.t.

Comparuit in Curia Vicariali huius Civitatis Palatioli, et coram me infratto Mag.ro Not.ro D. Ferdinandus Ruiz de Castro huius Civitatis Palatioli cog.tus etc. pretendens contrahere matrimonium cum D.na Carmela Cafici Civitatis Licodiæ, et cum Juram.to declaravit,

qualmente si chiama D. Ferdinando di Castro figlio legitimo, e naturale di D. Giovanne Ruiz de Castro, e D.na Anna Bruno di questa Città di Palazzolo, e non ave usato mai altro nome, e cognome, et è parrochiano della Chiesa Madrice sotto Titulo di S. Nicolò Vescovo,

e declara esser libero d'ogni vinculo di matrimonio per non aversi mai maritato, ne contratto sponsali, o dato palora a persona alcuna; solo declara aver contratto sponsali per verba de futuro con D.na Carmela Cafici figlia legitima, e naturale del qdm Dr D. Pietro Cafici, e D.na Ninfa Failla della Città di Licodia, con la quale pretende effettuare d.ti sponsali per verba de pnti giusta la forma del Sac. Cons. Trid., e non sape se ad effettuare d.ti sponsali vi sia qualche impedimento che gli possa impedire, e declara contrahere d.ti sponsali di sua libera e spontanea volontà senza forzo alcuno.

Declara parimente dalla sua natività sino al pnte giorno aver habitato in qsta Città sua patria, senza aver andato in altra parte, e non aver fatto voto di castità o di farsi Religioso Professo, e che tiene l'età d'anni venti due in circa;

Et hec est eius Declaratio cum juram.to fatta p. modum ut s.a.

L. s. q. et se subscripsit   Io D. Ferdinando Ruiz de Castro confirmo c.e s.a.

Eodem

A. M. Dr D. Faustinus Infantino huius Civitatis Palatioli Terræ etatis annorum viginti septem circiter ut ipse dixit, et p. eius aspectu apparet cog.tus etc. Testis iuratus super infractis per me infractum Mag.m Not. dixit scire

qualmente esso Test.nio si chiama Dr D. Faustino Infantino di qsta Città di Palazzolo et è parrochiano della Chiesa Madrice sotto titulo di S. Nicolò Vescovo e conosce et ave in prattica a D. Ferdinando di Castro figlio legitimo e naturale di D. Giovanne Ruiz de Castro e D. Anna Bruno iugali di questa Città di Palazzolo, lo quale saper essere Giovane schietto, libero, e soluto d'ogni vincolo di

matrimonio per non haversi mai maritato ne contratto sponsali con persona alcuna;

solo sape che il sud.o D. Ferdinando ave contratto sponsali per verba de futuro con D.na Camela Cafici della Città di Licodia con la quale non sape se ad effettuare d.ti sponsali vi sia qualche impedimento, che li possa impedire

e sape che d.to D. Ferdinando contrahe d.to Matrimonio di sua libera, e spontanea volontà, senza forzo alcuno

Parimente sape che d.o D. Ferdinando della sua natività sino al pnte giorno aver habitato in qsta Città sua patria senza aver andato ad habitare in altra parte, e sape che è parrochiano della Chiesa Madrice sotto titulo di S. Nicolò Vescovo, e che tiene l'età d'anni ventidue in circa, e non sape se lo d.to D. Ferdinando avesse fatto voto di castità o di farsi Religioso Professo d'alcuna Religione

e tutto l'antedetto esso test.nio lo sa dice e depone con giuram.to per la canoscenza e prattica che have auto ed ave col pred.to D. Ferdinando dalla sua Natività, e nel modo, e forma ave deposto di sopra de causa scientiæ, loco et tempore dixit ut s.a.

L. s. q. et se subscripsit Dr D. Faustino Infantino confermo come s.a

Eodem

U. J. Dr D. Salvator Giliberto huius Civitatis Palatioli Terræ etatis annorum vigintiquinque circiter ut ipse dixit, et p. eius aspectu apparet cog.tus etc. Testis iuratus, et interrogatus super infractis per me infractum Mag.m Not. dixit scire

qualmente esso Test.nio si chiama Dr D. Salvatore Giliberto di questa Città di Palazzolo, e non ave usato mai altro nome, e cognome, et è parrochiano della Chiesa Madrice sotto titulo di S. Nicolò Vescovo, e conosce et ave in prattica a D. Ferdinando Ruiz de Castro figlio legitimo e naturale di D. Giovanne Ruiz de Castro e D.na Anna Bruno iugali di qsta Città di Palazzolo, lo quale sape esser giovane schietto, libero d'ogni vinculo di matrimonio per non aversi mai maritato, ne contratto sponsali con persona alcuna;

solo sape esso Test.nio che il sud.o D. Ferdinando ave contratto sponsali per verba de futuro con D.na Camela Cafici della Città di Licodia, e non sape se ad effettuare d.ti sponsali per verba de pnti vi sia qualche impedimento,

e sape che d.o D. Ferdinando della sua natività sino al pnte giorno aver sempre habitato in questa Città sua patria senza aver andato ad habitare in altra parte, e sape che è parrochiano della Chiesa Madrice sotto titulo di S. Nicolò Vescovo, e che tiene l'età d'anni ventidue in circa.

Parimente sape che d.to D. Ferdinando aver contratto d.ti sponsali di sua libera, e spontanea volontà, senza forzo alcuno, e non sape se avesse fatto voto di castità, o di farsi Religioso Professo d'alcuna Religione

e tutto l'antedetto esso test.nio lo sa dice e depone con giuram.to per la canoscenza e prattica ave hauto ed ave col sud.to D. Ferdinando da quando erano figlioli, e nel modo, e forma ave deposto di sopra de causa scientiæ, loco et tempore dixit ut s.a.

L. s. q. et se subscripsit Dr D. Salvatore Giliberto conf.o come sopra

Sac. D. Francesco Leone M.ro Not.o

Il 30 Settembre 1724 vennero registrate le Lettere, emanate il 28 Settembre dello stesso anno, per promulgarsi i bandi di matrimonio di D. Ferdinando Ruiz de Castro di Palazzolo, figlio di D. Giovanni Ruiz de Castro e di D.a Anna Bruno, con D.na Carmela Cafici di Licodia, figlia del fu D. Pietro Gaspare Cafici e di D.na Ninfa Failla, che di seguito trascrivo:

Lettere p. farsi li Banni tra D. Ferdinando di Castro con D.na Carmela Cafici

Fr D. Thomas Marinus Epus Sijranus etc. Nos U. J. Dr et S. T. Professor D. Antonius Gratia Prothonotarius Apostolicus eiusdem Ill.mi et Rev.mi Doni Sijrani Episcopi in Spir.bus et Temp.bus Vic.us Genlis. Rev.di N.ri essendosi p. qsta G. C. V. S. riconosciuto l'incartamento del Stato Libro di D. Ferdinando Ruiz de Castro naturale della Terra di Palazzolo figlio leg. e nale di D. Giovanne di Castro, e D. Anna Bruno, e di D.na Carmela Cafici della Terra di Licodia figlia leg. e nale del qdam D. Pietro Gaspare Cafici, e D.na Ninfa Failla olim iugali, pretendenti tra loro contrahere matrimonio, e costare per d.to incartamento il sud.to loro Stato Libro, l'è stato in dorso di qllo fatto provista; quod fiant denunciationes in Terris Licodiæ, et Palatioli quibus fattis, et nullo detecto can.co et legitimo impedimento servatis servandis procedatur ad matrimonium de Gratia Vic.us Genlis.

Perciò per il tenor delle pnti vi dicimo, et ordinamo, che vogliate far publicare le tre debite denunzie, seu banni in tre giorni festivi, e di precetto inter Missarum Sollennia nelle proprie Parochie d'essi contrahenti, e non essendo in quelli occorso nessun can.co e legitimo impedimento, Voi Rev.do Vic.o di Palazzolo trasmetterete la fede di cotesto Parocho al Rev.do Vic.o della Terra di Licodia accio Voi d.to Vic.o di Licodia esibita vi sarà d.ta fede, unitamente con quella di cotesto Rev.do Parocho, allora permetterete il loro matrimonio, e prestare il loro mutuo consenso in faciem Ecc.æ nella Parochiale Chiesa d'essa sposa innanti il proprio Parocho, servata la forma, e dispositione del Sac. Cons. Trid. e con vostre Lettere responsali ci trasmetterete sud.te fedi di denuncie, per conservarli in d.to incartam.to del d.to loro

Stato Libro, esis.te in qsta G. C. V. S. e tanto eseq.te. Dat. Sijris die 28 Septembris 1724 Ant.s de Gratia Vic.us Genlis.

Present.r exeq.r regist.r et parti restit.r. D. Petrus Masuzzo Vic.us.

Die triges.ma Septembris 3^{æ} Ind. 1724. Presen.te exeq.te et regis.te fuerunt et sunt pntes Litere in Curia Vicariali huius Civitatis Palatioli de mandato quo s.a ad instam D. Ferdinandi de Castro eiusdem Civitatis et eidem restitute. Unde etc. Sac. D. Franc.us Leone Mag.r Not.

Matrimonio di Francesco Lombardo con Rosa Messina

Il 5 Agosto 1726 Francesco Lombardo ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Magister Antoninus Coppa Erarius retulit se de mandato Rev.di Vicarii iniungisse Franciscum Lombardo huius Civitatis ne conversaret cum Rosa Messina eius futura sponsa nisi prius prestito eius mutuo consensu in faciem Ecclesiæ iuxta Ritum Sac. Cons. Trid. sub pena > 10 applicata P. F. M. E. C. S. Unde etc.*

Matrimonio del Chierico D. Girolamo Lombardo con Paola Lali

Il 9 Settembre 1729 il Chierico D. Girolamo Lombardo ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Magister Antoninus Coppa Erarius Curiæ Vicarialis huius Civitatis Palatioli retulit se de mandato Rev.di Sac.tis D. Paschalis Lombardo Vicarij Foranei iniungisse Cl. D. Hieronimum Lombardo eiusdem Civitatis ne conversaret cum Paula Lali eius futura sponsa nisi prius prestito eius mutuo consensu in faciem Ecclesiæ iuxta Ritum Sac. Cons. Trid. sub pena > 10 applicata P. F. M. E. C. S. Unde etc.*

Nel Libro dei Battesimi dell'anno 1741 della Chiesa Madre, relativo ai battesimi della Chiesa Parrocchiale Filiale di S. Sebastiano si trova registrato il seguente:

Die vig.mo septimo Sett.is 1741.

Ego infractus ex licentia Rev. Parochi baptizavi in Eccla Parochiali Filiali S. Sebastiani huius Civitatis Palatioli, infantem natum hora secunda filium legitimum, et naturalem D. Hieronimi Lombardo, et Paule l'Alì, cui impositum est nomen Cosimus, et Damianus Alexander Costantinus. Patrinus Sanctus Lo Curcio, et Carmela Messina. Ego Fr Augustinus L'Alì ut supra.

Matrimonio di Paolo Branca con Paola Lombardo

L'11 Agosto 1731 Paolo Branca rivecette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Magister Antoninus Coppa Erarius etc. retulit se de mandato Rev.di Vicarii iniungisse Paulum Branca ne conversaret cum Paula Lombardo eius futura sponsa nisi prius prestito eius mutuo consensu in faciem Ecclesiæ sub pena > 10 applicata P. F. M. E. C. S. unde etc.*

Matrimonio di Paolo Lombardo con Concetta Vaccara

Il 12 Maggio 1734 Paolo Lombardo rivecette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Magister Antoninus Coppa Erarius etc. retulit se de mandato Rev.di Vicarii iniungisse Paulum Lombardo ne conversaret cum Concetta Vaccara eius futura sponsa nisi prius prestito eius mutuo consensu in faciem Ecclesiæ sub pena > 10 applicata P. F. M. E. C. S. unde etc.*

Matrimonio di Mario La Ferla con Paola Lombardo

Il 29 Luglio 1736 Mario La Ferla rivecette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Magister Joseph Tine Erarius etc. retulit se de mandato Rev.di Vicarii iniungisse Marium La Ferla huius Terræ ne conversaret cum Paula Lombardo eius futura sponsa nisi prius prestito eius mutuo consensu in faciem Ecclesiæ sub pena > 10 applicata P. F. M. E. C. S. unde etc.*

Matrimonio di Antonino La Vaccara con Maria Lombardo

Il 10 Aprile 1738 Antonino La Vaccara rivecette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Magister Joseph Tine Erarius etc. retulit se de mandato Rev.di Vicarii iniungisse Antoninum La Vaccara huius Terræ ne conversaret cum Maria Lombardo eius futura sponsa nisi prius prestito eius mutuo consensu in faciem Ecclesiæ sub pena > 10 applicata P. F. M. E. C. S. unde etc.*

Matrimonio di Paolo Lombardo con Carmela Spataro

Il 28 Dicembre 1739 Paolo Lombardo rivecette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Magister Joseph Tine Erarius etc. retulit se iniungisse de mandato Rev.di Vicarii Paulum Lombardo huius Terræ ne conversaret cum Carmela Spataro eius futura sponsa nisi prius prestito eius mutuo consensu in faciem Ecclesiæ sub pena > 10 applicata P. F. M. E. C. S. unde etc.*

Il 25 Febbraio 1745 vennero registrate le Lettere per promulgarsi i bandi di matrimonio di D. Gaspare Cafici, naturale di Licodia ma fin dall'infanzia abitante in Vizzini, figlio del Dr D. Mario Cafici e

di D.na Maria Astuto, con D.na Margarita Lombardo di Palazzolo, figlia di Paolo Lombardo e di Santa Carpano, e i bandi di matrimonio di D. Enrico Cafici, figlio del Dr D. Mario Cafici e di D.na Maria Astuto, con D.na Crucia Leone di Palazzolo, figlia del fu D. Giuseppe Leone e di Girolama Lombardo; lo stesso giorno venne registrata la dispensa di un bando di matrimonio a favore di D. Gaspare Cafici e D.na Margarita Lombardo e altresì di D. Enrico Cafici e D.na Crucia Leone: invece delle solite e dovute tre denunce o bandi in tre giorni festivi ne vennero fatti promulgare solo due, *stante la strettezza del tempo, che si frapone alla celebratione delle nozze*.

Lettere p. li banni tra D. Gaspare Cafici con D. Margarita Lombardo

D. Mattheus Trigona Epus etc. Nos S. T. Dr D. Andreas Fugali Parochus Ecc.æ Parrochialis S.ti Pauli Apostoli huius Urbis Sijranæ Examinator Sijnodalis, ac Præfati Ill.mi et Rev.mi Sijrani Doni Epi in Sp.bus et Temp.bus pro Vic.us et Visitator Genlis.

Rev. Nri. Havendosi riconosciuto da qsta G. C. V. S. le dichiar.ni, e test.nij di libertà presi ad ista di D. Gaspare Cafici nale di Licodia, e dalla sua infantia abit.re di Vizzini figlio legitimo, e nale del Dr D. Mario Cafici, e D. Maria Astuto, e di Margarita Lombardo nale della Terra di Palazzolo, figlia di Paulo Lombardo, e Santa Carpano iugali, pretendenti fra di loro contrahere matrimonio, fu primo loco provisto, fiant denun.nes in Terra Palatioli, et Civitatis Bideni, quibus factis, et nullo detetto canco et legitimo impedimento trasmittantur fides Parochorum ad finem providendi. Percio vi ordinamo che vogliate far promulgare nella propria Chiesa Parochiale di d.ti sposi le tre debite, e solite denuncie seu banni in tre giorni festivi, e di precetto inter Missarum sollemnia more solito, e non essendo in qlli occorso niun canco e legitimo impedimento, ne farete fare la fede informa probante qle voi Rev. Vic.rio di Vizzini con vostra Lettera messiva farete giungere a mani del Rev. Vic.rio di Palazzolo, accio Voi Rev. Vic.rio di Palazzolo, esibito che vi sarà d.ta fede unitamente con qlla di codesto Rev. Parocho ambe due absq. impedimento allora eseguirete q.to p. altra nostra con data d'hoggi s'ha ordinato; e tanto eseq.te. Dat. Sijris die 22 Februarij 1745. Fugali Pro Vic.us Genlis. - Pres.r exeq.r regist.r et parti rest.r. Lombardo Vic.us.

Die Viges.mo quinto Februarij 1745. Pres.tæ exeq.tæ, et regist.tæ fuerunt, et sunt pntes Literæ in Curia Vicariali huius Terræ Palatioli de mandato quo s.a ad istam D. Margaritæ Lombardo et eidem restitutæ. Unde etc. D. Franc.us Leone Mag.r Not.

Lettere p. li banni tra D. Enrico Cafici con D. Crucia Leone

D. Mattheus Trigona Epus etc. Nos S. T. Dr D. Andreas Fugali Parochus Parrochialis Ecc.æ S.ti Pauli Apostoli huius Ur.s Examinator Sijnodalis, ac Præfati Ill.mi et Rev.mi Doni Sijrani Epi in Sp.bus et Temp.bus pro Vic.us et Visitator Genlis.

Rev.di N.ri. Havendosi riconosciuto da qsta G. C. V. S. le dichiarationi, e test.nij di libertà presi ad ista di D. Enrico Cafici na.le della Città di Vizzini, figlio legitimo, e nale del Dr D. Mario Cafici, e D. Maria Astuto, e di D. Crucia Leone na.le della Terra di Palazzolo, figlia legitima e nale del qdm D. Gius.e Leone, e Geronima Lombardo olim iugali, pretendenti fra di loro contraere matrimonio, fu primo loco provisto, fiant denun.nes in Terra Palatioli, et Civitatis Bideni quibus factis, et nullo detetto can.co et legitimo impedimento trasmittantur fides Parochorum ad finem providendi. Percio vi ordinamo che vogliate far promulgare nella propria Chiesa Parrochiale di d.ti sposi le tre debite, e solite denuncie seu banni in tre giorni festivi, e di precetto inter Missarum sollennia more solito, e non essendo in qlli occorso niun canco e legitimo impedimento, ne farete fare la fede informa probante quale Voi Rev. Vic.rio di Vizzini con vostra Lettera messiva farete giungere a mani del Rev. Vic.rio di Palazzolo, acciò Voi Rev. Vic.rio di Palazzolo esibita che vi sarà la d.ta fede unitamente con qlla di codesto Rev. Paroco ambe due asque impedimento, allora eseguirete q.to per altra nostra con data d'oggi si ha ordinato, e tanto eseq.te. Dat. Sijris Die 22 Februarij 1745. Fugali Pro Vic.us Genlis. - Pres.r exeq.r regist.r et parti rest.r. Lombardo Vic.us.

Die 25 Februarij 8æ Ind. 1745. Pres.tæ exeq.tæ, et regist.tæ fuerunt, et sunt pntes Literæ in Curia Vicariali huius Terræ Palatioli de mandato quo supra ad istam D. Crucis Leone eiusdem Terræ et eidem restitutæ. Unde etc. D. Franc.us Leone Mag.r Not.

Dispensa d'un banno a favore di Cafici e Lombardo etc.

Nos S. T. Dr D. Andreas Fugali Parochus Ecc.æ S.ti Pauli Apostoli huius Urbis Examinator Sijnodalis, ac præfati Ill.mi et Rev.mi Doni Sijrani Epi in Sp.bus et Temp.bus pro Vic.us et Visit.r Genlis.

Rev.di N.ri. Per il matrimonio da contraersi tra D. Gaspare Cafici nale di Licodia, et habit.re ab infantia di Vizzini con D. Margarita Lombardo di Palazzolo, et altresi tra D. Errico Cafici di d.ta Città di Vizzini, con D. Croce Leone nale della d.ta Terra di Palazzolo, c'hanno supplicato della dispenza d'un banno stante la strettezza del tempo, che si frapone alla celebratione delle nozze, si come per il tenor delle pnti vi dicemo, et ordinamo che publicate due sole denuncie inter Missarum solemnia in giorni festivi, e di precetto, e non opponendosi verun canco impedimento dispensando noi alla terza dinuncia p. raggionevoli

motivi, vogliate servatis servandis permettere, che potessero procedere al matrimonio, conforme con altre nostre Lettere di qsta G. C. V. si è a voi prescritto, e tanto eseg.te. Dat. Sijris Die 22 Februarij 1745. Fugali pro Vic.us Genlis. - Pres.r exeq.r regist.r et parti rest.r. Lombardo Vic.us.

Die 25 Februarij 8æ Ind. 1745. Pres.tæ exeq.tæ, et regist.tæ fuerunt, et sunt pntes Literæ in Curia Vicariali huius Terræ Palatioli de mandato quo s.a et parti restitutæ. Unde etc. D. Franciscus Leone Mag.r Not.

Matrimonio di Paolo Lo Curcio con Paola Lombardo

Il 10 Gennaio 1746 Paolo Lo Curcio rivecette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Magister Joseph Schermi Erarius etc. retulit se iniungisse de mandato Rev.di Vicarii Paulum Lo Curcio huius Terræ ne conversaret cum Paula Lombardo eius futura sponsa nisi prius prestito eius mutuo consensu in faciem Ecclesiæ sub pena > 10 applicata P. F. M. E. C. S. unde etc.*

Matrimonio di Paolo Lombardo del fu Salvatore con Lucia La Vacchara

Il 1° Maggio 1746 Paolo Lombardo rivecette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Magister Joseph Schermi Erarius etc. retulit se iniungisse de mandato Rev.di Vicarii Paulum Lombardo quondam Salvatoris ne conversaret cum Lucia La Vacchara eius futura sponsa nisi prius prestito eius mutuo consensu in faciem Ecclesiæ sub pena > 10 applicata P. F. M. E. C. S. unde etc.*

Matrimonio di Giuseppe Lombardo con Nunzia Ferma

Il 19 Gennaio 1749 Giuseppe Lombardo rivecette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Magister Petrus Sardo Erarius etc. retulit se iniungisse de mandato Rev.di Vicarii Joseph Lombardo ne conversaret cum Nuntia Ferma eius futura sponsa nisi prius prestito eius legitimo consensu in faciem Ecclesiæ sub pena > 10 [unciarum decem] applicata P. F. M. E. C. S. unde etc.*

Matrimonio di Rosario Lombardo con Giuseppa Leone

Il 1° Agosto 1752 Rosario Lombardo rivecette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Magister Petrus Sardo Erarius etc. retulit se iniungisse de mandato Rev.di Vicarii Rosarium Lombardo ne conversaret cum Gioseppa Leone eius futura sponsa nisi prius prestito eius legitimo consensu in faciem Ecclesiæ sub pena unciarum decem applicata P. F. M. E. C. S. unde etc.*

Matrimonio di Francesco Lombardo con Anna Messina

Il 1° Agosto 1752 Francesco Lombardo rivecette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Magister Petrus Sardo Erarius etc. retulit se iniungisse de mandato Rev.di Vicarii Franciscum Lombardo ne conversaret cum Anna Messina eius futura sponsa nisi prius prestito eius legitimo consensu in faciem Ecclesiæ sub pena unciarum 10 applicata P. F. M. E. C. S. unde etc.*

Matrimonio di Michele Lombardo con Rosaria Giambanco di Noto

Il 28 Marzo 1755 furono registrate agli atti della Corte Vicariale le Lettere per procedere a matrimonio D. Michiele Lombardo di Palazzolo, figlio del fu Paolo Lombardo e di Santa Carpano con Rosaria Giambanco di Noto, figlia di Corrado e Margherita coniugi di Giambanco, lettere emanate il 20 Marzo dello stesso anno.

Dal matrimonio di D. Michele Lombardo con D.a Rosaria Giambanco nacquero:

1) Gaetana Lombardo, contadina, morta il 6 Gennaio 1820;
2) D. Salvatore Lombardo, notaio, di D. Michele e di D.a Rosaria Giammango, morto il 25 Marzo 1848.

Il 25 Ottobre 1827 il Not. Salvatore Lombardo era domiciliato nella sua casa con lo studio nella Via Lombardo n. 29

Il Dr D. Salvatore Lombardo fu notaio dal 1797 fino al 1848.

Matrimonio di Mario Lombardo vedovo con Maura Pantano vedova

Il 13 Dicembrre 1767 Mario Lombardo rivecette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Magister Joseph Schermi Erarius etc. retulit se iniungisse de mandato quo supra [* Rev.di Vicarii] Marium Lombardo viduum ne conversaret cum Maura Pantano vidua eius futura sponsa nisi prius prestito eius legitimo consensu in faciem Ecclesiæ sub pena > 10 applicanda P. F. M. E. C. S. unde etc.*

Nel Libro dei Battesimi dell'anno 1785 al n. 55 trovo registrato il Battesimo di Anna Cafici figlia del Bne D. Pasquale Cafici e D.a Ignazia Adorno, celebrato il 20 Aprile 1785:

Die Vigesima Aprilis Mill.o Septing.o Octuag.o Quinto. 1785.

Ego infractus Sac.s D. Joseph Navanteri ex licentia Rev. Parochi baptizavi in hac Matrici Eccla sub tit.o S. Nicolaj Epi Myrensis infantem filiam legmam, et nalem Splis Bnis D. Paschalis Cafici, et D.næ

Ignatiæ Adorno Jug. hus Civis Palatioli ortam heri hora secunda circiter noctis, cui impositum fuit nomen Anna Margarita, Josepha, et Corradina, munere susceptoris functus fuit Splis Bro D. Lucius Cajetanus Caffarelli virtute procurationis [spe.tæ] in personam Splis Bnis D. Crucis Cafici, et cum potestate ipse Splis D. Crux substituendi et de facto substituit Sac. D. Paulum Lombardo ut videri potest apud acta Not. D. Antonini Failla Bidenensis sub die 14 Aprilis 1785.

Ego Sac. D. Joseph Navanteri conf.o ut s.a.

Nel Libro dei Battesimi dell'anno 1786 al n. 109 trovo registrato il Battesimo di Enrico Cafici figlio del Bne D. Croce Cafici e D.a Dorotea Catalano e Cafici, celebrato il 23 Ottobre 1786:

Die Vigesimo tertio Octobris Mill.o Septing.o Octuag.o Sexto. 1786.

Ego Sac. S. T. Dr D. Benedictus Tine Cap. Cur. hus Matricis Ecc.æ sub tit.o S. Nicolaj Epi baptizavi infantem filium legmum, et nalem Splis D. Crucis Cafici Bnis Gisiræ, Calaforni, Tumbarelli, et Splis Baronissæ D. Doroteæ Catalano et Cafici, natum die 21 currentis mensis 8bris, cui impositum est nomen Henricus, Aloysius, Vincentius et Joseph. Patrinus fuit Rev. Sac. D. Nicolaus Navanteri uti Proc.r Splis U. J. Dris D. Franchi Cafarelli ex Baronibus Cusmanæ virtute procurationis stip. p. acta Not.ri D. Antonini Failla Bidenensis sub die 22 8bris 1786.

Paola Salvatrice Maria Lombardo, di Salvatore e di Rosaria Pizzo, nacque il 20 Febbraio 1820.

Dal matrimonio di Salvatore Lombardo con Desideria Piccione nacquero:
1) Vincenzo, Domenico, Francesco Lombardo, nato il 5 Febbraio 1820;
2) Giuseppe Lombardo, nato il 7 Febbraio 1821 e morto, possidente, il 4 Settembre 1847;
3) Marianna Lombardo, nata il 20 Agosto 1822;
4) Paolo Lombardo, nato il 31 Gennaio 1825;
5) Itria Lombardo, nata il 27 Febbario 1826 e morta, possidente, il 31 Agosto 1845;
6) Paolo Lombardo, nato il 2 Maggio 1827;
7) Maria Lombardo, nata il 22 Gennaio 1829;
8) Pasquale Lombardo, nato il 30 Maggio 1830;
9) Anna Lombardo, nata il 2 Maggio 1832;
10) Giovanni Lombardo, nato il 23 Giugno 1834;
11) Sebastiano Lombardo, nato il 18 Novembre 1835 e morto il 6 Agosto 1837;
12) Francesco Lombardo, figlio di villico, morto il 12 Ottobre 1836;
13) Francesca Lombardo, nata il 18 Giugno 1837;
14) Francesco Lombardo, nato il 24 Luglio 1843;

Gaetano Leone, di Giuseppe e di Giuseppa Salerno, sposò il 29 Aprile 1854 Maria Lombardo, di Salvatore e di Desideria Piccione.

Francesco Lombardo, di Salvatore e di Desideria Piccione, sposò nel 1868 Carmela Caligiore, di Salvatore e di Sebastiana Piccione.

Salvatore Lombardo, di D. Francesco e di Carmela Caligiore, morì il 4 Dicembre 1878

Pasquale Lombardo, di Salvatore e di Concetta Amato, sposò l'11 Febbraio 1861 Maria Caligiore, di Salvatore e di Sebastiana Piccione.

Dal matrimonio di Vincenzo Lombardo con Corrada Farina nacquero:
1) Santa, Itria, Rosa Lombardo, nata il 30 Marzo 1820;
2) Raffaela Lombardo, nata il 20 Ottobre 1822;
3) Urbano Lombardo, nato il 5 Marzo 1826;
4) Urbana Lombardo, figlia di pastore, di Vincenzo e di Corranda Farina, morta il 13 Febbraio 1828;
5) Salvatore Lombardo, nato il 12 Gennaio 1829; Salvatore Lombardo, figlio di villico, di Vincenzo e di Corranda Farina, morto l'8 Settembre 1829;
6) Paola Lombardo, di Vincenzo e di Corradina Farina, nata il 15 Gennaio 1831;
7) Itria Lombardo, nata il 9 Maggio 1833 e morta, figlia di villico, il 19 Febbraio 1837.

Santa Lombardo, di anni 30, figlia del fu Vincenzo e della fu Corrada Farina, moglie di Salvatore Ferla, filandiera, domiciliata nella Via Giardinello, morì il 13 Luglio 1855.

Giovanni Lombardo, agricoltore, di Sebastiano e di Filippa Valvo, morì il 5 Maggio 1820

Dal matrimonio di Sebastiano Lombardo, barbiere, con Marianna Buscemi nacquero:
1) Ignazio Lombardo, di Sebastiano e di Anna Maria Buscemi, morto il 3 Settembre 1820;
2) Concetta Lombardo, di Sebastiano e di Marianna Buscemi, nato il 30 Settembre 1823;
3) Giovanna Lombardo, nata il 23 Giugno 1826;

4) Giuseppe Lombardo, nato il 14 Marzo 1829;
5) Mariano Lombardo, nato il 13 Marzo 1831;
6) Salvatore Lombardo, nato 5 Novembre 1835;
7) Maria Lombardo, nata il 3 Marzo 1839;
Damiano Lombardo, di Sebastiano e di D.a Marianna Buscemi, sposò il 2 Marzo 1840 Lucia Ortisi di Gaetano e di Giuseppa Bonaiuto.

Marianna Lombardo, di Domenico e di Lucia Ortisi, nacque il 21 Febbraio 1841

Dal matrimonio di Raffaele Lombardo con Margherita Curcio nacquero:
1) Sebastiana Lombardo, nata il 26 Gennaio 1821;
2) Litteria Lombardo, nata il 7 Marzo 1825 e morta il 7 Dicembre 1902;
3) Santa Lombardo, nata il 14 Aprile 1829;
4) Salvatore Lombardo, nato il 9 Febbraio 1831;
5) Concetta Lombardo, nata il 6 Dicembre 1834.
Paolo Di Pietro di Antonio e di Concetta La Ferla, sposò il 21 Agosto 1843 Sebastiana Lombardo, di Raffaele e di Margarita Curcio.
Paolo Di Pietro di anni 36, villico, marito di Sebastiana Lombardo, figlio di Antonio e di Concetta Ferla, domiciliato nella Via Fiumegrande, morì il 12 Luglio 1855.
Salvatore Lombardo, di Raffaele e di Margarita Curcio, sposò il 3 Settembre 1854 Paola Mortillaro, di Paolo e di Anna Scatà.

Angelica Lombardo, filandiera, di Innocenzo e di Anna Rizzarelli, morì il 2 Febbraio 1821

Dal matrimonio di Salvatore Lombardo con Sebastiana Cucurullo nacquero:
1) Paolo Lombardo, nato il 14 Febbraio 1821;
2) Gaetano Lombardo, nato il 12 Novembre 1822 e morto, calzolaio, il 25 Agosto 1847;
3) Serafina Lombardo, nata il 16 Dicembre 1825 e morta il 7 Gennaio1902.
Paolo Lombardo, di Salvatore e di Sebastiana Cucurullo, sposò il 18 Ottobre 1845 Antonia Riscica, di Cassaro, di Giuseppe e di Anna Sortino.
Paolo Lombardo, di Salvatore e di Sebastiana Cucurullo, sposò il 28 Dicembre 1863 Maria Nitto, di Salvatore e di Nunzia Cannarella.

Concetta Lombardo, filandiera, di Filippo e di Maria Siena, morì il 19 Maggio 1821

Matrimonio di Vincenzo Lombardo con Nicoletta Tranchina:
1) Francesco Lombardo, di Vincenzo e di Nicoletta Tranchina, sposò l'8 Luglio 1821 Santa Liberto, di Nunzio e di Maria Pirruccio.
2) Vincenzo Ricupero, di Antonino e di Santa Cannarella, sposò il 19 Marzo 1823 Angela Lombardo, di Vincenzo e di Nicoletta Tranchina;
3) Paola Lombardo, filandiera, di Vincenzo e di Nicoletta Tranchina, morì l'8 Settembre 1854;
4) Michelangelo Scatà, di Vincenzo e di Angelica Lombardo, sposò il 2 Maggio 1824 Paola Lombardo di Vincenzo e di Nicoletta Tranchina.

Francesco Lombardo, villico, di Vincenzo e di Concetta Tranchina, morì il 30 Marzo 1849;

Sebastiana Lombardo, figlia di pastore, di Carmelo e di Paola Leone, morì il 30 Marzo 1822.

Carmelo Lombardo, di Francesco e di Maria Digiorgi, sposò il 9 Maggio 1822 Raffaela Infantino di Salvatore e di Maria Pirruccio.
Dal matrimonio di Carmelo Lombardo con Raffaela Infantino nacquero:
1) Sebastiano Lombardo, nato il 6 Novembre 1823;
2) Francesco Lombardo, nato il 7 Febbario 1826;
3) Lucia Lombardo, nata il 1° Settembre 1829;
4) Maria Lombardo, nata il 19 Luglio 1833.
Francesco Lombardo, di Carmelo e di Raffaela Infantino, sposò il 24 Gennaio 1853 Marianna Curcio, di Nicolò e di Concetta Branca.
Francesco Lombardo, fu Carmelo e fu Raffaela Infantino, sposò il 13 Maggio 1899 Giuseppa Ferla, fu Paolo e fu Crocea Pantano.

Dal matrimonio di Francesco Lombardo con Maria Digiorgi nacquero:
1) Vincenzo Lombardo, villico, morto il 20 Settembre 1836;
2) Concetta Lombardo, filandiera, morta l'11 Luglio 1855;
3) Giuseppe Lombardo, villico, di Francesco e di Maria Digiorgi, morì il 7 Agosto 1855
4) Giuseppa Lombardo, di anni 65, filandiera, vedova di Giuseppe Lomagro, di Croce Angelico, e di Salvatore Bonfiglio, moglie di Salvatore Di Paola, figlia di Francesco e di Maria Digiorgi, domiciliata nella Via Annunziata, morta il 14 Agosto 1855. - Paolo Lo Magro, di Giuseppe e di Giuseppa Lombardo, sposò il 16 Ottobre 1825 Maria Leone, di Mauro e di Santa Leone.
5) Palma Lombardo, di anni 90, filandiera, vedova di Paolo Tinè, di Paolo Rovella e di Domenico =, figlia di Francesco e di Maria Giorgi, morì il 27 Agosto 1855.
6) Carmelo Lombardo, di Francesco e di Maria Digiorgi, sposò 20 Luglio 1863 Vincenza Valvo, di Carmelo e di Rosa Terranova.

Salvatore Lombardo, di Francesco e di Maria di Giorgi, sposò il 25 Novembre 1839 Itria Fazzino, di Salvatore e di Lucia Colosa.

Salvatore Lombardo, di anni 50, villico, Vedovo di Rosaria e marito di Itria Fazzino, domiciliato nella Via Guardia, morì il 19 Luglio 1855.

Dal matrimonio di Salvatore Lombardo, villico, con Itria Fazzino nacquero:
1) Francesca Lombardo, nata il 13 Novembre 1840;
2) Concetta Lombardo, nata il 12 Novembre 1841 e morta il 1° Gennaio 1843;
3) Concetta Lombardo, nata il 17 Febbraio 1843 e morta il 7 Ottobre 1844;
4) Francesco Lombardo, nato il 21 Febbraio 1845 e morto il 6 Gennaio 1849;
5) Palma Lombardo, morta il 18 Dicembre 1847;
6) Sebastiano Lombardo, morto il 20 Settembre 1848;
7) Salvatore Lombardo, morto il 7 Ottobre 1848;
8) Antonina Lombardo, morta il 4 Settembre 1854.

Sebastiano Lombardo, di Salvatore e di Itria Fazzino, sposò nel 1873 Angela Valvo, di Domenico e di Dorotea Tinè.

Salvatore Lombardo, di Sebastiano e di Angela Valvo, sposò il 24 Gennaio 1904 Nunzia Giardina, fu Giuseppe e di Filippa Giompaolo.

Dal matrimonio di Sebastiano Lombardo con Maria Belfiore nacquero:
1) Paolo Lombardo, nato il 16 Giugno 1822;
2) Carmela Lombardo, filandiera, morta il 21 Giugno 1845.

Paolo Lombardo, di Sebastiano e di Maria Belfiore, sposò il 5 Settembre 1848 Itria Spada, di Sebastiano e di Rosa Gallo.

Paolo Lombardo, di Sebastiano e di Maria Belfiore, sposò il 21 Gennaio 1861 Giuseppa Nitto, di Salvatore e di Paola Baccari.

Dal matrimonio di Salvatore Lombardo con Concetta Amato nacquero:
1) Maria Lombardo, nata il 25 Ottobre 1823 e, possidente, morta il 14 Ottobre 1861;
2) Pasquale Lombardo, nato l'11 Novembre 1825;
3) Nunzia Lombardo, nata il 21 Marzo 1828;
4) Pietro Lombardo, nato il 3 Dicembre 1830;
5) Paolo Lombardo, morto il 27 Gennaio 1883;
6) Giuseppe Lombardo, nato il 26 Marzo 1833;
7) Carmela Lombardo, morta il 9 Novembre 1889.

Dal matrimonio di Filippo Lombardo, calzolaio/possidente, con Nunzia Nigro nacquero:
1) Itria Lombardo, nata il 17 Settembre 1825;
2) Salvatore Lombardo, nato il 26 Novembre 1826;
3) Itria Lombardo, nata il 24 Dicembre 1829;
4) Sebastiano Lombardo, nato il 9 Aprile 1832;
5) Giuseppe Lombardo, nato 14 Marzo 1836, figlio di calzolaio, e morto il 4 Maggio 1839;
6) Giuseppa Lombardo, nata il 24 Novembre 1840, figlia di calzolaio, morta il 3 Dicembre 1840;
7) Marianna Lombardo, figlia di calzolaio, morta il 30 Giugno 1841;
8) Marianna Lombardo, nata il 25 Novembre 1841;
9) Sebastiana Lombardo, nata il 2 Aprile 1844;

10) Giuseppe Lombardo, figlio di possidente, morto il 10 Ottobre 1849.

Dal matrimonio di Sebastiano Lombardo con Anna Musso nacquero:
1) Raffaele Lombardo, nato il 26 Gennaio 1826;
2) Grazia Lombardo, nata il 2 Gennaio 1830;
3) Carmelo Lombardo, nato il 4 Marzo 1837;
4) Raffaele Lombardo, di Sebastiano e di Anna Musso, sposò il 15 Settembre 1851 Sebastiana Moneglia, di Mariano e di Grazia Rizzarelli.

Sebastiana Moneglia, di anni 24, filandiera, moglie di Raffaele Lombardo, domiciliata nella Via Corso, morì il 24 Agosto 1855.

Sebastiano Lombardo, di Raffaele e fu Sebastiana Moneglia, sposò il 29 Ottobre 1892 Marianna Branca, di Giuseppe e di Anna Moneglia.

Raffaele Lombardo, di Sebastiano e di Anna Musso, sposò il [10] Giugno 1856 Santa Branca, di Salvatore e di Margarita Ferla.

Carmelo Lombardo, di Sebastiano e di Anna Musso, sposò il 3 Agosto 1865 Rosaria Agosta, di Modica, di Giuseppe e di Grazia Nocifora.

Dal matrimonio di Salvatore Lombardo con Angela Valvo nacquero:
1) Maria Lombardo, possidente, morta il 13 Febbraio 1827;
2) Antonio Lombardo, possidente, morto il 27 Giugno 1847.

Antonio Lombardo, di Salvatore e di Angela Valvo, sposò il 29 Aprile 1847 Nunzia Tanasi, di Vincenzo e di Rosaria Pirruccio.

Dal matrimonio di Salvatore Lombardo, contadino, con Rosaria Gallo nacquero:
1) Paola Lombardo, nata il 20 Novembre 1823 e morta il 6 Luglio 1824;
2) Paola Lombardo, nata il 26 Novembre 1825 e morta il 27 Aprile 1828;
3) Itria Lombardo, filandiera, morta il 9 Novembre 1840.

Dal matrimonio di Giuseppe Lombardo, villico, con Giuseppa Caligiore nacquero:
1) Paolo Lombardo, nato il 10 Gennaio 1824;
2) Salvatore Lombardo, nato l'8 Maggio 1826 e morto il 1° Dicembre 1896;
3) Mariano Lombardo, nato il 21 Marzo 1829;
4) Angela Lombardo, nata il 14 Aprile 1830;
5) Itria Lombardo, Caligiore, morta il 23 Aprile 1833;
6) Paolo Lombardo, nato il 22 Agosto 1834;
7) Maria Lombardo, nata il 4 Ottobre 1837;
8) Paolo Lombardo, nato il 3 Giugno 1841;
9) Carmela Lombardo, nata il 10 Aprile 1845.

Giuseppe Lombardo, di anni 49, agricola, marito di Giuseppa Caligiore, domiciliato nella Via Corso, morì il 13 Luglio 1855.

Dal matrimonio di Mariano Lombardo, contadino/massaro/possidente, con Anna Pantano nacquero:
1) Maria Lombardo, nata il 1° Marso 1824;
2) Paola Lombardo, nata il 28 Gennaio 1827, figlia di contadino, morta il 16 Agosto 1829;
3) Paola Lombardo, nata il 26 Gennaio 1830;
4) Itria Lombardo, nata il 26 Dicembre 1832, figlia di massaro, morta il 10 Agosto 1834;
5) Paola Lombardo, nata il 23 Gennaio 1836;
6) Paolo Lombardo, figlio di possidente, morto il 31 Gennaio 1836;
7) Giuseppa Lombardo, morta il 12 Novembre 1898;

Paolo Lombardo, figlio di contadino, di Giuseppe e di Paola Caligiore, morì il 3 Marzo 1827.

Sebastiano Leone, di Santo e di Paola Giliberto, sposò il 24 Agosto 1824 Margherita Lombardo di Carmelo e di Litteria Laus.

Paolo Lombardo, di Carmelo e di Litteria Laus, sposò il 7 Ottobre 1827 Concetta Leone, di Sebastiano e di Giuseppa Messina.

Dal matrimonio di Paolo Lombardo, calzolaio, con Concetta Leone nacquero:
1) Sebastiano Lombardo, nato il 6 Aprile 1829;

2) Carmelo Lombardo, nato il 14 Novembre 1831, figlio di calzolaio, morto il 6 Gennaio 1836;
3) Giuseppa Lombardo, nata il 4 Gennaio 1835;
4) Salvatore Lombardo, nato il 19 Giugno 1836, calzolaio, morto il 14 Giugno 1850;
5) Carmela Lombardo, nata il 7 Settembre 1839;
6) Santi Lombardo, nato il 1° Novembre 1845;
7) Giuseppe Lombardo, figlio di calzolaio, morto il 13 Gennaio 1835;
8) Paolo Lombardo, figlio di calzolaio, morto il 29 Marzo 1852.

Giovanni Lombardo, di Carmelo e di Litteria Laus, sposò il 14 Settembre 1835 Carmela Leone, di Sebastiano e di Giuseppa Messina.

Dal matrimonio di Giovanni Lombardo, calzolaio, con Carmela Leone nacquero:
1) Gaetano Lombardo, nato il 14 Settembre 1836;
2) Concetta Lombardo, nata il 13 Agosto 1840;
3) Paolo Lombardo, nato il [5] Dicembre 1843, figlio di calzolaio, morto il 21 Gennaio 1847;
Gaetano Lombardo, fu Giovanni e fu Carmela Leone, morto il 9 Ottobre 1888;

Paolo Lombardo, di Giovanni e di Carmela Leone, sposò 12 Agosto 1865 Nunzia Amodio, di Salvatore e di Paola Leone.

Gaetano Lombardo, di Giovanni e di Carmela Leone, sposò l’8 Aprile 1861 Corrada Romano, di Sebastiano e di Gaetana di Dio.

Dal matrimonio di Gaetano Lombardo con Corrada Romano nacquero:
1) Sebastiana Lombardo, morta il 5 Marzo 1873;
2) Sebastiano Lombardo, morto il 5 Maggio 1876;
3) Sebastiano Lombardo, morto il 9 Agosto 1881;
4) Giovanni Lombardo, fu Gaetano e di Corrada Romano, sposò l’8 Settembre 1898 Salvatrice Calleri, di Salvatore e di Rosa Salerno.

Dal matrimonio di Carmelo Lombardo con Litteria Laus nacquero:
1) Margarita Lombardo, filandiera, morta il 27 Agosto 1841;
2) Raffaele Lombardo, villico, morto il 25 Febbraio 1840;
3) Giovanni Lombardo, di Carmelo e di Litteria Laus, sposò il 15 Agosto 1852 Antonina Lanteri, di Salvatore e di Santa Liistro.

Mariano Lombardo, di Salvatore, possidente, e di Giuseppa Caligiore, morì il 4 Aprile 1829.

Dal matrimonio di Salvatore Lombardo con Maura Lomagro nacquero:
1) Paolo Lombardo, massaro, morto il 18 Marzo 1833;
2) Nunzio Lombardo, villico, morto l’11 Febbraio 1851.

Anna Lombardo, di Carmelo e di Lucia Pricone, nacque l’8 Luglio 1833.

Rosa Lombardo, filandiera, di Salvatore e di Benedetta Cavaleri, morì l’8 Dicembre 1833.

Sebastiano Lombardo d’Incogniti sposò il 2 Maggio 1835 Anna Marino di Corrado e di Paola Bologna.

Sebastiano Lombardo d’Incogniti sposò il 27 Maggio 1846 Paola Farina, di Croce e di Gaetana Mangiagli.

Paolo Lombardo, figlio di villico, di Sebastiano e di Paola Farina, morì il 12 Settembre 1854

Salvatore Lombardo, di Sebastiano e di Paola Farina, sposò nel 1875 Francesca Leggio, di Giorgio e di Carmela Frasca.

Salvatore Lombardo, fu Sebastiano e fu Paola Farina, morì il 26 Gennaio 1902.

Sebastiano Lombardo d’Incogniti sposò il 10 Gennaio 1844 Paola Angelico di Filippo e di Arcangela Castrogiovanni.

Paola Lombardo, di Sebastiano e di Paola Angelico, nacque il 30 Gennaio 1845.

Sebastiano Lombardo d’Incogniti sposò il 16 Settembre 1845 Carmela Gallo di Mariano e di Maria Marabita.

Sebastiano Lombardo, villico, di Parenti Ignoti, morì il 14 Luglio 1862.

Francesco Lombardo, di Antonio e di Maria Rovella, sposò il 14 Febbraio 1836 Maria Calleri, di D. Concetto e di Concetta Dipaola.

Dal matrimonio di Francesco Lombardo, possidente, con Maria Calleri nacquero:
1) Paolo Lombardo, nato l'8 Gennaio 1837 e morto il 22 Dicembre 1847;
2) Giuseppa Lombardo, nata il 31 Ottobre 1838 e morta il 7 Agosto 1840;
3) Vincenzo Lombardo, nato il 2 Ottobre 1840 e morto l'11 Giugno 1842;
4) Giuseppa Lombardo, nata il 27 Dicembre 1844;
5) Paolo Lombardo, figlio di possidente, morto il 3 Febbraio 1855;
6) Marianna Lombardo, morta il 14 Maggio 1900;
7) Concetta Lombardo, morta il 5 Luglio 1935.

Francesco Lombardo, di Francesco e di Maria Calleri, sposò il 4 Novembre 1880 Maria Isabella Messina, di Antonino e di Rosa Barresi.

Sebastiano Lombardo, di Francesco e di Maria Calleri, sposò il 29 Aprile 1878 Marianna Tranchina, di Giuseppe e di Paola Zirone.

Il Rev. Sac. D. Corrado Lombardo, di Matteo e di Concetta Gallo, morì il 26 Marzo 1836.

Dal matrimonio di Antonio Lombardo,possidente, con Maria Rovella nacquero:
1) Angela Lombardo, di Antonio e di Maria Rovella, morta il 3 Novembre 1844;
2) Paolo Lombardo, di Antonio e di Maria Rovella, morto il 4 Novembre 1846;
3) Salvatore Lombardo, di Antonio e di Maria Rovella, morto il 21 Settembre 1847;
4) Francesco Lombardo, di Antonio e di Maria Rovella, morto il 20 Luglio 1881.

Mariano Lombardo, di Antonio e di Maria Rovella, sposò il 19 Marzo 1837 Salvatora Mirona, di Giuseppe e di Rosaria Gallo.

Mariano Lombardo, di Antonio e di Maria Rovella, sposò il 7 Ottobre 1840 Anna Musso di Paolo e di Sebastiana Pirruccio.

Dal matrimonio di Mariano Lombardo con Anna Musso nacquero:
1) Giuseppa Lombardo, di Mariano e di Anna Musso, nata il 13 Luglio 1842;
2) Paola Lombardo, di Mariano e di Anna Musso, nata il 13 Luglio 1842;
3) Vincenzo Lombardo, figlio di villico, di Mariano e di Anna Musso, morto il 30 Dicembre 1849.

Mariano Lombardo, di anni 60, marito in 3° loco di Anna Musso, agricola, domiciliato nella Via S. Sebastiano, morì il 19 Luglio 1855.

Anna Musso, di anni 56, tessitrice, vedova di Paolo Branca e di Mariano Lombardo, domiciliata nella via Spirito Santo, morì il 24 Luglio 1855.

Salvatore Lombardo, di Francesco e di Maria Basile, sposò il 18 Marzo 1838 Carmela Lomagro, di Giuseppe e di Santa Lapira.

Dal matrimonio di Salvatore Lombardo con Carmela (Lo) Magro nacquero:
1) Angela Lombardo, di Salvatore e di Carmela Magro, nata il 28 Settembre 1840;
2) Anna Lombardo, di Salvatore e di Carmela Magro, nata il 9 Ottobre 1844.

Paolo Lombardo, di Francesco e di Rosa Lomagro, sposò il 22 Aprile 1838 Giuseppa Milluzzo, di Paolo e di Maria Giardina.

Giuseppe Lombardo, di Salvatore e di Carmela Cannizzaro, nacque l'11 Agosto 1839.

Dal matrimonio di Vincenzo Lombardo con D.a Carmela Cobbes nacquero:
1) Michele Lombardo, calzolaio, di Vincenzo e di D.a Carmela Cobbes, morto il 9 Febbraio 1840;
2) Carmelo Lombardo, sartore, di Vincenzo e di Carmela Cobbes, morto il 28 Febbraio 1840.

Michele Lombardo, di Vincenzo e di Carmela Cobbes, sposò il 12 Agosto 1837 D. Itria Ruiz di D. Alessandro e di D. Anna Valvo.

Matrimonio di D. Giovanbattista Grassi con D.a Maria Lombardo

Il 26 Giugno 1840 fu registrato agli atti della Corte Vicarila il *Certificato dello Stato Civile della Sig.a D.a M.a Lombardo con D. Giovan Battista Grassi della Comune di Biscari*:

Circondario di Palazzolo. Numero d'ordine quarantesimo sesto. L'anno Mille Ottocento quaranta, il di 26 del Mese di Giugno alle ore 15.

Avanti di noi D. Francesco Cappellani Sindaco ed Ufficiale dello Stato Civile del Comune di Palazzolo. Distretto di Noto. Provincia di Noto. Sono comparsi nella Casa Comunale D. Giovanbattista

Grassi celibe d'anni 31 nato in Biscari di professione Notaio, domiciliato in Palazzolo Via Corso n° figlio di D. Vincenzo Grassi di professione Notaio, domiciliato in Biscari, e di D.a Agata Albani domiciliata in Biscari, e D.a Maria Lombardo celibe d'anni 39 domiciliata qui Via Lombardo n° figlia di D. Salvadore di professione Notaio domiciliato come sopra colla sposa, e della fu D.a Antonia Trigila domiciliata un tempo qui in Palazzolo, i quali alla presenza dei Testimoni che saranno qui appresso indicati, e da essi prodotti ci han richiesto di ricevere le loro sollenni promesse di celebrare avanti alla Chiesa secondo le forme prescritte dal Sacro C. di Trento il matrimonio tra essi loro proggettate e sotto l'assistenza del Padre della sposa, il quale interviene al presente atto a fin di prestare il di lui espresso e formale consenzo secondocche ha dichiarato, ed il detto Sposo sotto l'assistenza di D. Carlo Antonio Pirri Procuradore costituito dai Genitori dello Sposo, il quale presta il suo consenzo per parte dei detti Genitori, dai quali e stato autorizzato, come risulta da un atto autentico del di 30 Maggio dell'anno corrente avanti il Notaio D. Biaggio Salvo esercente nel Com.e di Comiso, il quale sarà annesso al presente atto.

La notificazione di q.a Promessa estata affissa sulla porta Com.le di Palazzolo nel dì 7 giorno di Domenica del mese di Giugno dell'anno corrente, ed in quello di Biscari nel di 31 del mese di Maggio dell'anno corrente.

Noi secondando la lor domanda dopo di aver ad essi letto tutti i documenti consistenti.

1° Nell'atto di nascita dello Sposo.

2° nell'atto di nascita della Sposa.

3° nell'atto di procura in brevetto, che i genitori dello Sposo ha fatto in persona di D. Carlo Antonio Pirri per dare il consenzo alla celebrazione del pnte matrimonio.

4° nell'estratto di morte della Madre della Sposa.

5° nell'atto di notificazione fatta come sopra in q.a Com.e alla quale non è interv.uta veruna opposizione.

6° nel certificato legalmente spedito donde costa, che non vi sono state opposizioni al matrimonio, che si vuol contrarre.

7° nel certificato legalmente Spedito dall'Uffiziale dello Stato Civile del Com.e di Biscari d'onde costa che non vi sono state opposizioni al matrimonio, che si suole contrarre.

Ed il Capitolo sesto del Titolo del Matrimonio delle Leggi Civili intorno ai dritti, ed obblighi rispettivi delli Sposi abbiamo ricevuto da ciascuna delle parti una dopo l'altra la dichiarazione che ellero sollennamente promettono di celebrare il matrimonio innanzi alla Chiesa, secondo le forme prescritte dal S. C. di Trento.

Di tutto ciò abbiamo formato il presente atto in presenza de' Testimonj intervenuti alla sollenne promessa, cioè Dr D. Salvatore Salustro d'anni 62 di professione Sacerdote Regnicolo dom. ivi Via Ebraida n°: D. Paolo Piccione d'anni 40 di professione Sac. Regnicolo dom. ivi via Orologio n°: D. Raffaele Gallo d'anni 51 di professione possidente Regnicolo dom. ivi via Corso n°: e D. Paolo Mortellaro d'anni 40 di professione possidente Regnicolo dom. ivi via Corso n°: = di quest'atto, che è stato scritto sopra i due registri abbiamo dato lettura ai Testimonj, ed ai futuri sposi, ai quali ne abbiamo altresi date due copie uniformi da noi sottoscritti per essere presentata al Parroco, cui la celebrazione del matrimonio si appartiene, ed indi si è da noi firmato, dallo Sposo, dal Padre della Sposa, dal Procuradori dei Genitori dello Sposo, e dai Testimonj, giacché la Sposa dichiara di non sapere scrivere. Francesco Cappellani. Sac. Salvatore Salustro Testimone. Sac. D. Paolo Piccione Testimone. Raffaele Gallo Testimone. Paolo Mortellaro Testimone.

Da servire per matrimonio. Per copia conforme. Il Sindaco ed Ufficiale dello Stato Civile. Francesco Cappellani. Non celebrandosi il matrimonio fra l'anno della scadenza del temine dell'affissione della notificazione debba questa innovarsi nel modo, e nelle forme espresse nell'artic. 68 delle Leggi Civili. Francesco Cappellani.

Praes.r reg.r et parti rest.r. S. T. Dr Nicolaus M.a Musso Vic.s.

Palatioli die 26 Junii 1840. Sic executum prout superius mandatum fuit. Unde etc. Sac. Sebastianus Daniele. Mag.r Not.

D.a Maria Lombardo, di anni 56, possidente, di D. Salvatore e di Antonina Trigila, moglie di D. Giambattista Grassi, domiciliata nella Via Lombardo, morì il 14 Luglio 1855

Il Not. D. Giambattista Grassi, di anni 53, vedovo di D.a Maria Lombardo, figlio del fu D. Vincenzo e di D.a Agata Albani, nato in Biscari, domiciliato nella Via Lombardo, morì il 15 Luglio 1855.

D.a Concetta Grassi, di anni 12, figlia del fu Not. D. Giovambattista e della fu D.a Maria Lombardo, domiciliata nella Via Lombardo, morì il 17 Luglio 1855.

D. Giuseppe Lombardo di D. Salvatore e D.a Antonia Trigila sposò il 10 Marzo 1853 D.a Carmela Iudica di D. Mariano e D.a Angela Onofrio.

Giuseppe Lombardo, di D. Salvatore e di D.a Maria Antonia Trigila, morì il 3 Marzo 1877.

D. Paolo Lombardo, legale e possidente, di D. Salvatore e di D.a Antonina Trigila, morì il 12

Ottobre 1839.

Giuseppe Lombardo, di Giuseppe e di Carmela Iudica, sposò il 19 Novembre 1884 Concetta Maria Monteforte, di Salvatore e di Santa Messina.

Salvatore Paolo M.co Lombardo, fu Giuseppe e fu Carmela Iudica, sposò il 30 Aprile 1896 Salvatrice Battaglia, di Salvatore e di Santa Distefano.

Concetta Lombardo, fu Giuseppe e fu Carmela Iudica, morì il 5 Agosto 1935.

Dal matrimonio di Salvatore Lombardo, villico, con Paola Trigila nacquero:
1) Carmela Lombardo, nata il 29 Novembre 1836;
2) Paolo Lombardo, nato il 29 Gennaio 1839;
3) Carmelo Lombardo, nato il 29 Agosto 1841;
4) Concetta Lombardo, nata il 21 Settembre 1844 e morta il 7 Settembre 1847;
5) Giuseppe Lombardo, morto il 10 Aprile 1849;
6) Vincenzo Lombardo, morto il 21 Maggio 1900;
7) Giuseppe Lombardo, morto il 28 Dicembre 1929.

Paolo Lombardo, di Salvatore e di Paola Trigila, sposò nel 1866 Salvatrice Alì, di Paolo e di Ninfa Lamesa.

Giuseppe Lombardo, di Salvatore e di Paola Trigila, sposò 14 Ottobre 1878 Marianna Mortellaro, di Paolo e di Francesca Caracciolo.

Carmelo Lombardo, di Salvatore e di Paola Trigila, sposò nel 1870 Francesca Valvo, di Paolo e di Carmela Monaco.

Carmelo Lombardo, di Salvatore e di Paola Trigila, sposò il 1 Giugno 1880 Concetta Maria Pantano, di Giuseppe e di Santa Gallo.

Vincenzo Lombardo, di Salvatore e di Paola Trigila, sposò il 9 Ottobre 1880 Francesca Leone, di Paolo e di Concetta Mortellaro.

Carmelo Lombardo, di Salvatore e di Paola Trigila, sposò il 3 Giugno 1884 Raffaela Amatore, di Salvatore e di Paola Zappulla.

Salvatore Lombardo, di Giuseppe e di Marianna Mortellaro, sposò il 18 Settembre 1902 Itria Amatore di Sebastiano e di Rosa Giangravè.

Nunzia M. Lombardo, di Giuseppe e di Concetta Monteforte, morì il 29 Giugno 1903.

Salvatore Lombardo, di Carmelo e fu Francesca Valvo, sposò il 30 Ottobre 1893 Paola Valvo, di Giuseppe e di Marianna Bufalino.

Salvatore Lombardo, di Paolo e fu Salvatrice Alì, sposò il 31 Gennaio 1894 Lucia Lombardo, di Carmelo e fu Francesca Valvo.

Dal matrimonio di Carmelo Lombardo con Paola Valvo nacquero:
1) Grazia Lombardo, filandiera, morta il 9 Agosto 1840;
2) Sebastiano Lombardo, villico, morto il 31 Gennaio 1841;
3) Raffaela Lombardo, filandiera, morta il 2 Febbraio 1845.

Damiano Lombardo, barbitonsore, di Sebastiano e di Marianna Azzaro, morì il 2 Marzo 1842.

Dal matrimonio di Salvatore Lombardo con Rosa Salustro nacquero:
1) Carmela Lombardo, nata l’11 Marzo 1843;
2) Giuseppe Lombardo, di Salvatore e di Rosa Salustro, sposò il 16 Marzo 1878 Giuseppa Di Domenico, di Salvatore e di Salvatrice Valvo.
3) Paolo Lombardo, di Salvatore e fu Rosa Salustro, sposò 13 Aprile 1891 Giorgia Avola, di Orazio e di Teresa Roccasalva.

Dal matrimonio di Michele Lombardo con Nunzia Costantino nacquero:
1) Giuseppe Lombardo, villico, morto il 24 Dicembre 1846;
2) Salvatore Lombardo, calzolaio, morto il 15 Gennaio 1865;
3) Filippo Lombardo, morto il 15 Novembre 1876.

Carmelo Lombardo, calzolaio, di Michele e di Nunzia Costantino, sposò l’8 Dicembre 1824 Maria

Palumbo di Paolo e di Antonina Catania.

Dal matrimonio di Carmelo Lombardo, calzolaio, con Maria Palumbo nacquero:
1) Paola Lombardo, nata 17 Gennaio 1827;
2) Itria Lombardo, nata il 15 Novembre 1829;
3) Sebastiana Lombardo, nata il 23 Febbraio 1831;
4) Salvatore Lombardo, nato il 30 Dicembre 1833;
5) Marianna Lombardo, nata il 23 Aprile 1839;
6) Paolo Lombardo, nato il 17 Giugno 1841; Paolo Lombardo, figlio di calzolaio, di Carmelo e di Maria Palummo, morto il 3 Gennaio 1842.

Salvatore Lombardo, fu Carmelo e fu Maria Palummo, sposò il 18 Giugno 1892 Paola Siracusa, fu Salvatore e fu Vincenza Giarratana.

Carmelo Lombardo, di Michele e di Nunzia Costantino, sposò il 21 Luglio 1842 Paola Cucurullo, di Salvatore e di Raffaela Certo.

Salvatore Lombardo, di Michele e di Nunzia Costantino, sposò il 16 Aprile 1858 Pasqua Pricone, di parenti ignoti.

Angelo Lombardo, calzolaio, di Michele e di Nunzia Costantino, sposò il 3 Gennaio 1834 Paola Valvo, di Raffaele e di Benedetta Scirpo.

Dal matrimonio di Angelo Lombardo con Paola Valvo nacquero:
1) Salvatore Lombardo, nato il 26 Novembre 1834;
2) Mariano Lombardo, nato il 26 Marzo 1836;
3) Salvatore Lombardo, nato l'8 Aprile 1838 e morto il 1° Febbraio 1848;
4) Salvatore Lombardo, morto il 13 Novembre 1849;
5) Rosa Lombardo, morta il 9 Marzo 1841;
6) Rosa Lombardo, nata il 2 Marzo 1842 e morta l'11 Dicembre 1842;
7) Rosa Lombardo, morta il 6 Febbraio 1848;
8) Giuseppa Lombardo, nata il 26 Agosto 1843;
9) Rosa Lombardo, di anni 2, figlia di calzolaio, di Angelo e di Paola Valvo, domiciliata nella Via Maestranza, morì il 14 Agosto 1855;
10) Marianna Lombardo, morta il 16 Febbraio 1902;
11) Giuseppe Lombardo, morto l'8 Gennaio 1931.

Salvatore Lombardo, di Angelo e di Paola Valvo, sposò il 7 Novembre 1877 Carmela Bonaiuto, di Angelo e di Itria Leone.

Raffaele Lombardo, di Angelo e di Paola Valvo, sposò il 15 Luglio 1880 Angela Italia, di Paolo e di Rosa Bordieri.

Giuseppe Lombardo, di Angelo e di Paola Valvo, sposò nel 1869 Giuseppa Caruso, di Antonio e di Gaspara Forte.

Dal matrimonio di Giuseppe Lombardo con Giuseppa Caruso nacquero:
1) Salvatore Lombardo, morto il 24 Ottobre 1872;
2) Salvatore Lombardo, morto l'11 Luglio 1881;
3) Salvatore Lombardo, morto il 15 Marzo 1885;
4) Marianna Lombardo, morta il 20 Gennaio 1888;
5) Sebastiano Lombardo, morto 26 Febbraio 1900;
6) Giuseppe Lombardo, morto il 12 Maggio 1900;

Michelangelo Lombardo,di Giuseppe e di Giuseppa Caruso, sposò il 1° Novembre 1902 Maria Lapira, di Francesco e di Natala Pirruccio.

Dal matrimonio di Carmelo Lombardo, calzolaio, con Paola Cucurullo nacquero:
1) Maria Lombardo, nata il 19 Maggio 1843;
2) Salvatore Lombardo, nato il 4 Luglio 1844;
3) Rosaria Lombardo, morta il 21 Gennaio 1850;
4) Paolo Lombardo, morto il 30 Dicembre 1856.

Sebastiano Lombardo, di Carmelo e di Paola Cucurullo, sposò nel 1870 Maria Moscuzzo, di Paolo e di Paola Rizza.

Dal matrimonio di Damiano Lombardo con Ignazia Buscemi nacquero:

1) Maria Lombardo, tessitrice, di Damiano e di Ignazia Buscemi, morta il 4 Dicembre 1848;

2) D. Mariano Lombardo, sacerdote, di Damiano e di Ignazia Buscema, morto il 27 Luglio 1855;

3) Sebastiano Lombardo, di Domenico e di Ignazia Buscemi, morto il 18 Marzo 1867.

Sebastiano Lombardo, di Carmelo e di Francesca Gallo, sposò il 15 Luglio 1849 Francesca Salustro, di Salvatore e di Raffaela Monaco.

Dal matrimonio di Sebastiano Lombardo con Francesca Salustro nacquero:

Salvatore Lombardo, di Sebastiano e di Francesca Salustro, sposò l'11 Agosto 1881 Maria Iacono, di Giuseppe e di Anna Lantieri.

Giuseppe Lombardo, di Sebastiano e di Francesca Salustro, sposò il 10 Febbraio 1887 Giuseppa Grassi, di Paolo e di Lucia Magro.

Paolo Lombardo, di Sebastiano e di Francesca Salustro, sposò il 14 Settembre 1887 Itria Gallo, di Giuseppe e di Francesca D'Amico.

Paolo Lombardo, di Salvatore e di Desideria Pricone, sposò il 16 Settembre 1849 Margherita Branca, di Vincenzo e di Felicia Rovella.

Dal matrimonio di Paolo Lombardo con Margherita Branca nacquero:

1) Desideria Lombardo, morta il 15 Maggio 1929;

2) Salvatore Lombardo, morto il 9 Novembre 1927;

3) Francesco Lombardo, morto il 27 Gennaio 1938.

Francesco Lombardo, di Paolo e di Margherita Branca, sposò il 12 Luglio 1883 Francesca Caligiore, di Gaetano e di Vittoria Caruso.

Salvatore Lombardo, di Paolo e fu Margherita Branca, sposò il 30 Gennaio 1895 Carmela Salerno, fu Paolo e di Paola Spataro.

Dal matrimonio di Giovanni Lombardo con Carmela Scifo nacquero:

1) Maria Lombardo, filandiera, morta il 22 Novembre 1850;

2) Paola Lombardo, filandiera, morta il 1° Gennaio 1854.

Paolo Lombardo, di Francesco e di Maria Basile, sposò il 7 Settembre 1851 Paola Leone, di Raffaele e di Benedetta Infantino.

Paolo Lombardo, fu Francesco e fu Maria Basile, morì il 10 Aprile 1898.

Dal matrimonio di Paolo Lombardo con Paola Leone nacquero:

1) Raffaele Lombardo, morto il 16 Novembre 1938;

2) Concetta Lombardo, morta il 28 Dicembre 1942;

3) Francesca Lombardo, morta il 18 Agosto 1944.

Dal matrimonio di Paolo Lombardo, villico/muratore, con Itria Spata nacquero:

1) Concetta Lombardo, figlia di villico, morta il 6 Aprile 1853;

2) Rosa Lombardo, figlia di muratore, morta il 24 Ottobre 1859;

3) Sebastiano Lombardo,di Paolo e di Itria Spata, sposò nel 1875 Carmela Bonacquisto, di Giuseppe e di Nunzia Smriglio.

4) Giuseppe Lombardo, di Paolo e di Itria Spata, sposò il 1° Aprile 1879 Grazia Mangiameli, di Francesco e di Michelangela Labruna.

Ignazia Lombardo, tessitrice, di Domenico e di Ninfa Valvo, morì l'8 Settembre 1853.

Marianna Lombardo, filandiera, di Damiano e di Ninfa Valvo, morì il 4 Marzo 1865.

Dal matrimonio di Salvatore Lombardo con Paola Messina nacquero:

1) Giuseppe Lombardo, villico, morto il 17 Dicembre 1854;

2) Francesco Lombardo, di Salvatore e di Paola Messina, sposò il 13 Aprile 1853 Maria Brancaforte, di Paolo e di Giustina Amodio.

Dal matrimonio di Paolo Lombardo, villico, con Maria Santoro nacquero:

1) Giuseppe Lombardo, morto il 13 Luglio 1855;

2) Mariano Lombardo, morto il 15 Luglio 1855;
3) Salvatore Lombardo, villico, di Paolo e di Maria Santoro, morto il 19 Luglio 1855 [oppure: morto il 30 Luglio 1855].

Salvatore Lombardo, di Paolo e di Maria Santoro, sposò il 9 Giugno 1847 Concetta Rizza, di Matteo e di Paola Gallo.
Giuseppe Lombardo, di Salvatore e di Concetta Rizza, sposò il 22 Aprile 1882 Giuseppa Giocolano, di Giuseppe e di Salvatrice Valvo.
Paolo Lombardo, fu Salvatore e di Concetta Rizza, sposò il 21 Ottobre 1888 Anna Guglielmino, fu Salvatore e di Rosa Gattinella.

Vincenzo Leone, di Domenico e di Rosaria Siracusa, sposò il 30 Aprile 1855 Giuseppa Lombardo, di Sebastiano e di D.a Marianna Pugliarello.
D.a Giuseppa Lombardo, di anni 44, moglie di Vincenzo Leone, industriosa, figlia di Sebastiano e della fu Marianna Pugliarelli, domiciliata nella Via Macellaria, morì il 18 Luglio 1855.

Dal matrimonio di Giuseppe Lombardo con Giuseppa Salustro nacquero:
1) Agata Lombardo, nata il 17 Dicembre 1823;
2) Santa Lombardo, filandiera, morta il 27 Luglio 1855;
3) Carmelo Lombardo, di Giuseppe e di Giuseppa Salustro, sposò il 18 Giugno 1837 Concetta Cannata, di Salvatore e di Maria Musso.
Maria Lombardo, di Carmelo e di Concetta Cannata, nacque il 12 Febbraio 1843.
Giuseppa Salustro, di anni 60, filandiera, vedova di Giuseppe Lombardo, domiciliata nella Via Fiumegrande, morì il 15 Luglio 1855.

Marianna Lombardo, di Mariano e di Caterina Accaputo, morì il 20 Ottobre 1855.
Sebastiana Lombardo, figlia di villico, di Nunzio e di Vincenza Schermi, morì il 4 Agosto 1857.
Giovanni Lombardo, industrioso, di Carmelo e di Vittoria Lauria, morì il 18 Ottobre 1859.

Dal matrimonio di Paolo Lombardo, possidente, con Nunzia Caligiore nacquero:
1) Salvatore Lombardo, morto il 27 Agosto 1858;
2) Antonina Lombardo, morta il 4 Luglio 1860;
2) Concetta Lombardo, morta il 10 Aprile 1861.

Dal matrimonio di Paolo Lombardo con Concetta Leone nacquero: Carmelo Lombardo, Giuseppe Lombardo, Santi (o Santo) Lombardo, Salvatore Lombardo.
Carmelo Lombardo, di Paolo e di Concetta Leone, sposò il 22 Ottobre 1864 Itria Smriglio, di Paolo e di Paola Interlandi.
Giuseppe Lombardo, di Paolo e di Concetta Leone, sposò nel 1872 Santa Golino, di Salvatore e di Sebastiana Rubera.
Santi Lombardo, di Paolo e di Concetta Leone, sposò nel 1869 Antonina Gallo, di Giuseppe e di Corrada Marziano.
Salvatore Lombardo, di Paolo e di Concetta Leone, sposò il 26 Gennaio 1882 Angela Lombardo, di Sebastiano e di Sebastiana Campailla.
Angela Lombardo, di Sebastiano e fu Sebastiana Campailla, morì il 12 Gennaio 1936.
Concetta Lombardo, di Sebastiano e fu Sebastiana Campailla, morì il 15 Maggio 1939.

Santo Lombardo, fu Paolo e fu Concetta Leone, sposò il 30 Novembre 1893 Lucia Storaci, di Giuseppe e fu Maria Lombardo.
Santo Lombardo, di Santo e fu Antonina Gallo, sposò il 22 Dicembre 1909 Giuseppa Storace, di Giuseppe e fu Marianna Lombardo.

Paolo Lombardo, di Paolo e di Paola Leone, sposò il 29 Luglio 1882 Concetta Salemi, di Agostino e di Maria Pirruccio.

Salvatore Lombardo, di Paolo e di Paola Leone, sposò il 12 Dicembre 1885 Carmela Valvo, di Salvatore e di Giuseppa Valvo.

Raffaele Lombardo, di Paolo e di Paola Leone, sposò il 14 Ottobre 1893 Paola Lapira, fu Giuseppe e di Rosa Tranchina.

Giuseppe Lombardo, di Raffaele e di Paola Lapira, morì il 20 Marzo 1901.

Francesco Lombardo, di Paolo e di Paola Leone, sposò il 14 Ottobre 1894 Santa Tranchina, di Mario e di Maria Leone.

Dal matrimonio di Francesco Lombardo con Santa Tranchina nacquero:

1) Paolo Lombardo, morto il 19 Luglio 1896;

2) Giuseppe Lombardo, morto l'11 Settembre 1926;

3) Salvatore Lombardo, di Francesco e di Santa Tranchina, sposò il 2 Maggio 1925 Paola Pannuzzo, di Salvatore e di Maria Amatore.

Salvatore Lombardo, di Pietro e di Anna Carpino, sposò il 28 Settembre 1885 Nunzia Francardo, di Salvatore e di Berenice Parlato.

Dal matrimonio di Pietro Lombardo con Marianna Carpino nacquero:

1) Paolo Lombardo, di Pietro e di Marianna Carpino, sposò il 6 Giugno 1887 Rosa Casaccio, di Giuseppe e di Raffaela Nicastro.

2) Vincenzo Lombardo, fu Pietro e di Marianna Carpino, sposò il 27 Febbraio 1897 Francesca A.la Criscione, di Emanuele e di Rosa Malerba. Vincenzo Lombardo, di Pietro e di Marianna Carpino, morì il 1° Giugno 1939.

Angelo Lombardo, di Francesco e di Vincenza Vasques, sposò il 2 Novembre 1890 Filomena Bascetta, di Salvatore e di Paola Curcio.

Salvatore Lombardo, di Angelo e di Filomena Bascetta, morì il 24 Dicembre 1899.

Angelo Lombardo, fu Francesco e fu Vincenza Vasques, sposò il 9 Dicembre 1899 Carmela Pizzo, fu Corrado e di Maria Spadaro.

Giuseppe Lombardo, di Vincenzo e di Francesca Leone, morì il 24 Ottobre 1898.

Dal matrimonio di Paolo Lombardo con Maria Iaria nacquero:

1) Giuseppe Lombardo, morto il 4 Luglio 1903;

2) Emilio Lombardo, morto il 4 Marzo 1944.

Giovanna E. M. Lombardo, del Sig. Francesco e M. Is.lla Messina, morì l'11 Dicembre 1905.

Dal matrimonio di Sebastiano Lombardo con Carmela Bonacquisto nacquero:

1) Salvatore Lombardo, che sposò il 23 Giugno 1917 Giuseppa M.a Campailla, fu Paolo e fu Vincenza Corsino;

2) Paolo Lombardo, che sposò il 19 Ottobre 1918 Rosa Teodoro, di Sebastiano e di Marianna Storace.

Nel Cimitero si trovano molte tombe con defunti che portano il cognome Lombardo:
Vita Lombardo nata Valvo
Sebastiano Lombardo Calleri nato il 17 Ottobre 1848 e morto il 9 Novembre 1915
Angela Valvo nata Rizzarelli, nata il 23 Marzo 1836 e morta il 31 Agosto 1916
Francesco Lombardo, nato il 3 Settembre 1894 e morto il 25 Gennaio 1974
Emma Lombardo nata Casalaina, poetessa ed educatrice, nata il 16 Settembre 1889 e morta il 1 Agosto 1971

Cappella Comm. Dott. Pietro Messina Manenti
Francesco Lombardo Messina, nato il 4 Ottobre 1925 e morto il 12 Aprile 2005
Rosina Lombardo, nata il 12 Dicembre 1885 e morta il 5 Novembre 1949

Paolo Lombardo 1885/1956
Concetta Pirruccio 1888/1981
Paolo Lombardo, nato il 14 Gennaio 1938 e morto il 10 Ottobre 2018
Rosaria Fede, nata il 7 Gennaio 1945

Francesca Caligiore, nata il 7 Dicembre 1850 e morta il 15 Giugno 1937
Francesco Lombardo, nato il 19 Ottobre 1860 e morto il 27 Gennaio 1938
Elena Iaria, nata il 19 Dicembre 1897 e morto il 1° Luglio 1983
Paolo Lombardo, nato il 21 Aprile 1893 e morto il 14 Agosto 1977

Michele Lombardo, nato l'8 Maggio 1885 e morto il 24 Febbraio 1955
Sebastiano Lombardo, nato il 12 Dicembre 1924 e morto il 19 Luglio 2011

Vincenzo Lombardo, nato il 15 Luglio 1911 e morto l'11 Marzo 1965
Marianna Distefano, nata il 20 Dicembre 1919 e morta il 7 Luglio 2007

Francesco Lombardo, nato il 7 Febbraio 1883 e morto il 19 Giugno 1954
Maria Latina, nata il 26 Agosto 1906 e morta il 4 Febbraio 1998

Salvatore Lombardo, nato il 19 Aprile 1868 e morto il 7 Marzo 1848
Paola Pirruccio, nata il 4 Gennaio 1880 e morto il 31 Agosto 1967
Enrico Lombardo, nato il 29 Gennaio 1922 e morto il 15 Novembre 2012

***

Nel Libro della numerazione delle anime del Quartiere di S. Sebastiano dell'anno 1834, trovo segnate le seguenti persone:

al n. 28. Salvatore Lombardo, la moglie Sebastiana, la figlia Giuseppa, il figlio Paolo, il figlio Gaetano e la figlia Serafina;

al n. 52. Michele Lombardo, sua moglie Nunzia e il figlio Pietro;

al n. 67. Vincenzo Lombardo e la moglie Maria;

al n. 72. Giuseppe Lombardo libero, il fratello Giovanni e il fratello Salvatore;

al n. 73. Raffaela Lombardo vedova e il figlio Francesco;

al n. 91. Paolo Lombardo, la moglie Concetta e il figlio Sebastiano;

al n. 122. Filippo Lombardo, la moglie Nunzia e il figlio Salvatore;

al n. 150. Salvatore Lombardo, la moglie Desideria, la figlia Itria, la figlia Anna, il figlio Giuseppe, il figlio Paolo, la figlia Maria e il figlio Pasquale;

al n. 155. Antonino Lombardo, la moglie Maria, il figlio Paolo, il figlio Francesco e la figlia Angela;

al n. 177. Mariano Lombardo, la moglie Anna, la figlia Giuseppa, la figlia Maria e la figlia Paola;

al n. 238. Rosa Lombardo vedova, il figlio Salvatore, la figlia Dorotea e il figlio Michele;

al n. 309. Raffaele Lombardo, la moglie Margarita, la figlia Itria, la figlia Santa e la figlia Sebastiana;

al n. 327. Giuseppe Lombardo, la moglie Giuseppa, la figlia Sebastiana, il figlio Carmelo, il figlio Salvatore, la figlia Santa, la figlia Concetta, la figlia Agata, il genero Giuseppe Lantieri e la moglie Paola;

al n. 421. Sebastiano Lombardo, la moglie Anna, la figlia Maria e il figlio Raffaele;

al n. 426. Carmelo Lombardo, la moglie Paola, il figlio Paolo e il figlio Salvatore;

al n. 495. Vincenzo Lombardo, la moglie Corrada, la figlia Francesca, la figlia Santa e la figlia Raffaela;

al n. 571. Carmelo Lombardo, la moglie Raffaela, il figlio Sebastiano, il figlio Salvatore, la figlia Lucia e il figlio Francesco;

al n. 632. Salvatore Lombardo, la moglie Carmela Magro e la figlia Angela.

Nel Libro della numerazione delle anime del Quartiere di S. Michele dell'anno 1834, trovo segnate le seguenti persone:

al n. 4. Salvatore Lombardo libero, il fratello Mariano libero e la sorella Carmela libera;

al n. 5. Giuseppe Lombardo, la moglie Giuseppa. il figlio Salvatore e la figlia Angela;

al n. 9. Salvatore Lombardo, la moglie Concetta, la figlia Carmela, il figlio Paolo, la figlia Maria, il figlio Pasquale e il figlio Pietro;

al n. 73. Carmelo Lombardo, la moglie Angela e il figlio Raffaele;

al n. 190. il Sac. D. Pasquale Lombardo e la nipote Concetta;
al n. 191. il Sac. D. Paolo Lombardo;
al n. 192. il Not. D. Salvatore Lombardo vedovo, la figlia Maria, il figlio Paolo, il figlio Giuseppe, l'anc. Anna e il famolo Santo;
al n. 286. Carmelo Lombardo, la moglie Maria, la figlia Paola, la figlia Sebastiana e la figlia Itria;
al n. 329. Maura Lombardo vedova, il figlio Nunzio e il figlio Paolo;
al n. 483. Sac. D. Corrado Lombardo, il nipote Pietro Carpino, la moglie Rosaria, il figlio Stefano, il figlio Paolo, la figlia Marianna e il figlio Salvatore;
al n. 568. Francesco Lombardo, la moglie Rosa, la figlia Vincenza, la figlia Concetta e il figlio Paolo.

Nel Libro della numerazione delle anime del Quartiere di S. Antonio dell'anno 1838, trovo segnate le seguenti persone:
al n. 112. Salvatore Lombardo, la moglie Rosaria Gallo, Antonino Pizzo e la moglie Maria Lombardo;
al n. 113 Antonio Messina, la moglie Itria Lombardo e il figlio Carmelo;
al n. 114. Paola Lombardo vedova, Paolo Amodio, la moglie Maria Pizzo, il figlio Salvatore e la figlia Carmela;
al n. 220. Mro Sebastiano Lombardo, la moglie Marianna Buscemi, il figlio Damiano, la figlia Concetta, la figlia Paola, il figlio Mariano e il figlio Salvatore;
al n. 267. Giuseppe Smriglio, la moglie Itria Lombardo, la figlia Maria, la figlia Rosa, la figlia Angelica e la figlia Nunzia;
al n. 271. il Sac. D. Mariano Lombardo, la nipote Giuseppa Lombardo e la serva Santa Didomenico;
al n. 276. Rosario Pricone, la moglie Anna Lombardo, il figlio Mariano, il figlio Salvatore e Ninfa Valvo;
al n. 295. Salvatore Bonfiglio, la moglie Giuseppa Lombardo, il figlio Santo Gattinella e il figlio Salvatore Lomagro;
al n. 304. Maria Lombardo vedova, il figlio Francesco Caligiore, la figlia Giuseppa Caligiore e il figlio Ignazio Caligiore;
al n. 331. Paolo Lombardo, la moglie D.a Filippa Caligiore, il figlio Girolamo, il figlio Mariano, il figlio Salvatore, la figlia Maria, il figlio Giuseppe, il figlio Vincenzo, il figlio Nunzio e la figlia Girolama;
al n. 377. Michelangelo Lombardo, la moglie Paola Valvo e la figlia Marianna;
al n. 385. Giuseppe Lantieri, la moglie Paola Lombardo, il figlio Sebastiano, il figlio Salvatore e il figlio Antonino.

Nel Libro della numerazione delle anime del Quartiere di S. Antonio dell'anno 1838, trovo segnate le seguenti persone:
al n. 112. Salvatore Lombardo, la moglie Rosaria Gallo, Antonino Pizzo e la moglie Maria Lombardo;
al n. 113 Antonio Messina, la moglie Itria Lombardo e il figlio Carmelo;
al n. 114. Paola Lombardo vedova, Paolo Amodio, la moglie Maria Pizzo, il figlio Salvatore e la figlia Carmela;
al n. 220. Mro Sebastiano Lombardo, la moglie Marianna Buscemi, il figlio Damiano, la figlia Concetta, la figlia Paola. il figlio Mariano e il figlio Salvatore;
al n. 267. Giuseppe Smriglio, la moglie Itria Lombardo, la figlia Maria, la figlia Rosa, la figlia Angelica e la figlia Nunzia;
al n. 271. il Sac. D. Mariano Lombardo, la nipote Giuseppa Lombardo e la serva Santa Didomenico;
al n. 276. Rosario Pricone, la moglie Anna Lombardo, il figlio Mariano, il figlio Salvatore e Ninfa Valvo;
al n. 295. Salvatore Bonfiglio, la moglie Giuseppa Lombardo, il figlio Santo Gattinella, il figlio Salvatore Lomagro;
al n. 304. Maria Lombardo vedova, il figlio Francesco Caligiore, la figlia Giuseppa Caligiore e il figlio Ignazio Caligiore;
al n. 331. Paolo Lombardo, la moglie D.a Filippa Caligiore, il figlio Girolamo, il figlio Mariano, il figlio Salvatore, la figlia Maria, il figlio Giuseppe, il figlio Vincenzo, il figlio Nunzio e la figlia Girolama;
al n. 377. Michelangelo Lombardo, la moglie Paola Valvo e la figlia Marianna;
al n. 385. Giuseppe Lantieri, la moglie Paola Lombardo, il figlio Sebastiano, il figlio Salvatore e il figlio Antonino.

Nel Libro della numerazione delle anime del Quartiere di S. Sebastiano dell'anno 1843, trovo segnate le seguenti persone:

al n. 632. Salvatore Lombardo, la moglie Carmela Magro e la figlia Angela.

Nel Libro della numerazione delle anime del Quartiere di S. Sebastiano dell'anno 1847, trovo segnate le seguenti persone:

al n. 21. Ma.ro Angelo Lombardo, la moglie Paola, la figlia Marianna, il figlio Salvatore e la figlia Giuseppa;

al n. 27. Mro Salvatore Lombardo, la m. Sebastiana Cucurullo, la figlia Giuseppa, la figlia Fina e il figlio Gaetano;

al n. 60. Mro Gaetano Gugliermino, la moglie Paola Lombardo e la figlia Maria;

al n. 75. Mro Giovanni Lombardo, la moglie Carmela Leone, il figlio Gaetano e la figlia Concetta;

al n. 117. Giuseppe Meli, la moglie Santa Lombardo, il figlio Paolo, il figlio Santo e il figlio Salvatore;

al n. 160. Mas.o Francesco Lombardo, la moglie Maria Calleri, la figlia Marianna, la figlia Giuseppa, la serva Maria Rizzarella e il suocero Mas.o Antonio Lombardo;

al n. 163 Salvatore Lombardo, la moglie Desideria Piccione, il figlio Giuseppe, il figlio Chierico D. Pasquale, il figlio Paolo, la figlia Maria, la figlia Anna, il figlio Giovanni, il figlio Francesco e la serva Itria Cataldo;

al n. 164. Mas.o Mariano Lombardo, la moglie Anna Musso e la figlia [Paola];

al n. 188. Mas.o Paolo Pizzo, la moglie Giuseppa Lombardo, la figlia Maria, la figlia Santa e il figlio Sebastiano;

al n. 258 Salvatore Lombardo, la moglie Rosa Salustro, la figlia Carmela e il figlio Paolo;

al n. 286. Mro Filippo Lombardo, la moglie Nunzia Lo Nigro, il Chierico D. Salvatore, la figlia Itria, la figlia Marianna, la figlia Giuseppa, la figlia Sebastiana e il figlio Santo;

al n. 291. Mro Paolo Lombardo, la moglie Concetta Leone, il figlio Sebastiano, il figlio Carmelo, il figlio Salvatore, la figlia Margarita e il figlio Santo;

al n. 324. Margarita Curcio, la figlia Itria Lombardo, il genero Paolo Dipietro, la moglie Sebastiana Lombardo, il figlio Salvatore e la figlia Concetta;

al n. 325. Giuseppe Lombardo, la moglie Carmela Criscione, il figlio Paolo Amato e la figlia Salvatora Amato;

al n. 346. Giuseppe Lombardo, la moglie Giuseppa Salustro e la figlia Agata;

al n. 438. Carmelo Lombardo, la moglie Concetta Cannata, la figlia Maria e la figlia Giuseppa;

al n. 450. Anna Musso, il figlio Raffaele Lombardo, il figlio Carmelo Lombardo, Michele Giliberto e la moglie Maria Lombardo;

al n. 569. Salvatore Ferla, la moglie Santa Lombardo e la figlia Paola;

al n. 570. Salvatore Nitto, la moglie Raffaela Lombardo, il figlio Vincenzo e il figlio Paolo;

al n. 609. Salvatore Lombardo, la moglie Carmela Lombardo, la figlia Angela, la figlia Anna e la figlia Paola;

al n. 613. Carmelo Lombardo, la moglie Raffaela Infantino, il figlio Sebastiano, la figlia Maria, la figlia Lucia e il figlio Francesco.

Nel Libro della numerazione delle anime del Quartiere di S. Michele dell'anno 1853, trovo segnate le seguenti persone:

al n. 150. Concetta Branca vedova, al n. 151. il figlio Salvatore Curcio, al n. 152. il figlio Domenico Curcio, al n. 153. la figlia Carmela Curcio, al n. 154. la figlia Itria Curcio, al n. 155. la figlia Paola Curcio, al n. 156. il genero Francesco Lombardo e al n. 157. la moglie Marianna Curcio.

Nel Libro della numerazione delle anime del Quartiere di S. Sebastiano dell'anno 1847, trovo segnate le seguenti persone:

al n. 324. Margarita Curcio, la figlia Itria Lombardo, il gen. Paolo Dipietro, la moglie Sebastiana Lombardo, il figlio Salvatore e la figlia Concetta.

Nel Libro della numerazione delle anime del Quartiere di S. Paolo dell'anno 1854, trovo segnate le seguenti persone:

al n. 310. Santa Branca, la sorella Maria Branca e il marito Francesco Lombardo.

Nel Libro della numerazione delle anime del Quartiere di S. Antonio dell'anno 1853, trovo segnate le seguenti persone:

Via Mastranza

al n. 19. Mro Angelo Lombardo, la moglie Paola Valvo, l figlia Marianna, il figlio Giuseppe di anni 12, il figlio Salvatore e la figlia Rosa;

Vico Damiano

al n. 52. il Sac. D. Mariano Lombardo, la nipote D.a Giuseppa Lombardo e la serva Angela Milluzzo di anni 12;

al n. 57. Rosario Pricone e la moglie Anna Lombardo ...

al n. 85. Mro Giovanni Lombardo e la moglie Antonina Lanteri ...

al n. 144. Giuseppe Meli e la moglie Santa Lombardo ...

Via Guardia

al n. 176. Giuseppe Lantieri e la moglie Paola Lombardo ...

al n. 187. Nicolò Bonfiglio e la moglie Concetta Lombardo ...

al n. 196. Salvatore Lombardo, la moglie Itria Fazzino e il figlio Sebastiano;

al n. 222. Giuseppe Smriglio e la moglie Itria Lombardo ...

al n. 267. Mario Cappello, la moglie Ignazia Lombardo, il genero Paolo Pizzo e la moglie Paola Cappello ...

al n. 315. Paolo Lombardo e la moglie Itria Spada ...

Nel Libro della numerazione delle anime del Quartiere di Fiumegrande dell'anno 1853, trovo segnate le seguenti persone:

Quartiere di Fiumegrande

al n. 68. Giuseppe Lombardo, la moglie Giuseppa Salustro, il genero Mariano Gallo, la moglie Agata Lombardo, il figlio Paolo e la figlia Paola;

al n. 92. Sebastiano Privizzini e la moglie Itria Lombardo ...

al n. 112. Paolo Dipietro diviso da Sebastiana Lombardo;

al n. 138. M.o Paolo Lombardo e la moglie Concetta Leone ...

al n. 146. M.o Filippo Lombardo, la moglie Nunzia Lo Nigro, D. Salvatore ...

al n. 179. Paola Lombardo vedova e il figlio Salvatore Scatà ...

al n. 180. Sebastiano Lombardo, la moglie Paola Farina, il figlio Salvatore e Paolo;

al n. 182. Salvatore Lombardo e la moglie Rosa Salustro ...

al n. 197. Massaro Mariano Lombardo e la moglie Anna Musso ...

Vicolo Romano

al n. 201. Desideria Piccione vedova, il Chierico D. Pasquale Lombardo, la figlia Maria, la figlia Anna, il figlio Francesco di anni 12 e la serva Concetta;

al n, 203. Massaro Paolo Lombardo, la moglie Margarita Branca, la figlia Vincenza e la serva Grazia Salerno;

al n. 205. Massaro Francesco Lombardo, la moglie Maria Calleri, ... e la serva Maria Rizzarelli;

al n. 221. Massaro Paolo Pizzo e la moglie Giuseppa Lombardo ...

Nel Libro della numerazione delle anime del Quartiere di S. Michele dell'anno 1853, trovo segnate le seguenti persone:

al n. 53. D. Giuseppe Lombardo;

al n. 54. il Not. D. Giombattista Grassi, la moglie D.a Maria Lombardo, la figlia D.a Rosolia di anni 10 e la figlia D.a Concetta di anni 9;

al n, 55. Concetta Lombardo celibe;

al n. 80. Carmelo Lombardo, la moglie Raffaela Infantino e la figlia Maria;

al n. 176. Salvatore Tinè, la moglie Giovanna Lombardo e il nipote Paolo Tinè;

al n. 263. Sebastiana Lombardo vedova, la figlia Itria Gallo, la figlia Giuseppa di anni 11, il figlio Salvatore e il figlio Paolo;

al n. 273. Paolo Lombardo, la moglie Paola Leone e il figlio Salvatore;

al n. 308. Michelangelo Basile, la moglie Francesca Lombardo e la figlia Maria;

al n. 403. Mro Salvatore Lombardo, la moglie Sebastiana Cucurullo, il figlio Giuseppe, la figlia Serafina e il figlio Paolo vedovo;

al n. 417. Giuseppe Pirruccio, la moglie Concetta Lombardo e il figlio Salvatore ...

Nel Libro della numerazione delle anime del Quartiere di S. Sebastiano, Via Corso, dell'anno 1853, trovo segnate le seguenti persone:

al n. 21. Mro Carmelo Lombardo, la moglie Paola Cucurullo, il figlio Salvatore, il figlio Giuseppe

Borderi, la figlia Rosa, il figlio Michelangelo di anni 12, il figlio Salvatore, il figlio Sebastiano, la figlia Raffaela e la nipote Maria Spataro di anni 12;

al n. 113. Massaro Salvatore Lombardo, la moglie Concetta Rizza, il figlio Paolo, il figlio Giuseppe e il fratello Mariano Lombardo;

al n. 114. Massaro Giuseppe Lombardo, la moglie Giuseppa Caligiore e il figlio Salvatore ...;

al n. 118. Massaro Salvatore Lombardo vedovo della Sig.ra Concetta Amato, il figlio. D. Paolo, il figlio Pasquale, la figlia Maria, la figlia Nunzia, il figlio Pietro e la moglie Marianna Carpino;

al n. 167. Raffaele Lombardo e la moglie Sebastiana Moneglia;

al n. 198. il Sac. D. Sebastiano Gallo, il fratello Aromatario D. Salvatore Gallo, la moglie D.a Carmela Lombardo, il figlio Sebastiano, la figlia Concetta, il figlio Francesco, la figlia Marianna e la serva Lucia Lo Magro;

al n. 278. Salvatore Lombardo e la moglie Carmela Lo Magro;

al n. 357. Salvatore Nitto, la moglie Raffaela Lombardo, il figlio Paolo e il figlio Vincenzo;

al n. 358. Salvatore Ferla, la moglie Santa Lombardo, la figlia Paola e il figlio Vincenzo;

al n. 412. Gioachino Tanasi, la moglie Lucia Lombardo e il figlio Paolo;

al n. 431. Carmelo Lombardo e la moglie Concetta Cannata ...

al n. 466. Michele Giliberto, la moglie Maria Lombardo, ... il fratello Carmelo Lombardo:

al n. 467. Paolo Amodio, la moglie Maria Pizzo, ... il padre Giuseppe Amodio e la moglie Paola Lombardo;

al n. 488. M.o Sebastiano Lombardo e la moglie Marianna Buscemi ...

Nel Libro della numerazione delle anime del Quartiere di S. Paolo dell'anno 1854, trovo segnate le seguenti persone:

al n. 310. Santa Branca, la sorella Maria Branca e il marito Francesco Lombardo.

Nel Libro della numerazione delle anime del Quartiere di S. Antonio dell'anno 1855, trovo segnate le seguenti persone:

al n. 20. Angelo Lombardo, la moglie Paola Valvo, il figlio Giuseppe, la figlia Rosa, il figlio Salvatore e il figlio Raffaele;

al n. 53. il Sac. D. Mariano Lombardo, la nipote D.a Giuseppa Lombardo e la serva Dorodea;

al n. 58. Rosario Pricone e la moglie Anna Lombardo ...

al n. 86. Giovanni Lombardo e la moglie Antonina Lanteri ...

al n. 146. Giuseppe Meli e la moglie Santa Lombardo ...

al n. 200. Giuseppe Lantieri e la moglie Paola Lombardo ...

al n. 211. Nicolò Bonfiglio e la moglie Concetta Lombardo ...

al n. 220. Salvatore Lombardo, la moglie Itria Fazzino, il figlio Sebastiano e la figlia Antonina;

al n. 339. Paolo Lombardo, la moglie Itria Spada e il figlio Sebastiano.

Nel Libro della numerazione delle anime del Quartiere di Fiumegrande dell'anno 1855, trovo segnate le seguenti persone:

Quartiere di Fiumegrande

al n. 68. Giuseppa Salustro vedova, la figlia Agata Lombardo vedova, il figlio Paolo Gallo e la figlia Paola;

al n. 90. Sebastiano Privizzini, la moglie Itria Lombardo ... la suocera Margherita Curcio e Sebastiana Lombardo divisa con Paolo Dipietro;

al n. 111. Paolo Dipietro diviso con Sebastiana Lombardo;

al n. 137. M. Paolo Lombardo e la moglie Concetta Leone ...

al n. 145. M. Filippo Lombardo, la moglie Nunzia Lo Nigro e il figlio D. Salvatore ...

al n. 178. Salvatore Lombardo e la moglie Rosa Salustro ...

al n. 191. M. Mariano Lombardo e la moglie Anna Musso ...

Vicolo Romano

al n. 195. Disideria Piccione, il Chierico D. Pasquale, il Chierico D. Giovanni Lombardo, la figlia Anna Lombardo, il figlio Francesco, il genero Gaetano Salerno e la moglie Maria Lombardo;

al n. 197. Paolo Lombardo, la moglie Margarita Branca, la figlia Vincenza e la serva Lucia Giordano;

al n. 199. M. Francesco Lombardo, la moglie Maria Calleri ... e la serva Maria Rizzarelli;

al n. 212. M. Paolo Pizzo e la moglie Giuseppa Lombardo ...

Nel Libro della numerazione delle anime del Quartiere di S. Michele dell'anno 1855, trovo segnate le seguenti persone:

al n. 54. D. Giuseppe Lombardo, la moglie D.a Carmela Judica, la figlia Maria Angela e la serva Brigita Aliotta;

al n. 55. D. Giombattista Grassi, la moglie Maria Lombardo, la figlia D.a Rosolia di anni 12 e la figlia Concetta;

al n. 56. Concetta Lombardo celibe;

al n. 79. Carmelo Lombardo, la moglie Raffaela Infantino e la figlia Maria;

al n. 124. Francesco Lombardo e la moglie Marianna Curcio;

al n. 173. Salvatore Tinè e la moglie Giovanna Lombardo;

al n. 261. Sebastiana Lombardo vedova, la figlia Itria Gallo, suo marito Paolo Rizza, la figlia Giuseppa Gallo, il figlio Salvatore Gallo e il figlio Paolo;

al n. 270. Paolo Lombardo, la moglie Paola Leone, il figlio Salvatore e il figlio Mariano;

al n. 301. Michelangelo Basile, la moglie Francesca Lombardo e il figlio Paolo;

al n. 314. Paolo Mortellaro, la moglie Anna Scatà, il genero Salvatore Lombardo, la moglie Paola Mortellaro ...

al n. 389. Mro Salvatore Lombardo, la moglie Sebastiana Cucurullo, il figlio Giuseppe, la figlia Serafina concubinato Antonino Tinè e il figlio Paolo concubinato;

al n. 398. Giuseppe Pirruccio, la moglie Concetta Lombardo e il figlio Salvatore ...

Nel Libro della numerazione delle anime del Quartiere di S. Sebastiano, Via Corso, dell'anno 1855, trovo segnate le seguenti persone:

Vicolo Judica

al n. 18. Mro Carmelo Lombardo, la moglie Paola Cucurullo, il figlio Salvatore, il figlio Giuseppe Bordieri, il figlio Michelangelo, il figlio Sebastiano, la figlia Raffaela e la nipote Maria Spadaro di anni 13;

al n. 31. Mro Gaetano Giuliano, la moglie Marianna Lombardo e la figlia Itria Giuliano;

al n. 114. Mas.o Salvatore Lombardo, la moglie Concetta Rizza, il figlio Paolo, il figlio Giuseppe e il fratello Mariano Lombardo;

al n. 115. Mas. Giuseppe Lombardo, la moglie Giuseppa Caligiore e il figlio Salvatore ...

al n. 119. Mas. Salvatore Lombardo vedovo, il figlio D. Paolo, il figlio Pasquale, la figlia Maria, il figlio Pietro, la moglie Marianna Carpino e la figlia Concetta;

al n. 169. Raffaello Lombardo, la moglie Sebastiana Moneglia e il figlio Sebastiano;

al n. 202. il Sac. D. Sebastiano Gallo, il fratello D. Salvatore Gallo, la moglie D.a Carmela Lombardo, il figlio Sebastiano, la figlia Concetta, il figlio Francesco e la figlia Marianna;

al n. 286. Salvatore Lombardo e la moglie Carmela Lo Magro ...

al n. 364. Salvatore Ferla, la moglie Santa Lombardo, la figlia Paola e il figlio Vincenzo;

al n. 418. Gioacchino Tanasi, la moglie Lucia Lombardo, il figlio Paolo e il figlio Gaetano;

al n. 447. Carmelo Lombardo e la moglie Concetta Cannata ...

al n. 472. Michele Giliberto, la moglie Maria Lombardo, il figlio Carmelo, il figlio Paolo, il fratello Carmelo Lombardo e la figlia Marianna;

al n. 473. Paolo Amodio, la moglie Maria Pizzo ... il padre Giuseppe Amodio e la moglie Paola Lombardo;

al n. 493. Salvatore Nitto e la moglie Raffaela Lombardo ...

al n. 497. Mas. Sebastiano Lombardo e la moglie Marianna Buscemi ...

al n. 510. Salvatore Corsino, la moglie Maria Ortisi, la figlia Marianna Lombardo, la figlia Giuseppa, la figlia Vincenza, la figlia Maria, la figlia [Giuseppa], la figlia Concetta e la figlia Rosa.

Nel Libro della numerazione delle anime del Quartiere di S. Michele dell'anno 1859, trovo segnate le seguenti persone:

al n. 50. D. Giuseppe Lombardo, la moglie D.a Carmela Judica, la figlia Concetta, la figlia Angela, il figlio Salvatore, la nipote D.a Rosolia Grassi, la serva Itria Giliberto e il servo Angelo Mangiagli;

al n. 51. Concetta Lombardo celibe;

al n. 76. Carmelo Lombardo, la moglie Raffaela Infantino, il genero Giovanni Musso, la moglie Maria Lombardo, il figlio Paolo, il figlio Salvatore Musso e il figlio Vincenzo;

al n. 122. Francesco Lombardo e la moglie Marianna Curcio;

al n. 167. Salvatore Tinè e la moglie Giovanna Lombardo;

al n. 253. Sebastiana Lombardo vedova, il figlio Giuseppe Gallo, il figlio Salvatore, il genero Paolo Rizza, la moglie Itria Gallo e la figlia Concetta;

al n. 260. Paolo Lombardo, la moglie Maria Leone, il figlio Salvatore, la figlia Maria e la figlia Paola;

al n. 287. Michelangelo Basile, la moglie Francesca Lombardo e la figlia Paola;
al n. 300. Paolo Mortellaro, la moglie Anna Scatà, il figlio Michelangelo, il figlio Salvatore, il genero Salvatore Lombardo, la moglie Paola Mortellaro e il figlio Giuseppe;
al n. 309. Angela Lombardo.

Nel Libro della numerazione delle anime del Quartiere di S. Antonio dell'anno 1874, trovo segnate le seguenti persone:
al n. 18. Vincenzo Garra, la moglie Odigitria Lombardo, la f. Salvatrice, il figlio Giuseppe, il figlio Gesualdo e il servo D. Carmelo Peluso;
al n. 208. il Sac. D. Giovanni Lombardo, la sorella Suor Veronica, lo zio Salvatore Piccione, la serva Salvatrice Quattropani, D.a Marianna Giardina, la serva Marianna Spadaro e la serva Giuseppa Terranova.

Nel Libro della numerazione delle anime del Quartiere di Fiumegrande dell'anno 1874, trovo segnate le seguenti persone:
al n. 6. Giuseppe Storace, la moglie Marianna Lombardo, il figlio Salvatore, la figlia Lucia, la figlia Marianna, il figlio Francesco e la figlia Francesca;
al n. 162. Maestro Filippo Lombardo, la moglie Nunzia Lo Nigro, il figlio Sac. D. Salvatore, il figlio Santo, il figlio Giuseppe e la serva Giorgia Ciacero;
al 270. D. Paolo Infantino, la moglie Paola Lombardo, il figlio Sebastiano, il figlio Salvatore, il figlio Mattia, la figlia Rosaria, la figlia Marianna e la serva Giovanna Virgineo;
al n. 275. Paolo Lombardo, la moglie Margarita Branca, la figlia Vincenza, il figlio Salvatore, il figlio Francesco, il figlio Paolo, la figlia Desideria, la figlia Sebastiana e la serva Santa Lanteri;
al n. 276. Desideria Piccione; il figlio Diacono D. Pasquale Lombardo, il figlio D. Francesco Lombardo, la nuora Carmela Caligiore, la figlia Odigitria Lombardo, la figlia Desideria Lombardo e il servo Paola La Mesa;
al n. 277. Francesco Lombardo vedovo, la figlia Marianna, il figlio Francesco, il figlio Sebastiano, il figlio Concetta e la serva Filippa Giardina vedova.

Nel Libro della numerazione delle anime del Quartiere di S. Michele dell'anno 1874, trovo segnate le seguenti persone:
al n. 55. D. Giuseppe Lombardo, la moglie Carmela Judica, la figlia Concetta, il figlio Salvatore, il figlio Giuseppe, il genero D. Paolo Scarso, la moglie Angela Lombardo, i servi Angelo Manciagli e il fratello Paolo;
al n. 57. D. Paolo Lombardo e la serva Paola Peluso;
al n. 426 Dr Salvatore Fiume, la moglie D. Giuseppa Lombardo, il figlio Nunzio, la figlia Concetta, la figlia Maria, il figlio Salvatore, la zia D. Concetta Maria Degrandis e la serva Concetta.

Nel Libro della numerazione delle anime del Quartiere di S. Sebastiano dell'anno 1874, trovo segnate le seguenti persone:
al n. 20. Sebastiano Lombardo, la moglie Maria Moscuzza e la figlia Paola;
al n. 32. Mro Gaetano Giuliano, la moglie Marianna Lombardo, la figlia Itria, la figlia Paola, il figlio Sebastiano e il figlio Francesco;
al n. 121. Carmela Rizza vedova, il figlio Giuseppe Lombardo soldato e il figlio Paolo;
al n. 213. il Parroco D. Sebastiano Gallo, il fratello D. Salvatore, la moglie D. Carmela Lombardo, il figlio D. Sebastiano Gallo, il figlio Francesco, la figlia Francesca e la figlia Dorodea;
al n. 285. Carmela Lo Magro vedova, il figlio Paolo Lombardo, il figlio Gaetano, il figlio Giuseppe, la figlia Maria, il genero Giuseppe Tanasi. la moglie Angela Lombardo, il figlio Salvatore, la figlia Santa, il figlio Vincenzo, il genero Mariano Fazzino, la moglie Anna Lombardo e il figlio Filippo;
al n. 492. Paola Valvo vedova, il figlio Salvatore Lombardo soldato, il figlio Raffaele e la figlia Rosa.

***

Nel suo testamento del 21 Agosto 1568, Tommaso de Lombardo alias Antonello istituì eredi universali i figli, Salvatore, Mariano, Vincenzo, Giovanni e le figlie Francesca, moglie di Girolamo de Claramonte, Paola moglie di Salvatore de Calafato, e Pina de Lombardo, e istituì erede particolare il figlio Andrea de Lombardo, una volta conseguito l'ordine sacerdotale; istituì tutrice dei figli minori la moglie Clara; il testatore obbligò i suoi eredi a fare costruire nella Chiesa dell'Annunziata la Cappella e l'altare della Vergine Maria dello Spasimo, con una rendita annuale di tre onze per la celebrazione di una messa cantata il Sabato, sopra i suoi beni e ipotecando le terre di contrada Poi e il Molinello della Cava dei Molini.

Il 7 Giugno 1599 Guglielmo de Bononia (Bologna) era tutore della defunta Margarita Lombardo, figlia del fu Mariano Lombardo alis batrice.

L'11 Aprile 1591 Vincenzo Lombardo alias Antonello possedeva una *casa* nel quartiere dell'Annunziata o di Fontanasecca.

Il 16 Ottobre 1637 Vincenzo Lombardo svolgeva le mansioni di pubblico *precone* (banditore).

Al foglio 81 del secondo Registro degli atti della Chiesa dell'Annunziata, trovo inserito un capitolo del testamento di Mariano Lombardo stipulato il 13 Dicembre 1593 per gli atti del Not. Giovanni Battista Cannarella, in cui leggo che il testatore volle che, se la figlia Margaritella, sua erede universale, non avesse avuto figli legittimi e naturali, doveva succedere Beatrice de Lombardo, sua madre, per una terza parte; e alla morte di questa l'altare del SS.mo Rosario della Chiesa dell'Annunziata.

Il 7 Ottobre 1595 Pasquale de Lombardo alias Antonello possedeva una *casa* nel quartiere de li Barreri e contrada di S. Blandano.

Il 10 Luglio 1597 Giacoma de Mita fu citata, in virtù delle Lettere della Gran Corte Episcopale Siracusana del 1° Luglio 1597, a dire tutto quello che pretendeva sulle rivelazioni dell'impedimento del matrimonio con Sebastiano Lombardo.

Clericus Vincentius Petralia herarius Cur. Vicarialis huius Terre Palli retulit de m.to V. Vicarij v.te lrarum m. e. c. s. dat. Sijs die primo Julij x^e *Ind. 1597 plr citasse Jacobe de Mita relicte qdam Pauli de Marino qts habeat velit et debeat respondere et dicere quid pretendit sup. revelationibus impedimenti m.rimonij cum Sebastiano de Lumbardo pntatis in d. Magna Epli Cur. Sijana als etc. unde etc.*

Il 5 Febbraio 1601 Mro Giacomo Lombardo possedeva una casa nel quartiere di Fontanasecca.

Ingiunzione contro il Chierico D. Filippo Lombardo con Maria Marino alias Velluto concubini

L'11 Aprile 1623 il Chierico D. Filippo Lombardo ricevette la seguente ingiunzione: *Paulus Voyanisi herarius Curiæ Vicarialis huius Civitatis Palatioli cognitus retulit se de mandato Rev.di Don Petri Callari Vicarij eiusdem Civitatis iniungisse et personalr iniuntionem fecisse Cl. Don Philippo Lombardo huius preditte Civitatis quatenus de cetero et ex nunc in antea non habeat velit nec debeat qonversare et praticare die noctuque directe nec indirecte pro quavis causa cum Maria Marino alias velluto eius qoncubina sub pena > decem [* unciarum decem] p. f. m. e. c. s. applicanda ad effectum etc. unde etc.*

D. Onofrio Lombardo fu castellano delle carceri del Castello di Palazzolo nel 1607 e nel 1608.

Il 4 Ottobre 1608 il Presbitero D. Andrea De Lombardo alias Antonello donò altre due onze per la messa cantata del Sabato nella Cappella e Altare della Vergine Maria dello Spasimo della Chiesa dell'Annunziata, fondata dal padre Tommaso de Lombardo, ipotecando la parte della vigna con casa, palmento e pozzo sita nella contrada del Casale.

Il 6 Ottobre 1608, per gli atti del Not. Giovanni Battista Cannarella, D. Andrea de Lombardo dettò il suo testamento ove istituì sua erede universale Dorotea de Lombardo e Galizia, figlia diletta del testatore e della fu Angela de Lombardo, sua moglie.

Il 13 Marzo 1609 Mro Leonardo Lombardo fu nominato Procuratore dell'Opera del SS.mo Sacramento della Chiesa Madre e anche dell'Ospedale della Chiesa di S. Caterina

Mro Leonardo Lombardo fu eletto e nominato dal Vicario Foraneo Procuratore della Chiesa Madre il 27 Novembre 1619.

La Cappella di Maria SS.ma dello Spasmo nel 1609 era già stata fabbricata, ma ancora era priva del quadro, non era fornita di *giogali* né era stata *biancheggiata*; così il Vicario Generale della Diocesi di Siracusa, D. Antonino Veneziano, ordinò il 2 Settembre di quell'anno ai Rettori e Procuratori della Chiesa di costringere Giovanni Lombardo e consorti, eredi di Tommaso Lombardo alias Antonello, che dovevano entro quattro mesi *fare e complire nella Cappella dentro la Ecclesia della Santissima Nunciata nostra Signora di questa Terra di Palazzolo il suo quatro sotto vocabulo di nostra Signora dello Spasmo et polire et bianchigiare detta Cappella et essendo stata detta capella nella visita passata visitata farete ad unguem complire li jussit fatti e se per detto di Lombardo et qonsorti se pretinderà forse cosa in contrario di quanto dicti rettori ni hanno supplicato comparirà innanzi noi chi li sarà fatto ogni complimento di giustizia*.

Andrea Lombardo era Procuratore della Chiesa di S. Sebastiano il 19 Aprile 1611.

Il 19 Ottobre 1617 fu registrato agli atti della Corte Vicariale il Privilegio di Procuratore Fiscale emanato il 16 Ottobre dello stesso anno a favore di Giovanni Lombardo, che di seguito trascrivo:

Joannes de Torres Osorio Dei et Apostolice Sedis Gratie Episcopus Syranus et Cat.ce M.tis Consiliarius dilecto nobis in Christo filio Joanne Lumbardo Tre Palli nre Syrane Diocesis salutem in Domino confisi ad plenum de sua sufficientia integritate vertute et idonietate te facimus, eligimus, et creamus pcurem fiscalem Curie Vicarialis ditte Terre Palli usque ad visitationem et infra ad nostrum beneplacitum a moto quo vis alio absque tamen [tota] infamie cum omnibus preheminentiis prerogativis emolumentis iustis lucris exemptionibus franchitijs immunitatibus honoribus quoq. et oneribus ad off.um pctum pcuris fiscalis spectantibus et quomodolibet pertinentibus mand.tes omnibus et singulis off.bus presbiteris clericis et personis nostris subditis et [signianti] R.do Vicario ditte Terre ceteros vero non subditos [vertantes] quat.us te in pcurem fiscalem pctum tractent reputent et honorificent ac per quos decet tractari reputari et honorari faciant teq. pro nulla qua vis causa, tam civili quam criminali nec in armorum apport.ne preter scopectones molestent nec molestari permictant sub pena untiarum quinquaginta usibus piis applicandarum arbitrio nostro et in juris subsidium excom.nis late sententie ipso facto incurrende in cuius rei fidem et testum pns privilegium p. infractum nrum Sec.rium tibi fieri jubsimus nre manus subscrip.ne munitum et solita nri Epalis sigilli impress.ne robboratum. Dat. in Tra Palli in discursu Visitationis die 16 Octobris p.e Ind. 1617. J. Episcopus Syranus etc. De m.to Ill.mi et R.mi Domini Syrani Episcopi Can.cus Don Silvius Xibilia Sec.rius et Cancell. etc.

Pntetur et exequatur registretur et parti restituatur Don Petrus Callari Vicarius.

Die 19 Ott.bris prime Ind. 1617. Pntatum fuit, et est pns privilegium in Cur. Vic.li huius Tre Palli de ordine et mandato suptti de Callari Vicarij et ad pet. et istantiam Joannis Lombardo et de m.to quo s.a modo quo supra exeq. et registratum et ei restitutum. Unde etc. Not. Antoninus Pisanus M.r Not.

Nell'anno 2ª Indizione 1618-1619 Filippo Lombardo svolgeva le mansioni di Erario della Corte Vicariale.

Il 3 Giugno 1619 fu registrato agli atti della Corte Vicariale il Privilegio di Procuratore Fiscale emanato lo stesso giorno 3 Giugno 1619 a favore di Giovanni Lombardo alias Antonello, che di seguito trascrivo:

Nos Don Joannes de Torres Ossorio Dei et Apostolice Sedis Gratie Epus Syranus et Cat.ce M.tis Consiliarius Dilecto nobis in Christo filio Joanni Lumbardo Antonello Tre Palli nostre Syracusane Diocesis salutem in Domino confisi ad plenum de sua sufficientia integritate virtute et idonietate te facimus, eligimus, et creamus Pcurem Fiscalem Curie Vic.lis d.e Tre Palli et infra ad nostrum beneplacitum cum omnibus preheminentiis prerogativis emolumentis iustis lucris exemp.bus franchitiis immunitatibus honoribus quoque et oneribus ad effum pttum Pcuris Fiscalis spectantibus quomodolibet ptinentibus mandantes oibus et singulis off.bus presb.ris clericis et psonis nostris subditis et sign.r R.do Vicario d.e Tre ceteros vero non subditos hortantes quatenus te in Pcurem Fiscalem pttum tractent reputent et honorificent ac p. quos decet tractari reputari et honorari faciant teque p. nulla quavis causa, tam civili quam criminali nec in armorum apportatione preter scopectones molestent nec molestari permittant sub pena > quinquaginta usibus piis applicandarum arbitrio nostro et in juris subsidium excom.nis late sentie ipso jure ipsoque facto incurrende in cuius rei fidem et testium pns pvilegium p. infrattum nostrum Sec.rium tibi fieri iussimus nostre manus subscrip.ne munitum, et solita nostra sig.li impress.ne rob. Dat. in Tra Palli in discursu etc. die 3° Junij 2^{e} Ind. 1619. J. Episcopus Syranus. De m.to Ill.mi et R.mi Domini Syrani Episcopi Can. D. Silvius Xibilia Sec.rius etc.

Pntetur exequatur registretur et parti restituatur. Don Petrus Callari V.s.

Die 3° Junij 2^{e} Ind. 1619. Pntatum fuit, et est pns privilegium in Curia Vic.li huius Tre Palli ad petitionem et istam Joannis Lumbardo Antonello Pcurem Fiscalem Curie Vic.lis huius ptte Tre, et de ordine et m.to suptti de Callari Vicarij modo quo s.a exequtum et registratum et parti restitutum. Unde etc. Not.

Antoninus Pisanus M.r Not.

Il 4 Giugno 1619 fu registrato agli atti della Corte Vicariale il Privilegio di Erario della stessa Corte, emanato il 3 Giugno dello stesso anno a favore del Chierico D. Filippo Lombardo, che di seguito trascrivo:

Nos Don Joannes de Torres Ossorio Dei et Apostolice Sedis Gratie Epus Syranus et Cat.ce M.tis Consiliarius dilecto nobis in Christo filio D. Filippo Lumbardo Tre Palli nostre Syrane Diocesis salutem in Domino confessi ad plenum de tua sufficientia integritate virtute et idonietate te facimus eligimus et creamus Erarium Curie Vic.lis d. Tre et infra ad nostrum beneplacitum cum omnibus preheminentiis prerogativis emolumentis iustis lucris exemp.bus franchitiis immunitatibus honoribus quoque et oneribus ad effum pttum Erarij spectantibus et quomodolibet ptinentibus m.tes omnibus et singulis officialibus presbiteris clericis et psonis nostris subditis et sign.r R.do Vicario d.e tre ceteros vero non subditos hortantes quatenus te in Erarium pttum tractent reputent et honorificent ac p. quos decet tractari reputari et honorari faciant teque p. nulla quavis causa tam civili quam criminali nec in armorum apportatione preter scopitonis molestent nec molestari pmittant sub pena > quinquaginta usibus piis applicandarum arbitrio nro et in juris subsidium excom.nis late sentie ipso jure ipsoque facto incurrende in cuius rei fidem et testium pns pvilegium p. infrattum nostrum Sec.rium tibi fieri iussimus nostre manus subscrip.ne munitum, et solita nra eplis sigilli impr.ne rob. Dat. in tra Palli in discursu etc. die 3° Junij 2^e Ind. 1619. J. Epus Syranus. De m.to Ill.mi et R.mi Dni Syrani Episcopi Can. D. Silvius Xibilia Sec.rius et Cancellar. etc. Pntentur exequantur registrentur et parti restituantur. Don Petrus Callari V.s.

Die 4° Junij 2^e Ind. 1619. Pntatum fuit, et est pns privilegium in Curia Vic.li huius Tre Palli ad petitionem et istantiam Cl. D. Filippi Lombardo huius ptte Tre Palli de ordine et m.to suptti R.di Don Petri Callari Vicarij et de eius mandato modo quo supra exeq.tum registratum et parti restitutum unde etc. Not. Antoninus Pisanus M.r Not.

Il 22 Ottobre 1619 Giovanni Lombardo possedeva una chiusa di terre nella contrada dei Cugnarelli.

Il Chierico D. Felice Lombardo fu eletto e nominato Procuratore della Chiesa di S. Antonio il 22 Agosto 1621.

Mro Corrado Lombardo fu eletto e nominato Procuratore della Chiesa dell'Ospedale, annesso alla Chiesa di S. Caterina, il 26 Aprile 1622.

Il 30 Aprile 1622 fu registrata agli atti della Corte Vicariale la Licenza concessa il 15 Aprile dello stesso anno al novello Sacerdote D. Girolamo Lombardo di poter celebrare la prima messa.

R.de noster Don Geronimo Lombardo di quessa Tra Sacerdote novamente ordinato desidera celebrar messa et percio restassimo serviti concederli licentia noi intesa sua giusta [.] habiamo provisto come tenore pntium vi dicimo commettimo et ordinamo expresse che lo d. de Lombardo essendo examinato dal Patre Guardiano di Cappuccini nelle ceremonie della messa et retrovato instrutto in quelle conforme alle rubriche del novo missale romano et sapendo tutte le orationi tanto secreti come quelli che si dicono inante e doppo la messa in memoria del che ni incarricamo la vostra coscientia permetterci lassarlo celebrare con l'assistenza nelle prime messe di alcuni Sacerdoti a voi benvisti che noi ci damo et qcedemo la nostra licentia non facendo il contrario se la gratia di Monsignor Ill.mo et R.mo teneti chara dat. Syragusis die xv° Aplis v^e Ind. 1622. Don Fran.cus Rodoriques Vicarius Generalis Lucius Mari Coadiutor Secretarius.

Presententur et exequantur registrentur et parti restituantur. D. Petrus Callari Vicarius.

Die xxx° Aplis v^e Ind. 1622 pntate fuerunt et sunt pntes Lre in Curia Vicariali huius Tre Palli de ordine et m.to suptti R.di Don Petri Callari Vicarij eiusd. Tre ad pet.nem et instam Sacerdotis Don Jeronimi Lombardo huius ptte Tre et de m.to quo sup.a exeq.te registrate et p.ti restitute unde etc. Not.rius Antoninus Pisanus M.r Not.rius.

Il 7 Aprile 1625 il Sac. D. Girolamo Lombardo comprò dalla Chiesa dell'Annunziata la rendita annuale di due onze ipotecando un *tenimento di case in più corpi solerati e terranei con portito, cisterna e orto* nel quartiere della Chiesa della SS.ma Trinità, due chiuse di terre nella contrada del Pantano, un orto con grotta nella contrada di Fontanasecca e una chiusa di terre nella contrada *Vanella di Voi*.

Il 7 Aprile 1625 Giovanni Lombardo possedeva una chiusa di terre nella contrada del Pantano e gli eredi di Mro Giacomo Lombardo possedevano delle *case* nella contrada di Fontanasecca.

L'8 Giugno 1625 fu eletta Abbadessa del Monastero della Badia o di S. Maria della Concezione Suor Diamanta Lombardo.

Elezione di Soro Diamanta Lombardo Batissa del Monastero

Nota qualr hoggi che sonno li octo del mese di Giugno viij^e Ind. 1625 havendoni noi Don Gioseppi di Augustino Vicario di questa Citta di Palazolo et Don Paulo Ferranti Cappellano del Monasterio di questa ptta Citta et Not. Antonino Pisano M.ro Not.o della Curti Vicariali di essa ptta Citta in virtu di due Lre della g. c. v. s. dat. nella d. Citta di Syragusa una a 28 di Maggio 8^e Ind. 1625 et laltra a li 5 del pnte mese di Jugno 8^e Ind. ptte 1625 conferito nello d. Ven. Monasterio di questa ptta Citta sutto tit.o di S.ta Maria della Concep.ni ad effetto di fari la elep.ne della Batissa qforme allordine in decte Lre q.to et p. la finistrella del comunicatorio di d. Mon.rio et per me p[.] Vicario facta p.a l'exultatione spirituale alle monache cantato il Veni Creator Spiritus, co' orationi soliti et havendo pigliati li vuci delle monache di una in una secretame.te hebbe li dui parti delli vuci Soro Diamanta Lombardo medianti li quali a quella havemo nominato come p. la pnte nota la nominamo et eligimo p. Batissa di dicto Monasterio p. tri anni et a quella havemo consignato li chiavi regula e sigillo di d. Monasterio et factoci prestare obedienza dell'uso della congregatione juxta la forma delle sudette Lre et al fine se li feci cantare il Te Deum Laudamus unde v.te supttarum Lrarum facta est pns nota de ordine suptti de Aug.no Vicarij hodie die quo s.a suis die loco et temp.re valitura.

Il 1° Settembre 1628 il Sac. D. Girolamo Lombardo di Giovanni ricevette una fideiussione di pagare entro quindici giorni il debito di quattro onze dovuto al Chierico D. Matteo Daniele.

Il Chierico D. Filippo Lombardo del fu Andrea fu eletto e nominato dal Vicario Foraneo Erario della Corte Vicariale il 19 Agosto 1637.

Il 18 Settembre 1639 furono registrate agli atti della Corte Vicariale le Lettere Diocesane emanate il 17 Settembre 1639 a favore del Chierico Coniugato, D. Filippo Lombardo per godere delle *Franchezze*, dovute di regola al clero.

Il 25 Febbraio 1643 Tommaso de Lombardo possedeva delle case nel quartiere di S. Sebastiano e nella contrada del Corso.

Il 20 Settembre 1644 fu registrata agli atti della Corte Vicariale la Licenza di celebrare la prima messa emanata il 19 Settembre 1643 il novello Sacerdote D. Sebastiano Lombardo:

Don Fran.cus De Elia et Rubeis. Reverendo nr. Don Sebastiano Lombardo di qsta t.ra Sacerdote novamente ordinato ni ha supplicato che desidera celebrare messa che p. cio restassimo serviti dandoci la nostra licenza Noi intesa sua domanda habiamo provisto come p. li pnti vi ordiniamo che essendo prima il d.o di Lombardo essaminato p. voi nelle cerimonie della messa e ritrovato ben instrutto che sappia alla memoria tutte l'orationi che si dicono innanti e doppo la messa conforme alle rubriche de novo missale romano p.mitterete che possa liberamente celebrar messa che noi ce ni damo la nostra licenza facendovi assistere nelle prime messe qualche sacerdote a voi ben visto et cossi exequirete Syracusis Die 19 7bris 1643 D. Lucianus V. et Gr Glis ... U. J. D. Don Philippus Ferranti Vicarius.

Die 20 7bris xij^e Ind.is [1644]. Presentate et exeq.te fuerunt et sunt pntes littre ad instantiam Sacerdotis Don Sebastiani Lombardi huius t.re Palatioli in Curia Vicariali huius predicte de mandato quo supra registrate et restitute unde etc. Cosmus Magnano Pro Magister Notarius.

Francesco Lombardo fu eletto e nominato Procuratore della Chiesa di S. Sebastiano il 14 Settembre 1653.

Il 20 Settembre 1655 fu consegnata al Chierico Coniugato D. Luzio Lombardo un'ingiunzione di pagare entro due giorni un tumino di frumento e un tumino di orzo a Filippo Callari, *gabelloto della gabella della decima*.

Il 16 Dicembre 1655 il Chierico D. Mario Lombardo fu testimone della consegna al Chierico D. Paolo Bologna di un'ingiunzione di pagamento di quattro onze, maturati per una Bolla del SS.mo Sacramento.

Il Sac. D. Mario Lombardo fu eletto e nominato Procuratore della Chiesa di S. Antonio il 5 Gennaio 1676.

Fu eletto e nominato Procuratore del Clero di Palazzolo il 2 Febbraio 1676 e il 7 Aprile 1681.

Fu eletto e nominato Rettore della Chiesa *Parrocchia* di S. Sebastiano il 6 Gennaio 1675,

Fu eletto e nominato Tesoriere della Chiesa di S. Sebastiano il 1° Gennaio 1672, il 7 Ottobre 1676,

il 27 Dicembre 1678, il 7 Gennaio 1680 e l'11 Gennaio 1682; fu eletto e nominato Procuratore del Clero di Palazzolo il 6 Dicembre 1674; fu eletto e nominato Procuratore della Chiesa di S. Sebastiano l'8 Gennaio 1673 e il 6 Gennaio 1685; fu eletto e nominato Procuratore dell'Ospedale, annesso alla Chiesa di S. Caterina, il 9 Settembre 1685.

L'11 Marzo 1657 Girolamo Lombardo vendette e soggiogò per gli atti del Not. Paolo Albergo a D. Paolo Marino una chiusa di terre nella contrada del Pantano; questa chiusa gli era stata donata dal padre fu Giovanni Lombardo, con atto del fu Not. Paolo Vacanti del 27 Giugno 1624; il 2 Gennaio 1660 fu registrata agli atti della Corte Vicariale una nota di deposito di otto onze del Chierico D. Maurizio Marino, figlio di D. Paolo Marino, a nome del Rev. Sac. D. Mario Lombardo erede del fu Girolamo Lombardo.

Il 12 Agosto 1662 il Sac. D. Mario Lombardo e D. Paolo Lo Valvo vendettero e soggiogarono alla Chiesa dell'Annunziata la rendita annuale di dodici tari, ipotecando le terre di contrada del Cozzo della Mendola e le terre di contrada Cugnarelli del Sac. D. Mario Lombardo e le *case* con camera e cucina del quartiere dell'Annunziata e contrada della *Ruga di lu Puzzu* di D. Paolo Lo Valvo.

Il 12 Agosto 1662 gli eredi di D. Girolamo Lombardo possedevano una vigna nella contrada di Valle Verdi o Cugnarelli.

Il 21 Settembre 1665 Lucio ed Eleonora Lombardo possedevano delle *case* nel quartiere dello Spirito Santo.

Il 25 Agosto 1667 il Rev. Sac. D. Mario Lombardo possedeva delle case nel quartiere di S. Sebastiano.

Il Chierico D. Paolo Lombardo fu eletto e nominato Procuratore della Chiesa di S. Michele l'8 Gennaio 1673.

Il Sac. D. Paolo Lombardo fu eletto e nominato Procuratore della Chiesa di S. Michele il 23 Agosto 1676, il 7 Gennaio 1680, il 4 Gennaio 1682, il 4 Febbraio 1685 e il 4 Febbraio 1720.

Il 2 Settembre 1682 fu registrato agli atti della Corte Vicariale il *Privilegio di Erario in persona di Pietro Lombardo*, emanato il 27 Agosto dello stesso anno, che di seguito trascrivo:

Nos Fran.cus Fortezza Dei et Apostolicæ Sedis gratia Epus Syranus Regiusque Consiliarius.

Dilecto nobis in Xpo filio Petro Lumbardo Terræ Palatioli nostre Syrane Diecesis salutem in Domino sempiternam confisi ad plenum de tui sufficientia, habilitate, integritate et legalitate te eligimus creamus et nominamus in Erarium Curiæ Vicarialis Terræ pred.e ad annum et infra ad nostræ liberæ voluntatis beneplacitum amoto Isidoro Pricone absque nota infamiæ cum omnibus preheminentiis, prerogativis, lucris, honoribus quoque et oneribus ac alijs ad dictum officium Erarij debite spectantibus et ptinentibus. Mandantes omnibus et singulis officialibus et psonis nostris subditis, aliosque vero non subditos hortantes quatenus te in Erarium predictum tractent, reputent et honorificent ac p. quos decet tractari, reputari et honorari faciant et debeant, teque pro nulla quavis causa tam civili quam criminali etiam in Armorum apportatione preter illa de iure prohibita molestent, nec molestari pmittant sub pena excomunicationis et alijs nostro arbitrio. In cuius rei fidem etc. Dat. Syracusis die 27 Augusti 1682. D. Fran.cus Epus. De m.to Ill.mi et R.mi Doni Syrani Epi D. Joseph Bugliarello Vice Cancell. e M.ro Not.

Pntentur exeq.r reg.r et P. R. D. Felix Vitale Vicarius.

Die secundo Septembris 6e Ind. 1682. Pntatum executum et registratum fuit et est pns Privilegium Erarij in Curia Vicariali huius Terræ Palatioli de mandato quo s.a ad petitionem et instantiam Petri Lumbardo, cui fuit restitutum. Unde etc.

Il 25 Gennaio 1694 fu registrato agli atti un secondo Privilegio di Erario a favore di Pietro Lombardo.

Il 16 Aprile 1680 il Sac. D. Mario Lombardo era *Padre* della Congregazione Segreta sotto titolo di Gesù Re e della Vergine Maria Regina numero trentatre fondata nella Chiesa di S. Caterina.

Il 10 Marzo 1691 i Procuratori della Chiesa dell'Annunziata dichiararono di avere ricevuto dal Sac. D. Mario Lombardo due onze, ventinove tarì e dieci grani, sua rata del censo enfiteutico dovuto sopra il Molinello e sopra la vigna e le terre di contrada del Casale.

Pietro Lombardo svolse le mansioni di Erario della Corte Vicariale dall'anno 8ª Indizione 1684-1685 fino all'anno 2ª Indizione 1693-1694.

Il 22 Marzo 1704, per gli atti del Not. Felice Levanti, Mario Lombardo fece il suo testamento nuncupativo eleggendo coeredi universali i figli D. Pasquale e D. Filippo e dichiarando di voler fondare una messa per la sua anima nella Chiesa di S. Paolo, con la rendita annuale di due onze, da soggiogare sopra le terre di contrada dell'Albanazzo.

Il 19 Settembre 1720 il Chierico D. Pasquale Lombardo, per gli atti del Not. Paolo Sangiorgi, fondò la messa per l'anima del padre D. Mario Lombardo.

Questo atto del 19 Settembre 1720 del Not. Paolo Sangiorgi si trova posto ai ff. 57/60 dell'unico Registro degli atti della Chiesa di S. Paolo, trovato in questa Chiesa, di cui trascrivo una parte.

Fund.o Misse pro anima Marij Lombardo per gli atti di Not. Paolo Sangiorgi.

Die duodecimo Septembris decime quarte Ind. Milles.o septingentes.o viges.o. In annis preteritis ex hac vita mortuus, et defunctus est qm Marius Lombardo huius C.tis Palli condito prius p. eum eius nuncupativo test.o sub quo decessit p. acta qm Not. Felicis Levanti sub die 22 Martii 12 I. 1704 in quo inter alia prelegavit Cl. D. Paschali Lombardi eius filio, et coheredi unli in eo instituto unceas duas redditus annualis pro caple unc. quadraginta qlibet anno in pp.m conseguendas p. d.um D. Paschalem in et super illis plantis vinearum exntibus in hoc terr.o et q.ta dell'Albanazzo, secus vineam D. Pauli La Pira, vineam Pauli Corsino, nec non super illa insula t.rum subtus acquas tumulorum duorum circiter exnte in d.o terr.o, et q.ta della Scala delli Granci, secus insulam Infantini Gallo, insulam Rosarij Corritore qm Batte, et flumen flumarie, et pro ut melius leg.r in precitato test.o cui relatio habeatur; et quia veritas fuit et est qd d.s qm de Lombardo test.r prelegavit d.o D. Paschali eius filio d.as unc. duas ann.les sup. d.is bonis ad eff.um fundandi unam missam qlibet hebdomoda in Ven.li Ecc.a S.ti Pauli celebrandam pro anima ipsius qm Marij et post eius mortem pro adimplenda d.a eius voluntas et ipsa voluntate fuerunt p. d.um D. Paschalem, et Phum Lombardo uti heredes unles d.i qm Marij solute Ill.mo Dno Syrano Episcopo unc. octo ad complimentum unc. decem pro iuribus quarte canonice tangentis mense Episcopali ut patet p. apocam ad favorem d.i D. Paschalis factam p. d.um Ill.em Dnum Syranum Epum in actis Not. Melchioris Vassallo Syrani sub die 13 Mai 12 I. 1704 cui rel.o habeatur in exeq.nem cuius ultime voluntatis d.i qm test.ris fuit p. ipsum D. Paschalem fundata d.a Missa cum assig.ne d.rum > 2 ann.lium super d.is bonis sup.s expressatis que fuit celebrata pro ut de pnti celebratur in d.a Ecc.a S.ti Pauli ut apparet adnotata, et descripta in quinternis missarum d.e Ecc.e; de qua fund.ne nullum apparet pp.um instrumentum volens modo d.us Cl. ad pns Rev. Sac. D. Paschalis ut d.a fundatio in futurum appareat, et in pp.m sit valitura in suffragium anime d.i qm eius patris iuxta eius piam dispositionem ad pntem actum fundactionis Misse pcte devenire voluit, et decrevit pro ut devenit sub infractis pactis, clis, caulis, cond.bus, et aliis inferius expressandis ut oia pacta vera fuisse, et esse cum iur.to d.t rens etc.

Il Chierico D. Pasquale Lombardo fu eletto e nominato Procuratore della Chiesa di S. Paolo Il 31 Dicembre 1704, il 31 Dicembre 1708, il 31 Dicembre 1710 e il 31 Dicembre 1711; fu eletto e nominato Procuratore dell'Ospedale, annesso alla Chiesa di S. Caterina, il 4 Settembre 1712.

Il 1° Gennaio 1713 furono registrate agli atti della Corte Vicariale le Lettere ottenute il 31 Dicembre 1712 dal Sac. D. Pasquale Lombardo per poter celebrare la prima Messa, che di seguito trascrivo:

D. Asdrubal Termini Epus Sijranus etc. Rev.de Nr. Per q.to il Sac.te novello D. Pasquale Lombardo di cotesta Terra di Palazzolo è stato d'ordine nostro esaminato nelle sacre ceremonie della S.ta Messa dal Rev.do M.ro di Ceremonie di Monsig. nostro Ill.mo e dal medemo ritrovatosi habile, e bene instrutto in quelle come p. sua relatione ci costa come pure di haver di gia fatto per lo spatio di giorni dieci continui l'esercitij spirituali del Glorioso S. Ignatio dentro la Chiesa del Venble Convento de PP.ri Capuccini di cotesta pred.ta Terra giusta il Decreto Apostolico come p. fede del Rev.do P.re Guardiano di d.to Convento parimente ci costa. Pertanto damo licenza al sud.to Sac.te Novello di Lombardo di poter liberamente celebrare la S.ta Messa, con che però non possa celebrare in Chiese di Monasterij et Oratorij privati facendoci assistere nelle p.me Messe qualche Sac.te anziano e tanto eseq.te. Dat. Sijris die 31 xbris 1712. Agliata Vic.us Genlis. D. Petrus Paulus Cherubino Pro Cancell.

Present.r exeq.r et regist.r et parti restit.r D. Petrus Masuzzo Vic.us.

Die p.mo Januarij 6æ Ind. 1713. Presen.te exeq.te et regist.te fuerunt et sunt pntes Litere in Curia Vic.li huius Civitatis Palatioli de mandato quo s.a ad instam Sac.tis D. Pasqualis Lombardo eiusdem Civitatis et eidem restitute. Unde etc. Sac. D. Franciscus Leone Mag.r Not.

Il Sac. D. Pasquale Lombardo fu eletto e nominato Procuratori della Chiesa di S. Michele il 4 Febbraio 1714 e il 4 Febbraio 1720; fu eletto e nominato Procuratore della Chiesa di S. Paolo il 31 Dicembre 1715, il 30 Dicembre 1716, il 31 Dicembre 1717, il 31 Dicembre 1720, il 31 Dicembre 1722, il 31 Dicembre 1723; fu eletto e nominato Procuratore del Clero di Palazzolo il 14 Aprile 1717 e il 30 Settembre 1724.

Fu Depositario della Chiesa di S. Michele dal 1716 al 1723.

Il 6 Agosto 1724 per gli atti del Not. Paolo Sangiorgi fu stipulata una fondazione con una donazione per l'erezione della Congregazione della Beatissima Vergine degli Agonizzanti, tra i fondatori

soggioganti trovo segnati i fratelli D. Pasquale e D. Filippo Lombardo; il primo soggiogò le terre di contrada nominata Guasta e il secondo altre terre in contrada Guasta.

Il Rev.do Sac.te D. Filippo Lombardo fu eletto e nominato Procuratore della Chiesa di S. Paolo il 31 Dicembre 1722.

Il Sac. D. Pasquale Lombardo fu Vicario della Corte Vicariale di Palazzolo dall'anno 3ª Indizione 1724-1725 fino all'anno 12ª Indizione 1748-1749.

Il 16 Giugno 1725 fu registrato agli atti della Corte Vicariale il *Privilegio di Vicario Foraneo in persona del Sac.te D. Paschale Lombardo*, emanato il 15 Giugno dello stesso anno, che di seguito trascrivo:

Nos Fr D. Thomas Marinus Ordinis Predicatorum Epus Sijranus Regiusq. Consiliarius etc. Dilecto nobis in Christo filio D. Paschali Lombardo Terræ Palatioli nsræ Sijranæ Diecesis salutem in Dono. Confisi ad plenum de tui sufficientia, habilitate, idoneitate, te eligimus, et nominamus in Vicarium Foraneum Terræ pred.tæ cum omnibus iustis lucris, franchitiis, exemptionibus, honoribus, et oneribus, et alijs ad d.m officium Vicarij Foranei spectantibus, et quomodolibet pertinentibus; Mandantes omnibus et singulis Officialibus et psonis nostris subditis, alijs vero non subditis hortantes, quatenus te in Vicarium pred.m tractent, reputent, et honorificent, ac p. quos decet tractari, et reputari, ac honorari faciant et procurent; teque pro nulla quavis causa, tam civili, quam criminali, nec in armorum apportatione preter scopettones, et arma de jure prohibita molestent, nec molestari permittant, sub pena unc. quinquaginta et in subsidium e.comunicationis maioris latæ sententiæ, dictumq. officium bene, fideliter secundum Deum, et iustitiam exerceas, et pntes valeant per annum, et infra ad nostrum beneplacitum, et elapso pntes sint, et intelligantur nullius valoris, et firmitatis, nec in d.to officio immisceri possis absq. nostra speciali nova Licentia, seu confirmatione facienda, sint, et intelligantur, sicut Nos ex nunc pro tunc illa irrita et nulla declaramus, et si infra d.um annum per Nos amotus non fueris infra duos menses de isperatione d.ti officij Nos pro obtinenda (si nobis placuerit) confirmatione certiores facere curabis, et non aliter nec alio modo. In quorum fidem etc. Datum Palatioli in Discursu Visitationis die 15 Junij 1725. Fr Thomas Epus Sijranus. De mandato Ill.mi et Rev.mi Doni mei Episcopi D. Dominicus Maria Spinoccia Cancell.s

Present.r regist.r et mihi restit.r. D. Paschalis Lombardo Vic.us.

Die decimo sexto Junij 3æ Ind.s 1725. Present.m et regist.m fuit, et est pns Privilegium Vicarij Foranei in Curia Vicariali huius Civitatis Palatioli de mandato quo s.a ad instam suprad.ti Sac.tis D. Paschalis Lombardo, et eidem restitutum. Unde etc. D. Franciscus Leone Mag.r Not.s.

Il 22 Marzo 1726 fu registrato agli atti della Corte Vicariale il Privilegio di Delegato della Mensa Episcopale emanato l'11 Marzo dello stesso anno a favore del Sac. Vicario D. Pasquale Lombardo:

Nos Fr D. Thomas Marinus Ordinis Predicatorum Epus Sijranus Regiusq. Consiliarius etc. Dilecto nobis in Xpo filio D. Paschali Lombardo Vic.rio nostro Foraneo Terræ Palatioli salutem in Dono, confisi ad plenum de tui sufficientia, habilitate, idoneitate, te eligimus, facimus, et nominamus in Delegatum nostræ Mensæ Episcopalis in Terræ pred.ta cum omnibus iustis lucris, franchitiis, exemptionibus, honoribus, et oneribus, et aliis ad d.m officium Delegati pred.ti spettantibus, et quomodolibet pertinentibus; Mandantes omnibus et singulis Officialibus et personis nostris subditis, alijs vero non subditis hortantes, quatenus te in Deleg.m nostræ Mensæ Eplis tractent, reputent, et honorificent, ac p. quos decet tractari, et reputari, ac honorari faciant et procurent; teq. pro nulla quavis causa, tam civili, quam criminali, nec in armorum apportatione preter scopettones, et arma de jure prohibita molestent, nec molestari permittant, sub pena unc. quinquaginta et in subsidium excomunicationis maioris latæ sententiæ, dictumq. officium bene, fideliter, secundum Deum, et iustitiam exerceas, et pntes valeant per annum, et infra ad nostrum beneplacitum, et elapso, pntes sint, et intelligantur nullius roboris, et firmitatis, nec in d.to officio immisceri possis absq. nostra speciali nova Licentia, seu confirmatione facienda, sint, et intelligantur, sicut Nos ex nunc pro tunc illa irrita et nulla declaramus, et si infra d.um annum per Nos amotus non fueris infra duos menses de expiratione d.ti officij Nos pro obtinenda (si nobis placuerit) confirmatione certiores facere curabis, et non aliter nec alio modo. In quorum fidem etc. Datum Sijris die 11 Martij 1726. Fr Thomas Epus Sijranus. De mandato Ill.mi et Rev.mi Doni mei Episcopi D. Natalis Battaglia Vice Cancell.s.

Present.r regist.r et mihi restit.r. D. Paschalis Lombardo Vic.us et Deleg.tus.

Die viges.mo secundo Martij 4æ Ind.s 1726. Present.m et regist.m fuit, et est pns Privilegium in Curia Vicariali huius Civitatis Palatioli de mandato quo s.a, et eidem de Lombardo restitutum. Unde etc. D. Franciscus Leone Mag.r Not.s.

Il 23 Settembre 1726 fu registrato agli atti della Corte Vicariale il *Privilegio delli Beneficij semplici sotto titolo di S. Giovanni Battista, e S. Giovanni Evangelista in persona del Sac.te D. Pasquale Lombardo*.

Il 26 Dicembre 1730 fu registrato agli atti della Corte Vicariale un altro Privilegio di Vicario emanato il 20 Luglio dello stesso anno a favore del Sac. D. Pasquale Lombardo.

IL 26 Dicembre 1730 fu registrato agli atti della Corte Vicariale anche il Privilegio di Detentore dei Libri del Monastero, delle Chiese e delle Opere Pie di Palazzolo emanato a favore del stesso Sac. D. Pasquale Lombardo.

Il 3 Febbraio 1735 fu registrato agli atti della Corte Vicariale il Privilegio Apostolico della nomina del Protonotaro Sac. D. Filippo Lombardo, dato in Roma l'11 Luglio 1733, presentato e registrato in Palermo il 28 Luglio 1733, presentato e registrato nella Corte Superiore della Comarca di Noto il 9 Dicembre 1734.

Carolus divina favente Clementia Rom.rum Imp.r semp. Augustus Hysp.rum et Siciliæ Rex etc. Vicerex et Gen.lis Cap.us in hoc Siciliæ Regno R.do D. Philippo Lombardo Orat. dev. salm. Fuit nobis exibitum et pntatum quoddam Apostolicum Privilegium oi qua decet sollemnitate expeditum sigilloque solito in pede affixo munitum, cuius tenor est ut sequitur vid.t.

Franciscus de Comitibus Sfortiæ S. R. J. Princeps Dux Signiæ et Onani Comes Sanctæ Floræ Marchio Proceni, et Castri Aquati Dnus etc. Pro Ill.ri et Admodum Rev. D.no Philippo Lombardo Presbitero Syranæ Diec. Sedis Apostolicæ Not. Prothonot. honoris nuncupando salutem, et omne gaudium singularis erga Sanctam Romanam Ecc.am, Sedemq. Aplicam tuæ devotionis affectus, et tuarum Literarum, scientia, vitæ, ac morum honestas aliaq. laud.a probitatis, et virtutum merita, sup. quibus psonam tuam ab Altissimo omnium bonorum largitore multipliciter novimus insignitam non indigne promerentur ut specialis honoris prærogativa prosequamur, cumq. nobis humiliter supplicasti etiam feceris quatenus te in Notarium Protonot. honoris nuncupand. creare, et instituere dignaremur;

Nosq. tuæ bonæ famæ odorem gratum sentimus, huiusmi supplicat.bus inclinati laudabili tuo desiderio annuente decrevimus sufficienter igitur ad id facultate et authe p. Literas Apostolicas fel. record. Pauli PP. tertij sub Dat. Romæ apud Sanctum Petrum Anno Incarnat.nis Dom.cæ Milles.o Quingent.o Triges.no Nono Die Octavo Kalendas Maij Pontus sui anno V° Quæ Literæ postea fuerunt confirmatæ a Julio Tertio, Gregorio Decimotertio, et Sisto Quinto Romanis Pontificibus vig.e huiusmi concess.nis Te SS.mi Dni nri Papæ, et Sanctæ Sedis Aplicæ Notarium Prothonot. honoris nuncupatum creamus instituimus et deputamus, ac in eorund. Notarium Prothonot. nuncupatorum numero et consortio favorabiliter aggregamus Tibiq. Rocchettum Mantellectam, ac Subtanam tam Nigri quam violacei coloris extra tamen Romanam Curiam deferendi ac als incedendi in habitu Prothonotariorum more Prelatorum Romanæ Curiæ; nec non utendi Pileo, seu Cappello, quibus alij Prothonot. et Prelati p. seipsos in eorum insignijs, seu stemmatibus utunt. fruuntur, potiuntur, et gaudent plenam, et liberam tenore pntium facultatem concedimus; Teq. ut Prothonot. Dignitate Ecc.ca esse decoratum, Tibiq. causas seu Lites Benef.les Ecc.cas et mixtas p. Apost.cas Literas, seu alias quovis modo committi posse, et debere, ac oibus, et singulis honoribus, prærogativis, præheminentijs, favoribus, gratijs, facultatibus, et indultis, quibus alij Prothonot. honoris nuncdi utuntur, potiuntur, et gaudent pari modo, et absq. ulla prorsus differentia in oibus, et p. oia etiam si Prothonot. habitum non deferas, uti, frui, potiri, et gaudere possis, et valeas ead. authe de specialis dono gratiæ concedimus, et impertimur quo circa oibus, et sing.lis in dignitate Ecc.ca constitutis ead. authe p. pntes committimus, et mandamus, qnus Te sic Not. Prothonot. honoris nunctum in oibus et singulis in pntibus Lris contis et expressis faciant pacifice frui, et gaudere procurent, non pmittentes Te sup. his a quoquam indebite molestari, pturbari, ac sub quovis titulo, vel prætextu impediri, contradictores vero, et perturbatores quoscumq. p. opportuna juris remedia simili authe compescendo.

Non obstantibus oibus, quæ Paulus Tertius, Julius Tertius, Gregorius Decimus Tertius, et Sixtus Quintus in facultatibus nobis concessis præsentibus voluerunt non obstare ceterisq. contrarijs quibuscumq. In quorum fidem pns hoc Prothonotariatus Privilegium manu nostra subscribi, et publicari mandavimus. Dat. Romæ extra Portam Flaminiam anno a Nativitate Dni nri Jesu Xpi MDCCXXXIII Die vero xj Mensis Julij Pontus a.m SS.mi in Chro Pris et Dni Nri Dni Clementis Divina Provid.a Papæ Duodecimi anno eius Tertio. Locus + Sigillo. [...] [...] Seb.s de [Nepis] Sec.s. Pntata Panormi vig.mo octavo Julij 1733, et m.t S. E. quod Sp.lis [R.] P. Cons.s F. P. Trib.lis R. P. ref.t Chiavarello Sp. Die Septimo Aug.ti 1733. R. E. S. p.t et m.t quod fiant Exeq.riæ quo ad honores, et dignitates Ecclesiasticas tantum, et dumtaxat Arena F. P.

Et volentes Nos, ut equum est Apostolico Privilegio conformes, reddere providimus, et ita harum serie vos monemus attenteq. hortam. quatenus præinsertum Aplicum Privilegium, oiaq. et sing.a in eo contenta exequamini compleatis, et observetis ad unguem, ac p. quos decet exequi compleri et inviolabiliter observari faciatis ad unguem de verbo ad verbum, et a p.a linea usq. ad ultimam prout iacet quo ad honores, et dignitates Ecc.cas tantum, et dumtaxat iuxta eius seriem, continentiam, et tenorem pleniorem, iuribus tamen præheminintijs, ac Jurisd.bus Regijs, Regiæ Curiæ, Regiæq, Monarchiæ, et alterius cuiuscumq. semp. salvis, et illesis permanentibus, et non alr, nec alio mo, pro quanto gra Regia vobis cara est. Dat. Panormi die octavo Augusti 1733. El Conte d'Astago etc. De m.to E. S. Gen.lis Cap.nius Mandavit mihi D. Joseph Chiavarello [Cc.rio]. V.t Arena F. P. vt p. Arena F. P. D. Petrus de Benedetto Det. etc. Rett. D.

Joseph Mancuso et Candidi etc. Aug.nus La Rosa [Cct.] Reg.a Lo Tantillo. Palazzolo Pntet. exeq.r reg.r et p.ti rest.r. Deodato Vic.us Gen.lis Pntæ Neti in Curia Superiori huius Ing.sæ Urbis Neti, eiusq. Comarcæ, ac Universitatum annexarum Syris Die nono mensis Dec.ris xiiiæ Ind. 1734 et fuerunt exeq.tæ reg.tæ et parti rest.tæ de m.to quo s.a etc. Unde etc. Can.cus D. Carmelus Scarrozza Mag.r Not.

Pntetur, exeq.r, reg.r et P. resti.r. Lombardo Vic.us.

Die tertio Februarij 13æ Ind. Milles.o Septing.mo Trig.mo Quinto. Pntatæ, exeq.tæ. et reg.tæ fuerunt et sunt pntes Lræ in Curia Vic.li huius Træ Palli de m.to quo s.a ad instam R.di Sac.tis D. Philippi Lombardo eiusd. Terræ et eid. restitutæ Unde etc. D. Fran.cus Leone Mag. Not.

L'8 Luglio 1735 fu registrato agli atti della Corte Vicariale il Privilegio del Beneficio semplice de iure patronatus sub titulo di S. Ippolito fondato nella Chiesa di S. Ippolito, privilegio emanato a favore del Sac. D. Pasquale Lombardo.

Il Sac. D. Filippo Lombardo svolse periodicamente le mansioni di Pro Vicario della Corte Vicariale dall'anno 3ª Indizione 1739-1740 fino all'anno 10ª Indizione 1746-1747 e le mansioni di Vicario dall'anno 7ª Indizione 1758-1759 fino all'anno 15ª Indizione 1766-1767.

Il 25 Febbraio 1748 fu registrata agli atti della Corte Vicariale la Patente di Vicario Foraneo emanata il 18 Novembre 1747 a favore del Sac. D. Pasquale Lombardo, che di seguito trascrivo:

Nos U. J. Dr et S. T. Prof.r D. Agatinus Riggio, et Statella Archid.us P.ma Dignitas post Pontificalem huius S.tæ Catredalis Ecc.æ Sijranæ Exam.r Sijnodalis Vic.us Genlis in Spir.bus et Temp.bus S. V. usq. ad adventum futuri Episcopi.

Dilecto nobis in Xpo filio D. Paschali Lombardo Presbitero Terræ Palatioli huius Sijranæ Diecesis slm in Dono. Confisi ad plenum de tui sufficientia, idonietate, et zelo, Te in Vicarium Foraneum et Monasterij Terræ pred.tæ eligimus, facimus et deputamus amoto quovis alio absq. nota infamiæ cum facultate causas civiles infra summam unc. decem cognoscendi, et terminandi, in cau.is vero criminalibus Processum Informativum efformandi, et ad nos nostramq. M. E. C. trasmittendi, negotia, quæ ad nostram Jurisdictionem spectant audiendi, nobisq. referendi, ac cetera omnia, que alij Vicarij Foranei Terræ pred.tæ facere pro tempore consuevere iuxta sanctiones Sijnodales et nostras Literas Encyclicas faciendi, cum omnibus honoribus, et oneribus, emolumentis, et alijs, in Diocesana Sijnodo prescriptis. Mandantes omnibus et singulis nostris subditis, ceterosq. non subditos hortantes, qnus te in Vicarium prefatum honorificent, reputent, et tractent, sub pena > 200 et alijs a nobis infligendis. Presentibus arbitrio nostro valituris. Dat. Sijris die 18 Novembris 1747. Archid.s Agatinus M.a Riggio Vic.us Genlis S. V. Can.cus D. Antoninus Salvo et Modica Cancell.

Pres.r regist.r et mihi restitu.r. Lombardo Vic.us. Die 25 Februarij 1748. Pres.ta et regis.ta fuit, et est suprad.ta Patentis Vicarij Foranei in Curia Vicariali huius Terræ Palatioli ad instam Sac.tis D. Paschalis Lombardo eiusdem Terræ, et eidem restituta. Unde etc. D. Franc.us Leone pro Mag.r Not.s.

Il 25 Febbraio 1748 furono registrate agli atti della Corte Vicariale a favore del Sac. D. Pasquale Lombardo la Patente di Procuratore della Mensa Vescovile Siracusana e la Patente di Detentore dei Libri delle Chiese di Palazzolo.

Il 14 Settembre 1748 fu registrato agli atti della Corte Vicariale il Privilegio di Assessore, emanato il 10 Settembre dello stesso anno a favore di U. J. D. D. Gaspare Cafici:

Nos U. J. Dr S. T. Pr Agathinus M.a Reggio, et Statella Archid.us P.ma Dignitas post Pontificalem huius S.tæ Cathedralis Ecc.æ Syranæ Exam.r Synodalis Vic.us Genlis S. V. in Spirit.bus et Temp.bus usq. ad adventum futuri Epi.

Dilecto nobis in Xpo filio U. J. D.ri D. Gaspari Cafici Terræ Palatioli huius Syranæ Diecesis salutem. Confisi ad plenum de tui sufficientia, doctrina, et idoneitate, te vigore pntis eligimus, facimus et nominamus in Assessorem Curiæ Vicarialis d.tæ Terræ Palatioli, cum omnibus iustis lucris, fructibus, exemptionibus, honoribus, et oneribus ac alijs addictum officium Assessoris spectantibus et quomodolibet pertinentibus. Mandantes omnibus et singulis offitialibus et psonis nostris subditis alios vero non subditos hortantes q.nus te in prefatum Assessorem Curiæ Vicarialis pred.tæ tractent, reputent et honorificent ac p. quos decet tractari, et reputari, ac honorari faciant et procurent, dictumq. officium bene fideliter secundum Deum, et Iustitiam exerceas, et ad prescrictum Synodalium Constitutionum quas omnino servare tenearis. Pntibus arbitrio nostro valituris. In quorum fidem etc. Dat. Syris die 10 Septembris 1748. Archid.us M.a Reggio Vic.us Genlis S. V. Laurentius Canonicus Justiniani Cancell.s.

Pres.r, exq.r, reg.r et P. rest.r Sac. D. Philipus Lombardo pro Vic.s.

Die decimo quarto 7bris 1748. Pres.ta exeq.ta et reg.ta fuit et est pns Patentis Ass.ris in Curia Vicli huius Terræ Palatioli de mandato quo s.a, ad istam U. J. D.ris D. Gasparis Cafici, et eidem restituta. Unde etc. D. Fran.cus Leone Mag.r Not.s.

Il 21 Giugno 1754 fu registrato agli atti della Corte Vicariale il Privilegio di Giudice Assessore in persona di U. J. D. D. Gaspare Cafici, emanato il 20 Giugno dello stesso anno:

Nos S. T. Dr D. Sebastianus M.a Landolina Nava, Arch.s Pma Dignitas post Pontif. hus S.tæ Cathedralis Ecc.æ Syranæ, Jud.x et Ex.r Synodalis, Commiss.us Ord.s Trib. SS.mæ Inquis.is S.ti Off.ij in hac pcta Urbe, ac in Spir. et Temp. Vic. Genlis S. V. usq. ad adventum futuri Episcopi.

Dilecto nobis in Xpo filio U. J. D.ri D. Gaspari Cafici Terræ Palatioli nræ Syranæ Diecesis salm. Confisi non parum de tui sufficientia, prudentia, et integritate, te tenore pntium facimus, eligimus, et deputamus in Judicem Assessorem Curiæ Viclis Terræ pctæ, (amoto quovis alio absq. nota infamiæ) et cum oibus onoribus, et oneribus, emolumentis, et preeminentijs ad d.um offum spect.bus et ptinentibus. Te interim Serio monemus ut qua par est diligentia munus pctum adimplere cures. Pntibus arbitrio nro valituris. In quorum fidem etc. Dat. Syris die 20 Junij 1754. Sebastianus M.a Landolina Vic. Genlis S. V. De m.to Dnis Suæ R.mæ Sac. Andreas Nugnes Can.s.

Pres.r reg.r et p.ti rest.r Sac. D. Maurus Lisei Vic.

Die vigesimo primo Junij secundæ Ind. Milles.mo Septing.mo Quinquag.mo Quarto. Reg.ta fuit et est pns in Curia Vicli hus Civ.is Palatioli de m.to quo s.a et parti restituta. Unde etc. Sac. S. T. Dr D. Paulus La Pira M.r Not.s.

Il Vicario Foraneo, Sac. D. Pasquale Lombardo, era già morto il 19 Novembre 1748.

Il Dr D. Gaspare Cafici fu eletto e nominato Procuratore della Chiesa di S. Paolo il 31 Dicembre 1748.

Il Sac. D. Filippo Lombardo fu eletto e nominato Procuratore della Chiesa di S. Paolo il 31 Dicembre 1748, il 31 Dicembre 1750. il 31 Dicembre 1752 e il 31 Dicembre 1753; fu eletto e nominato Procuratore della Chiesa di S. Michele il 14 Settembre 1754 e il 7 Gennaio 1770.

Il Dr D. Gaspare Cafici fu eletto e nominato Procuratore della Chiesa di S. Paolo il 31 Dicembre 1748, il 31 Dicembre 1754 e il 31 Dicembre 1756.

Il 26 Settembre 1755 furono registrate agli atti della Corte Vicariale le Lettere, emanate il 24 Settembre dello stesso anno, *per reedificarsi la Cappella di S. Lorenzo Martire nella Chiesa Madre di questa Città di Palazzolo*.

D. Joseph Antonius Episcopus etc.

Nos S. T. D.r D. Franciscus M.a Arezzo Canonicus Capitularis huius S.æ Cathedralis Eccl.æ Syranæ Jud.x et Exam.r Synodalis, ac præfati Illmi et Rmi Dni Epi in spirit. et temp. Vic.s Glis etc.

Rev. nr. Siamo stati supplicati, e per Noi provisto come siegue. Ecc.a Rma. Il D.r D. Gaspare, e D. Errigo fratelli di Cafici di Palazzolo riverentemente espongono a V. E. Rma, che prima dell'orribile terremoto del 1693 dentro la Ven.le Chiesa Madre di d.a Città vi era la Cappella propria di S. Lorenzo Martire, la quale essendo stata per d.o terremoto rovinata con tutta la Chiesa, e presentamente sud.a Chiesa ridotta a perfezzione resta, resta solamente abbandonata d.a Cappella, ed Altare di S. Lorenzo, e perche l'Esp.ti anno particolare devotione al rif.to Santo vorrebbero proprijs sumptibus fare una Cappella pomposa, e di buona architettura, e però domandano a V. S. Rma si degnasse restar servita accordarci la concessione in forma per se, et suos di d.a Cappella per decoro di d.a Venle Chiesa Madre, ed onore di d.o Glorioso Santo, come lo sperano dalla benignità, e zelo di V. E. Rma per esser cosa di giusto, ed ita petunt ut Altiss.s etc. Syris die 22 7bris 1755. F. R. in C. F. fuit provisum quod conced.r licentia, concurrente consensu Parochi. Arezzo V.s Glis. Bonavia J.x Ass.r. In conformità della quale nra preinserta provista vi dico, et ord.o, che atteso il vostro informe, con cui ci divisate essere vero che li sud.ti Esp.ti di Cafici per loro devotione pretendono redificare la Cappella di S. Lorenzo dentro cod.a Chiesa Madre, che si ritrova in abbandono, e con proprie loro spese; che però ascende alla somma di onze sessanta circa, perciò permetterete che li sud.ti di Cafici Supp.ti possano redificare dentro la sud.a Chiesa Madre la Cappella di d.o Glorioso Martire S. Lorenzo con proprii loro denari, e renderla con tutta la proprietà, e decenza, permettendo altresi di farsi in d.a Cappella la loro sepoltura, con che sia distante della pradella dell'altare a tenore delle dispositioni Sinodali, con che l'Oratori sud.ti debbano obligarsi manutenere la sud.a Cappella di tutti li Sacri utenzili per servizio della med.a, tutte le volte che vi concorrerà il consenso di cod.o Rev. Parroco, che noi cosi ne accordamo il nro permesso, e tanto eseq.te. Dat. Syris die 24 Sept.is 1755.

Arezzo V. Glis. - Bonavia J. Ass. - Sac. And.s Nugnes Cancell.

Sol. tt. 7.10. - Palazzolo. Ord.e opp.no per la reedificazione della Cappella di S. Lorenzo.

Present.r et exeq.r. Leone Vic.us. - Die Viges.mo Sexto 7bris 1755 4æ Ind.

Il 17 Agosto 1756 il Not. Giuseppe Maria Leone e la moglie Giuseppa Leone Lombardo possedevano delle terre con casa nel Marcato della Montagna, un tenimento di case nel quartiere di S. Antonio e delle vigne nella contrada Valle di Lenza e nella contrada di Fontana Murata.

Nel 1756 gli eredi del Sac. D. Pasquale Lombardo possedevano delle terre nella contrada del Runco.

L'11 Ottobre 1758 fu registrata agli atti della Corte Vicariale la *Patente di Vicario in persona del Rev. Sac.te D. Filippo Lombardo*, emanata il 5 Ottobre dello stesso anno, che di seguito trascrivo:

Nos D. Joseph Antonius Requisens, Dei et Ap.cæ Sedis gra Epus Sijracusanus Regiusq. Consiliarius. Dilecto nobis in Xpo Filio D. [Philippus] Lombardo pbro Terræ Palatioli salm. Confisi ad plenum [sui] habilitate integritate et zelo Te pntium vigore stante morte secuta R.di D. Francisci Leone qui munus Vicarij For. et Mon.rij eiusdem Terræ dum viveret obtinebat, in Vicarium Foraneum et Mon.rij eligimus, nominamus, et facimus cum oibus lucris, et emolumentis legme spectantibus, honoribus quoque et oneribus ad officium Vicarij competentibus tribuentes tibi facultatem cognioscendi causas civiles infra uncias decem, ac processus criminales conficiendi. Mandantes omnibus qbuscumque personis nris subditis, aliosq. non subditos hurtantes ut se tanquam Vic.um pctum tractent, reputent, honorificent et obediant ac per quos decet tractari [rep.ris] faciant. Contradictores et rebelles per censuras Ecclas compescendo. Presentibus arbitrio [non] valituris. Dat. Menis in Cursu Visit. die quinta 8bris 1758. D. Joseph Antonius Episcopus Sijracusanus etc. Sac. And.a Nugnes Cancell. Pnt.r exeq.r reg.r et mihi rest.r Sac. D. Philippus Lombardo Vic.us For.neus. Die undecimo 8bris 7æ Ind. Milles.mo Septingentes.mo Quinquages.mo octavo 1758. Pres.te exeq.te et reg.te fuerunt, et sunt pntes Litere in Curia Vicariali huius Civitatis Palatioli et d.o de Lombardo rest.te fuerunt de mand.to quo supra. Unde etc. Sac. S. T. Dr D. Michaelangelus Occhipinti Mag.r Not.

Il Sac. D. Filippo Lombardo svolse le mansioni di Vicario Foraneo dal 1758 al 1767.
Il 2 Settembre 1767 fu nominato il nuovo Vicario Foraneo, D. Nicolò La Ferla, per la rinuncia volontaria del Vicario D. Filippo Lombardo.

Il 1° Settembre 1760 i Cafici donarono alla Chiesa di S. Paolo *per l'incenziero* > 0.12 (docici tarì).

Il 1° Giugno 1761 fu registrato agli atti della Corte Vicariale il Privilegio del Chierico D. Croce Cafici, emanato il 29 Maggio dello stesso anno, che attestava la sua promozione alla Clericale Tonsura e all'Ostiariato, e gli fu assegnata la sua Chiesa Parrocchiale.

Privilegio del Cl. D. Cruci Cafici

Nos D. Joseph Antonius de Requisens et Carretto ex Abbas Sacri Gregoriani Monasterij S. Martini Ordinis S. Benedicti Congregationis Casinensis Dei et Apostolicæ Sedis gratia Epus Sirarum Sacræ Regiæ Majestatis a latere Consiliarius etc.

Universis etc. Fidem indubiam facimus atque tes.r qlr nos hac die 28 Maij 1761 feria quinta octava Corporis Christi, Ordinationem habentes in Sacello nostri Episcopalis Palatij post Missæ Celebratione; Dilectum in Christo filium Crucem Cafici Terræ Palatioli Sem.rij Convictorem, examinatum, approbatum, ideoneumq. repertum p. nostros examinatores deputatos ad Tonsuram et Ostiariatus ordinem quem servictio suæ Eccles.æ Parlis adscrissimus justa ritum S. R. E. et servata forma Sacri Concilij Tridentini in Domino rite promovimus. In quorum etc. Datum Siris die quo supra. D. J. A. Episcopus Siranus. Sac. Andreas Nugnes Cancell.s.

Pres.r et exeq.r reg.r et p. rest.r D. Philippus Lombardo Vic.us.

Die primo Junij nonæ Ind. 1761. Pres.te exeq.te reg.te fnt, et sunt pntes Literæ in Curia Vic.li hus Civ.tis Palatioli de m.to quo supra et fuerunt parti restitute. Unde etc. Sac. S. T. Dr D. Michaelangelus Occhipinti Mag.r Not.

Il 1° Maggio 1763 D. Filippo Lombardo, Vicario Foraneo della Città di Palazzolo, si fece esito delle dodici onze e dodici tari, in suo potere depositati e pervenuti dal *suspensivo* della terza parte delle messe che si celebravano nella Chiesa dell'Annunziata, pagate al Sac. D. Natalizio Buggiuffi come Economo della Chiesa per aver comprato 31 salme di gesso insieme con il trasporto per la costruzione del *Dammuso* della Nave della Chiesa.

Il 4 Marzo 1764 il Rev. Sac. D. Filippo Lombardo possedeva delle terre nella contrada della *Scala dell'Aranci*.

Al f. 207 del registro degli Atti della Chiesa di S. Paolo trovo inserito l'*Assento di > 9.10 nella Dep.ne di Nuove Gabelle pell'assig.ne di D. Pasq.le Lombardo*. registrato il 20 Settembre 1766 agli atti dell'Università di Palazzolo.

Noi la Deputazione di Nuove Gabelle imposte p. pagare li suggiug.rij alli Spett.li Giurati dell'Università di Palazzolo. Reg. Fid. Dil. Salm. Deve cod.a Unità onze vent'otto l'anno di rendita, che in oggi trovasi assentata, cioè > 2.13 con il di lui caple a n.e della Ven.le Chiesa di S. Paolo Apostolo della Città di Palazzolo in virtù di m.to d'Ass.to spedito a 28 Marzo 1753 ed > 25.17 senza Caple a n.e, cioè > 6.27 a n.e dela Ven.le Chiesa di S. Paolo Apostolo della Città di Palazzolo, ed > 18.20 di D.a Margarita Lombardo e Cafici, e D. Croce Cafici p. m.to d'Ass.to spedito a 25 Ag.to 1760. Per ciò vi dicimo, ed ordiniamo, che abbiate e dobbiate dalli 29 Marzo 1766 in poi, una coll'interusurij decorsi reassentare, ed avere reassentato d.e > 2.13 di rendita una con il di lui Caple al tre e mezzo p. 100 a n.e del Sac. D. Pasquale Lombardo, e reassentare, che saranno d.e > 2.13 di rendita, delere, e cancellare il soprad.to m.to d'Ass.to delle d.e > 25.17 di rendita senza caple spedito d.o giorno 25 Ag.to 1769, e cancellato sarà il soprad.to m.to d'Ass.to delle d.e > 25.17 di rendita [.] ... [.] s'abbia voglia e debbia dal d.o gior[.] ... [.] 1766 in poi, una con tutti l'interesurij decorsi, maturati, e non pagati dal passato sino li 28 Marzo sud.o assentare ed avere assentato l'intiere > 28 di rendita a none del sud.o Sac.te D. Pasquale Lombardo, e da potere del med.mo, cioè > 9.10 di rendita dell'anteriori, potiori, e privilegiate somme, senza però interusurij decorsi a nome delli Proc.ri e Rettori della Ven.le Chiesa di S. Paolo Apostolo della Terra di Palazzolo. > 9.10 di rendita una colla metà dell'interusurij decorsi sopra dell' > 28 ann.li a n.e di D. Croce Cafici ed > 9.10 a nome di D.a Margarita Lombardo e Cafici mog.e del Dr D. Gaspare Cafici una coll'altra medietà di tali interusurij decorsi, quelli pagare, e corrispondere p. qsta Tav.a di Palermo di terzo in terzo pospostamente stantecché a loro respettive come sop.a le spettano, ed appartengono in virtù delle scritture calendate nel mandato giudiziario spedito per la Regia Corte Pretoriana a 28 Marzo 1766 Fede del qle ha ricuperato il nro controscrittore a n.e di D. Croce Cafici, e colla metà di decorsi d' > 28 di rendita > 9.10 con metà di decorsi a n.e di D.a Margarita Lombardo e Cafici mog.e del Dr D. Gaspare Cafici colla med.tà d. sud.e > 28 di rend.ta dico > 9.10 di rendita con med.tà di decorsi c.e s.a che fanno > 28 ann.li di rend.ta, e con ciò nro Signore li feliciti, e non altrim.te ne n'altro modo. Palermo li 26 Aprile 1766. Il Principe delli Commitini Proc. Ant.o M.a [...] Can.co Dep.to. Vincenzo Parisi Secr.rio. Piet.o M.a de Castello Par.co Dep.to. Gius.e Vanni Dep.to. Bne Corrado Lanza Dep.to. Pauli Spinelli Dep.to. D. Dom.co Santo Canale Cons.e. D. Emmanuele Pezzinga Rat.le.

Alli Spett.li Giurati dell'Unità di Palazzolo p. rassentare le > 28 respettivamente in tutto c.e s.a. Palazzolo.

Comproba coll'orig.le reg.ta in Reg.to di lett.e ed ordina.ni ad Off.li Locali del Regno p. via di questo Off.o di Mag.co Rat.le dell'Ill.re Dep.ne di Nuove Gab.e. Estratta oggi Palermo li 20 Ag.to 14 I. 1766. D. Emmanuele Pezzinga Rat.le.

Pntetur Reg.r et parti ret.r Messina et Germano Jur.tus.

Die Vig.mo Sept.ris 15 I. 1766. Pntate, et reg.te sunt et fuerunt pntes in off.o Splium Jurat.rum huius Civ.tis Palli de ord.e quo s.a ad pet.nem et instam U. J. D.ris D. Gas[.]is Cafici m.li n.e n.e huius pcte Civ.tis, et parti rest.te. Unde. Petrus Paulus Gallo Mag.r Not.

Il 16 Giugno 1772 il Vicario Generale della Diocesi di Siracusa concesse la facoltà di poter erigere un Oratorio privato nella casa di abitazione, e in campagna a D. Mario Pasquale Cafici e Donna Ignazia Cafici e Adorno.

Non mi è possibile indicare l'ubicazione di questi Oratori Privati; posso solo aggiungere: nel 1852 veniva nominata una strada Cafici nei pressi della SS.ma Trinità.

Requisiti d'Oratorio Privato ad istanza di D. Mario Pascale Cafici di Palazzolo

D. Joseph Ant.s Epus etc.

Nos S. T. Dr D. Cajetanus M.a Bonanno et Landolina Can.s Cantor h.s S. Cathed.s Ecc.æ Exam.r Synodalis, Abbas S. Antonij ad Platanum ac eiusd. Illmi et Rmi Dni Epi in Spirit.s et Temp.s V. Glis, et Deleg.s Aplicus.

Rev. nr. Da parte di D. Mario Pasquale Cafici, e D. Ignazia Cafici, ed Adorno di cod.a ci è stato presentato Breve aplico facultativo di poter eriggere nelle Case di sua abitazione tanto in cod.a, come in Campagna Oratorio privato dato in Roma a 10 Aple 1772 ed esec.to in Regno a 23 Maggio p. p. di d. anno: qual Breve da Noi colla dovuta venerazione ricevuto prima di devenirsi alla dovuta esecuzione fa duopo provarsi l'infratte condizione cioè

1. Che li sud.i di Cafici, ed Adorno siano procreati di nobile schiatta

2. Vi vogliate conferire nelle case di loro abitazione si in Città c.e in Campagna per riconoscere li sud.i Oratorj se siano decentemente formati, e liberi d'ogn'uso domestico, e provisti dei Sagri arredi p. la celebraz.ne del Divin Sagrificio

3. C'informerete se in dette Case vi sia licenza di celebrare ad altri concessa, che ancora perduri.

Perciò vogliate in prova delle sud.e condizioni ricevere Testij fede degni li quali vogliono deponere che li rif.i di Cafici, ed Adorno siano procreati c.e s.a di nobil schiatta, con trasmettere altresi le piante di d. Oratorj in unione della vostra approvazione con vre Lre resp.li per darsi le successive providenze, e tanto eseg.te. Dat. Syris die 16 Junij 1772.

Bonanno Vic. Glis. - Sac. de Bonajuto pro Canc. - Solt tt. 8.10.

Palazzolo. Requisiti d'Orat.o privato ad ista di D. Mario Pasquale Cafici, e q.ti.

Il 12 Ottobre 1772 furono esaminati nella Corte Vicariali i testimoni chiamati a sostenere che il Barone D. Mario Pasquale Cafici e la moglie Donna Ignazia Cafici e Adorno possedevano i requisiti necessari per l'erezione di un Oratorio privato.

Testes pro D. Mario Paschale Cafici et q.te

Recepti Palatioli die duodecimo 8bris 6æ Ind. Milles.o Septing.mo Settuag.mo Secundo. 1772.

Testes recepti, et examinati in Curia Vicariali huius Civis Palatioli de ord.e et mand.o Rev. Sac. S. T. D.ris D. Nicolai La Ferla Vic.i For.i ad petitionem et instam Bnis D. Marij Paschalis Cafici, et D.æ Ignatiæ Cafici et Adorno, in exeq.ne Lrum M. E. C. S. dat. Syris die 16 Junij 1772 pnt.rum et exeq.rum in hac pred.a Curia sub die 1 Julij eiusd. anni, et ad informandum d.m M. E. C. S. et pro ut infra vlt.

D. Ferdinandus Ruiz de Castro hus Civ.is Palatioli pns et cog.tus etc. ætatis suæ annorum 69 circit. ut ipse dixit, suoque aspectu nobis demonstravit Testis juratus, et interrogatus super infractis dixit scire, qualmente esso Testimonio depone che conosce al Bne D. Mario Pasquale Cafici di questa Città di Palazzolo, ed Ignazia Cafici ed Adorno nale della Città di Siracusa ed abitatrice di questa sud., li quali sono nati da nobili genitori, cioè il d.o Bne D. Pasquale, nato dal D.r D. Gaspare Cafici col titolo di Barone di Calaforno, la d.a D.a Ignazia, procreata da D. Carmelo Adorno Cavaliere di Siracusa, come infatti li suoi parenti sono entrati nel Scrutinio della Nobiltà di d.a Città di Siracusa. Depone di più d.o Testimonio che nelle Case di detti Sig.ri di Cafici tanto in Città, quanto in Campagna, non vi è altro Oratorio, ne licenza di celebrare ad altri concessa, nettampuoco vi è stata nelli tempi passati; E tutto l'anted.o esso Test.io lo sa dice e depone con giuramento, stante avere distinte cognizioni delli d.i Sig.ri Cafici, e nel modo, e forma l'ave deposto di s.a de c.a scientiæ, loco, et tempore dixit ut s.a.

L. S. C. et se subcripsit.

Eodem

D. Michael Jerlato nalis Civ.is Bideni, et abitator huius Civ.is Palatioli, pns et cog.tus ætatis suæ annorum 48 circit. ut ipse dixit suoque aspectu nobis demonstravit Testis juratus, et interrogatus sup. infractis dixit scire qualmente esso Testimonio depone che conosce al Bne D. Mario Paschale Cafici di questa di Palazzolo, ed a D.na Ignazia Cafici ed Adorno nale della Città di Siracusa ed abitatrice di questa, li quali sono nati da nobili genitori, cioè il d.o Bne D. Mario Paschale nato dal D.r D. Gaspare Cafici nobile col titolo di Bne del Fego di Calaforno, la d.a D.na Ignazia, procreata da qnd D. Carmelo Adorno Cavaliere di Siracusa, come infatti li suoi parenti sono entrati nel Scrutinio della Nobiltà Siracusana. Depone di più d.o Testimonio che nelle Case di d.i Sig.ri di Cafici tanto in Città, quanto in Campagna, non c'è stata concessa altra licenza di celebrare, ne altro Oratorio, nettampuoco c'è stato li tempi passati; E tutto l'anted.o esso Testimonio lo sa dice, e depone con giuramento, stante conoscere alli detti Sig.ri Cafici, e nel modo, e forma l'ave deposto di sopra de causa scientia, loco, et tempore dixit ut s.a.

L. S. C. et se subcripsit.

Al foglio 116 del Vol. 7° degli atti della Chiesa di S. Sebastiano trovo conservato u*n Atto protestatorio fatto al Sac. D. Filippo Lombardo Delegato della G. C. Vescovile Siracusana* del 17 Aprile 1773; in cui si riporta una dichiarazione fatta dal Rev. Sac. D. Filippo Lombardo Delegato:

Io d'età d'anni 76, sin dall'anno 1720 che sono Sacerdote, pure in tempo del fu Beneficiato Quattropani, che fui Vicerettore in capite quattr'anni, e due mesi, e lo sono stato varie volte in assenza del pnte Parroco, e sono parim.te stato Vic. For.o p. anni novi, e per ciò so, e mi costa de causa scientiæ, che la Chiesa di S. Seb.o sempre è stata colla subordinazione al Rev. Parroco in tutte le funzioni sollenni, ed in qlle della Settimana Santa, ed amministrazione del Sagramento all'Ammalati nel Precetto. Or non so con qual fronte pretendono sfugire dall'osservanza, e cosi antica consuetud.e, della quale non vi è memoria d'Uomo, che ricordar si possa del contrario; ad'ogni maniera Io sono mero, e semplice esecutore dell'ord.ni della G. C. Vescovile di Siracusa, faccio il mio dovere nell'adempire i suoi venerati ordini, epperò dell'atto di gravame me ne dia la copia p. Io inviarcela, come conviene, e fratanto i Proc.ri, e Cappellani della Chiesa di S. Sebast.o non mancano ad osservare, ed eseguire qnto è stato disposto dalla G. C. Vescovile Siracusana per come restino intimati. Sac. D. Filippo Lombardo Delegato.

Il Bne Dr D. Mario Pasquale Cafici e il Dr D. Croce Cafici furono eletti Procuratori della Chiesa di S. Paolo il 2 Gennaio 1775.

Il 26 Gennaio 1778 fu registrata agli atti della Corte Vicariale la *Patente* dei Procuratori della Chiesa di S. Paolo, emanata il 20 Gennaio dello stesso anno, tra i quali trovo segnati il Bne D. Croce Cafici e il Bne D. Pasquale Cafici

Joannes Bapta Alagona Dei et Aplicæ Sedis Gra Syrum Epus Regiusque Consiliarius etc.

Dilectis nobis in Xpo Filiis D. Cruci Cafici, D. Cajetano Vallore, D. Pachali Bne Cafici, et D. Salvatori Messina Oppidi Palatioli slm. De vestrum idoneitate plurimum in Dno confisi, vos virtute pntium confirmamus in Procuratores Venlis Ecclæ S. Pauli Apli Oppidi predicti, uti electos a Confratribus prælaudatæ Ecclæ p. secreta suffragia, et cum oibus facultatibus honoribus et oneribus muneri pred.o annexis qbus gavisi sunt prædecessores vestri. Mandantes oibus Confratribus qnus vos uti Proc.res reputent, recognoscant, et tractent. Vos interim serio monentes, ut qua par est diligentia munus vobis demandatum ad prescriptum Synodalium Constitutionum [satagutis] adimplere. Pntibus juxta regulas et consuetudines vræ Congregationis valit. In quorum etc. Dat. Syris die 20 Januarij 1778. Joannes Bapta Epus Syranus. S. T. Dr Sac. Sebastianus Brisciano Cancellarius Coad.r.

Pres.r reg.r et partibus rest.r. La Ferla Vic.us.

Die vigesimo sexto Januarij xiæ Ind. 1778. Pntate et reg.te fuerunt et sunt pntes Lre patentales in Curia Vicariali hus Civ.is Palatioli de mand.to quo s.a et partibus fuerunt restitute Unde etc. Dr Occhipinti Mag.r Not.

Al foglio 69 del vol. 6° degli atti della Chiesa di S. Sebastiano trovo un documento, datato 1° Aprile 1778, che attesta una controversia tra il Parroco, Arcipr. Can. Gaetano Giusino, e la famiglia Cafici; vi leggo alcune notizie indirette su questa famiclia che di seguito trascrivo:

... Ma solamente mi restringo, che questi Sig. di Cafici colla veste di Procuratori di S. Paolo, m'anno spogliato con violenza dell'unico diritto Parrocchiale, su cui è fondato il mio Parocato, che sono li frutti delli Defonti, ed Anniversarij. Pello spazio di anni 29 che hanno fatto l'Anniversario al fu Ecc.o D. Pasquale Lombardo m'anno riconosciuto per Paroco in ogni 17 Sett.re, e pello spazio di anni 8, che morì il fu D. Gaspare Cafici padre, e zio delli presenti, m'anno pigliato la licenza, e pagato li soliti diritti di Messa, e Candele di Talamo. Ma ora Sabbato scorso 28 Marzo fecero l'Anniversario del sud.o D. Gaspare Cafici nella Chiesa di S. Paolo, benché sia stato sepolto nella Matrice, e come se la d.a Chiesa di S. Paolo l'avesse dato il diritto di spogliarmi della mia giurisdizione Parocchiale, e privarmi delli miei dritti fecero il Venerdì sera sonare tutte l'altre Chiese a martorio, senza far sonare la Matrice, la quale pma di tutti deve sonare, e se non sona questa, l'altre Chiese non possono sonare, alla quale spettano > 0.7 p. il sono delle campane, ed all'altre Chiese tari uno, ed avendo io ciò visto, feci intimare li sagrestani dell'altre Chiese di non più sonare la mattina allo spuntar del sole, ed avendo due Sacrestani obbedito, ebbero l'ardire li detti Sig.ri Cafici di mandare potenzialmente due servi per sonare, uno nella Chiesa della SS.a Annunciata, e l'altro in S. Antonio, e poi alle ore 14 fecero cantare sollennemente la Messa del Defonto nella Chiesa di S. Paolo coll'invito di molti Preti, anche Sebastianesi per assistere al Talamo, e canto del Miserere col Libera me Domine, lo che tanto è un spoglio non mai inteso.

Il 3 Agosto 1778 D. Croce Cafici era Tesoriere della Congregazione di Maria SS.ma degli Agonizzanti, nella Chiesa di S. Paolo.

Il testamento pubblico del Bne Cafici fu sottoscritto il 23 Luglio 1803.

Il Bne D. Croce Cafici fu eletto e nominato Procuratore della Chiesa di S. Paolo il 1° Gennaio 1804.

I capitoli matrimoniali tra D.a Floridia Bnssa Cafici col Bne D. Enrico Cafici furono sottoscritti l'11 Luglio 1809.

Il Sac. D. Pasquale Lombardo era Procuratore della Chiesa di S. Michele l'8 Settembre 1810, l'8 Settembre 1811 e il 2 Settembre 1818.

Il 17 Gennaio 1829 il Sac. D. Pasquale Lombardo del fu Felice, Mariano, Giuseppe, Salvatore e Carmela Lombardo del fu Paolo, e Salvatore e Mariano Lombardo di Antonio, i primi cinque domiciliati nella Via Corso e gli ultimi due nella Via S. Sebastiano, dichiararono di possedere delle terre nella contrada La Pulica e nella contrada di Baulì, soggette a un canone annuale dovuto alla Chiesa di S. Michele.

Il 17 Novembre 1845, il Sac. D. Pasquale Lombardo, del fu Felice, domiciliato nella Via Lombardo n. 10 fondò una Santa Messa feriale nella Chiesa di S. Michele, da celebrarsi *ad libitum* del Cappellano di questa Cappellania.

Il Rev. Sac. D. Pasquale Lombardo, di Felice e di Dorotea Costa, morì il 30 Dicembre 1846.

Nel 1811 D. Mario Pasquale Cafici, Barone di Calaforno, e D. Enrico Cafici, Barone della Gisira, suocero e genero di Vizzini, possedevano una casa nel quartiere di S. Antonio confinante con la casa del Dr D. Antonino Cappellani, cortile e strada pubblica, due piccole Neviere una nominata D. Ciccia nella Costa di S, Corrado e l'altra nella contrada Santicello, delle terre nelle contrade Chiappa, Giannavì, Cozzo Pilato, Margi di Risciò, e Coste delli Pinnicchi con case palmento e trappeto.

Nel 1811 D. Mario Pasquale Cafici e D. Enrico Cafici della Città di Vizzini dichiararono di possedere:

Terre nelle contrade: Chiappa, Giannavì, Cozzo di Pilato, Margi di Risciò e Coste di Pinnicchi con case palazzate e Trappeto;

Due conserve di neve, una nominata di Ciccia nella Costa di S. Corrado e l'altra nella contrada del Santicello;

Una Casa nel quartiero di S. Antonio confinante con la casa del Dr D. Antonino Cappellani, cortile e strada pubblica.

Tra i Riveli dello stesso anno 1811 riscontro:

Terre dei Baroni D. Pasquale e D. Croce Cafici nella contrada Chiappa

Terre del Barone D. Croce Cafici nella contrada Trippazzo

Una Casa Palazzata del Dr D. Antonino Cappellani nel quartiero di S. Antonio confinante con la casa del Barone Cafici, con la casa di Domenico di Grano e strada pubblica

Terre Barone D. Enrico Cafici nella contrada Giannavì

Terre degli eredi del fu Barone D. Croce Cafici nella contrada delli Pinnicchi

Terre dello Spett.le Barone Cafici nella contrada Scala dell'Ilici

Nel 1816 il Bne D. Enrico Cafici possedeva delle terre nella contrada della Scala dell'Ilice.

Nel 1828 il Sac. Mariano Lombardo era Pro Maestro Notaro della Corte Vicariale.

Il 21 Dicembre 1830 Mro Salvatore Lombardo, calzolaio, domiciliato nella Via Mastranza, Vico Catania, possedeva delle terre nella contrada del Roveto, sul quale gravava un canone annuale douto alla Chiesa dell'Annunziata.

La divisione tra il Bnllo D. Croce Cafici col Cav. D. Francesco fu stipulata il 5 Marzo 1834.

Il 27 Ottobre 1835 il Rev.mo Arciprete, Prima dignità della Collegiata della Chiesa Madre di Vizzini, Dr D. Salvatore Cafici, del fu Bne D. Croce, firmò e consegnò al Not. Giuseppe Failla di Vizzini, il suo testamento.

Lasciava tutti i suoi *beni mobili, immobili, azioni, e dritti di qualsivoglia natura* agli eredi universali, Baronello D. Croce e D. Francesco fratelli di Cafici, suoi nipoti e figli del fu fratello Barone D. Enrico e della fu Baronessa D.a Florida Cafici ed Adamo.

Se i due eredi universali avessero mancato di eseguire le sue volontà sarebbero decaduti a favore del Barone D. Corrado Cafici, altro suo fratello.

Infine legò alla Chiesa di San Paolo Apostolo di Palazzolo la rendita annuale netta di onze sette sul capitale di onze cento quaranta nette per compra di cera e sagri arredi.

In vigore del testamento in forma mistica del fu Rev.mo Arciprete D.r in Legge D. Salvatore Cafici del fu Bne D. Croce, consegnato al Notar D. Giuseppe Failla di Vizzini li 16 Gennaro 1836, fra le altre disposizioni lasciò alla Chiesa di S. Paolo onze sette annuali per capitale d'onze cento quaranta nette pagabili dai suoi eredi di anno in anno, da incominciare il pagamento della prima annualità dopo un mese dalla morte del testatore.

Il 31 Marzo 1843 Mro Angelo Lombardo, calzolaio, Mro Filippo Lombardo, calzolaio, e Paolo Lombardo, calzolaio, possedevano solidalmente una bottega e una *casa limitrofa detta fondachello* nella *Via Piazza di Sopra*.

L'11 Febbraio 1844 Mro Filippo Lombardo, calzolaio, possedeva un pezzetto di terre nella contrada di Fontana Vincenzo, ossia Palazzo, soggetto al canone annuale di sei tarì dovuto alla Chiesa Madre per la messa dell'Aurora.

L'11 Febbraio 1844 Giuseppa Lombardo, possedeva un pezzetto di terre nella contrada di Fontana Vincenzo, confinante con la Via Regia e con le terre del Dr D. Paolo Rizzarelli, soggetto al canone annuale di sei tarì dovuto alla Chiesa Madre per la messa dell'Aurora.

Nel 1847 il Cav. D. Francesco Cafici del fu D. Enrico di Vizzini possedeva un palmento e un *trappeto* nella contrada Chiappa.

Il 5 Dicembre 1859 il Procuratore Tesoriere della Chiesa di S. Paolo ricevette dalla Signora D.a Marianna Caffarelli, tutrice dei figli minori e dell'estinto Cavaliere D. Francesco Cafici, onze otto tari tredeci e grana quindeci, in saldo della scadenza di Gennaro di quell'anno della metà della rendita annuale di onze 7 annuali, legata alla Chiesa dal defunto Arciprete D. Salvatore Cafici, stante l'altra mettà era dovuta dal Bne D. Croce Cafici.

IL 27 Dicembre 1865 D.a Marianna Cafarelli vedova del fu Cavaliere Don Francesco Cafici era tutrice della figlia minore Donna Emmanuela Cafici; l'altra figlia D.a Francesca Cafici era maritata con Don Giacomo Fanales; queste sorelle Cafici erano eredi, *per intermedia persona*, del fu Arciprete Don Salvatore Cafici

Il 23 Giugno 1870 si fece annotazione di rettifica per *aggiunzione di debitori*, e designazione d'immobili contro Cafici Enrico, Giovanni, Gioachino, Gaetano, Salvatore, Francesca, Enrichetta, Florida fratelli e sorelle fu Bne Croce, ed eredi dello stesso, e consorti, sopra diversi immobili ereditari del Bne Croce Cafici

Gli eredi del Bne D. Croce Cafici a tutto il 31 Gennaio 1878 pagavano alla Chiesa di S. Paolo:

D. Salvatore Cafici	£ 62.50
D. Giovannino Cafici	£ 17.88
D. Gioachino Cafici	£ 26.80
D. Gaetano Cafici	£ 17.88
Suor Flora Cafici	£ 17.88
L'erede del Cav. D. Francesco Cafici	
D.a Emanuela Cafici	£ 89.26
In tutto	£ 232.20

Si conserva anche una *bozza di memorietta contro eredi Cafici da Vizzini*.

Mercé testamento mistico del 27 Ottobre 1835 il Signor Salvatore Cafici istituì eredi universali i Signori Bne Croce e Cav.re Francesco fratelli Cafici, e legò alla Chiesa di S. Paolo Apostolo di Palazzolo l'annua rendita perpetua di £ 89.25 da pagarsi dai sudetti eredi univesali. A garenzia di tale rendita e del corrispondente capitale fu accesa iscrizione che fu rinnovata per ultimo nel 1870. D'allora nessuna rinnovazione è stata eseguita.

Per la metà di detta rendita dovuta dal Bne Croce Cafici fu stipulato atto d'obbligo nel 1865. Per l'altra metà, che era dovuta dal Cav.re Francesco Cafici fu stipulato atto d'obbligo nel 1866, ma tale atto fu stipulato dalla Sig.ra Marianna Caffarelli vedova di esso Cav.re Francesco, nella qualità di Amministratrice dei beni della di lei figlia minore Emmanuela e con tutt'altri nomi e titoli, che le competevano; ciò per la seguente ragione: Oltre la figlia Emmanuela, il sudetto Cav.re Francesco Cafici lasciò altra figlia a nome Francesca, la quale sposò il Signor Giacomo Fanalisi di Caltagirone, e nel contratto dotale rogato dal Notaro Patti a 26 Giugno 1864, la madre Sig.ra Caffarelli assegnò alla sudetta figlia Francesca Cafici alcuni beni proprii di lei, e venne surrogata in porzione dei diritti di essa Francesca contro l'eredità del cennato Cav.re Francesco Cafici. Dimodoché la metà della rendita, che era dovuta dal Cav.re Francesco Cafici, venne pagata per metà dalla Emmanuela Cafici, e per metà dalla madre Sig.ra Marianna Caffarelli. Costei morì intestata a 22 Novembre 1895, e però dietro la morte di lei l'anzidetta metà di rendita che era dovuta dal Cav.re Francesco Cafici, dovevasi per tre quarti dalla figlia Emmanuela moglie del Cav.re Gaetano Cafici, e per un quarto dalla figlia Francesca, moglie del Signor Fanalisi. Però tanto la Sig.ra Francesca, quanto la Sig.ra Emmanuela rinunziarono l'eredità della madre.

Il Bne Croce Cafici morì nel 1869 lasciando otto figli, ma l'obbligo di pagare la metà dell'anzidetta rendita, che era dovuta da esso Bne Croce fu assunto dai di lui figli Signori: Salvatore, Gioacchino, Gaetano, Giovanni e Flora in quinta parte per uno come risulta dall'atto rogato dal Notaro in Vizzini Signor Giovanni Failla a 16 marzo 1873. E difatti sino al 1901 la metà dell'anzidetta rendita che doveasi da esso Bne Croce, fu pagata dai sudetti di lui figli Salvatore, Gioacchino, Gaetano, Giovanni e Flora in quinta parte per ogn'uno. Li detti Salvatore, Gioacchino e Gaetano sono stati intimati dei precetti in epoca entro il trentennio e contro qualcuno di essi sono stati eseguiti dei pignoramenti: ma ai Signori

Giovanni e Flora nessun precetto è stato intimato avendo fino al 1901 puntualmente pagato le rate da loro dovute.

Quanto alla metà, che era dovuta dal Cav.re Francesco Cafici sino al 1895 fu soddisfatta dalla Signora Marianna Caffarelli e dalla di lei figlia Signora Emmanuela Cafici. Poscia sino al 1901 fu soddisfatta la sola rata della Sig.ra Emmanuela, e non fu pagata quella, che era dovura dalla Sig.ra Marianna Caffarelli.

La rendita in parola scade il 31 Gennaio di ciascun anno.

Tra i documenti dell'Archivio Storico della Chiesa di S. Paolo se ne conserva uno che contiene alcune *informazioni assunte alla Pretura di Vizzini*, sulla Famiglia Cafici.

A dì 8 Settembre 1897 la Sig.ra Francesca Cafici autorizzata dal marito Giacomo Fanalisi rinunziò all'eredità della madre Sig.ra Marianna Caffarelli fu Bne Gioacchino morta in Vizzini il 22 Novembre 1895 ferma rimanendo la donazione fattale con atto nuziale rog.to Patti da Caltagirone nel Giugno 1864.

A dì 11 Maggio 1897 la Sig.ra Emmanuela Cafici autorizzata dal marito Cav. Gaetano Cafici rinunziò all'eredità intestata dalla genitrice Sig.ra Marianna Caffarelli fu Bne [Gaetano] morta il 22 Novembre 1895 attenendosi al dono ricevuto nei capitoli nuziali del 15 Gennaio 1873 in Notar Perrotta da Vizzini.

Altre informazioni assunte.

Il Bne Croce Cafici lasciò 8 figli: Enrico, Salvatore, Gioacchino, Gaetano, Giovanni, Francesca, Enrichetta e Florida. La Enrichetta vive ed è moglie del Bne Rinaldi, la Florida vive ed è moniale entro il Monastero di S. Sebastiano di Vizzini, la Francesca morì, ma lasciò dei figli procreati col marito Giambattista Verga.

Tra i fratelli e le sorelle Cafici del Bne Croce si processe alla divisione ed il relativo atto fu stipulato dal Notaro Giovanni Failla nel 1876, o 1877, 1878. Gli atti di detto Notaro trovansi in Caltagirone all'Archivio Notarile. Dalle informazioni assunte parrebbe: che le figlie del Bne D. Croce furono solamente legatarie, e che eredi furono soltanto i figli maschi. Perché il Bne Enrico primogenito del Bne D. Croce non abbia pagato mai la rata della rendita che era dovuta dal padre, può rilevarsi dall'atto di divisione di cui sopra è parola.

I sudetti figli del Bne D. Croce, secondo le informazioni assunte si trovano in condizioni economiche nel modo seguene.

1°. Il Bne Enrico è in posizione agiata, e potrebbe rispondere della sua parte.

2°. Il Salvatore non possiede nulla.

3°. Il Gioacchino ha delle terre in contrada Balzi territorio di Vizzini, ma sono gravate di circa £ 34,000 d'iscrizioni ipotecarie mentre il fondo non ha un valore maggiore di tale cifra.

4°. Il Gaetano ha delle terre in contrada Pilaida territorio di Francofonte. Non si sa che iscrizioni siano state accese su tali terre. Ma i debiti del Gaetano non sono pochi.

5°. Il Giovanni ha delle terre in contrada Pilaida territorio di Francofonte, non ha debiti e può pagare.

Della partita dovuta dal Cav. Francesco Cafici, metà è dovuta dalla Signora Emmanuela Cafici, figlia dello stesso Cav. Francesco, e moglie del Cav. Gaetano Cafici. L'altra metà era dovuta dalla moglie Sig.ra Marianna Caffarelli per effetto della cessione di dritti fatta alla stessa dalla Sig.ra Francesca Cafici moglie del Sig. Giacomo Cafalisi, altra figlia del detto Cav.re Francesco.

La Marianna Caffarelli morì a 22 Novembre 1895 e le sue figlie cioè: la Emmanuela e la Francesca rinunziarono alla di lei eredità attenendosi al dovuto. La Emmanuela è al caso di rispondere della sua metà, perché possiede una casa palazzata in Vizzini e nella via Maddalena confinante con casa del Bne Francesco Gaudioso etc.

L'8 Giugno 1879 Massaro Francesco Lombardo del fu Antonio possedeva solidalmente con altri enfiteuti una chiusa di terre nella contrada Vanella di Bue, nominata la chiusa di Gianferraro.

Il 12 Gennaio 1907 pagavano la metà del canone dovuto alla Chiesa di S. Paolo per il Bne D. Croce Cafici i figli: 1°. D. Salvatore Cafici; 2°. Don Giovannino Cafici; 3°. D. Gioacchino Cafici; 4°. D. Gaetano Cafici; 5°. Suor Florida Cafici;

l'altra metà, per il Cavaliere D. Francesco Cafici, la figlia Signora D.a Emmanuela Cafici con il marito autorizzante Don Gaetano Cafici.

Il Cav. D. Francesco Cafici lasciò due figlie: la prima D.a Emmanuela maritata al Cav. D. Gaetano Cafici; la seconda Francesca Cafici maritata [Juvalitti] D. Gioacchino. D.a Marianna Cuffarelli, vedova di Francesco Cafici, pagò fino al 1895 la metà di questa quota.

Il 20 Marzo 1911, per gli atti del Not. Bartolo Burgio, Maria Lombardo, Sebastiana Lombardo e Giuseppina Lombardo, figlie del fu Francesco Lombardo e della fu Carmela Caligiore, stipularono un atto di divisione e di vendita del fondo rustico con caseggiato rurale nella contrada di Serravenuto, sul quale gravava un canone annuale dovuto alla Chiesa dell'Annunziata; le tre sorelle divisero bonariamente questo fondo in tre parti uguali; Sebastiana Lombardo aveva venduto precedentemente la sua quota con atto del Not. Italia Infantino alla Sig.ra Vincenza Gattinella.

Il 27 Gennaio 1915 gli eredi della Signora Emanuela Cafici erano il figlio Francesco Cafici e il marito Gaetano Cafici.

Il 9 Luglio 1915 il Sig. Gioacchino Cafici fu Bne D. Croce possedeva l'ex feudo Balzi in territorio di Vizzini;

il fondo Tremmelito, intestato al Sig. Bne Croce Cafici fu Enrico, era stato venduto dagli eredi da molti anni a persone di Licodia Eubea;

il fondo Ulmi Fontana intestato ai Sigg. Cafici Bne Don Croce e Francesco, fu dagli eredi venduto alla Signora Guzzardi Maria Arena;

la casa palazzata di Via Maddalena, intestata alla Signora Caffarelli Donna Marianna, si trovava metà in piena proprietà del figlio Francesco Cafici e l'altra metà era del medesimo figlio Francesco con la limitazione dell'usufrutto legale spettante al padre Gaetano, quale coniuge superstite di D. Marianna Caffarelli;

la casa palazzata di Via S. Giovanni, intestata al Sig. Cafici Bne D. Croce, si trovava in possesso del figlio Bne Enrico Cafici, con il semplice usufrutto e la nuda proprità del figlio Bne Pompeo.

Il 15 Ottobre 1915 il Bne Enrico Cafici fu Croce, e i fratelli Salvatore Cafici, Gioacchino Cafici, Gaetano Cafici e Flora Cafici del fu Bne D. Croce erano domiciliati in Vizzini; Marianna Cafici Fanalis e il marito Gaetano Fanalis di Giacomo erano domiciliati e residenti in Caltagirone.

Il 30 Giugno 1918 l'Avv. Francesco Cafici di Gaetano era domiciliato in Vizzini ed era nipote di Gioacchino Cafici e di Salvatore Cafici.

L'11 Gennaio 1919 Mariannina Fanales Cafici fu Giacomo e il marito Francesco Vitaliti fu Luciano erano residenti in Caltagirone.

Il 24 Settembre 1920 il Procuratore Generale del Re presso la Corte di Appello di Catania concesse alla Chiesa di S. Paolo l'autorizzazione governativa per l'investimento delle £ 1.800 pagate dai Signori Cafici come capitale della rendita annuale di £ 89,25 dovuta a questa Chiesa.

Il 1° Agosto 1916, il Sac. D. Vincenzo Lombardo, fu Pasquale, era Presidente della Congregazione di Carità di Palazzolo.

Il 16 Agosto 1923, il Rev. Sac. D. Vincenzo Lombardo, del fu Pasquale, di anni 48, era Rettore della Chiesa di S. Michele;

L'11 Agosto 1925 il Rev. Sac. D. Vincenzo Lombardo del fu Pasquale, era Rettore Amministratore della Chiesa di S. Michele.

Sac. Dr D. Vincenzo Lombardo fu il 1° Parroco della Chiesa di S. Michele dal 1930 al 1944.

Vincenzo Lombardo, fu Pasquale e fu Maria Caligiore, mori il 21 Settembre 1945 e fu sepolto in una cappella Tranchina.

Nel 1927 Suor Maria Lombardo, Carmelitana, fondò nella Chiesa dell'Annunziata cinque Sante Messe che si celebrarono nel mese di Maggio con un triduo nell'Altare di S. Maria Maddalena dei Pazzi per le *anime delle Suore viventi e defunte dell'ex Monastero dell'Immacolata di Palazzolo Acreide*.

*** *Il Ritratto del Vicario Foraneo Sac. D. Filippo Lombardo*

Già collocato nella Sagrestia della Chiesa di S. Paolo Apostolo, nel 2019 sistemato nella stanzetta che dà negli uffici della Chiesa, c'è il Ritratto del Vicario Foraneo D. Filippo Lombardo, come si deduce dall'iscrizione, molto rovinata e mancante di parti, posta in basso in cui si legge:

Don Philippus Lombardo natus anno 1697 Sacerdos ex 1720 Commessarius Ordinarus S. Officij ex 1728 Prothonotarius Apostolicus ex 1733 Viceparrocus ex 1743 usque ad 1747 Syndicus Apostolicus Terrœ Sanctœ ex 1745 et Vicarius Foraneus ex [1758] usque ad [.] [...] Die [9] Julij 1776.

Ricoprì varie cariche di rilievo e di prestigio all'interno della gerarchia ecclesiastica palazzolese.

L'Archivio Vicariale ci ha lasciato ampie e diffuse notizie sulle sue varie attività, da quando ricevette, novello Sacerdote, nel 1721 la licenza di celebrare la S. Messa, e successivamente ricevette le varie patenti: nel 1729/1730 di Pro Maestro Notaro, nel 1734 di Pro Vicario, nel 1743 di Vicerettore della Chiesa Madre, e soprattutto nel 1758 di Vicario Foraneo.

Il Vicario Foraneo Sac. D. Filippo Lombardo

L'ex Palazzo Lombardo Cafici di Via Garibaldi
La Facciata

L'ex Palazzo Lombardo Cafici di Via Garibaldi
La Facciata

L'ex Palazzo Lombardo Cafici di Via Garibaldi
La Facciata

L'ex Palazzo Lombardo Cafici di Via Garibaldi
La Facciata

L'ex Palazzo Lombardo Cafici di Via Garibaldi
La Facciata

L'ex Palazzo Lombardo Cafici di Via Garibaldi
La Facciata

L'ex Palazzo Lombardo Cafici di Via Garibaldi
La Facciata

L'ex Palazzo Lombardo Cafici di Via Garibaldi
La Facciata

L'ex Palazzo Lombardo Cafici di Via Garibaldi
La Facciata

L'ex Palazzo Lombardo Cafici di Via Garibaldi
La Facciata (Foto datate 2006)

L'ex Palazzo Lombardo Cafici di Via Garibaldi
La Facciata **(Foto datate 2006)**

L'ex Palazzo Lombardo Cafici di Via Garibaldi
La Facciata **(Foto datate 2006)**

L'ex Palazzo Lombardo Cafici di Via Garibaldi
La Facciata

L'ex Palazzo Lombardo Cafici di Via Garibaldi
La Facciata

L'ex Palazzo Lombardo Cafici di Via Garibaldi
La Facciata

L'ex Palazzo Lombardo Cafici di Via Garibaldi
La Facciata

L'ex Palazzo Lombardo Cafici di Via Garibaldi
La Facciata

L'ex Palazzo Lombardo Cafici di Via Garibaldi
La Facciata

L'ex Palazzo Lombardo Cafici di Via Garibaldi
La Facciata

L'ex Palazzo Lombardo Cafici di Via Garibaldi
La Facciata

L'ex Palazzo Lombardo Cafici di Via Garibaldi
La Facciata

Corrado Allegra

CAPITOLO 18°

Gli ex Palazzi Vaccaro
di
Via Vincenzo Messina
e di
Via Maestranza

Palazzolo Acreide
2023

Presentazione

Il cognome Vaccaro, con la variante Vaccara, era presente in Palazzolo sin dagli inizi del sec. XVII solo sporadicamente; e questa presenza si mantenne piuttosto scarsa, con un lieve incremento nel sec. XVIII, ancor più numerosa nel corso del sec. XIX, per diventare successivamente modesta.

Due erano i ceppi più importanti della famiglia Vaccaro presenti nel sec. XIX in Palazzolo: il ceppo della Via Vincenzo Messina e il ceppo della Via Maestranza.

Tra gli appartenenti alle famiglie Vaccaro si distinse soprattutto l'Avv. Giovanni Vaccaro, particolarmente impegnato nella vita religiosa e politica come Procuratore di alcune chiese, come confratello e dirigente della Congregazione di Maria SS.ma degli Agonizzanti, e anche come Assessore del Municipio di Palazzolo.

Il Palazzo Vaccaro di Via Vincenzo Messina

Dalle poche notizie che si tramandavano ero venuto a conoscenza che il palazzo Vaccaro di Via Vincenzo Messina aveva ospitato un presunto Capitano di Giustizia e che nei suoi presunti ambienti sotterranei dovevano esistere delle camere di tortura e anche le prigioni.

Nessun documento da me consultato convalida questa tradizione.

Ebbi l'occasione di entrare nell'ala sinistra di questo palazzo negli anni 1980; vi trovai un cortese avvocato catanese, che veniva periodicamente in Palazzolo per curare gli interessi dell'ultima erede Vaccaro, che abitava stabilmente a Catania; l'ala destra del palazzzo assieme all'orto adiacente spettò all'altro erede Tullio Vaccaro.

L'ala sinistra conservava ancora intatto l'arredamento delle varie stanze e soprattutto quello del cosiddetto *Salone degli Specchi*: di cui avevo sentito notizie, che ne avevano ampliato la bellezza e l'importanza. Certamente era un bel salone con il soffitto abbellito da pregevoli pitture murali, che non si allontanavano dalle pitture murali dei Palazzi di altre famiglie palazzolesi; notai anche che erano presenti delle specchiere che avevano reso famoso questo salone, in cui si tramandava che vi si tenevano feste danzanti. Chiesi all'avvocato se potevo fotografare quel salone; col sorriso sulle labbra, mi disse che ne doveva parlare con la proprietaria. Non ebbi più l'occasione di entrare in quel palazzo.

Circolavano foto che riproducevano alcuni ambienti interni di questo palazzo, disabitato e privo dell'arredamente, in un cattivo stato di conservazione; successivamente altre immagini presentavano questi ambienti *ordinati* e con la sola presenza di poltrone e divani.

Vi si notavano le tracce di un palazzo che fu certamente abitato da una famiglia benestante: archi con sculture che richiamavano motivi barocchi, volte di stanze con pitture di un certo interesse; rimaneva leggibile la pittura del salone con una scena complessa che raffigurava una serie di putti alati danzanti o con strumenti musicali o con un arco, una serie di donne danzanti, una figura maschile con uno strumento (forse uno scettro) nella mano sinistra e con la destra che prendeva la mano destra di una giovane donna, e anche una coppia di un uomo e di una donna che sembravano baciarsi; le condizioni dell'immagine, non certamente ideali per definire i contorni, non mi permettono di leggere i particolari di questa scena, che comunque nelle linee generali mi richiamano le scene delle due volte del palazzo Iudica, quella firmata Alessandro Abate e quella che raffigurava l'allegoria dell'amore, anche se la scena del palazzo Vaccaro appare più complessa.

Ben diverso fu l'incontro con il proprietario dell'ala destra, Sig. Tullio Vaccaro, che non vi abitava stabilmente: non solo mi permise di visitare l'unica stanza interessante del suo appartamento, ma mi permise anche di fotografarla.

Questa stanza conservava un apparato ligneo che richiamava lo stile gotico, per la presenza di tre aperture, due con la relativa porta e una più ampia chiusa da una tenda, ornate di guglie e di archi a sesto acuto.

La stanza veniva utilizzata come stanza da letto e manteneva un mobilio di fattura pregevole: il letto con i due artistici comodini incorporati e con la sponda anteriore ornata di una testa finemente scolpita e di un fregio con una larga foglia a conchiglia e fiorellini, la cassettiera, un armadio con specchiera, un divano, un divano letto, lo specchio con un'artistica cornice, una consolle con specchiera, un orologio a pendolo, un inginocchiatoio posto innanzi una colonnina con una statua del Sacro Cuore e altre statuine, due quadri, uno con l'immagine di S. Paolo e l'altro con una scena complessa con persone appartenenti a un alto ceto sociale che rendono omaggio a un *alto* personaggio con la fascia e con la spada, e infine due ovali posti ai lati di un altro specchio, l'ovale di sinistra conteneva l'immagine di S. Lucia, vergine e martire siracusana, quello di destra la foto di un esponente della famiglia Vaccaro, forse il nonno o il padre di Tullio vissuto nella prima metà del sec. XX, la cornice di questa foto infatti portava il nome di un famoso fotografo di Catania, *L. Martinez*, che fu attivo tra la fine del sec. XIX e gli inizi del sec. XX (Luigi Martinez: Catania 1872-1954).

Non sapevo allora cosa nascondeva l'orto adiacente; lo seppi dopo, quando ormai era stato venduto e sbancato per la costruzione di un moderno condominio; alcune persone mi dissero che vi esisteva un pregevole e artistico Chioschetto, che non mi seppero descrivere.

Il Palazzo Vaccaro di Via Maestranza

L'altro Palazzo Vaccaro di Via Maestranza, con il prospetto sinistro che si snoda lungo la Via che porta il nome della famiglia Vaccaro, al suo interno, nel piano sopraelevato, quando venne utilizzato come edificio scolastico, non presentava alcun elemento decorativo; come anche il pianterreno che ospitava la nota tipografia Pizzo, non più esistente.

Successivamente, e dopo il restauro, il pianterreno ospita il Museo del Viaggiatore, mentre il piano soprastante viene utilizzato per attività culturali.

Interessante è il balcone settecentesco che si affaccia sulla Via Maestranza con le sue pregevoli mensole.

Dire quale famiglia o famiglie abitarono questo palazzo è per me alquanto difficile: forse vi dimorò il Dr D. Giovanni Vaccaro.

***

Matrimonio di Natale Vaccaro con Vincenza Iuvara

Il 24 Marzo 1617 Natale Vaccaro ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale:

Clericus Marianus Lapira herarius Curiæ Vicarialis huius Terræ Palatioli retulit se de mandato Rev.di Vicarii huius Terræ iniungisse et personaliter iniuntionem fecisse Natali Vaccaro huius predittæ Terræ quatenus non habeat velit nec debeat conversari et praticare cum Vincentia Iuvara eius sponsa ante mutuum consensum et benedictionem ecclesiasticam sub pena unciarum decem p. f. m. e. c. s. applicanda ad effectum etc. unde etc.

Matrimonio di Antonino la Vaccara con Pietra Rizzarella

Il 28 Luglio 1683 Antonino La Vaccara ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale:

Clericus D. Paolus Lo Valvo serviens Curiæ Vicarialis huius Terræ Palatioli retulit se de mandato Rev.di Vicarii huius Terræ iniungisse et intimasse Antoninum La Vaccara quatenus nullo modo habeat velit nec debeat conversari et practicare die noctuque quacumque ex causa cum Petra Rizzarella dictæ Terræ eius futura sponsa nisi prius habita ecclesiastica et sacerdotalibenedictione iuxta rithum S. C. T. sub pena > 10 [unciarum decem] applicanda P. F. m. e. c. s. etc. unde etc.

Matrimonio di Antonino la Vaccara con Paola Maria lo Valvo

Il 28 Luglio 1685 Antonino La Vaccara ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale:

Clericus D. Petrus Tartaglia serviens etc. retulit se de mandato quo supra [Rev.di Vicarii huius Terræ] notificasse et intimasse Antoninum La Vaccara quatenus die noctuque nulla quavis ex causa habeat velit nec debeat conversari et practicare cum Paula Maria Lo Valvo eius futura sponsa nisi prius habita ecclesiastica et sacerdotali benedictione iuxta rithum S. C. T. sub pena > 10 [unciarum decem] applicanda mag.co P. F. m. e. c. s. etc. unde etc.

Matrimonio di Caterino La Vaccara con Antonina Caligiore

L'8 Maggio 1714 Caterino La Vaccara ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale:

Magister Antoninus Coppa erarius etc. retulit se de mandato Rev.di Vicarii iniungisse Catarinum La Vaccara huius Civitatis ne conversaret cum Antonina Caligiore eius futura sponsa nisi prius prestito eius mutuo consensu in faciem Ecclesiæ sub pena > 10 [unciarum decem] applicata P. F. M. E. C. S. etc. unde etc.

Matrimonio di Giuseppe Vaccaro con Maura Pantano

Il 26 Settembre 1720 furono registrate agli atti della Corte Vicariale le *Lettere per farsi le Denuncie del matrimonio* di Giuseppe Vaccaro di Spaccaforno ab. di Noto di Baldassarre e Antonia Vaccaro con Maura Pantano di Palazzolo ab. di Noto di Vincenzo Pantano e di Sebastiana Scata, lettere emanate il 20 Settembre dello stesso anno.

Matrimonio di Michele La Vaccara con Corrada Lo Valvo

Il 7 Settembre 1728 Michele La Vaccara ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale:

Magister Antoninus Coppa erarius etc. retulit de mandato Rev.di Vicarii iniungisse Michelem La Vaccara huius Civitatis ne conversaret cum Corrada Lo Valvo eius futura sponsa nisi prius prestito eius mutuo consensu in faciem Ecclesiæ sub pena > 10 [unciarum decem] applicata P. F. M. E. C. S. etc. unde etc.

Matrimonio di Paolo Lombardo con Concetta Vaccara

Il 12 Maggio 1734 Paolo Lombardo ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale:

Magister Antoninus Coppa Erarius etc. retulit se de mandato Rev.di Vicarii iniungisse Paulum Lombardo ne conversaret cum Concetta Vaccara eius futura sponsa nisi prius prestito eius mutuo consensu in faciem Ecclesiæ sub pena > 10 [unciarum decem] applicata P. F. M. E. C. S. etc. unde etc.

Matrimonio di Matteo La Ferla con Maura Vaccaro

Il 20 Aprile 1758 Matteo La Ferla ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Magister Joseph Schermi Erarius etc. retulit se iniungisse de mandato quo supra [* Rev. Vicarij] Matteum La Ferla ne conversaret cum Maura Vaccaro eius futura sponsa nisi prius prestito eius legitimo consensu in faciem Ecclesiæ sub pena > 10 [unciarum decem] applicatarum P. F. M. E. C. S. Unde etc.*

Al n. 21 del f. 220 del Registro dei Matrimoni della Chiesa di S. Sebastiano datato 1758 è registrato il matrimonio di Matteo La Ferla con Maura Vaccaro.

Dal matrimonio di Antonino Vaccaro con Paola Valvo nacquero:
1) Paolo Vaccaro, nato il 26 Ottobre 1820;
2) Antonino Vaccaro, nato l'11 Ottobre 1825.

Dal matrimonio di Paolo Vaccaro, villico, con Anna Fargione nacquero:
1) Michele Vaccaro, nato il 13 Ottobre 1821 e morto il 3 Gennaio 1833;
2) Rosaria Vaccaro, nata il 18 Agosto 1824;
3) Salvatore Vaccaro, nato il 25 Novembre 1826.

Dal matrimonio di Paolo Vaccaro, possidente/massaro, con Maria Nigro nacquero:
1) Vincenza Vaccara, morta il 29 Luglio 1832;
2) D. Vito Vaccaro, morto il 2 Settembre 1855;
3) D.a Paola Vaccaro, morta il 2 Agosto 1855;
4) Angela Vaccaro, morta il 6 Aprile 1868;
5) Carmela Vaccaro, morta il 22 Ottobre 1873;
6) Sig. Antonino Vaccaro, morto il 10 Luglio 1877;
7) Avv. Giovanni Vaccaro, morto il 2 Aprile 1880.

Al n. 8 del f. 274 del Registro dei Matrimoni della Chiesa di S. Sebastiano, datato 1816-1834, è registrato il matrimonio di Salvatore Vaccara con Angelica Curcio.

Salvatore Vaccara, possidente, di Paolo e di Maria Nigro sposò il 3 Giugno 1827 Angelica Curcio di Paolo e di Concetta Bufalino. Da questo matrimonio nacquero:

Dal matrimonio di Salvatore Vaccara/Vaccaro, possidente, con Angelica Curcio nacquero:
1) Antonino Vaccaro, nato il 13 Dicembre 1833 e morto il 2 Gennaio 1834;
2) Paola Vaccaro, nata il 3 Marzo 1828, tessitrice, morta l'11 Novembre 1864;
3) Paolo Vaccaro, nato il 5 Febbraio 1831 e morto il 23 Giugno 1900;
4) Giuseppe Vaccaro, nato il 16 Febbraio 1835 e morto il 28 Agosto 1901;
5) Francesco Vaccaro, nato il 10 Aprile 1838;
6) Concetta Vaccaro, nata il 10 Marzo 1841 e morta il 19 Febbraio 1850;
7) Carmela Vaccaro, nata il 18 Ottobre 1843 e morta il 24 Giugno 1900.

Carmela Vaccaro, di Salvatore e di Angelica Curcio, il 3 Marzo 1861 sposò Salvatore Caligiore di Paolo e di Maria Giuseppa Mirona.

Francesco Vaccaro di Salvatore e di Angelica Curcio sposò nel 1866 Rosa Italia di Nicolò e di Itria Ferla.

Dal matrimonio di Francesco Vaccaro con Rosa Italia nacquero:
1) Maria Vaccaro, morta il 30 Novembre 1875;
2) Paolo Vaccaro, morto il 12 Giugno 1875;
3) Salvatore Vaccaro. morto il 16 Febbraio 1883;
4) Angelica Vaccaro, morta il 18 Luglio 1927;
5) Maria Vaccaro, morta l'8 Agosto 1940.

Francesco Vaccaro di Salvatore e di Angelica Curcio sposò il 15 Settembre 1887 Francesca Rizza fu Matteo e fu Paola Gallo

Dal matrimonio di D. Angelo Vaccaro e di Alfia Farina nacquero:
1) Marianna Vaccaro, nata il 16 Luglio 1829, possidente, morta il 4 Giugno 1853;
2) Carmela Vaccaro, nata il 15 Marzo 1832.

Una Alfia Farina, di Gaetano e di Nunzia Giardina, calzettaia, morì il 19 Ottobre 1841,

Dal matrimonio di Angelo Vaccaro con Concetta Farina nacque il 3 Aprile 1843 Concetta Vaccaro.

Una Concetta Farina, di Paolo e di Anna Leone, filandiera, morì il 2 Novembre 1865.

Dal matrimonio di Michele Vaccaro con Diega Lomagro (Magro) nacquero:
1) Paolo Vaccara, villico, di Michele e di Diega Lomagro, morto il 24 Settembre 1833;
2) Biagia Vaccaro, mendicante, di Michele e di Diega Magro, morta il 28 Ottobre 1864;
3) Gaetana Vaccaro, di Michele e di Diega Magro, morta il 29 Settembre 1870.

Paolo Vaccara di Michele e di Diega Lomagro sposò il 3 Settembre 1832 Francesca Bologna di Salvatore e di Anna Musso.

D. Vito Vaccara di Paolo e di Maria Nigro il 2 Agosto 1840 sposò D.a Paola Campailla di D. Salvatore e di D.a Agata Greco.

Dal matrimonio di D. Vito Vaccaro e D.a Paola Campailla nacquero:
1) Maria Vaccaro, nata il 27 Giugno 1841 e morta il 24 Giugno 1882;
2) Paolo Vaccaro, nato il 16 Marzo 1843 e morto il 22 Gennaio 1901;
3) Salvatore Vaccaro, nato l'8 Febbraio 1845.

Arcangela Vaccaro, filandiera, di Santo e di Dorotea Messina, morì il 26 Luglio 1841.

D. Antonino Vaccaro di Paolo e di Maria Nigro sposò il 29 Settembre 1842 Anna Amato di Francesco e di Giuseppa Piccione

Dal matrimonio di D. Antonino Vaccaro, villico/possidente, con Anna Amato nacquero:
1) Carmela Vaccaro, nata il 7 Luglio 1843;
2) Maria Vaccaro, morta il 19 Gennaio 1848;
3) Paolo Vaccaro, morto il 7 Dicembre 1850.

D.a Anna Amato, di anni 48, possidente, moglie di D. Antonino Vaccaro, domiciliata nella Via Regia, morì il 18 Luglio 1855.

D. Vito Vaccara di Paolo e di Maria Lonigro sposò il 25 Settembre 1848 D.a Maria Monelli di D. Francesco e di D.a Raffaela Gallo.

D. Vito Vaccaro, di anni 50, vedovo della fu D.a Paola Campailla e della fu D.a Maria Morelli, figlio del fu Paolo e della fu Maria Lonigro, domiciliato nella Via Matrice, morì il 2 Settembre 1855.

Paolo Pirruccio, di anni 38, villico, marito di Rosaria Vaccara, domiciliato nella Via Regia, morì il 24 Luglio 1855.

D. Paolo Campailla, di D. Giuseppe e di D.a Carmela Vaccaro, sposò il 29 Novembre 1856 D.a Carmela Vaccaro, di D. Antonino e di D.a Anna Amato.

Al n. 34 del Registro dei Matrimoni del Comune di Palazzolo, datato 1868, è trascritto l'atto di matrimonio di Paolo Vaccaro di Vito e di Paola Campailla con Paola Fazzino di Paolo e di Francesca Pannuzzo

Dal matrimonio di Paolo Vaccaro con Paola Fazzino nacquero:
1) Vito Vaccaro, morto il 6 Settembre 1870;
2) Francesca Vaccaro, morta il 9 Settembre 1874;
3) Francesca Vaccaro, morta il 7 Agosto 1876;
4) Marianna Vaccaro, morta il 26 Ottobre 1886;
5) Santa Vaccaro, morta l'8 Dicembre 1886;
6) Salvatore Vaccaro, morto il 12 Agosto 1890;
7) Carmela Vaccaro, morta il 24 Luglio 1935;
8) Maria Vaccaro, morta il 2 Maggio 1940.

Carmela Vaccaro di Vincenzo e di Sebastiana Lomagro morì il 23 Marzo 1870.

Al n. 18 del Registro dei Matrimoni del Comune di Palazzolo, datato 1870, è trascritto l'atto di matrimonio di Giuseppe Vaccaro di Salvatore e di Angelica Curcio con Anna Magro di Corrado e di Carmela Gallo

Al n. 41 del Registro dei Matrimoni del Comune di Palazzolo, datato 1873, è trascritto l'atto di matrimonio di Salvatore Vaccaro di Vito e di Paola Campailla con Maria Magro di Corrado e di Carmela Gallo

Dal matrimonio di Salvatore Vaccaro con Maria Magro nacquero:
1) Giovanni Vaccaro, morto il 25 Marzo 1882;
2) Paola Vaccaro, morta il 21 Luglio 1883;
3) Salvatore Vaccaro, morto il 16 Ottobre 1888.

Dal matrimonio di D. Giuseppe Campailla con D.a Carmela Vaccaro nacquero:
1) il Dr Giuseppe Campailla, che sposò il 18 Giugno 1876 Francesca Politi Di Paola di Michelangelo e di Alfonsina Tamborino;

2) Salvatore Campailla, figlio di possidente, morto il 30 Maggio 1841.

Rosaria Vaccaro di Paolo e di Anna Nigro morì il 12 Agosto 1868.

Il Sig. Paolo Politi del Dr Biagio e della Sig.ra Mariannina Difalco sposò il 25 Aprile 1887 la Sig.ra Enrica Maria Campailla del Dr Paolo e della Sig.ra Carmela Vaccaro.

Dal matrimonio di Paolo Vaccaro, villico, con Angela Azzaro nacquero:
1) Salvatore Vaccaro, morto il 21 Dicembre 1861;
2) Paola Vaccaro, morta il 6 Aprile 1869.
3) Salvatore Vaccaro di Paolo e di Angela Azzaro, che sposò il 29 Gennaio 1889 Concetta Leone di Carmelo e di Marianna Mortellaro.

Dal matrimonio di Salvatore Vaccaro con Concetta Leone nacquero:
1) Marianna Vaccaro, morta il 3 Aprile 1901;
2) Salvatore Vaccaro, morto il 3 Maggio 1940.

Paolo Vaccaro fu Giuseppe e fu Carmela Lantieri sposò il 15 Gennaio 1921 Rosa Caligiore di Giuseppe e di Angelica Vaccaro.
Giuseppe Vaccaro di Paolo e di Rosa Caligiore morì il 6 Settembre 1931.

Giuseppe Vaccaro di Paolo e di Angela Azzaro sposò il 17 Aprile 1893 Carmela Lantieri di Paolo e di Giu.ma [Giu.nna] Mortellaro
Paolo Vaccaro di Giuseppe e di Carmela Lantieri morì il 25 Febbraio 1894.

Giuseppe Vaccaro di Salvatore e di Filomena Vacirca morì il 24 Febbraio 1898.

Da matrimonio di Giuseppe Vaccaro con *Marianna* Magro nacquero:
1) Carmela Vaccaro, morta l'8 Settembre 1873;
2) Paola Vaccaro, morta il 27 Gennaio 1935.

Salvatore Vaccaro di Giuseppe e fu *Anna* Magro sposò il 29 Ottobre 1896 Domenica Filomena Vaccaro di Francesco e fu Rosa Italia.

Rosa Curcio di Sebastiano e di Paola Vaccaro nacque nel 1902.

D. Ottavio Campailla di Giuseppe e di Francesca Politi sposò il 28 Aprile 1902 Aurelia Pia Campailla di Paolo e di Carmela Vaccaro.

Giovanni Vaccaro di Giuseppe e di Francesca Politi sposò il 20 Giugno 1904 Marianna Michela Politi di Paolo e di Enrica Maria Campailla.

Vito Vaccaro di Salvatore e di Maria Magro sposò il 29 Dicembre 1917 Concetta Paola Carpino fu Giuseppe e di Vincenza Branca.

Paolo Vaccaro di Salvatore e di Concetta Leone sposò l'11 Gennaio 1922 Concetta Lantieri di Rosario e fu Anna Vaccaro.

Francesco Salvatore Vaccaro fu Paolo e di Paola Fazzino sposò il 9 Maggio 1923 Rosa Pirruccio di Santo e di Concetta Fazzino.
Concetta Vaccaro di Francesco Salvatore e di Rosa Pirruccio morì il 13 Luglio 1927.

Sebastiano Vaccaro fu Giuseppe e fu Carmela Lantieri sposò l'8 Settembre 1923 Paola Caligiore di Giuseppe e di Angelica Vaccaro.
Carmela Vaccaro di Sebastiano e di Paola Caligiore morì il 23 Dicembre 1931.

Salvatore Vaccaro fu Giuseppe e fu Carmela Lantieri sposò il 7 Giugno 1924 Concetta Lapira di Nunzio e fu Domenica Lapira.

Paolo Vaccaro fu Paolo e di Paola Fazzino sposò il 14 Giugno 1925 Paola Barbagallo di Sebastiano e di Giuseppa Costa.

Giuseppa Vaccaro di Paolo e di Paola Barbagallo morì l'8 Agosto 1937.

Giuseppe Vaccaro di Salvatore sposò nel 1926 Concetta Zirone di Salvatore.

Salvatore Vaccaro fu Salvatore sposò nel 1927 Giuseppa Vaccaro fu Giuseppe.

Giuseppe Vaccaro fu Giuseppe sposò nel 1927 Salvatrice Lapira di Nicolò.

Giuseppe Vaccaro fu Salvatore sposò nel 1927 Angela Smriglio fu Salvatore.

Vito Vaccaro fu Salvatore sposò nel 1927 Marianna Leone di Paolo.

Il 1° Giugno 1939 Giovanni Vaccaro sposò Concettina Santa Leone.

Il 12 Agosto 1939 Giuseppe R. M. Vaccaro sposò Giuseppina M. R. Cappellani.

Il 15 Aprile 1936 Paolo Vaccaro sposò Rosa Francipane.

Il 30 Settembre 1939 Paolo Vaccaro sposò Nunzia Monaco.

Il 29 Gennaio 1944 Giuseppe Vaccaro sposò Paola Vaccaro.

Nel Cimitero si trovano tombe di defunti che portano il cognome Vaccaro:

Vito Vaccaro, nato il 5 Gennaio 1872 e morto il 1° Dicembre 1947
Itria Valvo, nata il 17 Agosto 1880 e morta il 22 Agosto 1951

Vito Vaccaro di Paolo e di Paola Fazzino sposò il 17 Settembre 1898 Itria Valvo di Giuseppe e di Santa Amadore.

Giovanni Vaccaro 1882/1949
Paola Caligiore, nata il 26 Gennaio 1896 e morta il 24 Aprile 1936
Paolo Vaccaro, nato il 18 Novembre 1926 e morto il 23 Aprile 2013
Vita Bonaiuto, nata il 4 Agosto 1930 e morta il 15 Febbraio 2010

Giovanni Vaccaro fu Salvatore e di Maria Magro sposò il 29 Novembre 1919 Paola Caligiore di Vincenzo e di Marianna Farina.

Aurelia Vaccaro di Giovanni e di Paola Caligiore morì il 10 Novembre 1926.

Salvatore Vaccaro, nato il 1° Marzo 1874 e morto il 24 Giugno 1953
Filomena Vaccaro, nata il 30 Luglio 1879 e morta il 18 Marzo 1949
Giuseppe Cappello, nato il 7 Dicembre 1904 e morto il 25 Aprile 19[]6
Rosa Vaccaro, nata il 28 Dicembre 1918 e morta il 1° Ottobre 2005

Giuseppe Cappello sposò il 10 Ottobre 1942 Rosa Vaccaro.

***

Nel Libro della numerazione delle anime del Quartiere di S. Paolo dell’anno 1838, trovo segnate le seguenti persone:

al n. 228. Santo Branca, la moglie Biagia Vaccara e il Nipote Giovanni.

Nel Libro della numerazione delle anime del Quartiere di S. Antonio dell’anno 1838, trovo segnate le seguenti persone:

al n. 51. Domenico Vaccaro, la moglie Maria Felinia e il figlio Salvatore;

al n. 405. D. Giuseppe Campailla, la moglie D.a Carmela Vaccaro, la figlia Vincenza, il figlio Paolo, il figlio Antonino, il fratello D. Giovanni Vaccaro e la serva Anna Maria Micieli.

Nel Libro della numerazione delle anime del Quartiere di S. Sebastiano dell’anno 1840, trovo segnate le seguenti persone:

al n. 151. Massaro Salvatore Vaccaro, la moglie Angelica, il figlio Paolo, la figlia Paola, il figlio Giuseppe e il figlio Francesco.

Nel Libro della numerazione delle anime del Quartiere di S. Antonio dell’anno 1847, trovo segnate le seguenti persone:

al n. 424. D. Giuseppe Campailla, la moglie D.a Carmela Vaccaro, la figlia D.a Vincenza, il figlio Chierico D. Paolo, il figlio D. Antonino, la figlia D.a Agata, la figlia D.a Marianna, la figlia D.a Maria, D. Giovanni Vaccaro, la serva Giovanna Burgio e la serva Margarita.

Nel Libro della numerazione delle anime del Quartiere di S. Michele dell’anno 1847, trovo segnate le seguenti persone:

al n. 134. Santa Vaccaro vedova, il figlio Pietro Milluzzo, il figlio Giuseppe Milluzzo e la figlia Dorotea Milluzzo;

al n. 256. D. Angelo Vaccaro, la figlia Marianna, la figlia Carmela e la serva Anna Maria Miceli.

Nel Libro della numerazione delle anime del Quartiere di S. Paolo dell’anno 1850, trovo segnate le seguenti persone:

al n. 183. Giovanni D. Vaccaro;

al n. 280. D.a Carmela Vaccaro;

Quartiere S. Paolo

al n. 134. D.a Paola Vaccaro.

Nel Libro della numerazione delle anime del Quartiere della Chiesa Madre dell’anno 1852, trovo segnate le seguenti persone:

al n. 2. M.o D. Vito Vaccaro, la moglie D.a Maria Bonelli, il figlio Paolo, la figlia Maria e il figlio Salvatore;

Strada Bando

al n. 263. D. Giovanni Vaccaro, il Not. D. Giuseppe Campailla, la moglie D.a Carmela Vaccaro, il figlio D. Paolo, il figlio D. Antonino, la figlia D.a Agata, la figlia D.a Marianna, la figlia D.a Maria, D.a Giovanna, D. Salvatore, D. Giuseppe, la serva Giovanna Giarratana e la serva Concetta Salonia.

Nel Libro della numerazione delle anime del Quartiere di S. Michele dell’anno 1853, trovo segnate le seguenti persone:

Strada Chiesa Madre

al n. 846. D. Vito Vaccaro vedovo, al n. 847. la figlia D.a Maria Vaccaro, al n. 848. il figlio Paolo Vaccaro e al n. 849. il figlio Salvatore Vaccaro.

Nel Libro della numerazione delle anime del Quartiere di S. Antonio dell’anno 1854, trovo segnate le seguenti persone:

al n. 315. D. Vito Vaccaro vedovo, al n. 316. la figlia D.a Maria, al n. 317. il figlio Paolo e al n. 318. il figlio Salvatore;

al n. 382. Giuseppe Caligiore, al n. 383. la moglie D.a Paola Vaccaro, al n. 384. la figlia Maria, al n. 385. il figlio Salvatore, al n. 386. il figlio Paolo e al n. 387. il figlio Vincenzo;

Via Orologgio

al n. 671. Paolo Piccione, al n. 672. la moglie Paola Vaccaro e al n. 673. la figlia Rosaria Piccione.

Nel Libro della numerazione delle anime del Quartiere di S. Paolo dell’anno 1854, trovo segnate

le seguenti persone:
al n. 150. la ved. Biaggia Vaccaro e il nipote Giovanni Terranova.

In un Libro della numerazione delle anime del Quartiere di S. Paolo, senza data, trovo segnate le seguenti persone:
al n. 93. D. Vito Vaccaro vedovo, la figlia D.a Maria, il figlio Paolo e il figlio Salvatore;
al n. 113. Giuseppe Caligiore, la moglie D.a Paola Vaccaro, la figlia Maria Caligiore, il figlio Salvatore, il f. Paolo Vaccaro e il f. Vincenzo.

Nel Libro della numerazione delle anime del Quartiere di S. Antonio dell'anno 1854, trovo segnate le seguenti persone:
al n. 315. D. Vito Vaccaro vedovo, al n, 316. la figlia D.a Maria, al n. 317. il figlio Paolo e al n. 318. il figlio Salvatore;
al n. 382. Giuseppe Caligiore, al n. 383. la moglie D.a Paola Vaccaro, al n. 384. la figlia Maria, al n. 385. il figlio Salvatore, al n. 386. il figlio Paolo e al n. 387. il figlio Vincenzo;
al n. 671. Paolo Piccione, al n. 672. la moglie Paola Vaccaro e al n. 673. la figlia Rosaria Piccione.

***

Il 17 Ottobre 1638 Vincenzo La Vaccara possedeva una casa nella Terra di Buscemi e nella contrada di S. Antonio.

Il 14 Dicembre 1657, per gli atti del Not. Sallucio, Giuseppe La Vaccara pagava l'annuo censo di dodici tarì a D. Vincenzo Corsino e, successivamente, per gli atti del Not. Francesco Landolina, alla Chiesa di S. Paolo.

Il 9 Luglio 1697 Antonino La Vaccara fu chiamato a testimoniare contro Girolamo Santoro di Vizzini, accusato di furto di un calice della Chiesa di S. Michele.

Informationes Pro P. F. M. C. S. c.a Hieronymum Santoro naturalem Palatioli habitatorem Civitatis Bideni etc.

Rettæ Palatioli die tertio Julij Millesimo Sexcentesimo Nonagesimo Septimo.

Informationes receptæ et examinatæ in Curia Vicariali huius Terræ Palatioli de ordine et mandato admodum R.di Sac. D. Placidi de Leo Vicarij Foranei dittæ Terræ ad instantiam P. F. M. E. C. S. contra et adversus Hieronymum Santoro naturalem eiusdem Terræ habitatorem Civitatis Bideni prosecutum de =

Die nono eiusdem

Delato iur.to in.æ d.t q. non

Antoninus la Vaccara huius Terræ Palatioli cog.tus etc. testis iuratus et interrogatus super infractis et toto facto dixit scire qualmente mercordì mattina tre del corrente mese di Luglio verso hora tredeci e mezza in circa passando esso test.o innante la Chiesa di S. Michele Arcangelo, vidde a Geronimo Santoro naturale di questa sudetta Terra habitatore della Città di Vizzini che entrò in detta Chiesa ...

Nell'anno Indizione 1719-1720 Catarino La Vaccara pagava alla Chiesa della SS.ma Trinità un canone di salme 0.6.2.2 di frumento pari a tarì ventisei e grani dieci.

Nel 1734 Giuseppe Vaccara pagò otto tarì alla Chiesa di S. Antonio per la gabella della *Vignazza* della contrada del Casale.

Nel 1786 gli eredi di Paolo La Vaccara pagavano l'annuo censo di tre tarì alla Chiesa di S. Paolo.

Il 4 Maggio 1804, per gli atti del Not. D. Mariano Italia, Paolo La Vaccara alias Sauro comprò delle terre in contrada Cugnarelli.

Nel Rivelo di Rettifica del 1816 Paolo La Vaccara rivelò di possedere terre in contrada Poi e terre in contrada del Cugno di S. Lucia,

Il 18 Dicembre 1830 Paolo La Vaccara pagava il censo enfiteutico di 13 tarì e 10 grani al Dr D. Paolo Greco, qual principale Enfiteuta di diversi censi.

Il 7 Luglio 1831 D. Antonino Vaccaro e Francesca Valvo erano domiciliati nella Via S. Sebastiano Vicolo Infornato n. dodici e pagavano due onze per la rendita annuale dovuta sopra l'Isola dei Saraceni con casa e tarì ventuno per l'annuo canone dovuto sopra l'orto di terre del quartiere di S. Antonio.

Il 14 Marzo 1836 D. Antonino Vaccaro possedeva ancora l'orto del quartiere S. S. Antonio; il 29 Marzo 1860 possedeva delle terre vicino l'abitato e nella contrada Costa.

Il 5 Febbraio 1831 il Chierico D. Giovanni Vaccara del fu Paolo era domiciliato nella Via Lo Bando n. 1.

Il 21 Dicembre 1834 il Sig. D. Giovanni Vaccara del fu Sig. Paolo, possidente, fu presente come testimone di un atto notarile stipulato a favore della Chiesa di S. Michele presso il Not. Mariano Italia del fu D. Giuseppe.

Il 15 Marzo 1835 D. Giovanni Vaccaro del fu Paolo, possidente, era ancora domiciliato nella Via Lo Bando n. 1.

Il 30 Gennaio 1839 Giovanni Vaccaro era Procuratore della Chiesa Madre.

D. Giovanni Vaccaro il 1° Aprile 1841 era domiciliato nella Via La Guardia.

L'U. J. D. D. Giovanni Vaccaro fu Procuratore ad esigere della Chiesa Madre dal 1850 al 1854; fu nominato Procuratore ad Lites delle Chiesa dell'Annunziata il 2 Agosto 1856; era Procuratore della Chiesa dell'Annunziata il 21 Ottobre 1860; fu nominato Procuratore ad Lites della Chiesa di S. Paolo il 15 Giugno 1863; fu Deputato e Amministratore della Chiesa di S. Paolo dal 1 Settembre 1864 al 31 Dicembre

1869 e il 25 Giugno 1870.

Il Dr D. Giovanni Vaccaro nel 1852 era uno dei confrati inscritto nella Congregazione delle Anime Sante del Purgatorio della Chiesa di S. Caterina; fu eletto Cassiere della Confraternita di Maria SS.ma degli Agonizzanti il 17 Novembre 1856, ne fu eletto Consultore il 21 Dicembre 1864, ne fu eletto Rettore Secolare il 14 Dicembre 1865, eletto Primo Rettore Secolare il 19 Luglio 1866, ne era Rettore Secolare il 30 Settembre 1867 e il 18 Novembre 1868.

Il 18 Maggio 1857 per gli atti del Not. Sebastiano Italia il Dottor in Legge D. Giovanni Vaccaro, del fu Paolo, domiciliato nella Via Guardia n. 33, comprò la metà del Molino con casa e stalla nominato il Molinello sito nella Cava dei Molini.

Il 5 Maggio 1865 il Dr Vaccaro svolgeva le funzioni di Sindaco, ricoprendo la carica di Assessore Anziano del Comune di Palazzolo.

Il 31 Dicembre 1868 il Dr D. Giovanni Vaccaro possedeva delle terre nella contrada Fiumebianco dell'ex Feudo Ciurca.

Il 20 Febbraio 1869 e il 13 Luglio 1869 il Sig. D. Giovanni Vaccaro svolgeva le mansioni di Assessore Anziano funzionante da Sindaco del Municipio di Palazzolo.

Il 1° Settembre 1869 il Dr D. Giovanni Vaccaro scolgeva le mansioni di Assessore Delegato per lo Stato Civile del Comune di Palazzolo Acreide.

Il 19 Ottobre 1869 il Dr D. Giovanni Vaccaro ricevette la somma di £ 765, pari ad onze 60, a compimento di quanto dovutogli dalla Chiesa di S. Paolo per il mutuo fatto a questa chiesa.

Il 27 Luglio 1879 D. Giovanni Vaccaro acquistò delle terre in contrada Puzzi, nella tenuta della Chiappa; terre che successivamente furono possedute dal nipote Salvatore Caligiore Vaccaro.

Giovanni Vaccaro pagava il canone enfiteutico di salma 1.5.1.2. di frumento sopra le terre di contrada Puzzi.

Il 19 Febbraio 1860 il Dr D. Giovanni Vaccaro del fu Paolo era Procuratore della Chiesa di S. Michele.

L'11 Dicembre 1837 D.a Paola Vaccaro, figlia ed erede di Maria Nigro, risultava essere la moglie di massaro Giuseppe Caligiore.

Il 29 Luglio 1835 D. Angelo Vaccaro, civile, era domiciliato nella Via del Corso.

Il 20 Gennaio 1839 D. Angelo Vaccaro era un affezionato della Chiesa Madre.

Il 13 Gennaio 1839 D. Antonino Vaccara era uno dei componenti del Decurionato del Comune di Palazzolo, e nella seduta di quel giorno votò contro la deliberazione per il nuovo Parroco nella Chiesa di S. Sebastiano.

Il 10 Febbraio 1842 e il 30 Settembre 1850 D. Angelo Vaccaro possedeva delle terre nella contrada Marrao (Marramamau) o della Guardia e nella contrada di Fontana Murata.

Nel 1860 e nel 1861 queste terre erano possedute da D.a Carmela Vaccaro.

Il 12 Gennaio 1851 il Dr D. Giovanni Vaccara, D. Vito Vaccara, e Massaro Giuseppe Caligiore marito di Paola Vaccara pagavano alla Chiesa di S. Paolo il censo bullale di netto di ducati 5.55 dovuto per la Cappellania di Dorotea Carpino *come per fondazione in Notar Francesco Andolina del dì 1° Settembre 1688.*

Il 25 Novembre 1863 gli eredi di Vito Vaccaro possedevano delle terre in contrada Raffi; nel 1873 massaro Paolo Vaccaro era figlio del fu Vito Vaccaro.

Il 15 Giugno 1870 trovo segnata nel Bastardello del legato del fu Dr D. Litterio Calendoli a favore della Chiesa di S. Catarina V. e M. la seguente nota: *pagati a mani del Sig. Dr D. Giovanni Vaccaro lire ventitre e centesimi cinquanta sei pari ad onza una tari venticinque e grana nove dallo [] versati nell'officina delle Ipoteghe per l'iscrizione di due atti uno con Selvaggio Carmelo l'altro contro Caligiore D. Domenico, e per riprodurre l'iscrizione contro Marano Paolo e fogli due di carta bollata pella domanda come per mandato di n. 6 > 1.25.9*

Il 31 Dicembre 1870, per gli atti del Not. Francesco Gallo Morana, D. Paolo Vaccaro fu Vito comprò due stacchi di terre in contrada Raffi, soggetti al canone annuale di £ 2.19 dovuto alla Chiesa di S. Michele.

Dall'atto di divisione dell'11 Marzo 1872, firmato Not. Italia, riguardante i beni della fu Sig.ra D.a Maria Lo Nigro vengo a sapere che gli eredi erano i figli Don Giovanni, Don Vito e D.a Paola Vaccaro.

D. Antonino Vaccaro fu ricevuto come semplice fratello novizio della Confraternita di Maria SS.ma degli Agonizzanti il 15 Dicembre 1875.

D. Carlo Vaccaro pagava il canone enfiteutico di £ 29,45 sopra le terre in contrada Raffi, dovuto da Gaetano Ferla per atto in Not. Gallo Morana del Marzo 1875.

In una *citazione a comparire* del 19 Agosto 1876 sono presenti il Dr D. Giovanni Vaccaro, i figli del fu D. Vito Vaccaro, Paolo e Salvatore Vaccaro, i figli della fu D.a Paola Vaccaro e di Giuseppe Caligiore, Salvatore, Paolo, Vincenzo e Maria Caligiore.

In una *citazione a comparire* del 27 Novembre 1899 sono presenti il Dr D. Giuseppe Campailla, del fu Not. Giuseppe, padre del figlio minore *Giovanninno col cognome Vaccaro*, Salvatore Vaccaro del fu Vito, i figli della fu D.a Paola Vaccaro e del fu Giuseppe Caligiore, Paolo e Vincenzo Caligiore Vaccaro.

Il 24 Agosto 1896 risultava erede del Dr D. Giovanni Vaccaro Giovannino Vaccaro, figlio minore dell'Avv. Giuseppe Campailla, mentre i fratelli e la sorella Caligiore Vincenzo, Salvatore, Paolo e Maria, eredi del padre Giuseppe Caligiore, e quindi risultavano eredi del Dr D. Giovanni per la defunta madre D.a Paola Vaccaro.

Il 15 Marzo 1897 risultava erede universale del Dr D. Giovanni Vaccaro Vincenzo Giovannino Vaccaro, figlio minore dell'Avv. Giuseppe Campailla, mentre i fratelli e la sorella Caligiore Vincenzo, Salvatore, Paolo e Maria erano eredi del padre Giuseppe Caligiore, (e quindi eredi del Dr D. Giovanni per la defunta madre D.a Paola Vaccaro), e i fratelli Salvatore e PaoloVaccaro, eredi del padre fu Paolo Vaccaro.

Il 5 Gennaio 1882 i coniugi Avv. Paolo Campailla fu Not. Giuseppe e la Sig.ra Carmela Vaccaro del fu Antonino possedevano delle terre in contrada del Pantano, soggette al canone annuale di £ 22,10 dovuto alla Chiesa di S. Sebastiano, e delle terre in contrada Poi, soggette al canone annuale di £ 7,75 dovuto alla Chiesa di S. Paolo; canoni annuali che pagavano ancora il 5 Gennaio 1889, quando decisero di trasferirli alle rispettive Chiese stipulando, nella propria casa sita nella Via Garibaldi, un atto di permuta firmato dal Not. Francesco Italia Nicastro.

Il 16 Luglio 1882 il Sig. Paolo Campailla Vaccaro possedeva delle terre nella contrada Pantano ossia Valverde.

Il 6 Febbraio 1900 Paolo Caligiore Vaccaro possedeva delle terre in contrada Poi o Valle Giumenti.

Nel 1900 D. Giovannino Vaccaro pagò, su mandato della Chiesa di S. Paolo, diverse persone per il completamente della Barella e del Piedistallo della Statua di S. Paolo.

Nel 1901, il Sig. Giovannino Vaccaro fece un'offerta di £ 25 per la fiera del 30 Giugno.

Nel 1901 D. Paolo Vaccaro era uno degli affezionati della Chiesa di S. Paolo, che poteva raccogliere offerte per la fiera e la festa di Giugno di quell'anno.

Tra i contribuenti della raccolta di denaro, da Giugno a tutto Dicembre del 1901 per la Tombola di quell'anno, trovo segnato il Sig. Giovanni Vaccaro con l'offerta di £ 3.

Salvatore Vaccaro donò il 29 Giugno 1902 a S. Paolo un vitello, che venduto portò all'introito di £ 63,75; nel 1907 donò mezza vitella con un introito di £ 12,50.

Il 31 Agosto 1911 D. Giovannino Vaccaro pagò alla Chiesa di S. Antonio per il canone annuale di £ 11,47 sopra l'orto all'Ebraida; pagò altre £ 11,47 il 21 Agosto 1912; canone affrancato con atto del 28 Giugno 1920 del Not. Cappellani.

Il 2 Giugno 1920 fu firmato il Decreto vescovile dell'affrancazione del canone enfiteutico di £ 11,47 del Cav. Giovanni Vaccaro, figlio dell'Avv. Giuseppe Campailla, dovuto alla Chiesa di S. Antonio.

Il 28 Giugno 1920 fu stipulato per gli atti del Not. Ferdinando Cappellani l'Atto di affrancazione

del canone enfiteutico di £ 11,47.

Il 27 Giugno 1920 il Cav. Giovanni Vaccaro fece un'offerta di £ 300 per la festa di S. Paolo di Giugno di quell'anno.

Il Prof. Carmelo Vaccaro pagò a nome della Chiesa di S. Paolo £ 100 per 100 fogli del programma della festa del 1921.

Nel 1930 il Cav. Giovanni Vaccaro pagava alla Chiesa di S. Paolo un canone enfiteutico annuale in denaro di £ 3,16.

***

Nalla *Selva* (1869) del M. R. P. Giacinto Maria Farina leggo:

1693. Barracca. Sappiamo che la Barracca della Madrice fu eretta nel piano tra S. Sebastiano, e Madrice, nella casa attuale del Signor Vaccaro,

8 Novembre 1860. Piano Guardia. Si dà ad enfiteusi il Piano della Guardia al D.^{r} D. Giovanni Vaccaro.

1863. 14 Settembre. Piano Guardia. Si ordinò lo sgombro dei [fimi], e si concede altro enfiteusi al Dr Vaccara D. Giovanni.

1864. 15 Maggio. Mercato. Si propone dal Dr Vaccaro, e si accoglie dal Consiglio stabilire un Mercato di animali, e tessuti nel luogo della Costa, o Guardia.

Aprile 1866 Guardia con muri. Il D.^{r} D. Giovanni Vaccaro avea cinto di mura parte della Guardia. Nei giorni della Settimana Santa si sono trovati interamente atterrati.

1868. Gennajo. 1. Accademia. Oggi è passata una carta di soscrizione pello stabilimento dell'Accademia del Progresso. ... il Cassiere che fu D.^{r} D. Giovanni Vaccara.

1° e 2 Aprile 1880. Orfanotrofio D. Vaccaro. A primo Aprile venne dal Governo il decreto d'approvazione dell'Orfanotrofio fondato dal D.r Giovanni Vaccaro e a 2 dello stesso morì d.° fondatore.

L'ex Palazzo Vaccaro
di Via Vincenzo Messina

L'ex Palazzo Vaccaro
di Via Vincenzo Messina

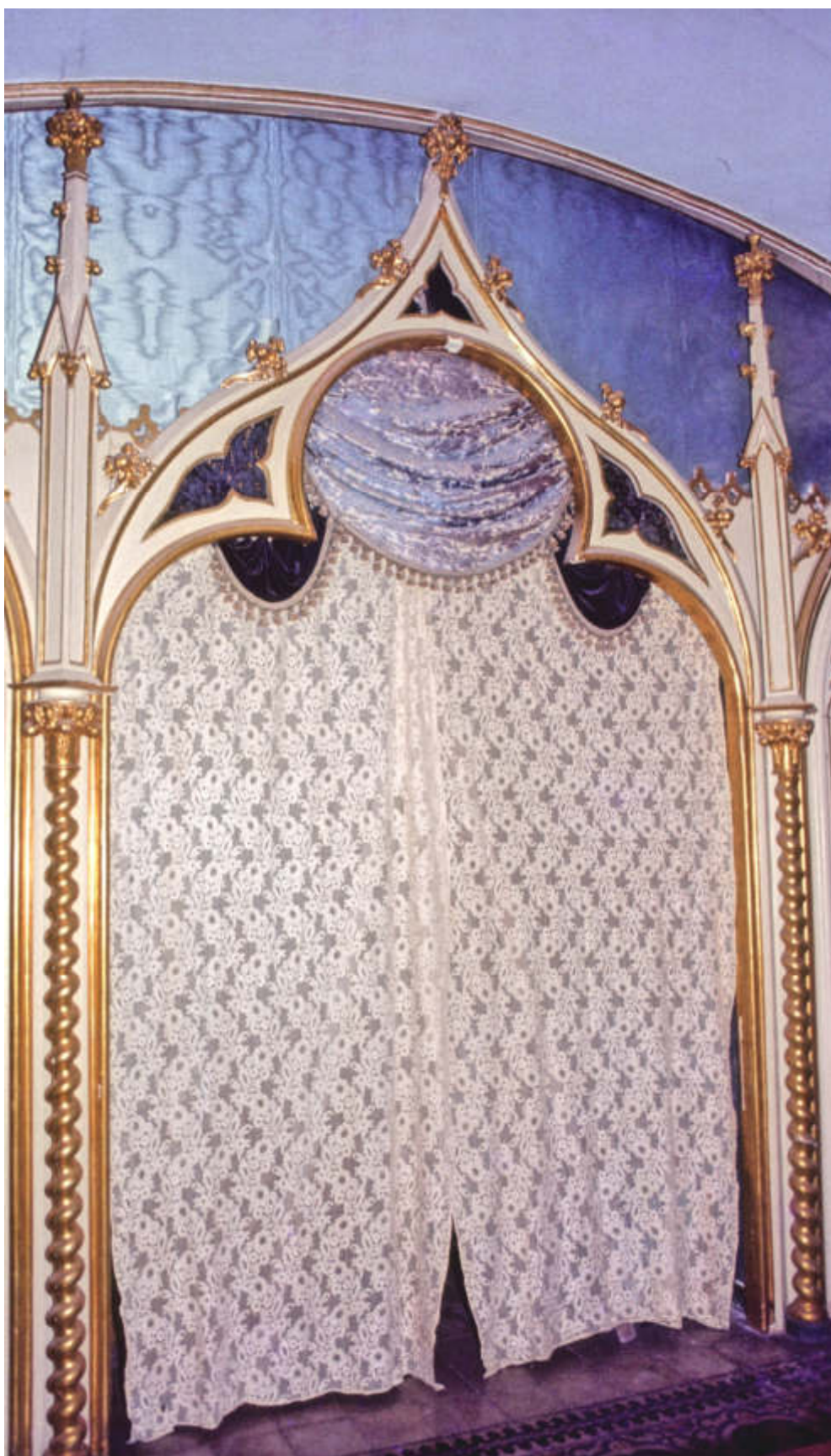
L'ex Palazzo Vaccaro
di Via Vincenzo Messina

L'ex Palazzo Vaccaro
di Via Vincenzo Messina
Queste immagini sono state prese da un sito web

L'ex Palazzo Vaccaro
di Via Vincenzo Messina
Queste immagini sono state prese da un sito web

L'ex Palazzo Vaccaro
di Via Vincenzo Messina
Queste immagini sono state prese da un sito web

L'ex Palazzo Vaccaro
di Via Vincenzo Messina
Queste immagini sono state prese da un sito web

L'ex Palazzo Tullio Vaccaro
di Via Vincenzo Messina

L'ex Palazzo Tullio Vaccaro
di Via Vincenzo Messina

L'ex Palazzo Tullio Vaccaro
di Via Vincenzo Messina

L'ex Palazzo Tullio Vaccaro
di Via Vincenzo Messina

L'ex Palazzo Tullio Vaccaro
di Via Vincenzo Messina

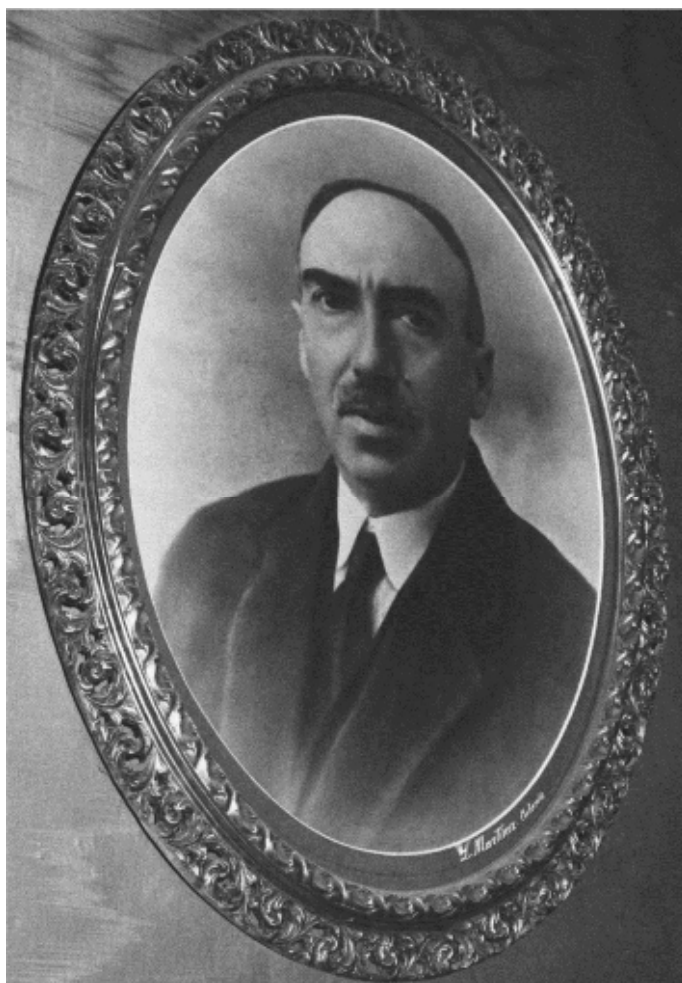
L'ex Palazzo Tullio Vaccaro
di Via Vincenzo Messina

L'ex Palazzo Tullio Vaccaro
di Via Vincenzo Messina
Foto: Luigi Martinez (Catania)

L'ex Palazzo Tullio Vaccaro
di Via Vincenzo Messina

L'ex Palazzo Tullio Vaccaro
di Via Vincenzo Messina

L'ex Palazzo Tullio Vaccaro
di Via Vincenzo Messina

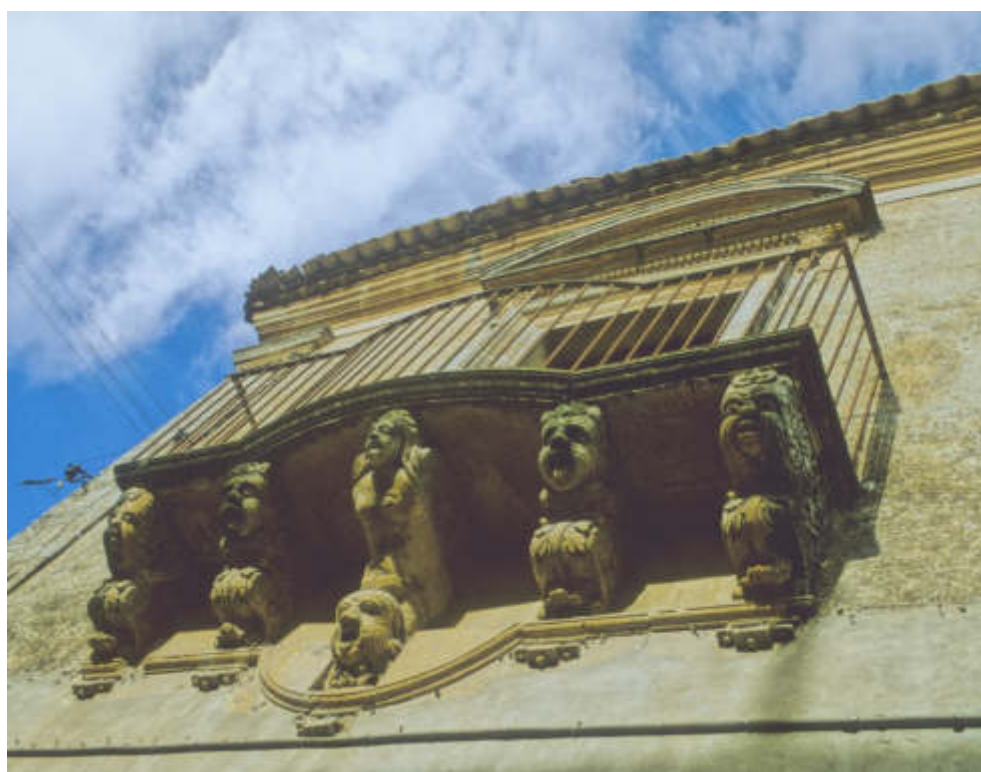
L’ex Palazzo Tullio Vaccaro
di Via Vincenzo Messina

L'ex Palazzo Tullio Vaccaro
di Via Vincenzo Messina

L'ex Palazzo Tullio Vaccaro
di Via Vincenzo Messina

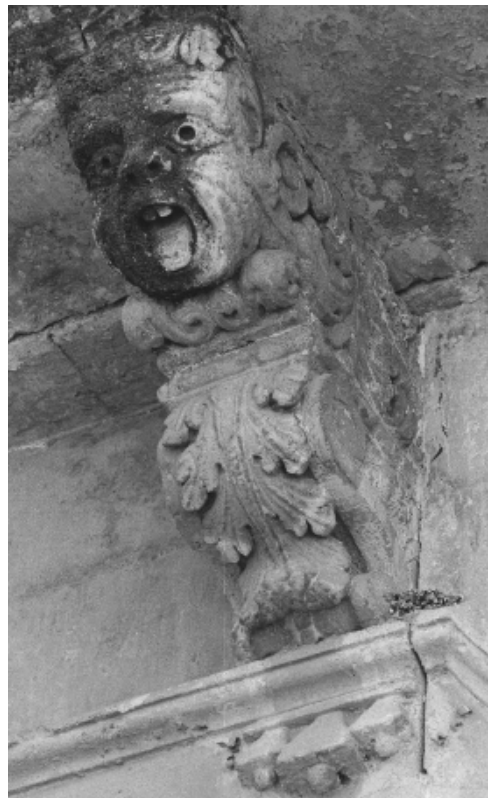
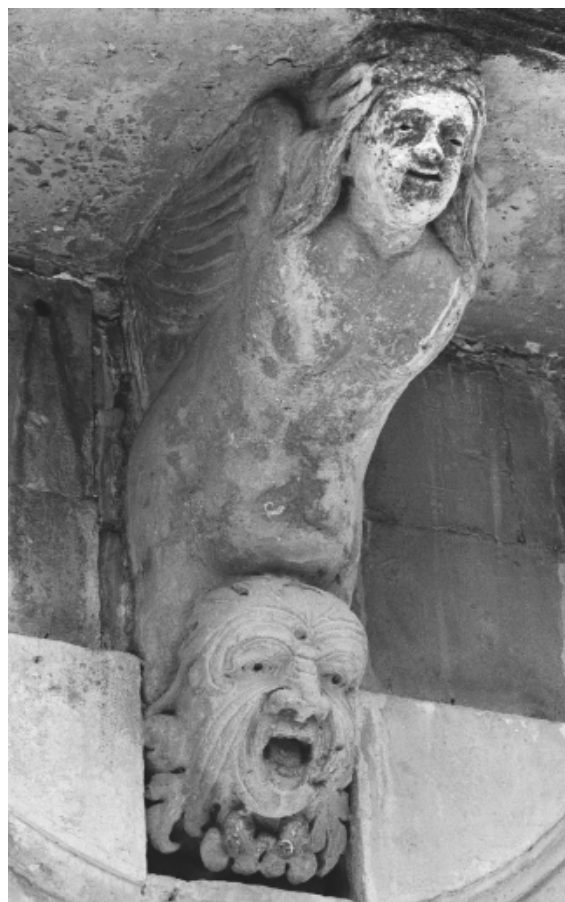
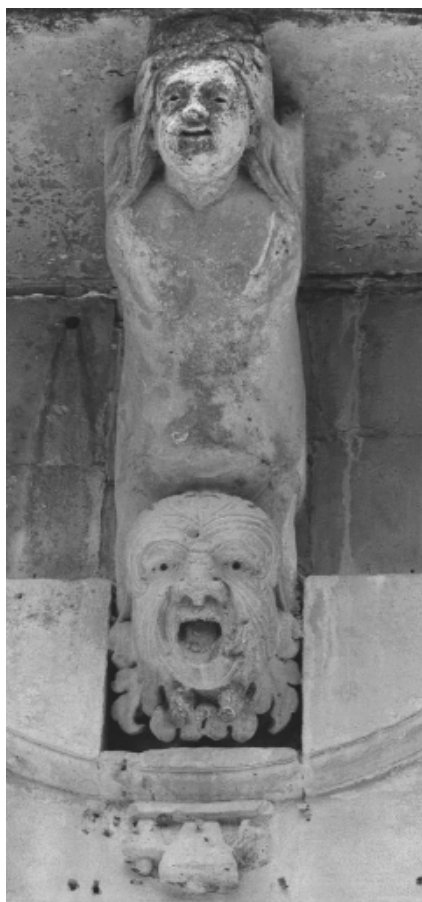
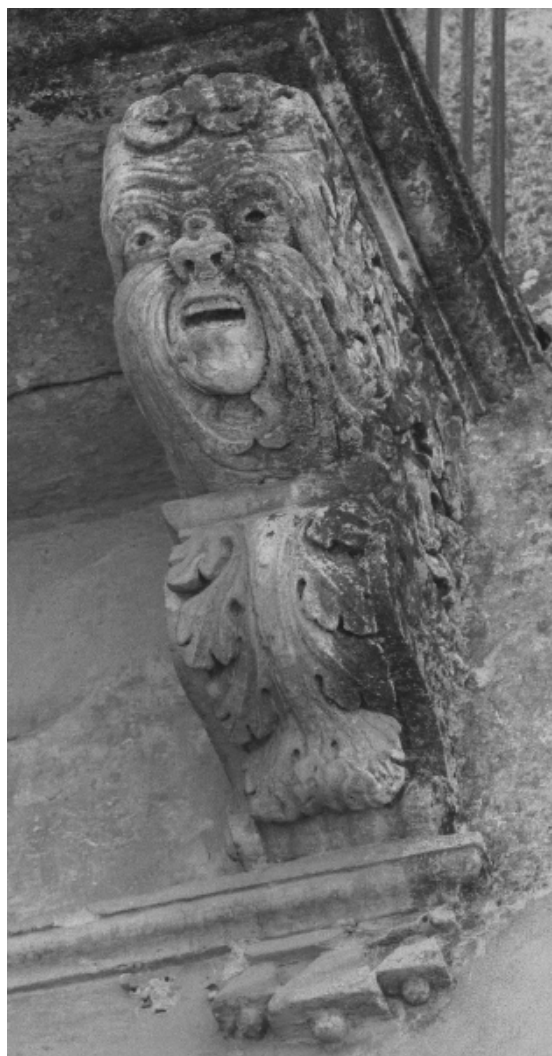
L'ex Palazzo Tullio Vaccaro
di Via Vincenzo Messina

L'ex Palazzo Tullio Vaccaro
di Via Vincenzo Messina

Luogo dove sorgeva l'orto e il presunto Chioschetto del Palazzo Vaccaro di Via Vincenzo Messina

L'ex Palazzo Vaccaro
di Via Maestranza

L'ex Palazzo Vaccaro
di Via Maestranza

L'ex Palazzo Vaccaro
L'Ingresso nel 1980 ~

L'ex Palazzo Vaccaro
di Via Maestranza

L'ex Palazzo Vaccaro
di Via Maestranza

L'ex Palazzo Vaccaro
di Via Maestranza

*L'ex Palazzo Vaccaro
di Via Maestranza*

Il Balcone dell'ex Palazzo Vaccaro
di Via Maestranza
prima durante e dopo il restauro del 1998

Corrado Allegra

CAPITOLO 19°

L'ex Palazzo De Grandis
della
Strada del Corso
oggi
Corso Vittorio Emanuele
n. 38

Palazzolo Acreide
2023

Presentazione

Il cognome De Grandis, con le varianti Degrandis o De Grandi, compare nel 1643, ma non mi è possibile affermare che si riferisce a un antenato dei Baroni De Grandis di Palazzolo.

Il primo De Grandis, Barone del Feudo di Grotta Perciata, che è presente, nella metà del sec. XVII, nei documenti da me letti, è D. Antonino De Grandis; il figlio D. Pietro, nel 1656, viene indicato nativo di Siracusa e abitante di Palazzolo, forse per aver sposato una palazzolese.

I De Grandis dimorarono nel Palazzo del Corso, oggi Corso Vittorio Emanuele n. 38, il cui interno è stato ripetute volte trasformato e ristrutturato, così del palazzo settecentesco è rimasto solo il prospetto della facciata e soprattutto il caratteristico balcone, ornato di mensole, che probabilmente furono scolpite dalle stesse maestranze, che operarono in Palazzolo nei primi decenni del sec. XVIII, e che richiamano i pochi balconi risalenti a questo periodo.

I De Grande/Degrande che oggi abitano in Palazzolo appartengono a una famiglia che proveniva nella seconda metà del sec. XIX da Floridia.

***

Matrimonio di D. Giuseppe di Grandi con D.a Anna Cannizzaro.

L'8 Settembre 1724 furono registrato le Lettere per farsi li banni del matrimonio tra D. Giuseppe di Grandi con D.a Anna Cannizzaro, emanate il 6 Settembre dello stesso anno, che di seguito trascrivo.

Fr D. Thomas Marinus Epus Sijranus etc. Nos U. J. Dr et S. T. Professor D. Antonius de Gratia Prothonot. Apostolicus eiusdem Ill.mi et Rev.mi Doni Sijrani Episcopi in Spir.bus et Temp.bus Vic.us Gen.lis. Rev.di N.ri essendosi per questa G. C. V. S. riconosciuto l'incartamento del stato lib.ro di D. Gius.e di Grandi oriundo di questa fidsma Città di Siracusa, et habitatore di questa Terra di Palazzolo figlio legitimo, e nale del qdm D. Antonino di Grandi e D. Virginea Burlò olim iugali, e di D. Anna Cannizzaro della Città di Noto figlia legitima, e naturale del qdm D. Pietro Cannizzaro e della vivente D.na Dorodea Landolina olim jugali pretendenti tra loro contrahere matrimonio, e costare per d.o incartam.to il sud.to loro stato lib.ro l'è stato in dorso di qllo fatto provista; quod fiant denunciat.nes in hac Urbe Sijrarum, et Neti, ac in Terra Palatioli quibus factis, et nullo detetto can.co, ac legitimo impedimento trasmittan.r fides Parochorum ad finem providendi De Gratia Vic.us Gen.lis.

Perciò per il tenor delle pnti vi dicimo, et ordinamo, che vogliate far publicare le tre debite denuncie seu banni in tre giorni festivi, e di Precetto inter Missarum Sollennia nelle proprie Parochie d'essi contrahenti e non essendo in quelli occorso nessun can.co, e legitimo impedimento con vostre Lettere responsali ci trasmetterete le fedi in forma probante delli proprij Parochi, per darsi le opportuni providenze, e tanto eseq.te. Dat. Sijris die 6 Septembris 1724. A. De Gratia Vic.us Gen.lis. Ardizzone etc. Pirrone etc. Sac.te D. Nicolò Bugliarello Ma.ro Not.o.

Present.r exeq.r regist.r et parti restit.r D. Petrus Masuzzo Vic.us.

Die ottavo Septembris 3æ Ind. 1724. Presen.te exeq.te et regis.te fuerunt et sunt pntes Litere in Curia Vicariali huius Civitatis Palatioli de mandato quo s.a ad istam D. Joseph de Grandi habitatoris [p]huius pred.tæ Civitatis et eidem restitute. Unde etc. Sac. D. Fran.cus Leone Mag.r Not.

D. Giuseppe De Grandis, nobile, di D. Antonino e di D.a Anna Bongiorno, morì il 16 Luglio 1820.

Al n. 20 del f. 277 del Registro dei Matrimoni della Chiesa di S. Sebastiano datato 1783-1798 è registrato il matrimonio del Bne Giuseppe de Grandis con D.a Anna Maria La Ferla.

Dal matrimonio del Bne D. Giuseppe Degrandis con D.a Anna Ferla nacquero:

1) D.a Concetta Degrandis, morta il 27 Agosto 1865;
2) Antonina Degrandis, morta il 10 Giugno 1874;
3) Dorotea Degrandis, morta il 7 Gennaio 1876;
4) Maria Degrandis, morta il 1° Gennaio 1877.

Il 31 Gennaio 1845 D. Ercole Cappellani di D. Paolo e di D.a Francesca Cappellani sposò D.a Grazia De Grandis del Bne D. Giuseppe e di D.a Anna La Ferla.

Il 31 Marzo 1845 D. Salvatore Cappellani del Dr D. Antonino e di D.a Marianna Iudica sposò D.a Antonina De Grandis del Bne D. Giuseppe e di D.a Anna La Ferla.

Il 23 Aprile 1845 D. Ercole Cappellani del Dr D. Antonino e di D.a Marianna Iudica sposò D.a Dorotea De Grandis del Bne D. Giuseppe e di D.a Anna La Ferla.

D. Salvatore Casaccio (Ferla), del Dr D. Sebastiano e di D.a Maria Teresa Villardita, il 28 Giugno 1855 sposò D.a Ignazia Degrandis, del Bne D. Giuseppe e di D.a Anna Ferla.

Dal matrimonio di D. Salvatore Cappellani con D.a Antonina Degrandis nacquero:

1) Giuseppe Cappellani, morto il 28 Febbraio 1848;
2) Vincenzo Cappellani, morto il 18 Novembre 1850;
3) Antonino Cappellani, morto il 14 Novembre 1856;
4) Michele Cappellani, morto il 18 Luglio 1862;
5) Antonino Cappellani, morto il 24 Ottobre 1877;
6) Marianna Cappellani, morta il 14 Settembre 1932.

Dal matrimonio di D. Ercole Cappellani con D.a Dorotea De Grandis nacquero:

1) Antonio Giovanni Cappellani, morto il 20 Dicembre 1885;
2) Antonino Cappellani, morto il 17 Marzo 1933.

D. Salvatore De Grandis di D. Giuseppe e di D.a Anna Ferla sposò il 23 Novembre 1846 Carmela Pricone di Paolo e di Francesca Giacchino.

Dal matrimonio di D. Ercole Cappellani con Ignazia Degrandis nacquero:
1) Francesco Cappellani figlio del possidente D. Ercole e di Ignazia Degrandis, morto il 5 Novembrre 1845;
2) Filomena Cappellani figlia del possidente D. Ercole e di Ignazia Degrandis, morta il 3 Febbraio 1858.

Antonino Cappellani,di D. Salvatore, possidente, e di Catarina Degrandis, morì il 18 Ottobre 1846.

Santo De Grandi, di Emanuele, villico, e di Carmela Bricchino, morì il 9 Dicembre 1853.

Pasquale De Grande, di Giuseppe, *funaiolo*, e di Sebastiana Greco, morì il 7 Gennaio 1865.

Vincenzo Degrande, di Sebastiano e di Angela Greco, morì il 18 Agosto 1867.

Al n. 8 del registro dei Matrimoni dell'anno 1875 del Comune di Palazzolo è registrato il matrimonio di Antonino Cappellani di Ercole e di Dorotea De Grandis con Maria Rita Messina di Paolo e di Ninfa Buggiuffi.

Giuseppe Degrande di Pasquale e di Carmela Gallo sposò il 2 Ottobre 1880 Urbana Caligiore di Paolo e di Marianna Cucurullo.

Il 25 Aprile 1883 Vincenzo Cappellani di Salvatore e di Antonina Degrandis sposò Concetta Libra di Corrado e di Angela Mauceri.

Dal matrimonio di Giuseppe de Grande, *cordaio o funaiolo*, con Gaetana Greco nacquero:
1) Giuseppa Di Grandi, di Giuseppe e di Gaetana Greco, morta il 23 Marzo 1860;
2) Salvatore De Grande, di Giuseppe e di Gaetana Greco, morto il 16 Dicembre 1860;
3) Gaetano Degrande, di Giuseppe e di Gaetana Greco, morto il 3 Giugno 1869;
4) Sebastiano Degrande, di Giuseppe e di Gaetana Greco, morto il 4 Marzo 1872;
5) Gaetana Degrande, di Giuseppe e di Gaetana Greco, morta il 21 Marzo 1874;
6) Sebastiano Degrandi, di Giuseppe e fu Gaetana Greco, morto l'8 Agosto 1894.

Santa Degrandis, di Sebastiano, [ ] morì il 5 Gennaio 1884.

Sebastiano Degrande di Giuseppe e di Gaetana Greco sposò il 13 Gennaio 1886 Itria Valvo di Giuseppe e di Marianna Bufalino.

Dal matrimonio di Sebastiano Degrandi con Maria Valvo nacquero:
1) Alessandro Degrandi, di Sebastiano e di Maria Valvo, morto il 6 Settembre 1893;
2) Maria Gaetana Degrandi, di Sebastiano e di Maria Valvo, morta il 28 Luglio 1893;
3) Sebastiano Degrandi, di Sebastiano e di Maria Valvo, morto il 9 Agosto 1893.

Pasquale Degrandi, fu Salvatore e fu Vincenza Aliano, morì il 21 Novembre 1894.

Santa Degrandi, fu Salvatore e fu Concetta Scolano, morì il 27 Febbraio 1896.

Maura Degrandi, fu Andrea e fu Francesca Accetta, morì il 26 Settembre 1898.

Giuseppe Degrandi fu Sebastiano e fu Maria Valvo sposò il 28 Dicembre 1912 Rosa Valvo di Giuseppe e di Marianna Valvo.
Marianna Degrandi, di Giuseppe e di Rosa Valvo, morì il 12 Gennaio 1930.

Carmelo De Grande sposò il 31 Gennaio 1945 Vincenza Liistro.

***

Nel Libro della numerazione delle anime del Quartiere di S. Michele dell'anno 1847, trovo segnate le seguenti persone:

al n. 284. D. Ercole Cappellani, la moglie D.a Dorodea Degrandis e una serva;

al n. 285. D. Ercole Cappellani, la moglie D. Ignazia Degrandis, il figlio Francesco e una serva.

Nel Libro della numerazione delle anime del Quartiere di S. Antonio dell'anno 1847, trovo segnate le seguenti persone:

al n. 477. D. Salvatore Cappellani, la moglie D.a Antonina Grandis e la serva Paola [Catano].

Nel Libro della numerazione delle anime del Quartiere della Chiesa Madre, Strada Cafici, dell'anno 1852, trovo segnate le seguenti persone:

al n. 433. M.o Salvatore Cappellani, la moglie D. Antonina Degrandi, la figlia Marianna, la figlia Sebastiana e la serva proietta Raffaela.

Nel Libro della numerazione delle anime del Quartiere di S. Paolo dell'anno 1854, trovo segnate le seguenti persone:

al n. 33. il vedovo D. Francesco Monelli, il Bne D. Salvatore Degrandi e la moglie D.a Gaetana Monelli.

Nel Libro della numerazione delle anime del Quartiere di S. Antonio dell'anno 1853, trovo segnate le seguenti persone:

al n. 39. il Bne D. Salvatore De Grandis vedovo;

al n. 75. Massaro Salvatore Piccione e la moglie D.a Maria Degrandis.

Nel Libro della numerazione delle anime del Quartiere di S. Michele dell'anno 1853, trovo segnate le seguenti persone:

al n. 391. Mro Sebastiano Greco, la moglie Santa de Grandis, la figlia Rosa, la figlia Cristiana, il figlio Carmelo e il figlio Sebastiano;

al n. 413. il Dr D. Nunzio Fiume, la moglie D.a Concetta de Grandis, il figlio Giuseppe, il figlio Salvatore, la figlia D.a Paola e la figlia D.a Lucia.

Nel Libro della numerazione delle anime del Quartiere di S. Sebastiano, Via Corso, dell'anno 1853, trovo segnate le seguenti persone:

al n. 42. D.a Ignazia de Grandis vedova di D. Ercole Cappellani, il figlio Francesco, la figlia Anna, la figlia Filomena e la serva Paola Tanasi;

al n. 485. Sebastiano Rizza, la moglie Pasquala Degrandis, il figlio Salvatore, e la figlia Vincenza.

Nel Libro della numerazione delle anime del Quartiere di S. Sebastiano., Vicolo Iudica, dell'anno 1855, trovo segnate le seguenti persone:

al n. 38. D. Ercole Cappellani Iudica, la moglie D.a Dorotea Degrandis, il figlio Antonino, il figlio Giuseppe e la serva Paola Corridore di anni 14.

***

In una nota di spese dell'8 Ottobre 1643, trascritta a pag. 197 del vol. 1° degli atti della Chiesa di S. Sebastiano, trovo segnato come teste Giuseppe de Grandis.

Il 22 Marzo 1656 D. Pietro de Grandi possedeva una vigna nella contrada del Piano della Corte.

Il 6 Aprile 1656 D. Pietro de Grandi Barone di Grotta Perciata, cittadino di Siracusa, abitava in Palazzolo *ob ductionem uxoris*.

In un atto notarile del 31 Agosto 1658, stipulato per gli atti del Not. Joseph Salucio, leggo che D. Pietro De Grandi Barone di Grutta Perciata possedeva un *viridario* nella Contrada Fontana Murata.

Il 24 Maggio 1664 fu registrata agli atti della Corte Vicariale la Licenza emanata il 24 Marzo dello stesso anno a favore di Franzina de Grandi e Maniscalco di entrare nel Monastero di Palazzolo, *ad effetto di educarvesi*.

L'11 Gennaio 1670 Donna Franzina di Grandi di Palazzolo, che si trovava nel Monastero di questa Terra, chiese e ottenne dal Vescovo di Siracusa di potersi *diaconare*.

Il 25 Ottobre 1671 fu trascritto agli atti della Corte Vicariale il seguente verbale stilato per la *Professione di Soro Aleonora Maria de Grandis*,

Rev.dus U. J. D. D. Joes Fran.cus Pipi Vicarius huius Terræ Palatioli in exeq.nem Litterarum M. E. C. S. Dat. Syris die 17 instis mensis 8bris x^e Ind. 1671 pntatarum et exeq.rum in hac Curia Vic.li die 22 eiusdem, ad instam Sororis Aleonoræ Mariæ de Grandis Diaconæ in Monasterio huius pred. Terræ sub tit.o Immaculatæ Conceptionis B. M. se contulit sub die 23 instis ad d.um Monasterium, et explorata prius voluntate d.æ Sororis Aleonoræ Mariæ de Grandis sponte volentis effici professa et servire Omnipotenti Deo, et eius Virginitatem conservare in eodem Monasterio, congregatis Monialibus in forma solita ad sonum campanellæ et p. fenestrellam communicatorij more solito recepit vota d.rum Monialium hoc est R.dæ Sororis Aleonoræ Danielæ Abbatissæ, Sororis Placidæ Danielæ, Sororis Hiacintæ Bulogna, Sororis Dorotheæ Daniele, Sororis Paulæ Daniele, et Sororis Fran.cæ Mariæ Liberto, quæ Moniales oes se contentaverunt, et voluerunt d.am Sororem Aleonoram Mariam de Grandis posse suam facere professionem in eodem Monast.o, et exinde hodie pretitulato die 25 8bris x^e Ind. 1671 explorata prius iterum et de novo voluntate d.æ Sororis Aleonoræ Mariæ p. d.m R.dum Vicarium, d.a Soror Aleonora Maria sponte dixit velle professionem emittere in d.o Monasterio, et servire Omnipotenti Deo, et cantatis Vesperis a S. T. D. et Can.co Cath.lis Eccl.æ Syrane D. Fran.co Dionisio et facta benedictione habitus et vestium ac adimplitis oibus ceremonijs iuxta ordinationes et constitutiones Regulæ Sancti Benedicti d.a Soror Aleonora Maria de Grandis Deo adiuvante suam professionem fecit in ex.nem Litterarum ordinationum et aliorum pred. unde etc.

Il 15 Marzo 1687 il fu D. Pietro De Grandi possedeva un *viridario* e delle terre nella contrada di Fontana Murata.

Il 18 Giugno 1693 furono pagate dall'Opera del SS.mo Crocifisso n. 33 Messe celebrate e una *bolla dei Defunti* per l'anima di Suor Maria Di Grandi.

Il 1° Luglio 1694 il Parroco Sac. D. Placido Leo, come Procuratore sostituto del Can. U. J. D. D. Francesco Dionisi, Vicario Generale della Diocesi di Siracusa, e Procuratore Principale di D. Pietro de Grandi Baronello del Feudo di Grutta Perciata, prese possesso di due Molini, il Molino S. Lucia e il Molino di Pinolo, e di un *viridario* in contrada Fontana Murata, confinante con terre di D. Antonino de Grandi Barone del Feudo di Grotta Perciata, padre di D. Pietro.

Il 17 Marzo 1704 D. Antonio De Grandi Barone del Feudo di Grotta Perciata possedeva un *viridario* nella contrada Fontana Murata.

In un atto notarile del 10 Maggio 1713, stipulato per gli atti del Not. Ignazio Pintaldo di Noto, leggo che il fu D. Antonino De Grandi Bne di Grotta Perciata possedeva delle terre in contrada del Molinello.

D. Giuseppe di Grandi fu eletto e nominato Procuratore della Chiesa di S. Sebastiano il 12 Gennaio 1716, il 10 Gennaio 1723 e il 13 Gennaio 1726.

Il 28 Settembre 1718 il Vescovo di Siracusa scrisse da Caltagirone al Barone di Grutta Perciata, in Palazzolo, che la sorella Suor Rosa di Grandi poteva uscire dal Monastero di Palazzolo per recarsi nel Monastero di Vizzini per motivi di salute.

D. Giuseppe de Grandi era Procuratore della Chiesa di S. Sebastiano il 30 Agosto 1716 e il 1° Giugno 1726.

In un documento del 27 Marzo 1721 trascritto nel foglio 380 del volume V degli atti della Chiesa di S. Sebastiano, leggo che D. Antonino De Grandi, Barone di Grutta Perciata, prima del terremoto del 1693, possedeva delle case nelle adiacenze della Chiesa di S. Sebastiano.

Nell'Esito per la festa della Madonna Odigitria del 10 Agosto 1723 furono pagati a D. Giuseppe de Grandi *per li maschi > 1.9* (un'onza e nove tarì).

Il 10 Maggio 1790 D. Giuseppe de Grandis di Noto possedeva un luogo di terre nella contrada di Fontana Murata.

Il 3 Dicembre 1807, il 5 Febbraio e il 19 Marzo 1808 lo Spett.le Bne D. Giuseppe de Grandis era Fiscale e Delegato della Corte Criminale.

Nel 1811 il Bne D. Giuseppe De Grandis rivelò di possedere una casa a due piani nel quartiere di S. Sebastiano, consistente in tre Camere e una sala, che *se mai si locasse potrebbe portare la locazione d'onza una e tarì sei annuali*. Rivelò inoltre di possedere delle terre nella contrada del Banco, altre terre nella contrada di Fontana Vincenzo, un pezzetto di terre nella contrada Bellonome, un altro pezzetto di terre nella contrada Casa Bianca, un altro pezzetto di terre nella contrada Sudori, altre terre nella contrada del Bibbino Magno, con una rendita totale di > 33.15 (trentatre onze e quindici tarì).

In un foglio del Libro 1° degli atti della Parrocchia di S. Sebastiano (01 e f. 16) leggo che il 19 Gennaio 1813 Mro Francesco Pizzo testimoniò che giunto sotto il Palazzo del Bne De Grandi *intese una botta di fuoco che giudicò essere stata nella Strada di S. Michiele*.

Nella nota dei soggetti, che pretendevano concorrere ad essere eletti consulenti del Civico Consiglio del 15 Marzo 1813, trovo segnato il Bne Giuseppe De Grandi.

Il 12 Aprile 1825, per gli atti del Not. Salvatore Lombardo, la Bnessa D.a Anna La Ferla, figlia del fu D. Paolo, e vedova del fu Bne D. Giuseppe Degrandis, concesse ad enfiteusi cinque pezzetti di terre, site nella Cava d'Itria, ai fratelli Rosario e Paolo Matarazzo.

Il 19 Ottobre 1831 la Bnessa D.a Anna La Ferla, vedova del Bne D. Giuseppe Degrandis, nella sua qualità di tutrice dei figli minori, e il figlio D. Salvatore Degrandis pagavano alla Chiesa di S. Michele un canone annuale sopra le terre di contrada Casa Bianca.

Il 5 Giugno 1833 la Bnessa D.a Anna La Ferla , vedova del Bne D. Giuseppe De Grandis, come erede universale della madre, D.a Anna Curcio, e del nonno materno, D. Santo Curcio, era obbligata a pagare un canone annuale di cinque onze dovute alla Chiesa di S. Michele per la celebrazione di Messe per l'anima dell'avo materno.

Il 17 Novembre 1845 la Bnessa Degrandi possedeva delle terre nella contrada del Banco.

Il 7 Maggio 1850 il Bne D. Salvatore De Grandi era obbligato a pagare tt. 27.3 (ventisette tarì e tre grani), canone annuale sopra le terre di contrada Casa Bianca dovuto al Legato di Maria Calendoli, fondato nella Chiesa di S. Michele.

Il 23 Settembre 1852 D.a Lucia Degrandi, vedova Bnessa Sambuci ed erede della fu Bnessa di Grotta Perciata D.a Maria De Grandi, già vedova Bnessa della Targia, era una dei condomini che pagavano un canone sopra le terre di contrada Fiume Bianco, dovuto alla Chiesa dell'Annunziata.

Il 30 Dicembre 1860 il Barone D. Salvatore Degrandi possedeva delle terre nella contrada di S. Giovanni.

Nel 1860 gli eredi della Bnessa Degrandis possedevano delle terre nella contrada Fontana Vincenzo.

Il 16 Dicembre 1861, per gli atti del Not. Francesco Italia Nicastro, i Procuratori della Chiesa di S. Sebastiano concessero in affitto a Mastro Giuseppe Degrandi del fu Pasquale, funaio, un catodio sito nella Piazza di Sopra.

Il 29 Giugno 1865 la Chiesa di S. Michele concesse in affitto a Mro Giuseppe Degrandi, cordaio, fu Paquale, la bottega con stanza superiore sita nella Piazza di Sopra.

Il 15 Novembre 1867 Giuseppe Grandi, cordaio, domiciliato nella Via Piazza Superiore, possedeva della terra nella contrada Pisciarello, soggetta al pagamento di lire ventitre e centesimi ottanta, canone dovuto alla Chiesa di S. Paolo.

Il 18 Luglio 1874 Mro Giuseppe Degrandi donò £ 2,20 *per riparare i guasti avvenuti nella Basilica Parrocchiale Chiesa di S. Sebastiano dallo incendio verificatosi nella notte del 3 Aprile 1870*.

Nell'atto del Not. Francesco Italia Nicastro del 25 Dicembre 1877, leggo che Giuseppe Degrandi, del fu Pasquale, funaiolo, era nato in Floridia, ma domiciliato in Palazzolo.

Nel Conto *d'Introito ed Esito che si danno dalla Deputazione della Cena in Onore di M.a SS.ma Odigitria eseguita il giorno 24 Aprile 1881*, furono pagate a Mro Giuseppe De Grandi *per una matassa di corda di canape £ 1,50*.

In una nota di spese senza data della Chiesa di S. Sebastiano leggo che il 28 Giugno furono pagate a Giuseppe Degrande £ 0,85 per *romanello*.

Nel Libro Bancale per i canoni in denaro e frumento dal 1920 al 1971 della Chiesa di S. Sebastiano trovo segnato che D. Sebastiano De Grande pagava £ 7,60 sopra le terre di contrada Furmica, £ 11, 55 sopra le terre di contrada dei Fondi e £ 11,50 provenienti dall'atto del Not. Italia del 15 Settembre 1981.

Il 12 Novembre 1922, per gli atti del Not. Giuseppe Carbonaro, di Floridia, i coniugi Rosa Pappalardo fu Carmelo e Gaetano De Grande fu Sebastiano, di Floridia, stipularono un atto di donazione a favore dei figli: Sebastiano, Pasquale, Carmelo, Giuseppe e Angelica.

Al figlio Avv. Sebastiano De Grande donarono diverse terre in contrada Benali detta Monasteri, e diverse terre edificabili e non edificabili in Floridia, per un valore di lire quarantamila.

Al figlio Pasquale De Grande donarono altre terre nella contrada Benali, detta Monasteri, per un valore di lire trentamila.

Al figlio Carmelo De Grande donarono delle terre in contrada Puzzane e in contrada Benale, per un valore di lire trentamila.

Al figlio Giuseppe De Grande donarono altre terre in contrada Benale, per un valore di lire trentamila.

Alla figlia Angelina De Grande donarono altre terre in contrada Benale, per un valore di lire ventimila.

La differenza del valore delle donazione fu motivata perché i figli avevano ricevuto altre donazioni precedentemente .

A pag. 279 della *Selva* del M. R. P. Giacinto Farina (1869) leggo che gli eredi del Bne De Grandis eleggevano il Cappellano delle Messe che si celebravano nella Chiesa d dell'Annunziata per Francesco Santoro e Sebastiano Lombardo in virtù dell'atto del Not. Giuseppe Leone, dell'11 Agosto 1734;

a pag. 353 che gli eredi di D.a Anna La Ferla De Grandis eleggevano il cappellano delle Messe domenicali e festive che si celebravano nella Chiesa di S. Michele per l'anima di D. Santo Curcio, in virtù dell'atto del Not. D. Nunzio Maria Lanza, del 12 Settembre 1791;

a pag. 681 che nel 1730 l'Università di Palazzolo pagò > 38.8.9 (trentotto onze, otto tarì e nove grani) a D. Giuseppe De Grandi, come *Assegnatario*.

L'ex Palazzo De Grandis
del Corso Vittorio Emanuele n. 38

L'ex Palazzo De Grandis
del Corso Vittorio Emanuele n. 38

L'ex Palazzo De Grandis
del Corso Vittorio Emanuele n. 38

L'ex Palazzo De Grandis
del Corso Vittorio Emanuele n. 38

L'ex Palazzo De Grandis
del Corso Vittorio Emanuele n. 38

L'ex Palazzo De Grandis
del Corso Vittorio Emanuele n. 38

L'ex Palazzo De Grandis
del Corso Vittorio Emanuele n. 38

L'ex Palazzo De Grandis
del Corso Vittorio Emanuele n. 38

L’ex Palazzo De Grandis
del Corso Vittorio Emanuele n. 38

L'ex Palazzo De Grandis
del Corso Vittorio Emanuele n. 38

L'ex Palazzo De Grandis
del Corso Vittorio Emanuele n. 38

L'ex Palazzo De Grandis
del Corso Vittorio Emanuele n. 38

L'ex Palazzo De Grandis
del Corso Vittorio Emanuele n. 38

Corrado Allegra

CAPITOLO 20°

Il Palazzo Branca

di

Via Carlo Alberto n. 59

già Via S. Michele

Palazzolo Acreide
2023

Presentazione

Nel 2005, potei visitare e quindi fotografare l'interno della casa del Prof. Ettore Branca e della moglie Prof.ssa Giuseppina Caligiore, che ormai si sono trasferiti in altra sede, e che ringrazio anche per le notizie che mi hanno dato sulla famiglia Branca.

Dal sec. XVII e fino al sec. XIX, non trovo un Palazzo abitato da una famiglia Branca nella Via S. Michele, oggi Via Carlo Alberto.

È mia opinione, ma non so se corrisponde alla verità, che il cosiddetto palazzo Branca, adiacente al palazzo Tranchina, fino ai primi decenni del 1800 fosse stato abitato da un'imprecisata famiglia Tranchina e che, successivamente, fu comprato o ricostruito da un facoltoso *Massaro* della Famiglia Branca.

Il cognome Branca è presente sporadicamente sin dal secolo XVII e all'inizio si confonde col più diffuso cognome Brancaforte, anzi alcune persone vengono ora nominate Brancaforte e le stesse persone altre volte Branca; solo nel corso del secolo XIX il cognome Branca si diffonde in tutti i quartieri di Palazzolo e prende il sopravvento sul cognome Brancaforte.

La maggior parte dei componenti delle famiglie Branca è indicata come villico o agricoltore, qualche donna svolgeva il mestiere di filandiera. Questi agricoltori spesso erano possidenti e qualcuno era anche *Massaro*.

La più importante facoltosa famiglia Branca, che diede i natali al Sac. D. Salvatore Branca, era domiciliata nella Via Soccorso, che spesso veniva indicata anche Via Orologio. Ero convinto che questo Sacerdote abitasse in questo Palazzo, come lo era in effetti, per la presenza di un *affresco* che raffigurava S. Paolo, ma ero perplesso perché mai venne dato domiciliato nella Via S. Michele.

Tengo conto che sia la Via Soccorso che la Via Orologio nel sec. XVII e nel sec. XVIII erano poste genericamente talvolta nel territorio del quartiere di S. Michele e altre volte nel quartiere della Chiesa Madre; ho trovato, altresì, in molti documenti citati espressamente il quartiere dell'Orologio e il quartiere del Soccorso; nel sec. XIX, quando compaiono le indicazioni viarie, la Via S. Michele, la Via Orologio e la Via Soccorso sono indicazioni precise e distinte.

I libri della numerazione delle anime del quartiere della Chiesa Madre del 1852 2 del 1854, relativi al quartiere di S. Michele e al quartiere di S. Antonio, mi hanno permesso di sciogliere i dubbi che avevo sull'abitazione del Sac. D. Salvatore Branca e, quindi, sul palazzo un tempo abitato dagli antenati del Prof. Ettore Branca.

Poca importanza si deve dare al fatto che lo stesso Sac. Salvatore Branca, insieme con la sua famiglia, venne censito contemporaneamente in diversi quartieri, ma sempre in riferimento al quartiere di S. Michele strada Orologio.

Quello che mi importa è che il Sac. D. Salvatore Branca abitava con il nipote D. Salvatore Branca e la moglie D.a Saveria Mazzone; il figlio di questi, Salvatore Branca, e la moglie Rosaria Giardina erano i genitori di Salvatore Branca che sposò Girolama Caligiore.

Questo Salvatore Branca e la moglie Girolama Caligiore erano i genitori del Prof. Ettore Branca.

***

Il palazzo presentava due stanze con pitture murali.

Al centro della volta della prima era raffigurato un tondo con una giovane donna che suonava la cetra; in corrispondenza delle quattro liste ornate di fiori, all'interno del tondo, erano posti dei mazzetti di fiori. Al centro dei lati della fascia che delimitava la volta erano raffigurati quattro tondi con paesaggi vari.

In un primo tondo era raffigurato un paesaggio fluviale con un ponte a un'arcata, attraversato da un cavaliere e da altre persone; a sinistra era posto un caseggiato e a destra un albero solitario.

In un secondo era raffigurato un altro paesaggio fluviale con un contadino che teneva al guinzaglio forse un mulo, seguito da un fanciullo e da una donna che portava sul capo una brocca; al centro si notava un caseggiato con una figura femminile, seduta su una panchina; dominava lo sfondo un'alta montagna.

Nel terzo era raffigurato un paesaggio marino con una barca con tre donne e un uomo che remava; sul pontile di destra erano posti un bambino, una donna che salutava le persone della barca, e un uomo; sulla destra si ergevano dal mare due collinette e sulla riva si notava un agglomerato di edifici.

Nel quarto tondo un cacciatore, con un fucile e preceduto da un cane, era posto in primo piano e al centro delle acque stagnanti tre animali (sembravano buoi) si abbeveravano; sulla riva destra si notava una figura che doveva essere il pastore; alle sue spalle era disegnato un caseggiato.

Al centro della volta della seconda stanza erano disegnate delle corone circolari ornate di mazzetti di fiori; questo motivo si ripeteva lungo la base della volta e lungo la fascia che la delimitava; agli angoli, in scudi ornati di fiori, erano raffigurati busti di donne.

All'interno si conservava un ovale che raffigurava un *affresco* dell'immagine di S. Paolo Apostolo, molto rovinato, con parti mancanti e segni punteggiati di distacco della pellicola pittorica; sembrava antico soprattutto per il suo cattivo stato di conservazione, che mi aveva tratto in inganno facendomi pensare a una datazione anteriore al sec. XVI; ma il palazzo, per quanto antico possa essere, deve essere datato tra la fine del sec. XVIII e gli inizi del sec. XIX, quando la *vecchia* Via S. Michele, costellata di orti, cominciò ad essere *densamente* abitata, anche se dopo vi furono costruiti altri palazzotti, fino agli inizi del sec. XX, secondo lo stile Liberty.

S. Paolo qui venne rappresentato nella sua classica posa di Santo barbuto, con lo sguardo fulminante, tanto caro ai *Sanpaolesi*, che richiamava lo sguardo della Statua di cartapesta, conservata nella sua Chiesa, e con la spada sguainata nella mano destra; nella mano sinistra teneva il Libro, sotto il quale era disegnato l'altro simbolo del Santo: il Serpente.

***

Matrimonio di Antonino Galofaro con Francesca Brancaforti

Il 26 Dicembre 1638 Antonino Galofaro ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Magister Franciscus Santoro Erarius Curie Vicarialis huius Terrœ Palatioli retulit se de mandato Rev.di Dottoris Don Philippi Ferranti Vicarij huius predittœ Terrœ iniungisse et personaliter intimasse Antonino Galofaro dictœ Terrœ de se non conversando nec praticando cum Francisca Brancaforti eius futura sponsa nisi prius habita beneditione ecclesiastica et mutuo consensu juxta ritum Sanctœ Romanœ Ecclesiœ sub pena > 10 [unciarum decem] applicanda Procuratori Fiscali Magnœ Episcopalis Curiœ Siracusanœ ad effectum etc. unde etc*.

Matrimonio di Polito Brancaforti con Angela Tanasi

Il 30 Gennaio 1639 Polito Brancaforti ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Marius Romano Erarius Curie Vicarialis huius Terrœ Palatioli retulit se de mandato Rev.di Dottoris Don Philippi Ferranti Vicarij huius predittœ Terrœ iniungisse et personaliter intimasse Polito Brancaforti dictœ Terrœ de se abstinendo et non conversando nec praticando cum Angela Tanasi eius futura sponsa nisi prius habita beneditione ecclesiastica et mutuo consensu juxta ritum Sanctœ Romanœ Ecclesiœ sub pena > 10 P. F. M. E. C. S. ad effectum etc. unde etc*.

Matrimonio di Antonio Lali, figlio del fu Geronimo alias Branca forti, con Paola Scupetta

Il 21 Giugno 1643 Antonio Lali ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Antonius Callari huius Terrœ Palatioli Algozirius Curiœ Vicarialis huius dictœ Terrœ Palatioli retulit se de mandato Rev.di U. J. D. D. Philippi Ferranti Vicarius huius predittœ Terrœ iniungisse Antonio Lali filio quondam Hieronimi alias Branca forti sponso huius predittœ Terrœ de non conversando cum Paula filia Antonini Scupetta eius sponsa huius dictœ Terrœ ante mutuum consensum sub pena > 10 applicanda P. f. m. e. c. s. ad effectum etc. unde etc*.

Matrimonio di Giuseppe Brancaforte con Margarita Lo Piczo

Il 31 Ottobre 1643 Giuseppe Brancaforte ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Antoninus Russitto Procurator fiscalis Curiœ Vicarialis huius Terrœ Palatioli retulit se de mandato U. J. D. Jo. Petri de Cataldo Beneficiati Curati, et Vicarii Terrœ predittœ iniungisse Joseph de Brancaforte sponsum filium legitimum, et naturalem magistri Mariani et Hieronimœ de Brancaforte jugalium quatenus non habeat velit nec debeat praticare nec conversare pro quavis causa cum Margarita filia legitima, et narurale quondam Pauli et Annœ lo Piczo eius futura sponsa nisi habita beneditione ecclesiastica iuxta rithum Sanctœ Romanœ Ecclesiœ ac Capitulorum Sinodalium qonstitutionem sub pena > decem mag.co Procuratori fiscali applicandarum unde etc*.

Matrimonio di Paolo Brancaforti con Maria Pannuzzo

Il 1° Maggio 1644 Paolo Brancaforti ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Franciscus Astuto Erarius Curie Vicarialis huius Terrœ Palatioli retulit se de mandato [Rev.di Vicarii] iniungisse Paulo Brancaforti condam Heronimi quatenus non habeat velit nec debbeat pro quavis causa praticare nec conversare cum Maria filia Francisci Pannuzzo nisi habita beneditione ecclesiastica in faciem Ecclesiœ iuxta rithum Sanctœ Romanœ Ecclesiœ ac Capitulorum Sinodalium qonstitutionem sub pena > 10 mag.co P. f. applicanda unde etc*.

Matrimonio di Mariano Brancaforte con Giuseppa Mussillo

Il 5 Gennaio 1651 Mariano Brancaforte ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Clericus D. Salvator Caliciore Serviens Curiœ Vicarialis huius Terrœ Palatioli retulit se de mandato Rev.di Vicarii iniungisse et intimasse Mariano Brancaforte quatenus sub pena > 10 [unciarum decem] P. F. M. E. C. S. applicandarum habeat velit et debeat se abstinere et non conversare cum Josepha Mussillo eius futura sponsa pro quacumque causa nisi habita beneditione ecclesiastica iuxta rithum Sanctœ Romanœ Ecclesiœ et Capitulorum Sinodalium etc. unde etc*.

Matrimonio di Ippolito Brancaforte con Paola Lo Ciciro

Il 12 Dicembre 1652 Ippolito Brancaforte ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Hieronimus Fazzino Erarius Curiœ Vicarialis huius Terrœ Palatioli retulit se de mandato Rev.di Vicarii huius predittœ Terrœ notificasse iniungisse et intimasse Hipolito Brancaforte huius predittœ Terrœ sponso quatenus sub pena > 10 P. F. M. E. C. S. applicanda non habeat nec debeat praticare nec conversare die noctuque cum Paula Lo Ciciro eius futura sponsa nisi prius habita beneditione ecclesiastica iuxta rithum Sanctœ Romanœ Ecclesiœ et Sacri Consilij Tridentini dispositionem etc. unde etc*.

Matrimonio di Paolo Brancaforte con Leonarda Corsino

Il 16 Gennaio 1655 Paolo Brancaforte ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Clericus D. Salvator Caliciore serviens Curiæ Vicarialis huius Terræ Palatioli retulit de mandato Rev.di D. Petri Callari maioris Vicarii eiusdem Terræ iniungisse et intimasse Paulum Brancaforte filium quondam Hieronimi et Antoninæ viventis huius Terræ Palatioli quatenus non habeat nec debeat praticare nec conversare die noctuque pro quacumque causa cum Leonarda Corsino vidua relicta quondam Pauli la Ferla filia Antonii eiusdem Terræ eius futura sponsa nisi prius prestito mutuo consensu in faciem Ecclesæ iuxta formam Sacrorum Canonum ac Capitulorum Sinodalium sub pena > 10 mag.co P. f. m. e. c. s. applicanda etc. unde etc*.

Matrimonio di Mario Brancaforte con Domenica Messina

Il 26 Luglio 1662 Mario Brancaforte ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Clericus Don Salvator Caliciore erarius et serviens Curiæ Vicarialis huius Terræ Palatioli retulit se de mandato Rev.di Vicarii eiusdem Terræ iniungisse et intimasse Mario Brancaforte quatenus non habeat velit neque debeat pratticare nec conversare cum Domenica Messina eius futura sponsa nisi prius habita beneditione ecclesiastica servata forma Sacri Consilii Tridentini sub pena > 10 mag.co P. f. m. e. c. s. applicanda etc. unde etc*.

Matrimonio di Mro Mariano Brancaforti con Tommasa Gionfrido

Il 22 Gennaio 1664 Mro Mariano Brancaforti ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Clericus Don Salvator Caliciore erarius Curiæ Vicarialis huius Terræ Palazzioli retulit de mandato Rev.di D. Francisci Infantini Vicarii notificasse et intimasse Magistro Mariano Brancaforti quatenus non habeat velit et debeat conversare et praticare cum Thomasa Gionfrido eius futura sponsa nisi prius habita beneditione ecclesiastica iuxta formam Sacri Consilii Tridentini sub pena > 10 mag.co P. f. applicanda etc. unde etc*.

Matrimonio di Geronimo Brancaforti con Maria Tranchina

Il 23 Dicembre 1673 Geronimo Brancaforti ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Clericus D. Philippus Lanteri Curiæ serviens retulit de mandato Rev.di Vicarii notificasse et intimasse Hieronimum Brancaforti quatenus die noctuque non habeat velit et debeat pratticare et conversare cum Maria Tranchina eius futura sponsa nisi prius habita beneditione ecclesiastica iuxta Rithum Sacri Consilii Tridentini et sub pena > 10 mag.co P. f. applicanda etc. unde etc*.

Matrimonio di Paolo Siragusa con Maria Brancaforti

Il 31 Marzo 1674 Paolo Siragusa ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Clericus D. Joseph Callari serviens etc. retulit de mandato Rev.di Vicarii etc. notificasse et intimasse Paulum Syragusa quatenus die noctuque non habeat velit et debeat pratticare nec conversare cum Maria Brancaforti eius futura sponsa iuxta Rithum Sacri Consilii Tridentini et sub pena > 10 mag.co P. f. applicanda etc. unde etc*.

Matrimonio di Francesco Brancaforti con Anrcangela Lippio

Il 2 Agosto 1674 Francesco Brancaforti ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Clericus D. Paulus Lo Valvo serviens etc. retulit de mandato Rev.di Vicarii etc. notificasse et intimasse [Franciscum] Brancaforti quatenus die noctuque non habeat velit et debeat pratticare nec conversare cum Archangela Lippio eius futura sponsa nisi prius habita beneditione ecclesiastica iuxta Rithum Sacri Consilii Tridentini et sub pena > 10 mag.co P. f. applicanda etc. unde etc*.

Matrimonio di Francesco Brancaforti con Carmela Rovella

Il 17 Maggio 1701 Francesco Brancaforte ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *D. Marius Russo serviens retulit se de mandato Rev.di Vicarij iniungisse Franciscum Brancafortem huius Terræ Palatioli ne conversaret cum Carmela Rovella eius futura sponsa nisi prius prestito mutuo consensu iuxta Ritum Sanctæ Romanæ Ecclesiæ sub pena > 10 applicata P. F. M. E. C. S. Unde etc.*

Matrimonio di Pietro Tranchina con Maria Branca

Il 2 Ottobre 1712 Pietro Tranchina ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Magister Antoninus Coppa erarius etc. retulit se de mandato Rev.di Vicarij iniungisse Petrum Tranchina huius Civitatis ne conversaret cum Maria Branca olim eius futura sponsa nisi prius prestito mutuo consensu iuxta Ritum Sanctæ Romanæ Ecclesiæ sub pena > 10 applicata P. F. M. E. C. S. Unde etc*.

Matrimonio di Filippo Branca con Maria Musso

Il 26 Marzo 1714 Filippo Branca ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Magister Antoninus Coppa erarius etc. retulit se de mandato Rev.di Vicarij iniungisse Philippum Branca huius Civitatis ne conversaret cum Maria Musso eius futura sponsa nisi prius prestito mutuo consensu in faciem Ecclesiæ sub pena > 10 applicata P. F. M. E. C. S. Unde etc*.

Matrimonio di Filippo Branca con Carmela Senia

Il 25 Gennaio 1724 Filippo Branca ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Magister Antoninus Coppa erarius etc. retulit se de mandato Rev.di Vicarij iniungisse Philippum Branca huius Civitatis ne conversaret cum Carmela Senia eius futura sponsa nisi prius prestito mutuo consensu in faciem Ecclesiæ sub pena > 10 applicata P. F. M. E. C. S. Unde etc*.

Matrimonio di Paolo Branca con Nicoletta Corsino

Il 26 Dicembre 1728 Paolo Branca ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Magister Antoninus Coppa erarius etc. retulit se de mandato Rev.di Vicarij iniungisse Paulum Branca huius Civitatis ne conversaret cum Nicoletta Corsino eius futura sponsa nisi prius prestito mutuo consensu in faciem Ecclesiæ sub pena > 10 applicata P. F. M. E. C. S. Unde etc*.

Matrimonio di Salvatore Branca con Paola Maria Piccione

Il 22 Ottobre 1730 Salvatore Branca ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Magister Antoninus Coppa erarius etc. retulit se de mandato Rev.di Vicarij iniungisse Salvatorem Branca huius Civitatis ne conversaret cum Paula Maria Piccione eius futura sponsa nisi prius prestito mutuo consensu in faciem Ecclesiæ sub pena > 10 applicata P. F. M. E. C. S. Unde etc*.

Matrimonio di Paolo Branca con Paola Lombardo

L'11 Agosto 1731 Paolo Branca ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Magister Antoninus Coppa erarius etc. retulit se de mandato Rev.di Vicarij iniungisse Paulum Branca huius Terræ ne conversaret cum Paula Lombardo eius futura sponsa nisi prius prestito mutuo consensu in faciem Ecclesiæ sub pena > 10 applicata P. F. M. E. C. S. Unde etc*.

Matrimonio di Giuseppe Branca con Concetta Palummo

Il 28 Novembre 1733 Giuseppe Branca ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Magister Antoninus Coppa erarius etc. retulit se de mandato Rev.di Vicarij iniungisse Josephum Branca ne conversaret cum Concepta Palummo eius futura sponsa nisi prius prestito mutuo consensu in faciem Ecclesiæ sub pena > 10 applicata P. F. M. E. C. S. Unde etc.*

Matrimonio di Gregorio Branca con Maria Urreri vedova

Il 24 Aprile 1745 Gregorio Branca ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Magister Joseph Tine erarius etc. retulit se de mandato Rev.di Vicarij iniungisse Gregorium Branca huius Terræ Palatioli ne conversaret cum Maria Urreri vidua eius futura sponsa nisi prius prestito mutuo consensu in faciem Ecclesiæ sub pena > 10 applicata P. F. M. E. C. S. Unde etc*.

Matrimonio di Francesco Branca con Epifania Scirpo

Il 28 Novembre 1757 Francesco Branca ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Magister Joseph Schermi erarius etc. retulit se iniungisse de mandato Rev.di Vicarij Franciscum Branca ne conversaret cum Epifania Lo Scirpo eius futura sponsa nisi prius prestito mutuo consensu in faciem Ecclesiæ sub pena > 10 applicata P. F. M. E. C. S. Unde etc*.

Al n. 53 del f. 207 del Registro dei Matrimoni della Chiesa di S. Sebastiano, datato 1757, è trascritto l'atto di matrimonio di Francesco Branca con [Epifania] Scirpo.

Dal matrimonio di Francesco Branca con Epifania Scirpo nacquero:

1) Urbana Branca, filandiera, morta il 10 Dicembre 1832;
2) Anna Branca, filandiera, morta il 31 Dicembre 1834;
3) Domenica Branca, filandiera, morta l'8 Febbraio 1840.

Andrea Farina di Ignazio Farina e di Giuseppa Matarazzo sposò il 25 Giugno 1758 Anna Branca di Giuseppe Branca e di Concetta Palummo.

Anno Domini Milles.mo septingentes.mo quinquagesimo octavo.

Die Vigesima quinta Junij.

Denunciat.bus premissis ac factis in tribus continuis diebus festivis int. Missarum Sollia Matricis Ecc.æ sub tit.o S.ti Nicolai Epi Palatioli; quarum p.ma fuit die 21 Maij, 2ª fuit die 25 et 3ª fuit die 28 eiusd.

mensis, ut appareant si sint leg.ma et can.ca impedimenta int. Andream Farina filium leg.mum et nalem qdm Ignatij Farina et Josephe Matarazzo olim Jug. huius Civ.tis; et Annam Branca filiam leg.am et nalem Joseph Branca, et Concettæ Palummo Jug. eiusd. Civ.tis; nulloque detecto impedimento Ego infractus Cap.s Cur.s eos coniunxi ex licentia R.di Parochi in Ecc.a Parochiali Filiali S.ti Sebastiani p. verba de presenti habito prius mutuo consensu eorum contrahentium iuxta ritum S. C. T. pntibus Testibus D. Joseph Menta et Mar. Joseph Gallo.

Ego Sac. D. Paulus Smriglio ut s.a.

Dal matrimonio di Andrea Farina con Anna Branca nacquero:
1) Vincenza Ignazia Innocenza, nata il 5 Gennaio 1761;
2) Giuseppe Urbano Ignazio, nato il 4 Febbraio 1764;
3) [Mariano] Michele, nato il 27 Settembre 1766;
4) Itria Giuseppa Urbana, nata il 20 Agosto 1770 e morta il 21 Marzo 1845;
5) Giuseppe Salvatore Urbano, nato l’8 Marzo 1772 e morto il 15 Ottobre 1842:
6) Mariano Farina, morto a 87 anni il 5 Dicembre 1866.

Mariano Farina di Andrea Farina e di Anna Branca sposò Domenica Calleri filandiera di Salvatore e di Stefana Catalano morta il 13 Gennaio 1852.

Dal matrimonio di Mariano Farina con Domenica Calleri nacquero:
1) Paola Santa Anna, nata il 26 Novembre 1808;
2) Paolo Salvatore Andrea, nato il 24 Settembre 1810, morto il 15 Aprile 1878, che sposò il 14 Gennaio 1837 Concetta Pizzo di Paolo e di Antonina Catania;
3) Giuseppa Carmela Paola, nata l’11 Settembre 1813;
4) Michele Vincenzo Paolo (il futuro M. R. P. Giacinto M.a Farina), nato l’8 Maggio 1816 e morto il 16 Giugno 1886;
5) Carmela Anna Giuseppa, nata l’8 Gennaio 1819;
6) Vincenzo nato il 30 Ottobre 1821;
7) Vincenzo, nato il 3 Febbraio 1823, morto il 12 Febbraio 1875, che sposò il 6 Settembre 1854 Gaetana Bufalino di Paolo e di Anna Larosa;
8) Andrea, nato il 20 Gennaio 1826, che sposò il 2 Settembre 1856 Nunzia Ali di Diego e di Anna Rametta;
9) Giuseppa Maria, nata il 7 Novembre 1828, morta l’8 Maggio 1905, che sposò il 28 Ottobre 1848 Paolo Cardinale di Francesco e di Francesca Amodio;
10) Francesco, nato il 15 Luglio 1832 e morto il 24 Marzo 1835.

Matrimonio di Paolo Musso con Carmela Branca

Al n. 12 del f. 13 del Registro dei Matrimoni della Chiesa di S. Sebastiano, datato 1760, è trascritto l’atto di matrimonio di Paolo Musso con Carmela Branca.

Matrimonio di Nicola Branca con Giuseppa Miano

Il 25 Luglio 1760 Nicola Branca ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Magister Joseph Schermi erarius etc. retulit se iniungisse de mandato Rev.di Sac. D. Philippi Lombardo Vicarij Foranei Nicolaum Branca ne conversaret cum Giuseppa Miano eius futura sponsa nisi prius prestito legitimo consensu in faciem Ecclesiæ sub pena > 10 applicata P. F. M. E. C. S. Unde etc*.

Matrimonio di Paolo Branca con Giuseppe Pirruccio

Al n. 3 del f. 65 del Registro dei Matrimoni della Chiesa di S. Sebastiano, datato 1762, è trascritto l’atto di matrimonio di Paolo Branca con Giuseppa Pirruccio.

Matrimonio di Filippo Branca con Anna Musso

Il 25 Luglio 1762 Filippo Branca ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Magister Joseph Schermi erarius etc. retulit se iniungisse de mandato quo supra [Rev.di Sac. D. Philippi Lombardo Vicarij Foranei] Philippum Branca ne conversaret cum Anna Musso eius futura sponsa nisi prius prestito legitimo consensu in faciem Ecclesiæ sub pena > 10 applicata P. F. M. E. C. S. Unde etc*.

Al n. 25 del f. 75 del Registro dei Matrimoni della Chiesa di S. Sebastiano, datato 1762, è trascritto l’atto di matrimonio di Filippo Branca con Anna Musso.

Matrimonio di Sabastiano Branca con Anna Lonigro

Al n. 11 del f. 122 del Registro dei Matrimoni della Chiesa di S. Sebastiano, datato 1765, è trascritto l’atto di matrimonio di Sebastiano Branca con Anna Lonigro.

Matrimonio di Paolo Branca con Maria de Stefano

Il 25 Maggio 1765 Paolo Branca ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Magister Joseph Schermi erarius etc. retulit se iniungisse de mandato quo supra [Rev.di Sac. D. Philippi Lombardo Vicarij Foranei] Paulum Branca viduo ne conversaret cum Maria de Stefano eius futura sponsa nisi prius prestito legitimo consensu in faciem Ecclesiæ sub pena > 10 applicata P. F. M. E. C. S. Unde etc.*

Matrimonio di Gaetano Branca con Anna Costa

Al n. 43 del f. 142 del Registro dei Matrimoni della Chiesa di S. Sebastiano, datato 1765, è trascritto l'atto di matrimonio di Gaetano Branca con Anna Costa.

Dal matrimonio di Gaetano Branca, villico, con Anna Costa nacquero:
1) Paolo Branca, morto il 10 Novembre 1846;
2) Santa Branca, morta il 3 Maggio 1867.

Matrimonio di Giuseppe Branca con Maria Musso

Al n. 26 del f. 70 del Registro dei Matrimoni della Chiesa di S. Sebastiano, datato 1783-1798, è trascritto l'atto di matrimonio di Giuseppe Branca con Maria Musso.

Paolo Branca, villico, di Giuseppe e di Maria Musso, morì il 24 Marzo 1840.

Matrimonio di Salvatore Branca con Maria Infantino

Al n. 40 del f. 46 del Registro dei Matrimoni della Chiesa di S. Sebastiano, datato 1783-1798, è trascritto l'atto di matrimonio di Salvatore Branca con Maria Infantino.

Matrimonio di Salvatore Branca con Crucia Valvo

Al n. 12 del f. 150 del Registro dei Matrimoni della Chiesa di S. Sebastiano, datato 1783-1798, è trascritto l'atto di matrimonio di Salvatore Branca con Crucia Valvo.

Matrimonio di Salvatore Branca con Orazia Miano

Al n. 28 del f. 310 del Registro dei Matrimoni della Chiesa di S. Sebastiano, datato 1783-1798, è trascritto l'atto di matrimonio di Salvatore Branca con Orazia Miano.

Matrimonio di Salvatore Di Pietro con Maria Branca

Al n. 18 del f. 11 del Registro dei Matrimoni della Chiesa di S. Sebastiano, datato 1799-1816, è trascritto l'atto di matrimonio di Salvatore Di Pietro con Maria Branca.

Matrimonio di Luciano Leone con Urbana Branca

Al n. 17 del f. 160 del Registro dei Matrimoni della Chiesa di S. Sebastiano, datato 1799-1816, è trascritto l'atto di matrimonio di Luciano Leone con Urbana Branca.

Matrimonio di Giuseppe Branca con Paola Infantino

Al n. 63 del f. 192 del Registro dei Matrimoni della Chiesa di S. Sebastiano, datato 1799-1816, è trascritto l'atto di matrimonio di Giuseppe Branca con Paola Infantino.

Dal matrimonio di Giuseppe Branca, contadino, con Paola Infantino nacquero:
1) Paolo Branca, morto il 21 Gennaio 1820;
2) Maria Branca, filandiera, morta il 17 Luglio 1846;
3) Nicolò Branca, morto il 14 Novembre 1877.

Matrimonio di Paolo Branca con Concetta Gallo

Al n. 44 del f. 342 del Registro dei Matrimoni della Chiesa di S. Sebastiano, datato 1799-1816, è trascritto l'atto di matrimonio di Paolo Branca e Concetta Gallo.

Dal matrimonio di Paolo Branca, villico, con Concetta Gallo nacquero:
1) Giuseppe Branca, nato il 13 Luglio 1822 e morto il 7 Ottobre 1886;
2) Sebastiano Branca, morto il 24 Agosto 1851;
3) Salvatore Branca, morto il 13 Luglio 1855 o il 14 Luglio 1855;
4) Gaetano Branca, morto il 4 Luglio 1865;
5) Felice Branca, morto l'8 Gennaio 1868.

Dal matrimonio di Rosario Branca, villico o agricoltore, con Rosaria Mazzone nacquero:
1) Salvatore Branca, morto il 18 Giugno 1821;
2) Giuseppe Branca, nato il 21 Febbraio 1825;
3) Giovanni Branca, morto il 7 Ottobre 1827;

4) Giuseppe Branca, nato il 10 Ottobre 1828;
5) Paola Branca, nata il 10 Ottobre 1828 e morta il 4 Marzo 1868;
6) Nunzia Branca, nata il 10 Ottobre 1834 e morta il 28 Agosto 1835;
7) Domenico Branca, villico, morto l'11 Agosto 1849.

Dal matrimonio di Nicolò Branca, agricoltore, con Giuseppa Miano nacquero:
1) Paola Branca, filandiera, morta l'11 Ottobre 1823;
2) Giuseppe Branca, agricoltore, morto il 19 Dicembre 1824.

Giuseppe Branca, figlio di villico, di Rosario e di Maria Mazzone, morì il 12 Febbraio 1829.
Paolo Branca, villico, di Giuseppe e di Francesca Vaccara, morì il 19 Marzo 1830.
Nunzia Branca, filandiera, di Filippo e di Biagia Toscano, morì il 27 Ottobre 1832.
Giuseppe Leone, possidente, di Paolo e di Rosaria Branca, morì il 4 Giugno 1833.
Paolo Branca, villico, di Giuseppe e di Giuseppa Vaccaro, morì il 7 Luglio 1834.
Giuseppe Branca, villico, di Filippo e di Biagia Lo Magro, morì il 22 Agosto 1834.

Dal matrimonio di Mauro Branca, possidente, con Itria Magro nacquero:
1) Santo Branca, di Mauro e di Itria Magro. morto il 24 Febbraio 1829;
2) Paolo Branca, di Mauro e di Itria Lo Magro, morto il 27 Agosto 1836;
3) Vincenzo Branca, di Mauro e di Itria Lomagro, morto il 30 Gennaio 1844;
4) Concetta Branca, di Mauro e di Itria Magro, morta il 22 Maggio 1875.

D. Salvatore Branca, di anni 55, Sacerdote, figlio del fu Mauro e della fu Itria Farina, domiciliato nella via Orologio, morì il 26 Agosto 1855.

Itria Farina, possidente, di Andrea e di Anna Branca, morì il 21 Marzo 1845.

Rosaria Branca, di Mauro e di Itria Nigro, morì il 20 Settembre 1871.

Dal matrimonio di Salvatore Branca, villico, con Saveria Mazzone nacquero:
1) Anna Branca, morta il 16 Gennaio 1856;
2) Paolo Branca, morto il 18 Aprile 1871;
3) Santo Branca, morto il 26 Dicembre 1875;
4) Giuseppa Branca, morta il 5 Dicembre 1901;
5) Paolo Branca, morto 29 Gennaio 1941.

Matrimonio di Giuseppe Lo Nigro con Domenica Branca
Al n. 25 del f. 12 del Registro dei Matrimoni della Chiesa di S. Sebastiano, datato 1816-1834, è trascritto l'atto di matrimonio di Giuseppe Lo Nigro con Domenica Branca.
Carmela Lo Nigro, di Giuseppe e di Domenica Branca, morì il 19 Febbraio 1829.

Matrimonio di Vincenzo Branca con Felicia Rovella
Al f. 59 del Registro dei Matrimoni della Chiesa di S. Sebastiano, datato 1816-1834, è trascritto l'atto di matrimonio di Vincenzo Branca con Felicia Rovella.
Dal matrimonio di Vincenzo Branca, contadino e possidente, con Felicia Rovella nacquero:
1) Santa Branca, nata il 31 Ottobre 1820 e morta l'11 Luglio 1900;
2) Nunzio Branca, nato il 7 Maggio 1824;
3) Salvatore Branca, nato 9 Aprile 1826 e morto il 27 Aprile 1903;
4) Santi (o Santo) Branca, possidente, nato il 7 Aprile 1830 e morto il 27 Settembre 1849;
5) Paolo Branca, nato l'8 Ottobre 1835;
6) Sebastiano Branca, morto l'11 Marzo 1833;
7) Paola Branca, morta il 3 Gennaio 1837;
8) Paola Branca, nata il 19 Giugno 1837;
9) Margherita Branca, morta il 1° Maggio 1890.

Matrimonio di Nunzio Branca con Lucia Cassarino
Il 6 Maggio 1847 fu registrato agli atti della Corte Vicariale il seguente *Certificato dell'Ufficiale dello Stato Civile di Nunzio Branca di Palazzolo e Lucia Cassarino di Canicattini,* datato 22 Aprile 1847, che in parte di seguito trascrivo:
N. d'ordine 18. L'anno 1847, il dì 22 del mese di Aprile alle ore 13. Noi D. Paolo Cappellani

Secondo Eletto pel Sindaco assente, ed Uff.le dello Stato Civile del Comune di Palazzolo Distretto di Noto Provincia di Noto attestiamo che nel dì quattro del mese di Aprile dell'anno corrente giorno di Domenica fu affissa sulla porta di questa Casa Comunale la seguente notificazione.

Provincia di Noto Comune di Palazzolo
Distretto di Noto Circondario di Palazzolo

Noi D. Paolo Cappellani Secondo Eletto pel Sindaco imp.to ed Uff.le dello Stato Civile del Comune di Palazzolo notifichiamo a tutti che Nunzio Branca Celibe Maggiore di anni ventitre di professione Possidente dom.to in Palazzolo Via S. Michiele N. figlio del fu Vincenzo di profess.e Possidente dom.to in Palazzolo un tempo, e della vivente Felicia Rovella di profess.e = dom.ta c.e s.a collo Sposo, e Lucia Cassarino di anni 27 di professione = dom.ta nel Com.e di Canicattini figlia di Salvadore di profes.e Possidente dom.to c.e s.a colla Sposa e di Maria Gozzo di professione = dom.ta c.e s.a colla Sposa intendono di procedere innanti l'Uffiziale Civile del Comune di Canicattini alla solenne promessa di celebrare tra loro matrimonio avanti alla Chiesa, secondo le forme prescritte dal Sacro Concilio di Trento. Paolo Cappellani.

Salvatore Branca di Vincenzo e di Felicia Rovella sposò il 28 Gennaio 1849 Maria Caligiore di Domenico e di Carmela Dipaola.

Dal matrimonio di Salvatore Branca con Maria Caligiore nacquero:
1) Giuseppe Branca, morto il 4 Agosto 1874;
2) Carmela Branca, morta il 29 Aprile 1897;
3) Vincenza Branca, morta il 30 Giugno 1944.

Santo Branca di Vincenzo e di Felicia Rovella sposò il 12 Maggio 1849 Santa Corridore di Salvatore e di Francesca Tinè.

Matrimonio di Paolo Branca con Anna Musso

Al f. 96 del Registro dei Matrimoni della Chiesa di S. Sebastiano, datato 1816-1834, è trascritto l'atto di matrimonio di Paolo Branca con Anna Musso.

Dal matrimonio di Paolo Branca, possidente, con Anna Musso nacquero:
1) Itria Branca, nata il 26 Novembre 1820 e morta il 22 Aprile 1886;
2) Vincenzo Branca, nato il 22 Dicembre 1826 e morto il 22 Settembre 1890;
3) Salvatore Branca, nato il 16 Agosto 1830;
4) D. Giuseppe Branca, morto il 12 Agosto 1860;
5) Carmela Branca, morta il 29 Marzo 1863.

Anna Musso, di anni 56 tessitrice, vedova di Paolo Branca e di Mariano Lombardo, domiciliata nella via Spirito Santo, morì il 24 Luglio 1855.

Matrimonio di Nicola Branca con Marianna Infantino

Al n. 22 del f. 421 del Registro dei Matrimoni della Chiesa di S. Sebastiano, datato 1816-1834, è trascritto l'atto di matrimonio di Nicola Branca con Marianna Infantino.

Matrimonio di Paolo Branca con Maria Cosintino

Paolo Branca di Giuseppe e di Francesca Vaccaro sposò il 20 Maggio 1821 Maria Cosintino di Rosario e di Gaetana Miano.

Dal matrimonio di Paolo Branca, agricoltore, con Maria *Cosentino* nacquero:
1) Giuseppe Branca, nato il 3 Novembre 1822 e morto il 14 Dicembre 1822;
2) Salvatore Branca, nato il 17 Dicembre 1823 e morto il 21 Luglio 1828;
3) Giuseppe Branca, nato l'11 Novembre 1826 e morto il 7 Agosto 1894;
4) Francesca Branca, morta il 1° Ottobre 1834.

Francesca Branca, di Paolo e di Maria *Costantino*, nacque il 22 Febbraio 1830.

Giuseppe Branca di Paolo e di Maria Cosentino sposò il 16 Settembre 1848 Felicia Fazzino di Sebastiano e di Carmela Russo.

Dal matrimonio di Giuseppe Branca con Felicia Fazzino nacquero:
1) Antonio Branca, morto il 10 Dicembre 1871;
2) Concetta Branca, morta il 16 Novembre 1876;
3) Paola Branca, morta il 4 Aprile 1887;
4) Carmela Branca, morta il 17 Febbraio 1921;
5) Sebastiano Branca, morto il 14 Novembre 1939;

6) Paolo Branca, morto il 18 Ottobre 1945.

Giuseppe Manciagli di Paolo e di Vincenza Basile sposò l'8 Febbraio 1824 Maria Branca di Salvatore e di Croce Valvo.

Salvatore Tartaglia di Giuseppe e di Santa Amato sposò il 25 Aprile 1824 Maria Branca di Giuseppe e di Paola Infantino.

Dal matrimonio di Francesco Branca con Domenica Tanasi nacquero:
1) Giuseppa Branca, filandiera, morta il 4 Aprile 1821;
2) Filippa Branca, morta il 13 Gennaio 1869.

Gaetano Farina di Vincenzo e di Grazia Nigro sposò 14 Novembre 1824 Filippa Branca di Francesco e di Domenica Tanasi.

Dal matrimonio di Salvatore Branca con Crocifissa Valvo nacquero:
1) Sebastiana Branca, filandiera, morta il 26 Gennaio 1829;
2) Giuseppe Branca, villico, morto il 24 Novembre 1840.

Paolo Basile di Michele e di Filippa Dipietro sposò il 2 Novembre 1828 Paola Branca di Salvatore e di Crocifissa Valvo.

Giuseppe Liberto di Paolo e di Paola Branca sposò il 2 Novembre 1828 Maura Basile di Michele e di Filippa Dipietro.

Matrimonio di Paolo Branca con Concetta Caligiore
Al n. 10 del f. 308 del Registro dei Matrimoni della Chiesa di S. Sebastiano, datato 1816-1834, è trascritto l'atto di matrimonio di Paolo Branca con Concetta Caligiore.
Paolo Branca di Giuseppe e di Francesca Vaccaro sposò il 26 Aprile 1829 Concetta Caligiore di Paolo e di Agrippina Larosa.
Dal matrimonio di Paolo Branca, villico, con Concetta Caligiore nacquero:
1) Giuseppe Branca, nato il 1° Febbraio 1832 e morto il 20 Luglio 1834;
2) Paola Branca, nata il 9 Febbraio 1835;
3) Paolo Branca, morto il 22 Febbraio 1835.

Matrimonio di Salvatore Branca con Margarita La Ferla
Al n. 25 del f. 350 del Registro dei Matrimoni della Chiesa di S. Sebastiano, datato 1816-1834, è trascritto l'atto di matrimonio di Salvatore Branca con Margarita La Ferla.
Salvatore Branca di Paolo e di Concetta Gallo sposò il 3 Luglio 1830 Margarita Ferla di Giuseppe e di Rosaria Nieli.
Dal matrimonio di Salvatore Branca, agricoltore, con Margherita Ferla nacquero:
1) Giuseppe Branca, nato il 14 Novembre 1835 e morto il 19 Agosto 1839;
2) Gaetano Branca, nato il 30 Luglio 1837;
3) Giuseppe Branca, nato l'11 Novembre 1839;
4) Paolo Branca, nato il 5 Marzo 1845 e morto il 24 Giugno 1889;
5) Giovanna Branca, morta il 1Settembre 1837;
6) Concetta Branca, morta il 13 Ottobre 1866;
7) Santa Branca, morta il 4 Novembre 1890;
8) Rosario Branca, morto il 17 Aprile 1902.

Vincenzo Giliberto di Salvatore e di Domenica Branca sposò l'8 Agosto 1830 Sebastiana Tranchina di Rosario e di Nunzia Alibrio.

Santo Branca di Giuseppe e di Rosaria Ferla sposò il 29 Novembre 1831 Biagia Vaccara di Michele e di Diega Lomagro.
Rosario Branca, villico, di Giuseppe e di Rosaria Ferla, morì il 13 Febbraio 1844.

Nicolò Branca di Giuseppe e di Paola Infantino sposò l'8 Settembre 1832 Marianna Rizza di Matteo e di Maria Barberi.

Dal matrimonio di Nicolò Branca con Marianna (o Anna) Rizza nacquero:
1) Paola Branca, nata il 6 Marzo 1837 e morta il 19 Agosto 1882;
2) Maria Branca, nata il 18 Febbraio 1841;
3) Paolo Branca, nato il 6 Luglio 1843;
4) Giuseppe Branca, morto il 21 Aprile 1902.

Gaetano Branca di Paolo e di Concetta Gallo sposò il 27 Febbraio 1838 Angela Leone di Michele e di Nunzia Lantieri.

Dal matrimonio di Gaetano Branca con Angela Leone nacquero:
1) Salvatore Branca, nato il 4 Marzo 1841 e morto il 3 Ottobre 1900;
2) Nunzia Branca, nata l'11 Novembre 1843 e morta il 6 Aprile 1892;
3) Itria Branca, filandiera, morta il 20 Novembre 1865;
4) Paolo Branca, morto l'11 Settembre 1871;
5) Concetta Branca, morta il 29 Gennaio 1889;
6) Giuseppe Branca, morto il 15 Giugno 1895.

Angela Leone di Michele e di Nunzia Lantieri nacque il 18 Febbraio 1822 e morì l'8 Dicembre 1871.

Felice Branca di Paolo e di Concetta Gallo sposò il 21 Agosto 1841 Giuseppa Pizzo di Michele e di Gaetana Dipietro.

Dal matrimonio di Felice Branca, villico, con Giuseppa Pizzo nacquero:
1) Paola Branca, nata il 27 Maggio 1843 e morta il 4 Aprile 1846;
2) Concetta Branca, morta il 15 Agosto 1848;
3) Concetta Branca, morta l'11 Aprile 1855;
4) Salvatore Branca, morto il 2 Agosto 1862;
5) Paolo Branca, morto il 7 Dicembre 1880;
6) Sebastiano Branca, morto il 17 Gennaio 1935.

Sebastiano Branca di Paolo e di Concetta Gallo sposò il 20 Novembre 1843 Rosa Salustro di Mauro e di Francesca Toscano.

Giuseppe Branca di Paolo e di Concetta Gallo sposò il 29 Novembre 1845 Carmela Salerno di Croce e di Domenica Distefano.

Dal matrimonio di Giuseppe Branca, villico, con Carmela Salerno nacquero:
1) Paolo Branca, morto il 15 Luglio 1857;
2) Paola Branca, morta il 31 Luglio 1900.

Paolo Tranchina, di Francesco e di Vincenza Branca fu battezzato il 30 Aprile 1846 dal Cappellano Sac. D. Salvatore Branca.

Paola Branca, filandiera, di Carmelo e di Carmela D'Ignoti, morì il 21 Febbraio 1846.

Santo Branca, villico, di Giuseppe e di Rosaria Magro, morì il 20 Novembre 1849.

Domenico Branca di Rosario e di Rosaria Masuzzo sposò il 24 Maggio 1848 Giuseppa Gallo di Paolo e di Maria Liberto.

Nicolò Branca di Giuseppe e di Paola Infantino sposò il 17 Febbraio 1851 Maria Spataro di Mariano e di Francesca Ferla.

Dal matrimonio di Paolo Branca, villico, con Maura Brancaforte nacquero:
1) Salvatore Branca, nato il 30 Maggio 1824 e morto l'11 Aprile 1836;
2) Giuseppe Branca, nato il 16 Febbraio 1827 e morto il 5 Giugno 1867;
3) Santa Branca, nata il 4 Novembre 1829;
4) Salvatore Branca, nato il 26 Aprile 1837 e morto il 12 Febbraio 1858;
5) Santo Branca, morto il 12 Aprile 1850;
6) Francesco Branca, morto il 4 Gennaio 1873.

Francesco Branca di Paolo e di Maura Brancaforte sposò il 12 Agosto 1856 Gaetana Siracusa di Luciano e di Maria Senia.

Giuseppe Branca di Paolo e di Maura Brancaforte sposò l'8 Maggio 1858 Filippa Giardina (di Buscemi) di Stefano e di Giuseppa Giarrotto.

Matrimonio di Francesco Lanza con Felicia Di Pietro

Il 9 Febbraio 1851, il 16 e il 23 dello stesso mese e anno, il Parroco della Chiesa di S. Sebastiano pubblicò il seguente *Bando del Matrimonio che si dee contraere tra Francesco Lanza d'anni 48 vedovo della fu Santa Fava, figlio legitimo, e naturale de furono Sebastiano Lanza ed Anna Branca coniugi un tempo di questa Comune di Palazzolo, sposo domiciliato nel distretto della Basilica Parrocchiale Chiesa di San Sebastiano, strada Fontana grande da una parte. E Felicia Di Pietro d'anni 35 vedova del fu Paolo Gionfriddo, figlia legitima, e naturale del fu Antonio Di Pietro, e della vivente Concetta La Ferla coniugi pure un tempo di questa sudetta Comune, sposa domiciliata nel detto distretto di S. Sebastiano, strada Fiume grande dall'altra parte*.

In tre giorni non consecutivi del mese di Febbraio 1851 fu pubblicato il Bando del Matrimonio di Francesco Lanza, di anni 48 e vedovo di Santa Fava, figlio del fu Sebastiano Lanza e della fu Anna Branca, domiciliato nella strada Fontanagrande e Felicia Di Pietro, di anni 35, vedova di Paolo Gionfriddo, figlia del fu Antonio Di Pietro e della vivente Concetta La Ferla, e domiciliata nella strada Fontanagrande.

Il 2 Marzo 1851 Francesco Lanza sposò Felicia Di Pietro.

Paola Branca, filandiera, di Salvatore e di Crocifissa Ferla, morì il 23 Aprile 1852.

Paolo Branca, figlio di villico, di Salvatore e di Arcangela Leone, morì il 12 Marzo 1856.

Giuseppe Branca di Salvatore e di Margarita Ferla sposò il 12 Febbraio 1862 Itria Cannata di Paolo e di Paola Gentile.

Dal matrimonio di Giuseppe Branca con Itria Cannata nacquero:

1) Paolo Branca, morto 24 Febbraio 1868;
2) Paola Branca, morta il 31 Ottobre 1869;
3) Paola Branca, morta il 17 Agosto 1874;
4) Michelangelo Branca, morto il 6 Luglio 1876;
5) Sebastiana Branca, morta il 7 Marzo 1884.

Salvatore Branca di Giuseppe e di Itria Cannata sposò il 18 Aprile 1887 Marianna Calleri fu Paolo e di Paola Miceli.

Concetta Branca, figlio di villico, di Gaetano e di Concetta Leone, morì l'11 Luglio 1862.

Maria Branca, figlia di villico, Giuseppe e di Felicia Mazzone, morì il 24 Novembre 1863.

Maura Branca, figlia di villico, di Giuseppe e di Filippa Giardina, morì il 10 Agosto 1865.

Domenica Branca, di Salvatore e di Francesca Quattropani, morì il 5 Ottobre 1867.

Paolo Branca, di Giacomo e di Paola Terranova, morì il 18 Aprile 1868.

Paolo Gallo di Giuseppe e di Monaco Carmela sposò nel 1863 Marianna Tranchina di Francesco e di Vincenza Branca.

Salvatore Branca di Gaetano e di Angela Leone sposò il 31 Gennaio 1865 Salvatrice Lamesa di Salvatore e di Anna Tanasi.

Paolo Branca di Salvatore e di Margherita Ferla sposò nel 1867 Raffaela Bologna di Salvatore e di Sebastiana Greco.

Dal matrimonio di Paolo Branca con Raffaela Bologna nacquero:

1) Paola Branca, morta il 17 Gennaio 1880;
2) Paola Branca, morta il 25 Aprile 1882;
3) Giuseppa Branca, morta l'8 Febbraio 1900;
4) Concetta Branca, morta il 14 Dicembre 1931.

Salvatore Branca, di Paolo e di Vincenza Bologna, morì il 2 Giugno 1869.

Giuseppe Branca di Nicolò e Marianna Nigro sposò nel 1870, matrimonio registrato al n. 48, Anna Moneglia di Mariano e di Grazia Rizzarelli.

Il 5 Febbraio 1877 Sebastiano Lantieri sposò Concetta Branca nella Chiesa Madre.

Giuseppe Branca di Gaetano e di Angela Leone sposò l'8 Giugno 1878 Grazia Gallo di Giuseppe e di Nunzia Amodio.

Dal matrimonio di Giuseppe Branca con Grazia Gallo nacquero:
1) Gaetano Branca, morto il 19 Ottobre 1879;
2) Angela Branca, morta il 24 Giugno 1926.

Santo Branca fu Giuseppe e di Grazia Gallo sposò il 22 Aprile 1920 Rosa Piccione di Carmelo e fu Paola Bordieri.

Nicolò Branca di Giuseppe e di Paola Infantino sposò il 21 Settembre 1876 Rosa Amato di Paolo e di Giuseppa Boccaccio.

Paolo Branca, di Giuseppe e di Anna Moneglia, morì il 25 Agosto 1880.
Sebastiana Branca, di Salvatore e di Salvatrice Lomagro, morì il 23 Luglio 1883.
Maria Branca, fu Salvatore e fu Crocia Valvo, morì il 4 Febbraio 1888.

Sebastiano Branca di Felice e di Giuseppa Pizzo sposò il 26 Gennaio 1884 Marianna Nigro di Giuseppe e di Concetta Pirruccio.

Vincenzo Branca di Salvatore e di Maria Caligiore sposò il 17 Dicembre 1877 Santa Cassarino di Michele e di Michela Bombace.

Giuseppe Branca di Salvatore e fu Saveria Mazzone sposò il 14 Aprile 1895 Giuseppa Santoro di Rosario e di Maria Antonia Lanza.

Dal matrimonio di Giuseppe Branca con Giuseppa Santoro nacquero:
1) Francesco Branca, nato nel 1901 e morto il 10 Ottobre 1902;
2) Francesco Branca, nato nel 1906.

Paolo Branca fu Giuseppe e di Felicia Fazzino sposò il 26 Novembre 1895 Francesca Gallo di Paolo e di Sebastiana Rossitto.

Dal matrimonio di Paolo Branca con Francesca Gallo nacquero:
1) Sebastiana Branca, nata nel 1902;
2) Giuseppe Branca, nato nel 1903;
3) Paolo Branca, nato il 3 Maggio 1907.

Salvatore Branca fu Gaetano e fu Angela Leone sposò il 15 Giugno 1889 Paola Fargione di Giovanni e di Giuseppa Cirillo.

Dal matrimonio di Salvatore Branca con Paola Fargione nacquero:
1) Paolo Branca, morto il 18 Gennaio 1891;
2) Paolo Branca, morto il 25 Luglio 1892;
3) Gaetano Branca, morto il 4 Dicembre 1894;
4) Paolo Branca, morto il 26 Settembre 1896;
5) Salvatore Branca, morto il 20 Luglio 1900.

Salvatore Branca fu Felice e di Giuseppa Caligiore sposò il 27 Novembre 1890 Maria Amodio di Salvatore e di Lucia Tanasi.

Dal matrimonio di Salvatore Branca con Maria Amodio nacquero:
1) Angela Branca, morta il 2 Giugno 1895;
2) Sebastiano Branca, morto il 22 Luglio 1896;
3) Marianna Branca, morta l'8 Giugno 1898;
4) Giuseppa Branca, morta il 6 Settembre 1900;
5) Salvatore Branca, morto il 20 Gennaio 1902.

Salvatore Branca di Salvatore e fu Saveria Mazzone sposò il 16 Giugno 1894 Rosaria Giardina di Paolo e di Maria Giompaolo.

Salvatore Branca fu Salvatore e fu Salvatrice Lamesa sposò il 6 Febbraio 1902 Raffaela Nitto di Giuseppe e di Giuseppa Pirruccio.

Paolo Branca, di Salvatore e di Raffaela Nitto, nacque nel 1903.

Giuseppe Branca fu Salvatore e fu Margherita Ferla sposò il 28 Aprile 1904 Marianna Assenza fu Santo e fu Vincenza Raffa.

Salvatore Branca di Salvatore nacque il 6 Ottobre 1905.

Sebastiano Branca fu Salvatore e fu Salvatrice Lamesa sposò il 25 Agosto 1906 Marianna Valvo di Giuseppe e fu Giuseppa Gallo.
Salvatore Branca, di Sebastiano e di Marianna Valvo, nacque il 19 Giugno 1907.

Paolo Branca fu Salvatore e fu Saveria Mazzone sposò il 26 Dicembre 1908 Salvatrice Sardo di Gaetano e di Carmela Gallo.

Nunzio Branca di Vincenzo e di Sebastiana Bombaci sposò l'11 Luglio 1909 Girolama Caligiore fu Giuseppe e di Girolama Giompaolo.

Giuseppe Branca di Vincenzo e fu Paola Cassarino sposò il 4 Settembre 1909 Anna Tanasi fu Paolo e di Carmela Dipietro.

Santo Branca fu Paolo e fu Raffaela Bologna sposò il 22 Ottobre 1910 Salvatrice Forbilli d'Ignoti.

Saveria Branca di Paolo nacque nel 1910.
Paola Branca di Sebastiano nacque nel 1910.
Michela Branca di Paolo nacque nel 1910.

Paolo Branca di Salvatore e di Maria Amodio sposò il 15 Novembre 1913 Grazia Gervasi di Paolo e fu Marianna Gallo.
Giuseppe Branca di Paolo e di Grazia Gervasi morì 14 Febbraio 1936.

Vito Vaccaro di Salvatore e di Maria Magro sposò il 29 Dicembre 1917 Concetta Paola Carpino fu Giuseppe e di Vincenza Branca.

Sebastiano Branca fu Salvatore e fu Salvatrice Lamesa morì il 4 Gennaio 1929.
Vincenzo Branca fu Salvatore e fu Maria Calgiore morì il 18 Giugno 1929.
Salvatore Branca di Felice e di Giuseppa Caligiore morì il 21 Maggio 1937.

Salvatore Branca sposò 3 Febbraio 1940 Paola Piccione.
Rosario Branca sposò il 10 Settembre 1942 Maria Lantieri.

Nel Cimitero di Palazzolo, nella Cappella della famiglia del prof. Ettore Branca, sono sepolti:
Salvatore Branca
Rosaria Giardina
Salvatore Branca, nato il 25 Aprile 1899 e morto l'8 Luglio 1980
Girolama Caligiore, nata il 13 Ottobre 1904 e morta il 24 Maggio 1993
Francesco Branca, nato l'8 Aprile 1977 e morto il 7 Ottobre 2016

Nel Cimitero si trovano altre tombe con defunti che portano il cognome Branca:

Paolo Scrofani, nato il 1° Maggio 1873 e morto il 31 Marzo 1968
Angela Branca, nata il 21 Gennaio 1874 e morta il 28 Agosto 1951

Paolo Scrofani fu Filippo e fu Nunzia Branca sposò il 4 Novembre 1896 Sebastiana Branca di Salvatore e fu Salvatrice Lamesa
Gaetano Scrofani fu Filippo e fu Nunzia Branca sposò il 19 Gennaio 1897 Anna Branca di Salvatore e fu Salvatrice Lamesa

Felicia Branca, nata il 16 Aprile 1899 e morta l'8 Agosto 1976

Giuseppe Branca, nato il 22 Agosto 1903 e morto il 28 Aprile 1970
Paola Cannarella, nata il 18 Gennaio 1912 e morta il 28 Febbraio 1979
Francesca Branca, nata il 18 Luglio 1947 e morta il 13 Aprile 2021

Giuseppe Spada, nato il 16 Febbraio 1901 e morto il 4 Maggio 1959
Michela Branca, nata il 29 Settembre 1910 e morta il 31 Luglio 1999

Mariannina Branca, nata il 4 Marzo 1895 e morta l'8 Novembre 1982
Rosaria Branca, nata il 5 Aprile 1930 e morta il 2 Maggio 2021

Santi Branca, nato nel 1888 e morto nel 1964

Rosa Branca nata Piccione, nata il 4 Giugno 1902 e morta l'8 Marzo 1971
Santo Branca, nato il 9 Aprile 1890 e morto il 24 Dicembre 1972
Carmela Rovella, nata l'11 Gennaio 1898 e morta il 23 Marzo 1981

Giuseppe Branca, nato il 22 Maggio 1903 e morto il 28 Aprile 1970
Paola Cannarella, nata il 18 Gennaio 1912 e morta il 28 Febbraio 1979
Francesca Branca, nata il 18 Luglio 1947 e morta il 13 Aprile 2021

Giuseppe Spada, nato il 16 Febbraio 1901 e morto il 4 Maggio 1959
Michela Branca, nata uk 29 Settembre 1910 e morta il 31 Luglio 1999

Tomba di Saro Branca

Paolo Dibartolo, nato il 22 Marzo 1879 e morto il 23 Settembre 1961
Paola Branca, nata il 4 Gennaio 1886 e morta il 28 Gennaio 1979

Paolo Gervasi, nato il 21 Luglio 1871 e morto il 7 Febbraio 1953
Paolo Branca, nato il 20 Settembre 1891 e morto il 17 Agosto 1975
Grazia Gervasi, nata il 1° Luglio 1895 e morta il 14 Settembre 1967
Salvatore Branca, nato il 15 Gennaio 1923 e morto il 30 Marzo 2006
Gaetana Ortisi, nata il 14 Giugno 1930 e morta il 26 Giugno 2012

Salvatore Branca, nato il 19 Giugno 1907 e morto il 30 Maggio 1978
Carmela Pagliarello, nata il 27 Luglio 1911 e morta il 21 Aprile 1969

***

Nel Libro della numerazione delle anime del Quartiere di S. Michele dell'anno 1834, trovo segnate le seguenti persone:
al n. 69. Paolo Branca e la moglie Concetta;
al n. 144. Maria Branca vedova, il figlio Salvatore e il figlio Giuseppe;
al n. 420. Paolo Branca, la moglie Anna, la figlia Vincenza e il figlio Salvatore.

Nel Libro della numerazione delle anime del Quartiere di S. Michele dell'anno 1847, trovo segnate le seguenti persone:
al n. 165. Maria Cosentino vedova, il figlio Giuseppe Branca e la figlia Paola;
al n. 175. Giuseppe Nigro, la moglie Domenica Branca, il figlio Raffaele, la figlia Concetta e la figlia Maria;
al n. 192 Salvatore Tanasi, la moglie Paola Branca e la cognata Giovanna Branca;
al n. 353. Vito Infantino, la moglie Santa Branca, la figlia Concetta, il figlio Santo e il figlio Vincenzo;
al n. 359. Felicia Rovella vedova, il figlio Nunzio Branca, il figlio Santo Branca e la figlia Margarita Branca;
al n. 618. Nicolò Curcio, la moglie Concetta Branca, il figlio Salvatore Curcio, il figlio Domenico, la figlia Carmela, il figlio Giuseppe, la figlia Itria, la figlia Paola, il genero Angelo Fazzino e la moglie Maria Curcio.

Nel Libro della numerazione delle anime della Parrocchia della Chiesa Madre, Quartiere di S. Michele, dell'anno 1853, trovo segnate le seguenti persone:
al n. 100. il Sac. D. Salvatore Branca, al n. 101. il nipote D. Salvatore Branca e al n. 102. il nipote Giuseppe Curcio;

al n. 150. Concetta Branca vedova, al n. 151. il figlio Salvatore Curcio, al n. 152. il figlio Domenico Curcio, al n. 153. la figlia Carmela Curcio, al n. 154. la figlia Itria Curcio, al n. 155. la figlia Paola Curcio, al n. 156. Francesco Lombardo e al n. 157. Marianna Curcio;

al n. 251. Salvatore Branca, al n. 252. la moglie Margarita Ferla, al n. 253. il figlio Giuseppe Branca, al n. 254. il figlio Paolo Branca e al n. 255. il figlio Rosario.

Nel Libro della numerazione delle anime della Parrocchia di S. Sebastiano, Quartiere di S. Michele, dell'anno 1853, trovo segnate le seguenti persone:

al n. 26. Vito Infantino e la moglie Santa Branca ...

al n. 96. M.o Gaetano Infantino, la moglie Carmela Branca e il figlio Sebastiano;

al n. 151. Maria Branca vedova, il genero Nunzio Matarazzo, la moglie Rosa Manciagli e il figlio Paolo;

al n. 223. Maria Cosentino vedova, la figlia Santa, il figlio Giuseppe Branca e la moglie Felicia Fazzino;

al n. 239. Giuseppe Lo Nigro, la moglie Domenica Branca, la figlia Concetta e la figlia Maria;

al n. 304. Salvatore Branca e la moglie Maria Caligiore ...

Nel Libro della numerazione delle anime del Quartiere di S. Michele dell'anno 1855, trovo segnate le seguenti persone:

al n. 27. Mas.o Vito Infantino e la moglie Santa Branca ...

al n. 96. Mro Gaetano Infantino, la moglie Carmela Branca, il figlio Sebastiano e il figlio Paolo;

al n. 148. Maria Branca vedova, il genero Nunzio Matrazzo, la moglie Santa Spadaro e il figlio Paolo;

al n. 219. Giuseppe Branca, la moglie Felicia Fazzino e la figlia Carmela;

al n. 237. Domenica Branca vedova, la figlia Concetta Lonigro e la figlia Maria Lonigro;

al n. 299. Salvatore Branca, la moglie Maria Caligiore ...

Nel Libro della numerazione delle anime del Quartiere di S. Michele dell'anno 1859, trovo segnate le seguenti persone:

al n. 24. Mass. Vito Infantino, la moglie Santa Branca, il figlio Vincenzo e la figlia Carmela;

al n. 93. Mro Gaetano Infantino, la moglie Carmela Branca, il figlio Salvatore e il figlio Sebastiano;

al n. 211. Giuseppa Branca, la figlia Filicia Fazzino, la figlia Carmela e la figlia Paola;

al n. 227. Domenica Branca vedova, la figlia Concetta Lonigro e la figlia Maria;

al n. 284. Mass. Salvatore Branca, la moglie Maria Caligiore, il figlio Vincenzo, la figlia Giuseppa e la figlia Vincenza.

Nel Libro della numerazione delle anime del Quartiere di S. Michele dell'anno 1874, trovo segnate le seguenti persone:

al n. 100. Giuseppe Branca vedovo, la figlia Paola Suor Giacinta e la figlia Itria.

Nel Libro della numerazione delle anime del Quartiere di S. Sebastiano dell'anno 1838, trovo segnate le seguenti persone:

al n. 689. Paolo Branca, la moglie Concetta, il figlio Felice, il figlio Sebastiano e il figlio Giuseppe;

al n. 725. Nicolò Branca, la moglie Marianna, la figlia Giuseppa e la figlia Paola.

Nel Libro della numerazione delle anime del Quartiere di S. Sebastiano dell'anno 1840, trovo segnate le seguenti persone:

al n. 487. Maura Branca vedova, il figlio Giuseppe, il figlio Santo, il figlio Francesco e il figlio Salvatore;

al n. 677. Paolo Branca, la moglie Concetta, il figlio Felice, il figlio Sebastiano e il figlio Giuseppe;

al n. 686. Nunzia Lanteri vedova, il figlio Salvatore Lione, la sposa Rosa, il figlio Vincenzo, il figlio Paolo, la figlia Angela e lo sposo Gaetano Branca;

al n. 711. Nicolò Branca, la consorte Marianna, la figlia Giuseppa e la figlia Paola.

Nel Libro della numerazione delle anime del Quartiere di S. Sebastiano dell'anno 1844, trovo segnate le seguenti persone:

al n. 507. Marina Branca vedova, il figlio Giuseppe, il figlio Santo, il figlio Francesco e il figlio Salvatore;

al n. 701. Paolo Branca, la moglie Concetta Gallo, il figlio Sebastiano, il figlio Giuseppe, il nipote Giuseppe Carbone e il fratello Vincenzo Carbone;

al n. 736. Nicolò Branca, la moglie Marianna Rizza, la figlia Giuseppa, la figlia Paola e la figlia Maria.

Nel Libro della numerazione delle anime del Quartiere di S. Sebastiano dell'anno 1847, trovo segnate le seguenti persone:

al n. 186. Mass. Girolamo Pizzo e la moglie Itria Branca.

Nel Libro della numerazione delle anime del Quartiere di S. Sebastiano, Via Corso, dell'anno 1853, trovo segnate le seguenti persone:

al n. 99. Domenica di Stefano vedova del fu Croce Salerno, il genero Giuseppe Branca, la moglie Carmela Salerno, la figlia Paola, la figlia Concetta e la figlia Itria;

al n. 116. Salvatore Valvo, la moglie Santa Branca e il figlio Giuseppe;

al n. 190. Gaetano Branca, la moglie Angela Leone, il figlio Paolo ... e la figlia Itria;

al n.195. Mass.o Paolo Rovella e la moglie Santa Branca;

al n. 307. Maura Brancaforte separata con Salvatore di Stefano, il figlio Giuseppe Branca, il figlio Francesco di anni 16 e il figlio Salvatore.

Nel Libro della numerazione delle anime del Quartiere di S. Sebastiano, Via Corso, dell'anno 1855, trovo segnate le seguenti persone:

al n. 98. Giuseppe Branca, la moglie Carmela Salerno, la figlia Paola, la figlia Concetta e la figlia Litria;

al n. 141. Salvatore Valvo, la moglie Santa Branca e la figlia Giuseppa;

al n. 192. Gaetano Branca, la moglie Angela Leone, il figlio Paolo … e la figlia Litria;

al n. 197. Paolo Rovella e la moglie Santa Branca;

al n. 256. Salvatore di Stefano separato con Maura Branca, la figlia Carmela di anni 18;

al n. 315. Maura Brancaforte separata con Salvatore di Stefano; il figlio Francesco e il figlio Salvatore.

Nel Libro della numerazione delle anime del Quartiere di Fiumegrande dell'anno 1853, trovo segnate le seguenti persone:

al n. 199. Massaro Francesco Tranchina, la moglie Vincenza Branca ...

al n. 200. Massaro Gerolamo Pizzo, la moglie Itria Branca e la figlia Marianna;

al n. 203. Massaro Paolo Lombardo, la moglie Margarita Branca, la figlia Vincenza e la serva Grazia Salerno.

Nel Libro della numerazione delle anime del Quartiere di Fiumegrande dell'anno 1855, trovo segnate le seguenti persone:

al n. 193. Francesco Tranchina, la moglie Vincenza Branca ...

al n. 194. Gerolamo Pizzo, la moglie Itria Branca, la figlia Maria, il figlio Francesco e la serva Sebastiana Bufalino;

al n. 197. Paolo Lombardo, la moglie Margarita Branca, la figlia Vincenza e la serva Lucia Giordano.

Nel Libro della numerazione delle anime del Quartiere Fiumegrande dell'anno 1874, trovo segnate le seguenti persone:

al n. 273. Girolamo Pizzo, la moglie Odigitria Branca, il figlio Francesco, il figlio Salvatore, il genero Nunzio Pizzo marito di Maria Pizzo e il figlio Girolamo;

al n. 275. Paolo Lombardo, la moglie Margarita Branca, la figlia Vincenza, il figlio Salvatore, il figlio Francesco, il figlio Paolo, la figlia Desideria, la figlia Sebastiana e la serva Santa Lanteri.

Nel Libro della numerazione delle anime del Quartiere di S. Antonio dell'anno 1847, trovo segnate le seguenti persone:

al n. 167. Mariano Tranchina, la moglie Santa Piccione, il figlio Paolo, la figlia Rosa, il figlio Francesco, la moglie Vincenza Branca e il figlio Paolo;

al n. 387. Vincenzo Branca, la moglie Rosa Alibrigo e il figlio Paolo.

Nel Libro della numerazione delle anime del Quartiere di S. Antonio dell'anno 1854, trovo segnate le seguenti persone:

al n. 28. Giuseppe Smriglio, al n. 29. la moglie Anna Bonaiuto, al n. 30. il figlio Paolo e al n. 31. la figlia Rosaria;

al n. 196. Paolo Pirruccio e al n. 197. la moglie Paola Branca;

al n. 1049. Salvatore Branca, al n. 1050. la moglie Margarita Ferla, al n. 1051. il figlio Giuseppe, al n. 1052. il figlio Paolo e al n. 1053. il figlio Rosario;

al n. 1240. il Sac. D. Salvatore Branca, al n. 1241. il nipote D. Salvatore Branca, al n. 1242. il nipote D. Giuseppe Branca e al n. 1243. la serva Salvatrice [Sienia];

al n. 1307. Concetta Branca vedova, al n. 1308. il figlio Salvatore Curcio, al n. 1309. il figlio Domenico Curcio, al n. 1310. la figlia Carmela Curcio, al n. 1311. il figlio Giuseppe Curcio e al n. 1312. la figlia Paola Curcio.

Nel Libro della numerazione delle anime del Quartiere di S. Antonio dell'anno 1855, trovo segnate le seguenti persone:

al n. 143. Nicolò Branca, la moglie Maria Spataro, il figlio Salvatore Pirruccio, il figlio Giuseppe Pirruccio, la figlia Francesca e il figlio Paolo.

Nel Libro della numerazione delle anime del Quartiere di S. Paolo dell'anno 1834, trovo segnate le seguenti persone:

al n. 32. Paolo Branca, la moglie Itria e la figlia Santa;

al n. 169. Rosario Branca, la moglie Rosaria, il figlio Domenico e la figlia Paola;

al n. 483. Giuseppe Branca, la moglie Paola, il figlio Nicolò e la figlia Francesca *proietta*.

Nel Libro della numerazione delle anime del Quartiere di S. Paolo dell'anno 1838, trovo segnate le seguenti persone:

al n. 131. Filippa Branca vedova e la figlia Grazia;

al n. 165. Rosario Branca, la moglie Rosaria, la figlia Paola e il figlio Domenico;

al n. 228. Santo Branca, la moglie Biagia Vaccara e il nipote Giovanni.

Nel Libro della numerazione delle anime del Quartiere della Chiesa Madre dell'anno 1852, trovo segnate le seguenti persone:

Quartiere Soccorso

al n. 120. la vedova Concetta Branca, la figlia Maria Curcio, il marito Angelo Fazzino, Marianna Curcio, Paolo Fazzino, Carmela Curcio, Paolo Fazzino, Salvatore Curcio, Giuseppa Curcio, Domenico Curcio, Itria Curcio e Paola Curcio;

Strada Orologio

al n. 131. il Sac. D. Salvatore Branca, il nipote Giuseppe Branca e il nipote Salvatore Branca;

Quartiere S. Antonio

al n. 316. M.o Nicolò Branca, la moglie Maria Spataro, il f. Salvatore Pirruccio, il f. Giuseppe Pirruccio, la f. Paola Branca, la f. Francesca Pirruccio, il f. Giuseppe Branca, il f. Paolo Branca e la f. Maria Branca.

Nel Libro della numerazione delle anime del Quartiere di S. Paolo dell'anno 1854, trovo segnate le seguenti persone:

al n. 24. m.o Salvatore Morale, la moglie Giuseppa Branca e il figlio Paolo;

al n. 27. Felice Branca, la moglie Giuseppa Pizzo, il figlio Paolo, il figlio Sebastiano e il vedovo Gaetano Dipietro;

al n. 204. Paolo Santoro e la moglie Filippa Branca;

al n. 226. la vedova Rosaria Mazzone e la figlia Paola Branca;

al n. 270. Paolo Messina, la moglie Francesca Branca e il figlio Francesco;

al n. 278. Paolo Leone, la moglie Rosaria Branca, la figlia Carmela e il figlio Mauro;

al n. 310. Santa Branca, la sorella Maria Branca e il marito Francesco Lombardo.

Nel Quartiere di S. Michele: Via Orologio

al n. 274 Salvatore Branca, la moglie Margarita La Ferla, il figlio Giuseppe Branca, il figlio Paolo, il figlio Rosario e la figlia Concetta;

al n. 323. il Sac. Branca, il nipote D. Giuseppe Branca, il nipote D. Salvatore Branca, la moglie D.a Saveria Mazzone e Paola Teresa di Branca;

al n. 337 Concetta Branca vedova, il figlio Salvatore Curcio, il figlio Domenico Curcio, la figlia Carmela Curcio, il figlio Giuseppe Curcio, la figlia Paola e la figlia Itria.

***

Il 19 Novembre 1598 fu stilato un contratto contro Josimo Branca e Matteo Pannuzzo a favore della Chiesa di S. Sebastiano.

Il 14 Maggio 1701 il Sac. D. Mario Lombardo per gli atti del Not. Giuseppe Messina legò ad Anna Lombardo la vigna della contrada dei Poi che aveva comprato da Giuseppe e da Francesco Branca.

L'8 Ottobre 1713 furono registrate agli atti della Corte Vicariale le *Lettere di dissolutione di sponsali tra M.ro Gio. Battista Tidona e Filippa Branca* emanate il 22 Agosto dello stesso anno che di seguito trascrivo:

D. Asdrubal Termini Epus Sijrnus etc.

Rev.de N.r havendosi di nuovo riferito il memoriale presentato ad instanza di M.ro Gio. Battista Tidona e Filippa Branca di cotesta Terra una con il dissenso presentato p. l'atti di cotesta Corte Vicariale, p. lo quale si sono contenti di non volere [effettettuare] li sud.ti sponsali fra di loro contratti. Perciò habbiamo in dorso di qllo fatto provista; ex quo constat de communi dissensu M. E. C. S. declarat sponsalia esse soluta.

Per eseq.ne della quale nostra preinserta provista vi dicimo, et ordinamo expresse che stante il sud.to dissenso prestato dalli sud.ti supp.ti p. l'atti di cotesta Corte Vicariale p. lo quale ci sono contentati di non volere effettuare li sud.ti sponsali fra di loro contratti, perciò da Noi, e qsta G. C. V. si sono dichiarati li sud.ti sponsali gia cassi, irriti, e nulli, et cancellati p. Crucem S.te Andreæ et tanquam minime fatte fuissent; che però premettirete che li medemi possono restare liberi come prima d'haver quelli contratto, et accasarsi con cui gli piace, e tanto exeq.te. Dat. Sijris Die 22 Augusti 1713. Agliata Vic.us Genlis. D. Petrus Paulus Cherubino Pro Cancell.

Present.r exeq.r regist.r et parti restit.r.

Die ottavo Ottobris 7æ Ind. 1713. Presen.te exeq.te et regis.te fuerunt et sunt pntes Litere in Curia Vic.li huius Civitatis Palatioli de mandato quo s.a ad instam Mag.ri Joannis Battista Tidona Civitatis Ragusiæ, et eidem restitute. Unde etc. D. Franciscus Leone Mag.r Not.

Il 1° Settembre 1723 Filippo Branca pagò quattro tarì alla Chiesa di S. Sebastiano.

Nel 1724 Paolo Branca pagava il canone annuale di ventuno tarì e dieci grani alla Chiesa del SS.mo Crocifisso sopra l'orto a Fontanasecca.

Nel 1725 Francesco Branca doveva pagare un'onza e quindici tarì alla Chiesa di S. Sebastiano per censo sopra l'orto di Giardinello.

Il 12 Dicembre 1726 fu registrato agli atti della Corte Vicariale il Privilegio di Erario Fiscale emanato il 5 Dicembre dello stesso anno a favore di Filippo Branca (o Brancaforte) festuario, che di seguito trascrivo:

Privileggio d'Erario Fiscale di Diocese in psona di Filippo Branca Festuario

Nos Fr D. Thomas Marinus Ordinis Predicatorum Epus Sijranus Regiusq. Consiliarius etc. Dilecto nobis in Xpo filio Philippo Brancaforte festuario Terræ Palatioli salutem in Dono. Confisi ad plenum de tui sufficientia, habilitate, idoneitate, te eligimus, facimus et nominamus in Erarium Fiscalem nostræ Sijranæ Diecesis cum omnibus iustis lucris, franchitiis, exemptionibus, honoribus, et oneribus, et alijs ad d.m officium Erarij Fiscalis nostræ Sijranæ Diecesis spectantibus, et quomodolibet pertinentibus; Mandantes omnibus et singulis Officialibus et personis nostris subditis, alijs vero non subditis hortantes, quatenus te in Erarium Fiscalem pred.m tractent, reputent, et honorificent, ac p. quos decet tractari, et reputari, ac honorari faciant et procurent; teque pro nulla quavis causa, tam civili, quam criminali, nec in armorum apportatione preter scopettones, et arma de jure prohibita molestent, nec molestari permittant, sub pena unc. quinquaginta et in subsidium escomunicationis maioris latæ sentiæ, dictumq. officium bene fideliter secundum Deum, et iustitiam exerceas, et pntes valeant per annum, et infra ad nostrum beneplacitum, et elapso pntes sint, et intelligantur nullius valoris, et firmitatis, nec in d.to officio immisceri possis absq. nostra speciali nova Licentia, seu confirmatione facienda, sint, et intelligantur, sicut Nos ex nunc pro tunc illa irrita et nulla declaramus, et si infra d.um annum per Nos amotus non fueris infra duos menses de expiratione d.ti officij Nos pro obtinenda (si nobis placuerit) confirmatione certiores facere curabis, et non aliter nec alio modo. In quorum fidem etc. Datum Sijris die 5 xbris 1726. Fr Thomas Epus Sijranus etc. De mandato Ill.mi et Rev.mi Doni mei Episcopi D. Natalis Battaglia V.e Cancell.s

Present.r exeq.r regist.r et parti restit.r. Lombardo Vic.us.

Die duodecimo Decembris 1726. Present.m et regist.m fuit, et est pns Privilegium Erarij Fiscalis

Sijranæ Diecesis in Curia Vicariali huius Civitatis Palatioli de mandato quo s.a ad instam Philippi Brancaforte eiusdem Civitatis, et eidem restitutum. Unde etc. D. Franciscus Leone Mag.r Not.s.

Il 30 Ottobre 1747 gli eredi di Nicolò Branca, figlio di Sebastiano Branca e di Nunzia Corsino, dovevano pagare la Chiesa di S. Sebastiano per Giardinello.

Il 1° Ottobre 1770, per gli atti del Not. D. Nicola Velasco, Paolo Branca vendette a mro Paolo Campailla un pezzo di terra nella contrada della Colleamena.

Nel 1786 e il 20 Febbraio 1790 la Chiesa di S. Paolo esigeva da Filippo Branca tre tarì e dieci grani per censo di proprietà, per l'anima del Sac. D. Francesco Calendoli.

Il 30 Gennaio 1816 il Sac. D. Mariano Lombardo rivelò di pagare a Mauro Branca per diritto di censo enfiteutico sopra le terre di contrada Poi due mondelli di frumento.

Angela Leone (1822-1871) moglie di Gaetano Branca, donò, in una processione serale della festa di S. Paolo, un paio di pendagli, *di trappesi tredeci e cocci quindici*, che venduti fruttarono > 1.25 (un'onza e venticinque tarì)

Il 7 Febbraio 1828 il Sac. D. Salvatore Branca fu eletto Cassiere e Tesoriere dell'Opera di Maria SS.ma della Mercé, fondata dal Sac. D. Mario Lombardo nelle Chiesa di S. Sebastiano il 3 Agosto 1699 presso il Not. D. Giuseppe Messina.

Il 12 Gennaio 1830 il Parroco Lanza approvò la nomina del Sac. D. Salvatore Branca a essere Cappellano Sagramentale della Chiesa di S. Sebastiano.

Il Sac. D. Salvatore Branca, domiciliato nella Via Orologio, era Cappellano Curato, o Sacramentale, della Chiesa di S. Sebastiano il 25 Aprile 1832, l'8 Maggio 1832, il 15 Aprile 1836 e il 28 Ottobre 1838; rinunciò di essere Cappellano Sacramentale il 27 Maggio 1846 per motivi di salute, fu rieletto Cappellano Sacramentale della stessa Chiesa il 6 Settembre 1846.

Il Sac. D. Salvatore Branca, domiciliato nella Via Orologio, era Procuratore della Chiesa di S. Sebastiano il 7 Aprile 1832, il 9 Maggio 1832, il 10 Aprile 1833, il 10 Agosto 1833, il 31 Marzo 1834 e il 10 Aprile 1834.

Il Sac. D. Salvatore Branca del fu Mauro, domiciliato nella Via Soccorso, era Procuratore della Chiesa di S. Sebastiano il 30 Settembre 1850, il 26 Novembre 1850 e il 13 Settembre 1851.

Nel mese di Gennaio del 1839 il Sac. D. Salvatore Branca fu uno degli affezionati della Chiesa di S. Sebastiano che si obbligò a contribuire con la somma di tre onze annuali alla congrua del nuovo Parroco della nuova Parrocchia di S. Sebastiano, una volta avvenuta la *dismembrazione*.

Il Sac. D. Salvatore Branca era Confrate della Congregazione del SS.mo Crocifisso della Chiesa di S. Sebastiano il 29 Novembre 1846 e il 14 Novembre 1852 .

Il Sac. D. Salvatore Branca, ex confrate della Congregazione del SS.mo Crocifisso, *morto nel Colera e perché in attrasso non fruì ne messe ne talamo*.

Il 24 Maggio 1845 fu emanata a favore del Sac. D. Salvatore Branca la Patente di Procuratore e Amministratore della Chiesa di S. Michele e rimase Procuratore Amministratore Tesoriere della Chiesa di S. Michele dal 28 Agosto 1845 al 5 Giugno 1852.

Il 10 Febbraio 1852, domiciliato nella Via Orologio, era Amministratore del legato Fondato dal fu Sac. D. Nunzio Daniele nella Chiesa di S. Sebastiano.

Il 14 Dicembre 1854 il Sac. D. Salvatore Branca, del fu Sig. Mauro, domiciliato nella Via Orologio, fu uno dei confrati della Confraternità di Gesù e Maria SS.ma Addolorata delle Chiesa di S. Michele, che contribuì alla pittura del quadro dell'Addolorata del prof. Giovanni Tanasi.

Dal 1837 al 1840 era Procuratore Amministratore della Chiesa di Maria SS.ma del Soccorso.

Il 28 Agosto 1845 la madre Badessa e il Procuratore Generale del Monastero chiesero di potersi rinnovare gli *atti di cambii*, tra le persone chiamate a rinnovare questi atti trovo segnato il Sac. D. Salvatore Branca per la cifra di onze centoventi.

Il 19 Dicembre 1851 il Rev. Sac. D. Salvatore Branca possedeva un pezzetto di terreno dietro la Chiesa di S. Michele e il 20 Luglio 1854 possedeva delle terre nella contrada Cozzo di Pietro.

Il 7 Maggio 1859 gli eredi del Sac. D. Salvatore Branca pagavano alla Chiesa di S. Sebastiano il canone annuale, in virtù dell'atto rogato Not. Giardina il 1° Dicembre 1834, di > 1.8.14 (un'onza, otto tarì e quattordici grani) sopra l'orto seccagno di contrada Giardinello.

Il 1° Dicembre 1834, in virtù di un atto rogato dal Not. Giardina, Salvatore Branca pagava un canone enfiteutico di £ 16,45 alla Chiesa di S. Sebastiano sopra l'orto di Giardinello. Il 28 Luglio 1862 D.

Salvatore Branca pagava ancora questo canone alla Chiesa di S. Sebastiano. Nel 1920 sopra questo orto, ormai caseggiato, pagava il canone l'erede Salvatore Branca, assieme ad altri reddenti.

Il 5 Maggio 1856 tra le consanguinee di Maria Calendoli, ammesse al Legato di Maritaggio fondato della stessa Calendoli, trovo segnata Itria Branca di Paolo e Anna Musso.

Il 21 Gennaio 1858 Concetta Branca, moglie di Pasquale Costa, possedeva delle terre in contrada Cugno d'Angelo, su cui gravava un censo perpetuo di tumina cinque e mondelli due di frumento che pagava alla Chiesa di S. Paolo, assieme a Rosa Messina, altra erede di Francesca Bufalino.

D. Salvatore Branca pagava alla Chiesa di S. Sebastiano un canone sopra le terre di Palazzo Scatà in virtù di un atto ricognitorio stilato il 24 Novembre 1858 per gli atti del Not. Giuseppe Campailla, successivamente veniva pagato da Pizzo Massaro Francesco Pizzo marito di D.a Mariannina Branca, e un canone sopra le terre alla Fiumara o Cozzo Pietro in virtù dell'atto ricognitorio stilato il 19 Maggio 1844 per gli atti del Not. Giuseppe Campailla; successivamente, intorno al 1888, questo canone nella cifra di £ 4,70 venne pagato dall'erede D. Salvatore Branca fu Salvatore.

Il 9 Dicembre 1860 D. Salvatore Branca possedeva delle terre nella contrada Cozzo Pietro.

Il 23 Ottobre 1867 Vincenza Branca era nipote di massaro Giuseppe Carpino, domiciliato nella Via Orologio.

Il 17 Luglio 1877, per gli atti del Not. Francesco Italia Nicastro, il Cav. Silvestro di Lorenzo Cannizzaro vendette al Sac. D. Salvatore Pizzo, Rettore e Amministratore della Chiesa di S. Paolo alcuni canoni annuale tra i quali il canone annuale *di centesimi sessantatré di annuo canone, lordo di ritenuta fondiaria, dovuto in ogni mese Agosto*, dai coniugi Maria Caligiore del fu massaro Domenico, e massaro Salvatore Branca del fu Vincenzo, sopra una cava di terre *negli ex feudi di Sanmarco, e Celso*, in virtù di un atto rogato dal Not. Giuseppe Campailla del 27 Luglio 1849.
Il 27 Luglio 1849 i coniugi Sig.ra Maria Caligiore di mass.o Domenico e mass.o Salvatore Branca del fu Vincenzo, erano domiciliati nella via Orologio.

Il 17 Settembre 1877 i coniugi Maria Caligiore fu Domenico e Salvatore Branca fu Vincenzo pagavano un canone annuo di centesimi sessanta tre alla Chiesa di S. Paolo sopra le terre nella contrada Sanmarco e Gelso.

Il 12 Dicembre 1881 Angela Cuella in Cappellani nel suo testamento, stilato per gli atti del Not. Francesco Gallo Morana, legò alla figlioccia Angela Branca di Salvatore la somma di lire centoventi e centesimi cinquanta, da consegnarle quando si sposava o quando raggiungeva la maggiore età.

Il 25 Settembre 1883, per atto del Not. Francesco Italia, Salvatore Branca comprò le terre di contrada Cozzo Pietro soggette a un canone enfiteutico dovuto alla Chiesa di S. Sebastiano.

Il 15 Giugno 1894, per gli atti del Not. Italia, Salvatore Branca del fu Paolo donò al figlio Salvatore una piccola chiusa di terre nella contrada Serra Palazzo.

A pag. 257 del Registro della Congregazione del SS.mo Crocifisso della Chiesa di S. Sebastiano, datato 1895-1941, trovo segnata al n. 34 Pizzo Branca Itria.

Il 28 Giugno 1898 il Sac. Paolo Infantino Branca era uno dei Sacerdoti affezionati della Chiesa di S. Michele.

L'8 Gennaio 1899 Salvatore Branca di Salvatore possedeva delle case nella Via Maestranza e, il 29 Gennaio 1899, delle terre in contrada Serra Palazzo, soggette a un canone enfiteutico a favore della Chiesa di S. Sebastiano.

Il 4 Aprile 1899, nel suo testamento pubblico, per gli atti del Not. Bartolo Burgio, Paola Caligiore del fu Domenico e moglie di Giuseppe Francardo legò ai nipoti, o meglio ai pronipoti Salvatore, Paolo, Concettina e Raffaela fratelli e sorelle Leone di Michelangelo e della fu Carmela Branca, nipote quest'ultima della testatrice, quello stacco di terra che possedeva nella Contrada del Casalicchio, con l'obbligo di consegnare ogni anno chilogrammi otto di olio agli Amministratori della Chiesa di S.

Domenico per una lampada da accendere innanzi il SS.mo Sacramento; legò a Maria Lanteri di Sebastiano e di Concetta Branca, altra sua erede, un pezzo di terra in contrada Guasta e alla nipote Vincenza Branca di Salvatore e di Maria Caligiore, sorella della testatrice, la casa terrana di Via Orologio.

Nel 1903, tra gli *Esiti della nuova Barella e Statua del Patrono S. Paolo* trovo segnato che la spesa della lana per la *cuscinata sotto i due travi della Barella*, di £ 19,95 fu *complimentata* da D. Salvatore Valvo fu Nicolò e da D. Salvatore Branca.

Per la Festa di S. Paolo del 29 Giugno 1906 D. Giuseppe Branca donò mezzo vitello per il valore di £ 50.

Il 18 Marzo 1909 gli eredi del Sig. Salvatore Branca, possedevano delle case nella Via Machiavelli.

Il 20 Ottobre 1912 gli eredi di Salvatore Branca pagarono solidalmente con altri reddenti £ 2 alla Chiesa di S. Antonio per canone enfiteutico sopra le terre di contrada Cugnarelli

Il 16 Luglio 1916 gli eredi di Salvatore Branca pagavano alla Chiesa di S. Antonio il canone annuale di £ 2 sulle terre di contrada Cugnarelli in virtù dell'atto del Not. Gaetano Italia del 29 Dicembre 1909, solidalmente con altri reddenti.

Il 9 Dicembre 1919 Salvatore Branca possedeva delle terre in contrada Cugnarelli.

Il 31 Dicembre 1921 Salvatore Branca pagava il canone di £ 4,60 alla Chiesa di S. Sebastiano sopra le terre di Palazzo.

L'Avv.to Rosario Branca fu uno dei firmatari della lettera del 5 Ottobre 1924 che si opponevano allo smembramento della Parrocchia di S. Sebastiano ed erano contrari all'erezione della Parrocchia di S. Antonio.

Nel 1930 Francesco Branca Lombardo possedeva un terreno nella contrada del Casale, soggetto all'annuo canone di tumoli 3, mondelli 2 e quarti due, þ 0.3.2.2, di fumento dovuto alla Chiesa di S. Antonio.

Il 25 Settembre 1935 l'Avv. Rosario Branca svolgeva le mansioni di Conciliatore del Comune di Palazzolo. Fu Commissario Prefettizio dal 18 12 1944 al 6 4 1945, fu Sindaco dal 7 Aprile 1945 al 1949

Il 20 Ottobre 1935 Salvatore Branca del fu Salvatore, domiciliato nella Via Machiavelli, pagava alla Chiesa di S. Sebastiano il canone annuale in denaro di £ 2,76 dovuto sopra le terre di Serra Palazzo.

Il 15 Ottobre 1935 Marianna Branca, moglie di Francesco Pizzo, pagava alla Chiesa di S. Sebastiano il canone annuale in denaro di £ 2,90 dovuto sopra le terre di contrada Cozzo di Pietro.

Nel 1938 erano gli eredi di Francesco Branca che possedevano quel terreno nella contrada del Casale, soggetto all'annuo canone di tumoli 3, mondelli 2 e quarti due, þ 0.3.2.2, di fumento dovuto alla Chiesa di S. Antonio.

Il 22 Giugno 1949 Salvatore Carpino Branca possedeva una casa nella Via Roma, confinante con la casa della stessa via del n. 202.

Il Palazzo Branca di Via Carlo Alberto n. 59
Il Portone d'ingresso

Il Palazzo Branca di Via Carlo Alberto n. 59
L'Interno

Il Palazzo Branca di Via Carlo Alberto n. 59
L'Interno

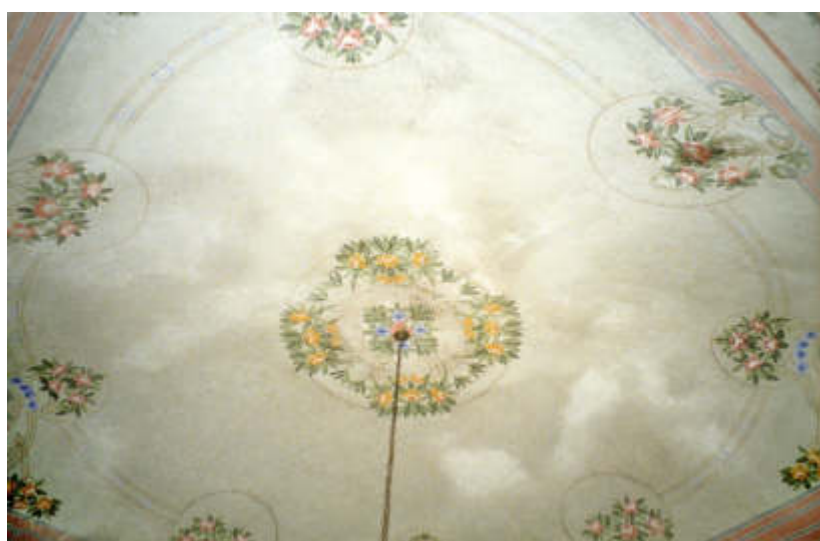
Il Palazzo Branca di Via Carlo Alberto n. 59
L'Interno

Il Palazzo Branca di Via Carlo Alberto n. 59
L'Interno

Il Palazzo Branca di Via Carlo Alberto n. 59
L'Interno

Il Palazzo Branca di Via Carlo Alberto n. 59
L'Interno

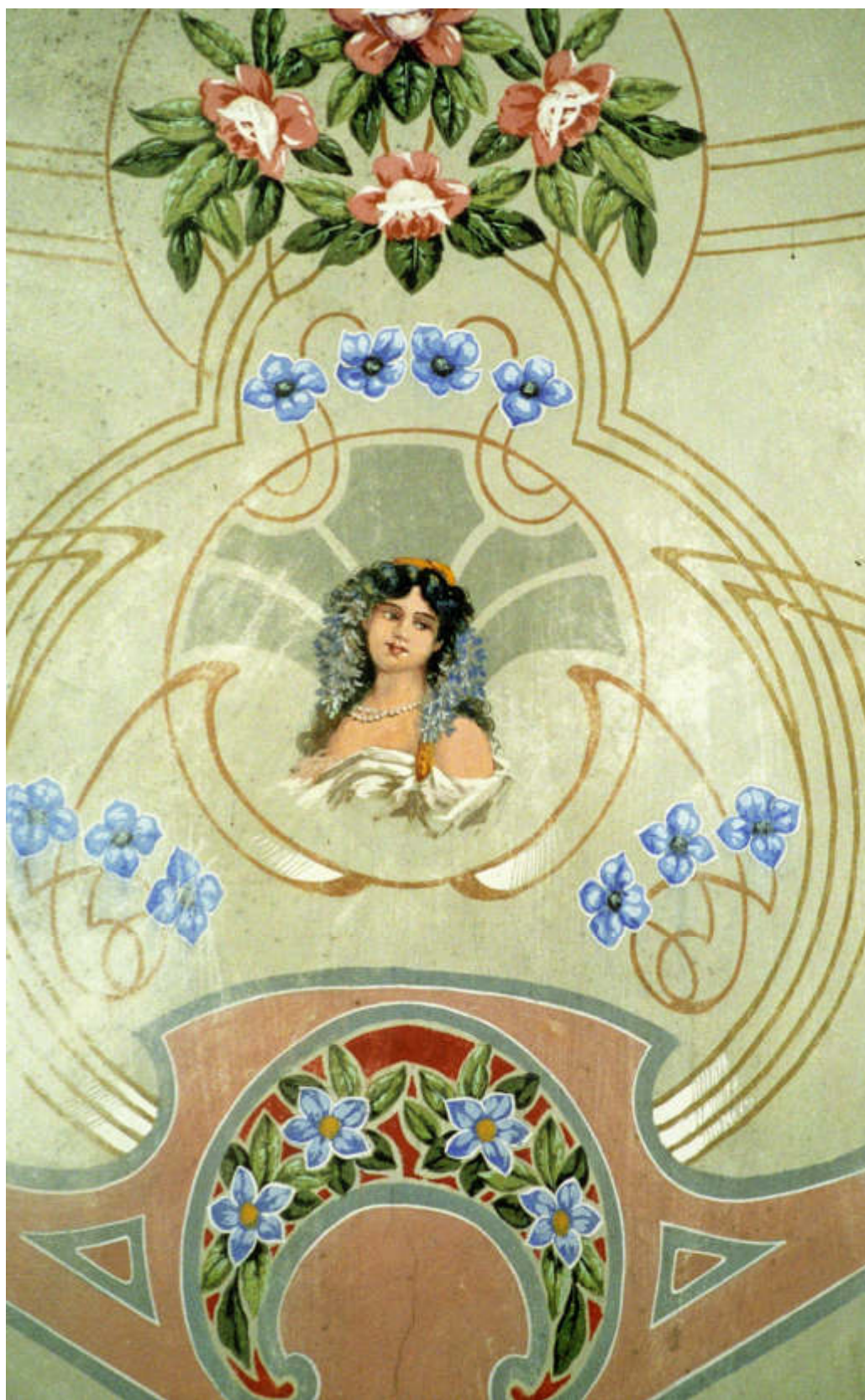
Il Palazzo Branca di Via Carlo Alberto n. 59
L'Interno

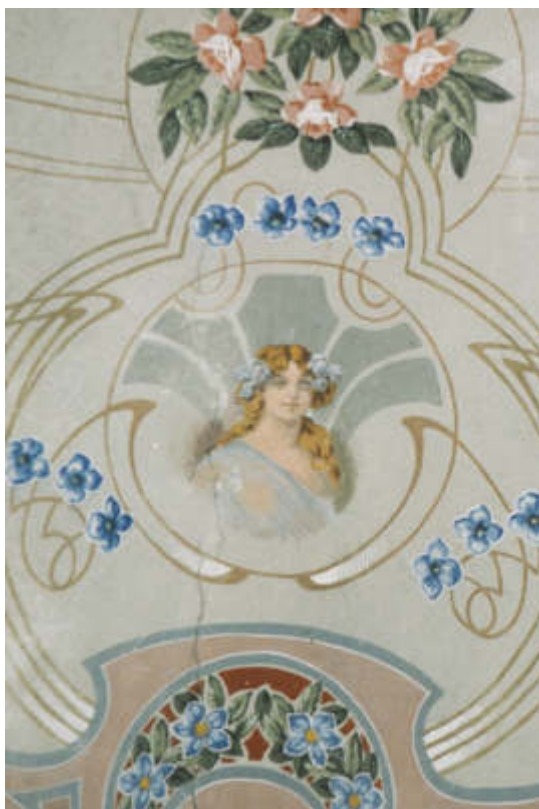
Il Palazzo Branca di Via Carlo Alberto n. 59
Il Letto

Il Palazzo Branca di Via Carlo Alberto n. 59
L'Interno

Il Palazzo Branca di Via Carlo Alberto n. 59
L'Interno

Il Palazzo Branca di Via Carlo Alberto n. 59
L'Interno

Il Palazzo Branca di Via Carlo Alberto n. 59
L'Interno

Il Palazzo Branca di Via Carlo Alberto n. 59
L'Interno

Il Palazzo Branca di Via Carlo Alberto n. 59
L'Interno

Il Palazzo Branca di Via Carlo Alberto n. 59
L’Interno

Il Palazzo Branca di Via Carlo Alberto n. 59
L'Interno

Il Palazzo Branca di Via Carlo Alberto n. 59
L'Interno

Il Palazzo Branca di Via Carlo Alberto n. 59
S. Paolo Apostolo

Il Palazzo Branca di Via Carlo Alberto n. 59
S. Paolo Apostolo

Corrado Allegra

CAPITOLO 21°

Lo Studiolo
del
Cardinale Francesco Carpino

e il Cognome
Carpano / Carpino

Palazzolo Acreide
2023

Presentazione

Nei documenti da me consultati, il cognome Carpino è presente in Palazzolo sin dal 1596 nella sua variante dominante Carpano, che si mantenne fino alla seconda metà del sec. XVIII, con qualche rara eccezione della variante Carpino.

Successivamente la variante Carpano scomparve, variante che si mantenne solo con qualche rarissima eccezione.

Significativo è il caso del Sac. D. Salvatore Carpino (sec. XVIII-XIX), che originariamente venne indicato anche con la variante Carpano per poi definirsi Carpino.

Il tessuto sociale dei componenti delle varie famiglie Carpino è vario, si nota una prevalenza di villici / agricoltori, che sono contemporaneamente massari e possidenti.

Oltre al Sac. D. Salvatore Carpano / Carpino, spicca la presenza di una donna: Santa Carpano che sposò Paolo Lombardo, la cui figlia, Margherita Lombardo, sposò (1745 ~) il Bne D. Gaspare Cafici.

Per non dimenticare il Cardinale Francesco Carpino, illustre figlio di Palazzolo, i cui antenati mi riportano al Sac. D. Vincenzo Carpino.

E proprio nella Via Garibaldi è posto la casa dove si trova quello che fu lo studiolo del Cardinale, che è ornato da semplici motivi floreali; infatti al centro della volta è raffigurato uno scudo polilobato con piccoli festoni di fiori e foglie, festoni, inseriti in figure di varie forme e dimensioni, che si ripetono lungo la fascia che corre sul bordo, che delimita la volta.

Sulle pareti di questa stanza sono affissi una foto del Cardinale, alcune immagini sacre e immagini che presentano momenti della vita del Cardinale.

In un’altra stanza è affissa la foto di Salvatore Carpino, padre del Cardinale.

***

Il 4 Gennaio 1596 Paolo de Leone ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Clericus Vin.tius Petralia herarius Cur. Vicarialis huius Terre Palli retulit de m.to Ven. Vicarij d. Terre iniungisse et intimasse Paulo filio qdam Marci de Leone et Paulæ filiæ Fran.ci de Carpano qts sub pena > 10 app.da proc. fiscali m. e. c. s. no. habeant velint nec debeant praticare et co.morare et co.versare ante mutuum co.sensum et benedictionem nuplem unde etc*.

Nell'Anno 7ª Ind. 1608-1609 Andrea Carpano intendeva contrarre il matrimonio con Isabella del fu Filippo Cicirata.

Nell'Anno 10ª Ind. 1611-1612 Pietro de Francesco Carpano intendeva contrarre il matrimonio con Agata di Paolo de Monaco.

Nell'Anno 4ª Ind. 1620-1621 intendevano contrarre il matrimonio: Paolo Fiduchia di Filippo con Angela Carpano; e Vincenzo Carpano con Antonina Bofalino.

Nell'Anno 6ª Ind. 1622-1623 Vincenzo Carpano di Pietro intendeva contrarre il matrimonio con Francesca Lippio.

Il 7 Gennaio 1623 Filippo Carpano di Pietro ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *M.r Fran.cus Lomagro herarius Cur. Vicarialis huius C.tis Palli cog.tus etc. retulit se de m.to R.di Don Petri Callari Vicarij huius ptte C.tis iniungisse et psonalr iniuntionem fecisse Philippo Carpano Petri huius ptte C.tis qts non habeat velit nec debeat qversare et praticare die noctuq. cum Maria [Pantani] eius sponsa ante mutuum qsensum et bened.nem ecc.am sub pena > decem p. f. m. e. c. s. app.da ad effum etc. unde etc*.

Il 13 Gennaio 1624 Filippo Carpano ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *M.r Fran.cus Lomagro herarius Curiæ Vicarialis huius Civitatis Palatioli cognitus retulit se de mandato Rev.di Vicarij huius preditte Civitatis iniungisse et personaliter iniuntionem fecisse Philippo Carpano huius preditte Civitatis quatenus non habeat velit nec debeat qonversare et praticare die noctuque directe nec indirecte cum Maria de Martino eius sponsa ante mutuum qonsensum et beneditionem ecclesiasticam sub pena > decem [unciarum decem]p. f. m. e. c. s. applicanda ad effectum etc. unde etc*.

Nell'Anno 9ª Ind. 1625-1626 Geronimo Carpano di Pietro intendeva contrarre il matrimonio con Francesca Brandisio.

Nell'Anno 15ª Ind. 1631-1632 Francesco del fu Pietro Carpano intendeva contrarre il matrimonio con Angela del fu Francesco Smiriglio.

Il 20 Gennaio 1636 Liberto Carpano, che intendeva contrarre il matrimonio con Giuseppa Buxema, ricevette la seguente fideiussione matrimoniale:

Pro Liberto Carpano Civitatis Neti qui intendit contrahere matr.ium in hac Tra Palli cum Gioseppa figlia del qdam Ant.ij et Clare de Buxema olim jug. viventi.

Ideo de m.to R.di U. J. D. D. Jo. Petri Cataldo Vic.ij huius Tre ptte virtute Literarum m. e. c. s. s. v. dat. Syracusis die 15 Januarij 4e Ind. instantis et casu quo dictus de Carpano reperiretur alibi uxoratus sub pena unc. decem Proc. Fisc. d.e m. e. c. s. aplicand. sub oibus et singulis oblig.bus realibus et personalibus jur.tis et alijs in forma Cur.e ut bancus et loco banci etc. unde etc.

Sponte fideiussit Andreas Carpano huius Terre ptte cog.tus qui juravit in forma etc. unde etc.

E lo stesso giorno ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale:

Die 20 Januarij 4e Ind. 1636. Mag.r Joseph Cursino Erarius Cur.e Vic.lis huius Tre Palli retulit de m.to R.di Vic.rij Terre ptte iniungisse Libertum Carpano Civitatis Neti sponsum qts non habeat velit nec debeat praticare nec conversare cum Gioseppa Buxema eius sponsa sub pena > 10 p. f. applicand. nisi habita bened.ne ecc.a als etc. unde etc.

Nell'Anno 8ª Ind. 1639-1640 intendevano contrarre il matrimonio: Filippo Passamari con Antonia vedova *relicta* del fu Vincenzo Carpano e Vito del fu Pietro Carpano con Dorotea di Sebastiano Labagnara.

Nell'Anno 11ª Ind. 1642-1643 Giovanni Malandrino vedovo intendeva contrarre il matrimonio con Clara vedova *relicta* del fu Andrea Carpano.

Nell'Anno 3ª Ind. 1649-1650 Geronimo del fu Pietro Carpano intendeva contrarre il matrimonio con Angela vedova *relicta* del fu Leonardo Cartapuni.

Nell'Anno 4ª Ind. 1650-1651 intendevano contrarre il matrimonio: Paolo lo Zito con Ippolita Carpano; Paolo Carpano con Biagia Liberto e Mario Carpano con Sebastiana Toscano.

Nell'Anno 5ª Ind. 1651-1652 Paolo Messina intendeva contrarre il matrimonio con Paola Carpano.

Nell'Anno 7ª Ind. 1653-1654 Mro Francesco Cugno del fu Ippolito intendeva contrarre il matrimonio con Mattia Carpano di Vincenzo.

Nell'Anno 8ª Ind. 1654-1655 Paolo Carpano di Filippo intendeva contrarre il matrimonio con Barbara del fu Geronimo la Ferla.

Nell'Anno 9ª Ind. 1655-1656 Simone Fiducia intendeva contrarre il matrimonio con Francesca Carpano.

Nell'Anno 15ª Ind. 1661-1662 Paolo Liberto intendeva contrarre il matrimonio con Maria Carpano.

Nell'Anno 1ª Ind. 1662-1663 Paolo Carpano intendeva contrarre il matrimonio con Nunzia la Penna e Pullarella

Nell'Anno 5ª Ind. 1666-1667 Paolo Carpano intendeva contrarre il matrimonio con Filippa vedova *relicta* del fu Vincenzo Portuisi.

Nell'Anno 9ª Ind. 1670-1671 intendevano contrarre il matrimonio: Nicola Tartaglia con Paola Carpano e Francesco Carpano con Maria Milluzzo del fu Paolo.

Nell'Anno 12ª Ind. 1673-1674 Mario Carpano intendeva contrarre il matrimonio con Grazia lo Valvo.

Nell'Anno 14ª Ind. 1675-1676 intendevano contrarre il matrimonio: Pietro Carpano con Giuseppa vedova *relicta* del fu Antonio Catalano, Diego Carpano con Paola Fiduccia, Sebastiano Carpano con Anna Smriglio e Santo Carpano con Giuseppa de Ximone.

Il 21 Febbraio 1745 furono registrate agli atti della Corte Vicariale le *Lettere per li banni tra D. Gaspare Cafici con D. Margarita Lombardo*, che intendevano contrarre il matrimonio:

Havendosi riconosciuto da qsta G. C. V. S. le dichiar.ni, e test.nij di libertà presi ad ista di D. Gaspare Cafici nale di Licodia, e dalla sua infantia abit.re di Vizzini figlio legitimo, e nale del Dr D. Mario Cafici, e D. Maria Astuto, e di Margarita Lombardo nale della Terra di Palazzolo, figlia di Paulo Lombardo, e Santa Carpano iugali, pretendenti fra di loro contrahere matrimonio, fu primo loco provisto, fiant denun.nes in Terra Palatioli, et Civitatis Bideni, quibus factis, et nullo detetto canco et legitimo impedimento trasmittantur fides Parochorum ad finem providendi.

Nell'Anno 14ª Ind. 1765-1766 Bonaventura Carpano intendeva contrarre il matrimonio con Serafina Siracusa.

Santa Carpino, tessitrice, di Ventura e di Serafina Siracusa, morì il 26 Luglio 1828
Giuseppe Carpino, possidente, di Bonaventura e di Serafina Siracusa, morì il 1° Agosto 1829
D. Salvatore Carpino, sacerdote, di Bonaventura e di Serafina Siracusa, morì il 2 Gennaio 1850

Nell'Anno 3ª Ind. 1769-1770 Gaetano Carpano intendeva contrarre il matrimonio con Giovanna Farina.

Carmela Maria Gaetana Carpino, di Vincenzo e di Grazia Ramundazzo, nacque l'11 Settembre 1820
Carmela Carpino, di Vincenzo e di Grazia Ramondazzo, morì il 15 Maggio 1889
Rosario Carpino, di Vincenzo e di Grazia Ramundazzo, l'11 Settembre 1836 sposò Francesca Infantino di Parenti Incogniti.

Paolo Carpino, di Francesco e di Carmela Liberio, nacque il 19 Ottobre 1820

Lorenzo Carpino, agricoltore, di Nicolò e di Anna Corritore morì il 27 Aprile 1821

Concetta Carpino, filandiera, di Gaetano e di Antonina Quattropani, morì il 7 Gennaio 1822

Salvatore Carpino, agricoltore, di Domenico e di Francesca Caligiore, morì il 18 Ottobre 1822

Salvatore Carpino, di Pietro e di Rosaria Bonfiglio, nacque il 12 Gennaio 1823

Nunzia Carpino, figlia di agricoltore, di Paolo e di Maria Salustro, morì l'11 Febbraio 1828

Domenico Carpino, possidente, di Gaetano e di Anna Mauceri, morì il 7 Gennaio 1831

Anna Carpino, filandiera, di Salvatore e di Sebastiana Costantino, morì il 31 Giugno 1831

Dal matrimonio di Giuseppe Carpino con Paola Corridore nacquero:
Gaetano Carpino, nato il 30 Maggio 1822
Margherita Carpino, fu Giuseppe e fu Paola Corridore, morta il 15 Dicembre 1892
D. Nicolò Campailla di D. Salvatore e di D.a Anna Greco il 7 Gennaio 1832 sposò Carmela Carpino di Giuseppe e di Paola Corridore. Carmela Carpino morì il 3 Febbraio 1876.
Il 28 Gennaio 1836 furono registrate agli atti della Corte Vicariale di Palazzolo le Lettere per fondarsi lo stato libero di Salvatore Carpino, figlio del fu Giuseppe e della vivente Paola Corridore, che intendeva contrarre matrimonio con Paola Alfieri di Noto, figlia di Nicolò e di Lorenza Patovai.
Salvatore Carpino, fu Giuseppe e di Paola Corritore, l'11 Giugno 1837 sposò Santa Cataldo, di Innocenzo e di Anna Rizza.
Salvatore Carpino, villico, fu Giuseppe e fu Paola Corridore, morì il 7 Agosto 1855

Dal matrimonio di Stefano Carpino, villico possidente, con Angela Lombardo nacquero:
Anna Maria Carpino, nata il 15 Dicembre 1834
Giuseppa Carpino, nata il 24 Maggio 1837
Giuseppa Carpino, figlia di villico, morto il 16 Settembre 1842
Salvatore Carpino, nato il 24 Maggio 1837
Salvatore Carpino, figlio di possidente, morto il 6 Luglio 1837
Rosaria Carpino, nata il 3 Aprile 1840

Paolo Carpino, villico, di Mario e di Sebastiana Amadore, morì il 5 Gennaio 1835

Rosa Carpino, filandiera, di Salvatore e di Maria Valvo, morì il 10 Agosto 1836

Maria Carpino, filandiera, di Lorenzo e di Paola [Amodio], morì il il [9 Marzo] 1837
Mariano Carpino, di Lorenzo e di Paola Amodio, il 29 Agosto 1856 sposò Santa Lenzitto, di Gaetano e di Paola Liistro.

Concetta Carpino, di Diego e di Vincenza Pizzo, nacque il 15 Aprile 1837
Carmelo [Carpino], di Diego e di Vincenza Pizzo, il 10 Dicembre 1857 sposò Carmela Messina, di Giuseppe e di Nunzia Quattropani.

Giuseppe Carpino, figlio di agricola, di Salvatore e di Santa Catauro, morì il 9 Dicembre 1839

Dal matrimonio di Salvatore, villico, e di Santa Cataldo nacquero:
Itria Carpino, figlia di villico, nata il 19 Dicembre 1837 e morta il 22 Dicembre 1837
Giuseppa Carpino, nata il 13 Novembre 1838
Giuseppa Carpino, figlia di villico, nata il 12 Gennaio 1842 e morta il 12 Ottobre 1843
Paola Carpino, figlia di pastore, nata il 19 Aprile 1844 e morta il 1 Settembre 1845
Giuseppe Carpino, figlio di villico, morto l'11 Ottobre 1848
Marianna Carpino, figlia di villico, morta il 7 Settembre 1852
Salvatore Carpino, di anni 46, villico, marito di Santa Cataldo, domiciliato nella via Fiumegrande, morì il 7 Agosto 1855, alle ore 9.

Paolo Carpino, di Salvatore e di Santa Cataldo, nel 1875 sposò Paola Milluzzo, di Santi e di Paola Valvo.

Dal matrimonio di Paolo Carpino con Paola Milluzzo nacquero:
Concetta Carpino, morta il 15 Aprile 1883
Carmela Carpino, morta l'8 Ottobre 1890
Paola Carpino, morta il 10 Settembre 1894
Paola Carpino, morta il 10 Agosto 1896

Vincenzo Carpino, di Salvatore e di Santa Cataldi, il 24 Marzo 1877 sposò Giovanna Cosentino d'ignoti.
Dal matrimonio di Vincenzo e di Giovanna Cosentino nacquero:
Salvatore Carpino, morto il 9 Ottobre 1880
Salvatore Carpino, morto il 23 Giugno 1883
Salvatore Carpino, morto il 26 Marzo 1888
Salvatore Carpino, morto il 6 Settembre 1894
Paolo Carpino, morto il 7 Ottobre 1885
Paolo Carpino, morto il 31 Ottobre 1896
Paolo Carpino, nato nel 1901 e morto il 15 Luglio 1901
Santa Carpino, morta il 19 Febbraio 1890
Paola Carpino, morta il 19 Novembre 1892
Santa Carpino, morta il 12 Giugno 1899

Vincenzo Carpino, fu Salvatore e fu Santa Cataldi, morì il 6 Ottobre 1903

Crucia Carpino, possidente, di Stefano e di Giuseppa Lombardo, morì il 26 Gennaio 1833
Pietro Carpino, possidente, di Stefano e di Giuseppa Lombardo, morì il 30 Agosto 1853

Raffaela Carpino, filandiera, di Stefano e di Nunzia Gallo, morì il 21 Maggio 1833
Rosaria Carpino, filandiera, di Stefano e di Nunzia Gallo, morì il 12 Ottobre 1834
Francesca Carpino, filandiera, di Stefano e di Nunzia Gallo, morì il 17 Luglio 1855

Dal matrimonio di Vincenzo Carpino, villico possidente, con Paola Tanasi nacquero:
Giuseppa Carpino, nata il 2 Agosto 1830 e, filandiera, morta il 18 Agosto 1855
Itria Carpino, figlia di villico, morta il 31 Agosto 1833
Marianna Carpino, nata il 22 Febbraio 1834
Concetto Carpino, nato il 2 Febbario 1836
Concetta Carpino, figlia di possidente, morta il 22 Marzo 1836
Concetta Carpino, filandiera, morta il 10 Agosto 1855
Paolo Carpino, nato il 26 Febbraio 1837
Salvatore Carpino, nato il 2 Aprile 1841
Maria Carpino, morta il 1 Ottobre 1876
Sebastiano Carpino, fu Vincenzo e fu Paola Tanasi, morto l'8 Giugno 1927
Filomena Carpino, fu Vincenzo e fu Paola Tanasi, morta l'9 Agosto 1935

Paolo Carpino, di Vincenzo e di Paola Tanasi, il 1 Ottobre 1865 sposò Nunzia Caligiore, di Mariano e di Paola Tinè.
Dal matrimonio di Paolo Carpino con Nunzia Caligiore nacquero:
Paola Carpino, morta il 4 Ottobre 1869
Vincenzo Carpino, morto il 20 Agosto 1873
Salvatore Carpino, morto il 17 Luglio 1940
Giovanni Giuseppe Carpino, di Paolo e di Nunzia Caligiore, il 15 Settembre 1904 sposò Concetta Pizzo, di Mariano e di Maria Mortellaro.
Paolo Carpino, di Giovanni G.e e di Concetta Pizzo, nacque nel 1908

Sebastiano Carpino, di Vincenzo e di Paola Tanasi, nel 1874 sposò Marianna Caligiore, di Mariano e di Paola Tinè.
Dal matrimonio di Sebastiano Carpino con Marianna Caligiore nacquero:
Concetta Carpino, morta l'8 Marzo 1881
Salvatore Carpino, morto il 14 Ottobre 1882
Concetta Carpino, morta il 16 Ottobre 1885
Santa Carpino, morta il 20 Febbraio 1890
Mariano Carpino, morto il 21 Dicembre 1904

Vincenzo Carpino, di Sebastiano e fu Marianna Caligiore, il 5 Marzo 1904 sposò Concetta Carpino, di Paolo e di Nunzia Caligiore.
Concetta Carpino, di Vincenzo e di Concetta Carpino, nacque nel 1908

Salvatore Carpino, di Sebastiano e fu Marianna Caligiore, il 25 Novembre 1907 sposò Carmela Carpino, di Paolo e di Nunzia Caligiore.

Sebastiano Carpino, di Sebastiano e fu Marianna Caligiore, il 29 Aprile 1925 sposò Maria Corritore, fu Salvatore e di Angela Giompaolo.

Salvatore Carpino, di Vincenzo e di Paola Tanasi, nel 1866 sposò Santa Rizza, di Rosario e di Itria Leone.
Dal matrimonio di Salvatore Carpino con Santa Rizza nacquero:
Vincenzo Carpino, morto il 6 Ottobre 1873
Sebastiano Carpino, morto l'8 Aprile 1875
Nunzio Sebastiano Carpino, morto il 17 Maggio 1879
Rosa Carpino, morta il 26 Serrembre 1888
Itria Carpino, morta il 5 Novembre 1937

Sebastiano Carpino, fu Vincenzo e fu Paola Tanasi, l'8 Marzo 1900 sposò Concetta Rizza, fu Rosario e fu Itria Leone.

Salvatore Carpino, di Salvatore e di Santa Rizza, il 27 Ottobre 1900 sposò Nunzia Monaco, di Giuseppe e di Itria Lantieri.
Dal matrimonio di Salvatore Carpino con Nunzia Monaco nacquero:
Santa Carpino, nata nel 1901
Salvatore Carpino, nato nel 1904 e morto il 30 Marzo 1905
Itria Carpino, nata il 30 Gennaio 1907
Concetta Carpino, nata nel 1908

Sebastiano Carpino, di Salvatore e di Santa Rizza, il 24 Aprile 1909 sposò Paola Leone, fu Paolo e di Maria Lombardo.
Vincenzo Carpino, di Salvatore e di Santa Rizza, il 30 Aprile 1913 sposò Paola Giompaolo, di Paolo e di Concetta Maria Farina.

Santa Carpino, di Paolo e di Francesca Liberto, nacque il 30 Ottobre 1842

Concetta Carpino, di anni tre, figlia di Salvatore e di Lucia Ortisi, domiciliata nella via Cappuccini, morì il 28 Luglio 1855, alle ore 10.

Giuseppe Carpino, di anni 70, ferraio, vedovo della fu Maria Peluso, domiciliato nella via Bando, morì il 12 Agosto 1855, alle ore 20.

Gaetano Carpino, di anni 37, villico, marito di Carmela Alibrigo, domiciliato nella via Stradone, morì il 16 Agosto 1855, alle ore 12.

Giuseppa Carpino, di anni 26, moglie di Santo Lobello, domicilita nella via Corso, morì il 18 Agosto 1855, alle ore 8.

Dal matrimonio di Salvatore Carpino con Carmela Liberto nacquero:
Giuseppe Carpino, nato il 20 Marzo 1837
Diego Carpino, figlio di villico, morto l'8 Gennaio 1840
Paolo Carpino, nato 25 Agosto 1844

Diego Carpino, di Salvatore e di Carmela Liberto, nel 1866 sposò Angela Calleri, di Gaetano e di Itria Didomenico.
Carmela Carpino, di Diego e di Angela Calleri, morì il 23 Novembre 1880

Gaetano Carpino, di Diego e di Angela Calleri, il 7 Gennaio 1898 sposò Lucia Basile, fu Giuseppe e fu Rosaria Dipietro.

Dal matrimonio di Gaetano Carpino con Lucia Basile nacquero:
Angela Carpino, morta il 13 Agosto 1899
Salvatore Diego Carpino, nato nel 1900
Sebastiana Carpino, nata nel 1904
Giuseppe Carpino, nato il 3 Dicembre 1907

Paolo Carpino, di Diego e di Angela Calleri, il 30 Settembre 1905 sposò Sebastiana Pirruccio, di Vincenzo e di Giuseppa Giliberto.
Diego Carpino, di Paolo e di Sebastiana Pirruccio, nacque nel 1906

Salvatore Carpino, di Diego e di Angela Calleri, il 14 Settembre 1901 sposò Rosa Monaco, di Paolo e di Maria Dibartolo.
Dal matrimonio di Salvatore Carpino con Rosa Monaco nacquero:
Angela Carpino, nata nel 1903
Itria Carpino, nata il 3 Dicembre 1907

Dal matrimonio di Salvatore Carpino, villico, con Carmela Giliberto nacquero:
Diego Carpino, nato il 18 Dicembre 1826 e morto il 15 Luglio 1828
Nunzia Carpino, nata il 13 Febbraio 1830 e morta l'11 Gennaio 1897
Raffaela Carpino, figlia di villico, morta il 18 Ottobre 1834
Giuseppe Carpino, figlio di villico, morto il 13 Marzo 1840
Paolo Carpino, figlio di villico, morto l'8 Settembre 1848

Giuseppe Carpino, villico, di Innocenzo e di Carmela *Liberio*, morto il 29 Aprile 1840
Rosaria Carpino, filandiera, di Innocenzo e di Carmela *Liberio*, morta l'11 Luglio 1855
Raffaele Cannarella, di Parenti Ignoti, il 3 Agosto 1858 sposò Rosa Carpino, di Innocenzo e di Carmela *Liberio*.
Rosa Carpino, di Innocenzo e di Carmela *Liberto*, morta il 22 Ottobre 1867

Innocenzo Carpino, villico, di Giuseppe e di Agata Liberto, morì il 23 Agosto 1842

Dal matrimonio di Paolo Carpino con Maria Smriglio nacquero:
Simone Carpino, nato il 28 Ottobre 1822 e, villico, morto il 13 Novembre 1860
Anna Carpino, filandiera, morta il 28 Luglio 1856

Carmela Carpino di Paolo e di Maria Smriglio il 6 Novembre 1843 sposò Salvatore Caligiore, di Carmelo e di Nunzia Cannata.
Carmela Carpino, filandiera, di Paolo e di Maria Smriglio, morì il 13 Agosto 1863

Simone Carpino, di Paolo e di Maria Smriglio, il 15 Maggio 1852 sposò Maura Musso, di Michele e di Gaetana Lo Zito.
Paolo Carpino, villico, di Simone e di Maura Musso, morì il 15 Novembre 1853
Paolo Carpino, figlio di villico, di Simone e di Maura Musso, morì il 2 Aprile 1858

Anna Carpino, di Paolo e di Maria Smriglio il 28 Febbraio 1854 sposò Carmelo Caligiore, di Francesco e di Paola Amadore.
Carmelo Caligiore, di anni 60, villico vedovo di Nunzia Cannata, di Francesca Amodio e marito di Anna Carpino, domiciliato nella via Macelleria, morì il 15 Luglio 1855, alle ore 10.

Marianna Carpino, figlia di villico, di Gaetano e di Carmela Alibrio, morì il 1 Febbraio 1845
Vincenzo Carpino, figlio di villico, di Gaetano e di Carmela Alibrio, nacque il 6 Febbraio 1845 e morì il 18 Settembre 1848

Dal matrimonio di Paolo Carpino, villico, con Sebastiana Carbone nacquero:
Gaetano Carpino, nato 15 Ottobre 1827
Giuseppe Carpino, nato il 17 Febbraio 1831 e, possidente, morto il 24 Novembre 1852
Serafina Carpino, agricola, morta il 18 Aprile 1834
Paolo Carpino, nato il 21 Dicembre 1839
Concetta Carpino, nata il 21 Novembre 1841
Vincenzo Carpino, nato il 7 Febbario 1844

Francesco Carpino, figlio di villico, morto il 3 Arpile 1854
Francesco Carpino, fu Paolo e fu Sebastiana Carbone, morto il 16 Dicembre 1894

Giuseppe Carpino, di Paolo e di Sebastiana Carbone, il 21 Gennaio 1851 sposò Giuseppa Baglieri, di Sebastiano e di Rosaria Pricone.
Giuseppe Carpino, figlio di villico, di Giuseppe e di Giuseppa Baglieri, morì il 1 Settembre 1852

Salvatore Carpino, di Paolo e di Sebastiana Carbone, il 16 Ottobre 1860 sposò Paola Carbone, di Rosario e di Maria [Xapio].
Dal matrimonio di Salvatore Carpino con Paola Carbone nacquero:
Paolo Carpino, morto 1 Maggio 1866
Maria Carpino, morta il 23 Gennaio 1880
Rosario Carpino, morto il 19 Settembre 1880
Sebastiana Carpino, morta il 2 Agosto 1876
Salvatore Carpino, morto il 30 Settembre 1941
Vincenzo Carpino, morto il 18 Maggio 1944

Concetta Carpino, di Paolo e di Sebastiana Carbone, il 4 Aprile 1864 sposò Paolo Calleri, di Giuseppe e di Maria Tanasi.

Vincenzo Carpino, di Paolo e di Sebastiana Carbone, nel 1872 sposò Marianna Calleri, di Salvatore e di Santa Giompaolo.
Dal matrimonio di Vincenzo Carpino con Marianna Calleri nacquero:
Giuseppe Carpino, morto il 9 Marzo 1888
Salvatore Carpino, morto il 21 Febbraio 1899
Sebastiano Carpino, morto l’11 Settembre 1897
Itria Carpino, morta il 10 Luglio 1940
Santa Carpino, morta il 13 Aprile 1942

Salvatore Carpino, di Vincenzo e di Marianna Calleri, l’8 Agosto 1908 sposò Rosolia Leone, di Giovanni e di Rosa Rovella.
Concetta Carpino, di Salvatore e di Rosalba Leone, morì il 30 Luglio 1926

Francesco Carpino, di Paolo e di Sebastiana Carbone, il 12 Febbraio 1881 sposò Filomena Carpino, di Vincenzo e di Paola Tanasi.
Dal matrimonio di Francesco Carpino con Filomena Carpino nacquero:
Filomena Carpino, nata nel 1851 e morta nel 1935
Concetta Sebastiana Carpino, morta il 12 Luglio 1888
Francesco Carpino, morto l’11 Aprile 1889

Vincenzo Carpino, di Salvatore e fu Paola Carbone, il 19 Ottobre 1903 sposò Paola Sapio, di Giovanni e di Vittoria Millefiori.
Salvatore Carpino, di Vincenzo e di Paola Sapio, nacque nel 1904
Salvatore Carpino, di Vincenzo e di Paola Sapio, il 6 Giugno 1925 sposò Salvatrice Lapira, di Giuseppe e di Francesca Toscano.

Salvatore Carpino, di Salvatore e fu Paola Carbone, il 19 Luglio 1907 sposò Rosalia Giuseppa Scarso, di Paolo e fu Angela Lombardo.
Salvatore Carpino, di Salvatore e di Rosalia Scarso, nacque il 24 Ottobre 1907

Giuseppe Carpino, fu Salvatore e fu Paola Carbone, il 27 Luglio 1912 sposò Paola Concetta Caligiore, fu Paolo e di Carmela Infantino.
Rosario Carpino, fu Salvatore e fu Paola Carbone, l’11 Gennaio 1913 sposò Rosa Mita, di Benedetto e di Marianna Amenta.

Vincenzo Carpino, fu Francesco e di Filomena Carpino, il 5 Novembre 1910 sposò Rosaria Mirona, di Giovanni e fu Marianna Monaco.
Vincenzo Carpino nacque il 28 Novembre 1885 e morì il 28 Gennaio 1983
Rosaria Mirona nacque il 4 Settembre 1893 e morì il 24 Marzo 1996

Gaetano Carpino, villico, di Vincenzo e di Grazia Raimondo, morì il 15 Agosto 1855

Mariano Carpano, villico, di Lorenzo e di Paola Tanasi, morì il 23 Settembre 1860

Dal matrimonio di Pietro Carpino con Rosaria Bufalino nacquero:
Vincenzo Carpino, nato il 28 Aprile 1826
D. Vincenzo Carpino, sacerdote, morto il 16 Ottobre 1852

Marianna Carpano, di Pietro e di Rosaria Bufalino, di anni 18, il 25 Aprile 1835 sposò Paolo Giompaolo, di Nunzio e di Salvatora Tinè, di anni 22.

Stefano Carpino, di Pietro e di Rosaria Bufalino, il 20 Aprile 1845 sposò Concetta Caligiore di Domenico e di Carmela Dipaola.
Stefano Carpino, massaro, di Pietro e di Rosaria Bufalino, morì il 10 Agosto 1855
Pietro Carpino, figlio di villico, fu Stefano e di Concetta Caligiore, morì 28 Luglio 1856

Paolo Carpino, fu Stefano e di Concetta Caligiore, nel 1871 sposò Concetta Amato, di Salvatore e di Rosa Tranchina.
Paolo Carpino, fu Stefano e fu Concetta Caligiore, morì il 9 Luglio 1932

Dal matrimonio di Paolo Carpino con Concetta Amato nacquero:
Itria Carpino, morta il 28 Dicembre 1875
Concetta Carpino, morta il 1 Luglio 1880
Itria Carpino, morta il 12 Febbraio 1889
Itria Carpino, morta il 5 Luglio 1892
Concetta Carpino, morta il 18 Settembre 1926
Salvatore Carpino, morto il 15 Gennaio 1934

Itria Cascino, *di Giorgio e Santa Bologna*, morì il 31 Agosto 1877

Salvatore Carpino, di Paolo e fu Concetta Amato, il 6 Giugno 1896 sposò Itria Cascino *di Giorgio e fu Santa Bologna*.
Sebastiano V.zo Carpino, di Paolo e fu Concetta Amato, il 4 Maggio 1903 sposò Gregoria V.za C.la Tranchina, di Paolo e di Giovanna Failla.
Santo Michelangelo Carpino, fu Giuseppe e di Vincenza Branca, il 16 Marzo 1912 sposò Rosa Carpino, di Paolo e fu Concetta Amato.
Maria Carpino, di Santo e di Rosa Carpino, morì il 25 Gennaio 1927

Salvatore Carpino, di Pietro e di Rosaria Bufalino, il 25 Gennaio 1851 sposò Angela Gallo, di Santo e di Paola Gallo.
Salvatore Carpino, possidente, di Pietro e di Rosaria Bufalino, morì il 2 Settembre 1851

Paolo Carpino, di Pietro e di Rosaria Bufalino, il 28 Febbraio 1843 sposò Rosa Bufalino di Gaetano e di Raffaela [Costa].
Paolo Carpino, fu Pietro e fu Rosaria Bufalino, morì il 23 Marzo 1898

Dal matrimonio di Paolo Carpino, villico, con Rosa Bufalino nacquero:
Pietro Carpino, nato il 21 Aprile 1845 e morto il 10 Dicembre 1896
Marianna Carpino, figlia di villico, morta il 5 Marzo 1858
Gaetano Carpino, morto 25 Settembre 1869
Paola Carpino, morta il 16 Gennaio 1872
Paolo Carpino, morto il 20 Gennaio 1872
Salvatore Carpino, morto il 21 = [? Settembre 1894]
Giuseppe Carpino, morto il 14 Aprile 1900
Rosaria Carpino, morta il 1 Luglio 1942

Giuseppe Carpino, di Paolo e di Rosa Bufalino, nel 1871 sposò Maria Musso, di Gaetano e di Francesca Piccione.
Nunzio Carpino, fu Giuseppe e di Maria Musso, il 1 Novembre 1902 sposò Sebastiana Mirona, di Vincenzo e di Concetta Bufalino.

Paolo Carpino di Giuseppe e di Maria Musso, il 7 Agosto 1891 sposò Concetta Lamesa, di Santo e di Giuseppa Malignaggi.

Francesca Carpino, di Paolo e di Concetta Lamesa, nacque nel 1903
Filomena Carpino, di Paolo e di Concetta Lamesa, nacque nel 1908

Sebastiano Carpino, fu Nicolò e di Vincenza Carpino, il 14 Febbraio 1920 sposò Maria Carpino, di Paolo e di Concetta Lamesa.
Gaetano Carpino, fu Giuseppe e di Maria Musso, il 9 Febbraio 1907 sposò Cesarina Paolina Corritore, fu Salvatore e di Emanuela Curcio.

Giuseppe Carpino, di Gaetano e di Cesarina Corridore, nacque il 13 Dicembre 1907

Angelo Giuseppe Carpino, fu Giuseppe e di Maria Musso, il 28 Febbraio 1904 sposò Francesca Musso, di Paolo e di Francesca Piccione.
Giuseppe Carpino, di Angelo G.e e di Francesca Musso, nacque nel 1906

Salvatore Carpino, fu Giuseppe e di Maria Musso, l'11 Settembre 1912 sposò Concetta Corritore, fu Salvatore e di Emanuela Curcio.
Vincenzo Carpino fu Giuseppe e fu Maria Musso, il 26 Gennaio 1924 sposò Concetta Corritore, fu Salvatore e fu Emanuela Curcio.
Nicolò Carpino, di Paolo e di Sebastiana Carbone, nel 1874 sposò Vincenza Carpino, di Paolo e di Rosa Bufalino.

Paola Carpino, di Nicolò e di Vincenza Carpino, morì il 6 Novembre 1878

Pietro Carpino, di Paolo e di Rosa Bufalino, il 26 Ottobre 1893 sposò Rosa Bufalino, di Giovanni e di Itria Leone.
Vincenzo Carpino, di Paolo e di Rosa Bufalino, il 14 Giugno 1891 sposò Raffaela Bufalino, di Mariano e di Nunzia Pizzo.

Rosa Santa Carpino, di Vincenzo e di Raffaela Bufalino, nacque nel 1903
Mariano Carpino, di Vincenzo e di Raffaela Bufalino, nacque nel 1906

Salvatore Carpino, di Vincenzo e di Raffaela Bufalino, il 27 Giugno 1925 sposò Maria Guglielmino, di Vincenzo e fu Carmela Gallo.

Sebastiano Giuliano, di anni 25, di Giuseppe e di Carmela Bonaiuto sposò l'8 Settembre 1892 Santa Corritore, di anni 21, di Vincenzo e di Girolama Carpino.

Giuseppe Carpino, di Stefano e di Concetta Caligiore, nel 1867 sposò Vincenza Branca, di Salvatore e di Maria Caligiore.

Dal matrimonio di Giuseppe Carpino con Vincenza Branca nacquero:
Concetta Carpino, morta il 12 Dicembre 1875
Stefano Carpino, morto il 21 Dicembre 1870
Paolo Carpino, morto il 19 Gennaio 1903
Maria Carpino, morta il 17 Giugno 1939

Vincenzo Carpino, fu Giuseppe e di Vincenza Branca, il 27 Ottobre 1923 sposò Maria Iaria, di Vincenzo e di Paola Calleri.
Alessio Giuseppe Carpino, di Vincenzo e di Maria Iaria, morì 28 Luglio 1945

Paolo Carpino, di Giuseppe e di Vincenza Branca, il 23 Febbraio 1895 sposò Paola Giardina, di Francesco e fu Nunzia Caligiore.

Dal matrimonio di Paolo Carpino con Paola Giardina nacquero:
Francesco G. Carpino, morto il 28 Luglio 1900
Nunzia Carpino, nata nel 1901
Paolo Carpino, nato nel 1903

Salvatore Carpino, di Giuseppe e di Vincenza Branca, il 20 Gennaio 1900 sposò Santa Lantieri, di Paolo e fu Giuseppa Mortellaro.

Dal matrimonio di Salvatore Carpino con Santa Lantieri nacquero:
Maria Giuseppa Carpino, nata nel 1902 e morta il 7 Agosto 1938
Teresa Carpino, nata il 5 Febbraio 1907

Il 25 Ottobre 1922 Aurelio Giuliano, di Giuseppe e di Carmela Bonaiuto, di anni 27, sposò Maria Giuseppa Carpino, di Salvatore e di Santa Lantieri, di anni 19.

Giuseppina Carpino in Giuliano, nata il 20 Novembre 1902, morì il 7 Agosto 1938

Giuseppe Carpino, fu Giuseppe e di Vincenza Branca, il 30 Aprile 1912 sposò Anna Ros.ia M.a Leone, di Salvatore e fu Concetta Curcio.

Gaetano Carpino, di Paolo e di Sebastiana Carbone, il 2 Settembre 1860 sposò Concetta Pricone, di Domenico e di Sebastiana Angelico.

Dal matrimonio di Gaetano Carpino con Sebastiana Carbone nacquero:
Concetta Carpino, morta il 21 Maggio 1875
Domenico Carpino, morto il 29 Febbraio 1880
Santa Carpino, morta il 13 Febbraio 1880
Giuseppe Carpino, morto il 20 Dicembre 1893
Sebastiana Carpino, morta il 23 Agosto 1903
Concetta Carmela Marianna Paola Carpino, morta 26 Novembre 1936;

Paolo Carpino, di Gaetano e di Concetta Pricone, il 10 Febbraio 1891 sposò Carmela Pirruccio, fu Salvatore e fu Sebastiana Giardina.
Paolo Carpino, di Salvatore e di Paola Carbone, l'8 Aprile 1902 sposò Santa Carpino, di Gaetano e di Concetta Pricone.
Salvatore Carpino di Gaetano e di Concetta Pricone, il 10 Gennaio 1900 sposò Marianna Angelico, fu Salvatore e di Carmela Pricone.
Domenico Carpino, di Gaetano e fu Concetta Pricone, il 30 Gennaio 1909 sposò Salvatrice Lombardo, di Giuseppe e di Giuseppa Didomenico.

Paola Carpino, di Vincenzo e di Marianna Carpino, morì il 31 Ottobre 1879
Paolo Carpino, di Giuseppe e di Santa Corritore, morì l'8 Maggio 1881
Paola Carpino, di Paolo e di Paola Carpino, nacque nel 1903
Maria P.a Carpino, di Nunzio e di Sebastiana Mirona, nacque nel 1904;
Marianna Carpino, di Vincenzo, nacque il 12 Gennaio 1905
Giuseppe Carpino, di Salvatore, nacque il 1° Aprile 1905

Paolo Carpino, di Salvatore e di Itria Cascino, nacque il 24 Dicembre 1902 e morì il 3 Settembre 1998 (nel Registro dei Nati del Comune di Palazzolo è collocato tra i nati del 1903)

Card. Francesco Carpino, di Salvatore e di Itria Cascino, nacque il 18 Maggio 1905 e morì il 5 Ottobre 1993

Concetta Carpino, di Paolo, nacque il 28 Ottobre 1905
Nunzia Carpino, di Giovanni Giuseppe, nacque il 27 Ottobre 1905
Sebastiano Carpino, di Salvatore e di Carmela Carpino, nacque l'11 Dicembre 1907
Concetta Carpino, di Nunzio e di Sebastiana Messina, nacque nel 1908

Vincenzo Carpino, di Salvatore e di Itria Cascino, il 20 Settembre 1924 sposò Marianna Lapira, di Salvatore e fu Giuseppa Giompaolo.

Giovannina Carpino, di Vincenzo e di Gregoria Tranchina, morì il 4 Settembre 1928
Salvatrice Maria Carpino, di Giuseppe Paolo e di Vincenza Pizzo, morì il 18 Luglio 1930

Paolo Carpino, di Giovanni Giuseppe e di Concetta Pizzo, morì il 4 Settembre 1935
Vincenzo Carpino, di Giuseppe e di Concetta Pizzo, morì il 16 Novembre 1937
Paolo Carpino, di Nicolò e di Francesca Carpino, morì il 5 Luglio 1939
Salvatore Carpino, di Paolo e di Francesca Angelico, morì il 6 Agosto 1939

Giuseppe Carpino il 27 Ottobre 1937 sposò Itria Monaco.
Salvatore Diego Carpino il 12 Ottobre 1938 sposò Nunzia Dipietro.
Salvatore Carpino il 13 Novembre 1940 sposò Angela Miano.
Paolo Carpino il 30 Gennaio 1944 sposò Santa Amodio.
Salvatore Carpino il 16 Febbraio 1944 sposò Sebastiana Carbone.
Salvatore Carpino il 27 Aprile 1944 sposò Giuseppa *Savarano*.

Francesco Carpino il 25 Aprile 1945 sposò Maria Lapira.
Francesco Carpino, nato il 9 Dicembre 1911 e morto il 29 Maggio 2009
Maria Lapira, nata il 17 Gennaio 1921 e morta il 12 Marzo 2017

Paolo Carpino il 27 Ottobre 1945 sposò Vincenza Carpino.

Nel Cimitero di Palazzolo sono sepolti nello stesso monumento funebre:

Ad Memoriam Nobil Donna Emanuela Curcio Corritore 1858-1918
Vincenzo Carpino, nato il 19 Ottobre 1889 e morto il 14 Febbraio 1971
Concetta Corritore, nata il 22 Novembre 1893 e morta 9 Maggio 1984
Maria Carpino, nata l'11 Settembre 1912 e morta il 10 Ottobre 1990

Vincenzo Carpino, nato il 16 Agosto 1875 e morto il 9 Gennaio 1971
Salvatore Carpino, nato il 1 Settembre 1937 e morto il 26 Giugno 2022

Cappella Carpino (del Card. Francesco Carpino)
Salvatore Carpino, nato il 2 Settembre 1872 e morto il 15 Gennaio 1934
Itria Cascino, nata il 12 Agosto 1875 e morta il 26 Dicembre 1946
Vincenzo Carpino, nato il 22 Aprile 1897 e morto il 31 Gennaio 1983
Mariannina Carpino nata Lapira, nata il 13 Febbraio 1901 e morta il 9 Marzo 1968
Cardinale Francesco Carpino, nato il 18 Maggio 1905 e morto il 5 Ottobre 1993
Salvatore Carpino, nato 4 Giugno 1912 e morto l'11 Aprile 2003
Concettina Carpino, nata il 16 Giugno 1915 e morta il 25 Giugno 2012
Giuseppe Carpino Savarino, nato il 3 Gennaio 1920 e morto il 13 Febbraio 2001
Paolo Carpino, nato il 24 Dicembre 1902 e morto il 3 Settembre 1998
Francesca Carpino Angelico, nata il 4 Maggio 1914 e morta il 12 Maggio 2010
Dott. Paolo Lapira, nato il 3 Aprile 1926 e morto l'8 Giugno 2004
Lidia Carpino Lapira, nata il 7 Settembre 1928 e morta il 27 Settembre 2015
Dott.ssa Maria Pina Lapira Miligi, nata il 22 Agosto 1953 e morta il 1° Settembre 2004

Sulla lapide della tomba del Cardinale Francesco Carpino è rimasta la seguente iscrizione:

La salma traslata il 14 Settembre 1998 nella Cattedrale di Palermo.
In Memoria del Cardinale
Francesco Carpino
n. 18 Maggio 1905 m. 5 Ottobre 1993.
I Saggi Risplenderanno come lo Splendore del Firmamento;
I Maestri di Giustizia Risplenderanno come le Stelle per Sempre.

Cappella Vincenzo Carpino
Filomena Carpino, nata nel 1851 e morta nel 1935
Vincenzo Carpino, nato il 28 Novembre 1885 e morto il 28 Gennaio 1983
Rosaria Mirona, nata il 4 Settembre 1893 e morta il 24 Marzo 1996
Francesco Carpino, nato il 6 Gennaio 1892 e morto il 18 Novembre 1983
Francesco Carpino, nato il 9 Dicembre 1911 e morto il 29 Maggio 2009
Maria Carpino, nata il 22 Settembre 1918 e morta il 22 Ottobre 2012
Maria Lapira, nata il 17 Gennaio 1921 e morta il 12 Marzo 2017
Carmela Carpino, nata il 16 Marzo 1925 e morta il 15 Gennaio 2006

Santo Carpino nato il 1° Febbraio 1885 e morto l'11 Giugno 1986
Rosina Carpino, nata il 9 Giugno 1891 e morta il 9 Gennaio 1963
Sac. Riccardo Giuseppe Carpino nato il 20 Aprile 1919 e morto l'11 Agosto 1988
Celestina Vincenza Carpino nata nel 1920 e morta il 26 Ottobre 1990

Vincenzo Carpino, nato il 16 Agosto 1875 e morto il 9 Gennaio 1971
Concettina Monaco, nata il 31 Marzo 1899 e morta il 7 Dicembre 1965
Salvatore Carpino, nato il 1° Settembre 1937 e morto il 26 Giugno 2022

Giuseppe Carpino, nato il 23 Maggio 1873 e morto il 3 Maggio 1958
Concetta Pizzo, nata il 18 Settembre 1885 e morta nel 1968
Vincenzo Carpino
Paolo Carpino

Salvatore Carpino, nato il 10 Febbraio 1883 e morto il 20 Agosto 1974
Carmela Carpino, nata il 7 Marzo 1887 e morta il 23 Agosto 1970
Sebastiano Carpino, nato l'8 Dicembre 1907 e morto il 13 Febbraio 1995
Carmela Piccione, nata il 1° Gennaio 1910 e morta il 10 Novembre 1990
Mariannina Carpino, nata il 9 Marzo 1883 e morta il 16 Dicembre 1955
Concettina Carpino, nata il 15 Gennaio 1887 e morta il 18 Settembre 1926
Paolo Carpino, nato il 6 Novembre 1879 e morto il 18 Maggio 1965
Vincenza Pizzo, nata il 5 Marzo 1892 e morta il 4 Gennaio 1990
Raffaele Salustro, nato il 2 Aprile 1904 e morto il 22 Luglio 1985
Angela Carpino, nata il 24. Settembre 1913 e morta il 13 Marzo 2010
Prof. Roberto Carpino, nato il 14 Maggio 1921 e morto il 12 Settembre 2014
Mariannina Carpino, nata il 20 Settembre 1924 e morta il 2 Ottobre 2013
Ing. Vittorio Luigi Carpino, nato il 18 Febbraio 1923 e morto il 27 Giugno 1999
Dott. Giuseppe Catera, nato il 18 Luglio 1923 e morto il 2 Agosto 2009

Michelangelo Ferla, nato nel 1870 e morto nel 1952
Paola Carpino, nata il 6 Giugno 1882 e morta il 19 Giugno 1975

Paolo Carpino, nato il 30 Aprile 1871 e morto il 19 Marzo 1959
Concetta Lamesa, nata il 29 Gennaio 1875 e morta il 20 Febbraio 1977

Vincenzo Carpino fu Salvatore, nato il 6 Aprile 1885 e morto il 18 Marzo 1947
Paola Giompaolo, nata il 30 Agosto 1892 e morta l'11 Marzo 1981

Salvatore Carpino, nato l'11 Novembre 1877 e morto il 4 Ottobre 1966
Rosalia Leone, nata il 19 Settembre 1891 e morta il 19 Dicembre 1976
Concetta Carpino, nata l'8 Aprile 1927 e morta il 10 Settembre 2016

Giuseppe Carpino, nato il 2 Agosto 1886 e morto il 19 Dicembre 1965
Maria Gallo, nata il 5 Febbraio 1935 e morta il 27 Aprile 2008

Salvatrice Carpino, nata il 19 Agosto 1917 e morta il 19 Ottobre 2006

Paola Carpino, nata il 21 Gennaio 1871 e morta il 4 Gennaio 1954
Padre Raimondo Giardina, Cappuccino, nato il 7 Febbraio 1919 e morto il 29 Luglio 1997
Gaetano Curcio, nato il 6 Luglio 1921 e morto il 24 Luglio 2013
Elpidio Giardina, nato il 3 Novembre 1924 e morto il 6 Aprile 1953

Francesco Rovella, nato nel 1878 e morto nel 1973
Concetta Gallo, nata nel 1887 e mortqa nel 1971
Santa Campione, nata nel 1883 e morta nel 1943
P. Agostino Rovella, nato nel 1888 e morto nel 1965
Sebastiano Rovella, nato il 13 Luglio 1895 e morto il 22 Agosto 1986
Rev.da Madre Angelica Rovella, nata il 24 Maggio 1908 e morta il 3 Giugno 1993
Maria Rovella nata Carpino, nata il 22 Ottobre 1909 e morta il 4 Settembre 1990
Paolo Rovella, nato il 17 Settembre 1912 e morto l'11 Maggio 1977
Itala Rovella nata Rossini, nata il 7 Febbraio 1915 e morta il 5 Gennaio 1987
Nunzia Rovella, nata l'11 Febbraio 1915 e morta il 4 Dicembre 2005
Giuseppe Rovella, scrittore, nato il 12 Dicembre 1926 e morto il 26 Marzo 1989
Turi Rovella, poeta, nato il 23 Febbraio 1930 e morto il 24 Febbraio 1999
Grazia Rovella nata Greco, nata il 5 Gennaio 1933 e morta il 31 Ottobre 2017
Giuseppe Rovella, nato il 24 Dicembre 1936 e morto il 25 Novembre 1993
Francesco Rovella, nato il 9 Settembre 1957 e morto il 1 Aprile 2009

Paolo Carpino, nato il 30 Aprile 1871 e morto il 19 Marzo 1959
Concetta Lamesa, nata il 29 Gennaio 1875 e morta il 20 Febbraio 1977

Vincenzo Carpino fu Salvatore, nato il 6 Aprile 1885 e morto il 13 Marzo 1947
Paola Giompaolo, nata il 30 Agosto 1892 e morta l’11 Marzo 1981

Salvatore Carpino, nato l’11 Novembre 1877 e morto il 4 Ottobre 1966
Rosalia Leone, nata il 19 Settembre 1891 e morta il 19 Dicembre 1978
Concetta Carpino, nata l’8 Aprile 1927 e morta il 10 Settembre 2016

Giuseppe Carpino, nato il 2 Agosto 1886 e morto il 19 Dicembre 1965
Maria Gallo, nata il 5 Febbraio 1935 e morta il 27 Aprile 2006

Salvatrice Carpino, nata il 19 Agosto 1917 e morta il 19 Ottobre 2006

Salvatore Carpino, nato il 10 Febbraio 1883 e morto il 20 Agosto 1974
Carmela Carpino, nata il 7 Marzo 1887 e morta il 23 Agosto 1970
Sebastiano Carpino, nato l’8 Dicembre 1907 e morto il 13 Febbraio 1995
Carmela Piccione, nata il 1° Gennaio 1910 e morta il 10 Novembre 1990

Salvatore Caligiore fu Paolo, nato il 5 Giugno 1861 e morto il 3 Ottobre 1937
Paola Caligiore, nata il 29 Gennaio 1870 e morta il 21 Dicembre 1953
Giuseppe Caligiore, nato il 14 Marzo 1908 e morto il 13 Febbraio 1992
Concetta Carpino, nata il 26 Giugno 1917 e morta il 18 Gennaio 1998

Paolo Carpino, nato il 4 Agosto 1888 e morto il 5 Luglio 1939
Francesca Carpino, nata il 22 Gennaio 1903 e morta il 20 Maggio 1973
Paolo Carpino, nato il 13 Febbraio 1929 e morto il 2 Febbraio 2022
Vincenza Carpino, nato il 14 Luglio 1927 =

Rosina Carpino, nata il 9 Giugno 1881 e morta il 9 Gennaio 1963
Santo Carpino, nato il 1° Febbraio 1885 e morto l’11 Giugno 1986
Sac. Riccardo Giuseppe Carpino, nato il 20 Aprile 1919 e morto l’11 Agosto 1988
Celestina Vincenza Carpino, nata il 26 Aprile 1920 e morta il 26 Ottobre 1990

Salvatore Curcio, nato il 1° Agosto 1899 e morto il 22 Marzo 1978
Curcio Maria, nata il 23 Maggio 190[] e morta il 10 Giugno 1982
Santo Curcio, nato il [] Gennaio 1901 e morto il 30 Settembre 1990
Concetta Carpino, nata il 2[3] Settembre 1906 e morta il 7 Luglio 1991

Sebastiano Carpino, nato il 6 Febbraio 1879 e morto il 25 Giugno 1964
Maria Corridore, nata il 7 Agosto 1891 e morta il 14 Gennaio 1938
Angela Carpino, nata il 18 Gennaio 1928 e morta l’11 Marzo 2008

Maria Carpino, nata il 1° Settembre 1885 e morta il 26 Aprile 1975

Paolo Carpino, nato il 30 Aprile 1871 e morto il 19 Marzo 1959
Concetta Lamesa, nata il 29 Gennaio 1875 e morta il 20 Febbraio 1977

Vincenzo Carpino fu Salvatore, nato il 6 Aprile 1885 e morto il 18 Maggio 1947
Paola Giompaolo, nata il 30 Agosto 1896 e morta l’11 Marzo 1981

Nunzia Carpino, nata il 24 Marzo 1869 e morta il 6 Luglio 1958
e il figlio Salvatore Papa, nato il 10 Dicembre 1909 e morto il 27 Luglio 1995

***

Nel Libro della numerazione delle anime del Quartiere di S. Antonio dell'anno 1853 trovo segnate le seguenti persone:

al n. 6. Paola Carpino vedova,Vincenza Liistro e Vincenzo fratello di anni 9;

al n. 66. Salvatore Caligiore, la moglie Carmela Carpino, la sorella Anna Carpino e altre due persone;

al n. 227. Paolo Santoro, la moglie Margarita Carpino e il Padre Corrado Santoro;

al 391. Vincenza Pizzo vedova di Diego Carpino e altre sei persone.

Nel Libro della numerazione delle anime del Quartiere di Fiume Gande dell'anno 1853 trovo segnate le seguenti persone:

al n. 53. Salvatore Carpino, la moglie Santa Cataldo, ... il cognato Emanuele Cilia, la moglie Itria Cataldo e il figlio Salvatore e altre tre persone;

al n. 90. Simone Carpino e la moglie Maura [musso].

Nel Libro della numerazione delle anime del Quartiere di S. Michele dell'anno 1853 trovo segnate le seguenti persone:

al n. 302. Massaro Stefano Carpino, la moglie Concetta Caligiore ... e la serva Paola.

Nel Libro della numerazione delle anime del Quartiere di S. Sebastiano dell'anno 1853 trovo segnate le seguenti persone:

al n. 69. Massaro Vincenzo Carpino, la moglie Paola Tanasi, il figlio Paolo, ... e la figlia Filomena;

al n. 91. Massaro Paolo Carpino. la moglie Sebastiana Carbone, il figlio Salvatore, ... e il figlio Francesco;

al n. 103. Sebastiano Baglieri, la moglie Rosaria Pricone, il figlio Giuseppe, la figlia Giuseppa vedova di Giuseppe Carpino, il figlio Paolo, il figlio Corrado di anni 10, la figlia Maria, la figlia Concetta, la figlia Carmela e lo zio Paolo Spataro;

al n. 112. Massaro Salvadore Lo Bello vedovo, il figlio Santo Lo Bello, la moglie Giuseppa Carpino e la figlia Francesca;

al n. 118. Massaro Salvatore Lombardo vedovo della Sig.ra Concetta Amato, il figlio D. Paolo, il figlio Pasquale, la figlia Maria, la figlia Nunzia, il figlio Pietro e la moglie Marianna Carpino;

al n. 337. Carmela Liberto vedova di Salvatore Carpino, il figlio Diego di anni 11, il Genero Sebastiano Scalone e la moglie Nunzia Carpino;

al n. 338. Paolo Valvo, la moglie Giuseppa Giardina, la figlia Francesca, il figlio Santo. la figlia Concetta, la suocera Francesca Carpino vedova di Paolo Giardina;

al n. 469. Paolo Magro, la moglie Itria Bologna, il Genero Salvatore Carpino, la moglie Sebastiana Magro e la figlia Paola.

Nel Libro della numerazione delle anime del Quartiere di S. Antonio dell'anno 1855 trovo segnate le seguenti persone:

al n. 5. Paola Carpino vedova, Vincenzo Liistro di anni 17;

al n. 66. Salvatore Caligiore e la moglie Carmela Carpino;

al n. 67. Carmelo Caligiore e la moglie Anna Carpino;

al n. 254. Massaro Paolo Santoro e la moglie Margarita Carpino;

al n. 416. Vincenza Pizzo vedova, il figlio Carmelo, il figlio Paolo, il Genero Salvatore Pirruccio, la moglie Concetta Carpino e il figlio Santo.

Nel Libro della numerazione delle anime del Quartiere di Fiume Grande dell'anno 1855 trovo segnate le seguenti persone:

al n. 54. Salvadore Carpino (concubinato con Angela di Chiaramonte), la moglie Santa Cataldo, il figlio Vincenzo, il figlio Paolo, il cognato Emanuele Cilia, la. moglie Itria Cataldo, il figlio Salvatore e il figlio Giuseppe.

Nel Libro della numerazione delle anime del Quartiere di S. Michele dell'anno 1855 trovo segnate le seguenti persone:

al n. 296. Massaro Stefano Carpino, la moglie Concetta Caligiore ... e la serva Paola.

Nel Libro della numerazione delle anime del Quartiere di S. Sebastiano dell'anno 1855 trovo segnate le seguenti persone:

al n. 69. Massaro Vincenzo Carpino. la moglie Paola Tanasi, il figlio Paolo, ... e la figlia Filomena;
al n. 91. Massaro Paolo Carpino, la mpglie Sebastiana Carbone, il figlio Salvatore, ... e il figlio Francesco;
al n. 113. Massaro Salvatore Lo Bello, il figlio Santo, la moglie Giuseppa Carpino e la foglia Francesca;
al n. 346. Carmela Liberto vedova; Diego Carpino di anni 13, il genero Sebastiano Scalone, la moglie Nunzia Carpino e il figlio Nunzio;
al n. 347. Paolo Valvo, la moglie Giuseppa Giardina. la figlia Francesca di anni 11, il figlio Santo, la figlia Concetta e la suocera Francesca Carpino; 0.3.6
al n. 475. Paolo Magro, la moglie Itria Bologna, il Genero Salvatore Carpino, la moglie Sebastiana Magro e la figlia Paola.

Nel Libro della numerazione delle anime del Quartiere di Fiume Grande dell'anno 1874 trovo segnate le seguenti persone:
al n. 65. Emanuele Cilia, la moglie Odigitria Cataldo, il figlio Salvatore Cilia, la figlia Anna Cilia, la cognata Santa Cataldo vedova e i figli Vincenzo Carpino e Paolo Carpino.

Nel Libro della numerazione delle anime del Quartiere di S. Sebastiano dell'anno 1874 trovo segnate le seguenti persone:
al n. 64. Massaro Gaetano Musso, la moglie Francesca Piccione, il figlio Paolo, la figlia Filomena, suor Serafina, il figlio chierico Nunzio, il genero Giuseppe Carpino, la moglie Maria Musso, il figlio Paolo, il figlio Gaetano e il nipote Sac. D. Paolo Musso;
al n. 347. Sebastiano Scalone, la moglie Nunzia Carpino e la figlia.Luigia proietta.

***

Pietro Carpano aveva venduto una vigna nella contrada della Serra di Venuto al padre del chierico Paolo Caligiore, per costituire parte del suo patrimonio per ascendere al sacerdozio; l'8 Settembre 1596 il fratello del venditore, Vincenzo Carpani, ne chiedeva il *recupero*.

Il 19 Dicembre 1611 Pietro Carpano fu testimone della consegna di un'ingiunzione contro Santoro Catalano che doveva *murare et haver murato lo pertuso che e fra lo muro di la casa di lo detto Santoro con la grutta di lo benefitio di S.ta Sufia sotto pena di > 10 [onze dieci] applicati al procuratore fiscale della gran corte vescovile siracusana ad arbitrium etc. et hoc in presentia Pauli de Simone et Petri Carpano pro testibus etc. unde etc*.

Il 9 Marzo 1615 Pietro e Giuseppa Carpano e il figlio Vincenzo Carpano vendettero a Paolo Callari la rendita annuale di tre onze e diciotto tarì ipotecando due case nel quartiere di S. Sebastiano, una vigna nella contrada di Serra di Venuto e una chiusa nel feudo di S. Lucia.

Il 10 Dicembre 1618 Pietro e Giuseppa Carpano, coniugi, e i figli Paolo e Vincenzo pagavano un annuo censo di due onze a Paolo Callari sopra una chiusa di terre in contrada S. Lucia.

L'8 Gennaio 1624 Girolamo Carpano ricevette la seguente ingiunzione: *M.r Didacus Carrasco herarius Cur. Vicarialis huius C.tis Palatioli cog.tus etc. retulit se de m.to R.di Don Petri Callari Vicarij huius ptte C.tis iniungisse et psonalr iniuntionem fecisse Hieronimo Carpano filio Petri Carpano eiusd. C.tis qts de cetero et ex nunc in antea no. presumat nec habeat velit et debeat qversari praticari ne parlari die noctuq. directe nec indirecte p. quavis causa cum Paula Lapira als billicca relicta qdam Ciani Lapira als pagliaro eius qcubina sub pena > decem p. f. m. e. c. s. app.da ad effectum etc. unde etc*.

Il 18 Ottobre 1655 Vito Carpano possedeva una vigna nella contrada di Guasta Cugno.

Il 24 Gennaio 1656 Vincenzo Carpano, alias Corda cinta, si trovava *ingiunto* a presentarsi entro tre gioni innanzi la Gran Corte Vescovile Siracusana, per il furto perpetrato a danno della Chiesa di S. Ippolito.

Il 26 Marzo 1656 e il 25 Agosto 1656 Vincenzo Carpano era Maestro Notaio della Corte Ordinaria di Palazzolo.

Il 23 Luglio 1662 Margarita Carpano, vedova di Vincenzo Carpano, donò alla Chiesa di S. Sebastiano un casa sita nella contrada di *Fontana sicca*.

Il 17 Agosto 1688 Dorotea Carpano, vedova del fu Vito, nominò suoi eredi universali i figli Paolo Carpano e Giuseppa Carpano e Bufalino.

Tra i partecipanti al Consiglio Pubblico del 21 Settembre 1688 per l'elezione di S. Paolo Apostolo Patrono Principale di Palazzolo trovo segnati: Paolo Carpano, Vincenzo Carpano, Francesco Carpano, Santo Carpano, Domenico Lanteri di Carpano, Paolo Carpano del fu Tommaso, Francesco Carpano di Paolo.

Il 9 Novembre 1698 Giuseppe Carpano violo possedeva una vigna nella contrada *Collamena*.

Nell'anno 15ª Indizione 1706 - 1707 Vincenzo Carpano pagò tre tarì alla Chiesa di S. Antonio per le Bolle che rendeva del fu Librante Lo Musso.

Nell'anno 7ª Indizione 1714 - 1716 Vincenzo Carpano *pellina* pagò due tarì e otto grani *a complimento della bolla che rende ogni anno*.

Nell'anno 14ª Indizione 1720 - 1721 Vincenzo Carpano *pellina* pagò due tarì e otto grani.

Il 24 Aprile 1721 Vincenzo Carpano era uno dei Provisionati del Capitano di Giustizia della Terra di Palazzolo.

Il 24 Agosto 1740 Bartolomeo Carpano possedeva, maritali nomine di Rosa Tanasi, una casa nel quartiere di S. Paolo Apostolo.

Il 5 Dicembre 1742 Felice Carpano era Serviente della Corte Ordinaria.

Il 31Dicembre 1745 Domenico Carpano, marito di Diega Amadore, *sbussolata* il 25 Novembre 1744, ricevette la somma di dieci onze per il Legato del fu Mro Francesco Santoro per le povere maritande vergini orfane.

Il 24 Febbraio 1796 fu registrato agli atti della Corte Vicariale di Palazzolo il *Privilegio di Presbiterato* del Sac. Salvatore Carpino

Il 1 Dicembre 1799 il Sac. D. Salvatore Carpino fu testimone della vendita di un pezzo di terre sito nella Cava dello Geri di Santo Tanasi a Santo Russo.

Alla presa di possesso del Beneficio Parrocchiale della Chiesa Madre del Parroco Arciprete D. Domenico Lanza fu presente il Sac. D. Salvatore Carpano, che qui venne indicato con questa variante e non con il cognome Carpino.

Privilegium Parocatus in pnam Sac. D. Dominici Lanza ex Parochi Jarratanæ

Philippus M.a Trigona et Bellotti, ex Marchionibus S.ti Coni et Florestæ, Dei, et Apostolicæ Sedis Gratia Syranus Epus Regiusq. a latere Consil.s.

Dilecto nobis in Xsto Filio Dominico Lanza Palatioli nræ Diœcesis Parocho Jarratanæ slm.

Palatioli Die 20 xbris 1810 Ind. decimæ quartæ. Pntum, exeq.m et registratum fuit et est pns Privilegium in Curia Vicariali hus C.s Palatioli de mand.o quo s.a ad istam Rev.di Sac.tis D. Raphaelis Mortellaro Proc.ris Rev.di Sac.tis D. Dominici Lanza Parochi huius pctæ C.s vig.e proc.nis in actis Not. D. Melchionis Rosano Urbis Syrum sub die 18 xbris 14 I. 1810 et eid. restitutum Unde etc. Cui quid. de Mortellaro n.e supcti Rev.di D. Dominici Lanza Parochi vig.e supctæ proc.nis hodie quo s.a hora decima quarta et fuit per me infrum Mrum Not. d.æ Curiæ Vicarialis de mand.o quo s.a tradita actualis, realis, corporalis possessio Ecclæ Parocchialis Matricis sub tit.o S.ti Nicolai Epi Myrensis hus C.s Palli, jurium, et pertinentium eiusd. Et hoc per adorationem, aperitionem et clausionem Custodie et Pixidis SS.mi Sacramenti, osculationem Altaris Majoris, mutationem candelabrorum, et aperitionem Fontis Baptismatis, et Olei Sancti, ac ingressum et egressum d.æ Matricis Ecclæ, et per nonnulla alia signa denotantia actualem, realem, corporalem, liberam, et expeditam possessionem pctæ Parocchialis Matricis Ecclæ, eiusq. jurium, et pertinentium, nemine contradicente. Pntibus pro testibus Rev.do Sac.te D. ***Salvatore Carpano****, et Rev.do Sac.te D. Michaele Lo Valvo. Unde etc. Sac. D. Sebastianus Sardo pro Mag. Not.*

Il 24 Dicembre 1813 il Sac. Salvatore Carpino era Pro Maestro Notaro della Corte Vicariale.

Il 4 Luglio 1824 il Sac. D. Salvatore Carpino era uno degli scrutatori per l'elezione dei Procuratori della Chiesa di S. Michele Arcangelo.

Il 9 Marzo 1829 Paolo Tanasi del fu Francesco, istituì sua erede universale la moglie Domenica **Carpano** del fu Gaetano e dichiarò che spettavano alla stessa i beni *estradotali* lasciatile dal di lei fratello defunto Ignazio **Carpino**.

Il 31 Agosto 1829 Paola Amodio, vedova del fu Lorenzo Carpino, moglie di Mariano Musso, e tutrice dei figli minori Mariano e Maria Carpino, possedeva un pezzo di terra nella contrada Valle di Lenza, soggetto al pagamento di un ducato e sessanta grani, canone dovuto alla Chiesa di S. Michele.

Il 20 Ottobre 1829 il Sac. D. Salvatore Carpino del fu Bonaventura era domiciliato nella via Isidoro Vicolo Carpino n. 2.

L'11 Novembre 1832 il Sac. D. Salvatore Carpino, del fu Bonaventura, era domiciliato nella Via Lombardo, Vico Valvo, numero due.

Nella nota dei fratelli defunti della ripristinata Congregazione di Maria SS.ma degli Agonizzanti nella Chiesa di S. Paolo Apostolo, del 1° Gennaio 1834, al numero 50 e al foglio 49 trovo segnato il Sac. D. Salvatore Carpino.

Il 14 Maggio 1839 il Sac. Salvatore Carpino fu uno dei testimoni della presa di possesso della Chiesa Madre da parte del Cappellano e Procuratore Sac. D. Giuseppe Pirruccio.

Il 10 Dicembre 1845 D. Vincenzo Carpino ricevette 22 tarì e 10 grani dai Procuratori della Chiesa del Soccorso per n. 4 vasi di legno e n. 14 Candelieri.

Negli anni 1849 e 1850 il Sac. D. Salvatore Carpino celebrò delle Messe nella Chiesa di S. Paolo Apostolo.

Il 28 Marzo 1852 Gaetano Carpino era segnato tra i *Novizi accettati* della Venerabile Congregazione delle Anime Sante del Purgatorio, della Chiesa di S. Caterina.

Nell'anno 1864 Massaro Paolo Carpino Bellicco, qual erede della madre Rosaria Bufalino, doveva pagare alla Chiesa di S. Antonio, per canone enfiteutico, sei tari di lordo e di netto cinque tari e otto grani allora dovuto dal Rev. Sac. fu Pasquale Lombardo sopra le terre di Fontana Vincenzo.

Il 16 Ottobre 1867 Massaro Paolo Carpino, possidente, domiciliato nella via Orologio, era tutore dei figli minori lasciati dal fu Stefano Carpino; Giuseppe Carpino, figlio maggiore di Massaro Stefano Carpino, possidente, era pure domiciliato nella via Orologio; tra i figli minori era presente Paolo Carpino, nipote di Massaro Paolo e fratello di Giuseppe Carpino.

Filomena Carpino del fu Vincenzo, moglie di Francesco Carpino del fu Paolo, erede universale di Paolo Santoro, doveva pagare alla Chiesa di S. Antonio, ogni anno, un *cafisone* d'olio, *consistente in rotoli venti*, pelle lampade del SS.mo e Divinissimo Sacramento, in virtù del testamento stipulato presso gli atti del Notaio D. Francesco Italia il 31 Gennaio 1875.

Il 6 Dicembre 1877 massaro Paolo Carpino, domiciliato in Via Isidoro, doveva pagare tre lire e cinquanta centesimi per gli arretri, le spese e il canone, dovuto sopra le terre di Cozzo di Pietro.

Il 7 Gennaio 1885 Massaro Salvatore Carpino fu Paolo e la moglie Paola Carbone fu Rosario erano domiciliati nella strada Vanellabue; la moglie risultava erede del fu Paolo Bonfiglio Baieri, e per questo doveva pagare la somma di lire due e centesimi cinquantacinque, per canone dovuto sopra una casa nella strada S. Michele.

Nella denunzia delle rendite della Chiesa di S. Antonio del 27 Dicembre 1898, al n. 18, trovo che Filomena Carpino, vedova di Francesco Carpino, rendeva a questa chiesa *sopra terre Cava dello Geri e Sparano £ 102 denaro e chilogrammi 16 olio*.

L'8 Novembre 1903 Massaro Salvatore Carpino, del fu Paolo, e i figli Salvatore, Paolo, Vincenzo e Giuseppe Carpino, dovevano pagare tredici lire e novanta centesimi per canoni dovuti sopra l'orto di Via Vanella di Bue.

Il 13 Gennaio 1904 il Sac. D. Paolo Corridore Carpino celebrò una messa per l'anima del Sac. D. Raffaele Tanasi nella Chiesa di S. Antonio.

Il 29 Maggio 1916 la Sig.ra Filomena Carpino, del fu Vincenzo, fondò delle Messe nella Chiesa di S. Antonio, da celebrarsi il Venerdì all'altare di Maria SS.ma Addolorata.

Nel 1921 il Sac. Paolo Corridore Carpino celebrava n. 36 messe nella Chiesa di S. Sebastiano.

Il 30 Novembre 1924 Suor Nazarena Carpino fu eletta *infermiera* del Terz'Ordine di Maria SS.ma del Carmelo.

Studiolo del Cardinale Francesco Carpino
di Via Garibaldi

Studiolo del Cardinale Francesco Carpino
di Via Garibaldi

Foto del Cardinale Francesco Carpino

Studiolo del Cardinale Francesco Carpino
di Via Garibaldi

Studiolo del Cardinale Francesco Carpino
di Via Garibaldi

Foto ritratto di Salvatore Carpino
padre del Cardinale Framcesco Carpino

I Funerali del Cardinale Francesco Carpino
nella Chiesa di S. Paolo Apostolo di Palazzolo Acreide

Corrado Allegra

CAPITOLO 22°

Il Palazzo Fava Fazzino

di

Via Vincenzo Messina

Palazzolo Acreide
2023

Presentazione

Il cognome Fava è presente in Palazzolo sin dal sec. XVII, ma la famiglia Fava del primo piano del palazzo di Via Vincenzo Messina n. 3, probabilmente non ha origini palazzolesi.

All'incirca nel 1980 il Cav. Maestro Ins. Giuseppe Fava e la consorte Maestra Ins. Elena Fazzino mi permisero di visitare e fotografare una stanza della loro casa che presentava delle pitture murali.

Ricordo con simpatia l'incontro discreto e cortese con questi coniugi che al mio intento di voler fotografare le decorazioni della loro casa, quasi stentavano a credere a quello che avevo chiesto, tuttavia potei fotografarle e documentare la loro presenza in Palazzolo.

I coniugi Fava Fazzino erano noti allora come insegnanti che avevano formato intere classi di alunni, ma avevano dato la vita a un illustre figlio di Palazzolo, tragicamente morto alcuni anni dopo. Oggi, forse qualcuno stenta a ricordarli e, se qualcuno li ricorda, li ricorda come i genitori del giornalista Giuseppe Fava, e riposano assieme al figlio nella Cappella di Famiglia.

Nella Cappella della Famiglia Fava si trovano le tombe:
* di Giuseppe Fava nato il 22 Gennaio 1873 e morto il 6 Marzo 1963;
* del figlio Giuseppe Fava, Cav. di Vittorio Veneto, di Giuseppe e di Vincenza Pizzo, nato il 31 Agosto 1896 e morto il 26 Marzo 1990;
* della moglie Elena Fava Fazzino, di Vincenzo e di Giovanna Maria Cobis, nata il 23 Marzo 1901 e morta il 22 Dicembre 1987;
* del nipote Giuseppe Fava di Giuseppe e di Elena Fazzino, nato il 15 Settembre 1925 e morto il 5 Gennaio 1984;
* della moglie di quest'ultimo Angela Corridore Fava, nata il 27 Settembre 1927 e morta l'8 Ottobrre 1997;
* della loro figlia Elena Fava Andreozzi, nata il 9 Febbraio 1950 e morta il 21 Dicembre 2015;
* e dei genitori di Elena Fava Fazzino, Vincenzo Fazzino, di Nunzio e di Concetta Gallo, nato nel 1865 e morto il 17 Ottobre 1941, e la moglie Giovanna Cobis, nata nel 1872 e morta nel 1947.

Le Pitture Murali

Al centro della volta della stanza era raffigurato uno scudo quadrato con gli angoli semisferici che contenevano volti di donne; lungo la fascia che delimitava la volta si notavano ovali polilobati con due angeli posti ai lati.

In un primo ovale era presente un paesaggio lacustre con due massi posti in mezzo all'acqua, con un bambino attaccato alla gonna della madre, che teneva in braccio un bambino più piccolo; alle loro spalle era costruita un grande caseggiato e sullo sfondo si notavano delle montagne.

In un secondo si vedeva un grande caseggiato con i tetti spioventi e due figure, una maschile e l'altra femminile, poste sulla sinistra.

In un terzo in un paesaggio marino una donna portava una brocca sul capo, sulla destra c'erano i ruderi di un edificio antico, sulla sinistra un caseggiato con alberi di palme e nelle prossimità del mare un agglomerato di case.

Nel quarto era disegnato un paesaggio fluviale con un uomo e una donna sulla riva sinistra che guardavano le acque stagnanti; sulla riva destra era costruito un caseggiato ai piedi di un monte.

Tra gli ovali correva una decorazione di stile Liberty di draghetti alati con una serie di volute piumate con fiori.

***

Matrimonio di Paolo Muneglia del fu Vincenzo con Maria la Ferla e Fava

Il 28 Dicembre 1616 Paolo Muneglia ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Clericus Marianus Lapira Herarius Curiæ Vicarialis huius Terræ etc. cognitus etc. retulit se de mandato Rev.di Vicarij eiusdem predittæ Terræ iniungisse et iniuntionem fecisse personaliter Paulo Moneglia quondam Vincentii eiusdem Terræ quatenus non habeat nec velit nec debeat die noctuque conversare et platicare cum Maria La Ferla et Fava eius sponsa ante mutuum consensum sub pena unciarum decem Procuratori Fiscali magnæ episcopalis curiæ syracusanæ applicanda ad effectum etc. unde etc.*

Matrimonio di Biagio Fava con Marchisia Pricone

L'8 Aprile 1674 Biagio Fava ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Clericus D. Joseph Callari serviens etc. retulit de mandato Rev.di Vicarij notificasse et intimasse Blasium Fava quatenus die noctuque non habeat velit et debeat praticare nec conversare cum Marchisia Pricone eius futura sponsa nisi prius habita benedictione ecclesiastica iuxta Rithum Sacri Concilii Tridentini et sub pena > 10 [unciarum decem] Mag.co Procuratori Fiscali applicanda etc. unde etc.*

Matrimonio di Domenico Fava con Giuseppa Leone

Il 6 Luglio 1704 Domenico Fava ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *D. Petrus de Bendardo serviens etc. retulit se de mandato Rev.di Vicarij iniungisse Dominicum Fava huius Terræ Palatioli ne conversaret cum Josepha Leone eius futura sponsa nisi prius prestito mutuo consensu iuxta Rithum Sanctæ Romanæ Ecclesiæ sub pena > 10 [unciarum decem] applicata Procuratori Fiscali M. E. C. S. etc. unde etc.*

Matrimonio di Santo Fava con Maura de Bennardo

Il 2 Luglio 1733 Santo Fava ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Magister Antoninus Coppa erarius etc. retulit se de mandato Rev.di Vicarij iniungisse Sanctum Fava huius Terræ ne conversaret cum Maura de Bennardo eius futura sponsa nisi prius prestito mutuo consensu in faciem Ecclesiæ sub pena > 10 [unciarum decem] applicata Procuratori Fiscali M. E. C. S. etc. unde etc.*

Al n. 49 del f. 43 del Registro dei Matrimoni della Chiesa di S. Sebastiano datato 1750 è trascritto l'atto di matrimonio di Mario Fava con Carmela Musso.

Al n. 17 del f. 115 del Registro dei Matrimoni della Chiesa di S. Sebastiano datato 1754 è trascritto l'atto di matrimonio di Nicola Fava con Anna Distefano.

Al n. 44 del f. 177 del Registro dei Matrimoni della Chiesa di S. Sebastiano datato 1756 è trascritto l'atto di matrimonio di Santo Fava con Santa Legisto.

Matrimonio di Andrea Fava con Crucia Bonfiglio

Il 9 Dicembre 1757 Andrea Fava ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Magister Joseph Schermi erarius etc. retulit se iniungisse de mandato quo supra [Rev.di Vicarij] Andriam Fava ne conversaret cum Crucia Bonfiglio eius futura sponsa nisi prius prestito eius legitimo consensu in faciem Ecclesiæ sub pena > 10 [unciarum decem] applicata Procuratori Fiscali M. E. C. S. etc. unde etc.*

Matrimonio di Salvatore Fava con Santa Amodio

Il 15 Agosto 1762 Salvatore Fava ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Magister Joseph Schermi erarius etc. retulit se iniungisse de mandato quo supra [Rev.di Vicarij] Salvatorem Fava ne conversaret cum Sancta Amodio eius futura sponsa nisi prius prestito eius legitimo consensu in faciem Ecclesiæ sub pena > 10 [unciarum decem] applicata Procuratori Fiscali M. E. C. S. etc. unde etc.*

***

Giuseppe Fava (Comiso) di Domenico e di Raffaela Curcio sposò il 28 Giugno 1851 Arcangela Giacchino di Salvadore e di Marianna Velasco.

Giuseppe Fava fu Giuseppe e di Arcangela Giacchino sposò il 10 Novembre 1896 Vincenza Pizzo di Vincenzo e di Marianna Messina.

Angela Fava di Giuseppe e di Vincenza Pizzo nacque nel 1902.

Giuseppe Fava fu Giuseppe e fu Arcangela Giacchino sposò il 12 Aprile 1904 Maria Distefano di Carmelo e di Paola Grasso.

Giuseppe Fava, di Giuseppe e di Vincenza Pizzo, sposò nel 1924 Elena Fazzino di Vincenzo e di Giovanna Maria Cobis.

***

Salvatore Fazzino di Paolo e di Ignazia Toscano sposò il 13 Novembre 1847 Rosa Salustro di Mariano e di Maria Spada.

Nunzio Fazzino di Paolo e di Ignazia Toscano sposò il 24 Febbraio 1862 Concetta Gallo di Raffaele e di Giuseppa Francardo

Dal matrimonio di Nunzio Fazzino con Concetta Gallo nacquero:

1) Vincenzo Fazzino, nato nel 1865 e morto il 17 Ottobre 1941;
2) Ignazia Fazzino, morta il 2 Luglio 1868;
3) Sebastiano Fazzino, morto il 29 Maggio 1879;
4) Paolo Fazzino, morto il 31 Ottobre 1886;
5) Ignazio Fazzino, morto il 1 Giugno 1888.

Vincenzo Fazzino di Nunzio e di Concetta Gallo sposò il 19 Novembre 1889 Giovanna M. Cobisi fu Emanuele e di Concetta Caligiore.

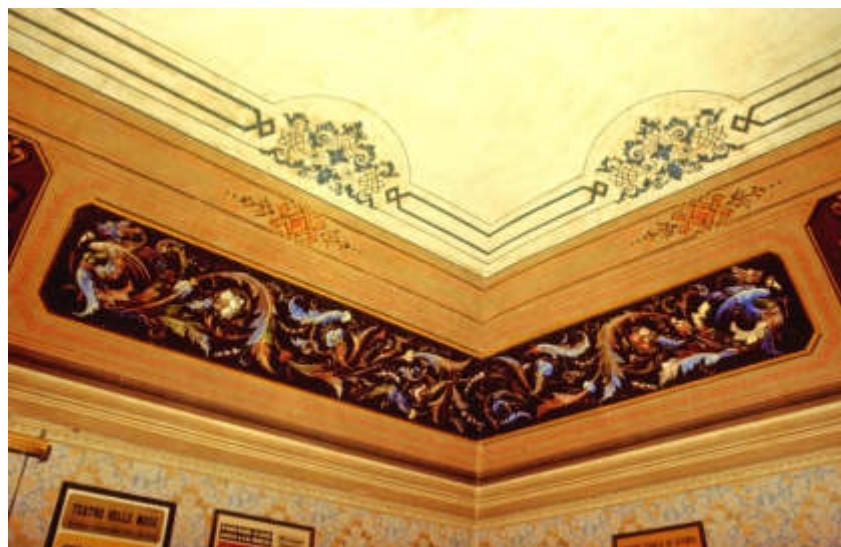
Dal matrimonio di Vincenzo Fazzino con Giovanna Cobisi nacquero:

1) Concetta Fazzino, morta il 6 Marzo 1892;
2) Nunzio Fazzino, morto il 9 Luglio 1894;
3) Concetta Fazzino, morta il 25 Giugno 1897;
4) Concetta Fazzino, morta il 6 Ottobre 1902:
5) Elena Fazzino, nata il 23 Marzo 1901 e morta il 22 Dicembre 1987.

Palazzo Fava Fazzino
di Via Vincenzo Messina n. 3 - 1° Piano

Palazzo Fava Fazzino di Via Vincenzo Messina
L'Ingresso

Palazzo Fava Fazzino di Via Vincenzo Messina
L'Interno

Palazzo Fava Fazzino di Via Vincenzo Messina
L'Interno

Palazzo Fava Fazzino di Via Vincenzo Messina
L'Interno

Corrado Allegra

CAPITOLO 23°

Le Pitture Murali di un Palazzo di Piazza S. Michele

Palazzolo Acreide 2023

Presentazione

Nel 1982 potei entrare nel palazzo che allora ospitava l'Istituto Magistrale M. Montessori di Piazza S. Michele n. 17 e fotografare le pitture murali di una sua stanza.

Al centro della volta una figura femminile stava seduta su una nuvola, che suonava una specie di lira, tra quattro putti alati, due, di cui uno con il flauto, posti con lo spartito musicale sulla nuvola, e due danzanti ai piedi della donna. Un quinto putto era posto lungo il bordo della volta che sosteneva il lembo di un lungo drappo; completavano la scena del cielo quattro rondoni a volo aperto.

Lungo la fascia che separava la volta dalle pareti laterali erano posti, al centro di ogni lato, quattro tondi con paesaggi vari:

nel primo era presente un paesaggio lacustre con una barca sulla quale si notavano una figura maschile che suonava la chitarra e due donne, di cui una con il parasole; una terza figura femminile era posta ai remi.

nel secondo era raffigurato un paesaggio fluviale; un ponte con una grande arcata, tra arcate laterali minori, univa due quartieri; al centro del fiume c'era una barca con tre figure;

nel terzo era raffigurato un paesaggio lacustre con una barca a vela sullo sfondo tra alte montagne; in primo piano si notavano una barca con una donna che sembrava spingerla con una pertica verso l'approdo, un pescatore con la lenza posto seduto su un basso parapetto e un calesse guidato da un uomo con la frusta; dominava questa parte del tondo un grande caseggiato con un soppalco e una verandina con un'agevole gradinata;

nel quarto era raffigurato un paesaggio agreste pianeggiante con una fattoria posta a sinistra del fiume; a destra si notava una barca con quattro figure, due femminili con un bambino e una maschile che era rivolta verso una quinta figura femminile che sembrava dirigersi verso l'imbarcazione ancorata alla riva;

Agli angoli della fascia c'erano quattro scudi ovali con un vaso caliciforme ornato di fiori; lungo la fascia tra gli scudi centrali e quelli posti agli angoli si snodava una decorazione policroma di busti maschili alati che si mimetizzavano in larghe foglie piumate, girali, volatili, draghetti alati, motivi propriamente di stile Liberty.

Palazzo di Piazza S. Michele

Palazzo di Piazza S. Michele

Palazzo di Piazza S. Michele

Palazzo di Piazza S. Michele

Palazzo di Piazza S. Michele

Palazzo di Piazza S. Michele

Palazzo di Piazza S. Michele

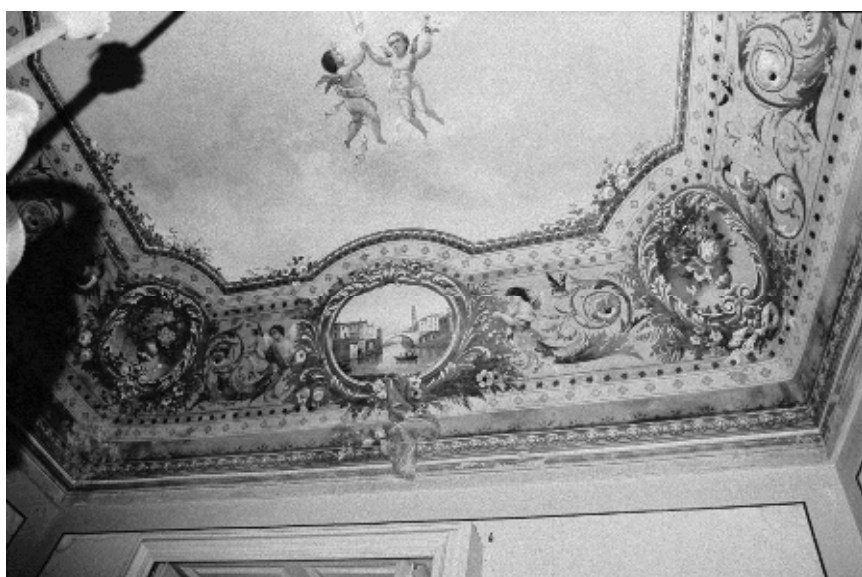
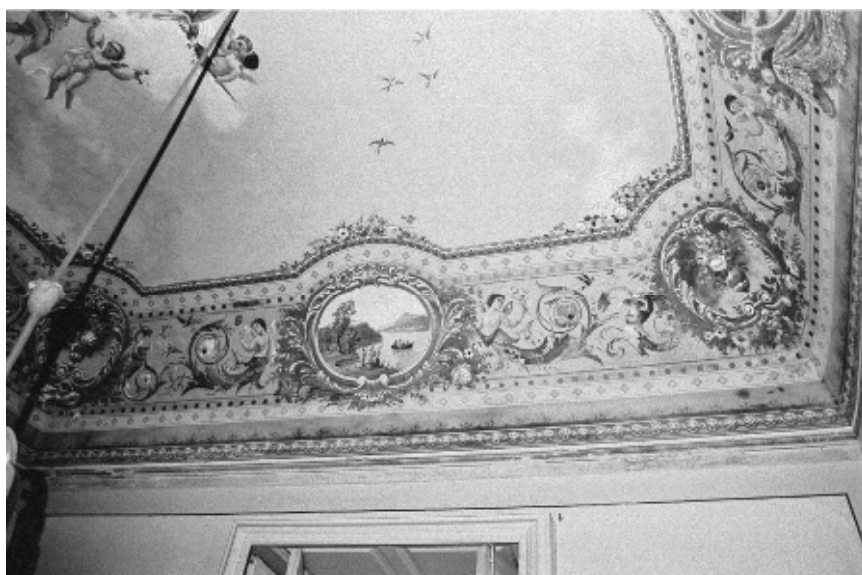
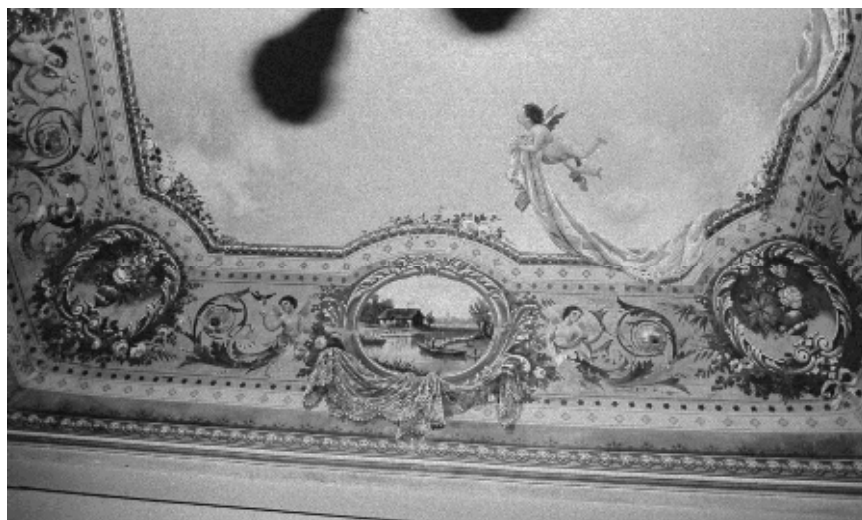
Palazzo di Piazza S. Michele

Palazzo di Piazza S. Michele

Palazzo di Piazza S. Michele

Palazzo di Piazza S. Michele

Palazzo di Piazza S. Michele

Palazzo di Piazza S. Michele

Palazzo di Piazza S. Michele

Palazzo di Piazza S. Michele

Corrado Allegra

CAPITOLO 24°

Le Pitture Murali
scomparse
di un Palazzo
di Via S. Sebastiano

Palazzolo Acreide
2023

Presentazione

Nel 1981/1982 potei fotografare delle pitture murali, che non esistono più.

Attraverso l'apertura di un balcone di un palazzo di Via S. Sebastiano che si stava ristrutturando, mi accorsi che nella volta di una stanza c'erano delle pitture murali. Non ricordo come, ma mi trovai a fotografare queste pitture, che di lì a pochi giorni furono distrutte per eseguire i lavori programmati.

Al centro della volta, in una cornice quadrata smussata agli angoli, erano raffigurati due putti danzanti, il primo con uno spartito musicale e il secondo con uno strumento musicate, la cetra; agli angoli smussati erano poste composizioni di fiori; la cornice quadrata era inserita in uno scudo con nove lobi, dai cui angoli si partivano quattro liste decorate.

Lungo la fascia che separava la volta dalle pareti laterali erano posti al centro quattro scudi con paesaggi vari:

nel primo si notavano un paesaggio con la luna che illuminava un caseggiato rurale, e due figure, una femminile e l'altra maschile, poste al centro di un supposto sentiero;

un corso d'acqua con un grande ponte in muratura primeggiava nel secondo scudo; in secondo piano era disegnato un paesaggio urbano;

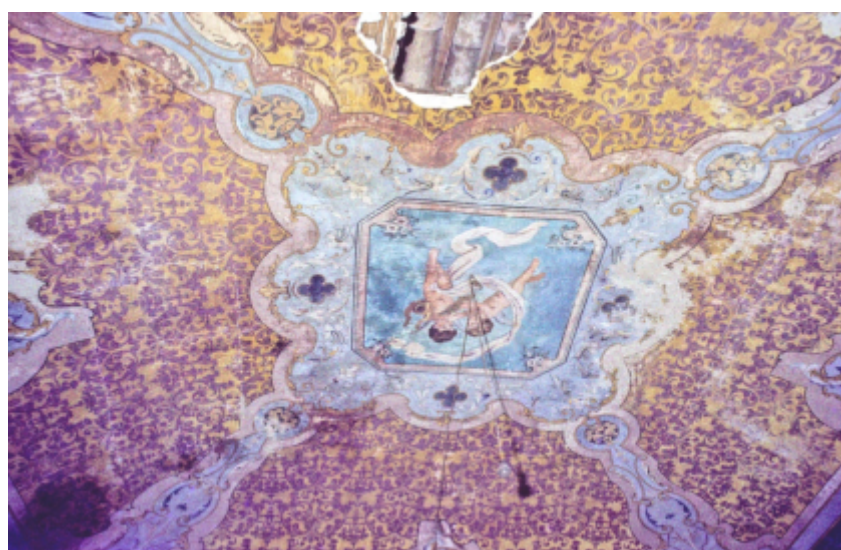
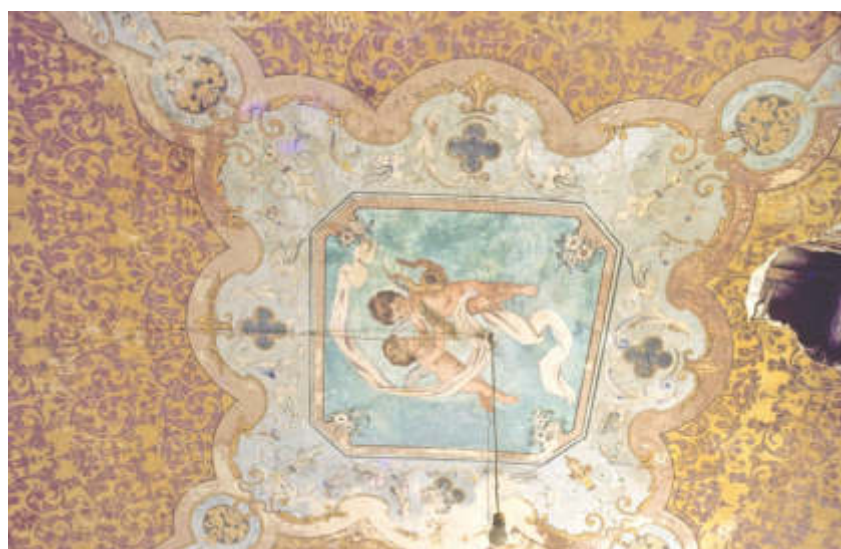
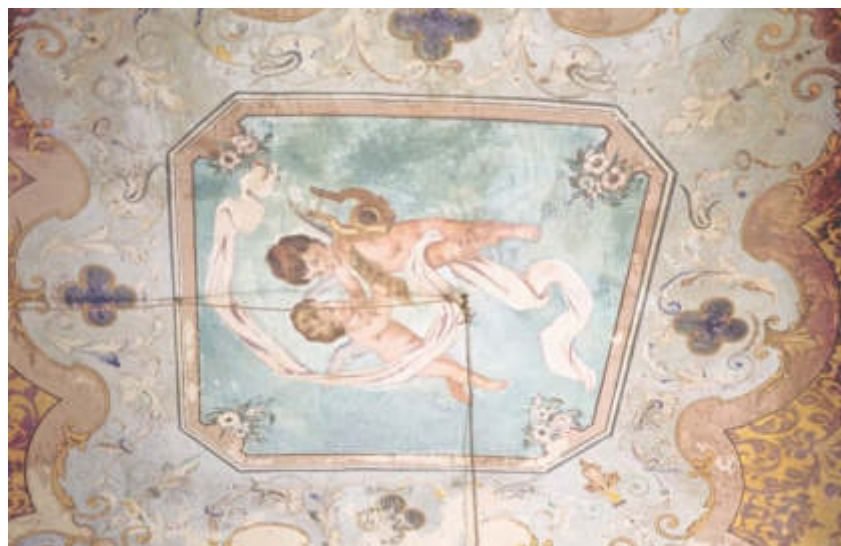
nel terzo era raffigurato un paesaggio lacustre con un'ipotetica isoletta e alcune imbarcazioni a vela;

nel quarto era raffigurato un paesaggio fluviale con due figure, una femminile e una maschile, che si fronteggiavano, nei pressi di una ringhiera di legno; sullo sfondo, al di là delle acque, una vetta degradava;

agli angoli della fascia erano posti degli scudi ovoidali con un ventaglio in basso, sormontato da un vaso caliciforme con fiori.

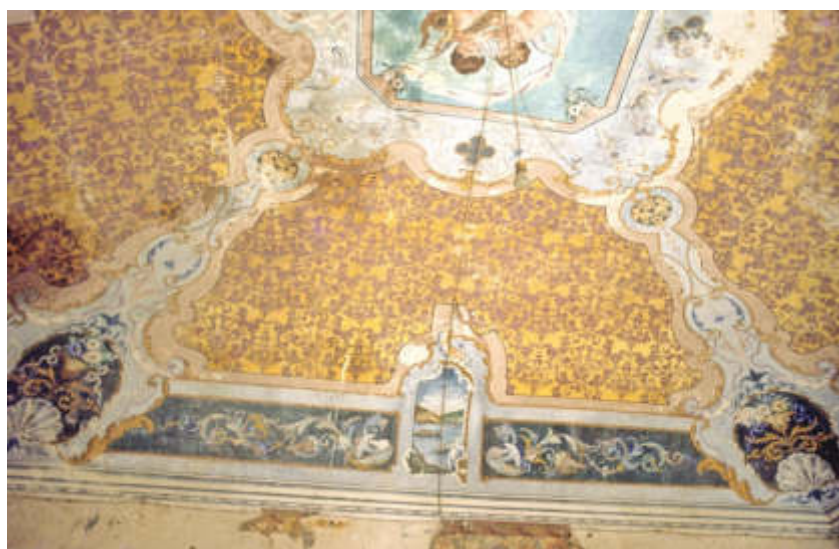
Tra gli scudi centrali della fascia e gli scudi ovoidali correva una decorazione policroma di draghetti alati, di girali, di foglie e di fiori, motivi propri dello stile Liberty, presenti in altre decorazioni di palazzi palazzolesi.

Nella volta di una stanza di un edificio limitrofo vidi un tondo con l'immagine di una donna che richiamava l'immagine femminile della volta della stanza del palazzo di Piazza S. Michele, che non mi fu possibile fotografare.

Palazzo di Via S. Sebastiano

Palazzo di Via S. Sebastiano

Palazzo di Via S. Sebastiano

Palazzo di Via S. Sebastiano

Palazzo di Via S. Sebastiano

Palazzo di Via S. Sebastiano

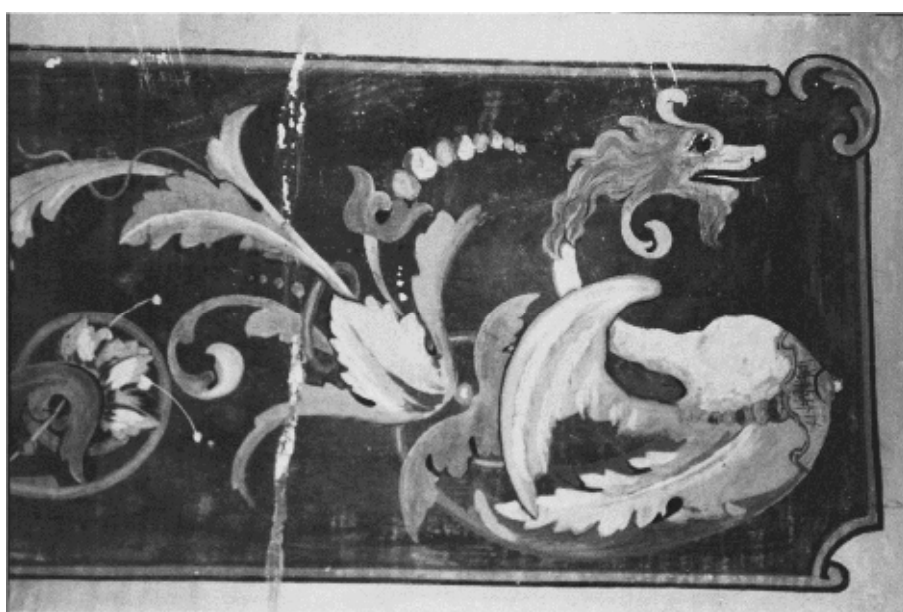
Palazzo di Via S. Sebastiano

Palazzo di Via S. Sebastiano

Palazzo di Via S. Sebastiano

Palazzo di Via S. Sebastiano

Palazzo di Via S. Sebastiano

Palazzo di Via S. Sebastiano

Palazzo di Via S. Sebastiano

Corrado Allegra

CAPITOLO 25°

Il Palazzo dell’ex Caserma

di

Via Vincenzo Messina

Palazzolo Acreide
2023

Presentazione

Nel 2005, per la festa di S. Paolo del 29 Giugno di quell'anno, fu programmata una mostra all'interno di questo palazzo. Ne approfittai per entrare e vedere quello che era rimasto *nascosto* durante il periodo del suo uso come caserma: c'erano degli stucchi a basso rilievo che decoravano le parete di alcuni ambienti, e delle decorazioni Liberty di pietra che ornavano le porte interne, alcuni pilastri e gli archi; mi colpì soprattutto una pittura murale del piano terra che raffigurava *Carabinieri a cavallo* colti nel momento di andare all'attacco, ultima e unica testimonianza dell'uso di caserma di questo palazzo.

Ex Caserma di Via Vincenzo Messina
Carabinieri a Cavallo

L'ex Caserma di Via Vincenzo Messina
Il Prospetto esterno

Ex Caserma di Via Vincenzo Messina
Carabinieri a Cavallo e l'Interno nel 2005

Ex Caserma di Via Vincenzo Messina
L'Interno nel 2005

Ex Caserma di Via Vincenzo Messina
L'Interno nel 2005

Ex Caserma di Via Vincenzo Messina
L'Interno nel 2005

Ex Caserma di Via Vincenzo Messina
L'Interno nel 2005

Ex Caserma di Via Vincenzo Messina
L'Interno nel 2005

Corrado Allegra

CAPITOLO 26°

Le Pitture Murali

di

Una Casa di Via Guerrazzi

Il Palazzo Vicard Campailla

Palazzolo Acreide
2023

Presentazione

Nel 1984, l'amico Enzo Mormina mi segnalò che in una stanza di una casa privata di Via Guerrazzi, c'erano delle decorazioni; mi disse che conosceva i proprietari e che se volevo potevo vederle e anche fotografarle.

Ebbi quindi l'occasione di fotografare queste decorazioni murali.

Al centro della volta era raffigurata una corona circolare con fiori e girali di foglie; in questa corona era incollato un cartone con l'immagine di un putto, come pure erano incollati un cartone con l'immagine di un giovanetto e un vaso che conteneva forse della frutta e altri oggetti non ben definiti;

nella volta erano incollati anche quattro oggetti molto rovinati che sembravano essere parti di cornucopie;

lungo la fascia, che delimitava la volta, all'interno di quattro tondi con una cornice, delimitata ai lati da due cornucopie ornate di fiori, si notavano paesaggi vari;

in uno si notavano un paesaggio lacustre con tre barche a vela e un caseggiato posto a sinistra di un collinetta con alberi;

in un secondo era raffigurato un altro paesaggio lacustre con due probabili cigni e un caseggiato tra alberi;

in un terzo era raffigurato un paesaggio marino o lacustre con due uomini seduti su una scogliera, di cui uno con una lenza mentre pescava; sulla sinistra si notava un edificio circondato da alberi e sullo sfondo si vedevano due montagne, che sembravano avere una forma piramidale;

nel quarto era disegnato un paesaggio marino o lacustre con una barca; sulla sinistra si notavano quattro costruzioni cilindriche con il tetto conico e, sullo sfondo, una montagna e delle basse collinette che si ergevano dalle acque del mare;

Tra i tondi correva una fascia decorata di draghetti con fiori e volute fogliacee che richiamavano lo stile Liberty.

La Casa Vicard Campailla
di Via Guerrazzi

La Casa Vicard Campailla
di Via Guerrazzi

La Casa Vicard Campailla
di Via Guerrazzi

La Casa Vicard Campailla
di Via Guerrazzi

La Casa Vicard Campailla
di Via Guerrazzi

La Casa Vicard Campailla
di Via Guerrazzi

La Casa Vicard Campailla
di Via Guerrazzi

La Casa Vicard Campailla
di Via Guerrazzi

La Casa Vicard Campailla
di Via Guerrazzi